Anno 123 - Numero 43

Mercoledì 22 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: MOLTO NUVOLOSO O COPERTO, VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Reggio Cal. 19° — Min. L'Aquila 2° — Torino (media) 9,4°

Previsioni a pagina 6

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.131 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5648.224-225; Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 71041; cumulativa decennale posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-830) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 16; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,00; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 90; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 160; *Spagna pts. 175; *Svezia kr. 11; Svizzera fr. 2; Svizzera Ticino fr. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Canone, esclusivo per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, feriali, pacc. a data di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (696.000) - Pubbl. ininterrotta L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., Avviamenti, L. 675.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economico vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE — DOLLARO 1389,005 + 7,13 — MARCO 732,075 - 1,715

BORSE — MILANO (Comit) 591,43 - 0,09% — NEW YORK (Dow Jones) 2326,43 + 1,61

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

I vincitori del congresso dc assicurano la stabilità del governo

«De Mita fidati di noi»

Forlani: dal partito nessuna manovra - Donat-Cattin: non patirà come Goria - Gava: su queste cose non si scherza - Il presidente del Consiglio più sereno dopo l'incontro con Cossiga

Ma l'economia non aspetta

Il congresso della dc si avvia ormai alla conclusione senza smentire, purtroppo, una lunghissima tradizione. I mondi della politica e dell'economia restano in Italia fortemente separati tra loro, i politici considerano la politica economica come una sottospecie fastidiosa e inferiore della «grande politica» fatta di accordi, coalizioni, distribuzione di potere. Ritengono sostanzialmente estranea al loro modo di pensare la logica delle cifre e l'affrontano, solo quando sono veramente costretti a farlo, cercando esternamente di raggiungere compromessi anche su problemi che al compromesso, invece, non si prestano.

E' questo il caso del dissesto della finanza pubblica e dei tagli alla spesa proposti dal presidente del Consiglio pochi giorni prima del congresso de per riportare sotto controllo tale deficit. La loro entità è tale da implicare, forse per la prima volta, profonde modificazioni nella vita di tutti i giorni di milioni di persone, eppure il congresso democristiano si è limitato a toccare frettolosamente questi temi, mettendo invece fermamente al centro dei suoi lavori i problemi interni dei democristiani e quelli delle loro alleanze con altri partiti. Proprio le alleanze, interne ed esterne, e non il risanamento dei conti pubblici e i mutamenti nel modo di vivere che tale risanamento porterà con sé, hanno dominato i lavori del congresso al Palasport.

Dal congresso non è quindi venuto al presidente del Consiglio alcun mandato a proseguire con forza su una strada che ha invece bisogno di ogni consenso e sostegno. Né lo stesso presidente del Consiglio ha esplicitamente richiesto tale mandato con troppa forza: nella sua lunghissima relazione, l'economia è un capitolo breve e marginale, appena 25 cartelle su 143, invece di rappresentarne una delle strutture portanti. Per di più, il contenuto di tale capitolo sfiora l'ovvietà e il luogo comune, è denso di principi generali che nessuno può evitare di condividere ma avaro di indicazioni concrete e operative.

Di qui sorge il sospetto che la dc esiti fortemente nei fatti ad appoggiare davvero una politica di rientro dal deficit che si tradurrebbe necessariamente in una profonda modificazione nel modo in cui sono assicurati i servizi pubblici, colpirebbe gli interessi di numerose categorie sociali in cui i suoi elettori sono in maggioranza, specie nel Mezzogiorno.

Ci si può allora legittimamente domandare se il governo voglia davvero proseguire vigorosamente sulla strada dei nuovi tagli, proposti da De Mita alla vigilia del congresso, e sui quali non si può non essere d'accordo in un'ottica di risanamento, oppure se tale programma non sia stato altro che un documento «a futura memoria», che ha inoltre già ricevuto, per la parte che lo riguarda, il «no» rotondo e deciso del ministro della Sanità, che pure appartiene al partito del presidente del Consiglio. Si sta veramente costruendo un lodevole programma economico a lungo termine, oppure quella di De Mita è «un'economia immaginaria» che vagheggia la riduzione del deficit mentre nella realtà dei fatti il deficit aumenta, cosa tutti possono chiaramente constatare? Non avverrà, per caso, che i progetti di legge lasceranno Palazzo Chigi pieni di lodevoli propositi per essere regolarmente snaturati in Parlamento dagli emendamenti degli stessi parlamentari che sono chiamati ad appoggiarli?

Il congresso della dc non permette di dare risposte del tutto rassicuranti a questa domanda. Induce, anzi, a riflettere sulla persistente presenza nella classe politica italiana di una componente gattopardesca che ha l'eterna vocazione al rattoppo, a cercare lo stesso vestito invece di cambiarlo, che sostiene a gran voce i mutamenti di facciata e di etichetta ma si batte in realtà per una «continuità» che rasenta l'immobilismo. Per questi motivi, è in realtà difficile in Italia prendere in considerazione cambiamenti socio-economici di una certa ampiezza se non in condizioni di emergenza, sotto la spinta di situazioni di crisi.

Sarà una responsabilità del nuovo segretario democristiano, Forlani, far sì che questa componente gattopardesca, sempre in evidenza nella democrazia cristiana, non prevalga nell'attuale situazione. Esorcizzata dal Palasport, la logica delle cifre rispunterà infatti fuori, in tutta la sua durezza, non appena si saranno spente le luci del congresso. I problemi di copertura di un deficit pubblico così orribilmente crescente sono tali da condizionare qualsiasi altro disegno politico: la verifica alla quale si avvia la maggioranza dovrà essere una verifica contabile prima ancora di una verifica politica. E queste inside di partito, come molte analoghe occasioni nella vita di molti partiti italiani, appariranno come una sorta di vacanza dai veri problemi del Paese, una vacanza che è necessario accantonare rapidamente per non avere brutte sorprese.

Mario Deaglio

A PAGINA 6

Per Andreotti un applauso in più

Sono di Augusto Minzolini, Alberto Rapisarda e Marcello Sorgi

ROMA — E' improbabile che, nel tirare questa mattina le conclusioni del 18° congresso dc, Ciriaco De Mita si produca nel colpo di teatro che qualcuno si aspetta. La tentazione del «gran rifiuto», di annunciare l'abbandono e quindi le dimissioni anche da presidente del Consiglio, c'è stata, in parte come espressione di un dubbio reale, in parte amplificata da esigenze di tattica congressuale. Ma ieri è stata la giornata delle rassicurazioni, delle amichevoli pacche sulla spalla. Tra i vincitori, attesi da De Mita alla prova della magnanimità, era corso, evidentemente, il tam-tam del *parce sepulto*, del non infierire sui vinti. E ieri Antonio Gava prima, Carlo Donat-Cattin poi e, infine, Giulio Andreotti hanno fatto il possibile per tranquillizzare De Mita sul suo futuro e sul suo governo. Già nella serata di ieri, De Mita, con il volto disteso, ha promesso per oggi «*un discorso serio, impegnato*».

E perfino nella mattinata, recatosi al Quirinale per conferire con il Presidente della Repubblica in partenza per il Giappone, De Mita, richiesto incidentalmente di una spiegazione sulla sua battuta del giorno prima, era apparso a Francesco Cossiga sereno e pensoso, lo stato d'animo di chi sta meditando cosa dire, non ad atti traumatici da compiere. Evidentemente qualcuno lo aveva avvertito che, nel fronte dei suoi estromissori, era corsa la parola d'ordine «*Ciriaco ha bisogno di qualche buona parola*».

Con le buone parole ha cominciato proprio Arnaldo Forlani, che ha dichiarato alle agenzie: «*L'ho già detto per un'ora e mezzo nel mio intervento alla tribuna, mi pare che sia dovere primario del partito di maggioranza relativa rendere sicura e efficace l'azione del governo*». Però quello che sarà sicuramente il futuro segretario della dc ha detto anche di non trovare saggio che il suo partito si impegni a definire quello attuale come «*governo di legislatura*». Non si sa mai. Ma anche i demitiani, nella discussione che sta portando a una mozione finale unitaria, si sono resi conto che non aveva senso insistere su questo punto.

Questa mozione unitaria sulle questioni più impellenti (che non annulla le singole mozioni che ciascuna corrente presenterà) farà assumere al congresso una posizione di profondo impegno nei confronti del governo De Mita e predisporrà le condizioni perché il prossimo Consiglio nazionale consacri il segretario.

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo la tragedia del Boeing esploso nel cielo della Scozia

Più controlli sugli aerei Usa a caccia di registratori-bomba

Le compagnie: «D'accordo, a patto che lo facciano anche quelle straniere» - Santuz convoca i tecnici

Registratori, radio, videocamere, minicomputer «vigilati speciali» sugli aerei; mentre l'Oaci, l'agenzia dell'Onu per l'aviazione civile, sta studiando una serie di norme di sicurezza da imporre alle compagnie di tutto il mondo, in Usa la Federal Aviation Administration è già entrata in azione inviando alle compagnie americane una direttiva che impone loro di sottoporre a stretto controllo tutti gli apparecchi elettronici dei passeggeri dei voli internazionali per accertare che non contengano esplosivo al plastico. Una misura analoga è stata presa anche in Gran Bretagna mentre in Italia il ministro dei Trasporti, Santuz, sembra deciso a mettersi sulla stessa linea appena l'Oaci avrà messo a punto indicazioni più dettagliate. L'affare Rushdie e le minacce di Teheran (in particolare alla British Airways) rendono tutto più urgente.

Usa e Gran Bretagna si sono mossi dopo che alla riunione dell'Oaci svoltasi la settimana scorsa a Montreal (era presente Santuz) il ministro dei trasporti britannico, Paul Channon, confermando le voci che circolavano da tempo, ha affermato ufficialmente che il Boeing della Pan Am esploso in volo la sera del 21 dicembre nel cielo della Scozia (270 vittime) è stato fatto saltare con una carica di plastico nascosta in un registratore contenuto in una valigia. I tedeschi, da parte loro, hanno affermato che un registratore-bomba, collegato con un detonatore a depressione, era stato sequestrato ad un sospetto terrorista arrestato in ottobre in Germania; e il volo 103 della Pan Am era partito da Francoforte.

Sui registratori-bomba dal vertice di Montreal è venuta solo una generica indicazione: si tratta ora di decidere quali misure in concreto si dovranno adottare; una riunione di tecnici dell'Oaci è stata indetta per questa settimana a Ginevra. Un controllo a tappeto, su tutti i bagagli e su tutti i voli, è in pratica impossibile perché nel giro di poche ore bloccherebbe il traffico; più logico che si lasci alle direzioni dell'aviazione dei singoli Stati e alle stesse compagnie di decidere quali voli «a rischio» si dovranno controllare. A Londra un portavoce della British Airways ha detto: «*Noi consigliamo ai passeggeri di portare in mano registratori e altri apparecchi simili per evitare l'ispezione dei bagagli*». Raymond A. Salazar, direttore per la sicurezza della Pan, ha dichiarato in un'intervista: «*Il viaggiatore imparerà a viaggiare più leggero per non dover perdere tempo. Quando si accorgerà che dovrà sottoporsi ai controlli deciderà di lasciare a casa il registratore*». Quanto all'Italia, Santuz convocherà nei prossimi giorni una riunione con il rappresentante italiano all'Oaci e i tecnici di Civilavia per anticipare le norme che saranno emanate dall'organismo mondiale e che diventeranno obbligatorie per tutti gli Stati. Tali norme dovranno essere concordate con le forze di polizia. L'Alitalia afferma che, accanto ai normali controlli degli agenti negli aeroporti effettuati anche con cani «annusa-esplosivo», continuerà con le procedure già in corso per determinati voli ritenuti a rischio: controllo ai raggi X delle valigie, ispezioni manuali, riconoscimento dei bagagli da parte dei passeggeri al momento di salire a bordo.

Un esperto dell'Oaci, David Kidd, rappresentante delle compagnie, parlando della riunione di Ginevra ha affermato che, nell'impossibilità di fare controlli a tappeto, sarà necessario fissare criteri per identificare i voli, gli aeroporti, i giorni a rischio.

In Usa le compagnie hanno fatto sapere durante una testimonianza davanti al Congresso che applicheranno le nuove norme della Faa purché lo facciano anche le compagnie straniere; i controlli, infatti provocano ritardi nei voli e l'inevitabile irritazione dei passeggeri, tutti elementi che allontanano la clientela.

Per quanto riguarda l'Europa c'è un'ulteriore difficoltà rappresentata dalla congestione degli aeroporti e destinata a raggiungere il massimo nella prossima estate. Con le sale di attesa trasformate in bivacchi, con gli aeroporti sottoposti ad un carico di lavoro per il quale non sono attrezzati, anche le regole più severe come il controllo manuale dei bagagli, la corrispondenza tra bagagli e passeggeri imbarcati, gli «interrogatori» cui alcune compagnie come la El Al e la Pan Am sottopongono i passeggeri, diventano quasi impossibili. Ieri a Bruxelles, sulla congestione dei cieli e degli scali c'è stato un vertice dei presidenti delle compagnie europee in cui si è lanciato un allarme: occorre trovare risposte concrete ai pericoli di saturazione perché, appunto, potrebbe avere effetti anche in termini di minore sicurezza. Il presidente dell'Alitalia, Carlo Verri, ha insistito sulla necessità di iniziative congiunte delle compagnie «*per tentare di smuovere dalla loro inerzia le autorità governative e per non rendere vani i primi frutti della deregulation*».

Vittorio Ravizza

Il viaggio di Shevardnadze in Medio Oriente

Israele, ci prova l'Urss

Il viaggio di Shevardnadze in Medio Oriente mette fine al «monopolio» del processo di pace da parte degli Stati Uniti. Ma il sorriso telegenico del ministro degli Esteri sovietico cela, forse, l'intenzione più ambiziosa di soppiantare gli Usa nel ruolo di grande mediatore?

A questo interrogativo, senz'altro legittimo, posto dal *Los Angeles Times*, risponde l'egiziano *Al Ahram*. No: il *tour de force* di Shevardnadze (Siria, Giordania, Egitto, Iraq, Iran) tende innanzitutto al recupero dei due Paesi arabi moderati, l'Egitto e la Giordania, sui quali da sempre Israele ha puntato per aggirare l'ostacolo-Olp.

Ebbene, il recupero è avvenuto dopo il lungo colloquio, senza testimoni, tra il sovietico e il presidente Mubarak (il russo parla il russo) e grazie all'incontro di Amman, «*assai proficuo*», con re Hussein. Sicché, adesso, il problema è quello indicato con franchezza da Shevardnadze: limare la «*stanchezza di Israele mediante il dialogo e il convincimento*». E poiché sia Hussein che Mubarak si son detti d'accordo con «*i mezzi e i propositi*» dell'iniziativa sovietica, cioè impostare una fase propedeutica, di nove mesi, al negoziato di pace che dovrà coinvolgere tutte le parti interessate e l'Onu: dal suo Segretario generale al Consiglio di Sicurezza, Israele dovrebbe cominciare, infine, a riflettere seriamente sulla impraticabilità di formule quali l'opzione giordana, Camp David, il «piano Allon», tutte giustiziate dai sassi dell'*intifada*.

Vorrà o potrà farlo Israele? Forse la riflessione è già cominciata e lo indicherebbero i segnali impliciti nei dialoghi promossi dai liberisti israeliani con i palestinesi dell'interno, nei sondaggi d'opinione, in Israele, che indicano come includibile la trattativa con l'Olp, tuttavia non sarà facile per Shamir scendere dal jet dell'intransigenza per prendere l'autobus del pragmatismo.

E' vero che la *leadership* israeliana ha concluso come sia impossibile vincere militarmente l'*intifada*, è vero che la strada della repressione indiscriminata appare impercorribile ma è anche vero che Israele ha bisogno di garanzie alla sua sicurezza. Nessuno può negare a Israele il diritto di diffidare di Arafat e di non credere nella forza dissuasiva dei caschi blu o bianchi o gialli.

E' quello che verosimilmente Shevardnadze dirà oggi al ministro degli Esteri israeliano Arens. Aggiungendo che la «garanzia» verrà dall'Urss, a completamento di quella americana.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sequestrati quattro etti di esplosivo ad alto potenziale, tre «corrieri» arrestati

Rebibbia: sventata la fuga dei «neri»

L'indagine è partita dalla Sardegna - Qui si estrae la pentrite che sarebbe servita ad abbattere le porte blindate I nomi più famosi del terrorismo neo-fascista intendevano evadere con un gruppo di detenuti comuni

ROMA — Quattro etti di polvere bianca per un'evasione in grande stile. E' pentrite pura, un esplosivo ad uso prevalentemente militare che secondo i carabinieri doveva servire alla fuga di detenuti neo-fascisti e comuni dal carcere di Rebibbia. La polvere è stata sequestrata quattro giorni fa a Roma, e i tre «corrieri» arrestati. Due venivano dalla Sardegna, dove sono le cave da cui si ricava la pentrite, il terzo è un appartenente ad organizzazioni di estrema destra.

L'operazione, condita da pedinamenti e intercettazioni telefoniche, durava da quattro mesi. «*Ma è ancora in corso, e si prevedono ulteriori sviluppi*», assicurano gli investigatori. L'inchiesta, passata dalla procura di Tempio Pausania a quella di Roma, è condotta dai giudici del pool che indaga sul terrorismo di destra.

Ma chi doveva evadere? Carabinieri e magistrati, per ora, non fanno nomi. A Rebibbia sono rinchiusi tutti gli esponenti di spicco dell'eversione nera, imputati nel processo bis a Ordine nuovo in corso a Roma: da Pierluigi Concutelli a Giusva Fioravanti, da Gilberto Cavallini a Egidio Giuliani, considerato l'«armiere» dei Nuclei armati rivoluzionari. E ci sono detenuti comuni del calibro di Renato Vallanzasca e Renato Cocchis, che in cella hanno instaurato buoni rapporti con i «politici».

Gli arresti sono scattati sabato 18 febbraio, alle 9 del mattino. Due ore e mezzo prima, al porto di Civitavecchia, erano sbarcati provenienti dalla Sardegna Francesco Tamponi e Anna Casu, 25 anni lui e 27 lei. Abitano a Lurasi, un piccolo paese in provincia di Sassari. L'uomo è fratello di Giovanni Tamponi, condannato all'ergastolo per una rapina con due morti e detenuto a Rebibbia.

La coppia prende il treno per Roma e scende alla stazione Termini. Qui, ad aspettarli da oltre un'ora, c'è Luca Onesti, un libraio romano di 33 anni, quattro anni di carcerazione preventiva sulle spalle. Onesti viene dalle file del Fronte della gioventù, l'organizzazione dei giovani missini, ed è stato condannato in primo grado a 2 anni e 8 mesi per associazione sovversiva e banda armata. Nell'85 è tornato in libertà.

A seguire i movimenti di Tamponi, Casu e Onesti ci sono i carabinieri del reparto operativo di Roma. I tre si incontrano al deposito bagagli, Tamponi consegna a Onesti una borsa da viaggio. Dopo dieci minuti ognuno se ne va per la sua strada: Onesti alla stazione della metropolitana, la coppia alla ricerca di un taxi per andare a Rebibbia e far visita a Giovanni Tamponi.

I carabinieri decidono di intervenire, e i tre vengono bloccati. In caserma, dalla borsa di Onesti saltano fuori i quattrocento grammi di pentrite, sei detonatori e cinque metri di miccia a combustione lenta. L'arresto in flagranza viene convalidato dal sostituto procuratore di Roma Giovanni Salvi. L'accusa parla di «*detenzione e porto abusivo di esplosivo, associazione per delinquere finalizzata all'evasione di pericolosissimi detenuti di destra e comuni*».

Il collegamento fra esplosivo e tentata evasione, dicono gli investigatori, è «*certo e inoppugnabile*». A provarlo è la documentazione saltata fuori nel corso dell'operazione, appunti e opuscoli trovati probabilmente addosso agli arrestati. Perquisizioni sono state fatte in carcere e a casa dei tre imputati, ma senza esito. Solo a Lurasi, nell'abitazione di Tamponi, sono stati trovati altri sei detonatori, due apparecchi ricetrasmittenti, un cannocchiale e sei cartucce calibro 9.

La pentrite doveva arrivare in carcere, e per eludere i controlli era stata resa da granulosa e umida a polverosa e asciutta. Con quello e altri tipi di esplosivo, secondo le prime ricostruzioni, gli aspiranti evasori dovevano far saltare muri e porte blindate.

Giovanni Tamponi, nel suo *curriculum* penitenziario, ha già due tentativi di fuga andati a vuoto.

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Teheran richiama gli ambasciatori dalla Cee

di Mario Ciriello

A PAGINA 4

E' cominciato il Festival, una vetrina per l'Italia che non ama il rock

Sanremo, l'altro popolo della canzone

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Da un palcoscenico tutto bianco e azzurro è cominciata ieri sera in diretta tv la festa dell'altra Italia, quella che non segue il rock, non vuol saperne di Bruce Springsteen e degli U2, non frequenta le adunate dei concerti benefici negli stadi, non legge le riviste musicali ma canticchia anche la musica degli spot pubblicitari. Il Festival di Sanremo, soprattutto quest'anno, soprattutto la sera e stasera, tutti dedicati alla gara, è la rivincita della canzone italiana, delle parole che finalmente si capiscono e, se la melodia aiuta, si imparano e si cantano anche.

E' un mondo sommerso e in fondo non amato, al quale nessuno vuole dichiarare apertamente di appartenere. I media non ne parlano volentieri; i discografici, che debbono imporre gli album e i compact disc degli artisti (ma anche la paccottiglia usa & getta sempre pronta), lo odiano. Con l'invasione della musica anglosassone, dalla fine degli Anni Sessanta, i dischi italiani si sono venduti sempre meno; si era arrivati ad una prevalenza del prodotto straniero che toccava il 65 per cento; ora il trend si è ridimensionato e gli italiani incidono sul mercato quasi per il 50 per cento. Ma di Sanremo vendono soprattutto le compilations, tutte le canzoni insieme; oppure i dischetti a 45 giri, che stanno per scomparire. Un mondo retrò che in questi giorni assapora il piacere della propria esistenza.

Sanremo è anche la rivincita della canzone singola, ma gli autori e i personaggi si sono a loro volta ripresi qui, gradualmente, degli spazi. Sempre più vanno in gara al Festival con gli album pronti e qualcuno, com'è successo l'anno scorso a Luca Barbarossa e Fiorella Mannoia, riesce a vendere, diventa una star e promette di non tornare mai più nella Riviera dei Fiori.

Questa volta, però, la tendenza si è invertita. Per la prima volta da quasi vent'anni ci sono i nomi che hanno fatto la storia musicale dell'Italia. Hanno titubato, hanno magari detto subito di no, ma poi si sono decisi: Sanremo è una vetrina formidabile, unica, in cui la gara finisce per diventare il male minore; inoltre, i risultati, anche svantaggiosi, dei voti ultrapopolari Totip rispetto ai vantaggi dell'esposizione. I tardi Anni 80 poi dimenticano anche le vecchie preclusioni ideologiche, non ci si pensa più, forse fa perfino ridere pensarci.

C'è Gino Paoli che è il padre dei cantautori, e ha trovato qui, da onorevole comunista, anche una cassa di risonanza senza pari per la questione dei diritti Siae non pagati da Berlusconi. Lui è uno che sa vivere, qui si amministra con le esclusive perfino le dichiarazioni politiche; tiene sul filo nell'attesa di sapere se potrà o no suonare, oltreché cantare, dal vivo: ma c'è, è qui, e c'è un dibattito aperto, Sanremo è diventato perfino il posto dove adesso la musica si può anche discutere oltre che cantare. E poi c'è Ornella Vanoni, a Paoli professionalmente legata, altra protagonista di una stagione indimenticabile delle canzoni italiane, che ha pronto un bellissimo album. E ancora, Enzo Jannacci, stralunato e sarcastico interprete delle amarezze della vita, che viene a Sanremo a cantare l'indifferenza verso i drogati. E Renato Carosone, qui a 69 anni per la prima volta, che riassume nel suo personaggio l'epopea della canzone umoristica. Un quartetto prestigioso che allarga, arricchisce, incuriosisce; si può tornare a guardar Sanremo con qualche alibi; in attesa, presto, di non averne più bisogno. Magari pronti, perché no, a ripetere il rito giovanile dell'acquisto del disco.

Ma il Festival si porta dietro quest'anno soprattutto gli eroi delle nuove generazioni, che saranno poi quelli che davvero venderanno dischi e gireranno l'Italia delle discoteche di provincia. Per gli adolescenti di Boccadasse, Jovanotti e le sue impudiche scopiazzature di chiunque: è arrivato a Sanremo come i candidati alla Casa Bianca, la città è piena di volantini che invitano a votarlo. E poi c'è Francesco Salvi, che finito di spostare la macchina si è avventurato in una vecchia fattoria Anni Novanta, con gruppi elettronici e un sacco di trivierenze giolose, che riuscirà magari a far discutere.

Intorno a loro, si canta con gli Anni Cinquanta, con lo swing, con le mamme, con l'inquinamento e con la danza, e anche con la più deteriore produzione cosiddetta alla sanremese. Il festival quest'anno è davvero una grande vetrina dell'Italia: pronta almeno per un paio di giorni a far finta che la *British Invasion* non sia mai avvenuta, e a cantare (che liberazione), in italiano.

Marinella Venegoni

GLI INDIOS AMAZZONICI CONTRO LE CENTRALI

San Paolo. Gli indios della tribù Caiapò, dipinti con i colori di guerra, hanno partecipato a una manifestazione ad Altamira, nel Brasile settentrionale, protestando per la costruzione del complesso idroelettrico sul fiume Xingu. Le cinque centrali (la costruzione dovrebbe avvenire fra il 1993 e il 2003) segneranno l'inondazione di 7200 chilometri quadrati di foresta amazzonica e costringeranno le popolazioni indigene a trasferirsi

L'agitazione, che dura tutta la settimana, blocca migliaia di Tir alle frontiere

Aosta, precettati i doganieri

Iniziativa del prefetto «per evitare la paralisi del traffico» - La protesta mira a ottenere la riforma del settore - Per gli autotrasportatori 1 miliardo e 750 milioni di danni al giorno - Paralisi ai confini con l'Austria e la Jugoslavia

AOSTA — Merci bloccate alle frontiere, in porti e aeroporti, per l'agitazione dei funzionari di dogana che da lunedì e per tutta la settimana chiudono i loro uffici alle 14. Niente straordinari per protestare contro i continui «intoppi» del disegno di legge sull'istituzione del dipartimento autonomo delle dogane. Elevato per gli autotrasportatori il conto della protesta (che determinerà il blocco di 125 mila tonnellate di merci): 1 miliardo e 750 milioni di danni al giorno.

«Per avviare al pericolo di una paralisi del traffico» (unico caso finora in Italia) il prefetto di Aosta Augusto Rollandin ha precettato dalla scorsa mezzanotte i funzionari di dogana, in attesa dell'autorizzazione del ministero per l'intervento della Guardia di finanza. Già ieri in Valle d'Aosta il traforo del Monte Bianco è stato chiuso ai Tir per evitare ingorghi. Colonne di camion si sono formate lungo la statale che collega il traforo ad Aosta, ma la circolazione delle auto non ha subito blocchi. In serata la coda si è in parte smaltita ed è ripreso il transito alla frontiera.

Disagi per i camionisti anche ai confini con la Jugoslavia e l'Austria. L'agitazione ha bloccato ieri al valico di Tarvisio-Coccau, in provincia di Udine, 400 autotreni, 550 all'autoporto di Fernetti, 200 carri merci carichi di legname e prodotti siderurgici e chimici alla stazione ferroviaria di Pontebba. La situazione è destinata a peggiorare con l'arrivo dai Paesi orientali degli autotreni partiti lunedì scorso.

Sempre ieri, alla stazione doganale di Campo di Trens, nelle vicinanze del valico italo-austriaco del Brennero, erano fermi circa 230 camion in attesa dello sdoganamento.

La «riforma» delle dogane è ferma da anni. «Si trascina da una commissione all'altra», dicono i sindacati. Prevede anche l'«indennità d'istituto» (quella che già percepiscono agenti della Guardia di finanza e della polizia di frontiera). Il governo finora ha sempre risposto «no» alle richieste dei doganieri, nonostante scioperi e astensioni dagli straordinari avessero provocato paurosi ingorghi al traffico e perdite di miliardi.

Oggi è previsto a Roma un incontro tra governo e sindacati. I funzionari di dogana non s'aspettano aperture, ma se non si giungerà a un accordo la protesta s'inasprirà. Per lunedì è già programmato uno sciopero generale; dal 6 al 12 marzo è in calendario un'altra astensione dal lavoro straordinario, mentre il 13 e il 14 saranno altre due giornate di sciopero totale.

La protesta è unitaria: aderiscono sia gli autonomi sia i confederali che hanno così ricucito lo strappo di ottobre quando non trovarono l'intesa per presentare gli emendamenti alla legge sul dipartimento autonomo. La normativa parla anche di 1555 nuove assunzioni per far fronte alle dieci ore giornaliere di lavoro imposte dalla direttiva comunitaria del 1979, finora mai applicata.

Per coprire i turni i funzionari di dogana hanno lavorato in straordinario a partire dalle 14. Con l'istituzione del dipartimento autonomo e le nuove assunzioni non accadrà più. Gli stipendi dei funzionari diminuiranno sensibilmente e per questo i sindacati chiedono l'indennità «d'istituto».

Giuseppe Bencivenga, segretario Uil del settore per la Valle d'Aosta, parla di «due vizi di fondo» della situazione doganale italiana. «Il personale è poco — dice il sindacalista — e mal distribuito. Basta fare un rapporto con gli altri Stati europei per rendersene conto. Noi siamo in 6000 contro i 24 mila della Germania e i 26 mila della Francia. E poi ci mancano i mezzi. In questo modo non è facile affrontare la scadenza del 1993, la cosiddetta sfida del mercato comune».

L'applicazione della legge implica costi piuttosto elevati. Tuttavia durante le agitazioni di ottobre si parlò di «corsia preferenziale» per un iter che avrebbe dovuto finalmente svelarsi. Così non è stato. Vi è poi un altro motivo di polemica tra sindacati e governo. Riguarda i controlli antidroga previsti anche nelle zone doganali dal disegno di legge Russo Jervolino con incarico a tutte le forze dell'ordine.

«E' un assurdo — spiega il segretario della Uil Bencivenga —, si moltiplicano i controlli in frontiera proprio quando ci si prepara all'Europa unita. Le zone di confine sono sotto la nostra responsabilità, anche la Guardia di finanza agisce su nostra richiesta».

Enrico Martinet

■ **Rc auto Aumento del 9%?**

ROMA — Le nuove tariffe assicurative Rc auto sono ormai in dirittura d'arrivo: l'aumento probabile sarà del 9 per cento. Si riunisce oggi la commissione Filippi (organo consultivo del Cipi, che per la fine della settimana comunicherà il proprio parere sulla richiesta di aumento. Entro febbraio il Comitato interministeriale prezzi prenderà una decisione.

L'orientamento della commissione sarebbe di concedere un aumento di circa il 9 per cento, dimezzando le richieste dell'Ania (Associazione fra imprese assicuratrici) che aveva avanzato una richiesta di oltre il 18 per cento. Contro tale ipotesi — giudicata «eccessiva» dai sindacati — Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, ha minacciato «un referendum popolare e un ricorso alla Cee».

■ **Probabile rincaro (15 lire) della benzina**

ROMA — Si potrebbe profilare un aumento di 15 lire nel prezzo della benzina super e un abbassamento di 12 lire in quello del gasolio e del petrolio da riscaldamento. Secondo la consueta rilevazione della media Cee dei prezzi dei prodotti petroliferi, infatti, salvo eventuali defiscalizzazioni, le condizioni per un aumento della benzina alla pompa ci sarebbero.

La super potrebbe quindi passare dalle attuali 1360 lire a 1375 lire al litro. Per gasolio e petrolio da riscaldamento, invece, il ribasso porterebbe i prezzi rispettivamente a 690 lire e a 800 lire. (AdnKronos)

A Bologna: lo ha deciso il Consiglio comunale

«I politici dicano se sono massoni»

Dopo le rivelazioni del capo della polizia Parisi sulle logge segrete

BOLOGNA — L'appartenenza ad associazioni segrete o meno, massoniche od altre, d'ora in poi dovrà essere dichiarata accanto alla proprietà di palazzi o appartamenti e al possesso di titoli azionari dai politici che verranno eletti nel consiglio comunale di Bologna o negli enti di secondo grado.

La decisione è stata presa dal Comune al termine di un dibattito (tre sedute) sulla massoneria e le logge segrete innescato dalle preoccupazioni che il capo della polizia Parisi manifestò in dicembre. In particolare rivelò l'esistenza di un'inchiesta della magistratura bolognese sulle logge massoniche riservate della città.

Il codice di comportamento per politici e funzionari pubblici si rende necessario, aveva spiegato, introducendo il dibattito, l'assessore agli Affari sociali, il comunista Vitali, «in nome della trasparenza dell'azione politica e della supremazia dei mandato elettorale su interessi particolari». Su questa valutazione hanno concordato i partiti di maggioranza (pci, psi e pri, e il psdi).

«Non si tratta minimamente di sostenere l'incompatibilità tra l'esercizio di una funzione pubblica e l'appartenenza alla massoneria — ha precisato Vitali —. Quanto piuttosto di affermare la visibilità di questa come di altri eventuali vincoli associativi delle persone che ricoprono incarichi pubblici». Il Comune, che non ha certo il compito di emettere sentenze, può fare molto — ha sottolineato l'assessore — per «prevenire la crescita di poteri occulti».

Il «codice» non è ancora un atto istituzionale. Dopo la luce verde del consiglio comunale spetterà alla prima commissione consiliare l'esame delle proposte, che dovrà giungere «a norme precise per quanto riguarda le nomine di competenza comunale, o a proposte di modifiche legislative accompagnate da un codice di comportamento».

L'appartenenza a logge riservate era stato oggetto di aspre polemiche dopo la pubblicazione dell'elenco degli appartenenti alla loggia «Zamboni-De Rolandis» nel corso dell'inchiesta della commissione P2. Oltre a questa loggia, che la commissione Anselmi definisce nata «parallelizzata da particolare regime di riservatezza», le polemiche coinvolsero anche la «Virtus». Ad entrambe risultarono iscritti docenti universitari, medici e magistrati, tra cui il rettore Roversi Monaco, che ha dichiarato di avere lasciato la massoneria dopo l'elezione all'ateneo. La Procura sta ora indagando per accertare se le due logge rivestano il carattere proibito della segretezza. Dopo le rivelazioni sull'inchiesta fatte da Parisi, dc e dp avevano proposto il dibattito in consiglio.

Marisa Ostolani

La Fiom: subito i nuovi delegati

Convegno a Torino con Giugni, Ghezzi e Mariucci - Metà dei lavoratori Fiat del Piemonte non rieleggono i propri rappresentanti dall'80

TORINO — La Fiom torna alla carica per l'elezione dei delegati di fabbrica. Per dibattere il problema ha riunito a convegno, nella sede torinese, tre studiosi (il senatore Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro del Senato; l'on. Giorgio Ghezzi della commissione Lavoro della Camera; il prof. Luigi Mariucci dell'Università di Venezia). A fare gli onori di casa il leader della Fiom Airoldi ed altri dirigenti del sindacato dei metalmeccanici. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario piemontese Baietto.

Nelle aziende il sindacato è in difficoltà; l'unità sindacale è fortemente compromessa; non si riesce ad applicare gli accordi per l'elezione dei delegati; i lavoratori delle piccole imprese (sotto i 15 dipendenti) sono senza tutela; il mercato del lavoro è troppo differente tra pubblici e privati; c'è il pericolo di accordi separati. «Negli stabilimenti piemontesi della Fiat — ha detto il segretario della Fiom, Damiano — su 80.853 lavoratori solo 38.571 (47,7%) hanno eletto i delegati nel 1979-80. Altri 31.172 (38,6%) non li rieleggono da 8-10 anni; i restanti 11.110 (13,7%) hanno rappresentanti sindacali nominati da Fim e Uilm sulla base della Legge 300».

La legge (alla quale stanno lavorando Giugni ed altri esperti) ha tempi lunghi; anche il negoziato in corso con la Confindustria è di esito incerto. A giudizio di Damiano non resta che «insistere con la Fim e la Uilm per applicare l'accordo che i tre sindacati hanno stipulato tempo addietro». Nei progetti di legge, sui quali si sono intrattenuti gli studiosi, altri aspetti riguardano la definizione della rappresentatività del sindacato, la capacità di stipulare contratti eccetera.

Di particolare rilievo l'unificazione del mercato del lavoro. Oggi esistono i protetti dai contratti, gli iperprotetti del pubblico impiego, gli abbandonati a se stessi delle piccole imprese ed i lavoratori dell'economia sommersa.

A giudizio di Giugni per rendere possibili i licenziamenti nel pubblico impiego sarebbe sufficiente abolire i tribunali amministrativi che in genere revocano qualsiasi licenziamento. Tra gli iperprotetti ci sono lavoratori in cassa integrazione da otto-dieci anni, «un tema sul quale deve impegnarsi tutta la sinistra». Bisogna allinearsi con l'Europa anche sulle assunzioni obbligatorie: «Da noi la quota è del 15% e si frutta di persone prese a caso; in Francia è del 6%».

Ghezzi ha sottolineato che l'opera di unificazione del mercato del lavoro, che richiederà anni, deve occuparsi anche del «diritto di cittadinanza degli apprendisti e dei giovani con contratto di formazione-lavoro».

Sergio Devecchi

«Il Giornale di Brescia» e «L'Eco di Bergamo» rifiutano un'inserzione del sindacato

«Niente pubblicità alla Cgil»

■ **Condannato in Poligrafici editoriale**

BOLOGNA — La lettera con la quale la Poligrafici editoriale il 27 gennaio scorso invitò tutti i giornalisti del *Il Resto del Carlino*, *La Nazione* e *Il Piccolo*, a rispettare «l'esclusiva professionale», revocando ogni deroga precedente, costituisce «un atto illegittimo» e un «comportamento antisindacale».

Lo ha stabilito il pretore di Bologna, Federico Governatori, al quale era stato presentato ricorso «ex articolo 28 dello Statuto dei lavoratori» dall'Associazione stampa dell'Emilia Romagna. (Ansa)

MILANO — «Alla Cgil ha trovato l'avvocato del diavolo». «Alla Cgil ha scoperto che il lavoro per una donna è più rosa». Altro che Rushdie, eccoli i veri versetti satanici (travestiti da annunci pubblicitari) con cui il Maligno (Cgil) tenta di convincere a peccare («iscriviti al sindacato») il buon Maometto (i lettori del *Giornale di Brescia* e dell'*Eco di Bergamo*). Meglio non pubblicarle, quelle inserzioni a pagamento, dai due quotidiani locali. Ed ecco, subito, la protesta: «Censura!», denuncia il sindacato. «Si colpevola la libertà di espressione sancita dalla Costituzione», aggiunge il segretario della Cgil lombarda Pino Cova.

C'è la crisi delle inserzioni al sindacato — si sono detti un bel giorno alla Cgil lombarda —, perché non facciamo una campagna pubblicitaria? A trovare la formula ci pensa l'agenzia milanese «Naviter». E prepara un po' di slogan per spiegare come la Cgil aiuta a: pagare le tasse, leggere la busta paga, capire i contratti di formazione, tutelare la salute e le mamme in fabbrica, prepararsi alla pensione, trovare un avvocato... E il finalino: «Iscriviti alla Cgil». Poi un po' di conti: bastano 100 milioni su una ragnatela di dodici giornali locali per raggiungere il numeroso e laborioso popolo lombardo. Se ne occupa la Spe.

Ma la ragnatela si strappa due volte: il *Giornale di Brescia* e l'*Eco di Bergamo* si rifiutano di ospitare gli annunci a pagamento. Perché? «A noi hanno fatto sapere che non pubblicano inserzioni di partiti, organizzazioni sociali e associazioni, ma guardate qua», risponde Cova e srotola un fascio di fotocopie. L'*Eco di Bergamo* annuncia: la conferenza dell'Associazione artigiani, il comizio dell'on. Petronio (malgrado, il referendum sullo stadio promosso dal pli, eccetera. Il *Giornale di Brescia* pubblicizza l'Aib (Associazione industriale bresciana) e l'Associazione artigiani. «E questi non sono associazioni, organizzazioni sociali, partiti?», dice ancora Cova.

Si sono offesi talmente, alla Cgil, che dopo il no alla pubblicazione dei loro annunci non hanno voluto nemmeno ripartire con i direttori dei giornali: «Vogliamo vedere che motivazioni danno e capire la visione dell'informazione di questi due quotidiani, che nelle loro zone hanno praticamente il monopolio».

Nei giornali sotto accusa se la prendono meno, anzi non se la prendono per niente: a Brescia ricordano come un primo annuncio della Cgil fosse stato pubblicato per «una svista» e come il quotidiano abbia sempre respinto (com'è suo diritto) quel tipo di inserzioni. E, ieri, all'*Eco di Bergamo*, il direttore memo. Andrea Spada era «via», il suo vice prendeva servizio «lardi, molto lardi». Il caporedattore era a Roma al congresso dc, il vice ha fatto un passo in redazione «ma solo per ritirare le carte».

C'è comunque una versione ufficiale: l'inserzione della Cgil non è stata pubblicata perché è arrivata in tipografia senza avere ricevuto prima il doveroso imprimatur del direttore. «E poi — aggiungono in redazione — nessuno ha rinnovato la richiesta di pubblicare l'annuncio. E' vero, abbiamo ospitato anche inserzioni del mai, ma solo per annunciare un comizio, mica c'era scritto "Iscriviti al Movimento sociale". Senza il visto del direttore si è ritenuto di sospendere l'inserzione con l'esortazione a iscriversi alla Cgil. Certo, ci fosse stato scritto "Iscriviti all'Azione cattolica"...».

Francesco Cevasco

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Costa poco, non lo voglio

«Perché non consiglia mai ai suoi interroganti investimenti in Cct di prossime emissioni che costano molto meno del prezzo di emissione degli attuali? Faccio l'esempio dei Cct 85/95 quotati in Borsa a lire 92,85. Forse hanno caratteristiche diverse, anche in considerazione della commissione bancaria e del rateo d'interesse?». Al lettore C. G. (lettera firmata), di Torino, la tentazione sarebbe di rispondere: perché costano poco. Il pubblico, infatti, è portato a diffidare (e in tutti i campi, non solo in Borsa, non solo per gl'investimenti) di ciò che viene offerto a basso prezzo, perché pensa a torto che «ci sia sotto qualcosa». E spesso ha ragione. In questo caso, si può dire che in parte ha ragione, in parte ha torto.

In effetti, tra i Certificati di Credito del Tesoro decennali emessi nel 1985, e pertanto esentasse completamente fino alla loro scadenza, hanno quotazioni bassissime, anche inferiori a quella indicata dal lettore (attualmente, tra le 92,75 e le 92,65), quelli con uno *spread*, un premio in più dello 0,50 per cento sul rendimento dei Bot annuali al quale sono indicizzate le loro successive cedole annuali. Questo perché il mercato continua a «sfiutare» i titoli a lungo termine, e a preferire quelli a breve e a brevissimo termine (si guardi al successo che continuano ad avere, negli ultimi tempi, i Bot, anche e soprattutto a sei e a tre mesi). Il mercato vive nell'aspettativa, quasi nella convinzione, che i tassi dei titoli del Tesoro continueranno a salire, spinti sia dalla ripresa dell'inflazione, sia dal peso crescente del debito pubblico, che costringe il Tesoro a raccogliere ogni anno centinaia di migliaia di miliardi di lire per i suoi titoli.

Personalmente, non ho questa convinzione, e sarei anche disposto a consigliare l'acquisto di questi Cct 85/95 a chi volesse, quanto meno diversificare i suoi investimenti, tra titoli e attività finanziarie non solo di tipo diverso, ma anche di diversa «scadenza». C'è da tener presente, però, che, per quanto riguarda i Cct citati, lo *spread* dello 0,50 è piuttosto basso, soprattutto per titoli con cedola annuale. Oggi il mercato preferisce di gran lunga, e per evidenti motivi, titoli con cedola semestrale, e quindi con un rendimento che può salire (vedi le aspettative) ogni sei mesi, e con un premio anche dello 0,50, ma che, essendo semestrale, in un anno si raddoppia.

Ultima considerazione, ma non la meno importante. E' vero che, acquistando oggi un titolo a 93 lire (cifra tonda, considerando la commissione di Borsa), tra sei anni incasserà 100 lire, cioè sette lire in più che vanno ad aggiungersi, con 1,17 lire in media all'anno, al rendimento del titolo. Ma quanto varranno, in potere d'acquisto, 100 lire tra sei anni? Anche la risposta a questa domanda, volendosela dare oggi, dipende dalle «aspettative d'inflazione» che ciascuno può avere in diversa misura e che ridimensionano, in proporzione, l'interesse a «fare l'affare».

Un ragazzo di 22 anni

«Da circa tre anni si è iniziata la mia avventura nel campo finanziario, che mi appassiona oltre ogni misura, anche se non possiedo il tempo pratico per dedicarmici come vorrei», scrive il lettore D. C. (lettera firmata), di Saluzzo. *«Un ragazzo di 22 anni* che, oltre a coordinare l'attività della più importante società di arredamento della città», ha assunto nelle sue mani «la capacità finanziaria» della sua famiglia (20 milioni circa da investire annualmente). Nella sua lunga lettera racconta che, confrontando interessi, estratti conto, commissioni d'ingresso, costi dei servizi, ha spuntato interessi migliori nelle due banche dove ha aperto un conto corrente, e ricava rendimenti netti che variano dal 9 al 12 per cento dai suoi investimenti, in titoli di Stato e certificati di deposito, sempre basandosi sul concetto che «il cittadino può in proporzione a quanto sa».

A questo punto, il «ragazzo» domanda se, dopo anni d'investimenti di cui ha potuto calcolare e seguire il rendimento (comprensivo della semestralizzazione delle cedole e dell'emissione sotto la pari), «sarebbe avventato o quanto meno fuori luogo investire in fondi comuni, in azioni, in obbligazioni, convertibili e non, anche perché nel medio periodo si possono spuntare interessi notevolmente superiori a quelli dei titoli di Stato. Ma con quale rischio?». Ecco, la risposta sta tutta in quelle tre ultime parole: «Con quale rischio». E questo, caro ragazzo, non me la sento proprio di valutarglielo. Può fare una cosa, tanto per incominciare: destini una parte del nuovo risparmio della sua famiglia, meglio se modesta, alla Borsa.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

«De Mita»

rio uscente come suo nuovo presidente. L'accordo è stato raggiunto ieri sera in una riunione alla quale hanno preso parte Forlani, Scotti, Cirino Pomicino, Donat-Cattin, Misasi, Gargani e Mastella.

In ogni caso, Gava, nell'intervento di ieri mattina, ha anticipato la soluzione del problema. La questione sembra quindi chiusa, dopo che il successo ottenuto la sera prima da Mino Martinazzoli aveva spinto qualche esponente della sinistra del partito a scendere cavallo. Ma lo stesso Martinazzoli aveva poi seccamente declinato l'offerta.

Nel suo intervento, il capo dei dorotei non ha risparmiato, però, una stoccata a De Mita, quando, a proposito della sua «battuta» del giorno prima sul suo desiderio di abbandonare il governo, lo ha rimbeccato: «Ciriaco lo sa che a me piacciono le battute, però, per favore, non scherziamo sul governo».

Per il resto Gava ha puntato tutte le sue carte su un rilancio dell'immagine dei dorotei, presentati come sempre decisivi nella scelta dei vari segretari della dc e come autentici rappresentanti del democristiano anonimo che sopporta in silenzio il peso del potere. Il capo di Alleanza popolare ha impugnato la bandiera dell'unità del partito e, in termini politici, si è collocato sul versante di quei democristiani che sollecitano attenzione verso il pci non per governarci insieme, ma per partecipare assieme ad altri all'eventuale spartizione delle sue spoglie.

Prima di lui aveva parlato Giovanni Goria, presentandosi come il titolare di un disegno per costruire la nuova classe dirigente della dc, che, traghettata da una segreteria Forlani che s'immagina breve, si candida alla guida del partito per gli Anni 90.

Subito dopo Gava, ha preso la parola Donat-Cattin, che, pur non mancando di sottolineare, facendola propria, quella frase di Forlani a proposito della necessità di riportare la «legalità» nel partito, non ha mai maldeggiato con il vecchio avversario De Mita. E, anzi, a modo suo, lo ha rincuorato, quando gli ha assicurato che il suo governo «non patirà come Goria».

Infine Andreotti, i cui sostenitori, giunti in gran numero, hanno voluto a tutti i costi vincere la guerra dell'applauso con Martinazzoli: per quel che vale sono stati cronometrati 21 minuti contro 20. Il ministro degli Esteri ha spinto forte sul patriottismo di partito e ha svolto un intervento quasi più religioso che politico. Ha però più di tutti, proprio lui che De Mita voleva all'opposizione in questo congresso, mostrato generosità verso il segretario uscente. «Occorre che io dia ai impegni per far andar bene il governo — ha detto — Non c'è nessuna riserva riguardo a quello di Ciriaco De Mita».

Concludendo il suo intervento, Andreotti ha affermato che, in 35 anni di impegno politico ai vertici della dc, non ha mai considerato «avversario» un democratico cristiano. Si è anche detto del tutto convinto che Forlani e De Mita potranno costituire «un esempio luminoso» di che cosa significhi il senso dell'unità nella dc. Qualcuno, sul palco, ha incrociato le dita.

Paolo Passarini

Israele

Fino a ieri l'approccio sovietico alla realtà mediorientale è stato soltanto ideologico e confinato nello sterile campo del radicalismo arabo. Se gli Stati Uniti parlavano soltanto con Israele e, in via subordinata, coi Paesi arabi cosiddetti moderati, l'Unione Sovietica parlava soltanto coi Paesi arabi del rifiuto, e in via subordinata con l'Olp. Dallo scorso dicembre gli Stati Uniti non parlano più soltanto con Israele: hanno aperto un dialogo con l'Olp oppure, con questo viaggio di Shevardnadze, Mosca, che intrattiene un rapporto diretto con Arafat, ha cominciato a parlare anche con Israele. Il ministro degli Esteri sovietico ed Arens si erano già incontrati a Parigi ai margini della Conferenza sulle armi chimiche, in gennaio. Oggi si incontrano con tutti i crismi e *in situ*: in Medio Oriente.

Al Cairo non sono in gestazione miracoli ma accadono due fatti che non è enfatico definire «storici»: per la prima volta dopo ventuno anni dalla rottura delle relazioni diplomatiche, Israele e Urss si parlano a livello di ministri degli Esteri. Per la prima volta dopo 17 anni, dallo sfratto di Sadat ai sovietici, il ministro degli Esteri dell'Urss viene ricevuto dal presidente egiziano. E' la normalizzazione, da coronare con l'annunciata visita di Mubarak a Mosca.

E' troppo presto per dire se Shevardnadze avrà il successo che non è arriso a Shultz. Sappiamo già che Arens e Mubarak hanno dissentito pressoché su tutto ed è facile presumere che oggi si avrà il bis durante l'incontro tra l'israeliano e il sovietico. Ma quel che conta è che il gelo si scioglia al caldo sole del Cairo.

Non è possibile ipotizzare uno sforzo vigoroso di pace senza la partecipazione dell'Urss, una partecipazione beninteso complementare, magari concorrenziale, tuttavia non antagonista di quella americana. Ma codesta partecipazione passa attraverso la cruna della ripresa dei rapporti tra Mosca e Gerusalemme. Le premesse a questa normalizzazione diplomatica ci sono ma non può esserci speranza di pace senza una decisa e precisa politica mediorientale americana. Politica che in questo momento, al contrario, stenta ad esprimersi.

E sarebbe grave per la pace che la nuova amministrazione americana non sapesse cogliere nel viaggio di Shevardnadze motivi di stimolo ad operare nel segno della *Realpolitik*. Con metodo e con pazienza, senza più contraddizioni.

Igor Man

Rebibbia

dati a vuoto, uno dal carcere di Favignana e un altro dal penitenziario di Porto Azzurro. Anche Concutelli e Valanzasca, in passato, hanno provato ad evadere, e il bandito-gentiluomo c'è riuscito più di una volta. Negli ultimi tre anni, da Rebibbia, i neofascisti hanno tentato di fuggire in altre due occasioni: con armi ed esplosivo nel dicembre dell'85 (ma l'evasione fu sventata) e addirittura con un elicottero, riuscendoci, nel novembre '86.

Lunedì mattina sono stati fatti i primi interrogatori, sospesi per ricominciare stamane, dopo ulteriori accertamenti. Nel colloquio col magistrato Luca Onesti ha negato che l'esplosivo dovesse servire per l'evasione, e ne ha giustificato il possesso dicendo che doveva custodirlo solo qualche giorno.

L'inchiesta era stata avviata dalla Procura di Tempio Pausania. In quella zona ci sono molte cave da cui si ricava la pentrite, e da tempo il giudice Gaetano Postiglione indaga sul traffico di esplosivi ed armi dalla Sardegna nel continente. Quando gli inquirenti dell'isola hanno accertato i legami della partita da 400 grammi con l'evasione da Rebibbia, hanno trasmesso l'inchiesta a Roma. Per organizzare la fuga sarebbero stati spesi buona parte dei soldi ricavati dalle organizzazioni neo-fasciste con le rapine compiute negli ultimi due anni a Roma.

Giovanni Bianconi

■ **Argo 16, interrogato il gen. Viviani**

VENEZIA — Il generale Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio militare, è stato interrogato ieri per cinque due ore e mezzo dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni che conduce l'inchiesta sulla caduta dell'aereo militare Argo 16, avvenuta a Marghera nel 1973. Nelle scorse settimane, il dott. Mastelloni aveva inviato all'alto ufficiale, e ad altre sette persone legate ai servizi segreti di allora, un mandato di comparizione con l'ipotesi di reato di favoreggiamento e sottrazione di documenti. Secondo l'accusa, gli otto avrebbero favorito gli autori del sabotaggio dell'aereo militare, abitualmente usato dai servizi segreti italiani, provocando la morte dei quattro membri dell'equipaggio. (Ansa)

■ **La Consulta su restituzione Gescal**

ROMA — La Corte Costituzionale dovrà stabilire per la prima volta se dipendenti ed aziende devono continuare a pagare ogni anno migliaia di miliardi come trattenuta ex Gescal, il fondo che in origine era destinato alla costruzione di alloggi per i lavoratori, ma che sarebbe stato invece incamerato dallo Stato per altri scopi.

L'Erario rischia di restituire o comunque di non incassare migliaia di miliardi. Il caso è stato discusso ieri. Il verdetto si conoscerà entro Pasqua.

Sempre ieri la Consulta ha discusso una questione che interessa i parenti e gli affini di un inquilino con lui conviventi nell'alloggio. Secondo il tribunale di Roma sarebbe illegittimo sfrattarli se l'inquilino lascia l'abitazione.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 21 febbraio 1989 è stata di 537.636 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cozzia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori Enrico Aulari, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimenti tipografici La Stampa via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Falzarica 108/B, Pioma; Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 30, Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956
CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-10-1988

Pubblicità PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerva 28 - Tel. 02/8 80 961
TORINO, corso N. d'Aosta 30, via Roma 80, via Marenco 32 - Tel. 01/1 65 911
Filiali: ALBA c. M. Cavour 5 - Tel. 0173/7 ● ALESSANDRIA v. Parma 16 - Tel. 0142/5451 ● AOSTA, palazzo Amministr. 99 Guiart - Tel. 0165/3 ● ANCONA v. le Bianchi 40/a - Tel. 071/2 ● ASTI v. M. d'Azeglio 29 - Tel. 0141/5 ● BIELLA v. P. Micca 9 - Tel. 015/2 ● BOLOGNA v. Indipendenza 24 - Tel. 051/2 ● CAGLIARI v. Lamarmora 67 - Tel. 070/6 ● CATANIA p.zza Giovanni XXIII, 13 - Tel. 095/3 ● CATANZARO v. M. Greco 102 - Tel. 0961/7 ● CORSO c.so Rosselli 130 - Tel. 011/6 ● CUNEO v. S. Giovanni 11 - Tel. 0171/6 ● FIRENZE v. Gramsci 34 - Tel. 055/2 ● GENOVA v. C. R. Cecchi 1/14 - Tel. 010/5 ● IMPERIA v. Bonfiglio 11 - Tel. 0183/2 ● MANTOVA c. V. Emanuele 3 - Tel. 0376/3 ● MESSINA v. le S. Martino (Galleria Liberti) - Tel. 090/6 ● MODENA v. Rainaldi 3 - Tel. 059/2 ● NAPOLI v. Manzoni 14/c - Tel. 081/6 ● NOVARA c. Cavour 3 - Tel. 0321/3 ● PADOVA p.zza Cavour 35/b - Tel. 049/6 ● PALERMO v. Marchese Ugdulfo 152 - Tel. 091/6 ● PARMA v. le Mentana 9 - Tel. 0521/2 ● PESCARA v. Gramsci 2 - Tel. 085/6 ● REGGIO CALABRIA v. Tenente Fontana 16 - Tel. 0965/2 ● REGGIO EMILIA v. Dante Alighieri 2 - Tel. 0522/4 ● ROMA v. Quattro Fontane 16 - Tel. 06/4 ● SANREMO v. Matteotti 47 - Tel. 0184/5 ● SAVONA v. Astengo 1/1 - Tel. 019/8 ● VENDELLI v. Fratelli Lumiè, 67 - Tel. 0

TORNA L'ILLUMINISTA SOCIOLOGO

Millar dei diseguali

Porre le basi di tre diverse scienze sociali in meno di dieci anni è impresa forse unica nella storia delle idee. La compirono, oltre due secoli fa, un piccolo gruppo di illuministi scozzesi, professori a Edimburgo e a Glasgow. Nel 1767 Adam Ferguson pubblica il *Saggio sulla storia della società civile*, fondamentale ancor oggi al fine di comprendere un concetto chiave per la teoria della politica e dello Stato. Appena quattro anni dopo vedono la luce le molto sociologiche *Osservazioni sull'origine delle distinzioni di rango nelle società* di John Millar, che possiamo ora apprezzare nella prima traduzione italiana presentata con dottrina e passione da Enzo Bartocci (ed. Angeli). Infine nel 1776 compaiono le *Ricerche sulla natura e la causa della ricchezza delle nazioni* di Adam Smith, maestro di Millar, poi amico e, per qualche tempo, suo collega a Glasgow.

Quasi fosse pentita di aver favorito la comparsa, in un periodo sì breve, in un solo angolo d'Europa, di tre opere divenute dei classici già ai tempi loro, la storia delle idee avrebbe riservato ai loro autori un destino per ciascuno diverso. L'ininterrotta celebrità e attualità di Smith è nota. Non solo *La ricchezza delle nazioni* occupa interi capitoli in tutte le storie del pensiero economico, ma economisti di ogni generazione hanno trovato in essa vitali elementi di confronto. Invece Ferguson, lodato da Marx, da Gumplowicz, da Sombart, è entrato a buon diritto nelle storie della sociologia come uno dei padri fondatori di questa disciplina, ma è stato totalmente escluso dalle storie del pensiero politico. A torto, poiché le sue riflessioni sui rapporti tra individuo e comunità, e sulle fondamenta sociologiche dello Stato, non appaiono meno valide di quelle di suoi contemporanei, come ad esempio Edmund Burke, che in tali sezioni compaiono senza eccezioni. Quanto al suo *Saggio*, è caduto nell'oblio per quasi un secolo; solo con gli Anni 60 ha risvegliato un certo interesse, non limitato agli storici del pensiero sociologico.

* *

Ancor più colpite dall'oblio, e con esse il suo autore, sono state le *Osservazioni* di Millar, che sebbene più smilze non sfigurano certo accanto al *Saggio* di Ferguson. Dopo aver conosciuto tre edizioni in meno di otto anni (la terza, del 1779, è appunto quella presa come base della versione italiana) ed essere stata tradotta in tedesco appena un anno dopo, quindi in francese, l'opera di Millar sembra scomparire, poco dopo la morte dell'autore (1801), dall'orizzonte del pensiero politico e sociologico europeo. Le storie della sociologia e delle dottrine politiche ignorano quasi totalmente Millar, il cui nome viene al più citato di passata negli elenchi dei precursori connessi all'illuminismo scozzese.

Secondo uno storico che si occupò di lui negli Anni 30, Roy Pascal, ampiamente ripreso da Bartocci nell'introduzione alle *Osservazioni*, Millar sarebbe stato condannato all'oblio da una sorta di congiura borghese. Con essa si sarebbe voluto colpire una delle primissime opere in cui le diseguaglianze di autorità e di influenza che si osservano tra gli individui sono spiegate, per la maggior parte, con le dinamiche sociali connesse alla proprietà e alla ricchezza. In tempi primitivi, a un individuo veniva assegnato il rango di capo per via della sua forza fisica, del coraggio, delle sue capacità di condottiero.

Ma con lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, un'altra fonte di influenza e di autorità precedentemente sconosciuta si manifesta, capace di accumulare sugli stessi individui sempre nuove dosi dell'una e dell'altra. «In modo corrispondente al patrimonio che ha accumulato», scrive Millar, l'uomo più ricco della società «viene esaltato ad un rango più elevato, vive in migliori condizioni e mantiene un seguito più numeroso di servi e di dipendenti i quali... sono sempre pronti a sostenere il suo potere e la sua dignità». Perciò l'autorità derivante dalla ricchezza «non solo è superiore a quella che deriva dalle semplici capacità personali, ma è anche più stabile e permanente».

E' possibile che la prospera borghesia scozzese e inglese dell'ultimo quarto del Settecento e dei primi decenni dell'Ottocento non amasse sentirsi dire che il suo rango elevato derivava dai processi impersonali di accumulazione della ricchezza, più che dalle sue capacità individuali. Ma non si vede perché essa avrebbe dovuto concentrare la sua congiura dell'oblio proprio su Millar, e non su autori molto più polemici nei suoi confronti: gente come William Godwin, William Thompson, John Gray, divenuti notissimi ai tempi loro e anche dopo. Nonché più pericolosi perché, a differenza di Millar, cominciavano a sollecitare «i servi e i dipendenti» a far sentire la loro voce.

Tuttavia l'ipotesi che l'opera di Millar, con il suo pacato ragionare da studioso attento a vagliare i dati pro e contro ogni affermazione, sia scomparsa dalla scena intellettuale perché in qualche modo irritava i lettori dell'epoca non sembra del tutto priva di fondamento. In una società che ancora considerava le distinzioni di rango, le diseguaglianze sociali di qualunque genere, come fossero il prodotto o delle naturali rendenze della natura umana, o d'un contratto sociale razionalmente sottoscritto, Millar proponeva di esse un'interpretazione — sociologica avanti lettera — per più versi disturbante.

* *

La rispettiva condizione dei sessi, in specie la posizione subordinata della donna, non è per dulla naturale, si legge nelle *Osservazioni*. La posizione della donna dipende dalla disponibilità di ricchezze e dal progresso dell'industria e delle arti. Quanto più l'una e l'altro avanzano, di tanto si accresce la libertà della donna. E però vi sono dei limiti oltre i quali sembra impossibile spingere questi progressi. Nelle nazioni ricche, lo sforzo esasperato per gratificare ogni desiderio finisce per ridurre nuovamente il rango e la dignità delle donne, «ostacolando ogni progresso nei loro rapporti con l'altro sesso».

Se la condizione inferiore della donna non è affatto naturale, nemmeno lo è l'autorità del padre nella famiglia, del sovrano e dei funzionari nella politica. Il potere assoluto di cui essi godevano nelle epoche antiche poggiava su una struttura sociale in cui, per varie cause, in primo luogo per la scarsità di beni, era concesso al forte di opprimere il debole. Il progresso nelle arti e nella produzione di beni di consumo — sono le esatte parole di Millar — contribuiscono a minare e a indebolire il potere dell'uno e degli altri. Allo stesso tempo, i membri della famiglia, e tutti i cittadini, si elevano ad uno stato di libertà e di indipendenza.

A causa della sua accentuazione del fattore economico nello sviluppo sociale, Millar fu accusato da Sombart di essere un «materialista»; per la stessa ragione è stato accostato a Marx. Su questi giudizi si può discutere. Di certo Millar fu tra i primi ad affermare e documentare con forza che la libertà in tutti i campi appare storicamente connessa, quasi senza eccezioni, e non senza costi e rischi molteplici, alla libertà di azione economica. Da questo punto di vista egli si presenta come un precursore, più che di Marx, dei grandi autori del liberalismo moderno, da Schumpeter a von Hayek.

Luciano Gallino

BATTAGLIA IN SARDEGNA, MENTRE SI ATTENDE IL PIANO PAESISTICO

Quelle ruspe in marcia su Chia

Ritorna il progetto di un complesso turistico a monte dell'intatta bellezza delle dune e degli stagni presso Capo Spartivento, ideale parco costiero - Apocalittica minaccia di cementificazione su tutte le coste sarde: 300 milioni di metri quadrati di villette - Ma è cresciuta nell'isola la consapevolezza culturale: sindacati e amministratori schierati per la tutela

CAGLIARI — *E' in corso la battaglia per Chia, sulla costa a Sud di Cagliari, verso Capo Spartivento. Luogo emblematico per la sua bellezza altissima, ultimo baluardo della conservazione di una Sardegna meridionale che aveva ancora le suggestioni del mito. L'allarme scattò quando le ruspe cominciarono ad aggredire le dune ammantate da ginepri e gli stagni che formano un sistema naturale, intatto da millenni, prolungato fino a Porto Teulada da massicci costieri protesi su insenature profonde, dalle acque blu, verdi, viola. Con le ruspe arrivarono autocarri carichi di mattoni e di altro materiale da costruzione; fu tracciata una strada sui bordi dello stagno «Campana», venne iniziato un canale artificiale. Erano i segnali della tenuta ripresa di un vecchio progetto di lottizzazione con porto turistico ricavato nello stagno. Progetto che sembrava abbandonato dal 1985, quando un'ondata di proteste ne aveva provocato il blocco.*

Oggi, riparati almeno in parte i danni causati nei mesi scorsi da lavori preparatori abusivi o autorizzati nel totale disprezzo dei valori ambientali, la società promotrice afferma di voler realizzare a Chia un «complesso turistico integrato» nel rispetto dell'ecosistema e del paesaggio, senza il temuto porto nello stagno. Ma le assicurazioni non dissipano l'allarme per le sorti di questo unico monumento mediterraneo, che deve restare assolutamente integro, spostando in siti più idonei gli alberghi, i centri commerciali, le case per migliaia di posti letto, l'approdo turistico. A monte, sulle dolci colline degradanti verso i campi semicoltivati che proteggono alle spalle le dune e gli stagni, gli spazi deserti abbondano. La fascia a mare va salvata totalmente, a dispetto delle sconsiderate approvazioni firmate in passato da autorità regionali e statali, Soprintendenza compresa. Qui si verifica la serietà degli impegni solenni ma generici dei ministri dell'Ambiente, dei Beni culturali, della Marina (da cui dipendono le capitanerie di porto, padrone dei litorali).

Nel 1985 si era rifiutato di firmare lo scempio l'assessore regionale all'Urbanistica, Luigi Cogodi, sensibile agli appelli giunti da ogni parte d'Italia e fautore di un programma concordato con gli imprenditori per promuovere uno sviluppo turistico non distruttivo, concepito col fine di dare occupazione e offrire spazio all'iniziativa privata senza toccare la fascia litoranea che rappresenta il massimo valore e la massima attrazione di questi luoghi. Dopo quella prova di coraggio, Luigi Cogodi venne trasferito a un altro assessorato.

Erano gli anni in cui si discuteva con passione della possibilità di conciliare la crescita del turismo in Sardegna, tanto desiderata dopo l'infelice esperienza di industrializzazione fondata sulla petrolchimica, con la conservazione di ambienti e paesaggi costieri preziosi dal punto di vista naturalistico e più largamente culturale. Era ormai evidente che la trasformazione dei litorali in agglomerati di seconde case stava riducendo o annullando i valori tipici dell'isola, senza produrre i benefici attesi dai sardi. Caso esemplare quello del comune di Arzachena, comprendente in parte la Costa Smeralda: 33 mila ettari di territorio, infrastrutture e servizi per poche migliaia di abitanti che d'estate diventano 150 mila, avendo a disposizione dieci vigili e venticinque netturbini.

«Le previsioni erano e restano apocalittiche. Trecento milioni di metri quadrati di «zone turistiche» destinati a villette lungo tutte le coste sarde. I piani comunali potrebbero consentire 70 milioni di metri cubi, ripetendo all'infinito le brutte copie di Porto Cervo e Porto Rotondo, sparpagliando in disordine e in riva al mare agglomerati deserti per dieci mesi l'anno, come quelli che si stendono sulla Costa Rei a Nord di Capo Carbonara. Ogni insenatura era ed è minacciata dalla cementificazione, in parte autorizzata e in parte abusiva. A Nord, di fronte all'isola di Caprera, l'ex sindaco di Arzachena, Salvatore Orecchioni, sta combattendo una battaglia personale contro il porto turistico di Poltu Quatu, che non era riuscito a bloccare quando era in carica, almeno nella parte ritenuta abusiva. Un fiordo roccioso e selvaggio sbarrato da undici moletti, banchinato, ridotto a geometria volgare nel quadro di villette e casette per 76 mila metri cubi.

Una certa saturazione del mercato aveva raffreddato gli entusiasmi dei lottizzatori, concedendo alla Sardegna un periodo di pausa. Oggi la febbre torna a salire, ma la condizione culturale dell'isola è cambiata e il fronte degli oppositori allo scempio generalizzato si è esteso sino a coinvolgere non poche amministrazioni locali con l'appoggio dei sindacati. La Cgil ha proposto addirittura un provvedimento di emergenza: blocco temporaneo di ogni edificazione entro una fascia di 500 metri dalla battigia e rapida stesura del piano di coordinamento, o piano paesistico, che la Regione era obbligata ad adottare alla fine del 1985 secondo la legge Galasso. «Si devono però correggere errori e dimenticanze sorprendenti: tra le aree indicate per una speciale tutela mancano proprio quelle intatte, come il litorale di Bugerru sulla costa occidentale e come la costa meridionale, da Chia a Porto Teulada», annota il geologo Felice Di Gregorio, presidente regionale di Italia Nostra. Su questa costa, comprendente lo straordinario golfo di Capo Malfatano, incombono vecchi progetti di lottizzazioni in contrasto con la destinazione a parco marino.

Il punto focale della battaglia in corso rimane Chia. Più delle polemiche tra la principale società lottizzatrice Sarai (che ora esprime migliori propositi) e gli ambientalisti, più delle denunce contro la Capitaneria di porto e degli attacchi all'assessore regionale all'Urbanistica Giovanni Morella, repubblicano, interessano gli spiragli che sembrano aprirsi per soluzioni ragionevoli. L'amministrazione comunale di Domusdemaria, che aveva ereditato progetti rovinosi, si dice decisa a impedire lo scempio, trasferendo le costruzioni ammissibili altrove per conservare intatti gli stagni, le dune, le spiagge. Dovrebbero essere ridotti i piani delle cosiddette «zone F», che consentono costruzioni per 880 mila metri cubi, insediando una popolazione estiva di 25 mila persone (il comune di Domusdemaria ne conta 1560) con relativi servizi, fognature, strade, acquedotti, proprio dove sopravvive un lembo di Sardegna da conservare in modo assoluto.

Anche la Regione autonoma esprime buoni propositi. «L'intera giunta è contro la cementificazione delle coste», ha detto pubblicamente il presidente Mario Melis. Ma per dare un seguito concreto a queste affermazioni di principio non basterà limitare i danni a Chia e dintorni. Il direttore del servizio di vigilanza in materia edilizia, ing. Gianni Amadori, stima in 400 miliardi di lire il solo onere per il risanamento degli agglomerati abusivi sorti sulle coste tra Gallura e Stintino, sulla costa orientale con più forte pressione nella zona di Siniscola, sulla costa occidentale a Sud di Alghero e di fronte a S. Antioco, infine tra Cagliari e Villasimius, nonché su lunghi tratti della meno conosciuta costa orientale.

Il provvedimento risolutivo e più atteso è il piano paesistico, che dovrebbe finalmente stabilire quali tratti delle coste sono modificabili, quali sono da restaurare, quali sono da conservare allo stato di natura. La Regione Sardegna ha da oltre dieci anni una sua legge che vieta di edificare a meno di 150 metri dalla battigia. Era stata vanificata concedendo a man bassa permessi prima della sua entrata in vigore. Oggi si parla addirittura di sostituirla con una nuova legge che porrebbe il vincolo sino a 500 metri dal mare, abolendo però il divieto, ed è risaputo che i vincoli comportano giudizi discrezionali, aprendo larghi varchi. Un pessimo segnale, mentre si dovrebbe riprendere il discorso interrotto anni fa per ridurre drasticamente i progetti già approvati, magari concedendo al tempo stesso «premi di cubatura» agli imprenditori disposti ad abbandonare dalla costa le lottizzazioni già perfezionate legalmente. Una misura dispendiosa, carica di insidie, ma senz'altro da preferire a una legge teoricamente vincolistica che aprirebbe le porte alla contrattazione per una nuova marea di case e casette lungo i litorali della Sardegna.

Se è vero che l'amministrazione regionale e quelle locali intendono salvare il salvabile dopo essersi rese conto dei danni causati dalle urbanizzazioni selvagge (la vergogna dei cartelli «divieto di balneazione» dove il mare era purissimo), si convenga l'inedificabilità a 150 metri dal mare e si cominci a realizzare il programma di parchi costieri su aree di proprietà pubblica. Non sono pochi i comuni che possiedono centinaia o migliaia di ettari: Santa Teresa di Gallura 225, Carloforte 1670, Siniscola 11.282. Lungo la costa occidentale a Sud di Capo Frasca diversi enti minerari possiedono ben 6633 ettari in abbandono, una superficie superiore a quella del Parco Nazionale del Circeo.

In tutta Italia si sta consolidando la nuova cultura dell'ambiente e del paesaggio. La Sardegna ha un patrimonio straordinariamente ricco e in molti casi unico sotto l'aspetto geologico, botanico, faunistico. Dispone di grandi spazi disabitati a ridosso delle coste più belle. Ha ricche riserve di mare pulito. La sua classe dirigente è ancora in tempo per offrire un modello di sviluppo più redditizio di quello che sinora ha prodotto congestioni, inquinamenti e devastazioni a danno del turismo e a spese dei sardi stessi.

Mario Fazio

Sartorio in mostra alla Camera

Giulio Aristide Sartorio: «L'amore» (part.), uno dei teleri esposti alla Biennale di Venezia nel 1907

INTERVISTA CON ALINA REYES SUL LIBRO CHE HA TURBATO I FRANCESI

Il mio scandalo dal macellaio

MILANO — *«La lama affondò con delicatezza nel muscolo, poi la attraversò spedita mente da parte a parte. Un gesto dominato alla perfezione. La fetta cadde piegandosi mollemente sul ceppo»*. Interno di una macelleria francese e primo capoverso di un piccolo, scandaloso, romanzo della trentatreenne Alina Reyes, giornalista in Bordeaux. (Ma il vero nome è Aline Nardon).

Questo esercizio di annunciazione altamente erotico in onore della carne dell'uomo e del manzo è ora nelle nostre librerie con il titolo *Il macellaio*. L'ha tradotto Guanda e per presentarlo ha invitato la giovane scrittrice a Milano. Minuta, vestita di nero e seduta in punta di poltrona nella hall di un albergo di via Manzoni, ecco la «scandalosa Alina» dei giornali francesi.

Signora Reyes, perché *Il macellaio* ha scandalizzato i francesi?

«Per lo stile molto crudo con cui descrivo le scene di sesso», risponde timidamente. *«E soprattutto perché una storia così non se l'aspetterebbero da una donna»*.

I duecentomila francesi che hanno comperato *Le boucher*, sollecitati dalla serietà dell'editore Seuil e ancor più dall'apparizione dell'autrice ad *Apostrophes*, dalla nomination per il Goncourt e dall'alone di scandalo creato dai giornali, hanno letto una storia effettivamente singolare: una studentessa di Belle Arti impiegata per un'estate come cassiera di una macelleria è eccitata dalle proposte oscene del macellaio e ancor più dalla presenza delle rosse geografie di muscoli, polpe e frattaglie esposte sul bancone. Accesa dalla visione di un ampiezza consumato dal potron con la moglie tra i quarti di bue della cella frigorifera, la cassiera si concede al macellaio in un estenuante festino erotico. Ma sempre di carne si tratta: la ragazza vede in quell'uomo grasso e squallido solo un agglomerato di polpa bianca, possente, abbondante, un'escrescenza della rossa macelleria esposta in vetrina, qualcosa da mangiare e da cui essere mangiata.

La luce bianca da obitorio con cui la scrittrice, nella prima parte del libro, riprende magistralmente i diversi tagli della carne di bue, si sposta nelle ultime pagine sui particolari anatomici del macellaio. Con uguale crudezza.

Da dove nasce questo libro?

Sempre sottovoce, risponde: *«E' stato tutto molto rapido. Non ricordo nemmeno se è nata prima l'idea della trama o la voglia di partecipare a un concorso di letteratura erotica che si teneva nell'87 a Bordeaux* (e che vinse, n.d.r.). *Ciò che volevo era descrivere il sesso e la carne in modo forte, non filtrato, all'opposto di quello adoperato nei film per dare un po' di pepe. E scrissi tutto in otto giorni»*.

Qual è la percentuale autobiografica del libro?

«Quasi zero. Però da ragazzina vivevo di fianco a una macelleria e vi ho anche lavorato come cassiera per qualche mese».

Come descriverebbe in una frase questo romanzo?

«Un viaggio dalla carne morta a quella viva e intelligente».

Si è ispirata a qualche libro famoso?

«No. Tutti dicono che ricordo Histoire d'O. Ma l'ho letto solo dopo. E mi è piaciuto».

Ha avuto problemi a descrivere qualche passaggio osé?

«No. E' filato tutto liscio».

Qualche reazione negativa da parte dei suoi conoscenti?

«No. Perché anche chi era contrario era felice del fatto che il libro vendesse così bene».

Perché ha scelto uno pseudonimo?

«Non è per nascondermi, ma perché quando si scrive si cerca sempre un doppio, un altro dentro se stessi. E allora ho preso questo nome, tratto da Cortazar e dal suo Diario di Alina Reyes».

Continua a scrivere?

«Sì, un altro romanzo breve. Non erotico. Ma capello anche di vedere se dal Macellaio faranno un film o una pièce. I diritti li hanno comperati».

Pensa di essere stata fortunata?

«Sì, molto. Soprattutto perché ho trovato subito un editore così importante come Seuil».

Così racconta Alina Reyes-Nardon, già sposata e separata, madre di due bambini, con antenati napoletani, giornalista *free-lance*, studentessa in Lettere a Bordeaux e soprattutto molto felice per le altre tredici traduzioni del *Boucher* che seguiranno a quella italiana.

Quale conclusione vorrebbe che si traesse dal suo romanzo?

«Per vivere profondamente ci vuole un conflitto, una prova anche dura. Non si può solo guardare».

Michele Neri

■ Caserta: morto l'archeologo De Franciscis

NAPOLI — Si sono svolti a Caserta i funerali del prof. Alfonso De Franciscis, morto domenica a 73 anni. Archeologo di fama mondiale, era stato soprintendente ai Beni archeologici di Reggio Calabria e di Napoli, poi docente all'Università partenopea.

In Calabria De Franciscis riordinò il museo di Reggio e prese attivamente parte agli scavi di Sibari, Crotone e Locri, dove portò alla luce le tavolette bronzee dell'archivio del tempio di Zeus. (Ansa)

Il cantore dell'Italia dannunziana

Il fregio che decora il Parlamento - L'amicizia col Vate, tra insoddisfazione del presente e voglia di recuperare l'antico

ROMA — Per la prima volta, una mostra d'arte nel Palazzo di Montecitorio. L'iniziativa è del presidente della Camera, Nilde Iotti, che ha voluto rendere omaggio a Giulio Aristide Sartorio. Il motivo: proprio questo pittore decorò, tra il 1908 e il 1912, l'aula del Parlamento, con un grande fregio simbolico dedicato all'Italia, tuttora [illegible]. Così, fino all'11 marzo, il pubblico potrà liberamente accedere nella cosiddetta Sala della Regina e nei corridoi adiacenti, dove sono esposte circa 40 opere, tra dipinti e bozzetti, del Sartorio «pittore di figure», nonché più di 50 pastelli e disegni con immagini dell'Agrò Pontino.

Forse è opportuno precisare che non si tratta di un'antologica completa. Come è detto nei due cataloghi (ed. F. M. Ricci e De Luca), solo una limitata scelta dei due principali filoni in cui l'artista fu operoso. Dagli esordi, intorno al 1880, fino alla morte avvenuta nel 1932. Diciamo, una ideale ricomposizione della sua complessa personalità. Che, per ripetere ciò che scrisse il Bellonzi in occasione di un'altra sua esposizione, di alcuni anni fa, all'Accademia di San Luca, vuol mostrare per cenni il «tema Sartorio», *con le sue ambizioni e le sue inquietudini: un periodo, un pensiero, un costume, un'arte quasi caduti in una dimenticanza totale»*.

In realtà, una dimenticanza da qualche tempo un po' corretta. Non più giudizi sbrigativi, bensì un serio sforzo di comprensione. Oltre al suddetto Bellonzi, per esempio, la Bossaglia specie nel libro *Il Liberty in Italia*. E, adesso, Bruno Mantura e Anna Maria Damigella, curatori dell'esposizione, e Fausta Cataldi Villari che aveva ideato quella di Latina. Forse con un certo sapore di *revival*.

Ma il pendolo ha le sue leggi e qualche valutazione «era un po' troppo positiva, forse è inevitabile per trovare il giusto punto di equilibrio. A mio parere più facilmente raggiungibile se si terrà presente il volume di Italiani, *Miti e concezioni del decadentismo italiano*. Specialmente il capitolo su D'Annunzio. Fin dagli inizi quando era ancora alle prese con le influenze di Fortuny e Alma Tadema. Sartorio fu fervente ammiratore del Vate.

Una consonanza che si free via via più piena. Un dannunzianesimo di prima mano che traeva alimento nell'insoddisfazione per il presente e la voglia di recuperare l'antico favoleggiato. Rafforzato dalle comuni collaborazioni alla rivista *Cronaca Bizantina* e poi al *Convito* di De Bosis, dove D'Annunzio enunciò la sua personale teoria del superuomo. Sartorio che, grazie ai viaggi e letture, era uomo di vasta cultura, ne divenne il portabandiera nelle arti visive.

Non è qui il caso d'insistere su come tutto questo avesse radici nel clima che caratterizzò la «adolescenza della Nazione». Alcune precedenti rassegne — come «Aspetti dell'arte a Roma, 1870-1914» e «Roma 1911» — le hanno già puntualizzate. Semmai tutti presi dall'ampio e confuso ventaglio di posizioni artistiche allora in lotta, finora è mancata una specifica attenzione a un capitolo particolare di quella storia. Precisamente, l'insorgere, nell'ambito generale del Simbolismo, di un idealismo spiritualeggiante e insieme nazionalistico. Del quale Sartorio fu uno dei più acclamati esponenti. Un'area che — anche per capire certi segni irrazionalistici odierni — meriterebbe di essere conosciuta a fondo.

Involontariamente, in questa mostra, parecchie opere sono frammiste a busti di parlamentari del passato. Crispi, Giolitti e infine Matteotti diventano così una specie di guida storica dell'attività [illegible] che in effetti fu strettamente legata a quegli eventi. Specie i quattro grandi teleri con il ciclo *La Luce, Le Tenebre, L'Amore, La Morte*, che [illegible] il salone della Biennale veneziana del 1907 (fulcro dell'odierna mostra) appaiono come una *summa* degli ideali di quella corrente artistica, preponderante, a livello ufficiale, in quegli anni.

Sartorio, unendo il pre-raffaellismo inglese (del quale era uno dei maggiori conoscitori) a forme neo-cinquecentesche ma in fondo accademiche, creò giganteschi [illegible] decorazioni. Nelle sue intenzioni, dovevano far rivivere quella «età dell'oro». Fregi pieni di figure simboliche, dipinti a similgianza di pannelli marmorei e con mano veloce ed energica, ispirandosi a Michelangelo e Fidia. Ma che, invece, lasciavano spesso intravedere i figurini dei manifesti del Maganzini Mele. Una pittura appunto velleitaria, enfatica, sia pure tecnicamente sapiente, che denunciava lo iato [illegible] tra i sogni immaginifici e la realtà. Quadri che eccitavano quelle illusioni che, dopo poco, avrebbero cozzato [illegible] la tragedia della prima guerra mondiale e poi del fascismo.

Molto meglio i piccoli paesaggi a pastello che eseguì, praticamente, per tutta la vita. Dove, oltre allo spirito del gruppo dei «XXV della campagna romana» del quale fece parte, c'è un'eco della «socialità» dei poeti Cena e Sibilla Aleramo, animatori delle scuole per i contadini dell'Agro Pontino. E, soprattutto, un autentico lirismo. Una vena genuina che si nota già in una lettera giovanile in cui parla dei colori e dei fiori di Parigi. Che verrà però compressa come attività minore, a vantaggio del magniloquente impegno di stile dannunziano. Ed anche dalle ambizioni di essere il «primo pittore» della nuova Italia. Ne era convinto quando aspirava a decorare il Vittoriano. Ancor più quando partecipava, in posizione dominante, ai comitati per gli inviti e le scelte, che esercitarono un grande potere nell'arte del tempo.

La sfida a duello, lanciata al Caffè Aragno a un pittore della neonata Secessione romana, per certe lettere anonime che denunciavano tale pericolo, ne segnò l'acme. Ma pure l'inizio del declino. Riverito, influente, insomma uno dei «potenti», però nell'intimo scontento, si ritirerà man mano nella quiete domestica. Continuerà a lavorare, studiare, viaggiare, a interessarsi di tante cose: nelle sale della mostra viene proiettato anche il suo film «*Il sogno di Galatea*». Ma ormai premevano altri fatti, altri problemi. Ed egli si sentirà sempre più un sopravvissuto.

A parte i bozzetti per la decorazione del Duomo di Messina, commissionatagli poco prima di morire, le testimonianze di questa sua tarda attività sono completamente assenti dalla mostra. Ma, come ho detto, essa non pretende di essere un'antologica. Limitandosi a qualche scandaglio, a qualche suggerimento per stimolarne la rivisitazione. La quale, come scrive Mantura nel catalogo, dovrebbe «restituire alla coscienza critica e storica contemporanea la vera e alla sua dimensione d'artista». Con qualche dubbio sulla parola «alta», mi permetterei di aggiungere: con quel tanto distacco che i molti decenni trascorsi rendono oggi possibile.

Francesco Vincitorio

Per il caso Rushdie anche Teheran richiama gli ambasciatori presso i Dodici

L'Iran: «Europa, te ne pentirai»

Il «pragmatico» Rafsanjani si allinea agli ayatollah: «E' un grosso errore, una congiura contro l'Islam puro» - La Svezia imita la Cee - Una cortina di ghiaccio sulle speranze degli imprenditori europei di partecipare alla ricostruzione del Paese

■ Il cardinale Decourtray «Un'offesa ai credenti»

PARIGI — Il cardinale Albert Decourtray, arcivescovo di Lione e presidente della Conferenza dei vescovi di Francia, ha dichiarato ieri in un comunicato: «*Una volta ancora dei credenti sono offesi nella loro fede: ieri i cristiani in un film che mutilava il volto di Cristo, oggi i musulmani in un libro sul profeta, i 'Versetti satanici'*». Il film è quello di Martin Scorsese «*L'ultima tentazione di Cristo*».

Dopo avere sottolineato che «*le reazioni fanatiche sono anch'esse un'offesa a Dio*», il prelato ha aggiunto: «*Io esprimo la mia solidarietà a tutti coloro che vivono questa ferita nella dignità e nella preghiera*».

Il 17 febbraio il cardinale Decourtray aveva dichiarato che «*condannare a morte qualcuno per un libro è abominevole*». (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un sipario di ghiaccio è calato fra l'Iran e l'Europa. Teheran ha reagito al richiamo degli ambasciatori comunitari con il richiamo dei propri esponsione nei dodici Stati e proclama, addirittura, che sarà l'Europa, non l'Iran a «*patire le conseguenze di tale rottura*». E' una deduzione singolare, in quanto la compatta protesta europea — cui ha aderito ieri la Svezia — non potrà che incrudire il già doloroso isolamento iraniano, un isolamento che, con le sue ombre grifagne, scoraggia anche gli operatori economici più avventurosi. Non sarà una fase breve, concordano gli esperti. Le fiamme ideologiche accese dal caso Rushdie non si smorzeranno forse che dopo la scomparsa di Khomeini.

Ma Rafsanjani e i suoi «pragmatisti»? A giudizio di Londra e di altre capitali, il secondo e più feroce anatema scagliato da Khomeini contro Salman Rushdie — e «ratificato» ieri dal Consiglio degli Ulema — ha infranto ogni speranza di un'ascesa, sia pure lenta e prudente, delle forze moderate. Vi sono governi, l'italiano ad esempio, che credono tuttora nell'utilità di un dialogo non tali forse ma a Londra non ci si fa più illusioni. Anche perché nella fornace che è adesso l'Iran, Rafsanjani e i suoi fedi devono preoccuparsi della propria sopravvivenza, politica e fisica. Opporsi a Khomeini, offrire pareri diversi, tendere la mano all'Occidente è divenuto troppo pericoloso.

A sostegno di tale tesi, vi sono le dichiarazioni fatte ieri da Rafsanjani. Il presidente del Parlamento ha abbandonato, a precipizio, il campo della ragionevolezza e si è accodato all'esercito degli *ayatollah* e dei *mullah*. Ha sferzato la decisione europea di richiamare gli ambasciatori a Teheran, ha avvertito: «*E' un grosso errore: e conferma, al di là di ogni dubbio, che l'intera vicenda del libro blasfemo altro non è che una congiura ideata e tessuta dall'imperialismo occidentale per combattere l'Islam puro*». Non basta. «*Queste minacce non ci fanno paura. Seguiremo la nostra strada, costi quel che costi*». Sono parole non dissimili da quelle pronunciate dal premier Musavi, un conservatore, fautore di una strana teoria, secondo la quale è l'Europa ad avere bisogno dell'Iran, non viceversa.

Ieri, ai Comuni, il ministro degli Esteri Sir Geoffrey Howe ha spiegato che, dopo gli eventi del week-end, il governo aveva concluso che «*non era né possibile, né sensato creare una normale relazione con l'Iran... Le condanne a morte decretate da Khomeini costituiscono una violazione flagrante e minacciosa delle norme internazionali di condotta*». Ecco perché Londra ha richiamato tutti i suoi quattro funzionari a Teheran e ha subito espulso l'incaricato iraniano d'affari in questa capitale. Tutta la stampa, senza eccezione, elogia il governo: alcuni giornali lo esortano anzi a recidere del tutto le relazioni diplomatiche. Ma Margaret Thatcher non è favorevole. Una rottura totale renderebbe più vistosa, e quindi più complessa, un'eventuale futura riconciliazione.

Per Londra è un'ora di fierezza, ma densa di ansie. Ill dissolvono le ultime, esilissime speranze di ottenere la liberazione dei tre ostaggi britannici prigionieri degli *hezbollah* in Libano. Teheran, che quasi nulla aveva fatto nei mesi passati, non muoverà più un dito. Bisogna prevenire anzi possibili azioni offensive. Il *Foreign Office* esorta tutti i sudditi di Sua Maestà a non mettere piede in Iran: e ovunque, in ogni angolo del globo, nuove misure di sicurezza tentano di proteggere aerei e uffici britannici dagli attacchi di fanatici. Gli allarmi si moltiplicano, e le autorità non possono ignorarli. A Teheran, il «*Grande Satana*» non è più l'America, è l'Inghilterra, la nazione che alberga Rushdie.

«*Non mancano motivi di conforto* — ha ricordato sir Geoffrey Howe —. *La maggioranza dei musulmani in Gran Bretagna e molti Stati musulmani deplorano le dichiarazioni di Khomeini non meno di noi*». Il pianeta Islam non è affatto unanime nelle sue reazioni: tutti protestano, ma pochi emulano Khomeini; l'Arabia Saudita, dove sorgono i luoghi più sacri dell'Islam, dove il wahabismo impone un'osservanza rigorosa della fede, ha vietato il libro, ma non invoca la morte del suo autore. Anche Khomeini è isolato: e forse lo sarà sempre più.

Mario Ciriello

Letture pubbliche in Usa Un «bravo» di Bush ai 12

NEW YORK — Due delle maggiori organizzazioni degli scrittori Usa hanno deciso manifestazioni contro la condanna a morte di Rushdie. Susan Sontag, presidentessa del *Pen Club*, ha annunciato che a New York verranno tenute letture pubbliche de *I Versi satanici*; i membri dell'Unione nazionale degli scrittori organizzeranno proteste contro le numerose librerie che hanno deciso di ritirare il libro dalla vendita (in tutta l'America il romanzo, anche dove non è stato messo al bando per paura di rappresaglie, è introvabile perché esaurito). Gli scrittori hanno inoltre chiesto a Bush di rompere il silenzio sul caso Rushdie.

E il Presidente, in una conferenza stampa alla vigilia della partenza per Tokyo e Pechino, ha ieri definito «*la cosa giusta da fare*» il richiamo degli ambasciatori in Iran da parte della Cee. Non ha però voluto dire se sia favorevole a sanzioni: «*Non so quale dovrà essere la prossima mossa*». Ha aggiunto di volersi «*consultare con gli alleati europei*» e ha concluso: «*La nostra posizione contro il terrorismo è ben nota; se l'Iran dovesse fare una qualsiasi azione contro interessi americani... ne sarà considerato responsabile*». (Ansa)

ARENS, IERI DAL FARAONE OGGI DA SHEVARDNADZE

Il Cairo. Arrivato in Egitto per l'incontro che avrà oggi con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, il ministro degli Esteri israeliano Moshe Arens osserva la statua di Chefren, il costruttore della seconda piramide e figlio del faraone Cheope, al Museo Egizio della capitale

Il Presidente scende in campo a favore del suo ministro

Bush: «Tower è pulito»

«Sarà un grande capo del Pentagono, il Senato si sbrighi a votarlo e cessino le calunnie» - Un rapporto dell'Fbi assolverebbe il candidato alla Difesa - Sam Nunn: «Mantengo i miei dubbi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Domenica il pollice in alto in segno di vittoria, ieri il proclama che il rapporto conclusivo dell'Fbi lo scagiona completamente: di fronte al Congresso e all'opinione pubblica, Bush non avrebbe potuto fare di più per Tower, da lui nominato ministro della Difesa, e tuttora in attesa della ratifica del Senato. Alla vigilia della partenza per Tokyo, Pechino e Seul, in quello che sarà il suo debutto internazionale, l'ultimo pensiero del presidente è stato per il suo alleato politico: neanche Reagan si era mai battuto così per un membro del suo gabinetto. Tower, ha dichiarato Bush in una conferenza stampa, «*è pulito, e sarà un grande capo del Pentagono: che il Senato si sbrighi a votarlo, e cessino le calunnie*». Con questo messaggio, il presidente ha inviato ai senatori il documento dell'Fbi e l'avvocato della Casa Bianca Boyden Gray.

L'ufficio della presidenza ha battezzato l'uscita di Bush l'offensiva finale. Risentiti, i leader democratici al Senato hanno parlato invece di un tentativo di prevaricazione. L'uomo chiave della vicenda, il senatore Sam Nunn, capo della Commissione alle Forze Armate, non si è scomposto: «*Per ora* — ha detto — *mantengo i miei dubbi sull'idoneità di Tower a reggere il ministero della Difesa. Può darsi che cambi idea dopo la lettura del rapporto dell'Fbi. In ogni caso, salvo sorprese clamorose, voteremo sulla sua nomina questa settimana*». Rimane quindi incerto l'esito del braccio di ferro tra il potere esecutivo e quello legislativo sul discusso ex senatore ed ex negoziatore del disarmo a Ginevra. Non è escluso che Bush subisca una sconfitta durante il suo viaggio in Estremo Oriente.

L'opinione prevalente tuttavia è un'altra: è che dietro le quinte si stia portando a termine l'operazione «white wash», lavatura in bianco, ossia la restituzione a John Tower della verginità perduta. Lo spettacolo dell'America che per oltre un mese ha dibattuto se l'insolito personaggio possa essere o no il depositario della sicurezza dell'Occidente ha divertito e talvolta allarmato il mondo intero. Il vuoto di potere politico e militare di queste settimane, assommato alle critiche rivolte a Bush per la sua mancanza di iniziative verso Gorbaciov, ha scalfito l'immagine della superpotenza e del suo presidente. Ieri Boyden Gray ha trascorso la giornata al Senato, in colloqui a due coi membri della Commissione delle Forze Armate, spalleggiato dal capogruppo repubblicano Dole. Il suo obiettivo era isolare o mettere con le spalle al muro Nunn.

La saga di John Tower è giunta al suo ultimo capitolo — il voto potrebbe esserci oggi o domani — tra continui colpi di scena. Al culmine dell'inchiesta dell'Fbi, venerdì, è arrivato a Washington un agente del servizio segreto del dipartimento di Stato che nell'85 e '86 lavorò coll'ex senatore ai negoziati di disarmo di Ginevra, portando con sé, sembra, prove del gallismo se non dell'alcolismo di cui è accusato. L'Fbi lo ha bloccato impedendogli di deporre fino a ieri. La polizia federale ha anche fermato un'altra testimonianza sui rapporti di interesse che nell'87 e nell'88 uniscono Tower a certe multinazionali. Ma nella conferenza stampa, Bush ha ignorato questi episodi: «*Calunnie*», ha dichiarato, «*il rapporto dell'Fbi dimostra che si tratta di calunnie. John Tower è stato mio collega e amico e so che non è alcolizzato e che è serio*».

Resta da vedere quale efficacia avrà Tower come ministro della Difesa dopo tutti questi scandali, se la sua nomina verrà ratificata.

e.c.

■ Nuovi missili Disaccordo Thatcher-Kohl

BONN — Il vertice tedesco-britannico a Francoforte ha dato ieri l'impressione che il buon rapporto personale tra la Thatcher e Kohl non può nascondere le diverse posizioni che essi hanno sulla Nato e nella Cee. I due capi di governo si sono espressi a favore di «*Alleanza atlantica forte e unita*», ma non hanno negato di non avere trovato un accordo sulla questione della modernizzazione delle armi nucleari a corto raggio. I britannici chiedono un ammodernamento rapido dei missili a corto raggio. I tedeschi tendono a rinviare la decisione all'inizio degli anni Novanta. (Ansa)

Il premier israeliano, in visita a Parigi, ribadisce il rifiuto della Conferenza di pace

Da Shamir un no a Shevardnadze

«Nessuna forma di dialogo con l'Olp» - Gerusalemme continua a proporre la trattativa diretta con «personalità palestinesi non legate al terrorismo» - «Mi auguro che Mitterrand non incontri Arafat»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Non so che cosa Shevardnadze annuncerà ad Arens, ma sono sicuro che l'Urss ha delle cose da dire in Medio Oriente*». Il premier israeliano Yitzhak Shamir è prudente. Arrivato a Parigi per una visita ufficiale di quattro giorni proprio alla vigilia dell'incontro del Cairo tra i ministri degli Esteri di Mosca e di Gerusalemme, non vuole rischiare di essere preso in contropiede dai fatti. Ma alla prudenza sul ruolo dell'Unione Sovietica — con la quale Israele spera di poter ristabilire normali relazioni diplomatiche — Shamir intreccia subito il suo ben noto elenco di no. No ad una conferenza internazionale di pace e no, soprattutto, a qualsiasi forma di trattativa con l'Olp di Yasser Arafat.

Anzi, il premier israeliano è sbarcato a Parigi con l'obiettivo di convincere i francesi che l'Olp è «*il maggiore ostacolo per la pace*» e che bisognerebbe «*trovare un'alternativa*» all'organizzazione di Arafat per poter avviare quel «*negoziato diretto*» che Israele si dichiara pronta a intavolare. Lo ha detto ieri il suo portavoce, Avi Pazner, e lo ha spiegato lo stesso Shamir in un'intervista concessa in occasione della visita. Una lunga intervista al *Figaro* che, in attesa dei risultati dei colloqui parigini (l'incontro con Mitterrand è in programma per stasera), consente già una fotografia abbastanza nitida di alcuni punti-chiave della posizione israeliana.

Le possibilità di trattativa. «*Il conflitto arabo-israeliano* — dice Shamir — *può essere risolto in due modi. Con un confronto permanente e violento, che è stato già sperimentato senza risultati decisivi, oppure con un compromesso. Io credo che sia giunto il momento di ricercare il compromesso, di raggiungere la pace*». Ma il compromesso deve essere ricercato «*con chi è interessato a fare la pace con Israele*» e Arafat, secondo Shamir, «*vuole la pace senza Israele*». Ogni trattativa con l'Olp, insomma, è impossibile: dall'altra parte del tavolo ci dovrebbero essere delle «*personalità palestinesi non legate al terrorismo*».

Il ruolo dell'Europa e delle grandi potenze. Shamir critica l'«*atteggiamento favorevole di molti governi europei*» nei confronti dell'Olp che, secondo il premier israeliano, impedirebbe agli «*elementi moderati palestinesi di prendere iniziative autonome*». Tanto che arriva ad augurarsi che Mitterrand «*non incontri*» Arafat. Grande attesa, invece, per quello che l'amministrazione Bush potrà fare in Medio Oriente: «*Gli Usa oggi hanno altre priorità, ma qualche anno di ritardo non influirà sulla situazione*». E sul fronte dei rapporti con l'Urss una speranza: che per la ripresa di normali relazioni diplomatiche Mosca rinunci alla pregiudiziale dell'accettazione da parte israeliana della conferenza di pace.

Ma questa è la posizione di Shamir e difficile prevedere quale terreno d'intesa il premier israeliano potrà stabilire con i suoi interlocutori francesi. Mitterrand ha più volte affermato che senza l'Olp di Yasser Arafat non è possibile alcuna soluzione positiva del conflitto. E oggi lo ripeterà al suo ospite. Ma anche da parte francese c'è una buona dose di prudenza. Al ministero degli Esteri molti sono convinti che la pace, se sarà possibile, sarà possibile proprio con Yitzhak Shamir alla testa del governo e che ogni spostamento «*sia pure timido*» della destra israeliana in direzione delle trattative deve essere «*stimolato*» in primo luogo dagli europei. E dai francesi, naturalmente, che sul Medio Oriente puntano tutte le loro carte per recuperare una dimensione di «grandi mediatori» internazionali.

Enrico Singer

Venerdì il rito, tra il culto shinto dell'Imperatore e l'efficientismo tecnologico della superpotenza

Ai funerali di Hirohito le due anime del Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nel parco di Shinjuku, giardino privato imperiale, chiuso al pubblico dalla morte di Hirohito, è tutto pronto per lo storico evento di venerdì: il grande funerale con cui il Giappone si prepara al domani coi fasti di ieri.

E' stato completato il padiglione attiguo sotto cui sarà deposto il feretro per la cerimonia con tutti i crismi dello scintoismo, di cui il defunto è divinità e grande sacerdote. Davanti ad esso, alberi sacri e il Torii, il simbolico portale dei templi. Di nuovo, nella tradizione, una struttura per l'aprirsi e il chiudersi di luttuosi tendoni, come su un palcoscenico. Sul palco a tela aperta, davanti agli ospiti stranieri, si svolgeranno i riti imperiali, ufficialmente considerati privati. Al termine, segnando la fine della parte religiosa, il sipario calerà per riaprirsi subito dopo per quella pubblica.

Con questo espediente il governo cerca di salvare il principio della separazione tra religione e Stato, sancito dalla Costituzione, diretto a eliminare lo scintoismo quale religione statale. Ma ai riti privati, insieme con la famiglia del defunto, saranno in palcoscenico il governo e le altre autorità. Le comunità cristiane e altre confessioni criticano la commistione. L'opposizione denuncia violazioni costituzionali e un revival dello scintoismo, con le implicazioni nazionalistiche che esso comporta.

Riassunto nella figura dell'imperatore, che lo incarna discendendo dalla dea Amaterasu, esso non è un credo qualsiasi. Dice il costituzionalista Isao Sato, dello schieramento più moderato: «*Esso è stata la sostanza, la base del militarismo giapponese. La missione data al popolo e alle forze armate era di diffonderlo nel mondo, così ovunque essi siano andati, durante la guerra, furono eretti templi scintoisti*».

La differenza va intesa non nel senso di apostolato per nuovi adepti, ma nella imposizione di colui che incarna lo scintoismo: cioè il Tenno. Un credo particolare, non di valore universale, ma etnico, per non dire razziale.

Le volute ambiguità e la messa in scena da teatro kabuki riflettono il modo con cui il governo e la classe dirigente vi si pongono davanti: una opportunità unica per aprire dal mondo l'avallo di chiudere il passato e al tempo stesso riaffermarne l'estraneità con l'esaltazione della centralità del sistema imperiale quale sintesi della unicità etnica nipponica.

La presenza di tante personalità straniere, soprattutto di Paesi ex nemici, avvantaggerà Takeshita attualmente indebolito dallo scandalo Recruit, ma ben più importante è l'effetto profondo e di vasta portata del convenire di tanti statisti. Il Giappone potrà mostrare al mondo e a se stesso che il passato è definitivamente superato, e si guarda solo al futuro. Emblematiche, in questo, la partecipazione di Bush che, pilota durante la guerra, fu abbattuto in un'azione sul Pacifico, e del duca Filippo d'Edimburgo, che era tra i presenti alla firma della resa giapponese alla cerimonia Missouri.

Venerdì non sarà così sepolto soltanto il Tenno rimasto sul trono per 62 anni, ma anche tutta la storia che egli ha impersonato, sventuratamente per il Paese e il mondo non tutta pacifica. Di qui l'importanza della cerimonia, per cercare di capire che cosa sarà il Giappone di domani, con un nuovo imperatore che pur non implicato nella storia di ieri ne esprime tuttavia la continuità non soltanto dinastica. Non si tratta di temere gli esasperati rigurgiti nazionalistici dell'estrema destra, anche se su di essi getta l'allarme la signora Takako Doi, presidente del partito socialista, maggior partito d'opposizione, affermando che il successo economico sta suscitando in molti arroganza.

Si tratta di capire in che modo e come il Giappone uscirà prima o poi da una situazione assolutamente ignota alla storia, cioè di grande potenza economica priva di peso politico. E per capire questo, è determinante vedere in che modo esso si pone rispetto alla propria storia.

A differenza della Germania di Bonn, che si è costruita *sul* passato, il Giappone odierno si è costruito *dopo* il passato. Da Amburgo a Monaco quel passato è perennemente presente a lacerare la coscienza collettiva, dall'altra a legittimare pienamente la Repubblica Federale nella comunità internazionale. In Giappone esso è semplicemente un capitolo chiuso. Non è un caso che gruppi di cristiani, riferendosi al solenne mea culpa espresso dal presidente della Repubblica federale nel 1985 per il quarantennale della fine della guerra, gli abbiano rivolto un appello a non venire.

Superando i risentimenti delle memorie, capi di Stato e primi ministri saranno qui per un atto di realismo politico e di fiducia nel comune avvenire. Ma il Giappone vedrà la loro presenza come un avallo per la sua corta memoria.

Vivo Hirohito, la discussione sul militarismo, la guerra e le vessazioni contro i Paesi vicini è stata impedita dalla sua sola presenza; avvolta nel carisma, nella sacralità del mistero e nelle nebbie del mito malgrado la sua rinuncia al divino, ha funzionato da interdizione psicologica collettiva nell'affrontare certi temi. Durante la sua lunga agonia si sono levate alcune voci ad affermare la sua responsabilità per la guerra. In genere comuniste, sono rimaste isolate; altre hanno dato l'impressione di essere dirette più o meno inconsciamente a un'azione di rimozione: scaricare tutto su di lui assolvendo se stessi e il Paese.

Adesso che è scomparso arrivano altre denunce come quella della signora Doi. Docente di diritto costituzionale, lo ha indicato quale responsabile del conflitto, ma non è andata oltre. Solamente il sindaco di Nagasaki, pur essendo del partito conservatore al potere, che lo ha perciò subito espulso, ha osato affermare che non solo Hirohito porta responsabilità, ma anche egli stesso e tanti altri della sua generazione per aver instillato nei giovani il dovere di andare a morire per il Tenno. Non a caso il sindaco è cristiano, cioè di una cultura in cui è centrale il senso di colpa, estraneo invece alla cultura giapponese. Che infatti non si fa per niente una colpa di quel che è avvenuto.

La disputa tra colpevolisti e innocentisti si riduce così solo alla persona di Hirohito. Ma veramente, se responsabile, ha fatto tutto da solo? Veramente la cricca militarista degli Anni Trenta era solo una cricca e fece tutto da sé? Siamo ancora al mito della storia decisa da dieci persone che si riuniscono nottetempo, magari incappucciate, alla storia come frutto di congiure, non di concorso di forze e popoli.

Dice il professor Ienaga Hata, dell'università Takushoshi: «*Il tema be.: più vasto della colpa della nazione nel suo insieme non viene sfiorato che sfiorato dai leader politici o dai grandi giornali*». Osserva un altro studioso, Yasuaki Onuma, docente di diritto internazionale all'Università di Tokyo: «*Il sovrano simbolizza le responsabilità di tutto il popolo. Il fatto che questo non sia mai stato chiamato a rispondere, e non vi rifletta, è la misura della sua noncuranza per le proprie responsabilità. E' questo il nodo. L'enfasi sull'imperatore porta a esonerare completamente il popolo giapponese da quelle che sono invece sue responsabilità*».

Fernando Mezzetti

Il governo di Tokyo corregge il giudizio sulla guerra

«Takeshita ha sbagliato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Per le reazioni suscitate in Cina e in Corea del Sud dal rifiuto di Takeshita di riconoscere come aggressiva la guerra scatenata dal Giappone, il governo corregge il tiro, ammettendo che le dichiarazioni del primo ministro sono state «*infelici e insufficienti*».

Lo ha annunciato il ministro degli Esteri, Uno, dopo una riunione col portavoce ufficiale governativo, Obuchi, e con lo stesso Takeshita, in questi giorni in posizione critica per gli sviluppi dello scandalo Recruit.

Con l'imponente partecipazione straniera ai funerali del sovrano, Takeshita ha sperato di cogliendo un successo in politica estera, ma sul piano interno si sta preparando per lui il funerale politico. L'opposizione lo sta inchiodando per la compravendita di azioni della Recruit a mezzo del suo segretario e di un suo parente, e chiede le sue dimissioni invocando un precedente: per lo stesso motivo, nel dicembre scorso, era stato costretto a dimettersi il ministro delle Finanze, Miyazawa.

La correzione dell'estrema vaghezza osservata da Takeshita nel giudizio storico sulle guerre di aggressione si riferisce anche all'Italia, dove le reazioni sono state ancor più aspre in seguito a fraintendimenti, se non forzature, relative a una nota dell'agenzia Ansa. Questa aveva correttamente riferito come Takeshita, rispondendo in Parlamento ai comunisti che mettevano Hirohito sullo stesso piano di Hitler, si era rifiutato di dire che la guerra scatenata era stata di aggressione.

Per alcuni giornali italiani, invece, Takeshita aveva proclamato in modo perentorio che Hitler non è stato un aggressore.

Dopo la riunione, ieri mattina, il ministro degli Esteri, chiarendo che non sono state espresse proteste formali da parte di Cina, Corea e Italia, ha affermato: «*Non si può negare che le dichiarazioni del primo ministro siano state infelici e insufficienti. Occorre spiegarlo per via diplomatica a Seul e a Pechino, e pensiamo seriamente di farlo anche con l'Italia. Confermiamo che la nostra posizione è stabilita in tre punti: il Giappone è consapevole che in passato attraverso la guerra ha inferto gravi danni ai popoli dei Paesi vicini; il Giappone è consapevole del fatto di essere severamente criticato per azioni riconosciute internazionalmente come atti di aggressione; il Giappone assicura che non ripeterà mai più tali atti, e continuerà a fondarsi su una politica di pace. Il primo ministro la pensa esattamente così e non c'è alcun passo indietro rispetto al passato*».

A una domanda su come mai avesse commesso la gaffe d'una reticenza spinta all'estremo, Takeshita ha detto come per scusarsi: «*Era tutto preso dalle domande fino ad allora postemi nel dibattito sul caso Recruit...*». La domanda era questa: «*Lei vuol dire che non si afferma che la guerra hitleriana fu di aggressione?*».

Risposta del premier: «*Io credo che singoli atti possono essere definiti di aggressione. Ma in teoria è molto difficile definire una guerra, nel suo insieme, come di aggressione. Questa è la mia valutazione*».

Il primo ministro era ed è sotto tiro per il suo personale coinvolgimento nel caso. I comunisti hanno affermato alla Camera che con un'operazione architettata dal presidente della Recruit, Exoe, arrestato la settimana scorsa, 12 mila azioni furono passate a Takeshita nel settembre 1986. Esse furono intestate al suo segretario e a un suo parente, ma tutto si svolse nel suo ufficio al quarto piano di un palazzo vicino alla Dieta. Lo scandalo ha fortemente indebolito il governo e il partito di maggioranza, che nell'elezione per un seggio senatoriale l'altra settimana ha perso il 40 per cento.

f. m.

Condannato il leader del dissenso, altri sette sotto processo

Praga, nove mesi a Havel

Partecipò alla manifestazione in ricordo di Jan Palach - E' colpevole di «azione antistatale», niente condizionale - Il drammaturgo: «Vecchie accuse, mosse anche contro Dubcek e persino Husak»

PRAGA — Il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel è stato riconosciuto colpevole delle accuse di *«incitamento»* a partecipare a una manifestazione vietata e resistenza a pubblico ufficiale ed è stato condannato a nove mesi di reclusione, senza la condizionale: trattandosi di un recidivo, sarà sottoposto al regime carcerario di secondo grado (essendo la gamma da uno a tre). Havel, riconosciuto colpevole di entrambi i reati, per i quali rischiava fino a due anni di reclusione, era stato arrestato il 16 gennaio in piazza San Venceslao nel quadro delle commemorazioni per il 20° anniversario del suicidio di Jan Palach. L'altro processo nei confronti di sette dissidenti dovrebbe concludersi oggi.

Dopo gli interventi dell'accusa e della difesa, Havel ha detto di ritenere che *«non lo avrebbero condannato»* e di *«non sentirsi colpevole»*. La sua ultima frase è stata che qualora l'avessero condannato si sarebbe trattato di un *«sacrificio per una buona causa che comunque non è nulla rispetto al sacrificio estremo di Palach che intendevamo commemorare»*.

Le dichiarazioni del drammaturgo sono state trascritte a verbale. Subito dopo è stata letta la sentenza di condanna che egli non ha commentato. Replicando all'accusa di essere responsabile di deliberate azioni antistatali, Havel ha detto che ormai le espressioni *«antistatale e antisocialista hanno perso ogni significato semantico»* a causa del loro lungo abuso. Ha aggiunto di ricordarsi di tre diversi periodi della sua vita in cui tre segretari generali sono stati qualificati in quel modo, vale a dire Slansky, Husak e Dubcek. E' passato poi a spiegare due obiettivi di «Charta 77», il movimento per la difesa dei diritti umani di cui fu uno dei primi firmatari e portavoce, identificati nell'attività pacifica legale diretta a verificare il rispetto della costituzione, dei diritti umani e degli accordi internazionali.

Havel ha ricordato poi che *«per 12 anni abbiamo offerto il dialogo e per 12 anni il potere non ha risposto alle nostre iniziative»*.

In merito al suo arresto, avvenuto dopo circa un'ora da quello degli altri processati — che avevano deposto fiori alla statua di san Venceslao —, Havel ha detto che era sua intenzione andare via subito dopo il gesto dei compagni ma che è stato trattenuto nel vedere la straordinaria affluenza di gente sulla piazza.

(Ansa)

«Vivere in Romania è un incubo»

Ionesco denuncia all'Europarlamento il regime di Bucarest

BRUXELLES — *«Alla vigilia di scomparire come popolo»*, *«nell'ora più infelice della sua storia»*, in una situazione di *«genocidio culturale»*: così il drammaturgo Eugène Ionesco ha descritto al Parlamento europeo la situazione della Romania, suo Paese natale. Un grido di dolore che il drammaturgo avrebbe dovuto fare in prima persona: un improvviso ricovero in ospedale (sabato scorso a Parigi, dove risiede) glielo ha impedito. Ma il messaggio è arrivato lo stesso. Lo ha letto ieri la figlia, Marie-France, davanti alla commissione politica dell'Europarlamento convocata per discutere sui diritti dell'uomo in Romania e aperta al pubblico.

«La vita quotidiana romena» — afferma Ionesco — *«è un incubo, un Paese tra i più ricchi del mondo di risorse agricole è alla fame, i prodotti di base sono razionati, ma di sotto sono del tutto introvabili: come sopravvivere quando le patate si vendono al pezzo e non al chilo?»*.

Ionesco denuncia quindi la politica del governo di Bucarest che cerca di imporre alti livelli di natalità, impedendo il ricorso ad ogni metodo contraccettivo e proibendo l'aborto. Ma la gente non accetta ciò, e ne consegue che, stando alle cifre fornite dal drammaturgo, nel 1983 per 1000 nati ci sono stati 1131 aborti. Insomma, la Romania *«è alla vigilia di uscire dall'Europa»*, uscire dall'Europa *«e uscire dalla storia per la Romania è la stessa cosa»*.

«Niente in Romania» — continua la requisitoria — *«scappa al controllo del partito, che è praticamente assoluto tanto nella vita pubblica che in quella privata»*. *«La popolazione vive nel continuo terrore di una polizia onnipresente»*.

Venendo poi alla scienza, alla cultura ed all'arte, il drammaturgo afferma che *«sono sottomesse allo stretto controllo del partito, ed asservite a fini propagandistici»*. In quanto alla censura *«in generale, e non esclude neanche pubblicazioni sovietiche»*.

Ionesco denuncia quindi *«la distruzione dei quartieri storici delle grandi città, in primo luogo quello di Bucarest, e dei villaggi»*, operazione che *«mira a distruggere le ultime isole che potevano ancora sfuggire al controllo del regime»*. Una *«omogeneizzazione»* che, afferma il drammaturgo, *«passa per la distruzione delle minoranze nazionali»*. *«La Romania sta per veder tranciate le ultime radici che la legano al suo passato; la costruzione dell'uomo nuovo, parola d'ordine del regime, prevede la scomparsa del passato individuale e collettivo, così come delle tradizioni storiche e religiose»*.

«Un genocidio culturale con le cui vittime non si può fare a meno di essere solidali» — conclude Ionesco — *«non reagire ci renderebbe colpevoli di mancata assistenza nei confronti di un popolo in pericolo»*.

(Ansa)

Scioperi e carovita: governo e Solidarnosc trattano a oltranza

Polonia, la tavola rotonda nelle secche dell'economia

Urban accusa i sindacati ufficiali di fomentare la protesta - L'opposizione: andiamo avanti

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — A due settimane dall'inizio della «tavola rotonda» polacca il governo e l'opposizione hanno tracciato il primo bilancio dell'«operazione miracolo» fra regime comunista e Solidarnosc. E' positivo e incoraggiante per entrambi gli schieramenti nel conteggio degli accordi di principio che si stanno delineando sui tre temi principali in discussione (riforme politiche, pluralismo sindacale, risanamento economico), ma il campanello d'allarme della tensione sociale continua a trillare pericolosamente.

Numerosi conflitti salariali inquinano l'atmosfera dei negoziati — domenica era rientrato lo sciopero dei servizi pubblici a Piotrkow Trybunalski, però altre quindici microastensioni dal lavoro sono intanto scoppiate in diverse province — mentre la popolazione si logora nell'attesa di quel «patto anticrisi» in grado di restituire il benessere al Paese. Ed invece, di nuovo, le autorità sono costrette a ricorrere a ulteriori stangate sul caro-vita.

Ieri, ad esempio, lo zloty è stato svalutato del 9 per cento rispetto al dollaro, mentre rincarati sebbene di poco il pane e la benzina, pressoché raddoppiati gli affitti. Se dunque i delegati di Lech Walesa premono l'acceleratore chiedendo provvedimenti congiunturali rapidi, il portavoce ufficiale Jerzy Urban raffredda di rimbalzo gli entusiasmi, invita alla cautela, ripropone la politica dei piccoli passi *«perché la corsa verso l'ignoto comporta il rischio del caos»*.

E proprio Urban ha sferrato nel corso della sua conferenza stampa settimanale un durissimo attacco contro i sindacati filo-governativi dell'Opzz accusandoli senza mezzi termini di essersi schierati con l'opposizione più radicale, di fomentare nell'ombra le agitazioni sindacali. *«Troppi esponenti delle organizzazioni legali militano in seno ai comitati di sciopero. Sono sconcertato»*.

La sindrome polacca comporta sempre l'inversione totale dei ruoli, e nessuno sembra meravigliarsi. Il passato Solidarnosc veniva demonizzato, adesso le sue dichiarazioni trovano spazi e ospitalità privi di censure sugli organi di stampa del partito, alla radio, alla tv di Stato. *«Quasi una gara fra gentiluomini»*, osserva un diplomatico occidentale. Nel minuetto delle gentilezze reciproche si è inserito persino l'editoriale di *Zycie Warszawy*, il quotidiano della capitale.

A distanza replica Solidarnosc per bocca di Janusz Onyszkiewicz: *«Non abbiamo ancora ottenuto risultati spettacolari, tuttavia quanziamo nella giusta direzione. Il ghiaccio è rotto, non esistono più argomenti tabù»*.

I progressi della «tavola rotonda» confermano d'altronde la volontà incrociata di evitare scontri frontali. Superato lo scoglio preliminare della legalizzazione dell'ex sindacato indipendente che potrà ricostituire le strutture centrali e regionali delle diramazioni operaie, contadine e studentesche disciolte dalla legge marziale del 13 dicembre 1981, il potere e la dissidenza hanno affrontato lo scoglio della rappresentatività parlamentare.

Si sta scegliendo la soluzione del compromesso con la formula un po' ambigua delle elezioni precostituite. In sostanza, il partito operaio unificato, finora collizzato nella maggioranza assoluta dei 461 deputati del Sejm, assicura alle formazioni fiancheggiatrici dei rurali e dei democratici, rinuncerebbe al monopolio concedendo il 40 per cento dell'assemblea all'opposizione. I governativi e gli «altri» (cattolici, socialisti, forse pure gli ecologisti) sceglieranno ciascuno i candidati all'interno dei due gruppi tramite la divisione a priori dei seggi, ripartiti a loro volta nelle circoscrizioni dei Voivodati.

Il voto previsto nella tarda primavera diventerebbe così trampolino di lancio verso successive elezioni «libere» che comporteranno anche una diversa configurazione del Presidente della Repubblica. La carica del generale Jaruzelski, oggi tecnicamente capo del Consiglio di Stato, sarebbe designata a suffragio universale sul modello francese con la funzione di garantire al di sopra delle parti gli accordi finali della «tavola rotonda».

Proseguono intanto a Palazzo Radziwill, a Varsavia, le trattative sugli aspetti economici della riforma nel tentativo di equilibrare le spinte imposte dalla ricerca disperata di proteggere i redditi con le esigenze pressanti della lotta all'inflazione. Un meccanismo assai difficile da calibrare, dicono sia Urban che Onyszkiewicz, in quanto le aziende stanno esaurendo i fondi in dotazione per i ritocchi salariali con la prospettiva di assottigliare i capitali necessari agli investimenti e all'incremento della produttività.

Piero de Garzarolli

I SOPRAVVISSUTI DI BHOPAL

New Delhi. Migliaia di persone arrivate da Bhopal, tra cui molti sopravvissuti alla tragedia del 1984 in cui morirono almeno tremila persone per una fuga di gas tossico, si sono radunate davanti alla Corte suprema nella capitale indiana. Hanno protestato contro la recente sentenza con cui si condanna la multinazionale americana «Union Carbide» a risarcire con 470 milioni di dollari le famiglie delle vittime

La riconquista dell'Afghanistan non è vicina: a colloquio con Mohamed Saliuki, esponente moderato della resistenza

I mujaheddin: «Najib è un osso troppo duro»

«I russi gli hanno lasciato un arsenale potentissimo» - «Con i missili Scud potrebbe colpire anche il Pakistan» - «Noi siamo troppo divisi» «L'unica soluzione pacifica sarebbe il ritorno di re Zahir» - Nella capitale la polizia scopre depositi di munizioni dei ribelli, decine di arresti

DAL NOSTRO INVIATO

ISLAMABAD — A Kabul la polizia segreta ha scoperto ieri notte alcuni depositi di munizioni della resistenza e la notizia, giunta in mattinata a Islamabad, ha scosso i comandi dei mujaheddin che da due settimane si sono trasferiti nella capitale pakistana per partecipare alla loro assemblea consultiva, la Shura, nella vicina Rawalpindi. Per ieri, anniversario della sollevazione di Kabul contro l'invasione sovietica, era stata programmata una serie di attentati contro edifici del governo comunista di Najib e contro basi militari. Ma — secondo le notizie giunte qui — tre simpatizzanti dei partigiani hanno cantato (pare dopo essere stati torturati) rivelando i nascondigli del materiale che avrebbe dovuto venire impiegato poche ore dopo: interi quintali di esplosivi, dozzine di granate, di mine e di missili. Risulta anche che diverse persone (39 dice la *Tass*) sono state arrestate.

«Il regime di Kabul è forte, molto più forte di quanto si creda». Chi dice queste parole non è un propagandista di Najib nella capitale afghana assediata, ma uno dei più esperti analisti mujaheddin, Mohamed Saliuki, direttore degli affari politici di uno dei tre partiti moderati della Resistenza, quello di Ahmed Gailani, che ha sede nella sede del quartier generale qui a Islamabad. Le notizie da Kabul — secondo lui — lo confermano. Il rimaneggiamento del governo, la proclamazione dello stato d'emergenza, la costituzione di un Consiglio militare presieduto dallo stesso Najib, persino le «dimissioni» del primo ministro filosovietico Mohamed Sharq (partito ieri in aereo per l'India), interpretate come segno di debolezza, vanno invece valutate — secondo Saliuki — come un rafforzamento del Presidente afghano.

L'analista politico compie un parallelismo tra le situazioni che si sono create all'interno del governo «fantoccio» di Kabul e della Shura dei mujaheddin a Rawalpindi. In ambedue le formazioni vi è stato un indebolimento dei più moderati che cercavano compromessi (il primo ministro Sharq a Kabul e il presidente di turno Mujaddidi a Rawalpindi, entrambi costretti a dimettersi), mentre i più radicali e altranzisti hanno consolidato le proprie posizioni (Najib a Kabul, i capipartito Hekmayar, Khales e Rabbani a Rawalpindi). L'esperto lo ammette a malincuore, perché il suo partito è tra quelli perdenti.

«Il futuro del nostro Paese» — spiega — *«non dipenderà dagli accordi che potranno venir presi a Rawalpindi dalla Shura riunita ormai da 12 giorni né dal governo che essa riuscirà a partorire. Dipenderà dalla situazione militare all'interno dell'Afghanistan. Anche ieri ci sono stati combattimenti e i nostri hanno conquistato diversi capisaldi, hanno catturato mezzi corazzati e distrutto due elicotteri. Quello che posso dire è che la potenza militare di Najib è tremenda. Partendo, i russi gli hanno lasciato un arsenale militare potentissimo. Carri armati e cannoni a centinaia, elicotteri da combattimento sofisticatissimi, navi da battaglia volanti, cacciabombardieri moderni e centinaia di missili a lunga gittata Scud. Najib è in grado di distruggere con questi missili qualsiasi città che noi dovessimo occupare, se volesse potrebbe radere al suolo anche Islamabad»*.

Le informazioni di Saliuki confermano quelle di altri afghani e di esperti militari pakistani e stranieri. Essi valutano la forza dell'esercito di Kabul intorno ai 150 mila uomini, ai quali vanno aggiunti circa 40 mila volontari dei reparti scelti fedelissimi al regime, la maggior parte dei quali si è arruolata negli ultimi tempi per fermare i partigiani. Ci sono inoltre 350 mila riservisti che ricevono lauti stipendi e razioni alimentari privilegiate. I partigiani possono soltanto sperare, secondo l'opinione comune, che molti di costoro disertino. *«Sarà dura per i mujaheddin, che attualmente non sono più di 60 mila»* — dice un esperto pachistano — *«e non hanno né armi pesanti né aerei»*. E per questo motivo, per compensare lo squilibrio di forze, che gli Stati Uniti anche dopo l'avvento di Bush alla Casa Bianca continuano a rifornire di armi i mujaheddin, anche se ciò non è conforme agli accordi presi un anno fa a Ginevra.

Contro questa violazione ci sono state negli ultimi giorni dimostrazioni di studenti pakistani i quali, benché simpatizzanti per il governo di Benazir Bhutto, lo accusano di continuare la politica militarista di aiuti perseguita dal defunto dittatore Zia Ul Haq. In una di queste dimostrazioni a Peshawar migliaia di studenti hanno chiesto l'espulsione dei mujaheddin dal Pakistan.

«Il malcontento è grande, soprattutto tra i profughi nei campi di raccolta» — ammette il portavoce di Gailani — *«posso rivelarle che quasi ogni giorno e un po' dappertutto vi sono risse sanguinose tra appartenenti a diversi partiti politici e a diverse etnie»*.

Mohamed Saliuki ritiene che l'unica soluzione pacifica del problema afghano può venire offerta dal ritorno del re Zahir Shah in esilio a Roma. *«Non amo il re, anzi lo odio. Però le posso garantire che è molto popolare, che gode il rispetto di tutti i gruppi etnici, e che la stragrande maggioranza degli afghani, forse il 90 per cento, vorrebbe il suo ritorno. Se un giorno ci verrà dato il diritto di autodeterminazione, se ci saranno libere elezioni e a comandare sarà la volontà del popolo e non dei sette partiti politici, Zahir Shah verrà chiamato a gran voce»*.

Domando il direttore degli affari politici se nel prossimo futuro, quando i mujaheddin avranno formato un governo, se questo si insedierà in una città dell'Afghanistan. *«Certo, dovremo farlo, per non perdere ancora più credibilità»*. Ma dove sarà questa capitale provvisoria? *«Segreto militare»* risponde, lasciando però intendere che non dovrebbe essere Jalalabad. E chiederete il riconoscimento internazionale e l'allacciamento di relazioni diplomatiche con gli altri governi? *«Meglio di no. Sarebbe pericoloso fino a quando il governo di Kabul rimarrà in piedi. E ciò come ho detto può durare a lungo perché Najib è militarmente molto forte e le notizie di oggi non sono certo incoraggianti. Non dobbiamo avere due governi ufficialmente riconosciuti in Afghanistan. I russi forse lo vogliono, la diplomazia segreta del Cremlino gioca da tempo con questa idea: un Afghanistan del Nord, naturalmente comunista, e un Afghanistan del Sud. Diventeremmo un Paese diviso per sempre, come la Corea e la Germania»*.

Tito Sansa

L'azienda tedesca avrebbe anche venduto droga

Imhausen, scandalo bis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Imhausen-Chemie, impresa chimica di Lahr, Baden-Wuerttemberg, non cessa di stupire. Ormai accertata la sua partecipazione, con un ruolo di primissimo piano, nella fornitura alla Libia del colonnello Gheddafi di una fabbrica di armi chimiche, eccola ora al centro di una nuova inchiesta. Si tratta, questa volta, della produzione e della vendita di stupefacenti sintetici. L'accusa è circostanziata: l'anno scorso la Imhausen fornì a due clienti americani centosettanta chili di *midma*, per un valore di mercato valutabile fra i quaranta e i cinquanta milioni di marchi, trenta-trentacinque miliardi di lire.

Il *midma* è una droga del genere delle anfetamine, esplicitamente citata fra le sostanze di cui la legge tedesca proibisce la produzione e il commercio. Un portavoce della Imhausen, Rolf Weber, ammette che effettivamente l'impresa ha accettato quella ordinazione e ha fornito la merce. Ma non, ha aggiunto, non sapevamo che si trattava di una sostanza proibita. Un'autodifesa che assomiglia a quella adottata nel caso Rabta, e che lascia ugualmente perplessi, poiché chiunque sappia un poco di chimica non può avere molti dubbi sulla destinazione di un simile preparato.

Il nuovo caso ha già portato all'arresto di quattro persone. Si tratta di due collaboratori della società di Lahr e di due cittadini americani, presumibilmente i destinatari della fornitura illegale. Uno di costoro è stato arrestato negli Stati Uniti, e le autorità giudiziarie tedesche hanno preannunciato una richiesta di estradizione. In un laboratorio bavarese, che è legato alla Imhausen da un contratto di produzione, è stata sequestrata una certa quantità di *midma*, che era stato preparato in forma di compresse. Le indagini sono ancora in corso: in particolare si tratta di stabilire fino a che punto il vertice della Imhausen fosse al corrente del traffico.

In particolare si sta cercando di accertare la posizione di Juergen Hippenstiel-Imhausen, presidente della società. Il consiglio di fabbrica, che rappresenta i centosettanta dipendenti, ha chiesto le sue dimissioni: è il solo modo, argomentano i sindacalisti, per salvare l'impresa dal crollo. In seguito allo scandalo Rabta, la Imhausen è stata cacciata dalla federazione delle industrie chimiche tedesche, e molti fornitori si rifiutano di avere rapporti, a meno di non essere pagati in contanti al momento della consegna. Finora Hippenstiel-Imhausen non ha fatto mostra di voler accettare l'invito del sindacato: ma se risultasse un suo ruolo anche nella vicenda degli stupefacenti sintetici, la sua posizione si farebbe evidentemente insostenibile.

Quando esplose l'affare Rabta, il presidente della società di Lahr negò persino di conoscere il nome di quella località libica. Successivamente la stampa tedesca ha rivelato che quel nome figurava nei carteggi che la Imhausen intratteneva con altre società, che aveva coinvolto nell'allestimento della fabbrica. Non è ancora chiaro se queste società fossero a conoscenza del fatto che la realizzazione alla quale contribuivano si riferiva a una fabbrica di armi chimiche. Frattanto si apprende che Hans-Joachim Renner, il dirigente della Imhausen che alcuni giorni fa aveva cercato di togliersi la vita, è stato dichiarato fuori pericolo. Renner è il principale collaboratore di Hippenstiel-Imhausen, il suo nome nei documenti dei quali è protagonista la società di Lahr non è ancora chiaro.

Alfredo Venturi

Quarantamila manifestano nello stadio di Minsk

«Bielorussia autonoma»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Domenica, a Minsk, nello stadio. Non per sostenere la squadra del cuore ma per chiedere l'autonomia della Bielorussia, adeguati provvedimenti al disastro ecologico provocato dall'incidente di Cernobil ed una rapida applicazione della riforma economica.

La capitale della Repubblica bielorussa si risvegliò e aderisce all'appuntamento lanciato dal Fronte Popolare locale e dall'Unione dei gruppi informali con una presenza di oltre quarantamila persone, domenica mattina, allo stadio cittadino, messo a disposizione dei dimostranti dal comitato di partito della città.

Una folla, riferisce il quotidiano delle forze armate *Krasnaja Zvezda*, brandiva l'antico vessillo nazionale e cartelli che reclamavano l'autonomia repubblicana, uno scenario che sembra ricalcare le orme delle sorelle baltiche che stanno impartendo lezioni di strategia politica a tutte le Repubbliche federate dell'Urss vogliose di maggiore indipendenza.

E' la prima volta che a Minsk una manifestazione organizzata dai gruppi informali riceve l'avallo dell'apparato ufficiale di partito: soltanto pochi mesi fa, una dimostrazione organizzata da Memorial (l'associazione che si batte per la costruzione di musei e monumenti in memoria delle vittime dello stalinismo) venne dispersa prontamente dalla polizia, mentre a Mosca la stessa organizzazione riceveva gli onori della cronaca e la benedizione di tutte le figure di maggiore spicco tra i paladini della perestrojka.

Le cose, tra il centro e la periferia del grande Stato sovietico, non vanno tutte allo stesso modo, e se nelle Repubbliche baltiche e in alcune regioni caucasiche si è in grado di condurre delle mature battaglie politiche, in altre, i germogli delle inquietudini nazionali non hanno ancora dato i loro frutti. L'Ucraina comincia soltanto ora a muovere i primi passi: sono già due giorni che nelle strade di Kiev, proprio mentre è in visita Gorbaciov, si riversano migliaia di persone — domenica erano duemila, ma lunedì sera erano già cinquemila — per chiedere le dimissioni del vecchio primo segretario del partito repubblicano Vladimir Sherbitski e la costituzione di un Fronte popolare finalmente anche in Ucraina.

L'Ucraina è rimasta una tra le poche Repubbliche dell'Unione Sovietica dove i gruppi informali favorevoli alle riforme non sono mai riusciti ancora ad organizzarsi sotto forma di un Fronte popolare.

Paola Delle Fratte

■ Parigi, fermo il metrò per sciopero anti-stupro

PARIGI — Sciopero contro lo stupro nel metrò parigino. Per la prima volta, ieri, gran parte del traffico è stato bloccato per protestare contro un caso di violenza sessuale. Un'aggressione, avvenuta il 12 febbraio, di cui era stata vittima una donna di 24 anni impiegata della «Ratp», la società che gestisce i trasporti urbani. La giovane, che stava per prendere servizio alle 5 del mattino nella stazione Bel Air (alla periferia Est di Parigi), era stata trascinata in un appartamento da tre uomini e violentata.

I suoi colleghi di lavoro hanno deciso lo sciopero anti-stupro dopo un'assemblea in cui hanno denunciato la *«situazione di insicurezza»* in cui si trova il personale femminile della Ratp (il 16 per cento dei 40 mila dipendenti della società). La protesta ha semiparalizzato sei linee della metropolitana nell'ora di punta serale.

Andreotti celebra il suo trionfo nel congresso che ha sconfitto il segretario

Per Giulio un applauso in più

Dalla platea un consenso record che batte quello per Martinazzoli - Ma lui: «E' pericoloso essere applauditi troppo a lungo»

E a De Mita ricorda: in fondo siamo tutti servi inutili

ROMA — *-Franco, ma è tutto a posto?-*. Salvo Lima lo chiede a Evangelisti a mezzogiorno, ben cinque ore prima che il *divo* Giulio salga alla tribuna. Al primo piano del Palasport la pattuglia andreottiana festeggia la sua vittoria, è eccitata, impaziente, forse perfino nervosa per l'assenza forzata del suo *leader*. Lima, che è siciliano, e nel quel giusto dell'ospitalità tutto fondato sulla rappresentanza, ha fatto la sua parte, ha portato da Palermo un gruppo di *-giovani dc che salutano Andreotti-* con uno striscione; sono attendati in prima fila lì dal mattino. Ma cominciano a battere le *-truppe mastellate-*, gli umori imprevedibili dei delegati, quell'enorme effusione che la sera prima ha fatto saltare l'applausometro dc per Martinazzoli?

-Salvo, qualcosa abbiamo fatto-, lo rassicura Evangelisti, col sorriso sotto i baffi. Quel *-qualcosa-* esplode attorno alle sei mentre Andreotti, col passo ancora incerto per la labirintite che lo affligge, torna al suo posto: cinque, dieci, quindici minuti di applausi, grida di *-alè oh-* come allo stadio, *-Giulio Giulio-* scandito a ritmo crescente, mentre dallo schermo più alto l'andreottiano dell'ultima ora Paolo Del Mese segna il ritmo con le mani, come se dirigesse l'orchestra. Andreotti, travolto da una selva di telecamere, microfoni e lampade, per un attimo sembra commuoversi. Poi si gira verso Sbardella, gli chiede di frenare la platea. Sbardella passa parola a Sanza, al senatore Vitalone, all'ex sindaco Signorello, fino all'ex presidente della Regione siciliana Modesto Sardo. *-Impossibile* — replica Sardo — *prima dobbiamo battere il record-*. E nel *-Giulio's Day-*, l'ovazione per il vincitore-ombra del congresso s'è fermata solo dopo ventun minuti, uno in più del lunghissimo applauso a Martinazzoli.

-Devi menà, devi menà-, gridavano i delegati romani, amici di Sbardella. *-Fate largo, siamo gli andreottiani di Nuoro, abbiamo più diritto degli altri-*, urlavano facendosi largo a gomitate tre irpini seguaci del ministro degli Esteri. *-Sei grande, sei la dc, ci hai fatto piangere!-*, gli ha gridato commosso prima di abbracciarlo il nipote andreottiano di De Mita. Ma Andreotti, accaldato, sofferente, il viso imperlato da andate successive di sudore, alla fine pareva quasi disturbato dall'aria da finalissima. Sapeva che la sua assenza dal Palaeur in questi giorni aveva moltiplicato l'attesa, la voglia di rivincita dei suoi. Si sentiva nervoso. Lui, sempre protagonista di tutte le assise dc, per non aver potuto respirare il clima irripetibile dei congressi dc.

Per due giorni, dopo la breve apparizione, sabato, all'apertura, è rimasto attaccato ai microfoni di Radio radicale: ragionando sugli interventi, prendendo appunti e cercando di prepararsi alla meglio. Ma ieri all'una s'è accorto che gli mancava qualcosa. Ha chiamato al telefono Cirino Pomicino, il ministro suo numero due al governo: *-Paolo* — gli ha chiesto — *devi dirmi qualcosa sul "corridoio"-*. *-Presidente* — gli ha risposto il ministro, presentandosi subito a casa sua — *stavolta, di "corridoio" non c'è quasi niente. Quello che doveva accadere è accaduto sotto gli occhi di tutti-*.

Così, a battaglia vinta, Andreotti s'è presentato sui palco senza propositi bellicosi. Il *-discorso dell'amputazione-*, come lo ha definito un andreottiano guerrigliero, o *-della potatura-*, come lo ha ribattezzato ufficialmente la squadra in segno d'armistizio, è sceso sulla platea come un'omelia, placando gli animi delle truppe di *fan* che aspettavano impazienti, dei tifosi che volevano un segnale di riscossa. Prima che il *divo* cominciasse, la tensione al Palaeur era al massimo. Forlani e De Mita non erano ancora arrivati, l'ex colonnello Castagnetti aveva dovuto concludere in anticipo fra le contestazioni, il presidente della Regione siciliana Nicolosi si era avventato alla tribuna per discenderne subito, come ricordato. *-Rino* — lo ha avvertito Evangelisti — *lascia il passo a Giulio. Sennò i nostri non li teniamo più-*.

E Andreotti, da vero papa democristiano, ha riportato i fedeli alla preghiera. Nel silenzio severo della moschea dc, tornata d'improvviso compostissima, ha esordito con una frecciatina a De Mita (*-Delle volte non è bello essere fischiati, ma è pericoloso essere applauditi a lungo-*), ma subito gli ha reso l'onore delle armi, citando a esempio di clemenza due Pontefici, Pio XI e Benedetto XV: *-Nella mia vita non sono mai venuto meno a un principio: non ho mai considerato avversario un dc-*. Ma una democrazia cristiana condannata *-per molto tempo-* a restare *-elemento essenziale nella vita politica italiana-* deve *-subordinare-* a questo suo ruolo ogni *-proposta tattica o posizione personale-*. Insomma, ha bisogno di una potatura per poter crescere ancora, e questa volta tocca al *-ramo-* De Mita. Poi, sarà lui a cercare un'altra primavera, a rinascere o ricrescere nel governo. Il partito certamente gli darà una mano, nuova linfa. E intanto la pianta democristiana s'irrobustirà. Ne ha bisogno, secondo Andreotti: circondata com'è di alleati infedeli, *-intenti a predicare moralità e a mettere su una sorta di harem anti-dc-*, deve attrezzarsi bene, non illudersi che la ricetta del suo futuro sia nascosta in centrali esterne, nei potentati industriali che cercano di distinguere *«efficienza e «democrazia»* reintroducendo nel Paese che ha conosciuto il fascismo *«lottine totalitarie»*. Dunque, recuperi in pieno la dc la sua impostazione, torni al centro del centro, non si perda in polemiche col mondo cattolico, non tema la concorrenza dei socialisti che razzo a Rimini a farsi applaudire da Ci, dimostrando *-saggezza rivierista e stagionale, dimenticalo per il resto dell'anno-*. Però non si aspetti neppure dal suo retroterra *-deleghe in bianco-*. Se la dc saprà ritrovare la sua unità e la sua forza — è stata la conclusione — sarà *puro velleitarismo quello di chi pensa di passarci sopra-*.

Gli andreottiani che avevano ascoltato assorti hanno atteso il loro capo sotto la tribuna, per godersi la festa della platea ormai segnale di forza. Si sa, nella fase finale dei congressi le decisioni sono difficili, c'è sempre il rischio di brutti scherzi, *-che qualcuno — come dice Evangelisti — non perda il vizio di tirar calci nel sedere-*. Andreotti è sceso dal palco, sorretto per la vanchezza lo ha attraversato per lungo, ha dato una gelida stretta di mano a De Mita, un abbraccio affettuoso al suo candidato Forlani, ed è tornato a sedersi. Come si sente, un regista, un manovratore, il vero nemico del segretario uscente?, gli chiedevano i cronisti. *-In questi giorni m'è tornato un ricordo* — ha risposto sibillino il divo Giulio — *quando cadde De Gasperi noi amici suoi cercavamo di consolarlo. Ma fu lui a farci forza. Ci disse: "In fondo, siamo tutti servi inutili"-*.

Marcello Sorgi

Pininfarina: a ognuno il suo mestiere

Il presidente della Confindustria replica alle critiche del congresso dc - Agnelli: gli imprenditori oggi sono più di moda dei politici

ROMA — Al congresso democristiano si è parlato della necessità di una rivincita dei partiti sui *-potentati economici-* (Formigoni) e del pericolo (Donat-Cattin) che *-il primato della politica-* soccomba di fronte all'*-egemonia del potere economico-*.

L'occasione per la risposta degli imprenditori è venuta dal convegno della Confindustria sulla moneta europea. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, nel corso del suo intervento, ha sostenuto che *-i politici hanno un grosso peso, ma oggi sono più di moda gli imprenditori-*. E il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, ha aggiunto: *-Non vogliamo togliere ai politici il potere. Ciò che facciamo è qualche proposta che forniamo ai politici, ai quali spetta la decisione-*.

Non sono mancati brevi commenti sul dibattito nella dc, sollecitati dai giornalisti. Agnelli si è detto convinto che con il cambio al vertice del partito *-non cambierà nulla-*, mentre Pininfarina ha detto: *-Non voglio farmi impressionare troppo da questo cambio della guardia-*. Secondo il presidente della Confindustria il congresso deve dare *-un appoggio specifico ed espliciti provvedimenti in campo economico che il presidente De Mita ultimamente aveva riaffermato-*.

(AdnKronos-Asca)

In pericolo la mappa del potere demitiano

Politici e manager potrebbero perdere il posto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *-Il dottore? Non c'è, è all'Eur al congresso-*. All'altro parte del telefono la voce delle segretarie è un ritornello. Se in questi giorni si cercano i *grand commis* con la targa democristiana, la risposta è sempre la stessa: *-Richiami tra qualche giorno-*. Il baricentro di Roma si è spostato all'Eur. Per la poltrona di segretario era così fatta fin dalla vigilia con la decisione presa dai capicorrente di portare Forlani al posto di De Mita. Per le altre poltrone, dove il potere dc si insinua e si camuffa in modo lento ma inesorabile, per cancellare e ricostruire immediatamente le fonti del consenso, dove si consuma vendette per gli sgarbi subiti e spartizioni tra i vincitori a danno di chi è restato in sella per 7 anni, è tutto da decidere.

Ma gli effetti del congresso si faranno sentire, eccome. Non domani e neppure dopodomani ma di sicuro c'è già chi si è messo al lavoro per ridisegnare mappe nella geografia variegata del partito di maggioranza relativa, per abbozzare alleanze e cordate politici, manager pubblici, banchieri, consiglieri del principe, direttori di giornali. Non è un ricambio all'americana ma è ugualmente importante perché si tratta per lo più di posti chiave nella vita della collettività dove girano miliardi. E il consenso si costruisce anche attraverso l'assegnazione dei posti. Non è un caso che in questi giorni all'Eur sia un viavai di Thema con la doppia antenna. Un saluto ai vincitori, un abbraccio ai perdenti. Non si sa mai.

L'essenziale è essere presenti, sondare gli umori dei gavianei o degli andreottiani, captare prima degli altri come si muoveranno gli uomini dei capi in un mondo dove amicizie e inimicizie si modulano secondo le convenienze.

De Mita in questi anni ha propiziato molti avvicendamenti e i suoi uomini di fiducia, a cominciare dal fidatissimo Misasi, si sono mossi con grande determinazione spingendo questo o quel candidato, favorendo questo o quell'accordo anche tra industriali privati: la Sme a De Benedetti, operazione fallita per l'intervento drastico di Craxi, all'epoca presidente del Consiglio; il matrimonio Enimont con il clamoroso sconto fiscale promesso e concesso — anche se per la verità il disegno di legge deve essere ancora approvato dal Parlamento — a Gardini; il via libera all'intesa tra l'Italtel e l'americana Att. Ma vediamo gli uomini di De Mita che potrebbero essere sostituiti.

POLITICI — Nicola Mancino e Mino Martinazzoli, rispettivamente capogruppo al Senato e alla Camera, entrambi della sinistra dc e che secondo prassi hanno rinnovato il loro mandato. Il primo dovrebbe restare, mentre il secondo potrebbe essere sostituito da Vincenzo Scotti. Sicuramente lascerà Giuseppe Gargani, capo della segreteria politica di De Mita a Piazza del Gesù.

MANAGER PUBBLICI — Romano Prodi ha annunciato da tempo che lascerà l'Iri il 15 ottobre quando scadrà il suo secondo mandato di presidente. Diminuiscono di colpo le chances di Pellegrino Capaldo, attualmente presidente della Cassa di Risparmio di Roma, alla successione di Prodi, mentre alla borsa dei toto-Forlani salgono quelle di Franco Piga, conoscitore dei meandri dell'amministrazione statale e delle correnti dorotee.

Ma nel pianeta Iri sono parecchi i manager arrivati ai vertici con De Mita segretario. In testa c'è Fabiano Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica, *-ideologo del rinnovamento-*; poi Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet che all'inizio aveva trovato in Prodi un alleato per mettere da parte Michele Principe, presidente della ricca finanziaria delle telecomunicazioni, il quale domani potrebbe tornare a galla grazie ai suoi buoni rapporti con fanfaniani e gavianei. All'Eni, l'ente gestito dai tempi di Mattei dalla corrente di Base, il vicepresidente Barbaglia e il presidente della Saipem, Gianni Dell'Orto, uno dei primi a congratularsi con Martinazzoli dopo l'applauditissimo intervento.

BANCHIERI — Legati a De Mita i due banchieri in pectore Ifil. Entrambi si trovano nella delicata situazione della prorogatio: Gianni Zandano, presidente del San Paolo di Torino; Piero Barucci, presidente del Monte dei Paschi nonché presidente dell'Abi, la potente associazione delle banche.

INFORMAZIONE — Clemente Mastella lascerà l'ufficio stampa di Piazza del Gesù a un fidato fortaniano (si parla di Pierferdinando Casini o di Enzo Carra). Il direttore del *Popolo*, Paolo Cabras, e quello del settimanale *La Discussione*, Franco Maria Malfatti, dovrebbero scambiarsi il posto. In forse anche la permanenza al Mattino di Pasquale Nonno, mentre il direttore del *Giorno* Lino Rizzi appena rassieme a Bruno Vespa alla direzione del *Tg1* al posto di Nuccio Fava. Sempre alla Rai potrebbero essere sostituiti il direttore generale Biagio Agnes e alcuni direttori come Giordani, Milano e Maffucci.

ASCOLTANDO ANDREOTTI

Roma. Fanfani, Forlani e altri maggiorenti della democrazia cristiana ascoltano il discorso di Andreotti (visibile sul grande schermo televisivo in secondo piano) ieri al Congresso dc (Ap)

Ringrazia per l'ovazione del congresso, ma non si presta a manovre per la presidenza

Martinazzoli: mi prenoto per il '91

Tutti i leader del partito hanno avuto parole di apprezzamento per lui - Il suo successo offusca l'immagine di De Mita Nella sinistra anche Goria è geloso - Il capogruppo alla Camera: «Forlani? E' come me, non ci innamoriamo mai»

ROMA — *-E' una prenotazione per la prossima volta-*. Mino Martinazzoli si schermisce sul palco del Palasport dell'Eur quando lo informano dei risultati di un mini-sondaggio condotto tra i delegati democristiani che lo vorrebbero segretario del partito.

L'altro ieri, improvviso, in un congresso scontato, deciso in partenza dai capi dc, è esploso il fenomeno *-Mino-*. Venti minuti di applausi, la platea che grida *-questa è la dc che soffre, che ti vuole segretario-*, Forlani che gli alza il braccio come fa l'arbitro al pugile che ha vinto un incontro di boxe.

Anche il *«day after»* non è meno piacevole per il candidato mancato. Dalla tribuna congressuale il suo nome è citato da Antonio Gava e Carlo Donat-Cattin. E indirettamente Giulio Andreotti gli fa un omaggio: *-I nostri dovevano applaudire Giulio* — rivela Paolo Cirino Pomicino — *un minuto più di Mino, ma che fatica!-*. Come dire, nella dc l'ovazione tributata l'altro ieri a Martinazzoli è diventata già l'unità di misura per i trionfi.

Ma non è tutto rose e fiori. Forse la *-nuova stella-* pone i maggiori problemi proprio alla sinistra democristiana. Il primo ad accorgersene è l'attento Nicola Mancini: *-Ha offuscato l'immagine di De Mita-*. L'ammissione l'altro ieri a cena dell fedelissimo del segretario-presidente precede le mille voci che ieri hanno inondato i corridoi del Palasport: *-Martinazzoli sarà il prossimo presidente-*, *-sarà il vicesegretario unico-*, addirittura, *-rimetterà in discussione la corsa alla segreteria-*.

Prospettive suggestive che lo stesso interessato smentisce. *-E' un'illusione* — dice — *sono d'accordo che diventi presidente De Mita. Né muovo dalla voglia di fare esperienze in altri ruoli-*.

E aggiunge di essere stato sorpreso da quegli applausi, ringrazia in precisa agli intervistatori del Tg3: *-Credo che bisogna distinguere: qualcuno lo fa con sincera passione, altri, immagino, per complicare le cose. Quindi non mi troveranno complice di niente-*. Insomma, no a qualsiasi gioco congressuale sul suo nome. Il fragore di martedì rimarrà il trionfo di un giorno a futura memoria. Un successo personale che probabilmente accrescerà la gelosia di qualcuno. Ad esempio, gli uomini di Giovanni Goria hanno tentato di ridimensionare tutto.

-Hanno applaudito Martinazzoli — dice il segretario-ombra dell'ex presidente del Consiglio, Tiziano Garbo — *perché c'erano le truppe della sinistra che dovevano applaudire Giovanni-*. E Bruno Tabacci ancora più sarcastico aggiunge: *-Io sono diffidente verso gli applausi. Dopo anni mi sono accorto di essere stato un utile idiota ad aver pianto per l'elezione di Zaccagnini. Con le emozioni non si fa politica-*.

Lui, Martinazzoli, non se la prende. Gli basta la benedizione del *-vecchio Zac-* (*-E' stato entusiasmante-*) e punta tutto sulla sua forza di leader democristiano, *-disarmato, anomalo e inoffensivo-*.

Questo profeta senza truppe, comunque, è già nella rosa dei candidati alla segreteria dei prossimi anni. Se Arnaldo Forlani sarà solo un segretario di transizione, Martinazzoli è già sul trampolino di lancio per il prossimo congresso, magari per competere con Antonio Gava, altro cinquantenne in ascesa.

Non sono previsioni campate in aria. Un naso del fiuto di Carlo Donat-Cattin già ne parla e si schiera dalla parte del presidente dei deputati dc. E lo stesso Martinazzoli dev'essere al corrente di questi discorsi sul futuro: non rifiuta, infatti, l'idea di una ricomposizione tra la sinistra politica e la sinistra sociale (Forze Nuove di Donat-Cattin) della democrazia cristiana. *-Non direi per premeditazione* — precisa —, *ma potrebbe accadere-*.

Certo il personaggio è difficile. Il volto incline alla tristezza, il carattere formato all'asciuttezza bresciana, lo hanno reso per anni inaccessibile. Per non parlare di quell'oratoria ricercata che al suo esordio politico lo rendeva incomprensibile alla platea democristiana.

Poi, in questi anni, piano piano, la dc si è abituata a lui e lui alla dc.

Ora Martinazzoli rischia di superare De Mita, di mettere in forse la sua leadership nella sinistra democristiana. Ma lui rifiuta questi discorsi, guai a parlarne. *-E' un'immagine* — si confessa — *a cui sono reattivo, che non alimento. In più debbo dire che ai di là dell'apparenza i miei rapporti con De Mita sono ottimi, anche sul piano umano-*.

Cordiali sì, ma improntati anche alla sincerità. Ecco perché quando è il momento il presidente dei deputati dc non risparmia una critica anche all'amico. Ad esempio, a Martinazzoli non piace tutta questa titubanza sul *-ritiro agli studi-* del presidente del Consiglio. *-Non c'è bisogno* — dice — *di drammatizzare per sapere che questo non è un governo che si ricolloca ad un tempo qualsiasi, che è una scommessa che non possiamo perdere-*.

E Forlani? Il nuovo segretario lo voleva con sé alla presidenza del partito. Ma nei mille giochi che hanno portato al congresso bellano anche i desideri del sancrestano di De Mita sono rimasti inappagati. I due comunque più si conoscono e più si piacciono. Però il *-Mino-* mette le mani avanti: *-Io non m'innamoro, ho solo simpatia. E credo che anche lui sia normale come me-*.

Augusto Minzolini

Con la sconfitta di De Mita anche nella democrazia cristiana tramontano i dirigenti «sudisti»

Adesso il cuore dc batte più a Nord

ROMA — Richiami il delegato del Nord davanti alla tv: *-Mi va bene chiunque come segretario, purché non abbia l'accento napoletano-*. Il settimanale di Cl, *Il Sabato*, paragona il gruppo dirigente sconfitto ai pagani dell'impero romano. Il vecchio Sbardella invita la tifoseria demitiana, che lo fischia, a tornare a pascolare le pecore. Scandaloso. Il giornale demitiano di Napoli, *Il mattino*, rileva che al Palaeur sta esplodendo una forma di razzismo contro i perdenti, *-gli irpini, visti come una quinta colonna di lebbrosi-*. La caduta di Ciriaco De Mita sta provocando, tra gli effetti secondari indotti, un rigetto non solo politico dell'intero gruppo dirigente di correggionali che lo ha affiancato per sette anni.

Per la prima volta la dc rinfaccia come una accusa di essere dirigenti la cultura, lo stile di vita proiettato nel lavoro. Il trentino Flaminio Piccoli ha addirittura paragonato ad una *-guerra di liberazione-* la battaglia per sconfiggere De Mita.

C'è un furore apparentemente inspiegabile nell'accanimento di tanti vincitori contro i vinti. Sembra quasi che la dc che marcia preoccupata e incerta verso gli Anni Novanta dell'integrazione europea cominci a vergognarsi dei suoi parenti meridionali.

Spiega furibonda la delegata di Napoli, Teresa Armato: *-La crescita dei dirigenti politici campani ha spaventato qualcuno. Tutt'e sanza che questa cosa che non saprei definire altro che razzismo, ha attraversato il partito in tutti i gruppi ed è stata una delle componenti del successo di Forlani-*. Non si tratta sicuramente di razzismo, ma non è escluso che la vittoria del marchigiano Forlani sia dovuta in parte anche alla voglia della dc di sbarazzarsi di una guida fortemente caratterizzata da meridionali.

La democrazia cristiana era rimasta l'unico partito italiano diretto da un politico meridionale. Per contro, sono torinesi di nascita o di adozione i segretari di pci, psi, pli, e milanese quello del psi, e bolognese quello del msi. Il socialdemocratico è nato in Puglia ma si atteggia a toscano. Il demoproletario è napoletano ma è sotto la tutela degli operaisti milanesi.

La dc era rimasta una eccezione, con il suo baricentro spostato al di sotto della *«linea delle palme»* che, passando per Roma, traccerebbe il confine tra due Italie ben distinte: quella che guarda all'Europa e quella che si protende verso l'Africa e il Medio Oriente.

Lo stesso De Mita aveva capito che c'era una tendenza generale a spostare verso Nord la selezione del responsabili politici, anche per reggere la competizione col milanese Bettino Craxi, efficientista e duro. E difatti, Ciriaco De Mita divenne segretario presentandosi come un uomo di formazione, cultura e frequentazioni milanesi, dovute ai suoi studi all'Università Cattolica.

L'offuscamento di quella immagine e la successiva caduta del segretario sta rivelando ora, più che fenomeni di razzismo, una frattura profonda tra due culture che attraversa la dc in diagonale senza reali distinzioni di Nord e Sud o di correnti.

Il gruppo dei vincitori, compatto per ora nell'euforia del successo, non rivela ancora il tarlo che lo rode. Le contraddizioni sono invece già esplose ben visibili nella pattuglia degli sconfitti della sinistra.

Ha ammonito Giulio Andreotti: *-Stiamo attenti a non dover scegliere tra il binomio efficienza e democrazia, perché messi alle strette dovremo scegliere la democrazia-*. La sinistra do si pone il problema in modo diverso. Aveva scommesso, anche al partito, sul matrimonio tra progetto e idealità fornite dalla dc del Nord e capacità di controllo del potere della dc del Sud. La sintesi non c'è stata e la sinistra si divide ora su un nuovo dilemma che ha come capofila un uomo del Nord come Goria e uno del Sud come Leoluca Orlando.

Il primo offre alla dc in crisi di identità, che non sa come affrontare i mutamenti richiesti dalla società in vista della integrazione europea, il modello di un partito repubblicano di massa, che punti all'efficienza, al risanamento dell'apparato pubblico e ai accrediti come rappresentante della parte più forte e più avanzata del Paese. Per Goria, la segreteria Forlani è una parentesi che deve preparare la sua successione e la realizzazione del suo progetto.

Leoluca Orlando sogna da Palermo una dc legata ai suoi valori di solidarismo, di protezione degli interessi deboli, con un nuovo rapporto tra dc e mondo cattolico del tipo che lui ha sperimentato in Sicilia. Chiede *-il superamento di una arcaica cultura fatta di appartenenza-*.

Goria-Orlando, Piemonte-Sicilia, offrono due scelte apparentemente inconciliabili, ognuno portatore di proposte suggerite dai luoghi in cui son radicati. Eppure, nel tentativo di conciliare questi opposti si giocherà probabilmente nei prossimi anni il futuro della dc. Il bresciano Mino Martinazzoli sembra quasi presentarsi sin da ora come colui che vuol tentare la mediazione e la conciliazione per evitare la diaspora che diventerebbe inevitabile. E il congresso con i 20 minuti di entusiastici applausi pare avergli dato inconsciamente l'investitura per questa ardua missione.

Alberto Rapisarda

«E' finita la dittatura»

Duro commento del «Sabato» (vicino a Cl) sul cambio di segreteria - Mastella difende De Mita: siete fuori dalla storia della dc

ROMA — A margine del congresso, anche nella quarta giornata dell'Eur non sono mancati piccoli episodi e spigolature, polemiche dietro le quinte che hanno appassionato i delegati forse quanto e più del fiume di interventi dalla tribuna. Su tutti i commenti, ha fatto molto parlare quello del settimanale vicino a Comunione e liberazione, *Il Sabato*, da sempre su posizioni anti-demitiane. *-E' finita la dittatura-*: con queste dure parole si apre infatti l'editoriale dedicato al congresso.

Dopo aver affermato che *-adesso una delle preoccupazioni maggiori dei demitiani è quella di scongiurare "l'epurazione"-*, il *Sabato* scrive che *-con De Mita se ne va una concezione e una guida del partito anti-popolare, lamalfiana, che per imporsi alla dc e agli elettori ha usato strumentalmente un vessillo cattolico-*.

La risposta, dalla tribuna congressuale, è venuta da Clemente Mastella, che ha detto di aver letto parole intolleranti verso *-una gestione democristiana di grande respiro-*. *-Ma si sa* — ha osservato — *gli uomini de Il Sabato non sono dentro la storia della dc-*.

● **Tessere gratis.** E' arrivata anche questa proposta: tesseramento gratuito alla dc, perché è un *-partito di popolo e non di tessere, di aderenti e non di clienti-*. Lo chiede una mozione firmata da dieci deputati: Sinesio, Alessi, Nicolosi, Gorgone, Nicotra, Segni, Bianco, Formigoni, Fiori, Ciccardini.

● **I funzionari protestano.** Sono i quadri direttivi della dc, gli uomini-ombra dei capi correnti, ma non sembrano molto contenti di come vanno le cose nel partito: chiedono un convegno sulla *«struttura operativa»*, problema dimenticato dal congresso. L'Associazione funzionari direttivi propone l'arrivo dei computer a Piazza del Gesù e un nuovo *«modello organizzativo»*. Forlani li ascolterà?

● **Partito «diverso».** Lo vogliono in molti, e in particolare lo propone un documento firmato da Mario Segni, Gerardo Bianco, Bartolo Ciccardini, Silvia Costa, Pubblio Fiori, Virginio Rognoni e Alberto Alessi. Per ottenere la svolta dc propongono una modifica del tesseramento come pura *«selezione della classe dirigente»*, un ritorno al *«programma»* e un più ampio coinvolgimento dei movimenti di ispirazione cristiana.

● **Sbardella e le pecore.** Uno dei «colonnelli» di Andreotti, il romano Vittorio Sbardella, ha dovuto faticare per farsi sentire dalla platea, ma ha risposto con battute polemiche. A un certo punto ha tirato anche le pecore, chiedendo ai suoi contestatori se le avevano o non le avevamo lasciate al loro paese (naturalmente nella zona dell'Irpinia...). Solo un intervento del presidente di turno, Maria Eletta Martini, ha sedato i tumulti.

r. l

Un'interrogazione porta in Parlamento la protesta delle mamme

Pesa troppo lo zaino delle medie

Uno studente deve portare anche tredici chili di libri - I genitori temono pericoli per la salute dei ragazzi - La Pubblica Istruzione chiede testi più leggeri, ma gli editori rispondono che lo spessore della carta è già al minimo

ROMA — Il peso dei libri di testo è talmente aumentato in questi anni che uno studente delle medie si porta a scuola ogni giorno un fardello che va dai sei agli otto chili. Alcune associazioni di genitori si sono lamentate e la questione è finita in Parlamento.

Un carico così pesante può davvero danneggiare la salute degli studenti? Gli ortopedici sono scettici, ma il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, ha comunque chiesto all'Associazione editori italiani (Aei) di darsi da fare per alleggerire i libri scolastici.

Il presidente dell'Aei, Marco Paoletti, risponde che *«sarà problematico far dimagrire i libri perché abbiamo già ridotto al minimo lo spessore della carta»*.

E non si può nemmeno ridurre quello che c'è scritto nei libri — aggiunge l'Aei — se prima non sarà modificato il sistema d'insegnamento italiano.

La disputa sui «libri pesanti» è stata innescata da un'interrogazione parlamentare dell'onorevole Johann Hans Benedikter (Svp). Nel tragitto quotidiano dal suo albergo a Montecitorio, infatti, il deputato tirolese aveva notato che gli studenti che passavano davanti al Parlamento per recarsi a scuola portavano sulle spalle degli zainetti stracarichi.

«La sua preoccupazione per il pregiudizio che il peso di questi libri poteva arrecare alla colonna vertebrale dei bambini in crescita», spiega Peter Gasser, assistente di Benedikter (in viaggio all'estero), *«è stata rafforzata dalle lamentele pervenutegli da molte madri. Così abbiamo chiesto al ministro Galloni di farsi carico del problema»*.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto che negli ultimi anni i libri di testo sono diventati veri «macigni». Non tanto nelle elementari, dove i bambini usano comunque un solo volume per le prime due classi e due volumi per le altre tre, ma nelle medie.

Un'antologia di letteratura italiana pesa, da sola, un chilo e seicento grammi. E il carico quotidiano, secondo l'Aei, varia dai sei agli otto chili, ma può arrivare anche a punte di tredici chili.

Perché i libri di testo nelle medie sono diventati così pesanti?

«L'insegnamento è diventato molto più complesso», dice Paoletti. *«Prendiamo la Storia: una volta si studiava la cronologia delle guerre, mentre oggi quella cronologia viene accompagnata da un insegnamento critico sempre più ricco. Ma il libro di testo è rimasto l'unico strumento didattico di cui dispongono gli insegnanti. Di conseguenza sono loro stessi che ci chiedono libri onnicomprensivi, con analisi, approfondimenti, tabelle, riepiloghi»*.

E nelle medie il problema si complica perché si tende a voler unire in un solo volume i tre libri di testo di una materia necessari per il triennio.

All'Aei sostengono che il libro di testo ha consolidato la sua posizione centrale nell'insegnamento soprattutto a causa delle carenze strutturali della scuola italiana, che non ha saputo stare al passo di un'educazione scolastica in rapida evoluzione.

«In altri Paesi europei» — dice Paoletti — *«le scuole dispongono di biblioteche molto fornite cui gli studenti attingono per letture complementari. Dispongono anche di laboratori, di computer, di tutta una serie di strumenti che allargano le possibilità didattiche degli insegnanti»*.

Risultato: tutto deve essere concentrato nei libri di testo, che si gonfiano ogni anno di più. Ora il ministero della Pubblica Istruzione ha chiesto all'Aei di usare *«una carta più idonea a ridurre il peso dei testi»*.

Ma su questo punto l'Aei scuote la testa. *«Le soluzioni tecniche per alleggerire le pagine le abbiamo già studiate tutte e non ci sono nuove soluzioni in vista»*, dice Paoletti.

E mette anche in guardia il ministero dalla tentazione di ridurre a tutti i costi il volume dei libri senza prima dotare le scuole di strumenti didattici complementari. *«Perché in quel caso un alleggerimento dei libri equivarrebbe semplicemente ad un alleggerimento dei programmi d'insegnamento»*, dice il presidente dell'Aei, che dirige *Le Monnier*, una delle editrici leader nel settore.

Il *«pregiudizio alla colonna vertebrale»* che teme Benedikter e, in particolare, il rischio di scoliosi non impensieriscono i medici ortopedici.

Il professor Giovanni Assenmato, dell'Università di Roma, uno dei maggiori specialisti italiani, dice tra l'altro: *«Un tempo, quando gli studenti dovevano camminare a lungo, a volte anche per chilometri, per arrivare a scuola, grossi fardelli avrebbero potuto creare qualche problema. Ma oggi i ragazzi vengono accompagnati a scuola in macchina dai genitori, oppure si vanno in motorino»*.

Andrea di Robilant

C'è anche il libro-macigno

ROMA — Gli studenti costretti a trascinare a scuola i fardelli più grossi sono quelli delle medie, con un carico quotidiano di sei-otto chili, secondo l'Associazione editori italiani. Questo perché in molti casi i tre libri del triennio vengono unificati, secondo il presidente dell'Aei, Marco Paoletti, *«in un solo volume dal peso non indifferente»*. Il peso dei libri di testo cala nelle scuole superiori, con una media quotidiana attorno ai cinque-sei chili. *«Ma è più difficile dare valori esatti per questa categoria»*, spiega Paoletti, *«perché i libri sono diversi a seconda dell'indirizzo e comunque variano da istituto a istituto»*.

Il carico è ancora più ridotto per i bambini che frequentano le elementari. In prima e seconda usano solo un libro di testo, che pesa circa seicento grammi. Dalla terza alla quinta, i libri sono due e il peso complessivo è di un chilo e mezzo, carico che per ora non desta preoccupazioni eccessive tra i genitori.

Questi sono valori medi, ma ci sono giorni in cui uno studente avrebbe bisogno di una carriola per portare a scuola tutti i libri di testo. Uno studente delle medie ha a sua disposizione un carico di circa 13 chili, pari cioè al peso di 13 libri di testo obbligatori. Non li userà tutti lo stesso giorno, ma ci sono da aggiungere i quaderni, il diario e altrezzature didattiche varie (astuccio, pennarelli, squadra, ecc...). E poi i vocabolari di italiano e di lingue straniere.

Un'ora giornata particolarmente intensa, il carico complessivo può spingersi ben al di sopra dei dieci chili

a. d. r.

■ A Roma un'inchiesta sui vigili

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine sulle accuse del comandante dei vigili urbani di Roma. In un'intervista a un quotidiano della capitale, Francesco Russo aveva detto che molti suoi uomini sono lottizzati, corrotti e ingovernabili.

Ad aprire il fascicolo è stato il procuratore aggiunto Jerace, il quale ha preso la decisione dopo aver letto non solo l'intervista di Russo, che parla di interferenze nel suo lavoro, di confusione all'interno del corpo, di «mazzette» e di taglieggiamenti a commercianti, ma anche i resoconti delle iniziative prese dal sindaco Pietro Giubilo per fronteggiare la situazione.

■ Ispettore Lipu e gli uccelli imbalsamati

BIELLA — Nell'edizione di ieri è apparsa la notizia della denuncia di un operaio che imbalsamava uccelli rari. Il titolo, però, per un errore accusava del fatto l'ispettore della Lipu, Piergiorgio Candela, che invece lo aveva solo scoperto.

Ad Imperia, i militari chiamati dal preside

Carabinieri a scuola rivolta fra gli allievi

Gli studenti: «Ci fermano nei corridoi per vedere se abbiamo droga»

IMPERIA — *«Nella nostra scuola ci sono i carabinieri nei corridoi, per scoprire se qualcuno fuma spinelli»*. La denuncia, arrivata in forma anonima a un giornale, è di alcuni studenti dell'Istituto tecnico «Ruffini» di Imperia milleduecento iscritti fra geometri e ragionieri. Ma l'accusato, il preside Severino Arobbio, respinge: *«Ho invitato i tutori dell'ordine ad aiutarmi nell'opera di prevenzione contro il flagello della droga. E loro hanno intensificato i controlli. Tutto qui»*.

La vicenda si è iniziata a gennaio, quando un ragazzino di una classe prima è andato dal preside e gli ha confidato: *«Durante l'intervallo, nella toilette, alcuni compagni più grandi mi hanno fatto fumare dell'hashish»*. Una versione poi ritrattata: *«Era una semplice sigaretta»*. Ma il professor Arobbio ha temuto che la droga (un mercato fiorente in provincia di Imperia, dove i tossicodipendenti sono tremila e spendono 80-100 miliardi all'anno per gli stupefacenti) si fosse infiltrata anche dentro il suo istituto.

«Che potevo fare?» — si difende Arobbio — *«Ogni preside ha il dovere di vigilare sui suoi allievi, come ogni padre sui propri figli. E allora ho chiesto ai carabinieri, che già svolgono periodicamente servizi di controllo e pattugliamento, anche in borghese, all'ingresso delle scuole, di aumentare la vigilanza. Li ho pregati anche di compiere qualche giretto attorno all'edificio, che sorge in una zona abbastanza isolata, durante la notte. Tutti sanno che l'attenzione degli spacciatori si rivolge in particolare alle scuole»*.

E cosa è successo da allora? *«I controlli sono stati un po' più frequenti e meticolosi»*. Ma davvero i carabinieri si sono nascosti nei corridoi dell'istituto, ed hanno addirittura perquisito gli alunni che andavano in bagno? *«Assolutamente no. Gli uomini sono entrati, hanno mille altri interventi da fare»*, sorride il preside. Ed è stato scoperto qualcosa di sospetto? *«Non lo so. A me non è stato detto»*. Ma precisano i carabinieri della Compagnia di Imperia: *«Tutto regolare. Niente stupefacenti sequestrati, nessun giovane denunciato»*.

Il consiglio d'istituto sa poco dell'iniziativa del preside? *«No. Non l'ho informato»* — risponde il professor Arobbio —. *«Era un provvedimento di emergenza, che esula dalle sue competenze. E poi, per arrivare ad individuare eventuali responsabilità, le indagini dovevano essere compiute nel segreto»*.

Arobbio ha preso altri provvedimenti. *«Ho inviato una circolare a insegnanti e studenti con una serie di disposizioni rivolte a limitare o scoraggiare il fenomeno, sempre che esista davvero»*. Cioè? *«L'intervallo deve essere passato nei pressi delle aule, e per i servizi ognuno deve servirsi di quelli più vicini alla sua classe, fa disordine e confusione il via vai di studenti da un piano all'altro. E quando qualcuno chiede di andare alla toilette durante le ore di lezione, l'insegnante è stato pregato di annotarne il nome e il periodo in cui sta fuori»*. Arobbio respinge la critica di aver introdotto un regime poliziesco nella sua scuola: *«Può darsi che a qualcuno la disciplina dia fastidio, ma io penso di aver agito nell'interesse dei ragazzi e delle loro famiglie»*.

Intanto i controlli di carabinieri e polizia continuano, davanti agli istituti superiori di tutta la Riviera. La squadra mobile della Questura di Imperia dice che *«non sono stati accertati casi di spaccio, ma di hashish fra gli studenti ne circola parecchio, sia pure come uso personale in modiche dosi. Non esistono dati certi, ma almeno il 20-30% dei giovani fuma spinelli»*. Conclude il preside: *«Non mi pento del mio operato. Non è un atteggiamento repressivo: penso di non aver ecceduto nei miei poteri. E' mio compito vigilare sull'incolumità di chi mi è affidato nelle ore di lezione»*.

Stefano Delfino

Perché il ministro ha allontanato da scuola l'insegnante di Vicenza

Galloni sulla professoressa sospesa «Giocava d'azzardo con gli alunni»

«Gli studenti uscivano dalla sua casa a tarda ora» - Ma lei risponde: «Sono calunnie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Minorenni ospiti a casa sua fino a tarda sera e coinvolti in giochi d'azzardo, ripetizioni private a pagamento ai suoi allievi, scorrettezze con i colleghi. Queste le motivazioni principali che hanno portato alla sospensione cautelare, firmata dal ministro Galloni, della professoressa Eliana Longo Dolcetta.

Lo stop temporaneo alla carriera dell'insegnante del liceo classico Pigafetta ha origine dalla lunga serie di contestazioni (in parte finite sul tavolo dei giudici) contenute nel rapporto dell'ispettrice ministeriale Chiara Croce Castelletto. Quindi professoressa sospesa perché *«emergono elementi di responsabilità a suo carico — si legge nella relazione — e scorretto nei riguardi del docente titolare»*. Torna anche a galla la storia dell'«aeroplano», gioco più o meno d'azzardo in voga qualche tempo fa in mezza Italia. Eliana Longo avrebbe «invitato i ragazzi» al gioco, un'allieva dirà di aver perso 50 mila lire. Infine l'accusa a metà tra il pubblico e il privato: *«Alcuni alunni minorenni rimanevano a casa della professoressa anche in ore inoltrate della sera»*. Argomento che ha scatenato le chiacchiere in città, e che hanno convinto Eliana Longo Dolcetta a querelare preside, provveditore, colleghi e giornalisti. *«E' vero, mi piace stare con i miei allievi ed ex allievi anche fuori orario scolastico»* — spiega la prof — *«sono una donna sola, separata»*. Niente festini particolari, dice, ma si parla di latino, italiano, di tutto. *«Nella notifica si parla di decine di ragazzi a cui avrei dato ripetizioni»* — continua l'insegnante — *«ma di questi solo sette erano del mio liceo. E i loro non ho dato ripetizioni ma spiegavo qualche brano, rispondevo a piccole domande»*. E i suoi studenti (a parte un paio di richieste di trasferimento) l'hanno accolta in classe, dopo una prima sospensione decisa dal preside e poi annullata dal ministero, con mazzi di fiori.

Tocca ora al Consiglio di disciplina decidere se punire o no l'insegnante (a cui viene pagato metà stipendio, che sarà reintegrato a fine sospensione). Resta però un dubbio. La motivazione si basa in gran parte sui risultati della prima ispezione del marzo '88, dove si ordinava il trasferimento d'ufficio dell'insegnante. Erano seguite le controdeduzioni della prof, che negava le accuse. Quindi il lungo silenzio del ministero *«in attesa di un supplemento d'istruttoria»*. Ora la nuova ispezione e le stesse conclusioni, un anno dopo. Cos'è cambiato da allora?

Alessandro Magnoni

■ Falsi carabinieri rapinano una banca

NAPOLI — Quattro banditi, due dei quali indossavano divise da carabinieri, hanno rapinato ieri pomeriggio l'agenzia numero uno della Banco popolare di Napoli, nel centro della città. Il bottino è stato di circa duecento milioni.

I primi ad entrare sono stati i due falsi militari, ai quali la guardia giurata in servizio all'ingresso ha aperto la porta automatica. Poi i banditi sono stati raggiunti dai complici, che hanno costretto gli impiegati della banca a consegnare il danaro contenuto in una cassaforte.

A questo punto i due rapinatori travestiti da carabinieri si sono tolti le divise e hanno indossato gli abiti che uno dei complici aveva portato con sé in una borsa; quindi sono fuggiti a piedi, facendo perdere le loro tracce. Sull'episodio sta indagando la Digos.

(Ansa)

Avrebbero dovuto andarsene oggi: il trasferimento è stato rinviato di cinque mesi

Suore ad Auschwitz, il Papa si scusa

Lettera del Vaticano al Congresso ebraico europeo: il nuovo convento fuori del lager non è ancora stato costruito - Ma le Comunità israelitiche protestano e chiedono il rispetto dell'accordo - Un centinaio di giovani occupa una chiesa a Bruxelles

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano rischia una «gaffe» diplomatica nelle relazioni con il mondo israelitico, e la Chiesa cattolica, inadempiente, si scusa con il Congresso ebraico europeo: ad Auschwitz c'è ancora un convento carmelitano, pomo della discordia, ma — la promessa è del cardinale Decourtray — entro il 22 luglio le riluttanti suore polacche lasceranno il «Vecchio Teatro», usato come magazzino per il gas «Zyklon B» dai nazisti.

La data limite affinché il campo si concentramento tornasse ad essere un luogo di memoria aconfessionale era il 22 febbraio 1989, cioè oggi. Ma difficoltà amministrative e le resistenze dei cattolici polacchi hanno impedito ai quattro porporati (Lustiger, Macharski, Danneels e Decourtray) firmatari dell'accordo di Ginevra con gli esponenti dell'ebraismo europeo di mantenere la parola data.

Perplessa la controparte di qualche parte si chiede esplicitamente che il trasloco delle suore avvenga prima possibile, senza aspettare il 22 luglio.

Nel 1984 un gruppo di carmelitane scalze (di clausura) si installarono nel «Vecchio Teatro». Proteste immediate da parte ebraica, timorosa di un'occupazione «confessionale» di quel luogo segnato soprattutto dalla morte di decine di migliaia di ebrei. *«Solo il silenzio deve regnare là dove il male assoluto è stato commesso contro il popolo ebreo»* ha dichiarato il gran rabbino di Francia, Samuel Sirat.

E gli fa fatto eco da Washington Mordechai Waxman, presidente della Commissione ebraica internazionale: *«Auschwitz è un luogo sacro alla memoria ebraica, e nessuna istituzione religiosa ci si deve installare»*. Poco dopo iniziarono i colloqui con la controparte cattolica per risolvere il problema.

Il 22 febbraio 1987 quattro cardinali e il vertice dell'ebraismo europeo firmarono un accordo: costruzione di un centro di informazione, educazione, incontro e preghiera, e di un convento (per le suore) fuori dal recinto del campo. Scadenza: 22 febbraio 1989. *«Dobbiamo riconoscere»* — scrive ora il card. Decourtray — *«che non è iniziata la costruzione né del nuovo convento, né del centro. Capiamo che questo ritardo possa essere interpretato come un non-rispetto del nostro impegno»*.

Ci sono state difficoltà amministrative, spiega il porporato, legate al piano urbanistico di Auschwitz; e soprattutto *«difficoltà legate all'opinione cattolica e nazionale polacca»*.

Uno dei firmatari, l'arcivescovo di Cracovia, card. Macharski, ha dovuto darsi da fare per convincere i suoi compatrioti *«che non si maltrattavano le carmelitane, e che non si rinnegava il martirio dei polacchi, perpetrato egualmente in quel luogo»*.

Le suore facevano resistenza, spalleggiate dal Padre provinciale di Polonia, tanto che è stato necessario un ordine scritto, il 27 gennaio scorso, del Superiore generale dei carmelitani, per obbligarle ad accettare l'accordo di Ginevra.

Se entro il 22 luglio nasceranno *«nuovi ostacoli, indipendenti dalla nostra volontà»*, scrive Decourtray, le suore dovranno sistemarsi altrove in maniera provvisoria. Perché aspettare il 22 luglio, ci si chiede negli ambienti ebraici? Se la sistemazione ha da essere provvisoria, può esserlo da ora. *«Il mio augurio»* — dice Theo Klein, presidente del Consiglio delle Comunità francesi e capo della delegazione ebraica ai negoziati sul Carmelo di Auschwitz — *«è che questo affare trovi una soluzione positiva, che non pregiudichi le relazioni fra il giudaismo e la Chiesa cattolica»*.

Ma alcuni ebrei sembrano meno concilianti. Il segno più evidente della tensione viene dal Belgio, dove gruppi di militanti israeliti hanno inscenato manifestazioni di protesta per il ritardo nel trasferimento delle suore carmelitane dal campo di concentramento nazista. In particolare, ieri, un centinaio di giovani ebrei hanno occupato la chiesa cattolica del Sablon, proprio al centro di Bruxelles, chiedendo che il trasferimento — anche «in un luogo provvisorio» — avvenga entro il termine prestabilito, cioè oggi. Si sono comunque impegnati a rimanere nel luogo di culto a tempo indeterminato, finché le suore non abbandoneranno Auschwitz.

Marco Tosatti

■ «Tv, una legge che duri a lungo»

ROMA — Nel mondo dell'informazione radiotelevisiva c'è bisogno di regole: è l'idea guida del convegno promosso dalla Cgil sulla «Comunicazione di massa». L'ha sottolineata il presidente della Rai Manca, che ha chiesto una legge *«di lungo respiro, che non diventi obsoleta nel giro di pochi anni»*.

Il segretario del sindacato dei giornalisti (Fnsi), Giuliana Del Bufalo, ha parlato *«di normative che accompagnino i processi economici e tecnologici, con criteri non rigidi, ma capaci di essere interpretati e utilizzati a mano a mano che fenomeni nuovi si presentino»*. E il ministro delle Poste Oscar Mammì ha annunciato gli emendamenti al progetto di legge di riforma dopo le sentenze della Corte Costituzionale

(Ansa)

FEBBRAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

FINO AL 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Febbraio. L'allegria invade la città. Fino al 28 infatti **126, Panda e Uno** offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 cadauna, risparmiando L. 2.054.000. Con rateazione a 36 mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è di L. 1.295.000. Con rateazione a 24 mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda e Uno diesel? In più avrete il superbollo per un anno, grazie a una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al suo valore. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/2/89. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

Lo 007 italiano dirige una finanziaria a La Spezia

Dilettante ha beffato il Kgb

L'imprenditore, contattato da una delle spie arrestate, aveva avvertito il Sismi - Un'indiscrezione da Trieste: in arrivo altri tre mandati di cattura contro cittadini sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — Lo 007 di casa nostra l'hanno già bruciato. Nome, cognome, età, indirizzo, casa e lavoro. Giacomo Trisciani, geometra, ex dipendente civile della marina, e l'uomo del banco dei pegni che ha fatto un esca per conoscere al Sismi Natalino Francalanci, l'industriale finito al soldo del Kgb, e smantellare una importante rete di spionaggio gestita da russi e bulgari. Nato a Pistoia, da vent'anni a La Spezia, una passione per le barche, padrone di una finanziaria per concedere prestiti. «*Non un professionista, ma un cittadino che ha fatto il suo dovere*», lo descrivono gli uomini del Sismi.

Sarà così. Strano davvero, però: nessuna protezione per la talpa, anche il suo indirizzo è già di dominio pubblico. Un piccolo giallo: il signor Trisciani era ormai diventato inutile, oppure è stato tradito da qualcuno? Impossibile cercare conferme o smentite. Il colonnello Michele Camarano, comandante del gruppo dei carabinieri di La Spezia, si nega tutto il giorno. Nessuna risposta pure da Palazzo di giustizia. E ieri sera una indiscrezione rimbalzata qui da Trieste: i magistrati starebbero per emettere altri tre mandati di cattura contro cittadini sovietici, fra questi Vitaly Popov, ex corrispondente da Roma della Tass.

La signora Trisciani spalanca la bocca, sull'uscio di casa: «*Spionaggio? Mio marito?*». Palazzo di quattro piani. Il geometra non c'è. Sparito. «*Forno venerdì*», dice lei. E' fuori per lavoro, «*per affari*», corregge il figlio. Porte sprangate alla Finanziaria Lunense, la società di Trisciani specializzata nell'erogazione di mutui ipotecari. «*Finanziamenti rapidi, leasing*», spiega l'annuncio. La segretaria dell'ufficio di fronte allunga il naso da dietro la porta: «*Non so, stamattina è venuto un signore a prenderlo*».

Così, il «*cittadino che ha fatto il suo dovere*» sembra quasi condannato alla clandestinità. Strano destino. Due arresti — Natalino Francalanci a La Spezia, e Giorgio Stancic a Trieste —, una rete smantellata, un capo del Kgb smascherato. Fomine Valeri Mikhailovic, l'ex vicedirettore commerciale all'ambasciata sovietica di Roma, insegnato da un ordine di cattura internazionale spiccato dalla magistratura spezzina, «*è un personaggio di grosso calibro*», ammettono gli inquirenti. E Alberto Cardino, il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, conferma: «*E' una pedina importante*». Di sicuro, uno dei capi del Kgb per l'Italia, dove ha lavorato per almeno undici anni.

Adesso i contorni sono tutti chiari. Mancava solo l'ultimo anello, ma anche quello adesso è stato svelato. Natalino Francalanci è un imprenditore calzaturiero in difficoltà. I momenti d'oro sono finiti, la fabbrica non tira più, e lui si separa dai fratelli e fonda la «Biles e Sofram». Di male in peggio: nell'agosto dell'88 si arriva a un concordato con i debitori. Natalino non demorde, va all'Est, torna e proclama: «*Ho trovato la possibilità di riprendermi. In Bulgaria non ci sanno fare, possiamo insegnargli tutto, è un mercato da conquistare*». Dice che ha piazzato settecentomila paia di scarpe a Sofia, racconta in paese che forse s'è rimesso a posto. Là, invece, ha conosciuto Paolo Dinucci, ex carabiniere che ha lasciato l'Arma dopo sette anni di servizio, per una giovane bella e bruna, Anelia Arabagena. Dinucci se la passa bene, ha un ufficio import export, è diventato un agente del servizio bulgaro. Contatta l'imprenditore, magari gli propone l'affare.

Francalanci conosce già Trisciani: sono tutt'e due toscani, tutt'e due appassionati di barche, ne hanno una alla fonda al porticciolo di Portovenere e ogni tanto si ritrovano a chiacchierare. Poi, il geometra ha una società per prestar soldi e chissà che l'industriale non ne abbia bisogno. Francalanci rientra da Sofia e gli parla del progetto bulgaro, gli chiede aiuto, sostengono i carabinieri. Possibile? Trisciani è un ex dipendente civile della Marina militare, della Commissione permanente per gli esperimenti militari da guerra. Non sembra proprio il ruolo di uno disposto a tradire facilmente. E difatti corre dall'Ufficio e spiattella tutto al dottor Maurizio Manzo che si rivolge a sua volta al Sismi. Ogni spostamento di Francalanci è seguito con cura ed è con stupore che il Sismi registra che la pista del piccolo industriale calzaturiero porta diritto diritto a Vienna, dal signor Fomine Valerj Mikhailovic, vecchia conoscenza degli italiani.

Gli 007 di Roma scattano più di una foto mentre Francalanci varca la soglia dell'ambasciata sovietica nella capitale austriaca. Questa è la versione ufficiale. Ma alcune ombre restano. Davvero il Kgb s'è servito di uno sprovveduto che s'è confidato come se niente fosse con l'amico appassionato di barche? E poi perché bruciare subito la talpa di un'operazione così importante che coinvolge più di un paese straniero? Tanti sospetti, ancora. Difficile che possa rispondere Francalanci, oggi ascoltato dal giudice per la seconda volta, nel carcere di La Spezia. «*Più che un agente mi sembra una vittima*», lo difende l'avvocato, Franco Leoncini. Di chi? Dei russi o degli italiani?

Pierangelo Sapegno

Forse a Trieste un covo di spie

TRIESTE — Giorgio Stancic, il tecnico dell'Iret arrestato dai carabinieri sabato scorso al confine di Trieste e accusato di aver trasmesso notizie di cui è vietata la divulgazione, non ha voluto rispondere alle domande poste dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo nel corso del primo interrogatorio, avvenuto nel carcere del «Coroneo» alla presenza di un avvocato d'ufficio. Un secondo incontro tra magistrato e imputato avverrà entro domani, quando il legale di Giorgio Stancic, 42 anni, triestino, ma residente in un piccolo comune jugoslavo a pochi chilometri dal confine, si sarà reso disponibile perché ora impegnato a Roma. L'avvocato Domenico D'Onofri infatti ha assunto l'incarico di difendere il tecnico su richiesta dei familiari.

Stancic è ancora rinchiuso in cella di isolamento. Sul lavoro svolto dal tecnico italo-jugoslavo e sul materiale probabilmente da lui fornito ai servizi segreti sovietici, i carabinieri e gli uomini del Sismi stanno ancora indagando. Al momento, secondo quanto si è appreso, gli inquirenti pensano che il tecnico non sarebbe un grosso calibro dell'organizzazione incaricata di far avere all'Est informazioni su studi di nuovi sistemi d'arma in fibre ottiche. L'indagine cerca di appurare se, come sembra, in Friuli esista un «covo» di spie che lavorano al servizio dei servizi segreti sovietici.

I parlamentari ecologisti decisi a far fallire la battuta in Abruzzo

E' guerra tra Verdi e Arci per una caccia alla volpe

L'associazione organizzatrice difende i cacciatori e replica: «Serve a riequilibrare l'ambiente»

ROMA — Una battuta di caccia alla volpe, tra l'Adriatico e il Gran Sasso, smuove la provincia di Teramo. E' fissata per domenica 26, ma l'onda lunga dell'arcipelago ambientalista tocca Roma. Esplode la polemica. Anche a Montecitorio. I Verdi scalpitano per un referendum. Minacciano, per domenica prossima, una marcia ecologica. Vogliono impedire la morte della volpe «*cattiva*». E, subito, risvegliati da un lungo sonno, riprendono fiato gli alfieri dei cacciatori. I toni si fanno roventi. Questa di oggi, per il socialista Dino Di Giuseppe, presidente della provincia teramana, s'annuncia come una giornata campale. I 13 parlamentari verdi, con un telegramma, gli impongono di annullare la battuta di caccia: pena il picnic ambientalista, tra i prati popolati di cacciatori. E Di Giuseppe che per questa grana è rientrato, nella notte, da Bruxelles, dice: «*Sto riflettendo attentamente, la decisione è per oggi: vanno valutati i motivi d'ordine pubblico*».

L'Arci promuove la battuta teramana e fa sentire la sua voce. Marco Ciarafoni, della presidenza nazionale dell'Arcicaccia, chiarisce con convinzione: «*Sabato ci incontreremo con gli ambientalisti di Teramo. Vogliamo evitare lacerazioni. La nostra iniziativa è in accordo con la Provincia. Il fine è di abbattere alcune volpi in eccedenza: nulla di drammatico se si pensa che nel Teramano la specie supera di 15-20 volte le potenzialità del territorio ed il pericolo è di turbare con troppi capi l'equilibrio faunistico*».

Il congresso democristiano allontana i parlamentari da Montecitorio, ma Anna Maria Procacci, resta negli uffici del Gruppo verde. Monta la guardia, per evitare alla volpe di finire in pelliccetta. Programma, per la domenica teramana, merenda con canti e armoniche a bocca, escursione abruzzese con cagnette portate da tutta Italia per sedurre e distrarre i cani dai carnefici resi ciechi «*dall'arroganza e dall'ignoranza*».

La Procacci, veterana dell'abolizionismo più intransigente per la caccia, prepara un'interrogazione per il ministro dell'Agricoltura. Vuole, contro la rabbia silvestre, la vaccinazione orale delle volpi. Pensa al referendum e trova alleanze inattese, contraddittorie, condizionate. Il campionato di caccia, lasciato per domenica a Teramo, è stato concordato dall'Arci, l'organizzazione ricreativa e culturale vicina ai comunisti, con la presidenza della provincia abruzzese. Ma lo stesso Mimmo Pinto, ex leader dei «*disoccupati organizzati*» di Napoli, poi parlamentare, oggi dirigente dell'Arci, definisce la manifestazione «*uno dei riti più inaccettabili della caccia*».

Mimmo Pinto a parte, si lanciano sul tema referendario voci autorevolissime. Craxi, da Bruxelles, ha parlato di iniziativa referendaria, non per abolire l'esercizio venatorio, ma «*per porre limiti e regole severe*». Non dissimile la posizione di Fabio Mussi, della direzione comunista. Con il pci che appoggerà il referendum se non si arriva ad una riforma che adegui la caccia italiana ai regolamenti europei. I parlamentari comunisti sono al lavoro per elaborare un nuovo testo legislativo; se permarrà l'inerzia del governo e della maggioranza, sono pronti a spedire gli italiani alle urne.

Molte le preoccupazioni. Il Paese è andato al voto referendario nel '46 per dire se voleva la monarchia o preferiva la Repubblica. Nel '74 si espresse per il divorzio e, adesso, molte truppe sono in movimento contro o a favore dell'urna per volpi e starne, lepri e fagiani. Dice Polo Leporatti, presidente della Federazione italiana della caccia: «*I tempi referendari mi sembrano superati nell'opinione pubblica e nei settori dei naturalisti più responsabili. Qui ci vuole la revisione del vecchio testo legislativo*».

Il Coni, nella sua federazione, ha un orientamento preciso: sia il Parlamento a varare una normativa tesa «a garantire la fruizione razionale delle risorse naturali rinnovabili».

In termini più concreti. Leporatti traduce: «*Penso alla caccia a pagamento in grandi riserve: una caccia a pagamento, insomma, in Italia come si fa già all'estero con ripopolamenti industriali. Tutte le agenzie di turismo pubblicizzano questa formula per i nostri cacciatori, è sciocco buttare via valuta in occasioni di viaggio*».

Tre testi legislativi preparati dal ministero dell'Agricoltura negli ultimi quattro anni sono rimasti inabissati a Palazzo Chigi. E l'Arci esprime stupore nell'apprendere che Craxi potrebbe appoggiare il referendum e che Martelli medita una legge di sospensione della caccia.

Sapremo oggi se le volpi abruzzesi domenica potranno dormire sonni tranquilli. La decisione è in mano al presidente della provincia, Angelo Marino, delegato, a Teramo, della lega antivivisezione, dice: «*Abbiamo tentato di stanare questo presidente: ci preoccupa il destino delle volpi, ma se il divieto non dovesse arrivare, la nostra manifestazione ecologica potrebbe suscitare molti imprevisti. Noi siamo per la vita e i cacciatori dovranno puntare sulla nostra pelle*».

Francesco Santini

«PESCA MIRACOLOSA» NELLA LINDA LUCERNA

Lucerna. La foto danneggia alquanto la secolare fama di pulizia degli svizzeri. Dal fiume Reuss che attraversa la linda città un gruppo di sommozzatori ha effettuato una «pesca miracolosa»: sedie, biciclette, serramenti, nell'acqua era stato buttato un po' di tutto

Nel Salernitano una ragazza si spara con la pistola del padre

Suicida a 14 anni per un litigio

Anna non vuole più andare a scuola - Ma la madre insiste: «Farai la maestra» - Dopo la discussione la giovane si chiude in camera e si toglie la vita - Saputa la notizia lo zio muore d'infarto

SALERNO — La mamma la rimproverava sempre: «*Non devi marinare la scuola*». Anna, 14 anni, abbassava la testa, in silenzio. Ma ieri, dopo un rimprovero più severo degli altri, ha preso la pistola del padre, una guardia giurata di Pagani (Salerno), e si è sparata. Quando lo ha saputo, anche lo zio è morto, stroncato da un infarto.

Anna Carmela Strino ieri mattina non è andata a scuola. Frequentare il primo anno dell'istituto magistrale «Galizia» di Nocera Inferiore non le interessava molto. Nelle ultime settimane aveva fatto decine di assenze. «*Non mi piace la scuola, voglio aiutarti in casa*», ripeteva sempre alla madre Francesca Esposito, una casalinga di quarant'anni, che per arrotondare lo stipendio del marito lavora come operaia stagionale nelle industrie conserviere dell'Agro Nocerino.

Ma la donna non ne voleva sapere: Anna doveva continuare la scuola, prendere il diploma di maestra. Prima Francesca Esposito aveva tentato di convincere la ragazzina, poi era passata ai rimproveri. Proprio dopo una accesa della madre, ieri Anna ha deciso di uccidersi. Ha preso la pistola d'ordinanza del papà, una calibro 357 in dotazione alle guardie giurate della «Vigilantes», un'agenzia di Salerno per la quale lavora Raffaele Strino, 44 anni. E si è sparata al petto.

E' stata la madre a trovare Anna in una pozza di sangue, erano le 10 e mezzo del mattino. La pistola nella mano destra della ragazzina e la ferita al petto non le hanno lasciato dubbi. La donna, disperata, ha chiesto aiuto ai vicini di casa, nel condominio di via Cesarano a Pagani, il comune del Salernitano da tempo al centro di fatti di sangue legati alla camorra. Ma quando è arrivata all'ospedale, Anna Carmela era già morta.

Gli inquirenti hanno ricostruito le ultime ore di vita di Anna, in base alle indicazioni fornite dal familiari al sostituto procuratore della Repubblica, Ennio Bonadies. Pare che la ragazzina sia uscita di casa ieri mattina alle 8 per andare a scuola a Nocera. E' rientrata alle 9. La reazione della madre è stata più violenta, rispetto alle altre volte che la figlia aveva «marinato» la scuola. «*L'ho rimproverata per il suo bene*», ha detto tra le lacrime la donna al marito, pochi minuti dopo la drammatica scoperta.

Francesca Esposito alle 9,30 è uscita per andare a fare la spesa. Anna Carmela, umiliata dalle parole della madre, si è chiusa in camera. Rimasta sola, la ragazzina ha preso la pistola del padre nell'armadio della camera da letto ed è andata nel soggiorno. Qui si è puntata la canna dell'arma al torace, ed ha premuto il grilletto. «*Una sequenza di azioni che denota freddezza e coraggio. Non si è trattato di una decisione improvvisa*», hanno commentato gli agenti del commissariato di polizia.

La notizia ha sconvolto i familiari e i conoscenti di Anna. Uno zio, Luigi Spirito, di 70 anni, quando ha saputo che la nipotina si era tolta la vita si è sentito male ed è morto per una crisi cardiaca.

«*Anna non voleva andare a scuola* — conferma un'amica della famiglia Strino —. *Preferiva lavorare in casa. Quando d'estate la madre andava in fabbrica, per lei era una festa. Non le pareva vero di poter sbrigare da sola le faccende domestiche e di badare al fratellino Roberto, di 9 anni*».

Edoardo Scotti

Segregata in casa, genitori denunciati

PAVIA — I carabinieri hanno scoperto una penosa storia di segregazione, maltrattamenti e violenze ai danni di una quattordicenne di Broni, ed hanno denunciato i genitori. Una vicenda che non sarebbe uscita dalle mura di un vecchio appartamento se qualcuno non avesse chiamato il Telefono azzurro. Al maresciallo dei carabinieri, intervenuto dopo la segnalazione, si è presentato uno spettacolo rivoltante: nel pavimento escrementi ed immondizie dappertutto. Su un materasso sporco, Bibiana, impaurita, denutrita, le ginocchia e le braccia piene di graffi ed escoriazioni. Appena visto il maresciallo, la quattordicenne con un filo di voce e piangendo ha sussurrato: «*Portatemi via*».

Ora è ricoverata all'ospedale, mentre i genitori, Luigi, 37 anni, e Adriana, 37 anni, sono stati denunciati.

Il Coreco sul caso Mangiagalli

«Reintegrate gli obiettori»

Procedura errata nella sospensione dei 2 medici

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La sospensione dei due medici obiettori della clinica Mangiagalli è illegittima. E quindi è nullo il provvedimento con cui sono stati allontanati dall'ospedale i ginecologi Luigi Frigerio e Leandro Aletti, accusati di aver violato il segreto professionale perché hanno denunciato sul quotidiano cattolico *Avvenire* un caso di aborto terapeutico al quinto mese di gravidanza.

Lo ha stabilito ieri il Comitato regionale di controllo della Lombardia. Il Coreco non è entrato nel merito della questione (se è stato violato o no il dovere alla riservatezza), ma ha rilevato una irregolarità procedurale. Ha spiegato il presidente del Coreco, Felice Besostri: «*Nel provvedimento amministrativo c'era un vizio di competenza perché soltanto il presidente del consiglio d'amministrazione può decidere la sospensione dei medici. La misura cautelare, invece, è stata adottata dal consiglio d'amministrazione nel suo insieme*».

Secondo l'interpretazione di Besostri «*il consiglio ha la facoltà di proporre la sospensione, ma non quella di deciderla*». «*Il provvedimento deve essere adottato dal presidente. In teoria il presidente potrebbe anche decidere in contrasto con la maggioranza del consiglio, ma in genere, in questi casi, subentrano valutazioni di carattere politico*». Questa volta, però, potrebbe andare proprio così: il presidente del consiglio d'amministrazione della Mangiagalli, il dc Angelo Craveri, si è sempre detto contrario alla sospensione dei due obiettori.

La dichiarazione di illegittimità del provvedimento era stata chiesta dalla Cisl-sanità, dal direttore sanitario della Mangiagalli e dai due diretti interessati.

All'intervento pubblico dei due ginecologi obiettori contro gli «aborti facili» erano seguite la contestazione dei non-obiettori («*non sia, ma in condizioni di far rispettare la legge che prevede per le donne il diritto all'interruzione della gravidanza*») e l'ispezione alla Mangiagalli disposta dal ministro della Sanità Donat-Cattin. E proprio ieri il fronte abortista ha diffuso gli ultimi dati raccolti in Lombardia: 80 primari su 100 sono obiettori.

Il sindaco scrive a De Mita: «Bisogna cominciare subito la raccolta in laguna»

Venezia, il caldo anticipa l'emergenza-alghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — In laguna è già emergenza alghe. Il sindaco Antonio Casellati ha annunciato ieri di aver scritto una lettera al presidente del Consiglio per sollecitare l'avvio della raccolta delle alghe. «*Il ritardo è intollerabile e pericoloso*», scrive il sindaco e «*i soldi, 12 miliardi, sono già stati stanziati dal "comitatone" e non sarebbero giustificabili rinvii nemmeno se trovassero occasione o motivo in richieste di nuove sperimentazioni*».

La quantità di alghe nei giorni scorsi ha toccato i 13-15 chili per metro quadrato, l'equivalente della quantità rinvenuta nel maggio dello scorso anno, poco prima che il fenomeno di putrefazione raggiungesse la fase critica toccando «punte» di 50 chili per metro quadrato.

«*La situazione è difficile* — ha aggiunto l'assessore all'Ecologia Rosa Carbone — *e se non s'interviene in maniera massiccia si ripresenteranno i problemi dell'estate '88. Il clima mite di quest'inverno sta agevolando il fenomeno cui s'aggiunge, come fattore negativo, la mancanza di pioggia e l'assenza di maree. La crescita delle alghe è esponenziale. Se pioverà a giorni alterni il salvataggio, altrimenti saranno mesi difficili*».

Ma cosa fare, è stato chiesto all'assessore Carbone. «Già a novembre — ha risposto — *avremmo dovuto cominciare la raccolta dell'Ulva rigida che, com'è noto, sconvolge l'ecosistema lagunare. Non è stato possibile perché il Magistrato alle Acque non ha formalizzato il permesso a otto mezzi nautici attrezzati per la raccolta*».

E' così saltata anche l'apertura del fondale lagunare per smuovere il fondo anossico. Un'operazione di prevenzione, che doveva iniziare a febbraio e che avrebbe impedito alle larve di chironomidi di depositarsi in quantità massiccia sul fondale.

Delle alghe ai fanghi provenienti dall'escavo dei rii interni di Venezia, risultati non tossici né nocivi. Non finiranno in alto Adriatico. Lo ha ribadito il sindaco Casellati, per chiarire alcuni dubbi avanzati da organi di stampa secondo i quali, invece, il Comune avrebbe deciso di scaricare i fanghi al largo. «*Quest'eventualità è solo una delle varie proposte avanzate al Comune dai tecnici, ma per quanto ci riguarda è una possibilità di cui non intendiamo avvalerci*».

Il sindaco ha poi annunciato che 100 miliardi sono stati stanziati dal Comune per scavare i canali interni della città lagunare e riportarli alle loro condizioni di sicurezza.

Il piano prevede l'escavo di oltre 470 mila metri cubi di fanghi dai 170 rii di Venezia, da portare a termine in otto anni.

«*La mancata manutenzione degli ultimi anni ha aggravato il problema* — ha detto il sindaco — *con notevoli danni dal punto di vista igienico-idraulico, ma anche economico e di incolumità pubblica, per la difficoltà di transitare nei rii interni*».

I canali di Venezia sono stati divisi in tre gruppi, quelli con interramento superiore a un metro (il 70 per cento del totale dove l'intervento appare «urgentissimo»), tra 60 centimetri e un metro e inferiori a 60 centimetri.

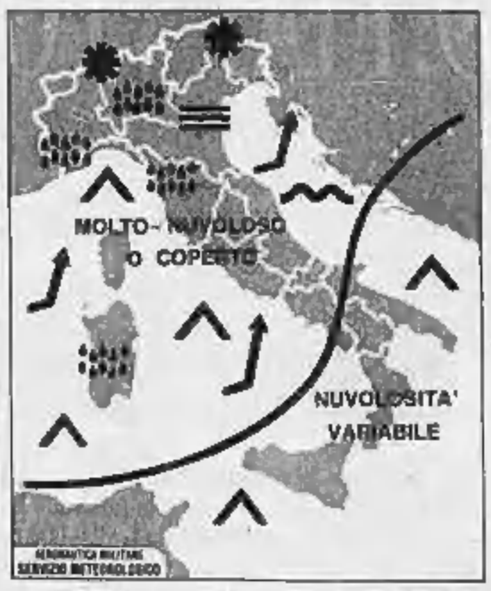
Ma se l'Adriatico non diventerà la discarica di Venezia dove verranno smaltiti i 470 mila metri cubi di fanghi provenienti dall'escavo dei rii (3 milioni e 200 mila metri cubi)? Una delle ipotesi è che vadano a finire in una discarica a terra, non ancora individuata; un'altra prevede che possano essere compattati e utilizzati per la pavimentazione stradale o per la ricomposizione di argini erosi.

Gigi Bevilacqua

Morti di malaria dieci italiani dopo vacanze in Kenya

NAIROBI — Almeno dieci italiani, di ritorno da un periodo di ferie in Kenya, sono morti di malaria in ospedali di Roma, Milano, Bari, Firenze, Catania e Bergamo. L'informazione è giunta in Kenya attraverso decine di telegrammi con richiesta di spiegazioni dai «tour operator» italiani al consolato di Mombasa. Si ripropone il problema della profilassi del male che non è mortale, ma curabile se venissero adottate elementari misure forse poco note al grande pubblico. (Ansa)

IL TEMPO



tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, più frequenti sul settore nord-occidentale e sul mare. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sul rilievo al di sopra dei 1700 metri.

temperatura: in lieve aumento sulle regioni del versante ionico e su quelle del basso versante adriatico; senza variazioni apprezzabili sulle altre regioni.

venti: ovunque intorno al Sud: deboli o localmente moderati tendenti a rinforzare sulle regioni del versante occidentale.

mari: da poco mossi a localmente mossi; molto ondoso in aumento sui bacini a Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	3	7	L'Aquila	2	12
Verona	5	9	Roma Urbe	6	18
Trieste	6	7	Roma Fiumi.	8	15
Venezia	3	6	Campobasso	6	15
Milano	7	9	Bari	4	13
Torino	6	10	Napoli	3	15
Cuneo	7	9	Potenza	4	14
Genova	12	13	S.M. Leuca	10	14
Bologna	8	14	R. Calabria	8	19
Firenze	9	17	Messina	12	18
Pisa	9	16	Palermo	8	18
Ancona	1	10	Catania	6	17
Perugia	7	11	Alghero	3	17
Pescara	7	14	Cagliari	7	16

città estere

Amsterdam	7	8	sereno	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	5	13	sereno	Londra	7	13	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	10	12	sereno
Berlino	8	11	pioggia	Madrid	3	17	nuvoloso
Bruxelles	—3	12	sereno	Montreal	—14	—3	n. p.
Buenos Aires	23	35	nuvoloso	Mosca	—6	—3	nevoloso
Copenaghen	8	11	nuvoloso	New York	—4	6	nuvoloso
Dublino	5	8	pioggia	Parigi	10	16	nuvoloso
Francoforte	13	14	nuvoloso	Pechino	—6	4	sereno
Gerusalemme	6	9	pioggia	Rio de Janeiro	21	36	sereno
Ginevra	1	10	nuvoloso	Sydney	15	25	pioggia
Helsinki	0	4	sereno	Tokyo	5	13	nuvoloso
Honolulu	21	30	Nuvoloso	Varsavia	—1	10	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	10	16	pioggia

Denunciati 150 casi, ma fra dieci anni potrebbero essere duecentomila

«Urss indifesa contro l'Aids»

L'accusa è dei giornali sovietici: «Mosca irresponsabile di fronte all'emergenza» - In un ospedale del Caucaso ventisette malati per colpa delle strutture sanitarie inadeguate - Si usano ancora aghi e siringhe infetti - «Troppo scarsa la produzione di profilattici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Entro il Duemila, i malati di Aids potrebbero essere duecentomila in Unione Sovietica, e i sieropositivi quindici milioni; nel 1995 i sieropositivi potrebbero già essere seicentomila e i malati seimila. L'allarme è della *Pravda* e la stima si basa sull'attuale ritmo di diffusione della malattia nel Paese, dove sono stati registrati ufficialmente, finora, 150 casi. Bisogna dunque «intensificare la prevenzione» e «agire subito», ma i mezzi scarseggiano e il drammatico caso di Elista, nel Caucaso, dove 27 bambini e 5 adulti sono stati colpiti dal male perché curati con siringhe infette in un ospedale pediatrico, ha svelato gravissime carenze nella prevenzione e nel sistema sanitario.

E' stata appunto la Commissione d'emergenza organizzata dopo la scoperta dell'epidemia di Elista, esplosa per colpa di un marinaio in arrivo dal Congo che ha infettato la moglie incinta, a dar contorno a un quadro tanto drammatico. Nella sua seduta di lunedì, la Commissione ha sottoscritto una conclusione amara: le decisioni prese tre anni fa per prevenire la diffusione della malattia (lo «Spid», secondo le iniziali russe), sono state mal applicate o disattese del tutto. Per ignoranza, inerzia, indolenza e burocrazia. Ma, *forse*, anche per aver sottovalutato troppo a lungo il rischio reale di un male che ancora di recente era definito, in Urss, «una manifestazione della decadenza capitalista». Ancora nell'87 qualche giornale rilanciava la teoria del «complotto del cinico militarismo americano» e della «malattia fabbricata nei laboratori del Pentagono e diffusa ad arte nell'Urss», una tesi rinnegata dall'Accademia delle Scienze e denunciata poi con clamore dalle *Isvestia*. E ancora era diffusa quella, altrettanto sorprendente, dell'«Aids problema soltanto occidentale, frutto del malcostume e della corruzione del capitalismo».

I risultati sono amari, e non se ne fa più mistero. La *Pravda* ieri rivelava che un'ispezione nell'ospedale del Caucaso, compiuta dopo la scoperta dei 27 casi, ha confermato che continuano ad essere usati aghi e siringhe infetti «nonostante fossero stati ufficialmente sterilizzati»: «Dobbiamo davvero parlare di irresponsabilità», commenta il giornale, che deplora con asprezza la mancanza dell'igiene più elementare fra molti medici e infermieri, e denuncia la lentezza di decisioni e provvedimenti: «Bisogna agire in fretta, e questa azione spetta alle organizzazioni dello Stato. Per questo la totale mancanza di azione è sorprendente».

E' soltanto un aspetto della «crisi Aids», anche se il più preoccupante forse perché nascosto nelle pieghe del sistema sanitario del Paese, e capace di alimentare dunque incontrollabili esplosioni della malattia. Ce n'è un altro, la scarsità di mezzi e strumenti per medici e ospedali, e la requisitoria è altrettanto aspra. Industria e laboratori medici si rinviano le responsabilità per «l'insufficienza» dei test di controllo sui soggetti a rischio, denuncia il giornale dei sindacati, *Trud*. Mancano aghi e siringhe a monouso, denuncia la *Pravda*, ma secondo gli attuali piani di produzione nel 1991 il Paese ne avrà soltanto la metà del necessario e prima andrà anche peggio: «Quest'anno e l'anno prossimo dovremo contare su un decimo appena delle siringhe di cui avremmo bisogno, e questo significa che i nostri servizi sanitari ai livelli più bassi non ne avranno nessuna».

C'è dell'altro, anche pudori e pregiudizi rallentano la prevenzione, frenano i controlli, contribuiscono a diffondere il male. Scrive *Socialistichescaia Industria*: numerosi omosessuali evitano i controlli medici per paura delle sanzioni penali, fino a cinque anni di carcere, ancora previste a loro carico, e per loro «bisogna trovare una soluzione ragionevole». Modificare la legge, dunque, eliminare norme arcaiche ma iscritte ancora nel codice penale. Scrive *Trud*: un serio ostacolo alla lotta contro l'Aids è la riluttanza degli organismi ufficiali a promuovere l'uso dei preservativi. «Non ci decidiamo nemmeno a pronunciare la parola in pubblico. E ancora stiamo pensando *se* sia morale o no scrivere che abbiamo bisogno di un miliardo di pezzi l'anno mentre ne produciamo appena duecento milioni».

E', quasi, una confessione collettiva d'impotenza, e insieme un appello all'azione: è l'ora, scriveva *Trud*, di creare un «organismo governativo con pieni poteri in grado di prendere tutte le misure di lotta al male». E' l'ora, par di capire, di una mobilitazione nazionale.

Emanuele Novazio

Appello dei francescani a Salerno: anche il vescovo è d'accordo

«Digiuno, niente televisione nei venerdì di Quaresima»

L'invito durante la messa: «Basta con la cultura del telecomando» - «Fa male ai bambini»

SALERNO — Digiuno televisivo assoluto in tutti i venerdì di Quaresima. La Chiesa salernitana «si adegua» ai tempi. I frati francescani dell'istituto del Sacro Cuore hanno suggerito alle comunità parrocchiali il black-out televisivo, abbinato alla tradizionale astinenza dal cibo a partire dal prossimo venerdì fino all'antivigilia di Pasqua.

La penitenza quaresimale colpirà sia la Rai che le emittenti commerciali. La «crociata» dei frati contro l'elettrodomestico «diabolico» si impone per tutte le case, ed è stata fatta propria dalla Curia. L'arcivescovo, monsignor Guerino Grimaldi, ha ufficialmente condiviso la proposta dei 14 fraticelli del Sacro Cuore che durante l'omelia nelle Messe di domenica hanno esortato i fedeli a non accendere le tv di venerdì.

«Quello che voi definite digiuno televisivo, è già osservato da tempo nella nostra comunità religiosa», ha dichiarato padre Fernando, parroco del Sacro Cuore.

Con perfetto sincronismo i 14 frati dell'Istituto nelle Messe di domenica hanno suggerito ai fedeli di osservare scrupolosamente l'astinenza dal video. Alle accuse di cattolicesimo preconciliare che gli sono state rivolte state riservate, padre Fernando ed i suoi 14 frati non hanno fatto una piega. *«Il laicissimo ex cancelliere tedesco Schmidt — dice — chiese come regalo di Natale ai suoi connazionali di rinunciare alla televisione per 24 ore il 25 dicembre»*.

Lo spunto per l'iniziativa ai francescani è stato offerto da una lunga requisitoria dell'arcivescovo Grimaldi in occasione della cerimonia di auguri di Buon Anno ai giornalisti. Riferendosi alla tv, il prelato lanciò la campagna di moralizzazione dell'informazione.

«Ormai nelle nostre famiglie la televisione domina incontrastata e ci costringe a pensare con i suoi "malefici" messaggi. Ne sono vittime soprattutto i bambini», disse l'arcivescovo.

I frati del Sacro Cuore hanno accolto subito l'appello e sono passati alle vie di fatto. Già venerdì prossimo sarà interessante constatare la capacità di penetrazione di uno dei più antichi mezzi di comunicazione di massa: il pulpito di un altare, forse il solo che finora è riuscito a scampare all'invadenza degli spot pubblicitari. La stessa tv privata di proprietà della Curia salernitana, Tele-Diocesi, dopo un anno di ferma resistenza ha dovuto cedere le armi e da qualche settimana sul rullo destinato a rendere noti i palinsesti dei programmi appaiono con sempre maggiore frequenza i nomi di ditte commerciali.

La proposta dei frati non è dispiaciuta alle organizzazioni cattoliche. *«E' senz'altro un segnale interessante»*, ha commentato il magistrato Pasquale Andria, presidente diocesano dell'Azione Cattolica. *«Più che un gesto penitenziale* — ha aggiunto — *spegnere la tv nei venerdì di Quaresima potrebbe aiutare le persone a recuperare la loro autonomia rispetto al potere del telecomando. Se si dà la valenza del gesto penitenziale, esso va finalizzato alla rivalorizzazione della capacità di scelta dell'individuo che è sempre più insidiata dal telecomando»*.

Occorrerà ora attendere venerdì. Spetterà al meter valutare se la Curia ed i francescani hanno vinto la loro battaglia.

e. s.

STRAGE DI BRESCIA: PROCESSO D'APPELLO

Brescia. Cesare Ferri, al centro, principale imputato al processo d'appello per la strage di piazza della Loggia, apertosi ieri, con Sergio Latini, alle sue spalle, altro imputato; con loro l'avvocato Leonardo Peli. Quel 28 maggio 1974 morirono otto persone e cento rimasero ferite. E' stata respinta dalla corte l'istanza della parte civile per l'audizione di alcuni testimoni d'accusa. In primo grado Ferri fu assolto per insufficienza di prove (Ansa)

Il Pentagono accusa i maschi mediterranei di galanterie eccessive

Troppi galli con le soldatesse Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Una nuova crisi rischia di aprirsi nell'Alleanza Atlantica a causa del gallismo degli italiani, degli spagnoli, dei greci e dei turchi. Sembra che i maschi di questi Paesi esagerino nella loro galanteria con le soldatesse americane dislocate presso le basi Nato. La valanga di attenzioni non richieste degli uomini mediterranei avrebbe disgustato le donne Usa in divisa. Lo afferma un rapporto di una commissione di consulenza del Pentagono che ha destato scalpore, e che sta diventando un caso politico.

«Spesso le soldatesse americane in Italia, Turchia, Spagna e Grecia sono soggette a molestie sessuali più o meno soft da parte dei maschi locali — scrive il rapporto —. *In quei Paesi, le donne sono trattate in maniera diversa che negli Stati Uniti. Nell'Europa meridionale le donne in genere non sono rispettate»*, conclude il documento. *«Purtroppo si può fare poco per risolvere i problemi delle soldatesse americane in quelle culture, quando sono fuori servizio o escono dalle loro basi»*.

La commissione autrice del rapporto è diretta da una docente della Taft University, Jacquelyn Davis, che è rimasta scandalizzata dai maschi latini. *«Le soldatesse ci hanno riferito di episodi offensivi. Quegli uomini sono grevi»*, ha detto la professoressa, rifiutandosi di scendere nei particolari. *«Abbiamo chiesto che il segretario della Nato*, il tedesco Woerner, *e il comandante in capo delle forze armate*, il generale americano Galvin, *pubblichino una dichiarazione solenne che le soldatesse americane devono essere rispettate»*.

Il rapporto sulla condizione femminile nelle forze armate della Nato è il terzo in altrettanti anni. A consolazione degli italiani, degli spagnoli, dei greci e dei turchi, quelli precedenti, ambientati in Asia e in America Latina, non sono stati meno inquietanti. *«Il peggio — ha proseguito Jacquelyn Davis — è che il gallismo indigeno finisce per contagiare i soldati americani, che si comportano male con le soldatesse. Ma qui il Pentagono può e deve intervenire con decisione»*.

Il portavoce del ministero della Difesa Fred Hoffman ha confermato le conclusioni del rapporto. *«Le molestie sessuali sono un problema per le donne americane in divisa dovunque»*, ha però precisato. *«Il fenomeno non è più grave in Italia o in Spagna che altrove»*. Il Pentagono, ha detto Hoffman, *«sta compilando una casistica in base alla quale adottare le necessarie misure»*. Sebbene con una certa riluttanza, data la sua delicatezza, la questione verrà sottoposta agli alti comandi militari e alle autorità civili alleati, e quindi anche italiani.

Misure immediate verranno invece prese *«all'interno delle forze armate Usa e delle loro basi»*, ha annunciato la professoressa Davis. *«Ci sono ufficiali che permettono alla truppa una condotta immorale»*, ha ammonito il rapporto. *«La fraternizzazione tra i due sessi supera tutti i limiti»*. Le soldatesse che mantengono le distanze sono oggetto di discriminazione. I soldati colpevoli anche di reati nei loro confronti talvolta non vengono puniti, *«mentre qualcuno meriterebbe la corte marziale»*.

Nelle forze armate Usa in Europa c'è tensione anche perché gli uomini pensano che le donne lavorino di meno; che godano di privilegi come l'evacuazione immediata in caso di guerra; che ricevano migliore assistenza sanitaria e via di seguito. Il rapporto lo smentisce: *«E' tutto il contrario. Una soldatessa incinta rischia di andare incontro a grossi problemi medici»*.

L'accusa è di disastro aggravato

In Calabria otto arresti per la discarica abusiva

REGGIO CALABRIA — Per la vicenda della discarica abusiva di Santa Domenica Talao, dove finivano i rifiuti di numerosi ospedali marchigiani, la procura della Repubblica di Paola ha ordinato l'arresto di otto persone. Sono Antonio Nale, 46 anni, di Salerno, amministratore unico della ditta «Leon», che avrebbe avanzato richiesta al comune di Santa Domenica per l'installazione di un inceneritore; suo padre Gerardo, 76 anni, di Potenza, amministratore della «Noledil», la ditta che gestiva il trasporto dei rifiuti in Calabria; Rocco Rizzo, 38 anni, dipendente della stessa azienda che, al momento della scoperta dei carabinieri, vigilava sulle operazioni di scarico dei rifiuti provenienti dalle Marche; Pierino Caocci, 39 anni, di Montemarciano (Ancona), titolare di una ditta di autotrasporti; Francesco Mil...n, 31 anni, proprietario della fornace in disuso dove venivano depositati i rifiuti, e Rolando Romiti, 29 anni, autotrasportatore. Infine sono stati arrestati due dipendenti dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici, il dottor Aldo Mirante, 58 anni, che della struttura è il coordinatore e il geometra Gabriele Cucunato, 45 anni.

La magistratura di Paola ha adottato il provvedimento restrittivo dopo aver sequestrato decine di carte e documenti tra cui anche una delibera della giunta regionale con la quale si autorizzava la «Noledil» al solo stoccaggio di rifiuti nella zona di Rossano, ed una lettera con la quale a fine gennaio veniva assicurato lo spostamento del sito a Santa Domenica Talao. Il provvedimento della Procura di Paola parla di disastro aggravato per tutti e otto i destinatari degli ordini di arresto.

e. l.

Stato civile di Torino

20 FEBBRAIO 1989

NATI — **Cecchin** Simona, **Marzocca** Sara, **D'Accorso** Davide, **Tarzia** Roberta, **Di Rosa** Roberto, **Salvatore** Stefano, **De Carlo** Antonio, **Verde** Alessandro, **Fierro** Sara, **Liuzzo** Mario, **Bellassai** Marika, **Malagoli** William, **Chirieco** Ylenia, **Beraltucci** Patrizia, **Guadagno** Marika Teresa, **Trimboli** Margherita, **Brescia** Marco, **Tardonato** Eros, **Valla** Marco, **Vincis** Marco, **Suosale** Chiara, **Curcuglioniti** Matteo, **Saccinia** Claudia, **Dal Sasso** Marco, **Riente** Eugenio, **Sette** Ylenia, **Bianca** Stefano, **Dimasi** Salvatore, **Dagna** Giulia, **Franz** Martin, **Ciciariello** Sara, **Strambo** Ilena, **Mazza** Eleonora, **Galati** Federica, **Cesuro** Jacki, **Guarino** Andrea, **Lamattina** Eugenio, **Agagnone** Luca, **Pacifico** Luciana, **Stanghi** Lorenzo, **Lotaro** Alessandro.

MORTI — **Gal** Giuseppina ved. Alra, di anni 93, nata a Torino, pens., abitante in via Cesare 14; **Selvaggini** Lorenzo, a. 66, Viterbo, str. degli Ulivi 33; **Pizzolla** Antonio, a. 70, Taranto, pens., via Diano 186; **Rocca** Francesco, a. 79, Santena, pens., via Spano 64; **Rossi** Bruno, a. 84, Trieste, pens., c.so Peschiera 180; **Ferri** Nila in Cavallo, a. 87, Moncalieri, pens., via Bonafous 5; **Pontelillo** Caterina in Lucietti, a. 55, Molfetta, casal., viale Chiuse 68; **Altanelli** Gerano, a. 79, Migliarino, pens., via Passello 10; **Salerno** Rosa ved. Esposito, a. 80, S. Cosentino Albanese, pens., via Boccardo 30; **Mutassano** Maria Maddalena ved. Collo, a. 91, Torino, pens., via P. D'Esca 8; **Calabrese** Danila, a. 66, Francavilla Fontana, pens., via C. Colombo 11/6; **Mertura** Gregorio, a. 76, Palermo, pens., c.so Peschiera 180; **Rebaudo** Giacinta in Nicola, a. 90, Lombardore, casal., via Moncalvo 39; **Moretti** Cesira ved. Sonchi, a. 92, pens., via Pulman 23.

Deceduti in ospedale: **Maraglio** Albina ved. Elena, a. 64, Montalto Monferrato, Vecchia Astantena; **Varetto** Giovanni, a. 59, Baldissero Torinese, pens., Molinette; **Rivetti** Lugia ved. Gennaro, a. 78, Moana di Susa, pens., Giovanni Bosco; **Rolando** Antonio, a. 85, Saluzzo, pens., Molinette; **Del Piano** Olimpia ved. Gallo, a. 87, Carmagnola, pens., Mauriziano; **Mina** Ferdinando, a. 65, Rivoli, pens., Martini; **Cleidini** Teresa, a. 92, Bastia Mondovì, pens., Cottolengo; **Carnini** Oliva, a. 98, San Paolo di Piave, pens., Cottolengo; **Garbolo** Luigi, a. 58, Torino, impiegato, Cottolengo; **Robba** Donato, a. 76, Lavello, pens., Giovanni Bosco; **D'Avolio** Concetta ved. Giglio, a. 91, Ischitella, pens., Martini; **Pietrini** Romano, a. 59, Poggio, operaio, S. Giovanni Bosco; **Bianciotti** Aurora, a. 1, Pinerolo, Pediatrico; **Massarenti** Gemma in Vollani, a. 76, Mesola, pens., S. Anna; **Vincetti** Lidia in Melliga, a. 61, Torino, pens., S. Anna; **Bestazzi** Silvio, a. 73, Mandas, pens., Molinette; **Lamura** Giuseppe, a. 78, Ruvo di Puglia, pens., S. Giovanni Bosco; **Garoglio** Luigi, a. 79, Villadeati, pens., Giovanni Bosco; **Pey** Alberto, a. 68, Palazzolo, pens., Maria Vittoria; **Righini** Francesco, a. 80, Vaprio D'Agogna, pens., C.T.O.; **Cullaz** Margherita ved. Valmotti, a. 77, Vinovo, pens., S. Vito; **Chiodini** Elvira ved. Barbero, a. 82, Parma, pens., Maria Vittoria; **Dibenedetto** Antonio, a. 25, Mazzarrà Antonio di Savoia; **Montanaro** Ettore, a. 87, Mango, pens., c.so U. Sovietica 220; **Carapepe** Tommaso, a. 78, Bisaccino, pens., Maria Vittoria; **Viale** Mario, a. 87, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Costa Stefania** in Roissi, a. 74, Quinzano Doglio, pens., Maria Vittoria; **Marchisio** Antonio, a. 59, Poveragno, pens., Molinette; **Cibrario** Carissa Iacobini, a. 65, Venaria, pens., Molinette; **Alfero** Angelo, a. 80, Costanza, pens., Martini; **Marra** Maria Ripalta ved. Abatino, a. 72, Cerignola, pens., Cottolengo; **Cappello** Osvaldo, a. 1, Cirie, infante, Pediatrico.

Nati 41 - Morti 47

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Cornelio ved. Reineri

anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli **Pier Giuseppe** con la moglie **Edda**, **Gino** con la moglie **Pierangela**, le nipoti **Francesca**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cuneo parrocchia Sacro Cuore mercoledì 22 febbraio ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Sebastiano Grandis 24. Dopo la funzione la salma proseguirà per il cimitero di Dronero.
— **Cuneo**, 22 febbraio 1989

Serenamente è mancato

Giovanni Audino
Brigadiere Vigili Urbani in pensione

Danno il triste annuncio la moglie **Lucia**, il figlio **Gianpiero**. Funerali venerdì ore 9,15 parrocchia San Donato con partenza dall'Ospedale Maria Vittoria ore 9.
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Partecipano al dolore di Lucia e Gianpiero gli zii **Casardo**, i cognati **Tina** e **Press**.

Condomini, Amministrazione, Custode stabile corso Francia 48 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Ernesto Comoretto

di anni 68

Ne danno l'annuncio il figlio **Ezio**, la nuora, il fratello **Pierino**, cognata e nipoti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Monica e Rosa ed al personale dell'Ospedale Maria Vittoria - Reparto Cardiologia per la paziente e assidua assistenza. Funerali venerdì 24 alle ore 9,15 alla Parrocchia Santissimo di San Francesco Paola Umbria.
— **Torino**, 21 febbraio 1989

Luigina e la famiglia **Mattia Calligaro** partecipano al lutto.
— **Biella**, 21 febbraio 1989

E' mancata ai suoi cari

Irma Ferrero

Addolorati lo annunciano la figlia e il nipote. Funerali giovedì 23 febbraio ore 8,15 Parrocchia Resurrezione. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Garessio (Cn).
— **Torino**, 20 febbraio 1989

E' mancata

Liliana Gribaudo in Pontacolone

anni 61

Tristemente l'annunciano, il marito **Luciano**, i figli **Franco** e **Roberto**, la nuora, il nipotino **Alberto**, mamma, il fratello **Natale** e parenti tutti. Funerali oggi alle 16,30 in Castiglione d'Asti.
— **Venaria**, 22 febbraio 1989

E' mancato

Mario Baldi

Lo annunciano la moglie **Giovanna**, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 23 ore 9,15 dall'osp. Martini e proseguiranno per Castagnole Lanze.
— **Torino**, 21 febbraio 1989

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Delucca Ciavatta

Con immenso dolore lo annunciano il marito **Bruno**, i figli **Laura**, **Maria Pia**, **Aldo**, la nuora e il genero, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno giovedì 23 febbraio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Borgo Marina Rimini.
— **Rimini**, 21 febbraio 1989

E' deceduta

Emilia Morandi ved. Volpi

anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio **Carla**, la nuora **Gianna** e nipotino **Andrea**. Funerali giovedì 23 ore 10,15 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 21 febbraio 1989

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Lima 8/1 To partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

Alfonso Zeppullo

anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna**, papà, figlie, parenti. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— **Torino**, 21 febbraio 1989

Don **Angelo Perri**, sorelle, cognati e nipoti annunciano morte adorata mamma

Stella Merlini Perri

Ringraziano don Gigi e signora e persone, Maria Angela, Rina e la Ida Travaglia, Ida Brunello, Pina e persone tutte che hanno pregato per lei. Funerale venerdì ore 8,15 Chiesa Nostra Signora SS. Sacramento Via Casalborgone.
— **Torino**, 21 febbraio 1989

La **Comunità Parrocchiale di N. Signora del SS. Sacramento** ricordandosi per il generoso ministero che svolge in Parrocchia, è affettuosamente vicina a don Angelo che piange la morte della mamma

Stella Merlini Perri

ed invoca a Dio la cristiana preghiera - Ti accolga Cristo che ti ha chiamata e gli Angeli Ti conducano in Paradiso».
— **Torino**, 21 febbraio 1989

Anna Salamoni è vicina a don Angelo.

E' mancata

Rosina Truffo ved. Zavatoro

anni 85

La piangono le figlie **Carla** e **Franca**, genero, nipoti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Sant'Anna. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 21 febbraio 1989

Partecipano al dolore di Franca per la scomparsa della **MAMMA**
Famiglia **Guerino**
Mariateresa Pecetto
Annaluisa Ferrocchio

Partecipano al dolore della famiglia i Colleghi **A.E.M.**
Carla Allanda
Antonio Angelillo
Luciano Bagatin
Sergio Decca
Giovanni Gallarducci
Giuseppe Lange
Armando Stiola
Ferruccio Plovano
Mirella Versé

Serenamente è mancata

Laura Lenti in Ferraro

L'annunciano addolorati il marito **Guglielmo**, il figlio **Fabrizio** con **Maria**, il cognato **Filippo** e i parenti tutti.
— **Vercelli**, 22 febbraio 1989

«Ho raggiunto la mia dimora nel Regno dei Cieli e sono in pace per sempre»

Pierina Miolano ved. Becco

Con infinito dolore lo annunciano la figlia **Lidia** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Professoressa Irene Mattia, alla fedele amica Giuliana Barera, ai medici e personale tutto della Ortopedia 2C dell'ospedale Mauriziano. Funerali giovedì 23 febbraio alle ore 8,45 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 20 febbraio 1989

La famiglia **Ferrero**, **Lampitelli**, **Ruggeri** partecipano commosse.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Renzo Della Vida

Ne danno l'annuncio i figli **Franco** e **Piero**, il nipote **Giorgio**, le nuore. I funerali avranno luogo il giorno 22 alle ore 15 nel santuario del Crocefisso a Numana (Ancona).
— **Numana**, 21 febbraio 1989

E' morto

Eligio Lenti

Ci insegnò a rispettare il prossimo e ad amare la natura. Lo ricordano con affetto **Carla**, **Alberto**, **Allina** e la sorella **Gianna**. La funzione funebre avrà luogo oggi mercoledì 22 corr. alle ore 11,30 nella chiesa dell'ospedale S. Andrea.
— **Vercelli**, 22 febbraio 1989

Cristianamente è mancata

Maria Manzone
anziana SIP

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dina**, la figlia **Piera** con **Gilberto** e **Massimo**, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 c.m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Magnone 84 per la chiesa parrocchiale dei Ss. Giovanni Battista ed Eugenio, indi proseguire per Moncalvo Torinese ove verrà tumulata.
— **Cortalo**, 21 febbraio 1989

E' mancato

Savino Barbera

di anni 75

Lo ricordano: **Lucia Molino**, **Franco**, **Giovanna**, **Pier Giorgio**, **Paolo**, **Jung Tai**, **Simone**, **Luca**, **Martina** ed i famigliari tutti. Funerali mercoledì 22 ore 15 dalla sede della Ditta Savino Barbera, via Torino 12.
— **Brandizzo**, 21 febbraio 1989

Con affetto gli **Amici dell'Ufficio Istruzione** si stringono accanto a Giovanna e Piergiorgio.

Ha cessato di battere il nobile cuore di

Cesare Parigi
medico chirurgo

Lo annunciano l'adorata moglie **Tina Germanino**, la sorella **Bianca**, i figli **Maria** con **Luisa** e **Marco**, **Paolo** con **Villarie**, **Elena**, **Gregorio** e **Rosella**. I funerali avverranno oggi ore 16 ad Asti. La cara salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia a Camerano Casasco.
— **Asti**, 22 febbraio 1989

Giovanni, **Umberto** e famiglie si uniscono al dolore per la perdita del caro ed indimenticabile

dott. Cesare Parigi

— **Torino**, 21 febbraio 1989

La famiglia **Galcino** profondamente commossa partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Cesare Parigi

— **Asti**, 21 febbraio 1989

Cristianamente è mancata

Angela Prandi Orsini (Kellita)

Danno il triste annuncio il marito **Franco**, i figli **Costanza** con la moglie **Luisa** e l'adorata **Alessandra**, **Beppe** con la fidanzata **Franca**, ed **Ezia**, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 15,30. Non fiori ma offerte all'Associazione diabetici di Alessandria.
— **Castellazzo Bormida**, 22-2-1989

I **Colleghi** del **Deposito di Chivasso** della **Esso Italiana Spa** prendono viva parte al dolore della signora Pasquero Dela per la scomparsa della mamma

Anna Boero

avvenuta a Canale il 20 febbraio 1989.
— **Chivasso**, 21 febbraio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mazzini

Ne danno il triste annuncio la figlia **Mariarosa**, i fratelli **Anna** e **Luigi** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 23 ore 11,45 parrocchia di Lucento.
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Mario Pazzoni e famiglia partecipano al dolore di Mariarosa.

Dopo lunga penosa malattia è mancato

Guido Demo

di anni 86

Ne dà il doloroso annuncio il fratello **Giovanni** e parenti tutti. Un ringraziamento alle sig. Agnese Schirru per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 22 febbraio 1989 partendo alle ore 10 da Villa Cristina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 febbraio 1989

E' mancata

Luigia Vianello in Frascarelli

Lo annunciano il marito **Anselmo**, la figlia **Clementina** col marito **Fernando Candellero**, il nipote **Luca** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita. Funerale giovedì 23 febbraio ore 8,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— **Torino**, 20 febbraio 1989

La sorella **Tarsilla**, cognati **Emma**, **Pierino** e nipoti affettuosamente vicini ad Anselmo, Clementina, Fernando, Luca.

Famiglia **Candellero**, **Massano** si uniscono al dolore.

Renato, **Piero**, **Fulvia**, **Laura** ricordano affettuosamente zia **GINA**.

Cristianamente è mancata

Irma Bedini in Sardi

Lo annunciano il marito **Angelo**, i figli **Fabiana** e **Paolo**, la mamma, il fratello **Giovanni** con **Franca**, **Flavio**, e **Matteo**, il cognato **Carlo** con **Loretta**, **Luca** e **Stefano**, cugini, zii, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai prof. Bocca, prof. Bellotti, dott. Pozzilli per le cure prestate. Non fiori ma offerte alla Ricerca sul cancro. Funerali giovedì 23-2 ore 9,30 parrocchia S. Chiara (via Vandalino 49 Collegno). Tumulazione Cimitero S. Ambrogio (Torino).
— **Collegno**, 20 febbraio 1989

F I A T Auto, **la Presidenza**, **l'Amministratore delegato**, **Dirigenti e Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Angelo Sardi per la scomparsa della moglie

Irma Bedini

— **Torino**, 21 febbraio 1989

Dirigenti e collaboratori della F I A T Auto - Sistemi e Informatica partecipano profondamente commossi al dolore del sig. Angelo Sardi per la scomparsa della **MOGLIE**.

Amici e collaboratori:
Rocco Agostino
Franco Allais
Renzo Allorto
Emilio Allia
Mario Alzona
Oronzo Ardito
Roberto Baldini
Mario Basilisco
Ernesto Bauchiero
Pierluigi Bellora
Luigi Benedetto
Maria Benedetto
Giorgio Berardo
Giovanni Bernasco
Elisabetta Bonello
Giancarlo Brazzo
Bruno Brignola
Giorgio Brussano
Alessandro Caligaris
Davide Cambiaso
Roberto Canavese
Giorgio Capra
Francesca Casalone
Angela Cherubin
Riccardo Chiotti
Giorgio Comotto
Mario Consolo
Agostino Corda
Michele Corsaro
Franco Crotto
Costanzo Davio
Pietro Diana
Bruno Di Caselli
Gianluigi Emanuelli
Vincenzo Esposito
Vittorio Faccio
Giampiero Faria
Massimo Ferrari
Giuseppe Fiasolo
Renato Florio
Ezio Fornasari
Cosimo Giovinazzo
Giovanni Gerlier
Augusto Gosetti
Gabriele Infurchi
Augusto Lisa
Giorgio Malavasi
Gianluca Malti
Gianni Mazzolli
Bruno Martano
Giorgio Migliorini
Celestino Montà
Giorgio Montanari
Luciano Moscatelli
Enzo Murdocca
Carlo Nervi
Pier Giuseppe Novario
Alfredo Occhipinti
Carlo Onorato
Bruno Pagliano
Mario Pascale
Angelo Pellegrino
Secondino Pellerino
Franco Perego
Enrico Pesaro
Diego Piovano
Ettore Pitini
Sergio Provera
Antonio Renda
Lorenzo Rinaldi
Pier Carlo Rissone
Dario Rolfino
Giorgio Roncalini
Luigi Sacco
Antonio Sartori Borotto
Achille Scaffidi
Giacomo Serra
Stefano Siccardi
Rosario Sottosanti
Mario Trombetta
Gianfranco Urbani
Michele Urbano
Luigi Valentino
Eraldo Vallino
Aldo Vil
Mario Zambon
Aldo Zaro
Gilberto Zerai
Tarcisio Zuccà Alessandrelli

Emanuela e famiglia sono vicini alla cara Fabiana.

Zia **IRMA** ti ricorderemo sempre **Flavio** e **Matteo**.

La **Funzione Personale** della **Marelli Autronica** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Marcello Boella per la scomparsa del padre

prof. Mario Boella

— **Torino**, 22 febbraio 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Berruti Costelli

Lo annunciano il marito **Enrico**, la figlia **Carla**, il genero **Enzo** con la mamma **Luigia**, il fratello **Giacomo**, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo in Collegno giovedì 23 alle ore 9,30 nella parrocchia Madonna dei Poveri. La cara salma proseguirà per il cimitero di Oviglio. Non fiori ma opere di bene.
— **Collegno**, 22 febbraio 1989

La **Ditta Peboli** partecipa al dolore dei signori Costelli per la scomparsa della signora

Lucia Berruti

— **Torino**, 22 febbraio 1989

Piangono la cara **LUCIA** i cugini **Delpiano**, **Giacomo**, **Claudina**, **Roberta**, **Nella**, **Nino Maddalena**.

Arsenio Maria Rosa e **Riccardo** partecipano al dolore di Carla e famiglia.

I **dipendenti** della ditta **Costelli** e **L.L.T.** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora **LUCIA**.

Partecipano al lutto **Liliana**, **Carla**, **Bianca**.

I cugini **Biolo** partecipano al dolore della famiglia Costelli per la scomparsa della cara

Lucia Berruti in Costelli

— **Torino**, 21 febbraio 1989

La **Carta Francesco S.p.A.** partecipa al dolore per la dipartita della signora

Lucia Berruti in Costelli

— **Torino**, 21 febbraio 1989

E' mancato

Pietro Boano

di anni 69

Lo annunciano la moglie **Margherita**, la figlia **Giovanna** col marito **Luigi**, le nipotine **Luisa** e **Margherita**, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa S. Martino di Villanova d'Asti giovedì 23 febbraio alle ore 15.
— **Villanova d'Asti**, 22 febbraio 1989

La sorella **Pina** con il marito **Alberto Jona**, **Franco** e **Marco** addolorati piangono il caro **PIETRO**.
— **Solbiate Arno**, 22 febbraio 1989

Le famiglie **Gioni** e **Pozzi** partecipano al dolore di Carla, Cristina e della mamma per la perdita di

Alberto Frascaroli Calvino

— **San Sebastiano Curone**, 22-2-1989

ANNIVERSARI

1983 — 1989

prof. Mirella Sapello

Cara mamma, la tua immagine confortatrice vive sempre nei cuori dei tuoi figli insieme a quella di papà.

1977 — 1988 — 1973

Mariuccia e Francesco Cavallo

Nostalgia e rimpianto.

1981 — 1989

N. B.

Elena Saporiti Masini

Con continuo rimpianto marito, figli, nuore e nipoti li ricordano sempre. Santa Messa 23 febbraio ore 18,30 Chiesa San Lorenzo, Piazza Castello.

1986 — 1989

dott. Francesco La Neve

Sei sempre con noi **Carlo Alberto** e mamma.

1987 — 1989

Elda Giacomello n. Covolo

Arsenio e famiglia ti ricordano sempre. Santa Messa 24 febbraio ore 18 chiesa Rebaudengo corso Vercelli.

Tredici anni orsono saliva al Cielo l'indimenticabile ingegner

Luigi Revelli

La sua famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene con una Santa Messa nella Chiesa della Gran Madre di Dio in Torino il 23 febbraio alle ore 18,30.
— **Torino**, 22 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTI

Mario e **Felice Vagnola**, assieme ad **Emilio** e **Stefania** ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore nel ricordo del carissimo

Matteo

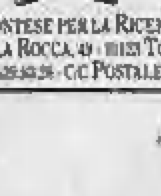
prematuramente scomparso

UN FATTO AL GIORNO PER RICORDARE CHI SIAMO.

MOMENTI DELLA NOSTRA STORIA RACCOLTI IN UN LIBRO PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE IN PIEMONTE DEL CENTRO PER LA RICERCA E CURA DEL CANCRO.

IN LIBRERIA: L. 40.000

CONCRETI CONTRO IL CANCRO.



FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO
VIA DELLA ROCCA, 49 - 10123 TORINO
TEL. (011) 8395828 - C/C POSTALE 410100

Sottoscritti 683 milioni di Ecu contro 1500 offerti

Passo falso per i Bte

Domani i risultati della mega asta dei Bot - Scadono entro aprile ottantamila miliardi di titoli - La Banca d'Italia continua a drenare liquidità

ROMA — Le previsioni non erano rosee. Eppure si può affermare senza esagerazioni che è andata peggio di quanto si poteva temere. L'asta dei Bte lanciata il 9 febbraio scorso si è chiusa con una richiesta pari a 683 milioni di Ecu (393 da regolare in lire, 290 direttamente in Ecu) contro un'offerta di 1500 milioni. La Banca d'Italia è intervenuta direttamente con una sottoscrizione pari a cento milioni di Ecu.

Il tasso di aggiudicazione è risultato invariato rispetto al tasso massimo di offerta, ovvero il 9,85% che equivale ad un rendimento annuo semplice del 9,72 (ovvero l'8,5% netto) mentre il tasso di cambio praticato è stato di 1525,64 lire per un Ecu. L'unico vero cambiamento riguarda l'atteggiamento del pubblico. A gennaio le prenotazioni di Bte erano risultate più che doppie rispetto all'offerta di mille milioni di Ecu e i tassi erano scivolati al 9,15% contro il 9,85 di base.

Rispetto ad allora si è registrato un netto peggioramento delle aspettative anche perché i rendimenti del Tesoro si avvicinano ormai a quelli internazionali e il differenziale rispetto ad altri Paesi si è notevolmente ridotto. Dopo questo risultato il Tesoro attende i risultati della mega-asta dei Bot di 36 mila miliardi (i risultati saranno resi noti domani). E' scontata una buona accoglienza per le emissioni di breve durata ma questo non può consolare più di tanto Amato che si trova di fronte a una situazione molto delicata.

Nel prossimo bimestre, ha calcolato la Sige del gruppo Imi, il Tesoro dovrà far fronte al rinnovo di una valanga di titoli pubblici per l'ammontare di oltre 80 mila miliardi di lire. Non solo. Secondo il calcolo degli esperti Sige, Amato si troverà obbligato a collocare altri 23 mila miliardi in titoli pubblici che dovranno essere assorbiti dal mercato al netto dei rinnovi. La grande maggioranza dei titoli in scadenza è riferita alle emissioni di breve durata (oltre 70 mila miliardi di Bot) ma, se non cambierà il quadro generale, è probabile che la percentuale di titoli a più breve scadenza sia destinata a crescere ulteriormente. Non è comunque facile far fronte all'esigenza, se i calcoli della Sige risulteranno esatti, di oltre centomila miliardi di lire entro la fine di aprile. E non si può certo pensare, dinanzi ad un mercato che punta al rialzo dei tassi, al varo di nuovi strumenti.

E in questa situazione non stupisce che gli ambienti dell'euromercato a Londra dessero per scontata una prossima riedizione del prestito Italia varato con successo (e numerose polemiche alla City) l'anno scorso. Dal ministero del Tesoro è ieri giunta una secca smentita al proposito.

Per completare il quadro della situazione del mercato monetario (sul secondario si registra ancora un andamento incerto) va sottolineato che anche ieri la Banca d'Italia ha proseguito nella sua azione di drenaggio della liquidità. Sono stati ceduti temporaneamente ai mercato 750 miliardi in titoli di Stato. Si tratta della quinta operazione consecutiva ad opera dell'istituto di emissione.

u. b.

■ Su Santander tregua Cariplo-Ibi

MILANO — Dopo mesi di scontri e polemiche il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, e quello dell'Ibi, Giampiero Cantoni, hanno siglato un armistizio. Questo sembra essere il senso del comunicato congiunto diramato nella tarda serata di ieri al termine di una riunione del consiglio di amministrazione dell'Ibi allargato al vertice della Cariplo in cui è stata affrontata la controversa questione dello scambio di quote azionarie tra Ibi e Banco Jover.

La Cariplo, rappresentata dal presidente Mazzotta, dal vicepresidente Polli e dal direttore generale Molinari, «ha informato l'Ibi — precisa la nota — della conclusione della trattativa con il Banco de Santander per la cessione di una quota del capitale dell'istituto alla banca spagnola». Il comunicato congiunto termina osservando che «il consiglio Ibi ha preso atto di quanto comunicato ed ha confermato, al di là di perplessità e diversità di valutazioni su singoli aspetti dell'accordo, la piena e leale collaborazione nella gestione dell'operazione, una volta approvata dall'Autorità di vigilanza».

Anche se il giudizio sull'accordo con il partner spagnolo rimane differente per Mazzotta e Cantoni, i due presidenti, il primo democristiano e il secondo socialista, hanno preferito raffreddare le polemiche delle scorse settimane. Naturalmente questo non significa che d'ora in poi i due andranno d'amore e d'accordo. Anzi. Per il momento hanno solo rinfoderato le sciabole in attesa del giudizio della Banca d'Italia sull'operazione Ibi-Jover che potrebbe riaprire la questione.

r. g.

Ma Amato ammonisce: prima risolviamo gli squilibri dei 12

L'impresa ha voglia di Ecu

Agnelli: «Il mercato unico è incompatibile con le frontiere monetarie» - «Restringere la banda di oscillazione della lira» - Pininfarina: «L'Italia dovrebbe emettere una moneta denominata in Ecu»

ROMA — L'Ecu, unica moneta europea di scambio e di riserva, governata da una istituzione comunitaria, quale la Banca Centrale Europea. A sollecitare l'unità monetaria sono gli imprenditori privati e pubblici, con in testa il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli e il presidente dell'Iri, Romano Prodi. Ma a frenare questa «voglia di Ecu» è il ministro del Tesoro, Giuliano Amato: è un traguardo ancora difficile da centrare, perché prima si devono risolvere gli squilibri strutturali tra le diverse economie dello Sme.

Ed è sul filo di questo confronto che si è animato ieri in Confindustria il maxi-convegno di presentazione dell'Asme, l'Associazione per l'Unione Monetaria Europea, che riunisce 150 imprese di nove Paesi della Cee. Comunque, la creazione di una moneta unica europea è un fatto psicologicamente acquisito, anche se i tempi di realizzazione potranno non essere brevi. Il primo obiettivo verso la strada del '93, dovrà essere quello dell'armonizzazione economica fra i Paesi della Cee, con l'Italia di fronte al drammatico dissesto della finanza pubblica.

Giovanni Agnelli, nel suo intervento introduttivo, ha osservato che «*il sistema monetario europeo, così come è oggi, è insufficiente a garantire il pieno funzionamento del grande mercato continentale. Né ci sembra possibile pensare che un mercato totalmente libero nella circolazione delle merci e dei capitali possa restare frazionato dall'intralcio delle frontiere monetarie. Ciò rappresenta un limite alla libertà di concorrenza*».

La realizzazione dell'unione monetaria è quindi indispensabile. Ma, ha riconosciuto Agnelli, si tratta di un'operazione difficile, perché «*esistono problemi di natura tecnica ed esistono soprattutto problemi di natura politica*». E, accanto alla durezza della Gran Bretagna, vi sono anche «*le riserve, le esitazioni, i ritardi dei governi di molti paesi, non esclusa l'Italia*».

Tra le linee di azione più possibili, Agnelli ha indicato la graduale costituzione di un sistema federale di banche centrali per il governo coordinato delle monete nazionali e dell'Ecu. Per questo motivo andrebbero eliminate le disparità di trattamento nell'ambito del Sistema Monetario Europeo. «*Ci sembra, per esempio che si debba seriamente considerare l'opportunità di restringere la banda d'oscillazione della lira nello Sme. E non ci sembra poi che esistano ragioni tecniche perché la sterlina continui a restare fuori dal sistema*».

Pininfarina, ha ricordato la richiesta rivolta al ministro del Tesoro perché il nostro Paese emetta una moneta a corso legale, denominata in Ecu. «*Rispondendo positivamente alla nostra iniziativa il governo darebbe un segnale, simbolico, ma di rilevante importanza politica, della propria adesione all'obiettivo della piena integrazione monetaria e di impegno concreto per la sua realizzazione*». E il lancio dell'emissione dovrebbe farsi il primo luglio 1990, giorno della liberalizzazione dei movimenti dei capitali.

Prudente la risposta di Amato: «*Da sempre abbiamo insegnato ai ragazzi all'università che una delle prerogative dello Stato sovrano è quella di emettere moneta. Ora, chi dovrebbe emettere l'Ecu e come potrebbe valutare la base monetaria europea? Certo, non potrebbe emettere l'Ecu la Banca d'Italia e poi pretendere che la Bundesbank riconoscesse il corso legale di questa moneta. Sono sicuro che la Germania non gradirebbe questo modo di coprire il nostro debito*».

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha detto che per una moneta unica europea ci sono ancora difficoltà da superare e si è detto d'accordo che la Gran Bretagna «*salga sul treno*». Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, ha invece osservato che disavanzi pubblici eccessivi e squilibri nei conti con l'estero sono ostacoli fondamentali all'unione monetaria.

Emilio Pucci

Ma la Fed delude le attese del mercato e non aumenta i tassi; il dollaro scivola nel pomeriggio

Greenspan ammonisce gli Usa: attenti all'inflazione

Intesa dei Paesi non Opec per tagli alla produzione

LONDRA — La riunione dei Paesi produttori di petrolio non aderenti all'Opec, convocata ieri a Londra, si è conclusa con un accordo per ridurre o congelare le esportazioni durante il secondo trimestre dell'anno. Lo riferisce un comunicato diramato al termine dei lavori in cui si precisa che la natura specifica dei provvedimenti concordati sarà resa nota durante la prossima settimana. Il gruppo ha inoltre deciso di riunirsi nuovamente il 16 maggio per valutare la situazione del mercato e il rispetto delle intese raggiunte.

Per la prima volta, dunque, si profila un'alleanza tra l'Opec e i produttori di greggio fuori di esso. Alla riunione di ieri erano presenti Oman, Malesia, Messico, Egitto, Cina, Angola e Colombia; ai colloqui hanno partecipato in qualità di osservatori anche l'Unione Sovietica, lo Yemen del Nord, la Norvegia, lo Stato americano dell'Alaska e la provincia canadese dell'Alberta.

All'Opec si esulta: il segretario generale dell'organizzazione, Subroto, ha dichiarato che i prezzi del greggio raggiungeranno il livello di riferimento di 18 dollari il barile nella seconda metà dell'anno. Di fatto i dati sulla produzione del cartello indicano che i 13 Paesi si stanno attenendo al tetto di produzione fissato per sostenere il mercato. Secondo il Venezuela «è in corso un vasto processo in direzione di una *stabilizzazione dei mercati petroliferi mondiali*».

Il comunicato precisa che la maggioranza dei partecipanti hanno convenuto di ridurre le esportazioni di greggio di una determinata percentuale nel secondo trimestre.

Altri partecipanti alla riunione, aggiunge il comunicato, sempre senza fare i nomi, si sono invece impegnati a bloccare le esportazioni nello stesso periodo mentre altri ancora si consulteranno coi rispettivi governi per stabilire quale sarà il loro contributo. Saranno comunque i singoli governi ad annunciare le rispettive linee di comportamento nel corso della settimana ventura.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il re dei guru finanziari, il governatore della Fed Alan Greenspan, ha parlato, e quello che ha detto non è piaciuto a nessuno: non a Bush, non alla Borsa, non ai mercati dei cambi. Ringhioso e diffidente come l'illustre predecessore Paul Volcker, fissando negli occhi la Commissione Bancaria del Senato, Greenspan ha ammonito che «*l'attuale tasso d'inflazione — anzi se aumentasse — non è accettabile e la Fed intende frenare, non accelerare l'economia*». Di più: il governatore si è mostrato in disaccordo con la Casa Bianca anche sulle proiezioni per l'89, sostenendo che il prodotto nazionale lordo crescerà non del 3,5 ma del 2,5%, proprio perché il credito verrà ristretto, e che quindi il disavanzo di bilancio sarà superiore al previsto. «*Bisogna che l'Amministrazione e il Congresso riducano drasticamente il deficit*» ha tuonato Greenspan. «*Si sta di nuovo formando lo spirale prezzi-salari*».

La testimonianza di Greenspan è stata però la classica *vox clamantis in deserto*. Gli operatori dei mercati lo hanno ascoltato per qualche ora, poi, con una scrollata di spalle, hanno ripreso la loro strada; anzi, si sono accodati al ministro del Bilancio Richard Darman, come se egli fosse il pifferaio magico. Darman ha fatto le dichiarazioni che essi volevano sentire: e cioè che il pericolo inflazionistico non esiste, che il boom dell'economia rimpinguerà le casse dello Stato ridimensionando il disavanzo pubblico, e che, sebbene necessaria, l'austerità può essere «*flessibile*» ossia di settore. Greenspan è sembrato isolato, una Cassandra a cui non prestare ascolto. Wall Street e i cambi hanno preso atto che per ora egli non ha rialzato il tasso di sconto, portato dal 6 al 6,5% lo scorso agosto, e si sono comportati di conseguenza.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali, caduto a metà della seduta, si è parzialmente ripreso un po' più tardi, mentre il dollaro ha fatto esattamente il contrario. Balzato oltre le 1360 lire e l'1,85 marchi tedeschi nell'aspettativa di un aumento degli interessi, esso è poi retrocesso a 1350 e a 1,84 (a Milano si era assestato a 1359 lire). Gli esperti hanno giustificato questi comportamenti anomali con il commento che «*la condotta di Greenspan era sconcertante*». Ma si tratta di una clamorosa miopia. Il rapporto semestrale presentato dal governatore al Congresso non è solo un grido d'allarme sull'economia Usa; è anche la denuncia di un contrasto con la Casa Bianca destinato ad aggravarsi. Se la Fed e il governo tireranno in direzioni opposte, l'Europa e il Giappone incomincerranno a chiedersi come mantenere la stabilità del dollaro necessaria al commerci e come lasciare i loro capitali negli Usa.

L'analisi della congiuntura fatta da Alan Greenspan è stata guardinga ma precisa. Per arginare le spinte inflazioniste nell'88, ha detto il governatore, la Fed ha rialzato gli interessi a breve di circa 3 punti e ha contenuto la crescita degli aggregati monetari nei limiti del 3-7 per cento contro i previsti 4-8 per cento. Nell'89 spera di non dover ricorrere a provvedimenti più drastici. Essa si rende conto che un'ulteriore restrizione del credito metterebbe in seria difficoltà molte Casse di risparmio che affrano già in bancarotta, i Paesi del Terzo Mondo più indebitati e persino le aziende americane più esposte. «*Ma non esistono alternative*» ha asserito. «*Se restassimo a guardare senza far nulla, ci ritroveremmo coi problemi degli Anni Settanta*». Sotto Carter, l'inflazione arrivò al 13 per cento, e i tassi salirono al massimo storico, il 21%.

e. c.

Lo dice Lusser, presidente della Banca nazionale elvetica

Un monito alle società svizzere «Dovete aprire agli stranieri»

In vista del '93 la Confederazione prepara la riforma della Borsa - Polemiche sul protezionismo di Berna

© FINANCIAL TIMES

ZURIGO — Le società svizzere devono essere più disponibili ad operare fusioni ed acquisizioni. Lo dice Marcus Lusser, presidente della Banca Nazionale Svizzera (Bns).

Secondo Lusser le aziende elvetiche non possono pensare di praticare in eterno una politica di acquisizioni ostili nei Paesi esteri ed utilizzare allo stesso tempo le loro norme nazionali per proteggersi dal takeover a meno che non vogliano affrontare «*delle rappresaglie, specialmente da parte della Comunità europea*».

Anche altri fattori — la maggiore concorrenza tra i mercati e il bisogno di capitali — costringeranno le società svizzere a modificare la loro struttura borsistica a tre livelli, in cui si distinguono azioni al portatore, nominative e privilegiate, e che permette loro di limitare i diritti di voto.

Le dichiarazioni di Lusser hanno avuto come cornice il convegno sui mercati finanziari svizzeri. Il dibattito è stato particolarmente acceso riguardo alle pratiche protezionistiche della Confederazione e in particolare sul caso Nestlé, che dopo aver acquistato l'anno scorso l'inglese Rowntree ha annunciato che avrebbe offerto le sue azioni nominative anche ad investitori stranieri.

Le modifiche nei regolamenti di Borsa dovrebbero accompagnarsi ad una migliore informazione per gli investitori ed a controlli più severi — sostiene Lusser.

Uno dei problemi attuali — sottolinea — è che non è obbligatorio comunicare gli acquisti di grandi quantità di azioni. Bisogna però evitare che il boom delle acquisizioni americane invada il mercato elvetico.

I titoli stranieri — come è accaduto nel caso dell'acquisizione della Nabisco da parte della Kohlberg Kravis and Roberts — possono perdere il loro valore relativo e se continuano ad essere trattati rischiano di alterare la struttura del mercato svizzero.

Quando l'organismo di controllo della Borsa elvetica inserisce nel listino titoli stranieri si basa solo sul loro valore relativo al momento dell'emissione. Questo atteggiamento, sostiene Lusser, potrebbe fornire agli investitori «*un'illusoria sensazione di sicurezza*».

Anche Werver Rey, presidente dell'Inspectorate International ed uno dei massimi esperti di takeover in Svizzera, si dichiara d'accordo con Lusser. Insistendo sul fatto che la cooperazione tra società non è un'alternativa alle fusioni ed alle acquisizioni, Rey afferma che per le aziende svizzere la strada verso l'integrazione europea passa attraverso grandi acquisizioni nell'ambito comunitario.

La competenza dei manager svizzeri non dovrà più essere misurata attraverso le riserve segrete che riescono ad accumulare — aggiunge Rey — ma secondo il modo in cui utilizzano questi fondi per sviluppare le loro società.

William Dullforce

Alta definizione Cee per i mondiali del '90

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il futuro della televisione europea ad alta definizione, la tvhd, sarà giocato nei prossimi sei mesi. E non è una partita di serie B: «*Industrialmente quel mercato vale 150 mila miliardi di lire*», ha dichiarato ieri il commissario Cee, Pandolfi, responsabile per ricerca e tecnologie avanzate, lanciando la sfida europea: «*Ma la posta culturale in gioco è almeno altrettanto alta perché la tvhd sarà settore privilegiato di creatività*». Di qui una «lotta con il tempo» per recuperare sui progressi giapponesi.

Il primo appuntamento è a maggio, quando alla riunione del Comitato consultivo internazionale delle radiocomunicazioni l'Europa dovrà presentare le sue apparecchiature: il secondo a giugno, scadenza entro cui i ministri Cee dovranno approvare il programma; il terzo a luglio, con l'entrata in vigore del regolamento che riguarda i raggruppamenti europei d'interesse economico: «*Nostro obiettivo* — dice Pandolfi — *è di realizzarne subito uno per la tvhd, in una sinergia fra industria e Commissione Cee*». Sono tappe da non mancare; anche perché già l'anno prossimo il Ccir dovrà scegliere la norma mondiale. «*Vogliamo arrivare* — dice Pandolfi — *al riconoscimento della norma europea come norma mondiale*». Non sarà facile. I giapponesi stanno cercando di imporre in tutto il mondo il loro standard (1125 linee, 60 immagini per secondo). L'industria europea (un consorzio nel quadro del programma Eureka, guidato da Philips, Thomson e Bosch, con l'adesione italiana di Selenia e Rai) replica con un programma tecnicamente diverso (1250 linee e 50 immagini per secondo) che è incompatibile con quello giapponese ma che ha il grande pregio di poter essere ricevuto (sia pure in bassa definizione) dagli attuali apparecchi televisivi.

Il vantaggio giapponese nella corsa verso la nuova tv, che darà una definizione d'immagine paragonabile con la pellicola cinematografica a 35 millimetri, è notevole. Tokyo ha già portato i suoi sistemi in America ed è riuscita a penetrare in alcuni settori europei. Alla lotta la Cee ha contribuito con un'iniziativa (22 miliardi di lire) nell'ambito del programma Race, ora in stretta sinergia con Eureka (45 miliardi).

Si tratta adesso di passare dalla sperimentazione all'applicazione su vasta scala, prevista per il '92. Ma già nel 1990, per i mondiali di calcio in Italia, l'Europa potrebbe disporre di una rete sperimentale.

f. gal.

CERTIFICATI DI DEPOSITO
EFIBANCA
11%
è il nuovo tasso fisso dei certificati di deposito EFIBANCA a 18 mesi, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50%.
Il titolo, come pure tutta la gamma degli altri certificati di deposito EFIBANCA, è sottoscrivibile — senza alcun onere aggiuntivo — presso gli sportelli della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, della BANCA POPOLARE DI NOVARA e delle numerose altre banche indicate, nonché attraverso la rete della Società INTERBANCARIA INVESTIMENTI.
SEDE: ROMA FILIALE: MILANO
UFF. DI RAPPRESENTANZA: BOLOGNA, PADOVA, TORINO

COMUNE DI PARMA
PREAVVISO DI LICITAZIONE
Questa Civica Amministrazione intende appaltare i lavori di restauro del fabbricato denominato «Villetta», dell'importo-base di L. 904.253.000, mediante licitazione privata, a termini dell'art. 1 lett. c) della Legge n. 14/1973.
Le ditte interessate (ANC cfg. 3a) possono richiedere di essere invitate con istanza diretta all'AMMINISTRAZIONE COMUNALE - ASSESSORATO al LL. PP. strada Repubblica n. 1 PARMA, che dovrà pervenire a destinazione entro il termine delle ore 12 del giorno 7 marzo 1989.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Parma, 4 febbraio 1989
Il V. Segretario Generale Dr. Walter Papotti
p. il SINDACO L'Assessore ai LL. PP. Dr. Bruno Degani

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Eni
Ente Nazionale Idrocarburi
Roma – P.le E. Mattei, 1
"Prestito Obbligazionario ENI 1982/89 Indicizzato Semestrale" di nominali L. 250 miliardi Garantito dallo Stato
AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
Il 30 marzo c.a. inizieranno a maturare gli interessi relativi al semestre 30 marzo 1989 - 29 settembre 1989.
Il tasso di interesse relativo al suddetto semestre è del 6,15% ed è equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine di 0,50 e arrotondata allo 0,05 più vicino, dei seguenti tassi di rendimento:
– i tassi di rendimento annuali dei titoli esenti da imposta dei comparti: Buoni del Tesoro Pluriennali, delle obbligazioni di aziende autonome, degli enti pubblici e degli enti territoriali, rilevabili dal "Supplemento al Bollettino Mercato Finanziario della Banca d'Italia" o da "Il Sole 24 Ore" costituiscono il riferimento per il calcolo del 50% della media aritmetica sopra indicata. Specificatamente, per il calcolo della cedola avente godimento dal 30 marzo di ogni anno, si considerano i rendimenti dei mesi luglio – dicembre dell'anno precedente;
– i tassi di rendimento effettivo annuo posticipato semplice riferito all'anno commerciale dei Buoni Ordinari del Tesoro a sei mesi rilevato in occasione delle aste mensili, costituiscono il riferimento per il calcolo del secondo 50% della media aritmetica sopra indicata. Specificatamente, per il calcolo della cedola avente godimento dal 30 marzo di ogni anno, si considerano i rendimenti dei mesi luglio – dicembre dell'anno precedente.
Il pagamento degli interessi sarà effettuato presso gli Istituti di Credito all'uopo autorizzati dall'ENI. Per i certificati nominativi a taglio variabile, il pagamento sarà effettuato, sempre tramite gli Istituti di Credito autorizzati, dopo che l'ENI – Amministrazione – avrà provveduto ad annotare sui certificati stessi il suo benestare.
Gli interessi corrisposti ai possessori, non sono soggetti alla ritenuta di cui al 1° comma dell'art. 26 D.P.R. 29.9.1973 n. 600 e successive modificazioni.

Viaggio nell'industria agroalimentare italiana

L'amara lezione Polenghi

Il risanamento costerà [redacted] miliardi alla Federconsorzi - Confagricoltura e Coldiretti puntano [redacted] un piano triennale

■ In crescita [redacted] fatturato di Parmalat

MILANO — Nel 1988 [redacted] fatturato [redacted] Parmalat, uno dei più noti gruppi alimentari italiani, [redacted] aumentato in misura [redacted] bile.

A livello della sola capogruppo, Parmalat spa, [redacted] giro d'affari '88 è stato di 838 miliardi contro 818 dell'87.

Probabilmente il bilancio della società di Calisto Tanzi, che sarà [redacted] so tra pochi giorni, evidenzierà un significativo incremento del giro d'affari consolidato che nell'87 era stato di 1050 miliar[redacted].

I progressi sembrano avere interessato tutti i comparti (biscotti, succhi, passati di pomodoro) mentre il settore del latte ha mostrato una certa stabilità.

Ieri, intanto, si è svolta l'assemblea dei soci [redacted] Parmalat spa che ha preso atto del passaggio della quota del 4% di Guido Larini, [redacted] dei soci fondatori deceduto alcuni mesi fa, agli eredi.

[redacted] — In casa Fedital qualcosa [redacted] muove, fra non molto (forse nel giro di un mese) dovrebbero essere varate «nuove [redacted] in grado [redacted] rilanciare il comparto alimentare della Federconsorzi, [redacted] particolare la Polenghi, che è un po' la [redacted] nera della situazione con un costo che, tra deficit di bilancio e necessarie iniezioni di capitali, imporrà [redacted] sacrificio di almeno cento miliardi. In che consistano queste «nuove iniziative» non è dato saperlo, se ne parla e basta, anche se chi ne parla [redacted] molto vicino alla stanza dei bottoni.

Le iniziative previste per la Polenghi dovrebbero dunque [redacted] nel famoso piano triennale su cui i due «grandi azionisti» [redacted] Federconsorzi (Confagricoltura [redacted] Coldiretti) puntano molte speranze. Ma una volta coperto il «buco» Polenghi bisogna vedere [redacted] e a quale prezzo, la gestione si può rimettere in piedi; la risposta probabilmente l'amministratore delegato, Pellizzoni, dovrà darla all'assemblea di fine aprile.

L'accusa più frequente a carico della Federconsorzi è quella di [redacted] avere veri manager e di aver «addormentato» i pochi che ha con una politica clientelare. Bisogna però [redacted] che, almeno negli ultimi tempi, questa tesi sta stretta al «caso» Polenghi.

La linea su cui la Confagricoltura (che con Federconsorzi non è certo tenera) insiste [redacted] comunque quella dell'efficienza: la Polenghi è solo la punta dell'iceberg, le aziende Federconsorzi che funzionano si contano sulle dita delle mani; si parla di esaminare l'operato [redacted] amministratori [redacted] di allontanare gli incapaci. Insomma Confagri, che sottolinea di non rifiutare le proprie [redacted] sponsabilità di gestione, ha voglia di far pulizia.

E la Coldiretti? Il presidente [redacted] Arcangelo Lobianco è più morbido: riconosce che [redacted] Federconsorzi sta svolgendo, in particolare da alcuni anni, un'azione molto impegnata su diversi fronti per rispondere [redacted] crescenti esigenze dei produttori agricoli la cui attività diventa sempre più difficile a causa della concorrenza internazionale e delle [redacted] della politica [redacted] nitaria. Però, aggiunge Lobianco, «le difficoltà in [redacted] l'azienda agraria aumentano le attese e noi attendiamo che questa istituzione faccia [redacted] di più e [redacted] glio».

Un'altra voce sui mali di Federconsorzi è quella [redacted] Giuseppe Avolio, presidente [redacted] Confcoltivatori: «La Federconsorzi non funziona [redacted] dovrebbe perché [redacted] tiene conto delle reali necessità del settore agricolo al quale si rivolge; inoltre, al suo interno, vigono rapporti troppo gerarchici e burocratizzati. La prima [redacted] da fare [redacted] rimediare è allargare [redacted] base sociale, cosa che chiediamo [redacted] anni; così com'è [redacted] la struttura è solamente un peso per l'agricoltura italiana». [redacted] la Confcoltivatori ha un piano [redacted] proposito? «Abbiamo le nostre idee — chiarisce Avolio — ma non un progetto preciso, anche perché non conosciamo la realtà dal suo interno».

Arcangelo Lobianco

E [redacted] Federconsorzi che dicono? Le voci del «palazzo» chiamano in causa noti industriali e commerciali che devono [redacted] sciolti. Bisogna razionalizzare, e [redacted] questo obiettivo sono rivolte le dimissioni iniziate di recente; si tratta di un salto di qualità, avere o [redacted] una piccola azienda agricola non è fondamentale, l'importante è essere nella trasformazione; il [redacted] significa [redacted] in più [redacted] dialogo [redacted] gli industriali.

A che punto è il «caso» Polenghi lo sintetizza infine Lorenzo Frassoldati, [redacted] di «Terra e Vita», pubblicazione specializzata in problemi agricoli: «La vicenda [redacted] assunto un'importanza determinante, è stata il punto di partenza per indurre i vertici Fedit ad avviare la [redacted] de stile le dimissioni [redacted] sarie per reperire le risorse [redacted] cui risanare i Consorzi [redacted] ed entrare più decisamente nell'agroalimentare e nella grande distribuzione. La Polenghi, se [redacted] altro, ha avuto il merito di fare da elettroshock. Uno scossone, comunque che verrà a costare almeno cento miliardi e che distoglierà risorse da altri comparti più importanti e produttivi».

Vanni Cornero

Accordo con Bass Charenton [redacted] con Bacardi

Un cocktail inglese per Martini e Rossi

Nasce la Westbay, nuova grande società di distribuzione

LONDRA — La [redacted] e Rossi ha annunciato [redacted] Londra un accordo di joint-venture con la Bass Charenton e [redacted] Bacardi per la vendita e distribuzione dei rispettivi prodotti sul mercato inglese.

L'accordo, dettato [redacted] crescente competitività [redacted] mercato [redacted] dall'armonizzazione europea [redacted] 1993, [redacted] effetto [redacted] 1° giugno 1989 e prevede la formazione di una società mista, composta dai tre partner.

La nuova società, nata dalla fusione delle organizzazioni [redacted] vendita della Hedges and Butler Ltd. (l'agenzia della Bass responsabile per il settore vini e liquori) e della Martini e Rossi Ltd, si chiamerà Westbay e avrà sede presso gli stabilimenti Martini e Rossi a Southampton.

L'accordo prevede anche che lo stoccaggio e l'imbottigliamento del Rum Bacardi [redacted] degli Sherries Emva Cyprus, prima affidati alla Hedges [redacted] Butler, [redacted] trasferiti a Southampton. Si tratta di un passo molto importante per il gruppo Martini e Rossi per la grande forza distributiva che la nuova società assume.

I tre partner, insieme, distribuiscono oggi circa 6 milioni di casse sul mercato inglese, (3 milioni [redacted] Martini e Rossi, 1,6 milioni Bacardi con cui la Martini e Rossi aveva già stretto due anni fa un accordo di collaborazione per il mercato Usa).

La Bass Charenton [redacted] il maggior produttore di birra del Regno Unito, [redacted] una quota di mercato [redacted] 22%; possiede inoltre la catena di alberghi Holiday Inn International, 7.200 pubs e [redacted] negozi «Augustus Barnett» specializzati nel settore delle bevande.

Presidente della nuova Società sarà T.R.D. Swan della Bass Charenton, mentre direttore generale è stato nominato Xavier Ferran, attuale direttore generale della Martini e Rossi inglese.

■ C'è un boom al Sud di macchine agricole

ROMA — La creazione di un osservatorio nazionale [redacted] sull'innovazione [redacted] agricoltura e un aumento [redacted] fondi destinati dalla legge 752 alla [redacted] canizzazione, sono stati annunciati [redacted] direttore [redacted] produzione agricola [redacted] del ministero dell'Agricoltura [redacted] convegno dell'Unacoma.

Dalle prime valutazioni sulla meccanizzazione in Italia nel 1988, emerge un dato significativo: gli incrementi maggiori si [redacted] cati nelle regioni meridionali e [redacted] prattutto per le trattrici (+ 3%), le motoagricole (+ 14%), i motocoltivatori (+ 15%).

Acquistata la Villa Frattina (spumanti e vini)

Averna si dà al «doc»

Una diversificazione rispetto al tradizionale amaro (che detiene il [redacted] del mercato) - Un'impresa ancora familiare

MILANO — «Il monoprodotto [redacted] andava stretto, e dopo due anni di ricerca abbiamo trovato la sposa ideale: Villa Frattina, l'azienda friulana [redacted] Antonino Zonuzzi, due milioni di bottiglie l'anno di spumanti, frizzanti e vini Doc». Francesco Rosario Averna, che insieme al cugino Francesco Claudio è alla testa del gruppo che produce l'amaro omonimo, spiega [redacted] le ragioni dell'acquisto dell'azienda di Pordenone e aggiunge: «Villa Frattina ha [redacted] due caratteristiche che ci piacciono: prodotti di alta qualità e immagine di prestigio. E rientra nella strategia [redacted] allargare le basi della nostra offerta a fasce di bevande a minore gradazione, anche in vista del 1992». Aggiunge il cugino: «L'amaro Averna è leader negli amari con una quota del 25% e oltre dieci milioni di bottiglie l'anno, il bianco Libecchio è nato nel 1983, vende già un milione di bottiglie l'anno. Ora abbiamo i due milioni di bottiglie [redacted] Villa Frattina, ci consentiranno [redacted] essere [redacted] senti con un'offerta più [redacted] pia sui mercati esteri».

Ottantun miliardi di fatturato [redacted] un utile operativo superiore a 8 miliardi) che saliranno quest'anno a superare i novanta (Villa Frattina porta 8 miliardi in dote), la distribuzione della Vodka Moskovskaya (40% del mercato nazionale delle vodke [redacted] importazione), 150 dipendenti diretti e 130 venditori, una proprietà nelle mani della famiglia da quattro generazioni: [redacted] questi target alle spalle, [redacted] gruppo di C[redacted] ha deciso ora di crescere. Il primo [redacted] è stato quello [redacted] spostare a Milano la direzione commerciale affidata a Giuseppe Ricco, il secondo di acquistare Villa Frattina, il terzo di certificare i bilanci [redacted] vista della quotazione di Borsa? «Non [redacted] escludiamo, ma non nel breve termine», ha precisato Francesco Rosario. Il quarto passo: la crescita della quota di export dall'attuale 4% al 20% per il 1993 e altre acquisizioni.

[redacted] affronterà l'Europa la «dimensione Averna» sarà sufficiente? «Nell'Europa c'è spazio anche per le dimensioni contenute, purché professionali», [redacted] risposto Francesco Claudio. Infine la pubblicità: il suo costo è pari al 10/15% del fatturato, ha spiegato il direttore generale Francesco Pisa ed ha aggiunto [redacted]: «La nostra filosofia per l'amaro è [redacted] presentarlo come un prodotto facile, amico, con cui avere confidenza».

Che Averna sia un'azienda di famiglia è risultato chiarissimo: ieri, [redacted] termine della conferenza stampa tenuta [redacted] due cugini, il vecchio Emilio Averna, [redacted] anni, tutt'ora presidente attivo, ha parlato via tele-conferenza. «Sono the old man, il vecchio» [redacted] esordito «approfitto di questo mezzo infernale per dirvi che abbiamo lavorato sempre forte».

Valeria Sacchi

AZIENDA [redacted] MUNICIPALE DI TORINO

Avviso di gare di appalto a licitazione privata

1) Impianto del Po, di La Loggia e Magazzino «corso Emanuele di [illegible]». Lavori di manutenzione civile.
Importo a base d'appalto L. 150.000.000
La partecipazione alla gara è riservata alle imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 2 per l'importo di almeno di L. 150.000.000
2) Servizio mensa aziendale. Affidamento della gestione della mensa presso la Sede di Corso XI Febbraio n. 14 negli anni 1989/1990.
Importo presunto di L. 250.000.000
3) Servizio mensa aziendale. Convenzione per la somministrazione del pasto da parte del personale dell'Azienda Acquedotto Municipale a mezzo del «ticket» negli anni 1989/1990.
Importo presunto di L. 500.000.000
L'aggiudicazione dei lavori indicati al punto 1) verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.
L'aggiudicazione dei servizi indicati ai punti 2) e 3) verrà effettuata secondo l'art. 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e con il metodo di cui agli artt. 73 lettera b) e 75 del medesimo R.D.
Le richieste di invito alle gare redatte in carta legale e corredate della dichiarazione di essere in possesso dei requisiti [illegible] devono essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 — Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
Ing. Giorgio Maria

IL PRESIDENTE
Salvatore Pacrini

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. [redacted] IX

AVVISO DI GARA AD «APPALTO CONCORSO»

In esecuzione [redacted] deliberazione del Comitato di Gestione [redacted] n. 1896/21 del 23-11-1988, [redacted] esecutiva ai sensi di legge, viene indetta [redacted] ad Appalto Concorso per la fornitura ed installazione di n. 6 [redacted] SCIALITICHE [redacted] SOFFITTO e n. 5 [redacted] SCIALITICHE PORTATILI occorrenti [redacted] Presidi Sant'Anna e Regina Margherita.
Importo presunto a base d'asta lire 200.000.000 IVA com[redacted]. La gara di appalto [redacted] esperita [redacted] normativa prevista dagli articoli 66, 67 e 69 della L.R. 13-1-1981 n. 2 e dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924 n. 827 e suc[redacted] modificazioni, in quanto applicabili.
Le [redacted] interessate potranno presentare domanda [redacted] partecipazione alla gara [redacted] appalto, presso l'Ufficio Protocollo della U.S.S.L. TO IX - Via Zuretti n. 29 - [redacted] Torino, entro le ore 12 [redacted] giorno [redacted] 1989.
[redacted] precisa che la richiesta di [redacted] vincola l'Amministrazione della U.S.S.L.

IL PRESIDENTE
(G. Goglio)

[redacted]
UNITA' [redacted]
LOCALE N. 40
IVREA

Avviso di gara ad appalto concorso

[illegible]

IL PRESIDENTE
Florenzo Grijuela

■ Energia: [redacted] dei consumi [redacted]

ROMA — Febbraio sarà un altro mese di eccezionale crescita dei consumi energetici. Lo ha annunciato [redacted] presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, nel corso di un'audizione alla commissione attività produttive del[redacted] Camera. Viezzoli ha precisato che il «trend» della prima metà [redacted] lascia prevedere per febbraio un incremento del 7-8%, sostanzialmente in linea con quello registrato in gennaio (ma in Lombardia la crescita sfiora il 13%).

■ Vittorio [redacted] al vertice [redacted]

TORINO — Vittorio Francese è stato nominato l'altro giorno amministratore delegato della «Sesam Spa», [redacted] joint-venture paritetica fra Comau e Digital costituita nel dicembre 1985 per l'automazione industriale integrata.

Francese succede a Ezio Salce che, dopo aver assolto con [redacted] il mandato triennale di avviamento della Sesam, ritorna alla Digital dove andrà ad assumere [redacted] nuovo e importante incarico presso la sede europea [redacted]. Nei tre anni della sua costituzione [redacted] Sesam ha raggiunto gli obiettivi fissati in sede di pianificazione triennale, con [redacted] fatturato di oltre 11 miliardi nell'88.

■ [redacted] d'oro [redacted] e [redacted]

ROMA — La Saffin, finanziaria delle vacanze e holding del gruppo Safarland, ha [redacted] l'88 con [redacted] fatturato di 102 [redacted] liardi e un largo attivo.

Le previsioni per quest'anno parlano di un nuovo cospicuo utile d'esercizio e un fatturato che raggiungerà i 150 miliardi.

Un risultato determinato per il 60 per cento dal settore fi[redacted] e per il 40 per cento [redacted] quello turistico, secondo una suddivisione in tre specifici comparti: Turfin (finanziamento per le vacanze); Carfin (finanziamenti per l'acquisto di auto e camper); Personalfin (finanziamenti per beni di varia natura).

A incidere sulla voce turismo è soprattutto il tour operator Safarland, che organizza i Raid del Coraggio (Africa, Australia, Brasile, Egitto, Canada, Terra del Fuoco e, presto, Cina) con le Fiat Panda 4×4, attraverso deserti, foreste, montagne, strade sterrate.

Saffin si avvale di circa duemila agenzie convenzionate in tutta Italia e tramite Turfin finanzia qualsiasi tipo di vacanza che si pagherà successivamente in comode rate.

Questa formula della "vacanza a rate" prevede finanziamenti non superiori ai dieci milioni di lire per nucleo familiare e a quattro milioni per persona.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Così la Sirap-Gema ha coniugato innovazione tecnologica [redacted] rispetto per la natura

Così il polistirolo espanso rispetta l'ambiente

I vassoietti in polistirolo espanso che troviamo sui banchi dei supermercati sono molto più ecologici di altri prodotti considerati naturali: perché in nessuna fase del loro ciclo di fabbricazione vengono generate sostanze tossiche. Per di più sono riciclabili e se bruciati non producono gas o sostanze nocive.

La plastica ecologica? Non è un sogno futuribile: è molto più vicino a noi di quello che crediamo. Bistrattata e demonizzata dagli ecologisti come una delle principali fonti [redacted] inquinamento, spesso la plastica - vista da vicino - può riservare piacevoli sorprese.

È il caso del polistirolo espanso. Parente stretto della plastica, è stato in questi anni trascinato più volte sul banco degli imputati. Ma è riuscito a discolparsi. Non solo: si è rivelato un materiale molto più ecologico di altre sostanze considerate "naturali".

La Sirap-Gema, azienda di Verolanuova (Brescia) produttrice di vas[redacted] in polistirolo espanso, leader [redacted] mercato italiano con oltre il 50%, è sempre stata sensibile alle problematiche ecologiche. Infatti, i suoi vassoietti in polistirolo espanso che sono costituiti per il 95% di aria, sono igienici, bruciano senza emettere gas nocivi, sono riciclabili, la loro produzione implica uno spreco minimo di risorse naturali (non si utilizzano piante e c'è bisogno di [redacted] combustibile).

Le ricerche condotte hanno dimostrato anche che i vassoietti in polistirolo sono molto più rispettosi dell'ambiente di quanto non siano i vassoietti in polpa di legno, proposti dagli ecologisti come [redacted].

La fabbricazione del vassoietto in polpa di legno (un materiale simile al cartone, con cui oggi vengono confezionati buona parte dei contenitori per le uova o per la carne) richiede infatti l'abbattimento di molti alberi. Inoltre comporta consumi energetici quattro volte superiori rispetto al vassoietto in polistirolo espanso, e la sua produzione è molto più inquinante sia per l'aria che per l'acqua.

Ancora, nel processo di lavorazione del polistirolo espanso è minore [redacted] quantità di anidride carbonica generata, così come si ha un consumo ridotto [redacted] di ossigeno e una limitata produzione di anidride carbonica per la distruzione, a causa dell'estrema leggerezza.

Cosa da non sottovalutare, [redacted] momento che l'anidride carbonica è la principale responsabile [redacted] considerato effetto serra, il [redacted] per cui le temperature medie sulla Terra au[redacted] provocando le [redacted] e [redacted] scioglimento [redacted] polari.

ALL'ESTERO GLI STESSI RISULTATI

Prestigiosi istituti di ricerca svizzeri e tedeschi hanno effettuato per i rispettivi Governi ricerche sul polistirolo espanso, giungendo alle [redacted] conclusioni: il polistirolo espanso è atossico, igienico, riciclabile e non produce [illegible].

Non è attaccabile da microorganismi, quindi i cibi conservati nei vassoietti in polistirolo espanso si mantengono più a [redacted] freschi e sostanzialmente [illegible].

La Sirap-Gema, sempre nel nome della sua politica in rispetto per l'ambiente, ha deciso di applicare sin da subito le raccomandazioni del protocollo di Montreal. Questo protocollo, firmato nel settembre 1987 dai rappresentanti delle Nazioni Unite, prevede la riduzione graduale dell'uso del freon 11-12, gas probabilmente responsabile dell'assottigliamento dell'ozonosfera, e la sua sostituzione [redacted] con altro gas ecologicamente compatibile.

UN MARCHIO PER GARANTIRE LA QUALITA' DEI PROD[redacted]

Come ulteriore garanzia per il consumatore, la Sirap-Gema appone su ognuno dei suoi vassoietti il marchio MPI (manufatto plastico igienico). Si tratta di un marchio che possono utilizzare soltanto [redacted] aziende che [redacted] pongono la loro produzione [redacted] controll[redacted] dell'Istituto Italiano dei Plastici (IIP), ente [redacted] dal Presidente della Repubblica.

Gli ispettori dell'IIP hanno libero accesso agli stabilimenti di produzione, [illegible]

[illegible]

Meno risolvibile sarebbe il problema del peso, se al polistirolo venissero sostituiti altri materiali. Nella sua architettura di cellule, infatti, la plastica costituisce solo il 5% del volume totale. Il restante [redacted]% è costituito da aria.

Cosa succederebbe se le materie plastiche fossero bandite come imballaggi e venissero sostituite da [redacted] sostanze?

Una [redacted] tedesca ha provato a rispondere a questa domanda. Ecco il risultato: il peso dei rifiuti aumenterebbe del 404%, il volume [redacted] 256%, il consumo di energia del 201% e il costo globale del 212%.

E questo senza contare che l'eliminazione della plastica non risolverebbe in ogni caso i problemi ambientali, dal momento che rappresenta solo una minima parte dei [redacted] urbani (7% circa).

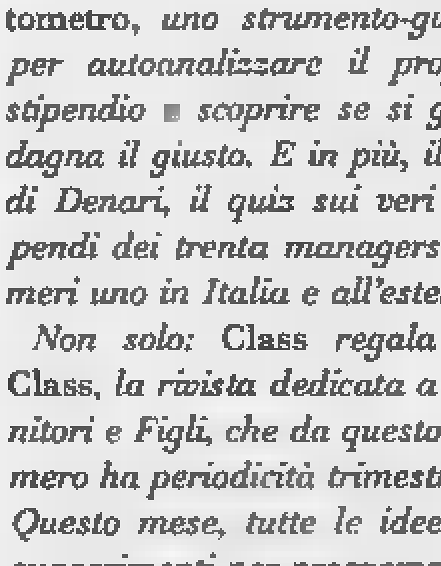
Queste considerazioni si applicano ma in misura ben più importante al polistirolo espanso, nel quale la plastica rappresenta soltanto il 5% [redacted] volume totale.

Il polistirolo espanso è una plastica dal volto buono!

Guadagni il giusto? Verifica con il Meritometro di Class.

Con Class di Marzo, il Meritometro, uno strumento-guida per autoanalizzare il proprio stipendio [redacted] scoprire se si guadagna il giusto. E in più, il Re di Denari, il quiz sui veri stipendi dei trenta managers numeri uno in Italia e all'estero.

Non solo: Class *regala* Jr. Class, *la rivista dedicata a Genitori e Figli, che da questo numero ha periodicità trimestrale. Questo mese, tutte le idee e i suggerimenti per programmare al meglio e insieme le vacanze dei figli.*



Scende in campo Calvet, patron della Peugeot

Midi, i concorrenti preparano le armi

Sempre forte il dissenso di Axa - Il ruolo delle Generali

PARIGI — Conto alla rovescia per Midi. Ad una settimana dal grande confronto in assemblea tra Bernard Pagezy e Claude Bebéar (con le Generali nel ruolo di terzo incomodo) i contendenti affilano le armi. A scendere in piazza è stato, ieri, uno dei personaggi più importanti della scena finanziaria francese: Jacques Calvet, grand patron ed artefice del rilancio di Psa, il gruppo automobilistico che raggruppa Peugeot e Citroën.

Calvet ha annunciato di dimettersi dal consiglio di Midi se «dovesse fallire il mio ruolo di mediatore» tra i due contendenti, Bebear e Pagezy, in lotta per il controllo del consiglio del gigante transalpino delle assicurazioni. In sostanza, ieri Calvet ha lanciato un ultimatum: «Ho accettato — ha dichiarato — di entrare in consiglio per lavorare assieme e perché i partners, una volta data la dimostrazione di forza, incominciassero insieme alle Generali». Ma Bernard Pagezy, presidente di Midi, e Claude Bebéar, principale azionista, non stanno ai patti. E la sortita di Calvet assume il sapore di una mossa in favore di Pagezy mentre il fronte costituito nell'estate scorsa in funzione anti-italiana scricchiola.

Intanto Pagezy, ha sì aperto le porte alle Generali, forti del 17% del capitale, ma ha risposto picche alle richieste di Axa. E ora? Mentre da Trieste è precisa che l'ingresso in consiglio non va interpretato come una rinuncia a proseguire nella corsa per il controllo o, comunque, per acquisire un peso più significativo nella compagnia francese dal fronte dell'ex numero uno si levano forti lamentele.

Calvet, infatti, ha rivelato che la sua proposta di compromesso prevedeva una ripartizione dei posti in consiglio che tenesse conto del peso determinante di Axa (che controlla il 28,5% del capitale più un 3% di voti di autocontrollo). Secondo l'amministratore di Peugeot, perciò, il consiglio dovrebbe essere così composto: nei membri nominati da Pagezy, in rappresentanza delle istituzioni e da altri soci di riferimento, quattro scelti da Bebear (che potrebbero salire a cinque dopo la designazione da parte delle Generali), due azionisti come le Generali di Trieste, e — infine — una a testa per Michelin e Paribas.

Ma Bebéar rivendica almeno sei posti in consiglio. Dietro la battaglia delle cifre c'è una realtà molto semplice. Il presidente di Axa non accetta più una situazione che vede gli attuali azionisti in posizione insignificante nella guida della società, ben undici consiglieri su tredici. Infatti, rispondono oggi a Pagezy e in futuro il padrone assoluto di Midi è disposto solo a concedere una quota (cinque su quindici) che renderebbe inefficace anche la temuta alleanza tra Axa e le Generali (che disporrebbero solo di sette consiglieri su 15).

Al di là dei prevedibili colpi di scena annunciati dallo sfoggio di annunci a tutta pagina sui quotidiani di Pagezy, le frizioni in vista dell'assemblea dimostrano che i giochi per le Generali sono tutti aperti. Il patto di ferro che doveva sbarrare l'ingresso del gruppo italiano fa acqua.

r.e.s.

La Smi (Orlando) scende al 5% in Gemina

MILANO — Arrivano segnali di disimpegno del gruppo Orlando dalla Gemina.

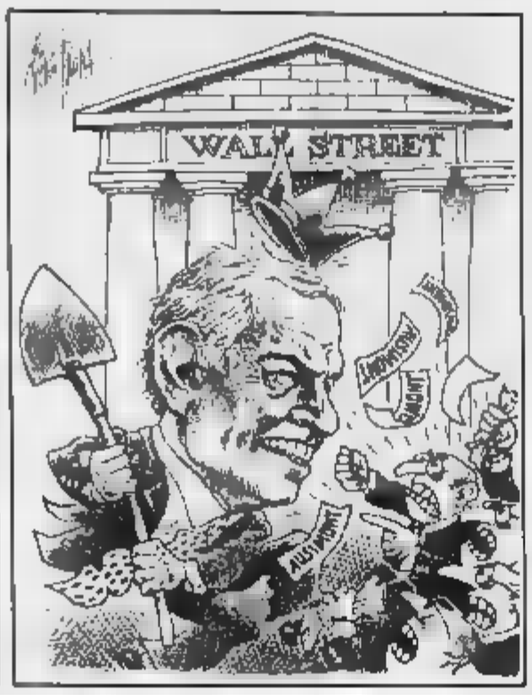
«Riteniamo che una posizione equilibrata rispetto alle nostre dimensioni sia intorno al 5%» ha dichiarato Luigi Orlando, che detiene attualmente attraverso la Smi, una partecipazione del 7,74 per cento nella finanziaria milanese.

L'imprenditore fiorentino ha anche ricordato la recente vendita del 2,6 per cento di Gemina alle Assicurazioni Generali (la parte della Smi venduta è salita dell'1 per cento la partecipazione del gruppo Pirelli e C.).

Salta l'opa in Usa, a Parigi s'indaga Beghin-Say

Due spine per Gardini

Un'inchiesta della polizia francese sulla compravendita di titoli Montedison dopo la denuncia dei piccoli azionisti - Fallita l'operazione Ausimont



MILANO — Cattive notizie dall'estero per Raul Gardini. A New York è terminato con un risultato insoddisfacente l'offerto pubblico di acquisto lanciata dalla Montedison sulle azioni della Ausimont. A Parigi, intanto, la magistratura ha aperto un'indagine ufficiale sulla compravendita di azioni Montedison da parte della Beghin-Say, un'operazione chiusa con una perdita di duecento miliardi della consociata francese del gruppo.

L'inchiesta è stata affidata alla polizia giudiziaria dopo un'indagine della Cob, la Consob francese, sollecitata da alcuni soci di minoranza. E, almeno a giudicare dall'attenzione della stampa francese (nel mirino c'è Jean Marc Vernes, presidente di Béghin e uomo di spicco del fronte di Chirac) minaccia di dare diversi dispiaceri al gruppo, una delle maggiori presenze imprenditoriali straniere a Parigi.

Ma intanto è dove registrare lo scacco a Wall Street. L'opa è consentito alla Montedison di elevare la sua partecipazione nella Ausimont dal 72,7% all'88,2%, con un impegno pari a circa 233 miliardi. Alla luce di questi risultati, dunque, l'opa, che puntava a rastrellare la totalità delle azioni in circolazione e a garantire a Raul Gardini il 100% di Ausimont, non è riuscita. Inizialmente contestata, anche attraverso il ricorso al Tribunale, da parte di alcuni piccoli azionisti per il prezzo troppo basso, poi bocciata da un comitato di consulenti indipendenti e quindi respinta dal consiglio di amministrazione della stessa Ausimont, l'opa di Gardini si è rivelata costosa e deludente.

Che si tratti di un braccio di ferro lo dimostra la mossa della Oppenheimer & Co, una finanziaria attiva a New York, che ha rastrellato il 5,2% del capitale dell'Ausimont dichiarando di avere nessuna intenzione di accettare i 35 dollari per azione offerti da Foro Buonaparte. L'Oppenheimer, di fatto, ha messo un bastone tra le ruote della Montedison. La legge olandese, e l'Ausimont è di diritto olandese, prevede che per gestire e disporre totalmente di una società bisogna disporre di almeno il 95% del capitale. Ma quel 5,2% in mano alla finanziaria di New York impedisce a Gardini di raggiungere la soglia.

Foro Buonaparte, naturalmente, non commenta, anche se i vertici pensavano a un altro risultato, senza ulteriori schermaglie con piccoli e grandi azionisti. Questi ultimi non hanno apprezzato la proposta di Gardini ritenuta insufficiente soprattutto se confrontata con un rapporto della Morgan Stanley che stimava in 45 dollari il valore di un'azione Ausimont.

E adesso che succederà? L'impressione è che la Montedison dovrà avviare un negoziato con l'Oppenheimer la quale punta a realizzare un buon guadagno sul pacchetto di azioni rastrellato in Borsa. Nei giorni scorsi a New York, si era parlato anche della volontà dei soci contestatori di bloccare la cessione della Dutral, produttrice di elastomeri, dall'Ausimont all'Enimont. Ambienti della Montedison hanno confermato ieri che il passaggio della società al polo chimico avverrà certamente.

r. g.

Dopo la parentesi di lunedì l'indice arretra (-0,09), solo le Pirelli brillano

In Piazza Affari lo sprint è già esaurito

MILANO — Dopo la parentesi di lunedì, il mercato si è risvegliato. L'indice Comit è salito a 391,43 (+0,09%). Nella persistente assenza di affari, nessun disegno operativo ha la forza di realizzare, e ogni piccolo sforzo al rialzo viene immediatamente vanificato nel vuoto di ordini. Così piazza Affari si trascina in un anonimissimo tran tran, mentre chi opera a ridurre a guadagnare su sottili margini in operazioni di breve periodo.

Nella totale mancanza di eventi, ogni spostamento insolito diventa importante. E' il caso, in questi giorni, della Perlier, che, sotto la spinta di acquisti dall'estero, sta guadagnando punti. Ieri ha conquistato un altro 8,5% portandosi a quota 3080 e salendo successivamente fino a 3100 lire. E' ancora presto per dire se si tratti di una domanda mirata o se, più semplicemente, si basi su stime relative al valore della società. Sulla sua scia, anche Pirelline è migliorata dello 0,7% a 7185 lire.

Nel prevalere dei ribassi, anche Generali si è attestata, dopo giorni e giorni di attenzione, ha perso lo 0,38% in chiusura ed poi è scivolata di altri cento punti a 42 350. I segnali che giungono da Parigi (la cui rafforzamento della quota di Axa salita oltre il 30%) indicano che la guerra in corso tra Pagezy e Bébéar è entrata in fase acuta. Contiene invece il buon tono delle banche (ri, in particolare Comit e Credit e anche Mediobanca ha ripreso dei punti (+0,29%). Infine, sempre dell'estero, si mantiene vivo l'interesse su Fertin e Agricola, che sono migliorate dello 0,20 e dell'1,18%. Nel complesso, tra i grandi gruppi, Ferruzzi è quello che ha messo in segno la giornata più positiva.

Ha tenuto Fiat, che è riuscita a conservare le 8550 lire (+0,88%) per l'intera seduta. Ma il gruppo che fa capo alla holding automobilistica ha avuto anche una prevalenza di flessioni. In assestamento molti titoli di De Benedetti, compresa Olivetti, scesa dello 0,49% e Cir che nel dopolistino è salita a 5660 lire. In controtendenza Cofide (+0,41%) dopo la notizia che Suez sta per raddoppiare la sua quota nel capitale della finanziaria.

E vediamo i particolari: gli assicurativi hanno avuto andamento riflessivo, nonostante l'interesse per Unipol (+1,05%). Fiat (+3,3%), Fondiaria e Assitalia. Contrasti tra i bancari, con buoni spunti per Agricoltura (+1,80%) e cedimenti per Ambrosiano (-0,93%). Tra i valori Ferruzzi, Montedison è rimasta più o meno sui livelli precedenti, mentre la pattuglia Iri ha visto parecchi arretramenti, nonostante Sip e Stet siano state al centro di scambi abbastanza attivi.

E' proseguita la domanda su Acqua Marcia e su Kinè che ha avuto uno scatto del 6,8%, ridimensionato però nel dopolistino. Le perdite più pesanti sono state accusate da Necchi, Pininfarina e Elidona.

v.s.

Umberto Agnelli: ambiente vuol dire anche tecnologia

LIVORNO — La «nuova modernità» si potrà costruire non con il rifiuto della tecnologia, ma attraverso un grande salto tecnologico. Lo ha detto il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, ad un convegno organizzato dall'Associazione Industriali e dalla Fondazione Agnelli.

«Collocarsi alla frontiera del cambiamento — ha rilevato Umberto Agnelli — *significa tener conto di esigenze e sensibilità emergenti. Non c'è dubbio che esiste un problema di recupero di valori morali, tanto più vivo quanto più complessa è la società in cui si vive. Ma per assumere concretezza, per creare progresso economico e civile, il discorso su etica ed economia deve tradursi in comportamenti di impresa e in cultura di proposte verso le istituzioni*».

«Oggi l'opinione pubblica — ha osservato Umberto Agnelli — *chiede un ambiente migliore. Esiste, peraltro, la convinzione che l'industria non compia certi interventi che rapidamente risponderebbero a questa esigenza, per brama di profitto di una logica che ne esprimerebbe se un'impresa moderna risponde positivamente ed efficacemente alla reale domanda sociale, fa profitto*». Però «noi non potremo mai accettare — ha proseguito — *la logica aberrante con cui oggi, da parte di taluni, in Italia, si risponde alle varie emergenze*».

FONDI D'INVESTIMENTO

	21-2	20-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.481	10.366
Adriatic global	10.063	10.078
Agos bond	10.448	10.443
Agrifutura	10.483	10.498
Ala	parti. 119	12.338
America	11.881	11.883
Arca BB	20.859	20.917
Arca BR	11.621	11.[illegible]
Arca Venturella	10.112	10.083
Aurea	10.900	10.947
Aurea Prev.	11.687	11.687
Aurea Rend.	11.589	11.624
Azzurro	17.405	17.375
B.N.Multifondo	11.429	11.389
B.N.Reddifondo	11.447	11.491
Capitalcredit	10.061	10.057
Capitalfit	13.084	13.095
Capitalgest	14.787	14.717
Cashbond	10.788	10.792
Cash Money	13.104	13.105
Centrale Capital	11.305	11.341
Centrale Global	10.580	10.547
Centrale Red.	11.424	11.416
Chase M. America	10.146	10.146
Chase Man. Interc.	10.106	10.101
Cisalpino bilan.	10.114	10.075
Cisalpino reddi.	10.580	10.578
Commercio Tur.	10.210	10.194
Conse Ferro	11.282	11.275
Epta Bond	11.388	11.388
Epta Capital	10.037	10.071
Euro Aldebaran	10.398	10.398
Euro Andrea.	10.586	10.588
Euro Antares	12.998	12.994
Euro Vega	13.777	13.722
Euro Cap. Fund	10.042	10.021
Europak Flexible	11.186	11.187
Europak Glob F.	10.844	10.824
Europak Rend F.	10.428	10.400
Fideuram capitale	n. d.	10.327
Fiorino	24.050	23.883
Fondattivo	11.185	11.165
Fondcentral	28.627	28.599
Fondilfi I	10.542	10.549
Fondilfi II	10.540	10.797
Fondinvest	11.783	11.776
Fondinvest 1	11.868	11.453
Fondinvest 2	14.821	14.762
Fondo Centrale	14.986	14.876
Fondo Futuro F	10.486	10.451
Fondo Profess.	21.475	21.354
Fondo Profess. Int.	10.720	10.582
Fondo Profess. red.	10.317	10.314
Genercomit	17.342	17.443
Generfond r.	10.341	
Gepocapital	13.777	
Geporendimenti	10.640	10.627
Geporend	10.178	10.135
Geoficio II	10.437	10.387
Geoficio III	10.481	10.442
Geotrade	10.429	10.404
Giulio	10.471	10.438
Grifocapital	10.371	10.336
Grifoglobal	10.379	10.374
Indipend	9.973	
Investagri	24.844	24.771
Investglobal	11.998	11.988
Investindustria	10.004	9.998
Investrend	14.340	14.344
Interbanc. az.	17.328	17.439
Interbanc. ob.	—	—
Interbanc. rn	15.191	15.184
Investire bil.	11.194	11.136
Investire Int.	10.870	10.794
Intermob. Fondo	11.814	11.815
Legnoi az.	12.325	12.253
Legnoi obb.	11.894	11.863
Libra	17.736	17.632
Mido bil.	10.229	10.205
Mido mob.	10.179	10.175
Money Time	10.598	10.596
Multirisk	17.885	17.895
Nagracapital	15.091	15.024
Nagrarend	12.881	12.844
Nordcapital	10.337	10.362
Nordfondo	11.321	11.308
Nordmix	10.630	10.595
Pianeta bond	10.548	10.558
Pianetazeta	10.337	10.378
Primocapital	25.367	25.309
Primorend	11.333	11.309
Primorisk	10.348	10.344
Prontobond Usa	10.503	10.499
Rendisecurity	15.078	15.047
Rendiversifi	10.538	10.527
Risparmi	10.347	10.335
Risparmi	10.511	10.496
Risp. Italia az.	10.582	10.496
Risp. Italia bil.	10.851	10.732
Risp. Italia red.	14.152	14.171
Rolagest	11.391	11.357
Rolcash	10.337	10.336
S.Paolo Ameri. 1	10.388	10.363
S.Paolo Ameri. Inf	10.348	10.373
Schroderbank	11.391	11.353
Sherrock	10.883	10.868
Sogesi M. Di Capua	10.412	10.399
Sogesti Dorsal	10.642	10.626
Spiga d'oro	10.429	10.419
Venture Time	11.729	11.695
Verde	10.724	10.711
Visconteo	15.455	15.403
Fondo Ina	2126,12	2123,3
Sai Gepta	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	79,71	79,87
Interfund	$	36,86	36,89
Int. Sec. Fund	$	25,73	25,77
Kallstrom	$	48,18	48,18
Kaleston	$	22,70	
Capital Italia	$	22,84	22,84
Mediofortune	$	36,94	36,93
Rendimest	$	22,88	22,88
Rentfund	L.	37.897	37.957
Fondo Tre R	L.	27.844	

RISTRETTO DI MILANO

Terme di Boglanco 760 (790); Aviatour 2.570 (2.570); Banca Agr. Mantovana 102.350 (102.700); Banca Briantea 12.650 (12.580); Cr. Agr. Bresciano 3.700 (3.700); Banca Pice. Cr. Valtelliniese 14.490 (14.200); Italiana Incendio e vita 217.600 (217.500); Banca Legnano 4.015 (4.070); Citibank 5.900 (5.900); Banca Ind Gallaratese 14.200 (13.970); Banca Prov. Lombarda 2.960 (2.970); Banca Prov. Lombarda priv 2.010 (2.020); Banca Subalpina 4.550 (4.550); Banca Pop. Comm. Industria 15.700 (15.700); Banca Pop Bergamo 17.350 (17.350); Creditwest 8.550 (8.520); Banca Pop Intra 11.190 (11.200); Banca Pop Lecco 11.000 (11.000); Banca Pop Lodi 15.500 (15.550); Cibiemme 2.495 (2.400); Zerowatt 3.530 (3.520); Banca Pop. Brescia 6.500 (6.520); Banca Pop. Crema 38.000 (38.000); Banca Pop. Cremona 9.700 (9.700); Finance ord. 37.150 (37.280); Finanar priv 17.600 (17.800); Riello 8.350 (8.350); Fratte 8.255 (8.255); Banca Pop. Milano 7.900 (8.150); Banca Pop Novara 14.990 (15.000); Cr. Bergamasco 31.710 (31.500). **DIRITTI** — B Pop Novara 999 (1.000); B. Pop. Milano 625 (779).

ECONOMICI

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

PRESTIT
PRESTIT
PRESTIT
PRESTIT
Sede di Torino, corso Einaudi 5
TEL. 592.289 - 592.293

FINCOTEX SPA dal 1958 "la Mutuaria di fiducia per tutti" anche se pensionati legati lavorativamente in un genere (portatori buste paga o libretti pensione) paghi comprese senza ritenuta fino a L. 20 mila mensili e in 4 giorni (presentando altre tipologie) senza ritenuta anche in secondo quinto fino a L. 100 milioni rimborsabili in 15 anni. Per chi preferisce la cessione con firma singola al datore di lavoro. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
FINCOTEX S.P.A.
Via Cibrario 72 - 011 0815 corso Francia 14

A DIPENDENTI
preferenziali ed artigiani L. 500 milioni
ALL'8% CAMBIALI
6 mesi L. 145.000 per 50 mensili
12 mesi L. 290.000 per 50 mensili
18 mesi L. 430.000 per 50 mensili
50 mesi L. 556.000 per 120 mensili
per acquisto ristrutturazione liquidità
Durata - Corso Sommeiller 4 (1° piano)
TEL. 650.2145

A.A. IL accreditamento in 1 giorno consente finanziamento di qualsiasi importo con forma tecnica semplice rateizzato. Telefonare 837 148

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti per in giorni con accredito a conto corrente senza tenerne assolutamente 011 590 3861

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3782
Licenza statale autorizzata
PRESTITI
IN GIORNATA
Corso d'Azeglio 60

A CASALINGHE
PENSIONATI - DIPENDENTI
PICCOLI PRESTITI
SUBITO
FIRMA SINGOLA
dipendenti/commercianti
DA 1 A 15.000.000
Torino tel. 740.120.

ADESSO IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commerciante bisogno casalinghe pensionati. Anche soluzioni molto lunghe compreso il rimborso senza rate di otto anche se protestati o cessione V in corso
TEL. 505.146

ACCORDIAMO finanziamenti immediati a tutti per qualsiasi scopo a Tel 596 852 - 566 816 - 566 760

AFIM
FINANZIAMENTI
ORE
da 5.000.000 36 rate
da 15.000.000 60 rate
unica garanzia
TORINO 011 248.1877

A PRIVATI
si concedono finanziamenti da 1 a 5 milioni, notorietà e massima riserbo. Tel. 323.276.

CASALINGHE
5 MILIONI
IMMEDIATI FIRMA UNICA
FINLADY
Via Trieste 108 Torino (011) 372 136

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 7 a 100 milioni
TEL. 011 638.716

FINANZIAMENTI a tutti senza cambiali erogazione in giornata. Telefonare 011 234.826, e ti lo preparo a casa.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO TUTTI
senza limite
TEL. 0141 933.874
no spese anticipate vado sul posto

FISET
prestiti
per la casa
attività personali
Sede di Torino da 1 a 10 anni
Es. 5 milioni al mese da L. 118.780
Serietà immediatezza
Tel. 521.4400 - 521.4278
piazza Solferino 10, Torino

GABETTI MUTUI
acquisto in 7 giorni compatibili alle condizioni oltre a 15 anni. Tel. 57.57.

GABETTI MUTUI
per liquidità nuove condizioni in 7 giorni anche a commercianti e artigiani. Unici! Rast. Tel. 57.57.

GIUSEPPO vendita prodotti finanziari con società finanziaria selezionata operante nella Liguria di Ponente, esperienza richiesta minima contenuta Tel 0182 641 348

IMMEDIATAMENTE consegniamo anche a 25 meno e chi ci bazzica le donne garanzie ipotecarie rappresentate, anche in 60 mesi 325 403

IN 24 ORE
FINANZIAMO
commercianti artigiani
e liberi professionisti
TEL. 0172 426.007 R.A.

Nessuna spesa - dichiarazione reddito
1 - 5 MILIONI
alle dipendenti casalinghe pensionati
IMMEDIATI
FIRMA SINGOLA
Via De Gasperi 48 Torino 011 560 825

Prestiti casalinghe pensionati commercianti
agevolati a dipendenti
MUTUI IN TUTTA ITALIA
senza spese anche a protestati
Torino 011 325.774

PRIVATAMENTE
finanziamo subito tutti senza cambiali, anche dipendenti protestati. Tel. 011 816.830.

PRESTITI a tutti con rateizzo da 1 a 48 mesi agenzia commercianti dipendenti Finamp 505.254 - 502.770

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani a società cambiali diverse piccole aziende Tel 333.610

PRIVATO FINANZIA
da 10 a 200 milioni in 24 ore artigiani commercianti industriale interessi bancari Tel. 541.736.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commerciante industriale
interessi interessi alle banche
TEL. 011. 669.2158

Senza spese, erogazioni dirette
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
e dipendenti d'azienda
BASTA CODICE FISCALE
Via Juvarra 15 - Torino (011) 881.2020

SOFIL
FINANZIA ORE
10 A 100 MILIONI
BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industriali
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60 Torino

Vi serve un prestito
FIN
DIRETTAMENTE
IN
artigiani commercianti
e dipendenti
E LEASING
SENZA DI
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

SILOBLOCK 60 mesi L. 357.500 senza cambiali rapida, anche ditte Fiat. via Cumiana 58 tel 818.280 - 538.407

A 10 ore dalle nostre piazze finanziamo e tutti pagamento senza cambiali Tel 749 1987

10.000.000 liquidi in giornata cessione gratuita a commercianti artigiani di pensione. Tel. 531 682 - 538 808

VOLETE PRESTITO?
S.I.M.E.F.
EROGA
ANCHE A TASSI BANCARI
E SINGOLA
nessuna spesa anticipata
011 502.524 - 598.349
Rosselli 82 - Torino

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA, 581 1804 ricerca diverse ditte generalizzate polgeniche comune Pompeo Ligura Vado Azalia.

ACCONCIATURE per signora cedesi in Chieri posizione centralissima ottimi affari lorda L. 60 mensili. Tel 942 3667

AFFARE centenario negozio mercerie 2 vetrine tabella G. 1 via Bogliasco L. 48 mq. Isolo Grosso tel. 541 258

AZIENDA all'ingrosso e dettaglio pelli lavorate e consumo alla vendita cerca socio o cessione. Tel 383 298

BAR a condizioni eccezionali cedesi Frassati splendido stabile gran giro d'affari e vendo Tel 383 298

BAR a via Nizza punta vendita occasionale angolare ottimo vendo a condizioni affari Tel 537 0105

BAR cedesi con alloggio ottimi posizione incasso L. 1 milione 500 mila al dì dimostrabile Tel 360 810

BAR cedesi in Chieri forte incasso grazie conveniente possibile alloggio Tel 942 3667 (ufficio 1947 Chieri)

BAR in ottima centrale cedesi o garantisce ottimi REC occasione Tel 531 046 Bovero

BAR super con ott. i cambio vicinato garantito i migliore passaggio offre cedesi ottimi famiglia Tel 531 046 Bovero

BAR super su corso in Carignano vicinato L. 700 mila al dì cedo anticipo L. 50 milioni a professionista Tel 530 470

BAR super centrale avviatissimo plurimi incasso L. 900 mila al dì cedesi L. 270 milioni Tel 521 2272

BAR semicentrale L. 800 mila grande corte passaggio offre canone L. 300 mila dimostrabili Tel 521 2272

BIANCHERIA vicino Cristina L. 100 mq. ampio locale commerciale L. 55 milioni Studio Grosso tel 511 736

CARTOLIBRERIA cedesi vicino scuole centro Telefonare 358 2018

CASALINGHI cedesi in zona centrale case sue ottimi redditi vendo la meglio Tel ore ufficio 540 5481

CAVIT 500 997 cedo bar zona S. Paolo arredo nuovo grande corte e locale ex negozio L. 450 mila al dì dimostrabili

CAVIT 500 993 cedo caratteristica latteria arredo nuovo giro d'affari L. 600 milioni annuo L. 260 milioni

CAVIT 500 980 cedo laboratorio tutto nuovo forno cerato levata L. 17 milioni settimanali richiesta adeguata

CEDESI causa salute attività commerciale ad uso ufficio anche persona. l'azienda opera in Torino, ampio orario, piena resa in via grande corso. L'immagine della ditta e la preparazione e con un minimo di capitale e capacità può dare soddisfacenti ottimi risultati massima serietà Tel 545 958

CENTRALISSIMA via Cernaia cedesi negozio pluriennale con tab. G. X XI, anche subito Tel 447 8607

CLAVI 512 380 cedo per cessazione via principe Amedeo L. 1 milione 800 mila al dì chiusura ore

CLAVI 512 380 cedo per scadenza grosso magazzino per vino attività L. 800 mila al dì contanti L. 60 milioni

GESTIONE redazione e fatturazione offresi a ditte, lavoro con contratto di azienda. Tel 819 641 per ufficio

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
Finanzia e valorizza l'acquirente, e garantisce e consente grazie alla esclusiva formula 80% in 10 anni
TEL. 011 642.778
Buttigliera - Liguria - Valle d'Aosta

NEGOZIO calze (anche/no) avviato vendo zona piazza Statuto Tel 405 1324 ore pasti

OFFRESI causa malattia grossa opportunità anche a persona non più giovane, semplice gestione (chiede L. 6), XIV vendo calze per donna-abbigliamento fondi via L. 70.000.000, occorre prezzo di realizzo L. 40.000.000 massimo garantito e trasparenza con distinti garanzie, cedesi locazione veramente bassa 011 808.2295.

PASTIFICIO gastronomia primaria ubicazione centralissima. Tel 531 046.

PIZZERIA moderna vendesi L. al dì di ordini abbastanza nuova ottimo avviamento L. 100 milioni Tel 547.186

4 Terreni

A Moncalieri terreno con concessione per 4 campi tennis e piscina servizi vendo 685 532.080

TERRENO agricolo Alpignano Valdellatorre vendo mq 4000 primo vendo. Tel 780 4183 Gin ufficio

Locali e negozi

domande

A. FRANKTER IMMOBILI ricerca locali industriali a Settimo Torinese Orbassano Susa Ovest Torino Tel 987 0031

ARTICOLI COMPUTER
ufficio vario della zona in cerca appartamento magazzino minimo 150 mq possibilità carico scarico privato Tel 788.2318.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per ristoro più in fretta e meglio il tuo problema
intercom 65.20

SOCIETA' settore immobiliare cerca per clienti persona capace disposta a vendere quota per reddito Tel 512 380

STELLA 447 4802 cedesi avviatissimo negozio abbigliamento adatto anche per cambio attività distinti

STELLA 447 4780 regalo arredamento mq 50 adatto anche per cambio attività distinti

TABACCHI vino carrello levata 6 milioni settimanali con alto giro di affari tab. XIV cedesi ottimo Tel 447 9507

VENDESI licenza tabella 1 e Via Tortellona ore pasti 764 623

VENDESI o permuta attività pizza bella ark con tabella XIV - XIV ottimo passo Villari Tel 011 567.781 - 294 914

VICINANZE Asti vendesi XIV confezione abbigliamento ben arredamento tel. 41 milioni trattabili Tel 942 3667

ARTICOLI COMPUTER
ufficio vario della zona in cerca appartamento magazzino minimo 150 mq possibilità carico scarico privato Tel 788.2318.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per ristoro più in fretta e meglio il tuo problema
intercom 65.20

SOCIETA' settore immobiliare cerca per clienti persona capace disposta a vendere quota per reddito Tel 512 380

STELLA 447 4802 cedesi avviatissimo negozio abbigliamento adatto anche per cambio attività distinti

STELLA 447 4780 regalo arredamento mq 50 adatto anche per cambio attività distinti

TABACCHI vino carrello levata 6 milioni settimanali con alto giro di affari tab. XIV cedesi ottimo Tel 447 9507

VENDESI licenza tabella 1 e Via Tortellona ore pasti 764 623

VENDESI o permuta attività pizza bella ark con tabella XIV - XIV ottimo passo Villari Tel 011 567.781 - 294 914

VICINANZE Asti vendesi XIV confezione abbigliamento ben arredamento tel. 41 milioni trattabili Tel 942 3667

PER affari o vendi valore e spesa spese del sogni basse laboratori case al lago capannoni Alpignano Tel 783 438

SOCIETA' commerciale cerca in affitto mq 200 per uffici magazzino laboratorio Tel 821 4151 ore ufficio

(continua)

COREP - Consorzio per la Formazione Università-Industria
Politecnico di Torino

MASTER IN IN
INFORMATICA E AUTOMAZIONE
4 aprile

Rivolto a laureati che mirano a incarichi di responsabilità nell'industria e nel terziario avanzato.

L'organizzazione didattica, comprendente tre indirizzi, prevede lezioni ex cathedra, seminari, studio di casi e la partecipazione a progetti di ricerca del Politecnico di Torino e a progetti di ricerca e sviluppo di alcune le più qualificate industrie del Paese.

Per partecipare al master è necessario:
— essere laureati in Ingegneria, Fisica, Matematica o Scienza dell'Informazione;
— disporre di lauree in altre discipline o diplomi di Scuola Media Superiore, ma con significative esperienze professionali nei campi dell'Informatica e dell'Automazione.

I candidati dovranno essere disponibili a una frequenza obbligatoria per 12 mesi a tempo pieno.

I posti sono 35. Sono previste borse di studio.

La scadenza per le domande di ammissione è fissata il 15 marzo 1989.
Per informazioni: tel. (011) 5566240/43 - fax (011) 5566296.

ulteriori informazioni compilare e spedire il presente coupon.

COREP - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente del Politecnico di
C.so Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino - Italia

Cognome e nome _____
Laurea in _____ Anno di nascita
Via _____ N. _____ Tel
C.A.P. _____

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fol	
A vista	N/D	N/D	8,18	8,35	8,89	9,37	12,83	12,71	5,75	6,87	8,90	9,42	8,87	9,00	3,72	3,87	4,87	5,12
7 giorni	N/D	N/D	8,27	8,54	8,25	9,37	12,75	12,87	5,83	6,06	9,42	9,75	[illegible]	[illegible]	4,18	4,40	6,62	6,87
1 mese	N/D	N/D	8,40	8,53	9,43	9,56	12,93	13,06	6,21	6,42	9,48	9,81	9,04	9,18	4,11	4,40	6,88	6,91
3 mesi	N/D	N/D	8,58	8,81	9,75	9,87	13,00	13,12	6,38	6,50	9,87	9,00	9,28	9,37	4,43	4,53	6,81	7,06
6 mesi	N/D	N/D	8,80	8,93	10,00	10,12	13,00	13,12	6,68	6,81	9,83	[illegible]	9,37	9,50	4,43	4,53	6,87	7,12
1 anno	N/D	N/D	8,66	9,18	10,18	10,31	12,75	12,87	6,87	7,00	9,83	9,96	9,50	9,83	4,48	5,06	6,83	7,18

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 21-2	20-2	FRANCOFORTE (in marchi) 21-2	20-2	LONDRA (per sterlina) 21-2	20-2	PARIGI (in fr. fr.) 21-2	20-2
Dollaro	1,5710-1,5730	1,5650-1,5675	1,8440-	1,8415-	1,7490-1,7500	1,7530-1,7545	6,2560-6,2260	6,2580-6,2750
Franco sv.	—	—	117,650*-	117,630*-	2,7448-2,7480	2,7517-2,7480	399,700-400,650*	400,170-400,850*
Franco fr.	25,00-25,03*	24,98-24,99*	29,370*-	29,360*-	10,952-10,974	11,002-11,030	—	—
Marco	84,88-85,20*	84,95-85,05*	—	—	3,2340-3,2270	3,2482-3,2520	340,220-340,860*	340,350-340,800*
Sterlina	2,7500-2,7537	2,7672-2,7708	3,253-	3,249-	—	—	11,0075-11,0085	11,0025-11,0065
Yen	1,2270-1,2361*	1,2391-1,2464*	1,4580*-	1,4570*-	221,88-222,01	222,84-223,21	4,8864-4,8649*	4,8887-4,9063*
Lire	0,1152-0,1162*	0,1150-0,1161*	1,3660**-	1,3659**-	2368,4-2383,8	2380,1-2384,8	4,5473-4,5557**	4,5363-4,5447**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 9,81 — 6 mesi 10,00

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-03-89	35	98,904	10,750
28-04-89	64	98,116	10,750
30-05-89	95	97,261	10,750
30-06-89	127	96,378	10,800
31-07-89	158	95,454	10,900
31-08-89	189	94,611	11,000
29-09-89	219	93,820	11,000
31-10-89	250	92,934	11,100
15-11-89	268	92,542	11,100
30-11-89	280	92,102	11,100
29-12-89	309	91,360	11,200
30-01-90	341	90,481	11,200

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000	127000
Sterlina n.c.	120000	128000
Marengo it.	93000	101000
Marengo int.	93000	101000
Marengo fr.	93000	101000
Marengo b.	93000	100000
20$ oro	570000	613000
Krugerrand	486000	530000
Argento	257	303
Platino (*)	22640	23460

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,250	12,750
Vista	12,250	12,750
7 giorni	11,125	13,125
15 giorni	11,000	12,750
1 mese	12,000	12,750
2 mesi	12,250	12,750
3 mesi	12,250	12,750
6 mesi	12,375	13,000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE
(Prezzi del metallo in $ per oncia)

Mercati	21-2	20-2
Londra	384,40	382,75
Zurigo	384,40	382,30
Parigi	384,22	384,22
New York	384,20	CHIUSO
Milano (L./gr.)	16,850	16,800
Hong Kong	383,10	382,60

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 21-2	20-2	MILANO 21-2	20-2	MEDIA 21-2	20-2
Dollaro Usa t.g.	1354	1360	[illegible]	1361,55	1359,000	1351,675
Dollaro Usa t.p.	1320	1320	—	—	—	—
Marco tedesco	729	729	732,60	[illegible]	732,573	733,71
Franco francese	213,75	[illegible]	[illegible]	215,40	214,900	215,455
Fiorino olandese	645	645	646,65	650,20	646,810	650,220
Franco belga	34,50	34,50	34,898	34,988	34,871	34,994
Sterlina	2360	2367	2381,10	2385,71	2380,60	2385,27
Lira irlandese	1940	1940	1953	1954,80	1953,90	1954,80
Corona danese	187,80	187,80	188,30	188,57	188,705	188,575
E.C.U.	—	—	1525,50	1528,70	1525,045	1530,555
Dollaro canadese	1130	1175	1141,40	1138,70	1141,035	1138,675
Yen giapponese	[illegible]	10,60	10,866	10,891	10,866	10,887
Franco svizzero	[illegible]	857	858,30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino austr.	104,50	104,50	104,073	[illegible]	104,071	104,36
Corona norv.	187	187	201,81	203,15	201,886	202,395
Corona svedese	212,50	[illegible]	214,25	214,54	214,319	214,545
Marco finlandese	315	315	315,58	316	[illegible]	315,915
Escudo port.	8,10	8,10	8,917	8,927	8,919	8,933
Peseta spagnola	11,30	11,50	11,742	11,786	11,744	11,773
Dinaro iugosl.	0,18	0,18	—	—	—	—
Dracma greca	8,50	8,50	8,76	8,77	8,762	8,768
Dollaro austral.	1080	1105	1101,40	1105,58	1101,45	1106,28

[illegible] DEL 21-02-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 72/92	93 40	93 40
Enel 82/92 Ind. II	100 15	100
Enel 82/89 Ind. III	101 30	102 50
Enel 83/90 Ind. IV	104 50	104 10
Enel 83/90 Ind. I	107	106 90
Enel 83/90 Ind. II	103 10	107 30
Enel 83/90 Ind. III	102 50	102 50
Enel 84/92 Ind.	104 75	104 20
Enel 84/93 Ind. II	102 30	102 80
Enel 84/93 Ind. III	107 30	108 80
Enel 84/93 Ind. IV	100 75	100 30
Enel 85/95 Ind. I	100 15	101 56
Enel 85/00 Ind. II	101 05	101 30
Enel 86/00 Ind. III	101 30	101 30
Enel 86/01 IND	101 20	101 40
Enel 8,50% 86/93 II	93 80	94 10
Enel 86/93 III c.e.	119 20	119 10
Enel 8,75% 86/93 IV	93 50	90 80
Enel 8,75% 87/94	89 65	90 10
Enel 87/94 Ind. II	100 75	100 30
I.R.I. 85/89 T.V.	101 50	102 40
I.R.I. 85/00 T.V.	99 40	99 80
I.R.I. 86/95 T.V.	100 15	100 15
I.R.I. 87/94 T.V.	101 15	100 00
Autostrade I.R.I. 7% 73/93	98 30	98 10
CCOP 8% 30.le	80 40	80 90
CCOP 8% 30.le	79 70	79
CCOP 7% 30.le	78 45	80
CCOP 8% 1978/2003	77 30	77 30
CCOP 8% 1978/2008	81 30	81 80
CCOP 10% 1977/2007	89 60	87 50
CCOP Int. St. 7% 70/88 I	97 15	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	94 15	94 45
CCOP Int. St. 7% 73/93 V	94 80	94
CCOP Int. St. 7% 73/93 VI	94 20	93
CCOP Aviaz. 7% 1972/1993 I	93	81 70
CCOP Autost. 6% 68/93 I	88 10	88
CCOP Autost. 7% 78/98	79 10	79 10
CCOP Autost. 8% 74/92	[illegible]	88 30
CCOP Autost. 8% 79/92	77 60	78 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	90 80	94 80
CCOP FF.SS. 7% 73/93 I	86	87 20
CCOP FF.SS. 7% 73/98 II	95 90	95
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	77	84
CCOP F. Verde 7% 71/[illegible] II	88 15	88 90
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	102 30	102 10
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	102 85	102 70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 30	102 70
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	102 60	102 60
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 60	100 65
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	100 30	[illegible]
AZ. FF.SS. 9,50% 84-8% OPT	98 80	98 15
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	89 90	90 20
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	100 80	100 60
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 15	98 30
Anas 84/08 Ind.	100 20	101
IMI 7% 72/92 XL	100	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91 80	92
IMI 6% 74/94 XLII	91 00	93
IMI 10% 79/93 II	97 00	97 70
IMI 12% 79/90 LX	100 50	101 30
IMI 14% 81/91 R2	100 75	n.q.
IMI 13% 82/87 2R2	100	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	104 60	n.q.
IMI Azzurro apt. 86/91	99 60	100 30
IMI CW apt. 88/91 T.T.	99 80	n.q.
IRI 14% 84/91	100 70	n.q.
IRI 12% 85/93	100	n.q.
IRI 12,50% 86/93	108	n.q.
IRI 12,25% 88/92	104 30	n.q.
IRI 13,75% 86/94	107 90	n.q.
IRI 87/98 T.V.	100	n.q.
IRI 12,2% 86/90	100 30	n.q.
IRI 13,2% 88/92	102 30	n.q.
CECA 9,25% 86/94	94 90	n.q.
LEVERMER 10% 78/91 XXXVIII	99 75	99
ICIPU 8% 30.le	99 50	103 50
ICIPU 7% 30.le 73/93 V	83 50	85
ICIPU 10% 15.le 78/93	87 20	87 80
S. Paolo c.f. 8%	102 25	99
S. Paolo c.f. 6%	82 50	83 50
S. Paolo c.f. 6% Com.	93 00	92 30
S. Paolo c.f. 7%	98 65	97 30
S. Paolo c.f. 8%	88	88
S. Paolo o.f. 10% 78/98 I	82 50	83
S. Paolo o.f. 10% 78/98 II	82 90	82 90
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	104	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIII	106	103
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	108	104
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XL	107	107
S. Paolo o.f. T.V. 83/97 XLIV	107 25	106
S. Paolo o.p. 6% Ex.	80	79 00
S. Paolo o.p. 6%	81 70	80 30
S. Paolo o.p. 7%	90 80	91 80
S. Paolo o.p. 8%	97 25	97 25
S. Paolo o.p. 8% 78/98	133 50	132 50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXX	106 30	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	104 80	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	100 25	100
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	102	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99	100
Bonifica 8,50% 88/91	98 40	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/93	87 70	n.q.
AME Fin 6,50% 91	102 30	n.q.
Cir 10% 86/93	104 80	104
EFIB 86/95 Italtel 10,75%	99 20	n.q.
EFIB 85/90 Fortis 10,50%	106 85	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10,50%	98 60	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	133 60	130
Euromobiliare 10% 86/93	94	n.q.
Gim 9,75% 86/91	117 60	103 30
IMI - UNICEM 14% 84/90	171	101 50
Fortis 7% 86/93	87 40	n.q.
IRI-STET 7% 88/91	100 40	99 97
Magneti Marelli 6% 87/95	100	102 86
Med. Buitoni 9% 88/93	334 50	n.q.
Med. Buitoni 10% 89/95	142	n.q.
Med. Cir 7% 86/96	89 66	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	88 50	n.q.
Med. Italcementi 7% 88/98	170	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	91 80	90
Med. Italmobil. 7% 88/95	141 50	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	82 70	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	128 25	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/95	88 50	83
Med. Sabaudia 7% 86/96	87 20	83 20
Med. Saipem 5% 87/93	82	n.q.
Med. SIP 8% 85/91	104 33	100 50
Med. Snia Fibre 6% 85/95	82 50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	116 80	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	90 80	90 80
Mediob. Saint-Gobain 10% 92	[illegible]	n.q.
Olcese 7% 88/94	87 50	n.q.
Perugina 8% 86/93	83 50	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 86/91	170	100
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	144	130
SELM 7% 86/93	89 30	n.q.
[illegible] 7% 87/92	98 80	n.q.
SMI 10,25% 88/93	107 20	98
Snia BPD 10% 85/93	140 90	111
I.R.I. Aeritalia 9% 88/93 w	126 40	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	105 30	106
I.R.I. STET T.V. 84/89 w	150	152
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	150	163

TITOLI DI STATO DEL 21-02-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 70	99 80
C.C.T. 18/9/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/90	101 05	101 15
C.C.T. 1/12/90	101 05	101
C.C.T. 18/12/90	99 85	100
C.C.T. 1/1/91	101 30	101 25
C.C.T. 1/2/91	101 35	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	100 35	100 45
C.C.T. 1/4/91	100 35	100 35
C.C.T. 1/5/91	100 30	100 40
C.C.T. 1/6/91	100 40	100 45
C.C.T. 1/7/91	100	100 15
C.C.T. 1/8/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/9/91	100	100 05
C.C.T. 1/10/91	99 90	100
C.C.T. 1/11/91	99 90	100
C.C.T. 1/12/91	99 65	99 75
C.C.T. 1/1/92	99 65	99 75
C.C.T. 1/2/92	99 20	99 35
C.C.T. 1/2/95	97 60	97 70
C.C.T. 1/3/95	93 05	93 20
C.C.T. 1/4/95	[illegible]	93
C.C.T. 1/5/95	92 60	92 70
C.C.T. 1/6/95	92 45	92 70
C.C.T. 1/7/95	94 05	94 25
C.C.T. 1/8/95	93 65	93 70
C.C.T. 1/9/95	93 75	93 90
C.C.T. 1/10/95	93 60	93 70
C.C.T. 1/11/95	94	93 95
C.C.T. 1/1/96	94 30	94 70
C.C.T. 1/7/96	93	93 30
C.C.T. 1/10/96	93 30	93 35
C.C.T. 1/1/97	[illegible]	92 95
C.C.T. 1/4/97	92 75	92 75
C.T.Ecu 14% 22/3/90	100 05	100 10
C.T.Ecu 13% 22/11/89	103 35	103
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	104 55	104 55
C.T.Ecu 11,35% 18/7/91	105 55	105 40
C.T.Ecu 10,50% 23/11/92	106	105 90
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	103 80	103 80
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101 20	100 20
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100 20	99 70
C.T.S. 20/5/91	87 30	87 10
C.T.R. 2,50%	48 70	49
B.T.P. 12,50% 1/3/90	100 05	99 80
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101 55	102
B.T.P. 12% 1/4/90	101 70	101 55
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99 95	100 10
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 70	98 70
B.T.P. 9,25% 1/10/90	96 85	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94	94 50

QUOTAZIONI A TORINO DEL 21-02-89

ALIMENTARI	
[illegible]	[illegible]
Eridania	5720
Eridania risp.	3100
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	24060
Milano ass. risp.	12500
Latina Ass. ord.	17100
Latina risp.	5600
Lloyd Adriatico	17800
Lloyd Adriatico risp.	[illegible]
Ras	41300
Ras risp.	17380
Sai ord.	20010
Sai risp.	8280
Toro ass. ord.	21400
Toro ass. priv.	13800
Toro ass. risp.	9600
U. S. A.	29400
Generali	[illegible]
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3330
Banca Comm. It. r.p.	2860
Bna ord.	10050
Banco Roma	8450
Credito Italiano	1920
Credito Italiano risp.	1850
Mediobanca	[illegible]
N.B. Ambrosiano ord.	3300
N.B. Ambrosiano risp.	1880
Bna priv.	3700
Bna risp.	2820
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	27800
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13800
Burgo priv.	11000
Burgo risp.	13400
Fabbri PRIV.	2280
[illegible]	3210
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4630
Pozzi-Ginori ord.	1480
Pozzi-Ginori risp.	1390
Unicem ord.	24000
Unicem risp.	11000
CHIMICI - GOMMA	
[illegible]	2250
Mira Lanza	44000
Montedison	1990
Montedison risp.	1183
Pierrel ord.	1830
Pierrel risp.	[illegible]
Pirelli SpA	3010
Pirelli SpA risp.	3000
Pirelli SpA risp. nc	1735
Saffa ord.	8780
Saffa risp. port.	8700
Saiag	3510
Saiag risp.	1880
Snia Bpd ord.	2730
Snia Bpd risp.	2710
Sorin Biomedica	10000
COMMERCIO	
Rinascente ord.	[illegible]
Rinascente priv.	3080
Rinascente risp.	3180
COMUNICAZIONI	
Alitalia cat. A	2300
Alitalia priv.	1340
Alitalia risp. n.c.	1350
Autostrada To-Mi	13600
Italcable ord.	11650
Italcable risp.	9100
Sip ord.	2800
Sip risp.	2760
FINANZIARI	
Acq. Finanziaria	7150
Bastogi Irbs	380
Cir ord.	5715
Cir risp.	5500
Cir risp. nc	2370
Cofide	6000
Cofide risp.	1960
Comau	3270
Fidis	6100
Fiscambi ord.	5400
Fiscambi risp.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Finmecc-Gala	31300
Gim ord.	8000
Gim risp.	2720
Ifil ord.	4300
Ifil risp.	3410
[illegible]	1580
Mittel	3500
Pirelli & C. ord.	7100
Pirelli & C. risp.	3300
Saes	1900
Saes risp.	1190
[illegible] priv.	1600
Schiapparelli	832
Serfi	7300
Sifa	2890
Sifa risp.	1310
Sme	3775
Sogefi	4100
Stet ord.	3640
Stet risp.	2900
Ifi priv.	19700
Smi risp.	1230
Smi ord.	1250
IMMOBILIARI - EDILIZIE	
Attività Immobiliari	4370
Ipi	7250
Risan. Napoli ord.	21800
Risan. Napoli risp.	13600
MECCANICI - AUTO	
[illegible]	6950
[illegible]	4800
Fiat ord.	9424
Fiat priv.	5870
Fiat risp.	5950
Gilardini ord.	12510
Gilardini risp.	9800
Magneti Marelli ord.	3830
Magneti Marelli risp.	3000
Olivetti ord.	9200
Olivetti priv.	6400
Olivetti risp. nc	4400
Pininfarina risp.	9450
Sasib ord.	4300
Sasib priv.	4540
Sasib ris. nc 1/7/89	3980
Teknecomp	1250
Teknecomp risp.nc	1140
Valeo	7300
Westinghouse	36000
Pininfarina ord.	9700
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	336
Talco Grafite	sosp.
TESSILI	
Benetton	10000
Cantoni Coton.	3500
Cantoni Coton. risp.	4750
Fisac ord.	4470
Fisac risp.	[illegible]
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	[illegible]
Cigahotels	4260
Cigahotels risp.	1730
Pacchetti	472

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 21-02-89

Elaborazione dei dati a cura: Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni ufficiali della seduta precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compensaz. mese prec.	1989 min.*	max.*	Quantità trattat.
A Abeille	109190	+500	96800	98300	112825	7200
Acq. De Ferrari o.	6430	+130	6180	3310	6430	3050
Acq. De Ferrari r.	2525	+53	2500	2230	2530	7000
Acqua Marcia	544	+10	530	460	548	1367000
Acqua Marcia r.	343	+16	340	340	345	734000
A. Mondad. 1-4-87	305	+14	330	330	305	103000
Aedes	14360	-50	14500	12810	14675	[illegible]
Aedes risp.	[illegible]	+34	4240	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aeritalia	3061	-4	2990	2850	3181	42000
Aeritalia w.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	510000	[illegible]
Alitalia cat. A	2300	-4	2185	2121	2313	40000
Alitalia priv.	1330	-10	1330	1370	1540	[illegible]
Alitalia risp. n.c.	[illegible]	+6	1350	1300	1390	11000
Alivar	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alleanza Ass.	38000	-300	37700	37900	41650	10300
Alleanza Ass. risp.	26800	-600	26600	26210	29030	1980
Ame Finanziaria	9250	+100	8870	6720	9410	13000
Ame Finanz. r. nc	4600	+110	4800	3460	4800	—
Arnaldo	5100	—	5100	5001	5700	23000
Assitalia	16850	+40	13580	15870	17700	61400
Auschem	3210	-34	3180	3170	3348	120000
Ativ. Immobiliari	4350	-1	4340	4000	4390	23000
Auschem	2110	+17	2030	1940	2250	109000
Auschem risp. nc	1601	-60	1750	1460	1600	14000
Ausiliare	10530	-370	11100	10530	12270	1900
Autostrade To-Mi	13000	-300	13000	12810	13600	3300
Autostrade MI pr.	1287	-10	1330	1190	1300	156000
Avir Finanziaria	7130	-16	[illegible]	[illegible]	7300	5100
B Bastogi Irbs	345	-4	[illegible]	304	354	3190000
Banca A. Milanese	12800	-200	12950	11440	14000	2400
Banca Catt. Veneta	5843	+15	5700	4933	5900	[illegible]
B. Catt. V. r. nc	3139	-11	3080	2820	3300	15600
B. Comm. It.	3796	+4	3610	3470	3878	984500
B. Comm. It. r.p.	2847	-1	2480	2070	2845	178000
Bna priv.	3770	+130	2500	2480	3895	33000
Bna ord.	10180	+160	9850	9000	10190	74000
Bna risp.	2843	+14	2847	2015	2745	107500
B. Marzotto	1275	-7	1145	1160	1290	[illegible]
Banca Mercantile	10130	-45	10050	9160	11500	1980
Banca Toscana	4580	-7	4430	4250	4780	13000
Banco di Chiavari	4542	+7	4425	4280	4542	27000
Banco Napoli r.n.p.	14890	+150	14610	14500	16250	17000
Banco di Roma	8400	-1	8150	7860	8900	67000
B.co Sardegna risp.	10940	+10	10280	9620	10840	1400
Banca Lariano	4020	[illegible]	3650	[illegible]	4140	[illegible]
Bnl risp.	11550	[illegible]	11360	11250	12450	31300
Bassetti	10970	+120	10700	10300	11480	21700
Bonna Bartolom.	1460	-30	[illegible]	1400	[illegible]	2500
Bonifiche Ferrar.	36200	-100	35800	33350	36300	3000
Bonif. Siele ord.	33800	+440	32000	31000	34500	8500
Bonif. Siele risp.	18147	-20	11890	9960	[illegible]	[illegible]
Breda	4730	+5	4400	4400	5177	[illegible]
Breda war[illegible]	319	-10	334	306	345	658000
Brioschi	[illegible]	+21	380	400	430	175000
Buton	[illegible]	-15	2500	2500	[illegible]	[illegible]
C Caffaro ord.	1300	-21	1216	1081	1321	[illegible]
Caffaro risp.	1180	+5	[illegible]	1073	1157	1000
Calcestruzzi	14150	+6	14160	11100	14164	[illegible]
Calp	3080	-10	3000	2800	3170	[illegible]
[illegible]	2581*	+10	[illegible]	2450	2720	25000
[illegible]	4040	-140	4000	[illegible]	4945	—
Cantoni Coton.	6480	-60	6420	4300	6600	[illegible]
Cantoni C. risp.	4720	—	4720	[illegible]	4950	—
Cart. Ascoli	5351	+101	5200	4600	5356	41600
Cart. Binda-Medici	1745	+15	1690	1540	1779	178000
Cart. Burgo ord.	13800	-25	13000	12250	14400	19000
Cart. Burgo priv.	11070	-10	10820	[illegible]	11340	6800
Cart. Burgo risp.	12800	-40	12120	[illegible]	14230	2400
Cementir	3070	-20	2540	[illegible]	3400	84000
Cement. Augusta	4720	-70	4560	[illegible]	4950	4000
Cement. Barletta	7040	-290	7060	7360	8000	300
Cement. Merone	[illegible]	+10	4600	4750	5100	4600
Cement. Merone r.	3180	+6	3155	3000	3190	7000
Cem. di Sardegna	8084	+40	8060	8750	8400	12400
Cement. Siciliane	[illegible]	+27	[illegible]	[illegible]	9900	11000
Cigahotels	[illegible]	-3	[illegible]	4600	4800	140000
Cigahotels risp.	1750	-2	1100	1563	1800	4600
Cir risp. nc	3310	-10	[illegible]	3050	3450	345000
Cir risp.	5300	—	[illegible]	5400	5700	32500
[illegible]	5710	-5	[illegible]	[illegible]	6100	237000
Cofide	1600	+36	5730	5730	6070	53000
Cofide risp.	1947	+17	[illegible]	1800	2040	174000
Cogefar ord.	8230	—	8200	4800	8430	17000
Cogefar risp.	[illegible]	+50	[illegible]	2005	[illegible]	8800
Comau	2955	-36	2650	2520	2960	170000
Cond. Acq. Torino	7450	+87	7550	6900	7990	1900
Cr. Varesino ord.	4250	-20	4100	4040	4450	16000
Cr. Varesino risp.	2450	—	2430	2210	2550	38000
Credito Italiano	1935	+14	1736	1731	1930	645000
Credito Ital. risp.	1880	+12	1760	1464	1880	54000
Cr. Commerciale	3925	+12	2820	2779	2980	44300
Credito Fondiario	5150	+16	5000	4110	5230	43000
Credito Lombardo	3325	-20	3295	2740	3530	47000
Cucirini Cantoni	1940	+51	1930	1895	2090	[illegible]
D Dalmine	330	—	322	300	345	670000
Danieli & C.	8000	-40	7925	7600	8200	13000
Danieli & C. risp.	3610	+30	3600	3440	3800	43000
Datacomsystem	10980	+111	10700	10030	10980	24500
Del Favero	4800	+120	4750	4400	4800	1900
E Ed. Fabbri priv.	2315	+40	2250	2175	2315	20000
Editoriale Mond.	2660*	—	2530	2600	2900	1900
Eliolona	2300	-115	2300	2270	2640	3000
Enichem Augusta	1887	-2	1850	1430	1750	60000
Eridania	5710	—	5610	5606	5180	105000
Eridania risp.	3180	-13	3070	2979	3260	68000
Euromobiliare	6180	+5	6130	6170	6800	6500
Euromobiliare risp.	3060	+2	3000	1970	3331	6000
Europa Metalli	1140	+8	1138	1041	1237	34800
F Fnc	2195	—	2100	1979	2280	5000
Faema	3760	-30	3730	3570	3930	—
Falck	9180	—	9800	8700	9460	17000
Falck risp.	9880	—	9800	9530	9960	—
Fata	14900	-40	14200	14170	15480	20200
Ferruzzi Agr.	2047	+24	1955	1870	2047	1790000
Ferruzzi Agr. risp.	2038	+13	2000	1850	2250	35000
Ferruzzi Agr. r. nc	1206	+3	1176	865	1215	323000
Ferruzzi Fin.	3035	+6	2975	2647	3215	695700
Ferruzzi Fin. r. nc	1580	-4	1500	1383	1781	18300
Ferruzzi Fin. w.	1000	+3	985	849	1124	373100
Fiat	10060	+300	10500	10000	20000	1100
Fiat ord.	9650	+5	9360	9253	10150	1321000
Fiat priv.	5670	-6	5430	5000	5780	881000
Fiat risp.	6061	-10	5875	5875	6340	175000
Fidenza Vetraria	7651	+16	7770	7600	8000	20000
Fidis	6770	-35	6690	6590	7180	145000
Fingest	1692	+12	1600	1485	1853	90000
Fingest risp. n.c.	873	+35	800	813	928	147000
Finarte C. N.	14300	+60	14050	13060	14850	100
Fiscambi	4368	—	4230	3990	4340	134000
Flerex	1315	-13	1400	1301	1430	8000
Flerex risp.	730	+1	700	640	770	31000
Fisa ord.	1540	+58	1540	1405	1553	171000
Fisa risp.	803	+11	750	[illegible]	[illegible]	37000
Fisac ord.	4540	+38	4380	3841	4800	3500
Fisac risp.	4775	+40	4660	4201	4840	—
Fiscambi risp.	1903	—	1900	1650	2000	7500
Fiscambi ord.	6631	+38	6630	6700	6980	300
Fochi Filippo	2720	+38	2600	2260	2720	64000
Fornara	2548	+5	2540	2270	2631	6800
Franco Tosi	23400	-310	23400	18950	22800	1600
G Gaic	31200	—	31700	28000	31700	500
Gemina	1750	-11	1700	1700	1871	805000
Gemina risp.	1672	+7	1680	1640	1845	90000
Generali	42400	-150	41650	40840	44770	91400
Gerolimich ord.	93	—	90	87	95	540000
Gerolimich risp.	89	+1	88	78	92	360000
Gewiss	13800	+150	13100	10050	13670	7000
Gilardini ord.	12840	+100	12610	12260	12470	312000
Gilardini risp.	9790	—	9740	8230	10200	6400
Gim ord.	9500	+375	8700	[illegible]	9360	23000
Gim risp.	3801	+35	3800	3471	3900	16000
Grassetto	[illegible]	[illegible]	12775	12470	13700	7300
I Ifi priv.	19830	-40	18000	18000	20350	95000
Ifil ord. frz.	4290	-15	4190	4101	4370	254000
Ifil risp. frz.	3420	+4	3300	3134	3565	105000
Imm. Metanopoli	1183	-20	1196	1079	1200	388000
Industrie Secco	1730	-30	1600	1587	1840	16400
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	—	—
Interbanca priv.	27100	+300	26100	23700	28950	4400
Ipi	7810	+38	7870	1840	7870	38000
Italcable ord.	11250	—	10800	10600	11400	7000
Italcable risp.	9000	-100	9000	8500	9000	1500
Italcementi ord.	119100	-479	119300	110600	126000	7250
Italcementi risp.	48500	-10	47100	46500	49050	1250
Italgas	3220	-10	3100	3120	[illegible]	145000
Italia Ass. 1000	[illegible]	-20	[illegible]	11200	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	143250	-950	143250	141500	154700	15025
Italmobiliare risp.	63000	—	61100	60810	67300	3100
J Jolly Hotels ord.	13670	-320	11900	11150	13000	5500
Jolly Hotels risp.	12800	-320	11800	11100	13050	3100
K Kernel Italiana	700	+45	601	472	700	108400
Kernel risp. n.c.	1450	+38	1000	520	1450	37000
L L'Espresso SpA	24500	—	24000	24000	25410	3100
La Fondiaria SpA	72400	+40	72000	70410	77480	3250
La Previdente	34000	-420	34100	23000	37200	1250
Latina Ass. ord.	17700	-100	16400	16300	18150	20500
Latina risp.	5601	-50	5300	5173	6110	46500
Linificio ord.	1945	+5	1911	1666	2040	18000
Linificio risp.	1700	—	1670	1545	1830	29000
Lloyd Adriatico o.	17460	-200	17280	17000	19000	10000
Lloyd risp. nc	9350	+50	9000	8900	10460	11300
M Maffei	3470	+10	3420	4060	5320	16000
Magneti M. risp.	2980	+1	3010	2791	2145	3800
Magneti M. ord.	3030	-47	3000	2711	3125	110000
Magona	11800	-38	12000	11250	12700	500
Manif. Rotondi	22800	—	22170	22000	24200	100
Manuli Cavi	4361	+3	3865	3661	4370	7500
Manuli Cavi r. nc	3340	-16	3320	2217	[illegible]	2000
Marangoni	5760	+10	5575	5400	5800	9000
Marzotto	6800	+15	6800	6640	7300	44000
Marzotto risp.	7001	—	7150	6550	7350	1000
Marzotto risp. nc	5290	+5	5100	4100	5500	3000
Mediobanca	20610	+60	20000	20140	24850	107800
Merloni	3600	-19	3410	2045	3643	11000
Milano ass. ord.	24100	+50	23600	23700	27100	11900
Milano ass. risp.	12540	+40	12100	12070	14300	9900
Mira Lanza	43400	-160	44000	42600	44610	300
Mittel	3780*	-30	3600	3780	4700	5000
Mondadori	13400	-200	13850	13000	24400	11000
Mondadori priv.	13000	—	13000	13000	13300	15000
Mondadori risp.	8810	—	8450	7735	9050	1500
Montedison	2056	+5	1950	1919	2168	3150000
Montedison risp.	1174	+9	1139	1045	1325	2554000
Montefibre	1535	-14	1510	1501	1668	700000
Montefibre risp.	1100	—	1030	1032	1168	124000
N Necchi ord.	3600	-124	3560	3370	3345	3100
Necchi risp. nc	3400	+115	2640	2320	3650	2200
Necchi warrant	470	-4	471	380	510	15000
Nuovo Pignone	4700	-15	4710	4530	4800	33800
N.B. Ambros. risp.	1870	-1	1870	1301	1756	30800
N.B. Ambros. ord.	3300	-30	3000	2887	3423	179800
O Olcese	2220	-56	3100	2080	2231	91900
Olivetti ord.	9280	-45	8980	8130	8880	344000
Olivetti priv.	5490	-85	5420	5200	5790	17600
Olivetti risp. nc	4360	—	4430	4115	4500	43300
P Pacchetti	482	+5	430	450	482	368000
Part. Fin.	4750	+40	4700	4350	4790	17600
Part. F. r. nc ex	1890	-15	1790	1687	1890	61000
Perlier	1180	+3	1150	1182	1234	6000
Pierrel ord.	1822	-13	1820	1850	2010	8000
Pierrel risp.	1031	+2	975	930	1130	38000
Pininfarina ord.	9400	-300	9300	8200	10350	500
Pininfarina risp.	9400	-90	9400	9400	10175	300
Pirelli & C. ord.	7160	+80	7030	6800	7340	70000
Pirelli & C. risp.	3200	+80	3250	2990	3410	38000
Pirelli SpA	3000	+75	2920	2970	3215	584000
Pirelli spa r. nc	1870	-40	1710	1630	1950	13000
Pirelli SpA risp.	3065	+80	2940	2800	3165	31000
Poligrafici edit.	4380	-10	4400	4375	4605	3000
Pozzi-Ginori ord.	1450	—	1400	1234	1510	8800
Pozzi-Ginori risp.	1392	+8	1330	1120	1271	5800
R Raggio Sole o.	4520	+10	4520	4150	4570	7000
Raggio Sole r.	3940	+20	2670	2610	3900	6600
Ras	41800	-10	41200	39900	45400	[illegible]
Ras risp.	17400	-30	17250	1710	18040	10400
Recordati ord.	10040	+50	9900	9825	10700	4500
Recordati risp. nc	4501	+1	4805	4400	5250	[illegible]
Rejna ord.	13300	+10	13100	12000	12650	—
Rejna risp.	12800	—	12600	12200	13600	—
Rinascente ord.	4080	-18	4085	4000	5200	7600
Rinascente priv.	3070	—	3000	2841	3240	9000
Rinascente risp.	3170	-5	3140	2730	3240	7300
Risan. Napoli risp.	13180	-100	14000	12600	14230	100
Risan. Napoli ord.	26160	-240	26600	20620	26540	600
Riva Finanziaria	9930	-45	9600	9450	10614	100
Rodriquez	9790	-130	8480	9155	11350	10480
S Saes	1830	-40	1630	1600	2052	22000
Saes risp.	1178	+4	1155	1600	1790	15000
Sasa-Gottardo priv.	7001	+51	6710	6670	7600	7500
Saffa ord.	6864	+50	6700	6700	[illegible]	[illegible]
Saffa risp. port.	6790	+80	6600	6355	9130	6000
Saffa risp. nc	6880	+8	6420	6100	6780	18500
Saffa ord.	7000	+100	6530	6670	7640	7500
Saffa risp.	6400	—	6300	5900	[illegible]	5000
Sai ord.	16000	-16	15400	15480	18140	42000
Sai risp.	8330	-17	8400	8001	8990	15400
Saiag ord.	3630	-25	3600	3450	4000	[illegible]
Saiag risp.	1865	-62	1720	1660	2051	31000
Saipem	2580	-75	2550	2500	2950	20000
Saipem risp.	2530	+5	2500	2400	2930	6500
Saipem warrant	840	-1	870	430	890	74000
Sasib ord.	4500	—	4400	4350	4600	10000
Sasib priv.	4490	—	4550	4430	4790	—
Sasib r. nc 1/7/89	3710	+25	3710	3580	3960	29000
Schiapparelli	934	-1	[illegible]	805	967	13000
Sem ord.	3084	-33	3000	1525	3115	164000
Sem risp.	1850	-35	1813	1480	1815	56000
Serfi	7280	—	7230	6400	7990	29000
Selenia	18000	-100	18050	16300	20000	1500
Sifa	2850	—	2600	2380	2730	27000
Sifa risp.	1615	-5	1600	1481	1640	22000
Sim	4244	+15	4330	4160	4500	31500
Siossigeno ord.	33350	-450	33000	30600	37000	2100
Siossigeno risp.	25300	-100	[illegible]	23700	37100	—
Sip ord.	2570	-5	2520	2500	3115	1190000
Sip risp.	2360	-41	2340	2290	2611	180000
Sirti	9730	+5	9050	8910	10210	243000
Sme	2181*	-10	2100	1910	2380	31000
Snia	3720	+15	3650	3540	4060	571000
Smi risp.	1335	—	1300	910	1358	28000
Smi ord.	1370	+5	1320	1080	1406	130000
Snia Bpd ord.	3250	-34	3449	3466	3950	646000
Snia Bpd risp.	2710	-21	2579	2575	2900	28000
Snia risp. nc	1357	-8	1230	1240	1383	125000
Snia Fibre	1470	+9	1360	1341	1525	64000
Snia Tecnopolimeri	5700	—	5700	5650	6170	13000
Sogefi	4140	+10	4050	4000	4370	3600
Sopaf ord.	3380	+10	3280	3106	3430	30000
Sopaf risp.	1810	-4	1810	1605	1871	27000
Sondel	936	-7	900	871	958	183000
Sorin Biomedica	10000	—	[illegible]	9400	10000	32000
Standa ord.	24850	+50	23600	19350	24530	40000
Standa risp.	9800	-50	9200	4797	9100	15500
Stefanel	7200	+58	7110	6480	7499	37000
Stet ord.	3660	-15	3602	3300	3620	[illegible]
Stet risp.	2905	+4	2830	2665	3230	114800
T Tecnomasio	2220	+14	2170	1750	2225	90000
Tecnost	3400	-10	2510	2455	2730	17600
Terme Acqui n.c.	845	+25	845	831	928	105000
Teknecomp	1270	-24	1230	1165	1330	133000
Teknecomp r. n.c.	1030	-2	1060	1000	1140	5800
Terme Acqui	2280	+20	2250	2095	2600	5000
Toro ass. ord.	21430	-35	21000	20760	23300	34800
Toro ass. priv.	13980	-5	13750	13700	14310	24800
Toro ass. risp.	9600	-6	9520	8600	10090	31300
Trenno	2875	-75	2750	2720	2951	311000
Tripcovich	7810	+10	6800	6730	7390	7500
Tripcovich risp.	3040	+5	2930	2800	3340	5700
U Unicem	24000	+50	24170	23810	25600	7000
Unicem risp.	10970	-6	10800	10050	11540	7700
Unione Manifatture	3081	-59	3060	3010	3351	6000
Unione Sub. Ass.	28070	+10	28600	28050	31050	500
Unipol	17810	+100	16800	16370	18800	1000
V Valeo	7330	-40	7260	6730	7371	[illegible]
Vetreria Italiana	5780	+12	5700	5200	5881	3000
Viamini risp.	3000	-200	3200	3200	3350	—
Viamini ord.	3660	-1	3600	3171	3780	63000
Viamini ind.	1260	—	1275	1161	1380	50000
Viamini Lavori	3280	-12	3300	3040	3310	34000
Vittoria Ass.	18970	-130	18900	18000	21300	1000
W Westinghouse	36100	—	35700	27400	36100	1300
Worthington	1770	—	1738	1690	1834	13000
Z Zignago	6400	+10	6250	5910	6880	3500
Zucchi	7790	+16	7380	6610	7790	20000

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Azeglio Vicini

A Pisa gioca Serena, il ct annuncia un anno di esperimenti sulla coppia-gol

Contro i danesi Amleto è Vicini

Attorno all'intoccabile Vialli una girandola di ipotesi - Borgonovo e Mancini, più che l'eclettico Baggio, insidiano la punta dell'Inter

200 milioni a testa agli azzurri di Italia '90

E altrettanto in caso di conquista del titolo - Alla l'esclusiva della Nazionale costerà 50 miliardi all'anno - Alla Federcalcio finiranno altri miliardi dal grande business del Mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Il calcio professionistico è un grande, colossale business, ancora prima che sport amato e seguito, praticato in ogni parte del mondo. I campionati nazionali forniscono il fatturato base che mantiene viva l'attività mentre le coppe il plus-valore per le squadre di vertice le grosse entrate straordinarie vengono dall'attività delle rappresentative nazionali, inquadrate nelle due grandi competizioni biennali, i campionati continentali e quelli mondiali.

Con «Italia '90» siamo entrati anche noi nel vivo dell'affare e cosa muova soltanto in casa nostra il mondiale è presto quantificato.

Legati all'organizzazione dei campionati passati quattro provvedimenti legislativi. Il primo riguardava i contributi per gli stadi più quelli per le infrastrutture (poco meno di 600 miliardi), al quale il parlamento ha aggiunto quello per gli impianti minori (1000 miliardi). Quindi, respinto il «decretone» da 6 mila miliardi, è passato prima quello infrastrutture turistiche (450 miliardi) e poi il «decretino» (3187 miliardi) opere pubbliche legate ai mondiali. In totale dallo sono venuti poco meno di 5250 miliardi, ai quali si debbono aggiungere altri 400 miliardi per gli stadi, un centinaio di miliardi per le opere precarie e poco di meno per l'acquisto delle attrezzature, quattrini questi che verranno sborsati dagli enti locali e dal Coni.

«Italia '90» fa conto a Vive con i quattrini dei fornitori ufficiali, guadagna gli interessi cospicui sulle cifre incassate con la prevendita dei biglietti, con la quota parte dell'incasso stesso, dei diritti televisivi (la Fifa ha venduto gli stessi a prezzo relativamente basso a un consorzio privato nel quale non a hanno partecipazione i massimi dirigenti internazionali), delle cifre versate dagli sponsor. Pur non centellinando spese, «Italia '90» chiuderà con un bell'utile che andrà a finire nelle della nostra Federcalcio. Ipotizzare una cifra oltre i 100 miliardi è certamente di ottimismo.

La Federcalcio sa di poter contare sul quel contributo, ma deve anche far fronte ai problemi creati dai mondiali alle sue società professionistiche. Di la necessità di dal prossimo giugno il contributo straordinario del Coni, già concordato su quaranta miliardi e ripartito come pubblicato ieri. La stessa Nazionale costituisce però per la Figc una fonte di entrate sempre in crescendo.

Gli incassi delle partite sempre buoni, ma soprattutto i diritti televisivi costituiscono una fonte di denaro cospicua. Per la Rai non c'è spettacolo che valga una partita di calcio della Nazionale: la media di audience è un inoppugnabile. Lo sapevano bene gli organizzatori del Festival della di Sanremo che, per non perdere spettatori, hanno fatto includere contratto con la il a mettere in onda servizi in diretta nelle del Festival. Da ciò la necessità di anticipare alle 19 l'inizio dell'incontro di questa sera, pena la non ripresa dell'avvenimento.

In tema di diritti televisivi, se si prepara a ridiscutere le tariffe per il periodo successivo ai mondiali. Sono oltre 60 i miliardi fino alla vigilia di «Italia '90», ma almeno altrettanti dovrà versare la Rai per stagione successiva. Le cifre degli sponsor (5 miliardi dalla Fiat, 4 — di cui 2 in materiali — dalla Diadora) andranno moltiplicate almeno per cinque e il numero degli sponsor quattro. «Italia '90» poi arriverà la quota parte di partecipazione come squadra, che è però legata al numero di turni superati, e per finire l'utile della manifestazione.

Anche i giocatori partecipazione all'avventura bella componente economica. I premi non sono ancora stati contrattati e probabilmente sarà il sindacato calciatori a farlo, nell'ambito dei migliorati rapporti con la federazione. Far parte del gruppo dei ventidue eletti che verranno iscritti a «Italia '90» dovrebbe comunque fruttare non meno di 200 milioni a testa; più o meno altrettanto varrebbe la conquista del titolo mondiale, con intermedie per traguardi inferiori.

Giorgio Viglino

PISA — Il 1989 di Vicini comincia con una verifica importante. Il commissario tecnico vede peggiorare la situazione del parco centrocampisti (in pauroso azioni di Giannini coinvolto crisi della Roma; sale Marocchi tra ha ancora la personalità dei leaders però si trova a disposizione un ingombrante gruppo di punta. Con l'aggiunta della prepotente affermazione di Baggio, il quale punta non a ma su giocare ed inventare in fase attacco. Azeglio promette provini a ripetizione, oggi al Mondiale, l'imbarazzo della scelta è evidente. Di scontato, come reparto, gli resta solo la difesa al momento, pur considera fatto anche il centrocampo. Ha fiducia in per mancanza di alternative. Il Matteoli perno della Under 21 resta un

Intanto è l'attacco a sollevare polveroni dialettici e battaglie nomi. Ma due sembrano fissi quelli di Donadoni e soprattutto di Vialli. La bagarre per il terzo coinvolge Serena, Mancini e Borgonovo. Stasera contro la Danimarca al nerazzurro. Gli altri in panchina, ad aspettare il gioco dei cambi. Donadoni-Vialli-Serena hanno già giocato in contro la Svizzera, uno spezzone gara contro l'Argentina a Zurigo. Mai tutti e tre in forma come stavolta. Serena ha gli occhi che ridono il campionato lo lancia e suon di Mancini non è allegro. La doppietta al Torino non è bastata per ridargli il posto in Nazionale.

Vicini dice: «*Con Mancini ho parlato, so che non debbo scoprirlo adesso. Fra Under e Nazionale A, con me ha giocato una quarantina di partite*». Ma la situazione dell'attaccante blucerchiato è così semplice. La spiega meglio Vialli, che fondo rivela anche i questa Samp. «*Cosa volete, la Sampdoria è come un'oasi nella quale nessuno deve più dimostrare nulla. I tifosi ci vogliono bene, noi siamo tutto. Mancini forse per questo aveva perso un poco la voglia del gol. Non ne più la necessità, insomma. Adesso ha scoperto che il gol vale la maglia azzurra, lo sta di cercando con convinzione*». Serena e gli altri si aspettino una battaglia, qui e Italia 90. Mancini il posto in Nazionale lo rivuole.

A Vicini la concorrenza piace, è logico. Ammette: «*Se si Mondiale cominciasse oggi la squadra sarebbe questa*». Ma ammonisce il gruppo: «*Da oggi al giugno c'è anche spazio per cambiare la formula d'attacco*». E anticipa cosa si aspetta stasera: «*Vedere i cross di Donadoni si sposeranno con le qualità di Serena*». E Vialli? Gianluca il punto del nostro schema offensivo. E allora spiega, con diplomazia intelligente, salvando Mancini cercare gli altri: «*Attenzione, un trio d'attacco non funziona in base alle qualità dei singoli, ma per la loro adattabilità reciproca. Tutti gli attaccanti del gruppo sono all'altezza, da verificare è la collaborazione*». Ma più verificati di lei e Mancini in coppia. E qui si spera. «*Proprio perché una coppia già funziona, è giusto Vicini ne provi altre. Ricordale che io intoccabile, come dice, solo fino quando gioco al meglio. Se mollo, anch'io perdo il posto*».

Dal leader della squadra ancora una spiegazione globale sul momento azzurro. «*Promettiamo spettacolo, spero in un mio gol. Abbiamo tutti la fortuna di attraversare un buon momento in campionato e questo aiuta. Della formazione di stasera solo Giannini ha problemi con squadra. Sarebbe bello che fossimo ad aiutarlo a superare il momentaccio*». Intanto parola a Vialli e tutto il chiaro: partita, problemi, scelte, stati d'animo. Per Gianluca si può prevedere un domani spettacolare: presidente di società, di federazione. Bravo allenatore non sarà mai: tutto gli è troppo facile e troppo semplice calciatore dentro e attaccato agli stadi.

Verifichiamo comunque contro la Danimarca le idee di Vicini, il momento di Serena, il pieno recupero di Donadoni, la crisi di Giannini, il conforto delle spiegazioni del leader. Gli azzurri debbono soltanto evitare di considerare troppo amichevole o farsi distrarre dal campionato. Ma Vicini garantisce che non è nel loro carattere snobbare le partite.

Bruno Perucca

Vialli e i suoi partner

PISA — «*L'attacco non è fatto di due punte* — dice Vialli —, *nel campionato d'Europa io e Mancini siamo andati bene per l'appoggio di Donadoni e per gli inserimenti partiti da un utilizzino di Altobelli*».

Mettendo da parte eventuali sostituzioni, ma sacrificando l'intoccabile Vialli, ecco i possibili «trio» offerti a disposizione di Vicini.

Donadoni-Vialli-Mancini voto 7,5

E' il terzetto più collaudato, con il difetto però di essere un po' leggerino.

Donadoni-Vialli-Serena voto 8

Se funzionano i cross, vedremo oggi in azione il trio più potente a disposizione di Vicini.

Baggio-Vialli-Mancini voto 6,5

Dovrebbe costruire i gol manovrando più spettacolo, ma anche maggiori difficoltà d'intesa.

Baggio-Vialli-Serena voto 6,5

Sembra male assortito, anche perché Serena è assai poco adatto al triangolo stretto.

Donadoni-Borgonovo-Vialli voto 6,5

Sarebbe tutto da verificare. Le due punte giocano piedi avendo un gioco abbastanza simile. b. p.

Baldini ore 18,55

Italia		Danimarca
Zenga	1	Schmeichel
Bergomi	2	J. Larsen
Maldini	3	Nielsen
F. Baresi	4	Olsen
R. Ferri	5	Heintze
Berti	6	Bartram
Donadoni	7	Jensen
De Napoli	8	Moelby
Vialli	9	Povlsen
Giannini	10	Vilfort
Serena	11	B. Laudrup

Arbitro: Brummeier (Austria)

Tacconi	12	Kristensen
Ferrara	13	Helt
Crippa	14	H. Larsen
Marocchi	15	Elstrup
Baggio	16	Rasmussen
Borgonovo	17	
Mancini		

Commenta Ore sostituzioni, oltre il portiere.

Pisa, ore 18. Tv diretta, 18.55 Raidue.

Mentre i danesi si lamentano per le assenze del bianconero di Sivebaeck, tra i nostri 'è chi resta fuori per problemi di abbondanza

Laudrup jr difende il fratello «La Juve gioca male, non lui»

E all'accusa di pesante: «Non vado in campo per fare la guerra»

PISA — Sepp Piontek ricomincia da due, gli anni di contratto che deve ancora rispettare nei confronti della federazione danese. Arsi Europei '88 il tecnico tedesco aveva dato l'addio contenti i dirigenti danesi di lo diserbo di torno convinti che a lui risalissero le colpe per il deludente risultato.

«*Mi sono guardato attorno* — racconta — *e mi sono arrivate tante offerte, una era proprio interessante, tanti quattrini, molto più che da voi in Italia. Era l'Olympique che mi voleva con un triennio a lunga scadenza. Avevo già compilato il biglietto per andare a firmare, quando d'improvviso in federazione mi bloccò. Caro Piontek, lei ci deve ricostruire la squadra. Il suo contratto scade nel '90, vedo se può cosa riesce a fare. Ho dovuto dire sì, che mi faceva piacere, e ripartii con questi due anni*».

Ride un po' verde il simpatico tedesco, quando torna sull'argomento quattrini, ma scrolla le spalle, rimanda di due sogni e pensa alla di una Danimarca che è tutta scoprire. La qualificazione ha due tappe importanti in aprile a Sofia con la Bulgaria e in maggio in casa con la Grecia. Quello oggi è il primo test vero dopo il collegiale di Malta, risveglio dopo il letargo invernale. Piontek mette le mani avanti asserendo che un buon risultato sarebbe un pari o una sconfitta con un gol di scarto.

Per far la squadra ha preso a base cinque del Brondby aggiungendo i cinque «stranieri». Bartram (Bayer Uerdingen) Heintze (Psv), Jensen (Amburgo), Moelby (Liverpool) e Povlsen (Colonia). Gli è venuto a mancare Sivebaeck che il Etienne non ha mollato e al suo posto gioca John Larsen del Vejle, mentre il posto Michelino Laudrup è stato preso dal fratello Brian. «*E' un vero peccato non Michael. Fuori forma? No! I problemi sono di Laudrup, sono della Juve. Lui gioca male perché gioca male la squadra. Voi in Italia siete mai capito troppo bene. Michael è un giocatore di classe vera che ha bisogno di pause. Voi non concedete pause a nessuno nel vostro calcio ed è un errore*». Che il nostro calcio faccia paura Brian deve averlo saputo da confidenze familiari, ma subito ieri ne ha avuto conferma, azzannato da un collega che sfoderando l'unica parola di inglese conosciuta gli ha chiesto se era lui pure «*rabbit*», un coniglio come il fratello. L'intelligenza e il buon gusto suggerivano al giovane Laudrup la replica: «*Io in campo per giocare al calcio per fare la guerra*». Dopo essere stato vivisezionato («*Ora sposato a vent'anni! Una moglie più vecchia di sei anni! Addirittura un figlio*») Brian ha ripreso l'iniziativa: «*L'errore che ha fatto mio fratello è stato venire qui troppo giovane. Probabilmente andrà qualche anno in Germania e dopo magari scenderà più a sud*». E ci siamo presi un'altra meritata lezioncina!

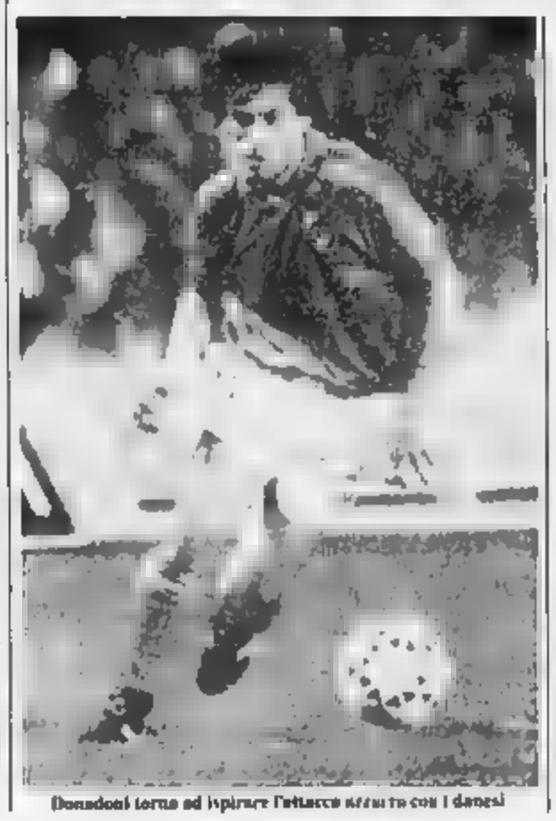
g. vigl.

Vicini andrà in Sudamerica

PISA — Vicini ha nel mirino anche il Sud America. «Disputeremo l'Uruguay in aprile, e nella primavera ci cercheremo di giocare con Argentina e Brasile. Ma andrò anche a vedere la «a» spagnola, nelle qualificazioni quando «cercano anche i campioni che giocano all'estero».

Baggio: «Tocca ai citi inventarmi un ruolo»

«Ho segnato già gol tra campionato Coppa Italia, adesso ho cambiato anche gioco: potrei stare alle spalle di Vialli e Serena, per inserirmi a seconda della necessità», dice il viola - Ma l'allenatore lo gela: «Non ho tempo per costruirgli un posto su misura»


Donadoni torna ad ispirare l'attacco azzurro con i danesi

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Roberto Baggio, un giovane talento non sprecare. Ma quale potrà non essere la collocazione in Nazionale? «E' Vicini che decide e toccherà a inventarmi un ruolo», dice Baggio, riserva Sabato scorso ha compiuto 22 anni ma sta maturando rapidamente e si sposerà a fine stagione a Vicenza. In chiesa. Non è vero che ha dovuto dare spiegazioni parroco, quando settimana fa si è recato a casa per preparare i documenti, per la sua simpatia verso la religione buddista. «*Ho solo letto qualche libro che mi ha aiutato a trovare serenità ed equilibrio. Sono cattolico praticante*».

Nella Fiorentina è la «spalla» Borgonovo, gioca da attaccante che parte dietro e, pur non essendo una vera punta, sa andare in gol su azione, non solo su punizione o dal dischetto. Ha segnato 10 reti campionato e 9 in Coppa Italia. «*Un grosso boltino che, con il rinnovo del contratto con la Fiorentina sino '91 e l'esordio in Nazionale, dimostrano che questa è stagione d'oro*», sorride. Non pensa alla classifica cannonieri: «*Ci sono altri concorrenti più portati di me al gol. Il titolo vincerà Careca. Resterà viola e sogna la «zona Uefa». Tanto più che Juventus e Roma sono in difficoltà: «Nel calcio ci vuole poco a non azzeccare gli uomini giusti». Ritiene che Inter-Napoli un testa a testa sino all'ultimo.*

E' un atipico che, fatte debite proporzioni, ci ricorda Omar Sivori anche lui ispirato a Zico. Dribbling, fantasia, rapidità, tiro con ambo i piedi, ma soprattutto con il destro, i connotati peculiari di Baggio che, per ora, in azzurro trova posto soltanto in panca e stasera, con i danesi, dovrebbe disputare uno spezzone, in tandem con Borgonovo o come tornante-rifinitore per Vialli e Serena, rilevando Donadoni.

L'ala del Milan, che riprende la maglia n.7 dopo aver saltato due partite, non è intoccabile anche se gode della stima di Vicini, per la sua abilità nei cross destinati a Serena (tol quale giocherà per la prima volta) e a Vialli. Prima Baggio, ma sembra porsi più Mancini e Marocchi e, in prospettiva, giovani emergenti come il comasco Simone, il laziale Cravero e il -ancontano Lentini. «*Non temo qualcuno in particolare e tocca a me garantirmi il posto. La rivalità è stimolo visto che, mi ci pol il titolo vincerà Careca*». Resterà viola e sogna la «zona Uefa». Ritiene che Inter-Napoli un testa a testa sino all'ultimo.

Azzurri, appuntamento a Vienna

PISA — Ora, per azzurri, un mese di tregua, poi la tournée austro-romena. Ritorno il 21 marzo a Varese, allenamenti il 22 e la mattina del 23, al pomeriggio partenza dalla Malpensa per Vienna. Amichevole con l'Austria il 25 alle 15,30, poi due giorni nella capitale austriaca. Il 28 (ore 12,10) volo per la Romania, a Sibiu. Transilvania (lo stadio di Bucarest è chiuso per restauri). Partita coi romeni il 29, rientro in nottata. Il 22 aprile sfida con l'Uruguay (sede da scegliere fra Firenze, Torino, Verona, Udine) e il 26 con l'Ungheria a Taranto. Qualche perplessità per il lungo viaggio fra Nord e Sud. Anche per questo, con l'Uruguay, si per giocare a Firenze.

● Bergomi disputa oggi la 54ª partita in Nazionale superando Mentza (53): sarà capitano per la 12ª volta.

«Borgonovo o come tornante-rifinitore per Vialli e Serena, rilevando Donadoni.

L'ala del Milan, che riprende la maglia n.7 dopo aver saltato due partite, non è intoccabile anche se gode della stima di Vicini, per la sua abilità nei cross destinati a Serena (tol quale giocherà per la prima volta) e a Vialli. Prima Baggio, ma sembra porsi più Mancini e Marocchi e, in prospettiva, giovani emergenti come il comasco Simone, il laziale Cravero e il -ancontano Lentini. «*Non temo qualcuno in particolare e tocca a me garantirmi il posto. La rivalità è stimolo visto che, mi ci pol il titolo vincerà Careca*». Resterà viola e sogna la «zona Uefa». Ritiene che Inter-Napoli un testa a testa sino all'ultimo.

E' un atipico che, fatte debite proporzioni, ci ricorda Omar Sivori anche lui ispirato a Zico. Dribbling, fantasia, rapidità, tiro con ambo i piedi, ma soprattutto con il destro, i connotati peculiari di Baggio che, per ora, in azzurro trova posto soltanto in panca e stasera, con i danesi, dovrebbe disputare uno spezzone, in tandem con Borgonovo o come tornante-rifinitore per Vialli e Serena, rilevando Donadoni.

L'ala del Milan, che riprende la maglia n.7 dopo aver saltato due partite, non è intoccabile anche se gode della stima di Vicini, per la sua abilità nei cross destinati a Serena (tol quale giocherà per la prima volta) e a Vialli. Prima Baggio, ma sembra porsi più Mancini e Marocchi e, in prospettiva, giovani emergenti come il comasco Simone, il laziale Cravero e il -ancontano Lentini. «*Non temo qualcuno in particolare e tocca a me garantirmi il posto. La rivalità è stimolo visto che, mi ci pol il titolo vincerà Careca*». Resterà viola e sogna la «zona Uefa». Ritiene che Inter-Napoli un testa a testa sino all'ultimo.

E' un atipico che, fatte debite proporzioni, ci ricorda Omar Sivori anche lui ispirato a Zico. Dribbling, fantasia, rapidità, tiro con ambo i piedi, ma soprattutto con il destro, i connotati peculiari di Baggio che, per ora, in azzurro trova posto soltanto in panca e stasera, con i danesi, dovrebbe disputare uno spezzone, in tandem con Borgonovo o come tornante-rifinitore per Vialli e Serena, rilevando Donadoni.

L'ala del Milan, che riprende la maglia n.7 dopo aver saltato due partite, non è intoccabile anche se gode della stima di Vicini, per la sua abilità nei cross destinati a Serena (tol quale giocherà per la prima volta) e a Vialli. Prima Baggio, ma sembra porsi più Mancini e Marocchi e, in prospettiva, giovani emergenti come il comasco Simone, il laziale Cravero e il -ancontano Lentini. «*Non temo qualcuno in particolare e tocca a me garantirmi il posto. La rivalità è stimolo visto che, mi ci pol il titolo vincerà Careca*». Resterà viola e sogna la «zona Uefa». Ritiene che Inter-Napoli un testa a testa sino all'ultimo.

E' un atipico che, fatte debite proporzioni, ci ricorda Omar Sivori anche lui ispirato a Zico. Dribbling, fantasia, rapidità, tiro con ambo i piedi, ma soprattutto con il destro, i connotati peculiari di Baggio che, per ora, in azzurro trova posto soltanto in panca e stasera, con i danesi, dovrebbe disputare uno spezzone, in tandem con Borgonovo o come tornante-rifinitore per Vialli e Serena, rilevando Donadoni.

L'ala del Milan, che riprende la maglia n.7 dopo aver saltato due partite, non è intoccabile anche se gode della stima di Vicini, per la sua abilità nei cross destinati a Serena (tol quale giocherà per la prima volta) e a Vialli. Prima Baggio, ma sembra porsi più Mancini e Marocchi e, in prospettiva, giovani emergenti come il comasco Simone, il laziale Cravero e il -ancontano Lentini. «*Non temo qualcuno in particolare e tocca a me garantirmi il posto. La rivalità è stimolo visto che,*

Il nuovo tecnico della Roma ripudia la zona e si affida alla vecchia guardia: Tancredi in porta, Conti leader

Lo slalom di Spinosi fra un clan e l'altro

Commissario in Figc umbra

PERUGIA — La Federcalcio sospeso il presidente del Comitato regionale dell'Umbria, Enrico Lausi, affidando la gestione commissariale al presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi. Lausi è accusato aver ridotto una serie di ammende comminate dal giudice sportivo per i tornei umbri dilettanti.

● Careca del Napoli ha ricevuto lunedì sera a Milano il premio «Bomber-gol» quale miglior realizzatore del girone d'andata, con 12 reti senza rigori.

● Al Filadelfia è in programma oggi, alle ore 15, la semifinale di Coppa Italia Primavera fra il Torino e la Roma.

ROMA — «*A' vanitill*» Commenta questo beneaugurante saluto il primo allenamento della Roma di Luciano Spinosi. O di Lupi? Valle a capire per tutto il pomeriggio il allenatore rimasto zitto e muto, le braccia dietro la schiena, mentre il suo anziano aiutante dirigeva le blande operazioni. In un clima che solo le fulminanti battute del tifosi appollaiati spalti riuscivano a riscaldare.

Gli applausi un'esclusiva Bruno Conti, mentre Massaro se la cavava con «*Mettete i mocassini!*» a commento di un sun tiro finito oltre il muro di recinzione e Oddi, autore di un misfatto analogo, rimediava un terribile. «*Attenti, che mo' tira lo scarparo*». Gettonatissimi i brasiliani: Andrade («*Ce n'ha pulì i vetri!*») ma soprattutto Renato, per il quale veniva organizzato un concerto di fischi, interrotto da insulti assortiti, di cui «*'mbriacone, cotte e tajà ti capelli*» è l'unico riferibile.

«*Il pubblico è stato molto cattivo con noi*», era il primo commento, vagamente masochista, di Luciano Spinosi. Il secondo, un'accorata difesa delle sue prerogative: «*Lupi può anche dirigere un allenamento, ma la formazione, siate tranquilli, la farò io*». Il proposito, sarà buon domenica prossima contro il Bologna? Spinosi amoreggia con la diplomazia, lasciando però intendere che restituirà a Tancredi i galloni di portiere titolare e affiderà una maglia e la da capitano al suo grande amico Conti. «*Il mio uomo-spogliatoio*».

Quanto al modulo di gioco, l'erede di Liedholm conferma l'intenzione di cambiare qualcosa e non esclude la possibilità di la «zona», anche perché gli è scivolata ancora nelle orecchie il coretto con cui i tifosi l'hanno accolto al suo arrivo a Trigoria. «*Famolo, famolo, famo er catenaccio*». Gloria, quindi, per gente come e Oddi e Tempestilli (che, però, deve scontare ancora un turno di squalifica), mentre ai prospettano altri tempi grami per Renato e Andrade, rifiutati dal clan Giannini, che governa la squadra: i due brasiliani sono rientrati a casa di pessimo e Renato la faccia così scura che solo la lunghezza della capigliatura permetteva di distinguerlo dal suo zionale.

Un passo indietro, please, e rieccoci di mattino, con Liedholm schierato davanti alle truppe per il fervorino d'addio: «*Ho accettato l'incarico di consulente proposto Viola. Ha così insistito! chiesto anche scusa. Per immedesimarmi subito nel nuovo ruolo gli ho dato il primo consiglio, e lo ripeto anche a voi, ragazzi: aiutate Spinosi, che è così giovane*».

C'è chiasso anche nel perdere, e a Nils la classe non è mai mancata, ne in campo né fuori. «*Ho visto la squadra triste. Anch'io sono, perché ho letto cose ingiuste sul mio conto, come se si potesse conoscere a fondo una persona solo attraverso le interviste. Non è, comunque, il momento della mia vita, quando l'epatite virale ero più preoccupato*». Minore «*optimo*» dimostrava di possedere il allievo Bor- Il fatto di non stato preso nemmeno in considerazione ha ferito terribilmente. «*Ho chiesto a Viola di esonerarmi. Che resto a fare, qui? Mi hanno proposto di allenare la «Primavera». Ma ho il patentino da professionista, io*». Ogni allusione a Spinosi, che il patentino non ce l'ha, è puramente casuale.

Il buon Sormani ne ha anche per la squadra: «*Ha le sue colpe. Il guaio è che Liedholm è troppo buono. Almeno io avrei dovuto essere più cattivo. Adesso sentirete i giocatori, dalle loro dichiarazioni capirete chi vale la fossa a Nils*». Giannini, da Pisa, ha già fatto sapere il cambio allenatore era inevitabile. E Sormani ricette un grugnito, come a dire: «*Che vi stavo dicendo?*».

Il suo consiglio si rivela commuove: «*Ci ha lasciati un signore vero, io gli devo tutto*» e un Tancredi che ne esce (verbo che si porta conviga assai di rado) con «*Liedholm rappresenta il passato. Non parliamone più*», si fa presto a individuare geografia degli schieramenti. La conosce benissimo anche Viola (ieri affacciatosi al balcone in compagnia dei Gucci), che sapeta che una nuova sconfitta per far scattare il suo piano epurativo: Massaro e Giannini sono in cima alla lista.

Massimo Gramellini

Zoff lancia Cabrini libero

A Cesena ruolo inedito per il difensore della Juve - «Cercherò dare tranquillità alla squadra» - «In Italia il migliore è Baresi»

TORINO — Il so per nulla segreto, è sempre stato quello di chiudere la carriera giocando all'ala sinistra. Lui, Antonio Cabrini, mancino naturale dalle doti tecniche invidiabili avrebbe sicuramente qualche chances in quel ruolo. «*E di reti ne segnerei di certo, coraggio e fiato del gol non mi mancano*». Ma Dino Zoff gli ha invece ieri prospettato la possibilità di giocare libero a Cesena, posto di Tricella, che oggi sarà squalificato.

E' ancora fresco il ricordo dell'errore di Cabrini stopper su Paolone, con quale stato d'animo il mundial di Spagna si accinge ad affrontare per la prima volta il compito di diventare l'ultimo baluardo juventino prima di Tacconi?

«*In qualche occasione ho giocato da centromediano, davanti alla difesa* — afferma Cabrini — *quella del libero è per una novità assoluta ma ritengo che nel calcio moderno non ci sia più molta differenza tra i ruoli difensivi. Non c'avrò inventare nulla di nuovo. Cercherò di dare i varchi) agli attaccanti, dare tranquillità alla squadra. E' un ruolo che può essere interpretato in vari modi, lascia spazio alla fantasia*».

Ma quale deve essere la caratte principale di un buon libero? «*Saper organizzare la difesa, avere intelligenza calcistica. Non penso sia fondamentale il carisma anche se nel mio caso questo potrebbe esserci di aiuto. Il libero deve dare garanzie assolute, non deve rischiare mai, perché il minimo errore può essere fatale. Credo che in Italia sia Baresi il migliore interprete del ruolo anche se lo fa in maniera del tutto personale*».

Istinto e semplicità dunque saranno i punti di forza di Cabrini libero? «*Credo di sì*». Ma pensa di avere un futuro da libero? «*Mi ritengo relativo, ma faccio programmi e come sapete la mia carriera quasi al punto di arrivo, finire da libero il terzino ha poco importanza, mi sentirei di ricominciare da capo come ala sinistra, questo sì*».

Cabrini libero a Cesena farà meraviglie, l'esperimento avrà un seguito con il Napoli, o comunque Cabrini riconquisterà una maglia per lo scontro di Coppa Uefa? «*Aspettiamo a vedere che succede domenica, del Napoli ne parleremo dopo. Sarebbe un grave errore attaccarsi alla sfida di Coppa, non si può perdere di campionato, l'obiettivo sarà Uefa è tutt'altro che assicurato*». Eh, però lei non ha risposto alla domanda. «*Ma non posso rispondere. Con il Pescara, e prima, ero stato considerato il salvatore della patria, a Verona tutti contro per un errore*».

Prima di annunciare Cabrini libero, Zoff ha tenuto a rapporto per un quarto d'ora Mauro. Il centrocampista ha fatto un grosso complimento al tecnico: «E' eccezionale». Per Cesena è possibile il recupero di Zavarov e Laudrup.

f. bad.

Carriera interrotta per l'emergente giovane del Torino

Un anno e mezzo senza Zago

Gravissimo l'infortunio di Genova: lacerati entrambi i legamenti crociati del ginocchio destro, lesa [illegible] capsula - Dopo lo scontro con Victor era ricaduto privo [illegible] sensi - Cravero: «Ci salveremo per lui»

TORINO — Perso [illegible] calcio per un anno e mezzo. Questo il pesante verdetto che s'è abbattuto su Alvise Zago e su un Torino che sta vivendo i giorni più difficili della sua storia recente e davvero non aveva bisogno di una pugnalata della sorte. Il centrocampista, infortunatosi a Genova [illegible] scontro fortuito [illegible] Victor, ha riportato la rottura dei legamenti crociati, sia l'anteriore che il posteriore, del ginocchio destro. L'esame in narcosi totale compiuto ieri dal prof. Antonio Sollai, primario del reparto di ortopedia e traumatologia delle Molinette, ha evidenziato anche la lesione della capsula posteriore e del compartimento esterno del ginocchio.

«Non ricordo un incidente così, un infortunio raro nel calcio, più tipico del football americano, [illegible] se gli fosse passato sopra un Tir» ha mormorato il dottor Campini, [illegible] dico sociale, che ha avuto il compito di informare Sala e la squadra in ritiro ad Asti.

Oggi Zago lascerà l'ospedale per fare ritorno a casa. Entro una settimana, dieci giorni, è previsto l'intervento chirurgico. Ma i sanitari del Torino sono cauti: *«Cercheremo conforto in altre diagnosi, se è possibile, tenteremo di avere altri pareri sui tempi e sui modi dell'operazione che in sé [illegible] è problematica, [illegible] diventa delicata tenendo conto dell'attività del soggetto. Bisognerà anche valutare se ricostruire i legamenti o applicarne [illegible] artificiali»* commenta il dott. Campini. Solo in virtù della giovane età (compirà [illegible] anni il prossimo 20 agosto) Zago non corre rischi per la carriera. Ma i tempi di recupero si annunciano lunghissimi. Dopo l'operazione sei mesi di completa inattività, quindi la rieducazione e infine, non prima di un anno, la ripresa degli allenamenti. Considerato che [illegible] stagione '89-90 [illegible] chiude ad aprile, Zago perderà [illegible] questo campionato e tutto il prossimo.

Le immagini televisive avevano [illegible] solo sospettare la gravità dell'infortunio e [illegible] sola vittima era sembrato Victor. Un particolare fa capire perché Zago si [illegible] in pratica ritrovato con un ginocchio a pezzi. Nello scontro con Victor ha perso conoscenza ed è ricaduto privo di sensi, con tutti i suoi 70 kg sul ginocchio destro. Per questo l'arto s'è piegato innaturalmente all'indietro: Zago non è stato in grado di attutire i danni della caduta. Solo il dolore l'ha risvegliato accanto a Victor svenuto.

«In campo — ricorda Cravero — *non ci sia[illegible] immediatamente conto del tipo di infortunio che aveva subito. Pensavamo che pure lui fosse rimasto intontito per [illegible] testata. Poi, quando ha cominciato a [illegible] il ginocchio, abbiamo realizzato. Ma solo la sera, vedendo le immagini in tv, ci siamo accorti [illegible] quella gamba in posizione innaturale».*

Ancora il capitano: *«Quando Campini ci ha annunciato l'esito degli esami ci siamo guardati tutti a lungo, in silenzio. Lui adesso non lotterà più con noi, per qualche tempo dove lottare per qualcosa di più importante. Deve pensare a guarire, restare tranquillo. Ma sappia che noi ci impegneremo anche per lui, il più bel regalo che possiamo fargli è la salvezza».*

Claudio Sala ha avuto poche, chiare parole di sconforto: *«E' una grossa perdita, [illegible] ci voleva in questo momento così delicato del nostro campionato. Proprio lui [illegible] diventando sempre più il punto [illegible] riferimento per la squadra a centrocampo e in attacco».*

Alvise Zago, di Rivoli, approdato alle giovanili granata otto anni fa [illegible] indicazione di un allenatore di formazioni dilettanti, Fioresta, [illegible] esordito in [illegible] quest'anno, alla prima giornata di campionato, dopo sette partite in Coppa Italia. Vatta, tecnico della Primavera, era sicuro della sua esplosione: *«Ha imparato a giocare a tutto campo [illegible] ha perso le [illegible] realizzatore, presto segnerà tanti gol».*

E Zago non ha impiegato molto a diventare una pedina insostituibile del Torino. Radice prima e [illegible] dopo l'hanno utilizzato con tutte le maglie [illegible] fronte d'attacco, [illegible] 7 all'11. Un giocatore completo, selezionato due volte da Maldini per l'Under 21. Diciassette partite (ha saltato per squalifica solo il match di San Siro con l'Inter) e due reti: al Verona, gol del pareggio, poi a Genova, pochi istanti prima dell'impatto con Victor e con il campo [illegible] Marassi che ne ha spezzato per ora la carriera.

Franco Badolato

Da Pesaola [illegible] Filippo Galli ecco gli infortuni più gravi

Filippo Galli

Questi i più gravi infortuni nel calcio del dopoguerra.
1950: Pesaola, frattura [illegible] tibia su intervento di Gimona, squalificato per 11 giornate. (Roma-Palermo)
1955: Vidal, frattura della gamba (Torino-Fiorentina)
1965: Mora, frattura della gamba sinistra in uno scontro con il portiere Spalazzi (Bologna-Milan)
1967: Riva, frattura perone (Italia-Portogallo)
1968: Amarildo, frattura [illegible] ginocchio (Spal-Fiorentina)
1970: Riva, frattura perone su intervento dell'austriaco Hof (Austria-Italia)
1973: Liguori, frattura di una gamba in uno scontro con Benetti, carriera compromessa (Bologna-Milan)
1974 e 75: Cosso, tre fratture di seguito alla tibia: nelle file del Genoa, in quelle della Roma e in Lussemburgo-Italia con frattura del ginocchio
1979: Vannini, frattura di una gamba in uno scontro con Fe[illegible] (Perugia-Inter)
[illegible] Paolo Rossi, distorsione del ginocchio destro (Dukla Praga-Lanerossi)
1981-83: Ancelotti, rottura [illegible] legamenti, 2 campionati compromessi
1981-84: Antognoni, frattura di tibia e perone, scontro con Luca Pellegrini e poi frattura alla testa, scontro con Martina (dodici mesi di [illegible]
[illegible] Virdis, rottura legamenti, 5 [illegible] fuori dall'Udinese
1984: Baggio, rottura dei legamenti, 2 anni di inattività
[illegible] Antognoni, scontro con il portiere Martina, trauma cranico, 6 mesi [illegible] inattività
1987: Nela, frattura della gamba, 10 mesi di assenza.
1987: Van Basten, 6 mesi assente, infortunio alla caviglia.
1988: F. Galli, 6 mesi di [illegible] per l'operazione al ginocchio destro [illegible] successiva ricaduta.

Alto tradimento o alibi per giustificare l'esonero?

«Sacchi è della Juve»

Secondo fonti milaniste [illegible] tecnico si sarebbe accordato [illegible] il club bianconero che però vanta un contratto biennale [illegible] Zoff - In rialzo le azioni di Beenhakker

MILANO — E' Arrigo [illegible] chi l'allenatore della Juventus per la prossima stagione oppure si tratta di una «notizia» messa in giro dall'organizzazione rossonera per crearsi un alibi e liquidare il tecnico inviso a Berlusconi? La scelta, dicevano a Milano, è stata fatta [illegible] e Boniperti dovrà adeguarsi anche se Zoff ha un contratto valido ancora per una stagione [illegible] la Juventus [illegible] sempre rispettato gli accordi).

Berlusconi, che ieri sera si è incontrato [illegible] Sacchi (fumata grigia: *«Non sono un presidente tentenna, ma [illegible] ho ancora [illegible] idee chiare: vedremo dopo Brema»*, ha detto [illegible] Berlusconi) avrebbe saputo da vie traverse dell'avvenuto accordo e vorrebbe che il tecnico sciogliesse il contratto e se ne andasse. [illegible] questo caso la squadra passerebbe sotto le cure di Fabio Capello, anche se s'avvicina la Coppa Campioni [illegible] trasferta di Brema. Poi a fine stagione verrà scelto un [illegible] più illustre, forse anche uno straniero come l'olandese Beenhakker, [illegible] anni, l'allenatore del Real Madrid che piace anche a Giovanni Agnelli.

Berlusconi in questi giorni [illegible] è dato molto da fare. Ha telefonato da St. Moritz ad [illegible] paio di giornalisti esponendo i propri punti di vista. Nel frattempo i suoi collaboratori hanno cercato [illegible] «depistare» [illegible] approssimative, smentite, [illegible] mino Confalonieri, uno che è sempre molto chiaro, ora professa la sua ammirazione per il tecnico, [illegible] in pratica di essersi schierato contro di lui nella riunione [illegible] venerdì.

La settimana scorsa, stando [illegible] esperti di vicende berlusconiane, il presidente si sarebbe incontrato con i [illegible] dei gruppi ultras rossoneri: avrebbe loro chiesto di non appoggiare ulteriormente Sacchi, *«l'allenatore dello scudetto»*. Con gridano nei loro slogan dimenticando che lo scudetto lo devono soprattutto a Berlusconi.

A questo punto, ci si può chiedere se qualcuno sia cercando di mettere in cattiva luce la figura [illegible] Sacchi, per potere così operare in modo indolore il suo esonero, se non la sollecitazione delle dimissioni, oppure se Berlusconi ha effettivamente colpito nel segno.

Oltre ai meriti, Sacchi ha colpe indiscutibili: [illegible] rifiutato giocatori come Berti e Marocchi, ha fatto parcheggiare altrove Borgonovo, Massaro, Borghi pur di avere Rijkaard che è [illegible] vedersi, utilissimo, [illegible] alla distanza si si accorge che [illegible] fa la differenza. Berlusconi non può mandarlo via, può soltanto fargli capire che a fine campionato il contratto non verrà rinnovato. Col «rischio» che Sacchi vinca [illegible] Coppa Campioni e [illegible] vada [illegible] compagnato dalle note trionfali dell'Aida, la sua opera preferita.

Dunque, l'ipotesi di Sacchi alla Juventus farebbe parte di [illegible] strategia [illegible] Milan. Altrimenti [illegible] spiegherebbe la buona volontà di personaggi che solitamente non rivelano neppure la data di nascita nel divulgare la notizia o pseudo tale dell'avvenuto accordo [illegible] la Juventus e il tecnico. Nella fase del non-calciomercato, che spesso è più attiva [illegible] quella ufficiale, se ne sono viste di mille colori: questa del falso Sacchi juventino sarebbe [illegible] novità assoluta, forse rimediata [illegible] qualche vecchia pellicola. L'unica verità spetta dunque a Berlusconi. Se vuole confermare Sacchi gli rinnova il contratto, dandogli il miliardo investito dal tecnico [illegible] (Bianchi [illegible] Napoli guadagna 900 milioni netti, qualcosa di più Trapattoni all'Inter); [illegible] invece [illegible] le prove del «tradimento», allora non deve ricorrere a sotterfugi. Ha licenziato [illegible] Pippo Baudo, ha ingaggiato Ferrara, non avrà [illegible] a liquidare Sacchi. A [illegible] ulteriori colpi di [illegible] visto che ora l'Arrigo di Fusignano [illegible] mercato.

Sacchi ha un accordo col Genoa, [illegible] fece l'anno scorso a metà campionato, quando i suoi rapporti con Berlusconi [illegible] in [illegible] (coincidenza) e Bogliano, allora rossoblù, lo convinse ad una stretta di mano con Spinelli. Ha un mezzo impegno [illegible] Fiorentina [illegible] città toscana gli [illegible] tirando [illegible] volata, lo vogliono in viola al posto di Eriksson. Righetti e Previdi sono disponibili sempre [illegible] la [illegible] bianconera (confer[illegible] settimana [illegible] da diversi operatori di mercato) da fantacalcio [illegible] regali [illegible] sobori.

Giorgio Gandolfi

Oggi in tv

12,55 Sci nordico: da Lahti, Mond. 15 km fondo masch. *(Capodistria)*
13,30 Sci nordico: Mond. 15 km fondo masch. *(Raidue)*
14,45 Basket: sint. Real Madrid-Cibona *(Capodistria)*
15,30 Ciclismo: Settimana siciliana 5ª tappa *(Raitre)*
16,25 Calcio: da Pisa, Italia-Danimarca *(Raidue)*
20,30 Pallavolo: da Modena, Panini-Palma de Majorca, Coppa Campioni *(Capodistria)*
22,30 Basket: Zarad-Partizan Coppa Korac *(Capod.)*
23,10 Atletica: da Torino, triang. indoor *(Raiuno)*
24 — Pallanuoto: C[illegible] ott. Napoli-Posillipo *(Capod.)*
Rubriche: 14 Sport News *(Tmc)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*, 16,10 Sport spettacolo *(Capod.)*, [illegible] Sportsera *(Raidue)*, 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Mon-gol-fiera, replica *(Capod.)*, 19,30 Sportime *(Capod.)*; 20 Jukebox *(Capod.)*; 22,15 Sportime Magazine *(Capod.)*, 23 Stasera sport *(Tmc)*.

ATLETICA — Stasera al Palavela di Torino triangolare indoor fra Italia, Ddr e Jugoslavia

Timmermann fa l'esame del peso ad Andrei

L'incontro servirà per definire la squadra azzurra in vista dei Mondiali (3-5 marzo) - Laurent Ottoz, figlio d'arte, in Nazionale a Budapest [illegible] batterà Tozzi

TORINO — Ultimi fuochi per l'atletica azzurra con il triangolare che stasera oppone, su pista e pedane del Palavela torinese, l'Italia a [illegible] e Jugoslavia. Per [illegible] si tratta dell'ultimo appuntamento della breve stagione al coperto, ma per qualcuno rappresenta anche l'occasione per ottenere in extremis un posto nella squadra (non più [illegible] una quindicina di persone) che parteciperà ai mondiali di Budapest (3-5 marzo).

Senz'altro la verifica più interessante attende Alessandro Andrei, all'esordio stagionale, in quanto una banale caduta scendendo le scale gli è costata una distorsione al polso destro che lo [illegible] bloccato per più giorni. Adesso il toscano il guanto e desidero [illegible] tornare in pedana per sapere se valga la pena intraprendere la trasferta in Ungheria: i [illegible] in allenamento forniscono parametri soddisfacenti, ma il clima agonistico è indubbiamente un'altra cosa. Tanto più perché stasera in pedana la Germania Orientale presenterà Ulf Timmermann, primo uomo lo scorso anno ad aver lanciato il [illegible] oltre i 23 metri e poi campione olimpico a Seul, nonché vincitore sabato [illegible] del titolo europeo al coperto.

Uomo riservato, Andrei non fa promesse su quale potrà essere l'esito della sfida: «Timmermann — dice — *è in gran forma e lo ha dimostrato con una serie eccellente di gare. Purtroppo [illegible] ho potuto incontrarlo agli Europei, però di questi tempi credo sia difficilmente battibile. E d'altronde la gara a me serve per verificare certe sensazioni, tanto più stimolate dalla sua presenza. Ma a batterlo, per ora, non ci penso».*

L'obbiettivo ragionevole per l'azzurro è mostrare buona sicurezza oltre i 20 metri, una misura che gli garantirebbe comunque un buon piazzamento [illegible] gara iridata dove, a dividere il pronostico con Timmermann, sarà [illegible] statunitense Barnes.

Assenti molti degli azzurri che andranno a Budapest (anche la Ddr ha operato una scelta in tal senso, a conferma che pure gli atleti dell'Est non sono dei robot sempre pronti a gareggiare, mentre [illegible] Jugoslavia non dispone attualmente di grossi nomi), se per Andrei la [illegible] Torino può essere comunque [illegible] formalità (nessuno mette [illegible] dubbio la sua partecipazione ai Mondiali, a [illegible] che non sia Alessandro [illegible] a decidere il contrario) per altri stasera sarà un vero e proprio esame senza appello.

Così, [illegible] cuore giustamente trepidante papà Eddy Ottoz seguirà il diciannovenne figlio Laurent, alla sua prima maglia azzurra assoluta. Se dovesse battere Tozzi, ipotecherebbe il posto a Budapest, essendo ragionevole offrirgli l'occasione di fare esperienza in una grande manifestazione e al tempo stesso premiare i [illegible] costanti progressi di quest'inverno.

Anche [illegible] e Catalano [illegible] giocano probabilmente [illegible] posto (a meno [illegible] entrambi non scendano sotto i 21") sui 200 mentre Viali, che correrà gli 800, potrebbe ottenere la convocazione proprio per questa gara dopo che a L'Aia [illegible] disputato i 1500 mostrando però scarso recupero tra batterie e finale. Infine l'asta: scivolati in [illegible] (entrambi si [illegible] arenati contro i 5,40) Andreini e Brichese possono rilanciare la propria candidatura soltanto con il nuovo record italiano (attualmente è 5,50) che da tempo inseguono, riuscendo al massimo a eguagliarlo.

Giorgio Barberis

[illegible] triplo [illegible]

PROGRAMMA (tra parentesi gli azzurri) — Ore 20,20 cerimonia d'apertura; 20,30 alto (Benvenuti, Buglanesi), asta (Andreini, Brichese) e marcia 3 [illegible] F (Sidoti, Marangoni); 20,45: triplo (Badinelli, Buttiglione), 200 F (Picchi, Ferrian) e peso F (Maffeis, Tranchina); 20,55: 200 (Floris, Catalano); 21: 1500 (Vandi, Tirelli) e lungo F (Capriotti, Ferraris); 21,10: 1500 F (Taucer, Conti); 21,25: peso (Andrei, Venturi) e marcia 5 km (Arena, Pizialetti); 21,40: alto F (Fiammengo, Biagi); 21,50: 800 (Viali, Bruxel); 21,55: [illegible] F (Morabito, Falvo); 22: lungo (Campus, Bertozzi) e 60 hs F (Morandini, Tuzzi); 22,05: 400 (serie extra); 22,15: 400 (Ceruelli, Montanari); 22,20: 60 hs (Tozzi, Ottoz); 22,25: 400 F (Carbone, Barbarino); 22,30: 60 F (Vigati, Martino); 22,35: 60 (Pavoni, Ullo); 22,40: 3000 (Donati, Santamaria); 22,50: 3000 F (Faccio, Spagnoli)

■ Biglietti: posto unico a 7000 lire

Applausi per Bordin

Stasera riceve dal nostro giornale il premio di «Atleta dell'anno 1988»

Questa sera alle 21, al Palazzo a Vela torinese dove si disputa la riunione internazionale [illegible] atletica leggera, Gelindo Bordin, campione olimpico di maratona a Seul, viene premiato come «atleta dell'anno 1988» vincitore del referendum de La Stampa indetto fra uomini dello sport, della cultura, del giornalismo. Il nostro direttore Gaetano Scardocchia consegnerà a Bordin, che succede a Panetta nell'albo d'oro del premio, la medaglia d'oro appositamente coniata dallo scultore Tarantino.

Bordin è atleta di estremo candore, tanto è vero che ci [illegible] e stupiti nello scoprirlo «pacifico» insieme a Ben Johnson, in una recente telecerata romana che ha visto Bordin, fra l'altro, proclamato «atleta d'oro» in extremis, dal momento che la divina e divistica Florence Griffith latitava. Bordin intriso di una profonda moralità è l'atleta che a Seul ha vinto, sono parole sue, «anche per quelli che, malati, non possono correre» e che ha offerto le sue fatiche «a Dio, per ringraziarlo della fortuna di vita che mi è toccata».

Bordin deve avere l'applauso speciale di chi rimpiange [illegible] e conserva dello sport la cosiddetta essenza più pura [illegible]. Il personaggio pare addirittura anacronistico: ma la colpa [illegible] questa e nostra, è dello sport che viviamo parossisticamente e che [illegible], nella sua abnormità che diventa deformità. [illegible] Il nostro interesse più folle che caldo. Bordin ha vinto la gara più grande con la semplicità più grande, in epoca poi di sport sofisticato anche chimicamente, oltre che economicamente. Applaudirlo significa credere. Gelindo Bordin ha superato, nel nostro referendum, Alberto Tomba, con i suoi due [illegible] di Calgary. Il voto è stato raccolto a dicembre e reso pubblico alla fine del 1988, prima che Tomba conoscesse i problemi che si sanno. Forse, Bordin avrebbe qualcosa da dire, e da dare, anche a Tomba.

g. p. o.

FORMULA 1 — Il francese in vacanza a Sestriere

Prost polemizza con Lauda «Non valgo meno di Senna»

«Nell'88 a lui è andato tutto bene» - «Quest'anno debbo vincere, subito»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Alain Prost ama le tradizioni. E' per questo motivo che non [illegible] voluto [illegible] all'appuntamento con la «Settimana della F1» a Sestriere. E poi gli piace [illegible], è [illegible] sportivo vero: stamane [illegible] fra i protagonisti del gigante valido per il «Grand Prix» dei piloti sulla pista dell'Alpette. Con lui, parliamo del prossimo campionato.

Niki Lauda era stato piuttosto «cattivo», la scorsa settimana, dopo il suo incontro a Milano con gli uomini della Ferrari, nel formulare i suoi pronostici per il mondiale 1989 della F. 1: *«La McLaren* — aveva detto in sintesi, l'austriaco — *dominerà come lo scorso anno forse in misura ancora maggiore. Il titolo non sfuggirà ad Ayrton Senna che è [illegible] migliore».* Una previsione abbastanza facile, per quanto riguarda le [illegible]bilità del [illegible] inglese. Ma perché escludere la probabilità [illegible] una rivincita [illegible] Prost, ancora uno dei piloti [illegible] veloci ed esperti?

Giriamo la domanda all'interessato, [illegible] venerdì compirà 34 anni.

«Se [illegible] queste le intenzioni di ballerini per il mondiale — risponde — *[illegible] comincerei neppure [illegible]. Senna è fortissimo e ha acquisito una notevole esperienza. Ma [illegible] credo di essergli inferiore. Nel 1988 sono incappato in alcune prove sfortunate, come quella [illegible] Silverstone dove a causa della pioggia e di altri problemi mi qualificai male, compromettendo la gara già in partenza. A lui, invece, è andato quasi tutto bene. Almeno nei momenti decisivi. Senna [illegible] accompagnati da [illegible] buona sorte. Non ti [illegible]. Ora però tutto è dimenticato. Sono tranquillo, rilassato, pronto alla battaglia. Corro per la McLaren, il team più forte, e [illegible] giocare bene tutte le carte a disposizione».*

Si dice da tempo che Prost abbia programmi ambiziosi per il futuro. Si parla di [illegible] suo progetto per diventare costruttore [illegible] vetture in proprio e [illegible] sussurra che si sia già associato a John Barnard, il quale avrebbe già affittato un capannone [illegible] Inghilterra, nei pressi di Guildford. Sono soltanto voci, ma si sa che in questi casi le indiscrezioni non nascono mai dal n[illegible].

Prost, tuttavia, non ammette simili ipotesi. Si nasconde dietro un eventuale programma da grandeur tutto francese: *«Non ho ancora stabilito cosa potrò fare quando e se lascerò [illegible] McLaren. In ogni caso desidero rimanere in F. 1, non guiderò delle vetture sport [illegible] hanno fatto molti miei colleghi al termine della carriera. Mi piacerebbe chiudere in una squadra nazionale, tutta nazionale: telaio, propulsori, motore».*

Renault, Peugeot? E' possibile. Certo Prost non si vuole scoprire anche perché [illegible] situazione in seno alla McLaren non è favorevole. Michele Alboreto [illegible] affermato recentemente di sapere che Gerhard Berger avrebbe già firmato per un altro [illegible] della McLaren?) e lascerebbe la Ferrari a fine stagione.

L'austriaco attenderà qualche gara prima di prendere una decisione definitiva. Non è uno stupido: se le vetture della scuderia di Maranello dovessero diventare competitive potrebbe cambiare idea. L'unica cosa certa, conoscendo [illegible] Dennis, manager della McLaren, e le ambizioni della Honda, è che dei programmi precisi [illegible] già stati stilati e che Prost potrebbe non farne parte. Il che significherebbe [illegible] già quest'anno in subordine rispetto a Senna.

«Io — conclude Prost — *ho comunque degli obiettivi da centrare. Sono a quota 35 vittorie e intendo incrementare il [illegible] bottino. Poi si vedrà per il titolo. Ma debbo cercare di vincere subito, per mettere, come si dice, i punti sulle i. Ragion per [illegible] sarà importantissima la prima gara a Rio de Janeiro, proprio a casa di Ayrton».*

La sfida è lanciata agli avversari. [illegible] il rivale numero 1, il campione del mondo brasiliano, è avvertito. Prost, più combattivo che mai, non [illegible] intenzione di inchinarsi reverente davanti al compagno di squadra.

Cristiano Chiavegato

[illegible] Piquet sta [illegible]

VIAREGGIO — Nelson Piquet, il campione di F. 1 infortunatosi domenica sul [illegible] yacht, è stato sottoposto ieri a una iniezione antidolorifica. Il brasiliano nell'incidente si era fratturato la sesta costola sinistra. Piquet aveva abbandonato l'ospedale di Viareggio lunedì sera. La notte è trascorsa tranquilla. Il pilota ha detto di stare meglio.

CICLISMO — Nel Giro di Sicilia

Beffato Bontempi

AVOLA — Adriano Baffi ha perduto la volata, anche per un banale infortunio: il piede sinistro gli è uscito, infatti, dal pedale, a cinque metri dalla linea, mentre stava cercando di rimontare il belga Vanderaerden. Il velocista cremonese è riuscito tuttavia a ridurre il distacco dal leader della classifica, anche perché, vincendo un traguardo volante con abbuono, ha aggiunto i due secondi ai tre ottenuti sul traguardo. Ora soltanto tre secondi lo dividono [illegible] Leali.

La lotta [illegible] il successo finale nella «Settimana di Sicilia» resta dunque apertissima, anche perché oggi a Biancavilla è in programma un impegnativo circuito collinare e domani la corsa si concluderà ad Agrigento con un'altra dura kermesse.

Lo sprint sembrava [illegible] favorire Guido Bontempi, partito ai 250 metri. Il bresciano, tuttavia, sbagliava i tempi e a 50 metri veniva superato [illegible] belga, da [illegible] e [illegible] Gambirasio, riuscendo a piazzarsi solo quarto. *«Le distanze erano giuste* — si giustificava Bontempi dopo l'arrivo — *sono le gambe che non hanno tenuto. Sono in ritardo [illegible] preparazione, avendo impostato l'allenamento per ottenere maggior tenuta a metà stagione. Ma [illegible] mi preoccupo, e chiederò al mio direttore sportivo, contrariamente al programma, [illegible] disputare anche il Tour».*

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Vanderaerden Rik (Bel) km. 187,000 in 4h 54'23" media kmh 38,238; 2. Baffi; 3. Gambirasio; 4. Bontempi; 5. Chesini; 6. Boffo; [illegible] Cipollini; 8. Hafliger; 9. Cimini; 10. Gavazzi.
Classifica: 1. Leali in 18h 28'08"; 2. Baffi a 3"; 3. Gavazzi a 13"; 4. Kelly a 12"; 5. Gioia s.t.; 6. Anderson a 14"; 7. Argentin s.t.; 8. Soerensen a 17"; [illegible] Hafliger s.t.; 10. Drenier s.t.

sportflash

■ Coppe, la Snaidero in [illegible]

CASERTA — La Snaidero è in finale di Coppa Coppe. Ieri a [illegible] Oscar e compagni hanno liquidato con ampio margine il doppio match contro lo Zalgiris Caunas [illegible] Arvidas Sabonis, che partiva dal più 6 dell'andata. La Snaidero ha vinto per 98-84 e giocherà quindi la finale di Atene (21 marzo) contro il Real Madrid di Drazen Petrovic. E' stata, quella di ieri, una vittoria soprattutto italiana, [illegible] Gentile e Dell'Agnello protagonisti. Domani [illegible] scena la Scavolini a Limoges (senza Drew) e la se[illegible] [illegible] Korac tra Philips e Vismara.

■ [illegible] ripete Vismara-Riunite

ROMA — Vismara Cantù-Cantine Riunite, del 5 febbraio (109-96), dovrà [illegible] giocata. Lo ha deciso, accogliendo il ricorso delle Riunite che sosteneva la posizione irregolare del giocatore Greg Stokes, [illegible] commissione giudicante della Federbasket. Il giudice ha intanto squalificato per due giornate Oscar Schmidt (Snaidero) e Gianni Asti, tecnico [illegible] Torino, per le dichiarazioni sugli arbitri di Phonola-Ipifim.

■ Pallanuoto, oggi [illegible] gioca

Nei campionati di pallanuoto [illegible] disputa oggi un turno infrasettimanale, valevole per la 7ª giornata. SERIE A1: Arenzano-Savona, Canottieri Napoli-Posillipo, Nervi-Bon., Recco-Bogliasco, Florentia-Pescara, Lazio-Ortigia. SERIE [illegible]: Calidarium-Catania, Fiamme Oro Civitavecchia, [illegible] Caserta, Mameli-Camogli, Volturno-Salerno, Triestina-Como.

■ Scherma, il Trofeo [illegible]

TORINO — Presentato [illegible] al Club di scherma il Trofeo Lancia di fioretto [illegible]nile, terza prova di Coppa del mondo, che si disputerà sabato e domenica. Circa [illegible] le schermitrici di tutto il mondo, in pedana anche le migliori [illegible] coppa: Vaccaroni, Zalaffi, Traversa e altre.

■ Boxe, Sacco ha [illegible]

MAR DEL PLATA — L'ex campione del mondo [illegible] superleggeri Ubaldo Sacco, a quanto pubblicano i giornali argentini, sarebbe portatore «asintomatico» del virus dell'Aids. Sacco, che fu battuto [illegible] Oliva, è attualmente rinchiuso nel [illegible] di Batan, lo stesso che ospita Carlos Monzon in attesa [illegible] processo per uxoricidio. Il trentatreenne ex pugile è [illegible] carcere per esser fuggito da un istituto di riabilitazione per drogati [illegible] poi aggredito il cameriere di un ristorante di Mar del Plata.

■ **Cappai**, picchiatore sardo, tre incontri e tre vittorie per ko, combatterà venerdì a Milano nella riunione imperniata sul debutto professionistico del peso massimo Chianese, affrontando l'inglese Casey.

FONDO — L'azzurro difende il mondiale della 15 km

Il giorno di Albarello

LAHTI — Sul cielo di Lahti è spuntato il sole tanto da far felice Marco Albarello che gradirebbe che le condizioni atmosferiche rimanessero tali [illegible] di oggi quando scatterà la gara più attesa ed importante di questi campionati del mondo, la 15 chilometri classica dove il maresciallo degli alpini di Courmayeur deve difendere il titolo mondiale conquistato ad Oberstdorf. Maurilio De Zolt preferirebbe invece la bufera per preparare i 50 chilometri di domenica e smaltire in allenamento gli antibiotici ingoiati nei giorni scorsi per curare la tonsillite.

Albarello ha sostenuto di essere in condizioni di forma ancora migliori di Oberstdorf ma di gradire solo una neve dura su cui possa effettuare passi lunghi ed ottenere pronte risposte negli appoggi su [illegible] percorso che si addice a marcantoni come lui. De Zolt vuole invece provare nella [illegible] chilometri [illegible] oggi quei balzi sulla neve che [illegible] hanno procurato il soprannome di «Grillo». I due azzurri partiranno nella scia del «Cigno», a trenta secondi di distanza De [illegible], a 1'30" Albarello che in realtà avrebbe preferito partire subito dietro Svan per poter fare riferimento sul grande rivale, ormai considerato il più grande campione di tutti i tempi.

Altri clienti pericolosi sa[illegible] gli svedesi Mogren e Majbaeck, i norvegesi Ulvang e Mikkelsplass, il [illegible] Kirvesniemi, il tedesco orientale Behlmann e i sovietici Smirnove e Deviatiarov. Ai due azzurri campioni [illegible] mondo terranno compagnia tre campioni del calibro di Fauner, Vanzetta e Ploner. Gli azzurri si troverebbero sicuramente a loro agio con i materiali se troveranno una temperatura della [illegible] superiore allo 0 e con il sole a illuminare i protagonisti su un percorso che forse si addice più [illegible] una sciata efficace come [illegible] quella di Albarello che ad una serie di balzi che caratte[illegible] l'avanzata di De Zolt nella tecnica libera. In questa stagione il maresciallo degli alpini di Courmayeur ha vinto tutte le [illegible] km non valide per la Coppa del Mondo a cui ha partecipato ed indubbiamente ha le carte in regola per essere grande protagonista.

Nella 15 km femminile [illegible] ieri si è ripetuto il [illegible] finlandese con Marjo Matikainen prima, Marja Liisa Hamalainen seconda e Pirkko Maatta a completare il podio. Le sovietiche grandi sconfitte. Prima delle italiane (al 38º posto) l'influenzata Angerer.

Cesarino Cerise

Classifica 15 [illegible] femm.: 1. Matikainen Marjo (Fin) 47'48"6; 2. Hamalainen (Fin) a 2"; 3. Maatta (Fin) a 34"; 4. Smetanina (Urss) a 1'08"; 5. Jahren (Nor) a 1'12"; 38. Angerer (Ita) a 7'36".

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

A. AFFITTO uffici signorile 6 vani in palazzina adiacente via Cecchi. Tel 505.125.

AFFITTO CAPANNONE
Collegno piano terra 2900 mq interrato luminoso 2400 mq uffici 1000 mq. Gabetti Impresa, 5787.

AFFITTO LOCALI
Uso studio professionale corso Massimo d'Azeglio 220 mq stabile signorile. Gabetti. 5787.

CAPANNONE Mirini Chivasso [illegible] vendesi, mq 1800, palazzina uffici e sala esposizione. Tel. 69.20.

CAPANNONE
mq 1300 volendo divisibile struttura in cemento armato piazzali carrai zona Lungo Dora Voghera vendesi. La Ginevra 447.3621.

CORSO Regina zona vendo seminterrato [illegible] mq 140, h 280 - uffici 5 vani L. 35 milioni [illegible]. Tel. 488 [illegible]
CROCETTA Abate via Colombo 30 interno cortile urgente vende locale mq 58 - 36 cantina. Tel 503 350 - 301 864.
DISPONENDO in zona Chivasso locale industriale libero mq 6.000 con uffici mq 1.500 e due alloggi il tutto recintato con ampio [illegible] [illegible] per eventuale forme [illegible] con aziende interessate [illegible] commercio o [illegible]. Scrivere Publikompass 6620 - 10100 Torino.
EDILCASE 545 134 vende libero [illegible] nel complesso commerciale [illegible] [illegible] [illegible] tangenziale [illegible] a [illegible] mq 110
FAILLA & BERTINETTO 542 617 libero via [illegible] locale industriale mq 380 con passo carraio [illegible]
IMMOBILIARE LA CASA 534 630 [illegible] [illegible] capannone libero mq 1740 con palazzina uffici mq 500 ampio cortile

LEINI'
vendiamo capannone di recente costruzione mq 2000, con terreno mq 7000. Gabetti Impresa 57.87.

LIBERO angolare negozio-laboratorio via [illegible] (corso Vercelli) mq 300 [illegible] - riscaldamento autonomo L. 250 milioni. Tel. 567.0856
LIBERO negozio - recente costruzione - 3 vetrine 5 vani e sotto negozio - via Catanzaro adiacente corso Vittorio. Tel 567 0856

LOCALI CENTRALI
via S. Massimo vendiamo di mq 1150 di uffici e basso fabbricato. Gabetti Impresa tel. 57.87.

MAGAZZINI centro [illegible] da 20 a 3000 mq con abbinabili uffici arredati e parcheggio. Tel. 51 321.
MIRAFIORI (via Negarville) box auto libero L. 19 milioni. G.R. L'Immobiliare 011 320 524 - 329 0421
PIAZZA Savoia 4 (via Garibaldi) casa del '700 ristrutturata ufficio ingresso 5 camere bagno, negozi vano magazzino libero o posto libero. Tel 567 8058

SOCIETA'
vende direttamente
CAPANNONI
in costruzione
caratteristiche e
metrature a richiesta
[illegible]
VENARIA/ROBASSOMERO
Tel. 597.116

STUDIO DATA [illegible] vende negozio libero 1 vetrina retro via Verolengo [illegible] Tel 519 057

UFFICIO PRIVATO
via Pianezza in palazzina 1° piano ingresso 5 vani servizi mq 130. Gabetti Impresa, tel. 5787.

VENDO
Rapparo capannone 2200 mq [illegible] mq 480 ampi cortili. Gabetti Impresa tel. 57.87.

VIA [illegible] locale di 150 mq su due piani adatto ufficio o studio-abitazione vende immobiliare Cavour 548 003

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE [illegible] offresi come guardia [illegible] casa privata o negozio [illegible]. Tel 616 380
AUTISTA giovane patente DEK offresi libero subito. Tel 541 126
AUTISTA patente C pratico [illegible] offresi. Tel. 347.1616.
BAMBINAIA offresi [illegible] giornata [illegible] referenziata. Telefono [illegible] 325 [illegible]
CUOCO 45enne [illegible] offresi. Tel 536 322
CUSTODI coniugi referenziati offronsi per casa signorile. Telefonare 011 200 414
DOMESTICA [illegible] offresi [illegible]. Tel 011 [illegible] - 0121 [illegible]
DOMESTICA [illegible] cerca giornata anche a ore. Telefonare 325 140.
GIOVANE [illegible] cerca [illegible] Tel 011 [illegible]
MAGLIERISTA cerca lavoro. Tel [illegible] 2631
PENSIONATO [illegible] offresi [illegible] Telefonare 411.0426
PENSIONATO 55enne cerca lavoro [illegible] Tel 733.5003
PIEMONTESE referenziato offresi per [illegible] Tel 771 2006
RAGAZZO [illegible] offresi presso bar o [illegible] Tel 341 918
SIGNORA [illegible] offresi [illegible] Tel 255.3532
SIGNORA [illegible] cerca qualunque lavoro [illegible] Tel [illegible] 832 599 ore [illegible]
TORINESE 48enne [illegible] offresi. Tel 772.787
21ENNE offresi per qualsiasi lavoro [illegible] Telefonare ore pasti 756 850.
24ENNE [illegible] Telefonare 687.0028 dopo le 10.30

commessi, baristi

CAMERIERE [illegible] bar cerca lavoro [illegible] Tel. 011 734.134
SIGNORINA 25 anni con 7 anni esperienza [illegible] offresi. Telefonare 740 0049

impiegati

DIPLOMATA ragioniera cerca qualsiasi lavoro anche part-time [illegible] Tel 709 667
GEOMETRA ventunenne [illegible] Telefonare 360 073
IMPIEGATA [illegible] cerca lavoro. Telefonare 370 409
IMPIEGATA esperienza contabilità generale [illegible] Tel 758 483
IMPIEGATA 38enne esperienza [illegible] Tel 863.0060, dopo le ore 19
IMPIEGATA 26enne esperienza [illegible] Telefonare 471 290.
IMPIEGATA 27enne operatrice IBM [illegible] Tel. 669 737.

Corsa Swing.
Una passione
che si accende subito
e promette un buon
rapporto di coppia.

Il segreto di una relazione duratura non sta solo nella fedeltà, è anche necessario che una particolare passione si accenda ogni volta come se fosse la prima volta. Non a caso, Corsa Swing ha sempre la scintilla pronta ed un'alta considerazione della coppia: 9,2 kgm a 2200 giri/minuto nella motorizzazione 1200. E' ovvio che un buon rapporto si fonda su una certa affinità intellettuale e, inutile negarlo, [illegible] una decisa attrazione fisica, per questo vi diciamo anche le sue misure. 3,6 metri in lunghezza; 1,5 in larghezza; 1,36 in altezza. Non è obbligatorio perdere la testa visto che la si può adagiare sui comodi poggiatesta di serie. Anzi è bene vedere chiaro, per questo il tergilunotto e i fari alogeni di Corsa Swing possono aiutarvi a non smarrire la strada di casa. Non bisogna per forza sposarsi ma nel caso è meglio che si tratti di un matrimonio senza interessi: [illegible] il finanziamento di 6.000.000 in 2 anni offerto dai Concessionari Opel (fino al 30 Aprile) si possono rimborsare 250.000 lire al mese senza pagare alcun interesse. Vi interessa? Opel Corsa è disponibile a partire da lire 9.319.000*.

OPEL CORSA
6.000.000
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

GM

*Prezzo di listino [illegible] del modello Corsa City 3p. 1.0 [illegible] [illegible]

IMPIEGATO tecnico meccanico con [illegible] esperienza di capufficio [illegible] Telefonare 465.087 ore segreteria [illegible]
OPERATRICE C.E.D. con [illegible] esperienza [illegible] Tel 400.042
PERITO elettrotecnico 21enne offresi [illegible] Tel 740 1475 - 457 6377
PERITO elettronico 20enne [illegible] Telefonare 712 816
RAGAZZA 21enne con 3 anni esperienza ufficio pratica computer [illegible] Tel 621 019
RAGAZZO 27enne [illegible] Tel 650 7174 sera
RAGIONIERA lunga esperienza offresi [illegible] Tel. 605 0527
RAGIONIERA ventenne esperienza [illegible] Tel 350 394
RAGIONIERA 24enne pratica contabilità [illegible] Tel 901 5707 dopo le 19.
RAGIONIERA 26enne esperienza [illegible] Tel 685 201 ore 17/19
RAGIONIERA 31enne pratica [illegible] Tel 748 1500 e dopo le 19 al 998 0005
RESPONSABILE contabile [illegible] Tel 735 5351 dopo ore 18
RESPONSABILE manutenzione ed impianti [illegible] Scrivere Publikompass 5511 - 10100 Torino
[illegible] cerca lavoro come [illegible] Tel 908 827
SIGNORA [illegible] Tel 561 017
VENTENNE [illegible] Telefonare 293 968
19ENNE [illegible] Tel 763 475
24ENNE [illegible] Telefonare 215 725
24ENNE [illegible] Tel 244 320
25ENNE [illegible] Tel 294 869
26ENNE [illegible] Telefonare ore pasti 606 2940
34ENNE [illegible] Tel 739 1276

29ENNE [illegible] Tel 220 2907 ore pasti

tecnici

RESPONSABILE produzione [illegible] Scrivere Publikompass 5607 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AZIENDA [illegible] Tel 470 1110
A.A. A [illegible] Tel 506 815
ABBISOGNA [illegible] Telefonare 549 [illegible]
ADDETTO [illegible] Telefonare 696 7120
ADDETTO [illegible] Telefonare 830 7130
AUTOTRASPORTI [illegible] Scrivere [illegible]
AZIENDA [illegible] Tel 273 1827 - 273 1258.
AZIENDA [illegible] Tel 352 839 - 396 630 ore 17-19
CABLATORI [illegible] Tel 358 1971
CERCASI [illegible] Telefonare 290 221
CERCASI [illegible] Tel 011 633 5822
CERCASI [illegible] Tel 011 812 3063
CERCASI [illegible] Tel 011 832 769.
CERCASI [illegible] Scrivere [illegible]
CERCASI [illegible] Tel 470 4500

CERCO [illegible] Tel 011 830 8047.
CONCESSIONARIA [illegible] Tel 011 509 7279
CONCESSIONARIA Lancia [illegible] Tel 773 0353.
CONCESSIONARIA Lancia [illegible] Tel 773 0333
CONCESSIONARIA Lancia [illegible] Tel 773 0300
CONDOMINIO [illegible] Publikompass 7647 - 10100 Torino.
COPPIA [illegible] Tel. 011 612 3063
CUOCO [illegible] Telefonare 500 287.
CUSTODE [illegible] Scrivere Publikompass 5344 - 10100 Torino.
DITTA [illegible] Tel 500 6933
DITTA [illegible] Telefonare ore ufficio 700 3432
ELETTRICISTI [illegible] Telefonare [illegible]
EUROMODE [illegible] Tel 832 187
EUROMODE [illegible] Tel 832 187
FABBRICA [illegible] Scrivere [illegible] Roma
FRESATORI [illegible] Tel 967 9087 - 967 9190 ore ufficio

ITALCARDANO Spa cerca attrezzisti, manutentori M.U., tornitori, fresatori e rettificatori di provata esperienza da inserire nel propri organici. Inviare curriculum o presentarsi direttamente in stabilimento Italcardano Spa via Torino 10 - 13044 Crescentino (Vc) tel. 0161 842.131/2.
PER [illegible] Tel. 06 302 1087 - 302 [illegible]
PORTINAIA [illegible] Publikompass 7644 - 10100 Torino
RETTIFICATORE [illegible] Tel 640.7823 ore 17/19
RISTORANTE [illegible] Tel 273 3079
SENIA [illegible] Telefonare 011 1564
TIPOLITOGRAFIA [illegible] Tel 945 1598
TORNITORE [illegible] Tel 967 9087 - 967 9190 ore ufficio

commessi, baristi

CERCASI [illegible] Publikompass 8310 - 10100 Torino.
COMMESSO/A [illegible] corso G. Cesare 250/4 dalle 9 alle 12.30

impiegati

A.A. SOCIETA' per saloni ricerca elemento massima fiducia con provata esperienza nel collocamento dei servizi. Richiedesi predisposizione ai rapporti interpersonali, intraprendenza, zona operativa Piemonte. Tel. per appuntamento al 505.862.

AZIENDA pubblicità ricerca grafica per reparto esecutivo [illegible] Scrivere Publikompass 5549 - 10100 Torino
ASPIRANTI [illegible] Tel 539 733
AZIENDA commerciale assume [illegible] Tel 768 953
AZIENDA commerciale cerca giovane [illegible] Publikompass 8818 - 10100 Torino.
AZIENDA [illegible] Casella Postale 397 - Torino centro
AZIENDA [illegible] Tel 681 0227
AZIENDA [illegible] Tel 319 4513.
AZIENDA [illegible] Tel ore ufficio 273 6075
CERCASI [illegible] Tel 340.077
CERCASI [illegible] Scrivere Publikompass 8321 - 10100 Torino.
CONCESSIONARIA auto cerca [illegible] Tel per appuntamento al 530.324
CONCESSIONARIA Volkswagen [illegible] Tel dalle 15 alle 17 al 734 005
CONTABILE 30/40enne [illegible] Tel 540.946

DISEGNATORE meccanico [illegible] Tel. 036 730
FISIM [illegible] Per appuntamenti tel. [illegible]
GRIMALDI Immobiliare [illegible] 2632 [illegible]
GUELINO ARREDAMENTI spa cerca [illegible] 10123 Torino. Non presentarsi, non telefonare

IMPIEGATA E IMPIEGATO
[illegible] Telefonare ore ufficio 600 9550 - 601 3893

IMPORTANTE azienda [illegible] Publikompass 7646 - 10100 Torino
IMPORTANTE [illegible] Per appuntamento, telefonare 654 344

OLEODINAMICA: importante società ricerca giovane perito industriale [illegible] Publikompass 5310 - 20123 Milano.

PER [illegible] Tel. 540 877.
PER [illegible] Tel 540 677.
PROGETTISTA [illegible] Telefonare 630 730
RAGIONIERE/A [illegible] corso G. Cesare 250/4 dalle 9 alle 12.30
RICERCHIAMO [illegible] Telefonare 011 536 728

ROSSO INDUSTRIE [illegible] Tel 900 2174
SOCIETA' di intermediazione [illegible] Tel 539 539
STUDIO [illegible] Tel 011 715 400
STUDIO [illegible] Telefonare 586 828
UTENSILERIA [illegible] Tel 011 740 3079

tecnici

PERITO meccanico [illegible] Scrivere Publikompass 8547 - 10100 Torino

dirigenti

RESPONSABILE [illegible] Tel 540 846

Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA [illegible] Telefonare per appuntamento allo 011 743 5068.
AFFERMATA [illegible] Scrivere Publikompass Spa Casella 1062 - 40100 Bologna
AGENTI [illegible] Tel. 02 615 0003
AZIENDA [illegible] Tel 0172 812 253 - 617 362
AZIENDA leader [illegible] Scrivere Publikompass 6818 - 10100 Torino.

AZIENDA leader nel settore [illegible] Tel 0533 [illegible]
AZIENDA leader settore chimico [illegible] Scrivere casella 5470 pubblicità Bonaldo - 20052 Monza (Mi)
AZIENDA leader settore macchine agricole [illegible] Publikompass 6810 - 20123 Milano
AZIENDA operante settore [illegible] Telefonare 02 610 0340
AZIENDA Selcom ricerca rappresentanti [illegible] Tel 011 348 7965
CONCESSIONARIA auto cerca giovani [illegible] Tel per appuntamento al 238 975
GUADAGNARE è la prima regola di un buon venditore! [illegible] Per colloquio telefona allo 011 858 704
INDUSTRIA [illegible] Publikompass 2119 - 10100 Torino
PRESTIGIOSO gruppo [illegible] Telefonare allo 011 681 1006
RAPPRESENTANTE [illegible] corso G. Cesare 250/4 dalle 9 alle 12.30

SOCIETA' settore chimico cerca agenti possibilmente diplomati anche prima esperienza, residenti in Torino e provincia da inserire nella sua organizzazione e cui affidare la zona in esclusiva con portafoglio clienti. Offresi: ottimo trattamento economico, incentivi ed un corso teorico pratico di preparazione effettuati da funzionari dell'azienda. Tel. per appuntamento 011 605.4841.

VUOI diventare venditore di successo nel settore packaging? Vuoi cogliere una nuova opportunità? La nostra azienda, leader nel suo settore e in forte e costante sviluppo, ricerca i venditori di 25-30 anni, diplomato con decisa volontà di emergere, cui affidare l'ulteriore sviluppo della regione Piemonte. Offriamo la sicurezza di operare per un'azienda consolidata da 40 anni di esperienza e risultati positivi, ottime possibilità di guadagno. Inviateci il vostro curriculum: Arca S.p.A., via Edison 110 - 20019 Mercallo (Mi). Fax 02 978.1633. Tel. 02 978.0221.

15 Autovetture

ACQUISTA auto [illegible] Tel 730 2364
ACQUISTA auto [illegible] Tel 361 [illegible]
ACQUISTASI [illegible] Corso Raffaello 3, telefono 658 001

AUTOGRUP S.p.A. Concessionaria Lancia vende [illegible] Corso Francia 325, tel. 724 010

AUTOTORTONA [illegible] Corso Tortona 9 tel. 871 [illegible]
HYUNDAI [illegible] Tel 319 0182.
MERCEDES 250 [illegible] Telefonare 011 650 4008
PORSCHE 911 [illegible] corso Turati 13, tel 505 585
PRISMA tutte le versioni 1300 1500 1500 LX 1500 [illegible] tel. 751 588
RANGE Rover, Pajero, Cherokee [illegible] corso Turati 13, tel 505 585
SAAB 9000T e 900T [illegible] corso Turati 13, tel 505 585

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamento libero [illegible] Tel 038 6890
ACQUISTASI alloggi [illegible] Tel 539 607
ACQUISTASI alloggi 1/2/3 camere [illegible] 596 607 - 597 774
ACQUISTASI da privato alloggio 2-3 camere [illegible] Tel 006 6211.
ACQUISTASI [illegible] Publikompass 2130 - 10100 Torino
ACQUISTASI [illegible] Tel 519.543
ARTIGIANO acquista [illegible] Tel 501 335
ATTICO [illegible] Tel 445 607 dopo le ore 19.
CERCO in Torino [illegible] Tel 773 0171 ore pasti
DA privato a privato acquisto alloggio [illegible] Tel 740 [illegible]
PRIVATO [illegible] Tel 646 338

RICERCHIAMO
zona Borgo Vittoria, Lucento appartamento libero 2-3 camere cucina servizi. Gabetti tel. 57.87.

SOLO CONTANTI
paghiamo in tempi brevi per alloggi e casette in Moncalieri collinare. Gabetti tel. 605.0077.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGIO 2 camere [illegible] Tel 660 125
A. CORSO [illegible] Tel 503 222
A. MONCALIERI [illegible] 635 7473
A. PRESTIGIOSO [illegible] 635 7473
A. 350 [illegible] Tel. 011 640 7759
A. 73.000.000 [illegible] 328 402
ADIACENTE [illegible] Tel 740 2047

(continua)

da febbraio
NUOVI CORSI
A TUTTI
I LIVELLI

iscrizioni aperte
BRITISH SCHOOL
VIA GIOLITTI 55 · TORINO ·
TEL.874806-877952

Aperto il Festival: gaffes a raffica dei 4 presentatori e poi lo sketch «blasfemo»

Sanremo: con il Trio primo scandalo

Telefonate di protesta a molti giornali dopo l'esibizione di Lopez-Marchesini-Solenghi che hanno [illegible] una serata ordinaria

Arriva santo Remo e narra la «genesi» della discordia

DAL NOSTRO [illegible]

SANREMO — Evviva la trasgressione. Beppe Grillo non è [illegible] arrivato, ma il Trio sì. E il Trio, con un San Remo che ha spaiato Chiesa e canzonetta, ha già acceso polemiche e fatto gridare allo scandalo. Per [illegible] parlare di [illegible] -raffanculo, che te ne frega- col quale Paola Dominguin voleva consolare il Tognazzino e che invece [illegible] microfono traditore ha reso pubblico dominio.

[illegible] difficile immaginare un risveglio del genere in un Festivàl partito zoppicando. Prima il nome dello sponsor bello grande sullo schermo, poi la voce di Modugno. Il Mimmo era venuto qui a girare [illegible] sigla. Invece no, [illegible] posto scorrono immagini da spot di mantova, un po' di barche, un po' [illegible] campo [illegible] golf, [illegible] po' di mare. Mancavano soltanto Chivas Regal e Control.

Ed ecco [illegible] i presentatori. I quattro figli d'[illegible]. A uno devono toccare l'onore del primo discorsetto e l'onere [illegible] prima gaffe. E tocca [illegible] a Paola Dominguin, che si regalare una papera non appena più di pochi secondi. Rosita Celentano le fa subito compagnia. Gianmarco Tognazzi s'adegua e il balletto continua, fino all'idea geniale di far «salutare l'amico Barilla» da Danny Quinn.

Poveretti. Il brutto esordio lascia il posto [illegible] canzoni. Prima Roxsana Casale, poi Renato Carosone, tranquillo [illegible] se, rispetto ai suoi tempi, [illegible] soltanto piazzato attorno un palco e [illegible] scenografia diversa!

Poi? Poi pubblicità: proprio come ha insegnato Berlusconi. La Rai s'adegua e, per la prima volta nella sua storia, spezza uno spettacolo e gli sbatte dentro una pubblicità. L'associazione dei fonografici raccomanda di evitare la musica pirata. La musica legale riprende, finché non appare il Trio. E il Festival si accende.

Anna Marchesini parte decisa, dalle «mutande nere per l'occasione». [illegible] slalom verso il festival. E Lopez, imitando Corrado, spiega: «Partecipano tutti, cani e porci». Solenghi diventa un sindaco [illegible] Sanremo [illegible] ad «allacciare il reggiseno» a un'intervistatrice che «gode come una scimmia».

«Dobbiamo interrompere per [illegible] notizia che ci è arrivata in questo momento», annuncia Lia Marchesini. E poi: «La canzone italiana è morta». Scende Solenghi vestito [illegible] santo e con un remo tra [illegible] mani, è San Remo e [illegible] voce cardinalizia narra: «In principio era il festival. Il primo giorno creò la canzone e vide che [illegible] [illegible] buona; il secondo giorno creò [illegible] e Romina e vide che lei era bona; il terzo creò la Oxa e disse: Veramente bona e giusta. Il quarto giorno creò Cutugno e disse forse è meglio che mi riposi perché cominciano a venirmi male. [illegible] In quel tempo che Aragozzini passeggiava in attesa di [illegible] segno e gli apparve l'Agnes [illegible] Dio. E gli disse: [illegible] saranno chiamati, ma tuo è il regno dei fiori. Ed [illegible] che [illegible] moltitudine di cantanti si fece largo una donna [illegible] nome Paloma. marsiro, ho indirizzato a te il mio canto [illegible] non sono stata ascoltata. Dimmi in cosa ho peccato o non credero più in te. E lui rispose: se tu non credi, sappi che sono sottotitolato per non credenti alla pagina 777 del Televideo. E aggiunse fratelli abbandonati i beni materiali, il festival non è una cosa seria. Si spalancheranno le porte del cielo e vecchi e Jovanotti, ricchi e poveri, Ricchi e Poveri saliranno. Con Orbistian, in Christian, per Christian».

Marco Neirotti

Solenghi travestito da San Remo durante il monologo «blasfemo»

I migliori? Vanoni, Jannacci e Salvi

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Festivalone [illegible] lornato all'antico, [illegible] -grafie grandiose, classiche e ariose, maxicorbeilles di fiori che faranno contento perfino Amilcare Rambaldi, il patron [illegible] Premio Tenco: nella sua veste di floricoltore, s'intende. Chiudendo gli occhi, [illegible] può immaginare di [illegible] davvero negli Anni [illegible] ha aperto la prima delle due serate tutte italiane [illegible] swing lieve e guizzante di Roxsana Casale: ha proseguito Renato Carosone [illegible] [illegible] canzoncella dolce dolce ricamata nella dell'agiografia del suo passato; ha continuato la «Nuova» Jo Chiarello, che [illegible] quasi sempre capita ai debuttanti canta una canzone vecchia e scontata [illegible] l'aggravante dell'assoluta [illegible] di carisma.

E poi, ciliegina sulla torta, Gianluca Guidi, figlio di Dorelli e Lauretta Masiero, accompagnato da grande simpatia, debuttante anche lui, con il faccino [illegible] di figlio di mamma [illegible] nella [illegible] bambagia. [illegible] Si impelagano [illegible] in [illegible] brano swingato e frizzante, «Amore è», che potrebbe cantare come si deve soltanto Frank Sinatra: lui si arrangia come può, la voce somiglia in modo inquietante a quella [illegible] papà, che però è più bravo. (Quantità industriale di figli, qui a Sanremo quest'anno: ma chissà perché, fra i quattro presentatori, i maschietti Tognazzi e Quinn sono ben pasciuti e con l'aria di salute, mentre delle due ragazze, Celentano ha l'aria della convalescente da itterizia e Dominguin José impressiona per le gambettine magre, è tutta colpa: mangerà?)

Non hanno convinto tutti. I primi 12 Campioni sfilati ieri sera [illegible] prima [illegible] Raiuno [illegible] Sanremone, accortemente intervallati [illegible] Nuovi ed Emergenti che hanno avuto un'esposizione non indegna come collocazione e orari. Il Festival, occorre ricordarlo, [illegible] quest'anno in gara [illegible] cast fra i migliori che ricordiamo, a [illegible] motivi che lo fanno buono è che [illegible] rappresentati, nel bene e nel male, i vari generi della [illegible] canzone italiana, per un pubblico diversificato: disposti su due serate, possono anche godere di un ascolto più disteso.

Ma cominciamo [illegible] più inconsistenti: Riccardo Fogli non [illegible] a schiodarsi dal target fotoromanzi, la sua canzone è ai confini dell'anonimato; Gigliola Cinquetti, oltreché aver fatto [illegible] l'infarto [illegible] Amilcare Rambaldi annunciando che quelli del Club Tenco le avrebbero fatto il coro all'Ariston, ha cantato pure scialbamente [illegible] canzone sciatba, Ciao. Poteva anche stare a casa, benedetta ragazza. E speriamo che [illegible] Bano'e Romina, con la fragile Terra mia, abbiano almeno il merito [illegible] convincere i loro fans a non buttar cartacce per terra quando vanno a far le gite di fettuccine fuori porta.

Tullio De Piscopo è da ballare, [illegible] meno convincente dell'anno scorso. Ma [illegible] Laurito prenderà [illegible] valanga [illegible] voti, [illegible] diventata (anche [illegible] stazza); l'Aurelio Fierro degli Anni '90, [illegible] in puro modello '50. Cutugno è inimitabile, bisognerebbe fargli un [illegible] monumento nei giardini di Sanremo. Fred Bongusto ricanta *Frida* chiamandola *Scusa*, [illegible] in ottime condizioni fisiche.

Per far invece discorsi seri, tre (percentuale bassina) [illegible] state [illegible] performances migliori: Ornella Vanoni, in una splendida e dolce canzone cantata molto bene; Enzo Jannacci, drammatico e secco in *Se me lo dicevi prima*; e Francesco Salvi, che è il miglior prodotto della demenzialità intelligente, anche furba per carità, e con una carica efficace di sarcasmo e dissacrazione postindustriale.

[illegible] sono ben comportati anche gli Emergenti: la Steve Roger Band ha buoni sapori rock a sta dimenticando Vasco Rossi; Paola Turci è una convincente e sensibile discendente dei cantautori; [illegible] Arcangeli ha proprio una bella [illegible] a Baldi pure. Saranno falciditati dalle giurie Abacus, il vincitore della categoria sarà proclamato giovedì sera.

Nella giornata [illegible] sono rimasti sospesi i due casi [illegible] appassionano l'opinione pubblica italiana: Gino Paoli, stasera, potrà avere il gruppo dal vivo? E Dori Ghezzi, canterà nonostante il polipo in gola? Aragozzini ha dato l'O.K. per Paoli tutto dal vivo, ma l'Afi, confindustria dei discografici, non vuole. Il finirà per vincere lei. La povera (ma bella) Dori se non si esibisce dal vivo sarà eliminata. Pare che deciderà di cantare.

Ieri al [illegible] scoperto che Aragozzini è anche autore (con Mancini) dei testi, c'è qualche timore per i congiuntivi. Si è pure scoperto [illegible] canteranno all'Ariston, in rigo- [illegible] playback: domani Elton John (pazienza), venerdì Ray Charles (orrore), sabato Aznavour (ahinoi!). Dal vivo anche suonando, ma ai Palabarilla, [illegible] e Chico Buarque: che il Signore li protegga.

Suspense finale per Harry Belafonte: il suo impresario italiano Cariaggi sostiene che non [illegible], ma i rappresentanti della casa discografica Emi [illegible] che, pur essendo impegnato [illegible] mixaggio del disco dal [illegible], potrebbe arrivare. Chi ha ragione? Aragozzini giura che ci sarà.

Marinella Venegoni

Nel non-festival delle liti continua furiosa la polemica sui diritti d'autore

Secchi di benzina fra Siae e Berlusconi

Dopo le minacce di querela dell'imprenditore, risponde Aragozzini: «E' un'arroganza, nessun cantante può parlare di problemi personali o comuni» - Si teme che la Rai faccia come i network, rifiutando «la parte di Pantalone che paga per tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Eccolo qui il non festival, quello dove non si canta, però si litiga, si diffida e si va dal giudice. E il non festival ha il suo pubblico, curioso di sapere [illegible] andranno a finire la diffida di Berlusconi a non criticarlo in diretta perché i suoi ohioli alla Siae sono più poveri di quelli Rai; di sapere se il gruppo dei Future, vincitori delle Nuove proposte [illegible] riusciranno a «entrare di diritto» in questa edizione; [illegible] sapere se Mauriello Giuseppe, il «famoso cantante Pino Mauro» (lo dice lui [illegible] record), sarà capito per ordine del pretore.

A proposito dei Future, dice Aragozzini: «Se [illegible] sono stati [illegible] è perché hanno presentato una canzone brutta. Il diritto acquisito? C'era un'altra organizzazione». E la storia di Mauriello Giuseppe? «L'associazione fonografici italiani ha fatto no. Tutto qui. Comunque l'Italia è un paese allegro: uno si sveglia la mattina e va a fare [illegible] denuncia». Il pretore, ieri sera, ha dato ragione [illegible] Aragozzini.

Ma la più ghiotta per tutti è la polemica Berlusconi-autori. Il [illegible] era scoppiato con la [illegible] inviata dalla Fininvest a organizzare cantanti, Comune, Rai; s'è fatto più divertente con le intere pagine di pubblicità che Berlusconi ha acquistato ieri sui quotidiani, raccontando a tutti quello che [illegible] voleva fosse detto in tele- [illegible] che [illegible] Canale 5, Retequattro e Italia Uno pagano poco rispetto [illegible] reti di Stato.

Sulla possibile protesta in diretta ora si gettano [illegible] d'acqua che, parola dopo parola, si avvelano pieni di benzina. Taglia corto Aragozzini: «Il signor Berlusconi sfonda una porta che [illegible] c'è: [illegible] regolamento, nessun cantante può parlare sui palco di problemi personali o comuni». Tutto qui? No, questa è la tanica che appalta la miccia. Ecco il fiammifero: «E' un atto di arroganza [illegible] incredibile. Ho conosciuto Berlusconi anni fa, evidentemente i soldi e il potere l'hanno cambiato».

Ma [illegible] anche l'impressione che Berlusconi abbia abboccato a un amo furbo. Perché i protestatari dovevano far circolare [illegible] anticipo la bella sorpresa da fare in diretta e così guastarla? Forse proprio per non gridarla [illegible] tivi, senza per questo rinunciare [illegible] clamore. Saputo [illegible] pericolo, la [illegible] [illegible] provveduto da sola ad accendere gli altoparlanti sul- [illegible] accuse che la riguardano.

Ora, da Roma, la direzione della Siae spiega che con la società di Berlusconi sono in corso due vertenze giudiziarie, una a Roma e l'altra a Milano, a ricordi che le tre emittenti private versano un [illegible] annuo fissato da un giudice in 13 [illegible] e [illegible] milioni, mentre la Rai, a parità [illegible] audience, ne sborsa 87. Intanto, qui a Sanremo, la stessa Siae prepara la replica, più rumorosa di una battuta dal palco: proprio questa mattina si terrà una conferenza stampa ripresa [illegible] Tg1, Tg2 e Tg3, che con la diffida non c'entrano e possono cambiato».

[illegible] quel [illegible] gli piace. Dice Stefano Micocci, esponente della Siae: «Inviteremo i [illegible] big in pena, più altri [illegible] presenti a Sanremo, come De André e Paoani».

Il vero timore è che dalla resistenza [illegible] Berlusconi [illegible] Rai prenda esempio e si chieda perché far la parte di Pantalone [illegible] paga per tutti. Dice il paroliere Sergio Bardotti: «Questo è il frutto della deregulation dell'etere. La Siae sembra perdente. Come si può pensare a uno sciopero degli autori?». Però Micocci avverte: «Penseremo a iniziative [illegible] proteste».

E come se la cava Salvi, che è insieme personaggio di Italia 1, ospite della Rai e autore regolarmente iscritto? «Io dico che Berlusconi ha ragione [illegible] paure meno anche [illegible] [illegible] reti, ma non deve mantenere una squadra [illegible] calcio. [illegible] me lui, e [illegible] squadre [illegible] calcio costano. E poi, se la Rai avesa su una squadra, farebbe paure il [illegible] a chi vuol fare il tifo».

m. nei.

[illegible] Un armadio per la [illegible] di Armani

SANREMO — Anche quest'anno il Festival ha chiamato a raccolta alcune habituées. Fra le signore alloggiate all'Hotel Royal c'è la mamma dello stilista Giorgio Armani con una guardia del corpo grande quanto un armadio.

Lo stilista milanese è il preferito dai 4 giovani presentatori [illegible] festival [illegible] nelle cinque serate [illegible] abiti e accessori etichettati con la farfalla aquilotta.

Dopo avere [illegible] lasciato nelle mani dei figli la sua griffe, è qui in riviera anche la signora Mila Schon che — dice — è in riviera soprattutto per godersi qualche giorno in santa pace. Qui?

PUNTI DI SVISTA

La Fortuna è [illegible] vamp nascosta dietro l'angolo

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Non una ma due pantere rosa s'aggirano fra il teatro Ariston e il [illegible] Riz, lungo i muri di via Nuvoloni e quelli [illegible] Casino. Eugenio Scalfari e Ugo Stille. Qualton, qualcuno cercano la loro Jessica. Scalfari, per non farsi riconoscere, di tanto [illegible] tanto [illegible] cambia in Roger Rabbit, Stille, per [illegible] essere da meno, in Eddie Valiant. Lei, Jessica, rimane com'è: imprendibile. Ingoiata, dannata Fortuna [illegible] infatti i direttori di Portfolio e Replay sono a Sanremo a cercare fortuna. Ma non quella così capricciosa e labile dei tavoli verdi ma quella ben più consistente, legata alle schede del Totip: qualcosa come 7 milioni di preferenze. Che, trasformate in gettoni, potrebbero tradursi in copie vendute... Al largo del porto veleggia Piero Ottone, con discrezione sorveglia la deontologia.

Altra coppia famosa, che non canta ma fa cantare, è quella [illegible] Carmen Russo e Piero Chiambretti. Lei, più scostante di [illegible] «Testa rossa» Ferrari, lui più indisponente di un «Ciamburrasca», ma anche più ricercato dai ragazzini fra i [illegible] e i 14 anni. Sarà per l'altezza, sarà per la discolerza. Chissà.

Russo e Chiambretti, in questa giornata di sole cinereo, con la pioggia che non vuol scendere e le nuvole che continuano a ritirare, se ne stanno all'elegante Grand Hôtel [illegible] des Anglais, di fronte al mare. Clientela internazionale, con inflessione, [illegible] questi giorni di Festival, [illegible] organizzatori e manager discografici. Pochi gli artisti, graditi [illegible] al direttore Alberto Bosco di Garessio, ma pur sempre ritenuti bizzarri.

L'anno passato la rispettabile clientela chiamò la polizia nel cuor della notte perché una «mucca gorgheggiava in corridoio». Era solo la povera Bertè che provava la sua canzone.

Per gli alberghi il Festival è un vero business. In cinque giorni fanno il guadagno di un intero mese ad alta stagione. Ma è delicata la combinazione fra ospiti abituali e quelli canterini. Ma Sanremo sorride. Grazie al Festival è la quinta città d'Italia conosciuta all'estero. [illegible] Festival è una pubblicità che frutta più sulla distanza che sull'immediato. Ma se continuerà ad avere successo. Da qualche anno si sta gonfiando troppo e ciò preoccupa. Il carosello — dicono qui — si può perdere. L'successo con la Milano-Sanremo. Che non accada al Festival.

Nico Orengo

Dietro le quinte dell'arena musicale: le prove [illegible] Leali-Oxa, la claque, i garofani di plastica, i nervosismi di Aragozzini

Scansati Fogli, arriva Jovanotti con sei bulli e una pupa

Gli abusi di Busi, le moine di Moana

SANREMO — Doveva essere la conferenza stampa di Moana Pozzi, bella mammifera che vive di [illegible]. E' [illegible] invece, la performance di [illegible] Busi, bel giovanottone della provincia di Brescia (come Fausto Leali, che [illegible] non [illegible] garba) scrittore [illegible] fama, polemista cattivello e perciò inviso ai critici, qui al Festival [illegible] inviato speciale del settimanale *Epoca*, pronto a dichiarare il suo divertimento [illegible] come sempre, la sua omosessualità. «Signorina, lei è una zingara cattolica. Io, quando vado a battere, scelgo sempre i cinema dove proiettano i [illegible] film».

Se [illegible] Chiambretti è l'incubo dell'informazione tv, Busi lo è per quella di carta. Tifa come un disperato per Mia Martini. Promette di scrivere quello che nessuno ha avuto il coraggio di scrivere, che l'hanno emarginata [illegible] perché ha una brutta fama — falsa, falsissima, si capisce — di portasella. La conferenza stampa di Moana Pozzi, con Busi, scivola sull'impubblicabile. Esercitiamo censura e assicuriamo gli interessati che, se verranno, potranno ascoltare il piccante duetto Busi-Pozzi, in [illegible] dalle radio del circuito «Sper», da questa mattina [illegible] 11,30.

[illegible] Pozzi: il suo incontro stampa è stato un duello con Busi

Moana [illegible] c'è [illegible] male. L'intrusione di Busi (che poi intrusione non è: ha rivolto le sue domande, ha annotato le risposte, ha provocato, insomma l'ha stimolata) forse non l'ha capita. E [illegible] non sapeva neppure chi fosse, questo [illegible] Ha ammesso di non conoscere Renato Carosone: «Chi è?». La risposta l'ha data alla [illegible] [illegible] queste sedicime domande: [illegible] chiederà, questa mattina, alla Vanoni? «Come le piace far l'amore». Lo chiederà anche alla Cinquetti? «Nooo, perché non mi risponderebbe». E a Carosone: «A chi?». E ai quattro presentatori figli di? «Nooo, hanno già tanto coraggio».

Uno stretto vestito rosso, rossetto vivace come il vestito, Moana Pozzi del Festival sa poco o niente. Andrà all'Ariston per le serate? «Non [illegible] so». Chi le piace di più, [illegible] i cantanti? «Tullio De Piscopo, Toto Cutugno e Riccardo Fogli, che verranno qui da me». E cosa farà [illegible] loro? «Non [illegible] so, è la prima volta...». Stupore, incredulità: in che senso, la prima volta? «E' la prima volta che faccio una trasmissione [illegible] radio, no?». «Noi siamo un circuito radio poco conosciuto — dicono i signori della Sper — con Moana speriamo [illegible] farci conoscere di più». Trasgressivi quanto basta hanno un sogno: portare da Moana, che riceve su Alexandra, bares di 14 metri ormeggiata a Porto Sole. Il trasgressivo Piero Chiambretti. E potrebbe essere, davvero sì, il bello della diretta.

g. ge.

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Robetta, gentili telespettatori, quella che avete visto ieri sera è robetta, canzonette, mollie, scoppiettamenti, [illegible] buoni sentimenti, trasgressione e demenzialità tollerabili anche da Raiuno, qualche figlio [illegible] molti amici di, i preoccupati per il prurito buco nell'ozono... Ma il meglio è stasera, [illegible] rano i qui presenti. [illegible] meglio, la canzone [illegible] vincerà, [illegible] sentiremo le guarda che cavoli proprio per ultima: quella che li rimane [illegible] [illegible] E sarà dell'accoppiata Fausto Leali-Anna Oxa, sangue e Raiuno, voce e classe, copertine [illegible] rotocalchi già pronte.

Ora che la grande [illegible] televisiva ha preso il via, ora che chi legge ha anche televisto, rapettosamente si può anche raccontare quel che accade lontano dalle telecamere. Apre il tema l'accoppiata [illegible] [illegible] Coppia si badi, che pratica il silenzio-stampa («Non per protesta — [illegible] ce chi sa — è perché se parlano chissà che dicono...»). Hanno provato e riprovato l'altra notte, lei sempre con gli occhiali neri, bella e altera, lui con un gilet campagnolo, lei che scende le scale con la telecamera che riprende lo scoiattolamento. E poi la canzone: vincerà? Dalle parti [illegible] sono sconsigliano la scommessa.

L'organizzatore Aragozzini, nonostante gli sforzi, non è riuscito a tener lontano dall'Ariston la consueta claque al seguito (abusivo, per la verità) di case discografiche e cantanti. Il lettore forse avrà notato, ieri sera [illegible] tv, l'agitarsi di un [illegible] di papillon armato di sacchetto da supermarket e garofani di plastica. Il tale è Enzo Berri. Chi non lo conosce perde niente, [illegible] a Napoli e dintorni lo conoscono anche le pizze: è il più noto presentatore di spettacolini, intrattenitore in matrimoni, inventore di impeccabili cantanti. Bravissimo nel [illegible] genere.

E Jovanotti? Questo è [illegible] mento delicato assai. Intanto [illegible] Jovanotti, ma si pronuncia Giovapottisa. Jovanotti? Sempre l'altra notte, nella sala delle feste del Casinò, i colleghi che s'intendono di note s'interrogavano con passione: «Si dice Giovanotti», ha fatto [illegible] Jovanotti. [illegible] era [illegible] mezzanotte. Con un cappellaccio [illegible] vaccaro, pre- [illegible] e seguito [illegible] sei bulli e una pupa, Jovanotti andava a provare. «Che figata questa canzone», ha detto e concluso le due prove divertito. Freddina [illegible] platea specializzata. Ai giovani (rispettatori, da stadio [illegible] la sentenza [illegible].

Ma questo Jovanotti comunque vada, ha un gran seguito di fotografi e cronisti. L'altra notte, alle prove, ha fatto del male a Riccardo Fogli, una volta voce dei Pooh. Tutti i fotografi davanti a Fogli, che pure ha vinto Sanremo '81. Fogli che si mette in posa. Sorride. «A spalla». Lo scatta un fotografo. E via [illegible] i flash per la Sia dietro Fogli si alza, un timido inizio, e va a provare. Come cambiano i tempi. Jovanotti? «A giovani!» — lo sfotte Carosone, che qui è il più saggio e serio — «a noi fa l'americano, ma sei nato in Italy». Ma Jovanotti non [illegible] fatà per capire, e se ne frega.

[illegible] Festivalone [illegible] oggi prende la via delle conferenze stampa più che ufficiali. Sfileranno tutti e si potrà domandare a Gianluca Guidi, figlio [illegible] Johnny Dorelli, a quale delle due sorelle Boccoli è affettuosamente interessato. E non [illegible] una certa ansia «Cosa impedisce Renato Zero per Gepy and Gepy?», sta scritto sul comunicato stampa firmato Renato [illegible] Come dice il patron Aragozzini «la pubblica opinione vuole sapere». Ieri la pubblica opinione ha saputo che Aragozzini detesta [illegible] lusconi e le sue diffide al festival: «Silvio, ma chi ti credi [illegible] essere?».

Giovanni Cerruti

[illegible] congresso [illegible]

ROMA — [illegible] Festival di Sanremo si è parlato ieri anche [illegible] Congresso nazionale dc. Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, si dichiara [illegible] nostalgico di Papaveri e papere. «Adesso il festival non lo vedo mai, è una lagna. E esclusivamente un evento commerciale. [illegible] ci sono cantanti. Però mi rendo conto che piace alla gente ed è giusto che fin che va, vada».

L'ex presidente del consiglio Giovanni Goria si schiera sulla sponda opposta: «A me piace, [illegible] un appassionato della canzone. Non sono un telemaniaco, però quando capita che [illegible] milioni di persone guardano uno spettacolo io ce lo segno che qualcosa di buono c'è».

Amalia Forlani, prossimo segretario dc, è lapidario. «Vinca il migliore».

Antonio Cava, ministro dell'interno, non ne vuole sentir parlare: «Non l'ho visto proprio e facciamo perdere».

A Flaminio Piccoli, presidente dell'internazionale dc, piacevano i festival di una [illegible] Alla prima edizione, complice un'influenza, ha assistito quando era direttore del quotidiano [illegible] Trento. «L'Adige»: «Mi [illegible] godetti molto, poi lomai a seguire Sanremo all'epoca di Gigliola Cinquetti, che ricordo con grande simpatia».

[illegible] Chi canta stasera

SANREMO — Questo il programma della serata in onda su Raiuno alle 20,30. Come ora ieri sera: Campioni (C): il ritornano di Nuovi (N) e agli Emergenti (E).

Mia Martini *Almeno tu nell'universo* (C); Jovanotti *Vasco* (C), Stefania Fauci *Tutti i [illegible] sensibili* (N); l'ultimo Fasano *E quel [illegible] non mi perderai più* (N); Fiordaliso *Se non avessi te* (C); Sergio Caputo *Ritorni una vita* (C); Nicky Corsoni (N); Gianni Drudi *Le [illegible] luna* (N); Ricchi e Poveri *Che ci faccio qui io* (C); Raf *Cosa volevi dagli anni [illegible]* (C); Aida *Questa pappa* (E); Stefano Borgia *Sei tu* (E); Santarosa *Anni infiniti* (E); Gepy [illegible] Gepy *Per lei* (E); Gino Paoli *Questa volta no* (C); Dori Ghezzi *Il cuore delle donne* (C); Sharks *Tentazioni* (N); Gloria Nuti *Baciando* (N); Gigi Sabani *Le fine del mondo* (C); Peppino di Capri *Il mio primo forse* (C); Benedicta e Brigitta Boccoli *Sicilia* (N); Stefano Rollini *Si chiama Helen* (N); Edoardo De Crescenzo *Come mi vuoi* (C); Fausto Leali e Anna Oxa *Ti lascerò* (C).

Durante la serata si potrebbero esibire [illegible] Chico Buarque De Hollanda e Manuel Serrat che insieme canteranno un brano di Luigi Tenco.

Che cosa offre il video in alternativa al Festival

Come evitare Sanremo per «televivere» felici

Molto cinema, ma ci sono anche «Riflettore» e «Samarcanda»

Raiuno ha il suo bel da fare. [redacted] questo stesso scorcio di fine febbraio sono andati [redacted] cascare i due avvenimenti che più le stanno a cuore, il congresso democristiano e il festival di Sanremo. Finito l'uno, ha subito preso il via l'altro, e così la mobilitazione della rete è perenne, da Fariani e da [redacted] Mita [redacted] dall'area Zac si è passati senza soluzione di continuità ai Nuovi, agli Emergenti, ai Campioni.

Mai come quest'anno Sanremo ha invaso i teleschermi con la presenza dilagante di cinque serate consecutive. Come [redacted] sarlo? Nessuno vuole [redacted] atteggiamento di rifiuto assoluto e «demonizzante». Diciamo che il festival è tanto, e troppo, e quindi [redacted] gente avverte la necessità di prenderlo a piccole dosi, e di non trascorrere cinque sere in adorazione perpetua del feticcio canoro.

Ma oltre Sanremo, contro Sanremo, la [redacted] offre?

L'alternativa è fondamentalmente il cinema. Ancora [redacted] volta, il cinema è il grande soccorritore. Sulla Rai si arrocca a ritmo serrato il duo Belmondo. si lancia in campo Truffaut, si richiama in servizio il western all'italiana [redacted] Sergio Leone; e [redacted] network si butta nella fornace qualsiasi film [redacted] pellicola -- debitamente infarcita di spot — mischiando il valido e [redacted] scadente, il nuovo e il riciclato [redacted] riciclatissimo (celebrative notizie per Fellini reduce dalla serata contro la pubblicità che mitraglia il [redacted]. La città delle donne compare [redacted] su Odeon e non sappiamo quale macello succederà).

[redacted] bisogna aggiungere che non c'è soltanto il cinema [redacted] a fare [redacted] argine per quella parte di pubblico che non intende [redacted] fagocitata dal festival.

Domani ecco Arrigo Levi ferma nella bufera con il suo Riflettore dove dibatterà [redacted] drammi ecologici, di acque impestate, e [redacted] foreste distrutte dalle multinazionali. Sempre domani tiene duro Samarcanda che in prima serata fieramente ribatte con inchieste, polemiche, tiri [redacted] sul personaggio. E imperturbabile inamovibile inaffondabile — da vecchi fedele al quiz — sta Mike Bongiorno con i suoi concorrenti [redacted] i suoi prodotti da reclamizzare! [redacted] Sanremo non [redacted] curn, neppure s'accorge.

Lo stesso distacco, ma di altro segno, mostra Telefano gi[redacted]. Strepiti pure il festival che venerdì sarà entrato nella bollente dirittura d'arrivo; Auglas in doppiopetto non [redacted] scompone e apre il capitolo [redacted] un nuovo fosco thriller ecopolitico-militar-spionistico di casa nostra, [redacted] c'è da supporre che la rubrica costituirà il rifugio di [redacted] consistente fetta di platea. Quanto [redacted] sabato e alla finalissima con prolungamento [redacted] piena notte, c'è già detto che spariscono le riviste a — il discorso torna all'inizio e salda il circolo — trionfa il cinema come unica opposizione.

Mi sembra importante comunque rendersi conto che c'è anche «altro»: non solo, come dicevo prima, per un'alternativa, ma proprio per sottrarsi ad [redacted] clima [redacted] enfatizzazione plagiante che sfiora il grottesco, e [redacted] falsa impressione che in questi giorni tutta la tv, con tutte le sue forze in blocco, sia finalizzata esclusivamente, devotamente, ad una rassegna di canzonette.

Ugo Buzzolan

Incontro a Parigi con l'attore che anticipa gli impegni al cinema e in teatro

Piccoli: «Sarò re Lear»

Interpreterà Shakespeare con la regia di Chéreau - Intanto ha debuttato nella regia con un testo di Mamet - Girerà un film con Louis Malle ambientato nel maggio '68 e confessa: «Mi piacerebbe essere diretto da Fellini [redacted] recitare [redacted] Mastroianni»

Michel Piccoli: «Facendo anche il regista, ho imparato molto»

PARIGI — Michel Piccoli arriva puntuale [redacted] bar del teatro Renaud-Barrault. Ordina per sé un [redacted] al latte, estrae un sigaro Avana da un astuccio [redacted] cuoio, lo accende, [redacted] a una ragazza che gli porge un quaderno [redacted] una penna e gli chiede un autografo e poi una dedica e anche la [redacted]. Lui è gentile, paziente e fa quello che gli chiede la ragazza.

Michel Piccoli recita da vari mesi [redacted] una pièce [redacted] Bernard Marie Koltès *Ritorno al deserto*, il regista [redacted] Patrice Chéreau, il suo regista teatrale preferito. Piccoli recita la parte di un industriale di provincia sessantenne nevrotico, che ha i piedi piatti, non può portare le scarpe [redacted] vive con la sua famiglia in un'enorme casa dove un giorno torna sua sorella che era stata esiliata in Algeria perché si sospettava che avesse amato un nazista durante la guerra. La sorella torna con due figli e rivendica i suoi diritti di padrona [redacted] casa. Il padre aveva lasciato la fabbrica [redacted] [redacted] e la casa alla figlia, così comincia [redacted] commedia.

Lo scopo del nostro incontro però è parlare del suo nuovo mestiere di regista. In questi giorni al teatro Maturins di Parigi si recita una commedia di David [redacted] [redacted] vita nel teatro la regia è [redacted] Michel Piccoli, [redacted] attori sono Jean Rochefort che recita la parte [redacted] un attore di successo [redacted] Jean-Michel Portal, un giovanissimo [redacted] che [redacted] la parte [redacted] un attore alle prime armi. Si tratta di 26 scene brevissime in cui si passa da un rapporto paternalista da professore ad allievo tra l'attore maturo e il giovane sino a quando il giovane [redacted] supera [redacted] maestro e [redacted] rapporto [redacted] capovolge. Piccoli [redacted] subito: «*Nel* [redacted] *di David Mamet mi affascina il fatto che è ambiguo, non si capisce dove sia la realtà, mi piace il fatto che si [redacted] [redacted] un testo molto fragile*».

— Come mai per fare la sua prima regia teatrale ha scelto un testo di David Mamet?

«*A dire il vero è stata [redacted] produttrice a propormelo. Io l'ho letto, l'ho trovato interessante e ho accettato*».

— Perché ha voluto diventare regista teatrale?

«*Mi ha sempre affascinato il rapporto tra l'attore e il regista. E' uno strano matrimonio quello tra l'attore e il regista, è una cornot. Il regista ha una visione più globale. E' [redacted] un'esperienza interessante, abbiamo provato per due [redacted]. Quando dirigevo, mi dimenticavo di essere un attore e Jean Rochefort, che è [redacted] mio amico [redacted] collega, mi ascoltava, [redacted] [redacted] ascolta [redacted] regista professionista. Ho imparato molte cose facendo la regia, per esempio ho osservato quanto sia inquieto [redacted] attore mentre ripete*».

— La pièce di Mamet se non sbaglio non ha avuto molto successo.

«*Molti critici francesi [redacted] negativi sul teatro di Mamet che [redacted] capiscono e giudicano un sottoprodotto di Pinter, un falso grande. Oppure lo giudicano [redacted] drammaturgo intraducibile [redacted] Queneau. Io penso che i critici non siano innamorati del teatro*».

— Pensa di continuare nel [redacted] [redacted] lavoro di regista teatrale o si tratta [redacted] di [redacted] episodio?

«*Per la prima volta da anni ho davanti a me tre mesi liberi e penso che leggerò [redacted] commedie. Vorrei [redacted] un autore teatrale nuovo, metterlo in scena in un piccolo teatro*».

— Dirigerà anche [redacted] stesso?

«*No, non per il momento. Non mi sento abbastanza maturo nella regia teatrale. Però mi piace questo [redacted] [redacted] atiere nel quale ha [redacted] sensazione di andare più lontano di un attore*».

— Ha nuovi progetti teatrali come attore?

«*No, sono un po' stanco. Negli ultimi otto anni ho recitato ininterrottamente ed è molto [redacted] stancante, ho bisogno [redacted] prendere [redacted] po' [redacted] distanze. Forse tra due anni reciterò [redacted] Re Lear, sempre con la regia di Patrice Chéreau*».

— Ha dei progetti cinematografici?

«*Credo che girerò un film con Louis Malle. Lo sta scrivendo Jean-Claude Carrière. Una specie [redacted] atmosfera chiusa [redacted] quattro mura in un castello della provincia francese durante [redacted] maggio del '68, una famiglia nobile di provincia che vive isolata e riceve [redacted] le notizie dalla radio. Un film che in un [redacted] senso mi fa pensare all'Angelo sterminatore di Buñuel. [redacted] contento di lavorare con Louis Malle. E' un regista che mi piace. Ho già lavorato con lui in Atlantic City. Abbiamo voglia di lavorare insieme*».

— Lei ha lavorato [redacted] molti registi [redacted] grande talento: da Jean Renoir, Buñuel, Costa Gavras, Godard, Resnais, Hitchcock, Ferreri. [redacted] dovesse fare una classifica?

«*Reciterei probabilmente in testa Louis Buñuel. Eravamo molto amici. Per un [redacted] ci vedevamo solo come amici, poi lui mi ha chiesto di girare nel film* La mort [redacted] ce jardin. *Buñuel era un uomo di un grandissimo vigore, di grande statura morale sia nel lavoro, [redacted] nella vita. Era così preciso che girava le [redacted] una volta sola o al massimo due volte*».

— E' molto diversa recitare in teatro e girare un film?

«*Il teatro per un [redacted] [redacted] un esercizio vitale come [redacted] sport per uno sportivo. L'attore a teatro è responsabile di tutto. Il cinema [redacted] domanda la stessa energia, [redacted] molto meno stancante. Jouvet diceva sempre: "A teatro si recita al cinema si è recitati"*».

— Si dice che lei vorrebbe girare un film con Federico Fellini...

«*Si può dire che ho [redacted] lavorato [redacted] con Fellini perché ho doppiato il [redacted] Casanova in francese, ma è vero che girare [redacted] Fellini è un mio antico [redacted] gno. Vorrei recitare in un film [redacted] Fellini insieme con Mastroianni che è [redacted] amico [redacted] grandissimo attore. Più invecchia e più diventa bravo. Dopo il film [redacted] Louis Malle forse girerò un film di un giovane regista, Edouard Niermans, tratto da [redacted] novella di Stephan Zweig, Il ritorno [redacted] Casanova...*».

— Quali sono i suoi attori preferiti oltre a Mastroianni?

«*Buster Keaton, Laurence Olivier, ma ora devo andare, è tardi, vado in scena*».

Spegne il sigaro, mi stringe la mano, sorride, [redacted] un autografo a un [redacted] che lo avvicina.

Alain Elkann

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Schygulla, tragica Germania

IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN (1978) su Rete 4 alle 20,30; dur. 120' [redacted] con spot 140') di Rainer Werner Fassbinder scritto con Peter Marthesheimer e Pia Fohlich, protagonista Hanna Schygulla, e con Klaus Lowitsch, Ivan Desny e lo stesso Fassbinder. Nel paesi del mercante che svende l'opera omnia [redacted] Kleist. Amara metafora, intensa e sfrigliante quadro della Germania, dagli anni [redacted] bombardamenti e del disastro a quelli dello sfrenato mi[redacted] economico; al centro una donna sposa di guerra nel '43 per un giorno e una notte, e subito separata dal marito prima al fronte e poi in carcere, una donna a modo suo [redacted] e «fedele» pur attraverso la bassa vena, la prostituzione, i frettolosi commerci, che sopravvive in attesa del giorno in cui si ritroverà con l'amato, ma quando il giorno verrà, le sarà fatale una piccola distrazione.

L'EVASO (1971) su Raidue alle 20,30, dur. 90') di Pierre Granier-Deferre, intrigo nero ambientato in una torbida campagna francese, protagonisti Alain Delon e Simone Signoret, e [redacted] Ottavia Piccolo e Jean Tissier: un evaso, autore di omicidi politici e braccato dalla polizia, [redacted] rifugia [redacted] una fattoria isolata da un'anziana contadina e [redacted] seduce anche se attratto [redacted] una ragazza che sarà la sua rovina.

LETTO A TRE PIAZZE (1940 [redacted] Italia 1 alle 20,30; dur. 105' [redacted] spot 110') di Steno con Totò primo marito di [redacted] Gray dato per disperso in guerra che ricompare vivo a disturbare l'anniversario delle nuove nozze della [redacted] con Peppino De Filippo.

IL GRANDE PAESE (1958 su Canale 5 alle 20,30; dur. [redacted]' e con spot 200') di William Wyler con Gregory Peck, [redacted] lyes, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston, classico del western con le travagliate avventure [redacted] amori di [redacted] ex [redacted] pitano di marina che, nel West per sposarsi, si trova coinvolto nel regolamento di conti fra due famiglie.

SANSONE E DALILA (1949 su Raitre alle 20,30; [redacted] 128') di Cecil B. De Mille, kolossal con Victor Mature e Hedy Lamarr, Bibbia rivedut[redacted] corretta alla maniera di Hollywood.

GODOT (1957 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 90') di Yves Allegret con Edwige Feuillère, Jean Servais, Bernard Blier, tipico [redacted] francese con delitti passionali vendette e rivalità tra due capitani.

A New York uno spettacolo-antologia dei più bei musical del coreografo [redacted] regista

Robbins: «Questa è la mia Broadway»

NEW YORK — Grande attesa per la prima [redacted] «*Jerome Robbins's Broadway*» domenica 26 febbraio all'Imperial Theater, un'antologia di musical diretti e coreografati, dal 1944 al 1964, dal [redacted] più originali e famosi dei registi e coreografi americani.

Lo show che vuole essere un tributo al settantesimo compleanno di Jerome Robb[redacted] include vari numeri da undici [redacted] suoi più memorabili musical, a cominciare da «*On the town*» [redacted] primo successo a Broadway fino a «*West Side Story*» e «*Fiddler on the roof*» (il violinista [redacted] letto) [redacted] 1964. Da quell'anno in poi l'attività di Jerome Robbins si è esclusivamente rivolta al New York City Ballet, il famoso corpo di ballo che quest'anno celebra il quarantesimo anniversario della fondazione e del quale tuttora Robbins è codirettore artistico.

Dal '64, ad [redacted] di un paio di «*revival*», Jerome Robbins è stato assente dalle [redacted] Broadway, tuttavia [redacted] ventennio precedente egli ha dato al teatro musicale americano alcuni tra i maggiori successi della sua storia. Subito dopo «*On the town*», derivato [redacted] «*Fancy Free*», una coreografia per il Ballet Theater (il futuro American Ballet Theater), [redacted] la volta [redacted] «*Billion Dollar Baby*» seguita nell'ordine cronologico da «*High Button Shoes*», «*Call [redacted] Madam*», «*The King and I*», «*Peter Pan*», «*The Pajama Game*», «*Bells Are Ringing*», «*West Side Story*», «*Gipsy*», «*A Funny Thing Appened [redacted] the Way to the Forum*» e infine «*Fiddler on the Roof*». Per la sua attività a Broadway Robbins ha ricevuto ben quattro Tony Awards, il prestigioso premio che è il corrispettivo teatrale dell'Oscar cinematografico.

In una recente intervista [redacted] «*New York Times*» alla domanda [redacted] di quale tra i vari musical inclusi in «*Jerome Robbins's Broadway*» sia il suo preferito il coreografo ha risposto: «*Per [redacted] ognuno di essi è egualmente importante. "On the Town" perché [redacted] stato il mio primo musical e anche la prima [redacted] varie collaborazioni [redacted] Leonard Bernstein, Betty Comden e Adolph Green. "West Side Story" perché deriva da una mia idea originale ed aveva una profonda sintonia per la storia, infine la profonda sintonia che provavo per "West Side Story" era oltretutto simile nel caso di "Fiddler on the Roof" perché i miei genitori erano originari [redacted] quel genere di piccolo villaggio della campagna russa*».

Sulla possibilità di ritornare a Broadway con un musical interamente nuovo, nella [redacted] intervista sul *New York Times* Robbins ha risposto: «*Dipende, solo se mi venisse offerto del materiale capace di interessarmi*», aggiungendo per tener fede alla fama [redacted] incorreggibile perfezionista: «*Deve essere qualcosa che possa costituire per me una sfida*».

La realizzazione dell'antologia «*Jerome Robbins's Broadway*» ha impegnato un cast di [redacted] persone per 22 settimane di prove, in genere a Broadway non si prova oltre le otto settimane, ma a Jerome Robbins tutto è concesso. La produzione è costata otto milioni [redacted] dollari. Se [redacted] recensioni dei critici il prossimo lunedì saranno favorevo[redacted] occorreranno almeno 70-75 settimane di tutto esaurito, [redacted] costo di 55 dollari a biglietto, per rientrare del capitale investito.

Raffaello Siniscalco

Il coreografo Jerome Robbins

In televisione

TUTTE

Telegiornale: 7.30, 8, [redacted] 9,30; 10,30; 12, 13,30; [redacted] 20; [redacted] 0,10

7.15 **Unomattina** Intervista al direttore [redacted] «Moskovskie Novosti» Egor Jakovlev
9,40 **Mia sorella Sam**. *Un prestito [redacted] 5) dollari*. Telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni** Sceneggiato
11.30 **Ci vediamo alle 10**
12,05 **Via Teulada [redacted]**
14 — **Stazione [redacted] servizio**. *Il [redacted] nome e nessuno*. Telefilm
14.30 **Il mondo di Quark**. A cura [redacted] Piero Angela [redacted] *paludi di Kopechi-Rit*
15 -- **Scuola aperta**. Conduce A. Benassi
15.30 **Block-notes**
16 — **Cartoon clip** Cartoni animati
16,15 **Big!**
18,05 **Domani sposi**
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **In diretta dal Teatro Ariston di Sanremo XXXIX Festival [redacted] [redacted] zione italiana**
22.35 **[redacted] Festival della canzone italiana** 2ª serata, 2ª parte
23.10 **Mercoledì sport** - Torino: Atletica leggera Torneo internazionale indoor [redacted] - Germania - Jugoslavia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19.50; 22.20; 23,25
7 -- **Prima edizione** Il prof. Romano Prodi parla dell'unità monetaria [redacted].
8,30 **Più sani più belli** «Mattino»
9 — Matinée [redacted] [redacted] **Ritorna di terzo** [redacted] (1952) Film poliziesco di H. Wilcox. Con Micheal Wilding, Margaret Lockwood, Orson Welles
10,25 **Lo Squadrone tuttofare**
10,55 **TG2 - Trentatrè**
11,05 [redacted] **Alighieri: la [redacted] Commedia**. Lettura G. Alberizzi. *Inferno: Canto XVI*
11,35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...**
13,15 **TG2 - Dribbling**
13,30 **Finlandia, Lahti, Sci nordico: Campionato mondo**
15-16,55 **Argento e oro**
15 — **Oggi sport** Di Gianni Vasino
16,55 [redacted] **Parlamento**
17.05 **Spaziolibero** CICE. *La società [redacted] ogegnera*
17.25 **Rai Regione. Bellitalia**
17,45 **L'ago della bilancia**
18,30 **TG2 - Sportsera**
18,45 Pisa: telecronaca [redacted] **Italia-Danimarca**
20.15 **Tg2 - Lo sport**
20.50 Attenti [redacted] quel due! L'aggressivo dinamismo di Belmondo e Delon (V) **L'evaso** Film drammatico di Pierre Granier-Deferre. Con Alain Delon, [redacted] Signoret, Ottavia Piccolo
22.25 **Tribuna politica** Diretta da Alberto Longhi **Incontro stampa** [redacted]
22.40 **Videocomic** Di Nicoletta Legori
23.15 **International «D.O.C.» Club** Regia [redacted] Leoni
0,40 Cinema [redacted] [redacted]: **Godot** (1958) Film [redacted] di Yves Allegret. Con Edwige Feuillère, Jean Servais, Bernard Blier

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30, 21.35; 0,05
11,10 [redacted] [redacted] Douglas Watson
12 — **Meridiana. Passaggi.** [redacted] cura [redacted] Manetta Serafini Giannotti. *Storia, arte, scienza, archeologia*
14.30 **Passaggi**. Di M. Serafini Giannotti
15,30 **Ciclismo**
16 — **Rock '58** Missione speciale [redacted] [redacted] Blues» [redacted] [redacted] Macioti, Maurizio Malabruzzo e Massimiliano Verni
17 — **Destini** con Douglas Watson
17,45 **Videobox**. A cura di Beatrice Serani
18 — **Geo** Di Gigi Grillo, Claudio Pasenisi
18,45 **TG3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
19,45 [redacted] **anni prima**
20 — In diretta da Sanremo Piero Chiambretti presenta **Complimenti per il Festival**
20,30 **Sansone e Dalila** (1949) Film drammatico, di Cecil B. De Mille con Hedy Lamarr, Victor Mature, Angela Lansbury, George Sanders 1° tempo
21.40 **Sansone e Dalila** Film 2° tempo
22,40 **Fluff**. Processo alla tv. Di Andrea Barbato con Anna Maria Mori Ospiti Bernardo Bertolucci, Franco Brusati, Franco Cristaldi, Gianni Letta, Armando Testa, Marco Mignani e Roberto Benigni
0,20 **20 anni prima**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 23,50) — Nell'imminenza dei funerali (dopodomani a Tokyo) un profilo dell'imperatore Hirohito, con tutte le ombre che gli pesano addosso: reportage di Edward Behr, esperto di storia dell'Estremo Oriente, autore [redacted] un saggio cui si è ispirato Bertolucci per «L'ultimo imperatore».

MONTECARLO (ore 22,10) — La tradizione dei fantasmi in Inghilterra, tra cronaca e letteratura, e con dichiarazioni di «testimoni oculari»: è l'argomento della rubrica «Segreti e misteri».

RADIOUNO (ore 18,30) — Per la rassegna «Musica del nostro tempo» quattro liriche di Franco Alfano e tre canti di Alfredo Casella.

Benigni e gli spot a «Fluff»

Roberto Benigni dirà la sua, con un insolito show, sul problema dei film in tv interrotti dalla pubblicità a «Fluff», alle 22,40 su Raitre. Tra gli ospiti che parteciperanno al dibattito «serio», Bernardo Bertolucci, Franco Cristaldi, Gianni Letta, Armando Testa e Marco Mignani, Furio Scarpelli e Franco Brusati. Il pro[redacted] sotto processo è «Emilio»: ci saranno Alvaro Cencl, Gaspare e Zuzzurro e Giorgio Faletti

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9.15 **Ralphsupermaxie-** [redacted]
10 — **Hardcastle** [redacted] **Mc Cormick**, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
12 — **Terzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Casa Keaton**, [redacted] film
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**
15,25 **Deejay Television**
18 — **Bim Bum Bam**
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
18,30 **Supercar**
19,30 [redacted] **days**
20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
20,30 **Lotto a tre piazze**
22,20 **Per la strada**
22.50 **Megasalvishow**, show, presenta Francesco Salvi
23.05 **Crime story**, *Uomini ombra*, telefilm [redacted] **Premiere**, [redacted]
0,15 **Troppo forte**, *I vigilantes*, telefilm
0,45 [redacted] **di** [redacted]: *Mezzanotte di fuoco*, telefilm
1.15 **Kung Fu**: *Il diamante*, telefilm

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana**, telefilm [redacted] **Hospital**
10.30 **Cantando cantando**
11 — [redacted] **Tutti in famiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, gioco
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria** (2ª parte)
16,55 **Doppio Slalom**
17,25 **C'est la vie**
17,55 **OK Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,55 **Il gioco del nove**
19,40 **Tra moglie e marito**, gioco
20,25 **Radio Londra**, un programma [redacted] Giuliano Ferrara
20,30 **Il grande paese**, film di William Wyler con Gregory [redacted], Jean Simmons
23.50 **Speciale news: «Mixrahin: i conti con la storia»**. Programma [redacted] di Edward Behr, l'autore [redacted] L'ultimo imperatore
0,35 **Premiere**, rubrica
0,45 **Baretta**, Vicky, telefilm
1,45 **Maonix**

RETEQUATTRO

6 — **Lou Grant**, telefilm
8,50 **Switch**, telefilm
9,40 **L'altra**, film [redacted] Fosco Giachetti, Maria Michi Regia [redacted] Carlo L. Bragaglia
11,30 **Petrocelli**, telefilm
12,30 **Agente Pepper**
13,30 **Sì[redacted]**
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16.15 **Aspettando il domani**, [redacted]
17 — [redacted] **d'[redacted]**
18 — **New York New York**, *Pericolo nucleare*, telefilm
19 — **Dentro la notizia**
19,30 [redacted] **strade della California**. *La cavalcata del cowboy*, telefilm [redacted] **Il matrimonio di [redacted] Braun**, film con Hanna Schygulla, Klaus Lowitsch. Regia di R.W. Fassbinder.
22,50 **Spenser**, [redacted] *nodo del tradimento*, telefilm
23,50 **Il maestro e Margherita**, con Ugo Tognazzi, Mimsy Farmer. Regia di Aleksandar Petrovic.
1,45 **Vegas**, Gioco pericoloso, telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**, telenovela
16,30 **Sugar**, cartoni
19,30 **La m[redacted] è sempre la mamma**
20 — **Bellezza**
20.30 **Wampyr**, film con John Amplas, Lincoln Maazel
22.50 **La città verrà [redacted] struita all'alba**, film con Lara Carrol, Harold Wayne
0.30 **Un gatto nel [redacted]** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55.
8 — **Accendi un'amica**, programma
15 — **Un'autentica peste**
15,30 **La [redacted]da dei [redacted] bots**, cartoni animati
16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Il ritorno di Diana**
22.15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Ciao ciao**, musica
15 — [redacted] **Lobo**
16 — **L'orologio magico**
17,45 **Tv donna**, attualità
18,45 [redacted] **amica**, documentario
19,15 **Specchio della vita** [redacted] **Amori proibiti**, [redacted] [redacted] Stevens, con Angela Lansbury, Arthur [redacted], Jane Fonda
22,10 **Segreti e misteri**, I fantasmi d'Inghilterra
22,45 **Stasera - News**
23 — **Stasera - Sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16; 18,50; [redacted]
14,45 **Calcio internazionale**
19 — **«Mon-gol-fiera»**
19,30 **Sportime**
20,30 **Pallavolo - Coppa campioni: Panini-Palma di Majorca**
22,15 **Sportime magazine**
22.30 **Fuglato: «Sfere di notte»**
23,15 **Sashet: «Rita today», Chicago Bulls - Charlotte Hornets**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 22,10
12,55 **Campionati [redacted] sci nordico**
16,10 **Il castello incantato**, film [redacted] Aleksandr Pluscko con Natalja Petrova
17,30 **Bersaglio Rock**
18,25 [redacted]
20.20 **Il [redacted] commissario Kress**, *Il fuller*
21,25 **Nautilus**
22,40 **On tour, Cindy Lauper in Paris** — **Flash Telatext**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 7; 7,20; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,15; 23 — Ore 6,06-8 Onda verde. 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 GR1 lavoro; [redacted] Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 spazio aperto; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diagonale; 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Habitat; 16 Il Paglinone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Onda verde commenti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica del nostro tempo; 19,15 Ascolta, si [redacted] sera; 19,20 GR1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Italia-Danimarca; 22,30 ? - ?; 22,48 Oggi al Parlamento; 23,05 Da Sanremo GR1 Speciale; Raisetenove 15-24

RADIODUE. Giornale radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; [redacted] 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. Essere donna oggi: 7,18 Parole di vita. 8 Un poeta, un autore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Under [redacted] ta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven [redacted] in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione Onda verde regione; 12,45 Vengo anch'io? 15 Orione in Paradiso, 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il taccino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Fantacosi; Raisetenove 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I libri della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (2ª parte); 18,45 Orione; 17,30 L'alimentazione nell'anziché; 17,50 Pomeriggio musicale (3ª parte); 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,58 Pomeriggio musicale (4ª parte); 21 I concerti di Milano. Stagione sinfonica pubblica 1988-'89 della Rai; 23,30 Da Potenza - Il jazz. Radiotelevisione 24-6

Film Festival Berlin

Orso d'oro al film di Levinson - Hoffman premio alla carriera - Hackman-Adjani migliori attori - Ha chiuso Allen

Con «Rain Man» vince l'America civile

Emergono dal festival di Berlino tre tendenze - Il cinema americano si rinsalda nella realtà e guadagna oltre 4 miliardi di dollari nel 1988 - I cineasti sovietici si smarriscono nella libertà caduta dall'alto - E i nuovi eroi sono i più deboli

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Si sa da un pezzo cosa sono i premi in ogni festival di cinema: il prodotto di valutazioni e equilibri politico-diplomatici, industriali o inerenti al festival stesso; il risultato di compromessi faticosi all'interno della giuria; una distribuzione generale a contentare un po' tutti e a non mortificare nessuno. Si sa che, in tutti i festival di cinema, i premi non sono necessariamente una garanzia d'eccellenza dei premiati. Non vale quindi molta la pena di discuterli: magari è più interessante vedere quali tendenze abbia permesso di cogliere questo 39° FilmFest, dominato dagli americani trionfanti con l'anteprima di cinque grossi film già usciti o usciti nei cinema europei.

La resurrezione dei temi civili, sociali e politici del cinema americano ha avuto a Berlino piena conferma con il vincitore «Rain Man», con «Mississippi Burning» e il premio all'interprete Gene Hackman, con «Talk Radio» e il suo premiato coautore-interprete Eric Bogosian, con «Sotto tiro»: Hollywood vuol essere presa sul serio. E nello stesso tempo, alla tele-paura le grandi società di produzione hanno reagito con energia, comprando catene di cinematografi, dividendosi il mercato delle Tv via cavo e delle videocassette, inglobando i nuovi media e guadagnando più che mai. Nel 1988 sono stati prodotti negli Stati Uniti 388 film, nel mondo ne sono stati prodotti 419; nel 1989 gli incassi hanno toccato il massimo storico di 4,25 miliardi di dollari, ancora aumentati nel 1988 a 4,40 miliardi; oltre ai 23.000 cinematografi esistenti, ne sono stati costruiti, ricostruiti, rinnovati o proiettati altri 9000, con buone attrezzature tecniche, massimo Dolby, possibilità di divertimento. Il successo ha prodotto due effetti. Primo, una brutale politica dei best-seller: sempre meno film fanno sempre più soldi, il resto sparisce in tempi sempre più brevi in TV e nelle videocassette. Secondo, il ritorno a film adulti per adulti, d'impegno sociopolitico.

Il cinema americano si ritrasla con la realtà, quello sovietico sembra smarrirsi nella libertà gorbacioviana caduta dall'alto: dal remotissimo e quasi temuto e rinnegato il realismo sociale, i registi sovietici anche bravi s'invischiano nell'arte per l'arte, nel misticismo messianico, nel grottesco metaforico, nel letterario, nel posticismo.

E i nuovi eroi sono i più deboli. Protagonisti visti a Berlino sono: uno scrittore alcolizzato e morfinomane, una scultrice presa dalla droga, un calciatore fallito, una cameriera stuprata, una turca immigrata in Germania per morirdilio, un gruppo d'ebrei mitteleuropei emigrati in America sradicati e lacerati, un pedagogo in crisi di depressione, un sovietico suonato per sempre dal padrone politico, americani disperati che sfogano alla radio frustrazione e violenza, una bambina in Israele, neri massacrati da razzisti, contadini imbarbariti, un malato autistico, un soldato brutalizzato e altri innumerevoli perdenti, suicidi, vecchi, prigionieri, drogati, torturati, barboni, sociali, dimenticati. Non è soltanto per il buon sentimentalismo del FilmFest, le cui scelte inclinano quasi sempre dalla parte delle vittime. Forse non è soltanto una compassione riformista che ha sostituito la demmeia rivoluzionaria. Forse scegliere gli emarginati è per i registi il modo contemporaneo di rifiutare la società, o magari è semplicemente sensazionalismo.

Lietta Tornabuoni

Tutti i premiati

Berlino — La giuria del 39° FilmFest, presieduta da Rolf Liebermann, ha attribuito così i premi:

ORSO D'ORO a Rain Man di Barry Levinson, USA.

ORSO D'ORO per la carriera a Dustin Hoffmann.

ORSO D'ARGENTO, Premio speciale della giuria, a Wan Zhong (Campane della sera) di Wu Zinlu, Cina

ORSO D'ARGENTO PER LA MIGLIORE REGIA a Ivan Hanák per *Ja milujem, ty miluješ* (Io amo, tu ami), Cecoslovacchia.

ORSO D'ARGENTO PER LA MIGLIORE ATTRICE a Isabelle Adjani per *Camille Claudel* di Bruno Nuytten, Francia.

ORSO D'ARGENTO PER IL MIGLIOR ATTORE a Gene Hackman per *Mississippi Burning* di Alan Parker, USA.

ORSO D'ARGENTO PER LA MIGLIORE PERFORMANCE INDIVIDUALE a Eric Bogosian, per il copione e l'interpretazione di *Talk Radio* di Oliver Stone, USA.

ORSO D'ARGENTO a Hakayits shel Aviya (L'estate di Aviya) di Joseph Cohen, Israele.

PREMIO ALFRED BAUER per un film che apra nuove prospettive nell'arte cinematografica a Sluga (Il servo) di Vadim Abdrascitov, URSS.

MENZIONE SPECIALE a Jacques Rivette per *La bande des quatre*, Francia.

La FIPRESCI ha premiato *La bande des quatres* e *A Documentalor* (I documentatore) di István Darday-Gyorgyi Szalai, Ungheria, presentato al Forum. L'OCIC cattolica ha premiato *Resurrected* (Risorto) di Paul Greengrass, Inghilterra, e *Voices from the Attic* (Voci dall'attico) di Debbie Goodstein, USA, presentato al Forum. L'INTERFILM evangelica ha premiato *Resurrected* e *Paesaggio nella nebbia* di Theo Angelopoulos, Grecia, presentato al Forum.

Così Woody pedina le apparenze

Come un grazio squittio, come una divagazione impagabile Woody Allen sembra fatto apposta per far calare una degna tela sui festival. Allen era l'anno scorso a Berlino Settembre, quest'anno Un'altra donna (presentato fuori concorso) è prossimo alla sua anche in Italia. E' sempre l'Allen serio, l'Allen bergmaniano che si scontra con la vita e ne rintraccia un ordine sconosciuto agli stessi protagonisti. E' il Woody Allen soltanto regista, così attento all'impaginazione del reale soffre perché ogni vuol essere riequilibrato.

E' tanto bravo Allen in questo patinamento delle apparenze, che potrebbe riuscir noioso; ma lo assiste, in questo caso, un'attrice al suo meglio, Gena Rowlands, tolta finalmente alle gigionerie passate e esemplarmente misurata. Gena Rowlands è una signora altoborghese, professoressa universitaria in un college femminile, contenta di sé e della propria posizione (chissà perché ci viene in mente un'insegnante del Vassar negli anni del Gruppo, quei curiosi risultati, indipendente e molto dotata fin ragazza (com'era difficile suo fratello), che scopre, ad un certo punto, certe piccole menzogne di sé, degli altri.

Gena Rowlands e Gene Hackman, interpreti del film di Allen «Un'altra donna»

Gena Rowlands è sposata a un medico, buttato con una certa leggerezza, con una distrattezza che deve scrivere un libro, prende in affitto per stare tranquilla (quel bisogno di agio intellettuale che Allen ha sempre ben descritto e rappresentato) un vecchio appartamento. Dallo studio, per difetto di costruzione fabbricato le parole si incanalano per i condotti del riscaldamento), sente le confessioni di una giovane donna in analisi nella stanza accanto. La giovane, Mia Farrow, è il contrario di lei, vulnerabile, piena di paure. Ma il mutamento di Gena Rowlands comincia qui. Il resto, la scoperta del vero volto di chi le sta intorno, il tradimento del marito, l'invidia della miglior amica, la paziente e distante premura del fratello, non è che la conseguenza. Distrutta rinasce per essere un'altra donna, magari l'altra donna che involontariamente spiato dall'analista, certamente rinnovata e consapevole.

Fondato probabilmente su riflessioni personali, usando Gena Rowlands un nascondiglio e un alter ego. Un'altra donna è un capitolo sull'arte difficile del crepuscolo, dell'età matura, quando il giorno tracolora, ma non ha perso del tutto la sua luce. Capelli tagliati corti, viso segnato, Rowlands abbiamo detto, si presta sui bene. E con lei sono bravi il citato Hackman (e lo beneficiato a Berlino dopo Mississippi Burning), Ian Holm, Betty Buckley e gli altri, nella fotografia radente del bergmaniano Nykvist.

Stefano Reggiani

Incontro con l'interprete di «Fatto di cronaca»

Mascia: «Faccio fatica a staccarmi da Viviani»

Dice: «Voglio fare anche cinema» - Stasera in scena al Lirico di Milano

MILANO — Nello Mascia ha un solo cruccio: non aver mai fatto cinema. «E' come se fossi arrivato sempre o troppo tardi o troppo presto perché quando ho cominciato, negli anni Settanta, non mi conosceva nessuno e non sapeva proprio affirmi un film, anche se di film per me, allora ce ne facevano tanti, mentre dopo, negli anni Ottanta, quando ho cominciato ad avere un mio nome, non c'era più il cinema per cui andavano i pierini e le pierinate, genere infrequentabile per un attore di teatro».

Mai lavorato davanti alla macchina da presa quindi?

«Una volta sola. Ho fatto Tre operai con la regia di Francesco Maselli per la televisione ed è l'unico sceneggiato che non è riuscito a lanciare nessuno dei protagonisti. Un vero straordinario».

E adesso? «Adesso ho l'impressione di essere vecchio. Peccato. Peccato perché sono convinto di aver la faccia giusta per il grande schermo e perché mi pare che il cinema italiano stia uscendo fuori dalla sua crisi, qualitativamente».

E' una rinuncia definitiva?

L'attore Nello Mascia

«No. Proverò ancora un'altra volta. Questa estate, quando non giro con la compagnia, ho deciso di ritentare seriamente a cercarne un film, va, va.

Intanto Mascia fa teatro. Stasera al Lirico di Milano va in *Fatto di cronaca*, lo spettacolo che ha debuttato due estati fa prima a Spoleto poi a Benevento per la regia di Maurizio Scaparro, e che sta portando in giro per l'Italia nelle ultime stagioni: prima nel centro e nel sud, quest'anno al nord. Come sempre succede con Viviani anche in questi giorni davanti a *Fatto di cronaca*, la gente è stupisce per l'attualità e la complessità della sua scrittura.

Dice Nello Mascia: «E' davvero di grande immediatezza, fresco e vivace, che ha al centro il personaggio di Scemuillo, figura patetica e ridicola ma anche ricchissima di sfumature, sorta di Candido di Voltaire in versione napoletana, il meglio che un attore possa desiderare. Per questo l'ho inseguito per tanto tempo e adesso che ne sono impossessato faccio fatica a staccarmene».

C'è differenza tra questo Viviani e quello L'ultimo scugnizzo fatto con Gegoretti?

«Una grande differenza. Quello era un testo prevalentemente comico, grande abilità teatrale, un meccanismo perfetto immaginato da Viviani appositamente per suscitare la risata. Questo è nato come atto unico giovanile, poi Viviani s'è immaginato il personaggio di Scemuillo e l'ha dilatato fino a farlo diventare di tre atti. Naturalmente è meno fuso, però ha una interiorità che mi appassiona assai di più». Napoletano di nascita e di cultura, quarant'anni o poco più, attore teatrale e basta senza tentazioni né per il cabaret né per il varietà televisivo, Nello Mascia è arrivato alla notorietà in coppia con Manlio Santanelli dieci anni fa. Insieme hanno fatto, uno come interprete l'altro autore, *Uscita d'emergenza* prima e *L'isola di Sancho* poi.

Mascia però si riconosce soprattutto in due esperienze: l'aver lavorato con Eduardo De Filippo e con Ugo D'Alessio e l'aver fondato la cooperativa Gli ipocriti con la quale, nonostante le cooperative non siano più di moda, continua a lavorare. «La differenza — spiega — è che prima stavamo in una cantina e adesso, grazie alla stima conquistata, andare nei teatri veri.

ag. ro.

Scala-Snater: guerra

Il sindacato: «Faremo un'azione legale, deve trattare con noi» - «Raimonda»

MILANO — Confermato lo sciopero dei ballerini e delle altre compagini artistiche della Scala indetto dallo Snater per la mancata convocazione alle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. Le agitazioni cominceranno il 23 febbraio e con ogni probabilità salterà la prima del balletto *Raymonda* in cartellone giovedì sera.

Alla conferma dello sciopero di tutte «le masse artistiche della Scala» (orchestra, coro e corpo di ballo) lo Snater è arrivato dopo che il consiglio di amministrazione nella riunione di ieri sera ha respinto con voto unanime la richiesta del sindacato di partecipare al confronto per il contratto. «Tale rifiuto — hanno scritto i consiglieri di amministrazione — è motivato dal non essere lo Snater, né la Cisal cui questo sindacato dichiara di aderire, fra i firmatari del nuovo contratto nazionale di lavoro. Il consiglio di amministrazione nel prendere questa decisione, non ha certo trascurato la dichiarazione di sciopero sul balletto Raymonda, ma ha inteso privilegiare la via lineare del rispetto delle regole del gioco. Il consiglio di amministrazione ha riconfermato l'esigenza di una ripresa negoziale a livello aziendale e ha invitato Filis-Cgil, Fis-Cisl e Filstc-Uil a un incontro per il 1° marzo».

Lo Snater ha comunicato che ricorrerà legale contro la risposta del consiglio di amministrazione del teatro. «Il sindacato ritiene che la clausola inserita nel contratto nazionale di lavoro-enti lirici all'articolo 17 non possa avere una valenza superiore alla legge Stato n. 300 del 1970 che legittima l'azione Snater».

— CERTIFICATI DI DEPOSITO IMI —

10%NETTO

IN ESCLUSIVA PRESSO TUTTE LE AGENZIE FIDEURAM

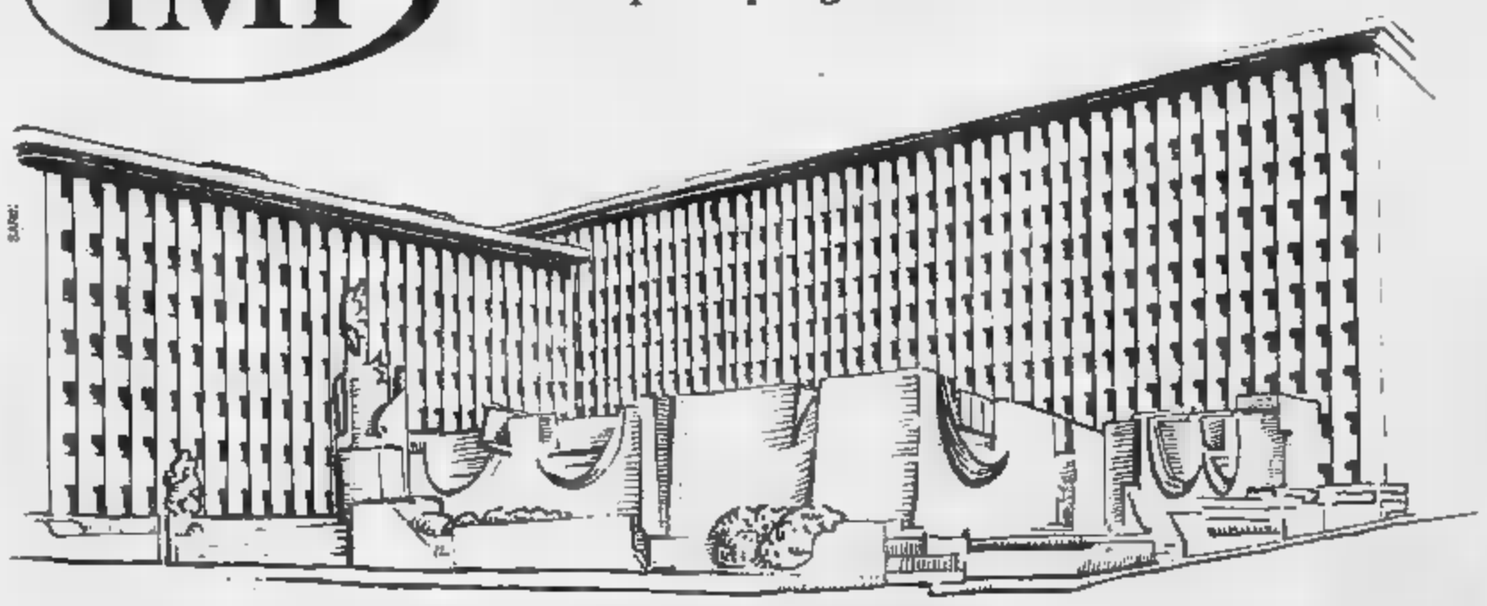
— IL SERVIZIO E' GRATUITO —

I Certificati di Deposito IMI sono titoli triennali a tasso variabile, capaci cioè di seguire gli andamenti del mercato. **Il rendimento annuo è il 10% effettivo e netto (*). Gli interessi sono pagati ogni tre mesi.** A Vostra scelta e senza alcun costo, gli interessi saranno accreditati automaticamente sul Vostro conto corrente bancario o Vi sarà inviato un assegno a casa. **Lasciare i Certificati in deposito amministrato presso l'IMI è gratuito. Anche sull'acquisto non grava alcuna spesa di commissione.** Liquidare i Certificati di Deposito IMI, se necessario, è facile. Per sottoscrivere i Certificati di Deposito IMI bastano 5 milioni. Oltre 3.000 consulenti finanziari della Fideuram - Società del Gruppo IMI - metteranno a Vostra disposizione il loro professionalità e il loro tempo per assistervi. Il termine ultimo per sottoscrivere l'emissione in corso è il 24 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso le Agenzie Fideuram: gli indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce Consulenza Finanziaria e sugli elenchi telefonici della vostra città alla voce Fideuram.

(*) Il rendimento annuo è calcolato in base alla prima cedola trimestrale che è pari al 2.75% lordo e al 2.41% netto. Le cedole successive sono determinate in base ad una formula che tiene conto del tasso interbancario e del rendimento delle obbligazioni emesse dagli Istituti di Credito Mobiliare.

IMI

Da sempre la piú grande banca industriale italiana.



Istituto Mobiliare Italiano – Sede Centrale: Roma - Viale dell'Arte, 25.
Capitale e Riserve 3.111 miliardi – Fondi Rischi 723 miliardi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ADIACENTI piazza Rivoli (corso Lecce) 2 alloggi liberi in casa signorile con portineria stessi piano di salone 2 camere cucina bagno e 2 camere tinello cucinino bagno. Domus 541.896

ADIACENZE via O. Revel (via Vaglio) libero ingresso 3 camere tinello cucinino servizi mq 98. Tel. 781 073

AFFARE corso Toscana panoramico ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 59 milioni. Murocasa 534.124

AFFARE libero corso Giulio Cesare piazza Repubblica 2° piano mq 70 L. 38 milioni. Tel. 540.801.

AFFARE libero via Cherubini piano alto 1 camera tinello cucinino bagno L. 41 milioni 900 mila. Data Bank 805 368

ALLA 515.519.677 Rivoli centro alloggi in finitura salone 2-3 camere cucina, doppi servizi costruzione

ALLA 515.532.580 alloggi consegna luglio 1989 signorili 2-3 camere, tinello, boxes, zona Borgo Vittoria.

ALLOGGI in costruzione zona via Servais impresa vende salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 511 523

ALLOGGIO in Grugliasco mq 110 composto da 4 camere angolo cottura servizi posti auto cantina. Tel. 340 236

ALLOGGIO libero signorile (Mercato Generali) 3 camere cucina abitabile servizi 2° piano. Tel. 870.327

AMICACASA 334.213 libero Barriera di Milano ottimo 3 camere cucina servizi termo autonomo L. 79 milioni

AMICACASA 335.313 libero centro Europa signorile salone 2 camere cucina doppi servizi L. 210 milioni

AMICACASA 334.808 libero corso Cosenza alloggio signorile 3° piano salone 2 camere doppi servizi box

AS.SERV.IM. libero zona corso Traiano spazioso camera tinello cucinino bagno posto auto mutuo. Tel. 619.6100

ASSOCASA zona Vanchiglia ingresso camera cucina bagno possibile affitto riscatto. Tel. 531.153 - 531.735

ATTICO

corso Vercelli libero, costruzione del '68 camera tinello servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

ATTICO su Vanchiglia libero prestigioso di salone 6 camere 3 servizi terrazzo posto auto. Tel. 585.932

BALDISSERO soggiorno 2 camere cucina box cantina piccolo giardino L. 170 milioni di L. 80 milioni mutuo. Tel. 383.445.

BARCA ingresso camera cucina bagno ampia cantina. Casalfiore tel. 806.4560 - 601.4805

BARRIERA Milano libero camera cucina bagno tinello autonomo L. 55 milioni rate senza affitto. Tel. 249.2047

[illegible]

libero recente spazioso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni ampio box. Gabetti tel. 606.3617.

CARMAGNOLA tinello Tuminero da sistemare da ristrutturare vendo libero L. 35 milioni. Tel. 364.451.

CASABIANCA libero presso piazza Solferino bilocale con servizi piano alto casa signorile. Tel. 531.006.

CASAMERCATOSEI 852.604 Sobrero ottimo alloggio su salone 2 camere cucina bagno box auto

CASAMERCATOSEI 852.604 via Sacra San Michele ingresso camera tinello cucinino bagno ampio prezzo.

CASAMERCATOSEI 858.471 presso corso Venezia ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno

CASAMERCATOSEI 858.479 via Vittorio Borgo Vittoria ingresso camera tinello cucinino bagno termoautonomo

CASASTANDAR 546.344 libero Borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno mutuo stradale

CASASTANDAR 546.344 libero presso via Cibrario camera cucina bagno in piccolo piccolo anticipo dilazione

CASASTANDAR 547.868 libero borgo San Donato camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Minimo anticipo

CASASTANDAR 547.868 libero presso via Tunisi 2 camere cucina bagno ingresso mq 80 ottimo anticipo mutuo

CASASTANDAR 581.1758 libero Centro Europa salone 2 camere cucina 2 bagni box minimo anticipo mutuo.

CASASTANDAR 581.1758 libero via Monginevro camera tinello cucinino bagno termoautonomo minimo anticipo

CASA vendesi in parte vicino ad Ivrea in comune di Pavone 6 vani autonomo giardino 500 mq L. 31 milioni e L. 60 milioni dilazioni. Tel. 383.445.

CASETTA La Cassa ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi orto ingresso L. 63 milioni. Murocasa 534.124

CASETTA libera adatta a due famiglie alloggio 2 reggini e 2 alloggi unifamiliari comunicanti. Murocasa. Tel. 557.5950.

CENTRO Eusebio signorile piano alto soggiorno 3 camere cucina biservizi termo autonomo box. Il Portico 635.544

CHIERI unica signorile salone 3 camere cucina tinello ampi terrazzi e soggiorno. Tel. 512.047

CIT TURIN via Principi d'Acaja alloggio da ristrutturare 6 vani signorile L. 110 milioni. Sarm 447.1238.

COLLEGNO

via Della Croce 59, appartamenti in villa a schiere di mq 180 con giardino privato. Personale sul posto venerdì e sabato pomeriggio. Gabetti vende, tel. 5767

COLLINA Maddalena villa bifamiliare salone 3 camere doppi servizi taverna giardino. Domus. Tel. 660.2145

COLLINA Revigliasco complesso residenziale panoramico salone 3 camere, cucina, taverna, box, giardino, ampio terrazzo. Tel. 640.5476

COLLINA Torinese Pinerolo villetta indipendente mq 270 circa ampio giardino. Tel. 535.362

COLOMBATTO & FUNNARI libero via Sansovino signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box per 2 auto. Tel. 837.149 - 819.557

CONSULEDILE 531.327 via Vanchiglia 2 camere cucina ingresso bagno L. 43 milioni 500 mila 1 camera cucina ingresso bagno L. 29 milioni.

CONSULEDILE 531.327 corso Regina ingresso 1 camera tinello cucinino servizi bagno L. 48 milioni.

CONSULEDILE 531.327 Moncalieri piazza Dominici 2 camere libero cucina bagno terrazzo L. 58 milioni.

CORSO Belgio mq 90 in sistemazione soggiorno cucina doppi servizi. L. 20 milioni e L. 60 mutuo. Tel. 793.141.

CORSO Casale libero immobile salone 3 camere biservizi 2 terrazzi affaccio su giardino ed ascensore palazzo mq 210. Tel. 886.018

CORSO FRANCIA

Carpano immobili vende alloggi nuovi soggiorno 2 camere bagno 2 servizi box ampio garage. Tel. 741.073

CORSO Massimo d'Azeglio libero casa signorile alloggi vari metratura eccezionali. Tel. 655.175 - 653.1784

CORSO Moncalieri alloggio libero soggiorno 1 camera cucina 2 bagni soggiorno L. 220 milioni. Sarm 447.1238

CORSO Potenza libero recente ampio cantina cucina bagno termo L. 44 milioni con affitto. Tel. 749.7047

CORSO Principe vendesi alloggio libero da ristrutturazione. Telefonare 514.630

CORSO Principe Oddone via Pinelli piano 4° soggiorno 2 camere cucina servizi no ascensore vuoto grande L. 115 milioni. Auxia 596.607 - 597.774

CORSO San Luca via Massena 2° piano appartamento 4 camere cucina da rimodernare vuoto L. 140 milioni. Auxia 596.607 - 597.774

CORSO Unione Sovietica - Mombello libero signorile camera tinello cucinino vuoto L. 82 milioni. Auxia 596.607

CROCETTA libero 3 camere tinello servizi posto auto. Gruppo Mediocasa 589.183 - 315.9070

CROCETTA

via Caboto signorile salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico vendesi. Domus. Tel. 650.2145.

CROCETTA via Sacchi angolo corso Stati Uniti piano alto 200 mq ascensori termo L. 250 milioni. Sarm 445.480

CUMIANA villa signorile mq 490 e dipendenze mq 140 più terreno tennis e accessori mq 13 mila. Tel. 504.769.

DELTA libero corso Montecucco (Tolosa) signorile panoramico soggiorno cucina cucinino biservizi. Tel. 599.930

DELTA libero corso Vittorio (Galileo) ristrutturato salone 4 camere tinello biservizi termo. Tel. 599.456

DELTA libero Vanchiglia piano alto ristrutturato ottimi saloncino 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 599.456

EDILCASE tel. 548.154 vendo libero corso Francia (Tesoriera) da ristrutturare ingresso 3 camere cucina bagno.

EDILCASE tel. 548.154 vendiamo libero strada del Drosso casa recente ingresso camera cucina bagno. Arredata

EDILCASE tel. 548.154 vende libero zona Stanto ingresso camera cucina bagno camera in mansarda riscaldata

EDILCASE tel. 548.154 vendiamo libero 1990 3 Pazzi (via sviluppo) ristrutturato 2 camere cucina bagno.

EDILCASE tel. 548.154 vendo libero 1960 zona Lucento ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno cantina.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 aperto Borgo Vittoria piano ingresso piano alto ascensore 2 camere cucina bagno. L. 220 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Borgo Vittoria piano alto ingresso 2 camere cucina bagno L. 45 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 vendo corso Duca Abruzzi 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 135 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Pier Luigi Vanzone civile Bosco parco primo rinnovo, anno ascensore 2 camere cucina bagno L. 68 milioni

FIMINTER corso De Gasperi libero in mansarda soggiorno camera cucina bagno L. 115 milioni. Tel. 557.0021

FIMINTER corso Galileo Ferraris occupato casa ricerca signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 557.0021

FURBATTO 549.973 vende alloggio occupato via Vochieri casa signorile 1 camera tinello cucina.

GABETTI VENDE

centro via Nizza libero 4° piano no ascensore 3 camere cucina servizi da ristrutturare. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

Falchera via dei Pioppi libero piano rialzato 3 camere cucina bagno. Agenzia tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Lingotto corso Caio Plinio libero casa '68, salencino, camera, cucina bagno posto auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

S. Salvario via Campana libero piano rialzato 3 camere cucina bagno. Agenzia 1 tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE

corso Peschiera 105/10 scale C/4 o 115/7 complesso signorile con autorimessa vende appartamenti 3-3-5 vani servizi. Possibilità di mutuo San Paolo 75%. Tel. 650.0104 - 650.7007

G.B.I. 311.1767 vende accanto via Bologna libero 3 alloggi di nuova costruzione camera soggiorno angolo cottura L. 58 milioni. Oppure soggiorno 3 camere cucina doppi servizi L. 150 milioni. Oppure attico su 2 piani composto di salone 4 camere cucina doppi servizi box L. 230 milioni. Mutuo Cee dilazioni

G.B.I. 311.1767 vendo a Rivalta in splendida posizione villa bifamiliare composta da 2 appartamenti di 150 mq bimutualità box 4 auto e 600 mq di terreno

G.B.I. 311.1767 vende nuovo a Venaria alloggi in 2 camere cucina bagno giù più interamento di 1000 mq in piccolo e separatamente

IMMOBILCASA 544.373 via Servais libero signorile casa 70 saloncino camera cucina bagno box di 87 volendo box

IMMOBILIARE LA CASA 534.630 vendo libero via Lancia ultimamente ristrutturato camera tinello cucinino bagno termo autonomo

IMMOBILIARE LA CASA 534.630 vendo libero via Carlo Alberto salone 2 camere cucina servizi posto auto

INTERO stabile signorile corso Mottalciata (Vanchiglia) 20 camere, servizi, mansarda vendesi. Scrivere: Publikompass 8309 - 10100 Torino

ITALIA '61

Libero cortile libero signorile: salone 3 camere cameretta cucina 3 bagni box. Gabetti vende 57.67.

LA GINEVRA 447.5651 libero corso Francia casa nuova mq 110 rifiniture di pregio piano mutuo, videocitofono.

LA GINEVRA 447.5651 libero ufficio mq 150 zona Centro Peronera libero autonomo L. 130 milioni

LEINI'

Vendiamo casa indipendente libera da ristrutturare 8 vani più tettoia. Gabetti vende tel. 57.67.

[illegible] A cavallo corso Trieste Parella 2 camere tinello cucinotta box camera L. [illegible] e mutuo. TC 473.0668.

LIBERI Via Giachino 79 tutto nuovo una camera - cucina grande - ingresso - bagno L. 79 milioni più mutuo negozio 90 mq 3 vetrine - box auto - laboratorio singolare. Tel. 587.0658

LIBERO A corso Brunelleschi 2 camere tinello bagno signorile molto ampio L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0668

LIBERO A corso Unione Sovietica camera tinello cucinino bagno ricetta L. 18 milioni e mutuo. TC 473.0668

LIBERO adiacente corso Dante ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio. Il Portico 635.544.

LIBERO A Madonna Campagna via Lanzo 2 camere tinello cucinino bagno L. 25 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A via Clementi Borrera Mirafiori camera tinello cucinino bagno ascensore L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO bimensile casa 2 camere bagno senza 3° piano no ascensore vera occasione. Tel. 384.841

LIBERO Grugliasco (via Don Caustico) in palazzina 2 camere tinello bagno prezzo affare mutuo. Tel. 581.1718

LIBERO nella piazza Statuto ottimo piano soggiorno camera cucinotta bagno tutto nuovo L. 160 milioni. Tel. 514.488

LIBERO tutto rinnovato camera letto soggiorno angolo cottura ingresso bagno L. 25 milioni più mutuo. Tel. 557.0064

LIBERO via Borgata spazioso ingresso camera cucina bagno termo ascensore ottimo anticipo mutuo. Tel. 581.1118

LIBERO via Bergat camera tinello cucinino bagno condominiale mutuo L. 36 milioni e mutuo. Tel. 587.834

LIBERO via Carlo Capelli camera cucina ingresso bagno tutto mutuo L. 58 milioni. Tel. 514.486

LIBERO zona centro ingresso 3 camere cucina abitabile bagni cantina comode dossier. Atreca 531.153 - 531.735

LIBERO zona Lingotto ingresso 2 camere cucina bagno cantina mutuo 70%. Assocasa 531.153 - 531.735

LUCIANA VOLA libero casa Unione Sovietica (Lingotto) alloggio soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 596.1395

MADONNA Campagna (Lanzo) alloggi di camera cucina bagno cantina bel giardino alloggio taccheto con dossier e mutuo. Tel. 585.932

MANSARDA adiacente via Garibaldi casa del 700 tutta ristrutturata eccezionale soggiorno camera cucina bagno. Tel. 587.0658

MANSARDA S. Salvario via Donizetti mq 60 ristrutturata. Auxia 596.607 - 597.774

MECCASE 544.451 vendo S. Rita libero ampio salone angolo cottura bagno completamente ristrutturato.

MONCALIERI corso Roma mansarda piano 5° mq 80 servizi vuoto L. 85 milioni. Auxia 596.607 - 597.774

MONTICASE vende piazza Sabotino prestigioso appartamento ampio mq 150 L. 375 milioni. Tel. 581.2108

PALAZZINA libera corso Peschiera Sabotino tre piani vendesi bilocale e uno stabile. Tel. 587.6905

PARELLA 2 camere cucina bagno adatto uso ufficio studio professionale. Sufficienti L. 11 milioni più mutuo. G.R. [illegible] 330.534

PIAZZA GUALA

135 bis appartamenti 2-3 camere cucina bagno visite al pomeriggio. Gabetti vende, tel. 5767.

PINO TORINESE vendiamo libero in panoramica posizione appartamento in villa bifamiliare di saloncino 2 camere cucina bagno box. Caprese 548.164

PIOSSASCO alloggi libero recente salone 2/3 camere cucina biservizi cantina box da L. 75 milioni più mutuo. G.R. L'immobiliare 329.9421 320.924.

POIRINO libera casetta 6 vani cantina L. 50 milioni di cui 10 milioni contanti resto mutuo rateizzato. Tel. 942.3887

POZZO STRADA

corso Peschiera libero recente saloncino camera tinello servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRECOLLINA corso Casale libero rinnovato moderno 3 vani cucina bagno L. 63 milioni. Tel. 584.015.

PRECOLLINA piazza Carrara libero salone 3 camere cucina 2 bagni ascensore box 3 auto portineria. Sarm 445.480.

PRECOLLINA via Beccaccia in cinetta bifamiliare alloggio libero di 90 mq box L. 180 milioni. Sarm 447.1238

RIVALTA villaggio Anna alloggio in palazzina con ampio giardino salone cucina cucina servizi piano terra, 3 camere piano 1°, garage taverna servizi posto macchina, vendesi L. 330 milioni. Tel. 050.9313 - 515.014.

RIVOLI (collinare) in [illegible] signorile su 2 piani salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 513.531

RIVOLI libero corso Susa recente 4 camere tinello cucinino biservizi L. 186 milioni. Tel. 503.017

S. MAURO Pescatore via Torino libero ampio living 2 camere bagno soffitta cantina L. 114 milioni, adiacente 30% contanti. Stadio immobili 655.350

S. RITA vendo camera soggiorno angolo cottura L. 48 milioni. Telefonare 353.944

STILCASE 545.574 libero Vanchiglia disinvolto camera tinello cucinino bagno mq 55 mutuo o comode rate

STILCASE 545.574 - 617.000 libero presso corso Belgio 3 camere cucina servizi ingresso L. 90 milioni 500 mila

STUDIO DATA occasione Gran Madre libero 5 camere cucina servizi mq 170, box L. 480 milioni. Tel. 519.057.

STUDIO DATA signorile S. Mauro nuova costruzione salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo finiture di pregio libero vendesi L. 280 milioni. Tel. 519.057

STUDIO DATA vende corso Francia via Re libero signorile salone 2 camere cucina ingresso 3 bagni. Tel. 519.057

STUDIO DATA via della Rocca vendo libero bilocale e servizi da ristrutturare finemente L. 30 milioni. Tel. 519.057.

TAIT 543.531 libero in corso Marconi (via Madama Cristina) appartamento di 200 mq da rimodernare

TAIT 513.531 libero in corso Unione Sovietica panoramico recente 8° piano tinello camere cucina.

TAIT 513.531 libero zona corso Potenza recente spazioso 2 camere tinello cucinino [illegible]

TORINO

via Levanna 10 angolo via Monteceneri impresa vende alloggi: 4 camere, doppi servizi. Prezzo contenuto. Mutuo, dilazioni. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 347.3342.

UTIP

515.988 adiacente corso Monte Grappa libero recente luminoso 2 ampie camere tinello cucinino bagno. Lire 65 milioni 600 mila meno mutuo e dilazioni

UTIP 515.988 adiacente via Garibaldi libero parzialmente ristrutturato, 2 camere soggiorno cucinino, bagno L. 54.000.000 meno mutuo e dilazioni

UTIP 515.988 centrale via Cosmo in casa decorosa ottimo affare spazioso 5 camere doppi servizi

UTIP 515.988 ottimo affare corso Giulio Cesare piano alto, due camere, cucina, bagno, L. 49.900.000.

UTIP 515.988 presso corso Giulio Cesare interamente ristrutturato piano alto 3 camere, tinello, cucinotta, bagno, L. 78.600.000 meno mutuo

UTIP 515.988 Sassi libero spazioso signorile salone 2 camere biservizi giardino privato L. 320 milioni

UTIP

515.988 zona Lucento libero ultimissima costruzione grandioso salone 2 camere cucina biservizi. Lire 170 milioni

VENARIA nuova signorile ottimo salottino camera cucina terrazzi terrazzo box L. 120 milioni. Muricasa 534.124

VENARIA vendiamo libero in casa signorile del '90 appartamento di salone 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio box auto. Edilcase tel. 548.154

VIA CERNAIA

ampio uso studio/abitazione libero 3 saloni 6 camere servizi mq 260. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Lagrange via Mazzini libero, salone 2 camere cucina bagno più soppalco con camera lavanderia. Fenci 505.601.

VILLA Invernoz-Cattera 480 mq circa giardino posti auto panoramico privato vendo. No intermediari. Tel. 670.0405

VILLA signorile mq 850 volendo bifamiliare prima parco. Vinovo presso frontone. Luciana Vola tel. 596.1395

VILLA unifamiliare 15 km da Torino saloncino 2 camere cucina servizi taverna giardino box. Tel. 780.6540.

VILLE a schiera in costruzione a Caselle composte da ottimale 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi giardino. Tel. G.B.I. 311.1767.

VILLE Castiglione ultimo costruttore salone cucina 4 camere biservizi seminterrato garage giardino zona panoramica comoda ai servizi. Il Portico 635.544

VILLE da costruire in Chieri varie metrature vendiamo personalizzate alle richieste degli acquirenti. Tel. 512.647.

VINOVO LIBERO

Dego Nord in villa salone 3 camere 2 servizi 2 box giardino. Gabetti vende tel. 606.3624.

ZONA corso Cosenza vendesi piano alto alloggio signorile di salone 3 camere cucina biservizi box. Tel. 780.6640.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. EMMERI affitta rapidamente a referenziati i vostri immobili residenziali commerciali. Tel. 340.9653

A.A.A.A.A. ABBIAMO bisogno di alloggi vuoti arredati uso foresteria no equo canone garantendo. Tel. 533.014.

DITTA cerca per propri funzionari alloggio o villa, Torino e cintura. Referenze. Tel. 669.0310-37

IMPIEGATA bancaria referenziata cerca in affitto per periodo Torino un alloggio arredato. Tel. 740.488

INGEGNERE multinazionale in trasferta abbisogna appartamento in Torino periodo 18-24 locali. Tel. 518.000

ISTITUTO bancario cerca in affitto per propri funzionari in trasferta appartamenti in Torino. Tel. 740.5705

21 Offerte affitto

ABBIAMO accogliente alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda centro affitta Rubeco Immobili 751.826

ABBIAMO arredato signorile 1-2 camere servizi in stabile comodo al centro. Tel. 757.264

AFFITTASI appartamento in Torino vuoto/arredato a persone referenziate con contratto da stabilire. Tel. 161.502.

AFFITTASI corso IV Novembre signorile arredato salone 3 camere cucina servizi L. 1 milione 500 mila più spese. Auxia 596.607 - 597.774

AFFITTASI ufficio mq 70 corso Siccardi via Bellardi. Telefonare ore ufficio 545.061 - 552.580

AFFITTASI uffici via Rubens da mq 40 a mq 80. Telefonare orario ufficio 545.061 - 552.580

AFFITTASI vuoto 2 camere cucina ingresso e bagno L. 250 mila con acquisto mobili. Studio d'Arredamento, tel. 521.4927.

A giovane coppia affittasi [illegible] alloggio stessa casa presso Villanova d'Asti L. 250 mila mensili. Tel. 352.920

AMMINISTRATORE affitta prestigioso a referenziati appartamento vuoto arredato contratto da stabilire. Tel. 540.277.

ARREDATO signorile corso Matteotti mq 90 affittasi a non residenti o ditta uso foresteria. Tel. 540.801 - 533.980.

AS.SERV.IM. affitta esclusivamente uso ufficio zona corso Traiano Nichelino zona commerciale. Tel. 619.2671.

AS.SERV.IM. affitta esclusivamente uso ufficio zona corso Traiano 3 camere posizione commerciale. Tel. 619.6100

CASALEIMMOBILI 500.432 affitta non residente in stabile con portineria alloggio con mansarda mq 250

COLLINA S. Mauro piedi-sotto su 2 piani riservato elegantemente arredato. Di Salvatore 587.183.

COMMERCIALISTA affitta ufficio, domiciliazione ecc sede legale, recapiti commerciale telefoniche. Tel. 011.711.622.

CORSO Duca Abruzzi prestigioso signorile 4 camere 3 servizi cucina 7° piano L. 1.000.000 più spese. Tel. 650.100

CORSO Galileo Ferraris ufficio o foresteria 120 mq 2° piano casa signorile benservito. Fiminter, tel. 557.0021

CORSO Vercelli alloggio in affitto mezzo di 2 camere cucina bagno. Tel. 581.2502.

CRESCENTINO (VC) affittasi alloggio composto di 2 piani mq [illegible] completamente arredato L. 400 mila più spese. Tel. 011.852.125.

FIMINTER corso Moncalieri prestigioso ufficio 330 mq parterre posto auto L. 2 milioni 500 mila. Tel. 557.0021

FIMINTER ufficio [illegible] mq più 400 mq magazzini zona [illegible], rilevando impianti e contratto 12 linee. Tel. 557.0021

ITALIA '61 panoramico saloncino 3 vani cucina biservizi arredato box foresteria. Di Salvatore 587.635

MOBILIFICIO affitta giovani sposi referenziati alloggio in Leini, completo da ingresso camera cucina bagno, box. Equo canone. Tel. ore negozio 872.350

PROPRIETARIO affitta a non residenti contratto transitorio appartamento mq 155 arredato plurivescovato giardino via Servais. Telefonare 0172.40.427, ore pasti

SOFFITTA affittasi studenti impiegato L. 90 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7992

STILCASE 545.574 affitta bilocale arredato in zona semicentrale contratto 12 mesi a non residenti

UFFICIO centrale 150 mq affittiamo a sono diverse. Spagnono 632.500

UFFICIO centrale 70 mq a L. 700 mila affittiamo a senso diverse. Spagnono 632.500

UFFICIO in prestigioso stabile su emporioresidenza piazza aperta sulla via Roma affittasi. Tel. 548.740.

UFFICI RESIDENCE

arredati parcheggio magazzini recapiti segreteria sale riunioni telex telefax sedi legali. Tel. 31.321.

VIA Martorelli alloggio di camera soggiorno [illegible] cucinino bagno vacanze con tutti gli attrezzi. Tel. 530.790.

VILLA collinare zona Eremo uso foresteria mq 300 giardino box libera o arredata L. 2 milioni. Data Bank 812.3481

VILLE e appartamenti in villa in complesso residenziale da L. 650 mila mese affittasi a Piobesi. Spagnono 632.508

ZONA corso mezza centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

33 Matrimoniali

LAUREATO 40enne piemontese sposerebbe sociovole religiosa. Scrivere: Publikompass 6316 - 10100 Torino

38ENNE, seria, onesta, affettuosa, gentile, carina, diplomata, ottima posizione socio-economica, divorziata da 17 anni, bambina 12enne, sposerebbe gentiluomo, professionista, affettuoso, max 45enne, pari requisiti. Trattasi garanti, delusioni. Scrivere: Publikompass 6823 - 10100 Torino

40ENNE libero ottima posizione [illegible] non sentito conoscerebbe signorina veramente innamorata e libera scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6314 - 10100 Torino

38ENNE vedovo senza figli buona persona più 1,75 gradevole disposto trasferirsi località mondo conoscerebbe signorina max 35enne scopo matrimonio gradito telefono. Scrivere: Publikompass 7002 - 10100 Torino

42 Antiquariato

PITTRICE acquista privatamente quadri '800-'900. Tel. 707.3148 ore 13/16

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 270.000.000 5 km Chiusa villa bifamiliare in pietra mq 115 per appartamento più mansarda, magazzino, mq 2000 giardino. "La Borsa" 368.482.

ACQUISTO da privato rustico o palafitta con terreno 1 collina diagonale per contanti all'atto. Tel. 447.0167

AFFARE Frossasco villa ricerca unifamiliare con autorimessa e parco prezzo interessante. Tel. 0121.76.550.

ALBENGA cascina indipendente 4 camere doppi servizi riscaldamento 800 metri mare km 98 milioni. Tel. 0141 940.916 - 932.719 ore pasti

ANDORA ottimo appartamento arredato soggiorno con angolo cottura camera servizi ingresso ripostiglio 2 balconi cantina L. 40 milioni e L. 60 milioni mutuo. Tel. 383.445

ANDORA vendo camere cucina posto auto arredato L. 72 milioni. Tel. 011 363.944 - 0182.87.496

A 6 km di Pinerolo casetta con tettoie e orto sulle L. 33 milioni volendo rustico e mutuo. Tel. 0121.72.494

A 6 km Pinerolo cascina ampio fabbricato con terreno maturarsi da stabilire massimo mq 20000. Tel. 0121.72.494.

BARDONECCHIA

posizione centrale, in piccolo complesso prestigioso immobile privato unica abitazione vera maisonne. Costruzione tradizionale, tetto in pietra, riscaldamento autonomo, caminetto, taverna, giardino privato. Tel. S.E.A. 011.697.674

BIBIANA residence metà montagna camera soggiorno angolo cottura vuoto L. 28 milioni. Auxia 596.607 - 597.774

BORDIGHERA impresa vende unità abitative bilocali in tranquilla residenza vista mare. Tel. 011.548.063

CASCINALE rustico terreno mq 2000 Pecchenatti sulla collina adatto anche allevamento commerciale L. 38 milioni. Tel. 0121.21.456

CASETTA indipendente vicinanze Borgo 3 vani magazzino fienili acqua luce e terreno L. 27 milioni. Tel. 011.561.2858.

CASETTA nel Pinerolese 4 vani bagno acqua interno giardino acqua luce vende L. 42 milioni. Tel. 011.561.2870

CERIALE 1 km vista mare villa bifamiliare terrazza giardino affare. Tel. 010 045.256

CERIALE [illegible] mare, ampio [illegible] caldo arredato L. 29 milioni e rate. Tel. 010.045.265

COAZZE CENTRO

[illegible] totalmente ristrutturata composta: soggiorno cucina camera bagno. Gabetti vende 57.67.

CUMIANA vendesi villa in costruzione posizione collinare. Tel. 0121.323.704.

CUMIANA vendesi villa indipendente su 4 lati zona panoramica. Tel. 0121 323.704

DIANO MARINA 1 km monolocale mansardato L. 28 milioni (trattabili). Tel. 019.640.265

GEOMETRA cerca [illegible] o [illegible] indipendente con mutuo alloggio 1° cintura di Torino. Tel. 352.843

IMMOBILIARE LA TOUR Champoluc condominio in costruzione bilocali con giardino tavernetta. Tel. 0165 43.741

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon nuovo monolocale terrazzo box bella esposizione L. 55 milioni. Tel. 0166.43.741

IN SICILIA

panoramicissime villette con terreno località residenziale e turistica L. 5 milioni contanti, dilazioni, mutuo. Tel. Sicilia Promotion 011 547.421 - 580.318 - 02 498.8181 - 498.4181.

LEVANTO vicinanze, appartamento piemontese, terrazzo panoramico, piscina, tennis, pineta. L. 67 milioni 900 mila, mutuo. Tel. 02.345.7037

MONDOVI' adiacenze vendo direttamente vecchio casotto terreno cintato mutuato. Tel. 019.399.138 pasti

OCCASIONISSIME per recapiti Wiena, con giardino solo L. 68.000.000, appartamento in residence nuovo costruzione L. 42 milioni anticipo L. 5 milioni, due anni senza interessi e mutuo decennale. Agenzia Rubys. Lido Adriano (Ra) Telefono 0544.494.530

RIVAROSSA 25 km da Torino parte di villa bifamiliare salone cucina 3 camere 2 bagni box giardino. Tel. 920.2972

SANREMO Capo Nero sul mare vendesi in blocco o separatamente residence ammobiliato composto da 9 unità abitative mono e bilocali in duplex. Tel. G.B.I. 311.1767.

SANREMO casa nuova ampio mono locale vista mare arredato box L. 75 milioni. Tel. 011.363.944 - 0182.87.496.

SANREMO centro vista mare arredato 4 vani servizi terrazzo cantina L. 82.000.000. Tel. 0141.831.210

SARDEGNA fronte Maddalena vendo mq in splendida residenza a mare, tennis, il piscina, appartamenti vano mono, box, ufficio vendite aperto periodo pasquale. Tel. 0789.700.102 - 800.54.366

VENDIAMO nuovi appartamenti 2,5 locali con terrazzo in Italia-Nordaz, Valdostana (Svizzera), m 1400 s.m. Posizione ideale per sci ed escursioni a solo 2 1/2 ore da Milano. Possibilità di appoggio per sciatori. Informazioni: Ed. Zurich & Co Ag. Ch - 8037 Zurich, Signora M. Baumann, tel. 0041/1.361.1750

VILLA adiacenze bifamiliare panoramica panoramica comoda ampia cantina due giardini terrazzi prato trattabili L. 180.000.000. Tel. 0141.831.210.

78.000.000 Asiagono (Rettonezza) casa rurale 100 mq abitazione 2500 mq terreno "Il Pubblico" 447.6193

85.000.000 Rubiana rustico indipendente e vani bosco 2600 mq terreno "Il Pubblico" 447.6193

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

SARDEGNA S. Teodoro affittasi casette bilocali sul giardino e quattro posti letto. Telefonare 011.587.701 - 294.914

47 Alberghi, pensioni, residences

AFFITTO prestigioso castello [illegible] etc. zona lago uso residence ristorante casa di riposo. Tel. 011.502.518

CASA di riposo per anziani autosufficienti ambiente familiare. Tel. dalle 9 alle 17 (0124) 350.164 Aglie Canavese

SOGGIORNO per anziani in Torino ospitati in castello con servizi assistenza continua. Tel. 011.761.729 - 473.1173

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 538.682

50 Smarrimenti

SMARRITO corso Casale bassa pedalo tipo schnauzer nero, zampa bianca collare verde. Mancia. Tel. 650.4058

52 Varie

A.A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Piazza Massaua, Corso Peschiera 161, tel. 334.803

A.A.A.A.A. VOLETE incassare di più sul vostro oro monete argento? Tel. 698.0501 via Romano 47 (in negozio)

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria cose preziose vecchie antica valutando massimo. Tel. 812.2327, via Mazzini 27

A. ACQUISTO mobili '900 prima '800 vecchi lavori argento oggetti vari pagamento. Tel. Porta 870.298.

ANGOSCE d'amore affari insoluti sofferenze situazioni risolve. Telefono operazioni occulto. Tel. 315.2990

ASTROLOGIA, magia. Ha un problema? Telefoni 011.521.1263 dal lunedì al venerdì. Insieme troveremo la soluzione.

CIRCE maga in una sola seduta vi farà trovare la persona amata, ricerca amore, affari finanziari, malocchio, fortuna, malefici, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidia, malocchi. Tel. (011) 696.8773 via Nizza 13 - Torino

SOCIETA' INTERBANCARIA GESTIONE
SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI

IL PIU' GRANDE GRUPPO BANCARIO ASSICURATIVO ITALIANO HA SCELTO MARCO POLO

ARMANDO TESTA SPA

"MARCO POLO" è un progetto di investimento internazionale studiato dalle Società Interbancaria Gestione & Investimenti.
Investire nel mercato internazionale non è solo di moda.
Ci sono dei solidi motivi economici per puntare oltre frontiera.

PERCHÉ

Prima di tutto per le possibilità di investire nei mercati forti, che permettono una maggiore diversificazione del rischio. In secondo luogo, per l'opportunità di sfruttare favorevolmente l'elemento cambio. Per questo oggi è nato "Investire Internazionale", il Fondo di Investimento Azionario che dà inizio al progetto "MARCO POLO". Con "Investire Internazionale" si affrontano i mercati esteri cogliendo con intelligenza le mille opportunità offerte e valutandole con attenzione. Volta per volta, con serietà, senza abbandonarsi a facili [illegible]. "Investire Internazionale" si avvale inoltre della consulenza del gruppo Wardley, presente sulle principali piazze finanziarie del mondo.

Per maggiori informazioni su "Investire Internazionale" e sulle altre proposte d'investimento e di finanziamento, rivolgetevi a una delle 400 Agenzie della Società Interbancaria Investimenti, oppure a una delle Banche nostre Azioniste: B.N.L., Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Roma, Banca della Provincia di Napoli, Banca del Salento, Credito Commerciale Tirreno.

BOIDI
PROFUMI
Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercoledì 22 Febbraio 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LE PIU' BELLE
PASTICCERIE D'ITALIA

Negli armadi del provveditorato bloccate le pratiche degli insegnanti

Pensioni, 80 mila nel cassetto

La rabbia di chi attende da mesi - Il ricorso ai sindacati e al difensore civico - La beffa della risposta: «Si cerchi un amico»

«Gli uffici sono sordi ad ogni richiamo»

Il difensore civico Vittorio De Martino ed il provveditore agli studi Luigi De Rosa

Il difensore civico dottor Vittorio De Martino sfoga tutta la sua rabbia: «*Il problema del calcolo definitivo delle pensioni agli insegnanti sta diventando una storia infinita e terribile, anche perché gli uffici interessati sono sordi ad ogni richiamo. E' difficile penetrare le linee sempre occupate del centralino di via Cavour. Quando finalmente la segreteria risponde e il solito ritornello: il provveditore non c'è, oppure il provveditore è occupato. L'impiegato promette di lasciargli un messaggio sulla scrivania per farmi richiamare, e stabilire un appuntamento, appena possibile. Ma questo non è mai avvenuto. Una volta, in seguito alle mie proteste trasmesse al ministero, ho potuto incontrare il professor De Rosa per esprimergli la gravità della situazione. E tutto è finito lì*».

Il dottor De Martino racconta le promesse fatte da alcuni funzionari per risolvere casi specifici di insegnanti che attendono da 5-6 anni il conteggio della pensione definitiva, ma puntualmente disattese. Una di appuntamenti negati, di impiegati che non si fanno trovare. Nel suo ufficio, al primo piano presso il palazzo della Regione, in via S. Teresa 7, giungono ventina di richieste fatte da persone esasperate che, dopo aver tentato tutte le strade, si rivolgono a lui nella speranza che, la voce autorevole del difensore civico abbia maggiori probabilità di essere ascoltata.

Spiega: «*Stanco di farmi prendere in giro, un mese fa ho scritto al ministro dell'Istruzione Galloni. Gli ho segnalato la situazione, gli ho chiesto di intervenire. Ma non si è degnato di darmi risposta. Il burocrate locale può anche non voler scrivere, ma pare pericoloso che il ministro non trovi il tempo e la volontà di rispondermi. L'arroganza del silenzio è sempre offensiva, ma fa ancor più nei confronti di questi anziani che vedono calpestato un loro diritto soltanto perché hanno più forza di reagire. Non così è stato con i docenti in servizio per il rinnovo del contratto, perché sostenuti dai sindacati*». La speranza di De Martino è che «*il magistrato voglia vedere chiaro dietro lo scoraggiante quadro dei fatti*».

E cosa dice il provveditore professor De Rosa?

«*Ho ricevuto il difensore civico, dottor De Martino, poco dopo il mio arrivo a Torino, nel dicembre del 1986. Da allora non ho più avuto sue notizie. Se mi avesse chiesto un appuntamento l'avrei incontrato ben volentieri*».

Chiama la segretaria e vuol sapere se sono state telefonate e richieste di appuntamento: «*No, lo giuro, non l'ho mai scritto. Se così fosse stato l'avrei sicuramente detto*».

Ma come si spiega questo mistero? Dice De Rosa: «*Il difensore civico gira per gli uffici, parla i funzionari, dovrebbe scrivere, avrebbe risposte. E poi io ricevo sempre tutti*».

Il provveditore aggiunge: «*So bene che i pensionati hanno ragione. Per questo stiamo pensando il riordino dell'ufficio. Ho già assegnato tre impiegati. Quasi tutti i prossimi nuovi arrivi saranno destinati a quel compito. Ho chiesto al Comune e alla Provincia di poter usufruire di locali non troppo distanti dalla sede, magari palazzo di via Cavour per consentire un lavoro migliore*».

Negli armadi del provveditorato giacciono attualmente pratiche di pensione da definire, corrispondono più o meno a sessantamila persone. Le proteste non si contano più, la rabbia di chi attende da anni di poter avere ciò che gli spetta di diritto dopo una vita di lavoro, si sfoga attraverso il ricorso ai sindacati, oppure al «difensore civico». La fotografia della situazione è impressionante.

La pensione provvisoria, calcolata di solito soltanto sugli anni di servizio prestati nella scuola e non su quelli ricongiunti, avviene nell'arco di dieci-dodici mesi. Ma c'è chi aspetta dal 1975 di poter avere il conteggio definitivo: sono circa quattordicimila le pratiche in sospeso, 102 sono morti nell'attesa.

Gli interessati ricevono mediamente un assegno mensile di poco superiore al milione di lire, pari al 90 per cento del dovuto. Una perdita, sia pure provvisoria, intorno alle 100 mila lire il mese che verranno corrisposte chissà quando, svalutate e senza interessi.

A complicare una già ingarbugliata situazione ci sono le pratiche di ricongiunzione di periodi lavorativi di fuori dell'amministrazione scolastica (13.245 pratiche giacenti), il riscatto degli anni di Università e di servizio pre-ruolo (43.720 pratiche). Il ricalcolo dei rimasti di buona uscita (14.459 pratiche). Significa che ai rimasti del provveditorato si sommano quelli dell'Inps e degli altri enti previdenziali interessati ai conteggi.

Ma non basta: questa complessa e fatta funzionare da pochi impiegati e sempre esperti. Un esempio clamoroso: un docente è stato sbagliato il conteggio degli anni di servizio: gli mancavano sei mesi per maturare il diritto alla pensione. Ha dovuto rientrare in servizio dopo alcuni anni di attesa, senza pensione né stipendio.

Ora quella macchina sembra totalmente inceppata. A chi protesta sovente vengono date risposte sconcertanti. A Graziella Fusaro Grinza (aspetta dall'83) che segnalava il caso di un collega che, attraverso un amico, era riuscito a toccare il traguardo abbastanza velocemente, è stato consigliato: «*Si cerchi un amico anche lei*». E non è certo l'unica.

Hanno salito le scale del difensore civico, ultima spiaggia della speranza, l'ex preside dell'Alfieri professor che attende dal 1978; Estrina Verardi che aspetta dall'82, così come Ermanna Calcante, Irene Allaru Piccolo e Elda Bonino. Soltanto alcuni nomi per far emergere la punta di un *iceberg*.

Dall'inizio di gennaio, la patata bollente dell'ufficio pensioni del provveditorato è stata consegnata al dottor Paolo Iennaco.

In relazione, il funzionario spiega quali sono le condizioni indispensabili per ripianare l'arretrato nei prossimi mesi: «*Il decentramento amministrativo del 1975 ha riversato sul provveditorato una mole di compiti, senza fornire né persone né strumenti* — dice il dottor Iennaco —. *L'ufficio ha 10 impiegati. Ne occorrono altri 10 che il ministero dovrebbe inviare a tempi brevi. Si pensa anche ad una squadra di supporto con pensionati volontari. E' necessario un aggiornamento di almeno 6 mesi*».

Esiste un problema di strutture: oggi l'ufficio è al primo piano e le pratiche stanno al secondo piano. «*Non c'è neppure lo spazio per una sedia sulla quale fare accomodare le persone anziane che vengono*».

E come primo provvedimento il dottor Iennaco ha indicato la suddivisione del lavoro in due blocchi: uno per definire subito le nuove pratiche allo scopo di evitare altri accumuli, uno per eliminare o snellire gli arretrati.

Maria Valabrega

ventiquattr'ore

Tutti in coda per Rushdie

Copie tutte esaurite

Già esaurito nelle librerie torinesi il libro dello scrittore anglo-indiano condannato a morte da Khomeini. Un migliaio di copie de «*I versi satanici*» che la Mondadori ha distribuito nella tarda mattinata sono state vendute in pochi minuti. Alla paura di molti librai che preferiscono nascondere i volumi hanno fatto da contrappunto le «Lutemburg», la «Campus», la «Luttes» e la «Paravia». L'ayatollah è stato definito «*ottimo press agent di Rushdie*».

SERVIZIO A PAG. 2

Sip, 930 mila abbonati

La Sip ha in Piemonte 30 mila abbonati in più: tanti sono gli apparecchi telefonici installati nell'88 nella regione. E' stato più significativo sullo stato dell'azienda, che negli anni ha impegnato molte risorse per migliorare il servizio in tutte le province.

In Piemonte gli abbonati sono 930 mila, vale a dire una «densità telefonica» del 40,49 per cento (nell'ultimo anno è aumentata dell'1,65 per cento).

Sono i primi dati comunicati dall'azienda, e che verranno illustrati venerdì prossimo, 24 febbraio, alla presentazione del nuovo elenco telefonico dell'89. Saranno anche forniti interventi derivati dall'azienda per l'88, e in particolare la realizzazione della rete telematica piemontese, dell'area telematica del Lingotto e dell'interporto di Torino.

In particolare, lo scorso anno sono stati attivati nuovi telefoni pubblici, di cui in cabine stradali; 670 nuove radiomobili e 3700 terminali trasmissione dati.

Darina Vaccaroni

Tra le stelle del fioretto

Chi ama la scherma, o vuole appassionarsi a questa disciplina ricca di allori olimpici per i nostri colori, non perderà a fine settimana l'eccezionale appuntamento del «Trofeo Lancia» di fioretto femminile. A garantire brividi e spettacolo, ci saranno sabato e domenica al Palasport la tedesca Anja Fichtel, oro a Seul, la formidabile sovietica [illegible], e le azzurre al gran completo capeggiate da Dorina Vaccaroni. La gara è valida per il campionato mondiale.

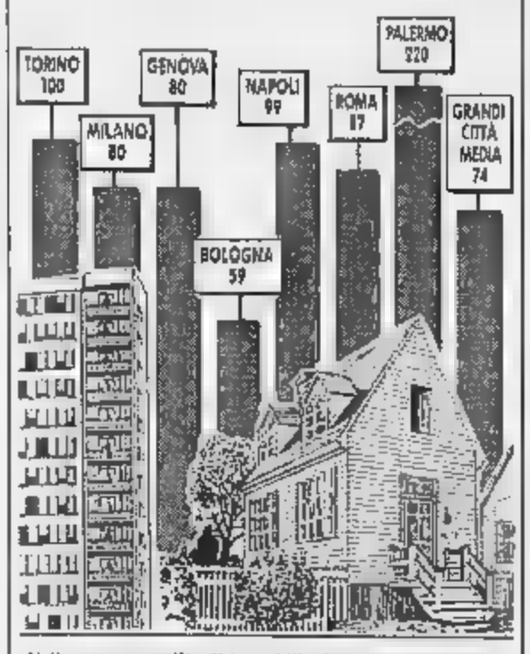
SERVIZIO A PAG. 7

Botte ai dissociati di Pl

Il travagliato dibattito politico che ha portato centinaia di ex terroristi a dissociarsi dalla lotta armata e passato anche attraverso pure onorevoli mura da corte. Il 5 giugno del 1984, però, il cortile era quello delle Nuove, e la sconfitta e diventata oggetto di un processo celebratosi ieri in tribunale. Imputati, Sergio Segio Marco Fagiano, Guido Monina e Claudio Waechter, nomi del *Gotha* di Prima Linea, e un gruppo di detenuti comuni. Giovanni Sorbo, Stevan Kosa, Giovanni Settesoldi, Claudio Schillaci, guidati dal neolaureato Egidio Giuliani. Per tutti difesi dagli avvocati La Macchia, Pergo e Novaro, l'imputazione era rissa. I due gruppi, secondo l'accusa, se le diedero senza ragioni; perché i «comuni» volevano punire coloro i quali avevano appena dichiarato la loro dissociazione. Il tribunale ha, però, ritenuto non ci fossero gli estremi della rissa, ma quelli dell'aggressione e, in mancanza della querela da Segio e compagni, ha dovuto assolvere tutti.

i numeri della città

COMPRAVENDITA IMMOBILI



Nella compravendita di immobili, siamo secondi soltanto ai palermitani che condividono, in base ai dati dell'88, la graduatoria nazionale ma precedono milanesi e romani

Il sindaco: quante iniziative si potrebbero realizzare

Se i privati amassero Torino

«Più vicini alla città» è il titolo di presentazione del secondo giornale che La Stampa offre ai suoi lettori e che ha dato origine a molti interessanti interventi su Torino. Ma cosa significa essere più vicini alla città? E' conoscerla meglio, è saper penetrare oltre l'apparenza.

Ed allora perché insistere sulla Torino grigia, quando sappiamo che ad incominciare dai colori, Torino va dal duro mattone a tinte tenui, delicate come la sua gente tenace e laboriosa ma restia ad imporsi violentemente, che ha sempre fatto della gentilezza e della cortesia caratteristica.

Torino sta cambiando: da città prettamente industriale si avvia verso il terziario oggi ancora sottodimensionato ma in costante crescita, da costruttrice di sole automobili sta diventando uno dei poli più avanzati per industrie innovative.

I cittadini sono diversi: anzitutto perché l'amalgama tra piemontesi e immigrati sta producendo i suoi effetti: vi sono più culture, più tradizioni, c'è più voglia di vivere, di divertirsi, di avere una città bella, pulita, accogliente. Forse i torinesi hanno capito che anche il modo di atteggiarsi della città è un fattore di sviluppo. Torino ha bisogno di una cultura nuova, positiva, capace di valorizzare le sue grandi vocazioni; ed ha bisogno di più cultura perché Tecnocity non vive senza cultura, perché oggi non può esservi sviluppo economico se non c'è anche crescita culturale. Questa cultura deve investire profondamente sia nel settore pubblico che in quello privato. La pubblica amministrazione deve sapere decidere in fretta e bene, deve avere presente che in tempi di rapida evoluzione per la realizzazione di un'opera si possono aspettare anni e anni, che la precisione torinese non può trasformarsi in pignoleria e diventare elemento paralizzante. E deve considerare per ogni iniziativa l'aspetto estetico, il valore ambientale anche se costa qualche lira in più: abbiamo il dovere di dare ai nostri cittadini una città di pregio.

I privati non possono però considerarsi estranei alla trasformazione di Torino. Quando La Stampa ha presentato la crisi finanziaria del Teatro Regio mi sarei aspettato telefonate da parte di capitale privato per venire in aiuto ad una istituzione fondamentale per una città che vuole essere una vera Tecnocity. Invece nulla. Così per la crisi del Torino; così per tante altre iniziative che potrebbero trovare spazio nella nostra città che le forze economiche che qui operano le amassero un po' di più. La città è di tutti e dobbiamo saperla cogliere le grandi opportunità.

Se Torino è stata per tanto persone e gli articoli sulla Stampa ce lo confermano, un punto di riferimento e di attrazione non possiamo accettare che noi stessi confermi cresca oggi la sfiducia e l'abilia. Per questo dobbiamo saper coordinare le iniziative e le volontà, non autoflagellandosi senza addossare ad altri le responsabilità: sono voci più leggere dichiarazioni del tipo: «Facciamo poco? E' colpa di Torino». Ma decideremo che si senza demagogia e senza polemica a dire: facciamo molto ed è merito di tutti.

Maria Magnani Noya

Crolla l'intonaco sugli studenti

Panico ieri mattina al cinema Capitol tra 200 universitari di Economia e Commercio Prima un'infiltrazione d'acqua sulle ultime file, poi lo schianto dal soffitto - Nessun ferito

Panico e sorpresa stamattina tra i 200 studenti di Economia e Commercio riuniti al cinema Capitol di via San Dalmazzo per un grosso blocco di intonaco crollato sulla platea. E' successo durante la lezione della professoressa Elsa Fornero (Economia II).

Alle 11,30, sulle ultime due file del locale è incominciato a gocciolare: una perdita del bagno della galleria. Mezz'ora dopo, lo [illegible]: dal soffitto si è staccata una lastra d'intonaco larga un metro quadrato e spessa 15 centimetri. Fortunatamente, non ci sono stati feriti: appena notata l'infiltrazione, gli studenti si erano spostati in una fila di sedie vicino al palco.

I custodi del cinema hanno provveduto a chiudere il rubinetto centrale dell'acqua e a «isolare» la tubatura difettosa. Poi, tolti i calcinacci dalla sala, hanno fatto pulizia per accogliere gli studenti dei corsi pomeridiani.

I calcinacci caduti sulle ultime file della platea hanno provocato attimi di paura tra gli studenti

Dolore senza barriere

Visite più facili ai cimiteri per anziani e handicappati: ascensori, scivoli, loculi accessibili

Il Comune faciliterà l'accesso degli handicappati ai cimiteri: metterà in funzione una serie di ascensori e di piani inclinati che eviteranno le scale agli anziani ed a quanti hanno un grado di camminare. Inoltre farà un'eccezione per l'inumazione dei parenti primo grado: concederà la sepoltura al Cimitero-parco del Gerbido, in un loculo facilmente accessibile.

Lo hanno annunciato ieri mattina, in una conferenza-stampa, il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore ai Servizi demografici, Giuseppe Lodi. In sostanza: le persone portatrici di un «handicap motorio», non in grado di camminare, potranno chiedere una deroga al regolamento. Torino è, infatti, divisa in due grandi zone che fanno capo ai due cimiteri cittadini e le salme sono destinate a uno o all'altro a seconda della zona di residenza.

Gli handicappati avranno la possibilità di chiedere che i loro congiunti più stretti (padre, madre, fratello, figlio) vengano sepolti al Gerbido. Il più accessibile dei cimiteri è stato sistemato a pianoterreno o in un loculo di sottoportico. L'iniziativa fa parte di una serie di provvedimenti che il Comune sta adottando in favore degli handicappati, tendenti alla possibilità di spostamento da barriere architettoniche come scale e gradini.

Scivoli e ascensori a porte larghe, per consentire l'ingresso alla carrozzina, vengono progettati negli edifici pubblici che si stanno costruendo o sono in ristrutturazione. Un nuovo tram a pianale ribassato, con le pedane a livello delle banchine, sta inoltre per entrare in servizio sulla rete Atm. Rimane il problema dei vecchi edifici e del cimitero Monumentale di via Bologna, progettato e costruito con criteri da tempo superati.

DOVE PERDI I CHILI CHE LASCI?

Finalmente anche in Italia
dopo i clamorosi successi
ottenuti in America, in Francia
ed in Germania
New Slimming Center
vi offre in esclusiva
la formula
"Slimming".
Dimagrire
senza soffrire
è la nostra
promessa.
Per informazioni
telefona allo:
011 510853
NEW
SLIMMING
CENTER

Dopo l'ingegnere capo, Atm e ministero dicono sì al progetto Emmeti

E adesso tutti scrivono che il metrò «conviene»

«Prezzi uguali a quelli di Genova» - Domani la decisiva riunione democristiana nella giunta

Nuovo colpo di scena, ieri, nella crisi municipale esplosa ormai da dieci giorni per i dubbi di chi approvare la realizzazione del sottopasso tranviario di corso Regina Margherita. In giunta è arrivata una lettera dell'ingegner Giovanni Fava, direttore dell'Atm, il quale, dopo «un'analisi più approfondita», dà ragione all'ingegnere capo del Comune, Brizio. I prezzi proposti per la costruzione delle gallerie sotto Porta Palazzo sono uguali a quelli praticati a Genova. Non solo: ma, a giudizio dell'ingegner Fava: «*Il costo di un manufatto "galleria", con riferimento alle opere civili, rimane invariato sia che serva ad un metrò, sia ad una linea tranviaria*».

Ma non basta. Nel tardo pomeriggio il sindaco Maria Magnani Noya è arrivato «fax» del ministero (direzione della motorizzazione civile e per i trasporti in concessione). Nel «messaggio», l'ingegner Gaetano Danese annuncia che, preso in esame il progetto di massima del sottopasso di Porta Palazzo, sta procedendo a dare «*il nulla osta*» sulle misure adottate per la sicurezza della sua realizzazione, in attesa degli approfondimenti che si augura arrivino presto con il progetto definitivo.

Due fatti nuovi che, almeno sulla carta, dovrebbero far cadere gran parte dei dubbi sollevati dalla dc, in questa sempre più serrata corsa contro il tempo. Per poter dare avvio all'opera, a parere dei tecnici ma anche di numerosi esponenti dei partiti laici e del psi, il consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) deve essere posto in condizione di aprire i 5 cantieri previsti entro il 1° marzo.

Solo così i lavori potranno stare ancora nei tempi previsti dal decreto, cioè consegnare l'«intervento» della linea tre, fra il 30 aprile e il 15 maggio del prossimo anno, per poi rifinire l'opera nei successivi 40 giorni.

E, a questo punto, c'è chi osserva che la delibera della discordia, quella non votata nella notte fra il 15 e il 16 febbraio scorsi a causa delle perplessità democristiane, per poter essere considerata davvero operativa, avrebbe dovuto essere approvata almeno ieri, in modo da arrivare oggi sul tavolo della conferenza regionale dei servizi, dandole il tempo necessario (almeno due giorni) per valutarla.

Ma il vertice cittadino della dc (il segretario Sebastiano Marino e il capogruppo, Franco Pizzetti) tornano al congresso di Roma solo entro stasera. E il gruppo dc è convocato, alle 15 di segreteria politica, per le 11. Se considererà conclusi gli argomenti emersi dalle precisazioni dell'ingegnere capo del Comune, del direttore dell'Atm e degli uffici romani della Motorizzazione, potrà dare via libera alla giunta. Che potrebbe essere riunita già nello stesso pomeriggio e venerdì: dieci giorni dopo la tabella di marcia indicata dagli assessori ai Trasporti, Dondona, agli Affari legali, e dai dirigenti dell'Emmeti.

La battaglia sul sottopasso, dopo aver provocato la crisi di giunta (per ora senza dimissioni), comunque, continua. E più serrata che mai a colpi di comunicati, comizi e pubblicitarie. Sulla *Stampa* di oggi compare una dichiarazione a pagamento («autofinanziata») a firma di Carlo Ronco per gli Stati generali di Porta Palazzo con il titolo: «*Sveliamo la demagogia*».

Si tratta di una sorta di manifesto in cui «*gli Stati generali ed i cittadini residenti in Regina Margherita e Porta Palazzo rendono pubblicamente merito a quelle forze politiche che hanno avuto il coraggio di opporsi all'assurdo progetto di sottopasso che avrebbe dissipato preziose risorse pubbliche. Sarebbe stato, in ogni caso, terminato in tempo per i Mondiali dell'anno prossimo e, ciò che più importa, non avrebbe risolto in alcun modo i problemi della viabilità nella zona*».

Quanto ne pensano i partiti? Primo fra tutti risponde il vicecapogruppo dc in Sala Rossa, Sergio Galotti: «*E' chiaro che le necessità della gente sono altre. La città quella vera è lontana da Palazzo civico*». E l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo (psi), con il suo «pacco» di sei emendamenti, da trasformare in altrettante «*Sia chiaro, se negli incontri di maggioranza non saranno date indicazioni ed assicurazioni precise sul riordino della zona di Porta Palazzo, non potrò nessun sottoporsi. L'ho già annunciato nella giunta del "dubbio" democristiano. E, a scanso di equivoci, lo ribadisco*».

In questo clima, ieri sera sino a notte fonda, i comunisti riuniti alla Camera del Lavoro hanno spiegato la città il loro «no» al sottopasso e ad un pentapartito «*dannoso ed inesistente*».

Giuseppe Sangiorgio

In Provincia vertice psi-pci

Atmosfera d'attesa in Provincia dopo l'apertura della crisi con le dimissioni della presidente Casiraghi e dei quattro assessori socialisti: oggi rientreranno al congresso i vertici della democrazia cristiana.

Previsto per domani, alle 16.45 presso la sede del partito socialista, un incontro tra il psi sia per fare una panoramica generale, sia per esaminare la situazione che si è venuta a creare a palazzo Cisterna. I comunisti insistono a dire che vogliono che prima si faccia chiarezza, poi si potrà discutere di programmi e formule.

Per i psdi Cotta, ora uds, si è dimesso. I repubblicani decideranno oggi se ritirare l'assessore Francisca. Circa la votazione sull'Ativa, occasione della caduta della giunta, il capogruppo comunista fa notare che non è stata decisiva l'astensione del repubblicano Lombardi. Sia la presidente Casiraghi che l'assessore Trovati si sono astenuti, mentre il dc Deorsola (che dell'Ativa è vicepresidente) non ha partecipato alla votazione. Vero è tuttavia che già si conosceva l'esito del voto, essendo assente un membro della maggioranza, il dc Camusso.

Esaurite in pochi minuti le prime copie del libro di Rushdie

Ressa per Satana in libreria

Mille clienti-sprint in coda per accaparrarsi i «versi» divenuti in pochi giorni i più famosi del mondo
Molta curiosità, pur con qualche timore - Un marocchino: «Voglio conoscere, prima di giudicare»

«*I versi satanici*» sono arrivati in città nella tarda mattinata. Non più di un migliaio di copie, contro le 3000 previste, esaurito nel volgere di pochi minuti. Molti librai non hanno neppure fatto in tempo a metterli in vetrina, le copie erano tutte prenotate e subito sono passate nelle mani dei clienti.

Nessun dubbio. La «guerra santa» dichiarata dall'ayatollah iraniano contro lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie ha destato un enorme interesse fra i lettori anche a Torino, come era prevedibile, il romanzo ha polverizzato il record nella velocità di vendita stabilito da Umberto Eco con «*Il pendolo di Foucault*».

Altissimo il numero delle prenotazioni raccolte in tutte le librerie: sono migliaia. Nanni Fogolin, della «Dante Alighieri» è addirittura in difficoltà: i clienti continuano a telefonare e sul registro con il passare delle ore la lista dei nomi si allunga: «*Non potrò accontentarli tutti — spiega —, sarò costretto a fare delle scelte se l'editore non aumenterà il quantitativo*».

Nella città del triangolo magico (con Lione e Praga) Satana sembra proprio essere di casa: la vendita dei «versi satanici» continuerà nelle prossime ore in un'atmosfera sempre più sulfurea, certamente riscaldata dalla grande voglia di polemizzare dimostrata dagli acquirenti del libro, dall'imbarazzo dei musulmani che vivono all'ombra della Mole e dalla paura che la spada dell'Islam, impugnata da un sicario di Khomeini, colpisca i «blasfemi».

Inutile nasconderlo: fra i lettori subalpini c'è una certa apprensione e non sembra sufficiente la discreta vigilanza delle forze dell'ordine per rassicurarli. Le minacce hanno ottenuto un certo effetto: in molte librerie del centro «*I versi satanici*» sono stati posti sotto il banco di vendita con la scusa che i volumi erano tutti prenotati. Per uno dei responsabili della «Mondadori» di corso Vittorio Emanuele, i libri alle 17,30 non erano «ancora arrivati», mentre sono impallidite gli addetti della «Rizzoli» quando un uomo con la pelle leggermente olivastra e l'accento straniero ha chiesto «*quel famoso libro...*». Lui, Mohammed Abouyaala, marocchino naturalizzato italiano e residente da anni a Torino, voleva «*soltanto sfogliare, prima di giudicare, le offese ad Allah*».

Interesse dei lettori e corsa all'acquisto dei «Versi satanici» di Salman Rushdie

Ma ai librai che rifiutano diplomaticamente commenti sul caso Rushdie fanno contrappunto le «battute» della libertà di pensiero o dei business. Angelo Pezzana della «Luxemburg» (20 copie ricevute), Piero Femore della «Campus» (50 copie), Rino Musso della «Lattes» (25 copie) e Paolo Carretta della «Patrya» (5 copie). Loro almeno il tentativo di esporlo in pubblico lo hanno fatto prima dell'assalto dei clienti. L'unico a riuscirci è stato però il leader della Lista Verde Civica.

Angelo Pezzana, infatti, è stato uno dei primi a ricevere i volumi dal distributore e nella pausa di mezzogiorno ha allestito la vetrina: sette libri affiancati alla stampa inglese sulla vicenda di Rushdie e le minacce del capo della Alta «Lussemburg» probabilmente anche il record in velocità della vendita: 20 copie in dieci minuti. Poi il ritornello dei commessi per altro sentito in tutte le altre librerie del centro: «*Ci dispiace, è già esaurito. Ripassi venerdì, forse...*».

E i clienti in coda davanti le librerie prima della riapertura pomeridiana? Ostentavano sicurezza di fronte alle telecamere e ai fotoreporter, poi un invito sussurrato da molti: «*Per cortesia, lasci perdere il mio nome. Non si sa mai*».

Ma Rushdie a Torino ha anche i suoi paladini coraggiosi. Giorgio Fornasero, ex impiegato dell'Inps e da sette mesi in cassa integrazione, che aspettava di comprare il libro «*per meglio documentarsi*»; così anche Giuliana Figliomeni, impiegata in un ufficio di marketing che voleva «*regalare i "Versi satanici" ad un'amica, ma, dopo tanto chiasso*» ha deciso di leggerli. E poiché di marketing se ne intende anche con sicurezza: «*Khomeini è un ottimo press agent. Farà guadagnare un sacco di soldi a Salman Rushdie*».

Di questa ipotesi tutti sono d'accordo, compreso Piero Femore, l'unico libraio della città ad avere ricevuto dalla «Mondadori» 50 volumi su 200 prenotati: «*Prima delle polemiche ero un libro da 20 mila copie in Italia adesso credo che si avvicinerà alle 200 mila. E' diventato un caso politico, c'è moltissimo interesse attorno allo scrittore*».

Interesse che i lettori hanno dimostrato prendendo d'assalto le librerie, chiedendo non solo «*I versi satanici*» ma anche altre opere di Rushdie tradotte in italiano: «*I figli della mezzanotte*» e la «*Vergogna*». Sono già esaurite da alcuni giorni.

Emanuele Montà

Cinque arrestati, uno è il cervello del grosso traffico di stupefacenti dalla Colombia

Quei voli da Bogotà carichi di droga

I frequenti viaggi «per turismo» di José Rodriguez Mora nella nostra città hanno insospettito la polizia - Domenica il boss arriva in aereo a Parigi e prosegue in treno fino a Torino controllato a vista dagli agenti che lo bloccano nella casa dei complici

La droga — cocaina, hashish e cocaina — arrivava dalla Colombia. Un viaggio da Bogotà a Torino attraverso gli scali aeroportuali di mezza Europa: Londra, Parigi, Francoforte. Uno o due chili per volta, complicità internazionali e un giro d'affari di migliaia di dollari.

Trafficanti e spacciatori sono finiti in carcere, arrestati dopo cinque mesi di indagini dagli uomini della squadra mobile torinese, sezione narcotici, la dirigente Alessandro Porcio, il sovrintendente Giorgio Dusi, gli agenti Martina, Costabile e Morando).

Nella rete della polizia sono caduti in cinque, due colombiani e tre torinesi. Il cervello dell'organizzazione è José Rodriguez Mora, 33 anni, già sotto inchiesta nel 1985 a Milano per associazione a delinquere. Veniva in Italia due o tre volte al mese, aveva accettato gli inviti degli investigatori piazzava prima la droga a Milano, poi riforniva il mercato piemontese. A Torino si incontrava con tre grossi spacciatori, tutte vecchie conoscenze della questura: Sergio Crapanzano, 35 anni, via San Donato 46; Roberto Palumbo, 34 anni, residente in via Alberga 129 ma da tempo trasferito in via [illegible] 60; Alfredo Rigotti, 33 anni, via Visconti 6, anche se la sua carta d'identità riporta il vecchio indirizzo in via delle Rosine 6.

Il quinto uomo arrestato è uno dei corrieri colombiani che si davano il cambio per accompagnare Rodriguez Mora nei suoi spostamenti, Richard Romero Miranda, 33 anni.

La polizia ne ha sorpresi quattro in flagrante nell'alloggio di via Baracca i Rigotti è stato arrestato a casa sua, dove si trovava in compagnia di una minorenne e ha sequestrato un etto tra eroina e cocaina. «*Una quantità rilevante — spiega il capo della squadra mobile Aldo Faraoni — che, se immessa sul mercato, avrebbe fruttato alla banda che ormai controllava a calabresi e siciliani il controllo dello spaccio a Torino*», dice il capo della squadra mobile Aldo Faraoni.

I pedinamenti si rivelano però pieni d'intoppi. I colombiani cambiano sempre destinazione difficile individuare i loro movimenti. Sbarcano in Europa da tre aeroporti internazionali. E per raggiungere l'Italia scelgono ogni volta mezzi di trasporto diversi: treni e aerei, a seconda delle occasioni. Anche a Torino si muovono con prudenza: autobus, tram, taxi. Per alcune settimane alloggiano negli alberghi, poi l'appartamento di via Baracca diventa la base dei loro traffici. E' un rifugio sicuro: tutte le bollette sono intestate alla vecchia proprietaria, una ragazza morta suicida un anno fa.

La svolta, dopo lunghi appostamenti, è della domenica quando a Parigi scende Rodriguez. Gli agenti della sezione narcotici lo seguono senza mollarlo un istante. Con lui fanno il viaggio in treno verso l'Italia, la sosta a Milano, e a Torino braccano tutti gli altri. Sorprendono Crapanzano che si allontanando dal palazzo Baracca, poi l'irruzione nell'alloggio dove i complici stanno confezionando le ultime dosi di droga da rivendere ad alcuni spacciatori.

L'accusa, per tutti, è di detenzione di sostanze stupefacenti, anche se il sostituto procuratore Del Savio sta ancora valutando la posizione degli arrestati. Su José Rodriguez Mora, Sergio Crapanzano e Alfredo Rigotti pesa anche l'imputazione di associazione a delinquere per lo spaccio della droga.

Gianni Armand-Pilon

Il dott. Faraoni, capo della Mobile ed il dott. Porcio

Era in rianimazione da agosto per un incidente

Una studentessa di 17 anni muore dopo 6 mesi di coma

Madre e amici le sono stati vicini ogni giorno nel tentativo di risvegliarla

Dopo 6 mesi di coma, è morta all'ospedale Martini Nuovo di corso Tofane la studentessa Silvia D'Angelo, 17 anni, piazza Bruno Cacciatore 2, vittima nell'agosto scorso di un incidente stradale in corso Francia. Viaggiava con il padre quando un tram aveva urtato contro la fiancata dell'auto: un impatto violento.

Gli agenti della polizia stradale, intervenuti dopo pochi minuti, avevano portato i primi soccorsi in attesa dell'arrivo di un'ambulanza. Quindi Silvia era stata trasportata al Martini. «*E' in condizioni disperate, quando è arrivata era già entrata in coma*», avevano detto i medici ai familiari. E poi: «*Faremo il possibile per salvarla*». Nello scontro, in giovane aveva riportato anche la frattura del bacino e di tibia e perone destri. I sanitari avevano deciso il ricovero in rianimazione.

In questi sei lunghi mesi la ragazza è stata assistita da parenti, amici e compagni di scuola. Le stavano vicino per ore, andavano a trovarla il mattino e il pomeriggio. La madre, Maria, la prendeva per mano parlandole in continuazione, nella speranza di vedere nel corpo della figlia una qualsiasi reazione.

Ogni cura è stata, però, vana. Nonostante i continui stimoli a cui l'hanno sottoposta i medici dell'ospedale, e l'assistenza di tutti i conoscenti, le hanno dato fatto mancare. Silvia D'Angelo non si è più ripresa dallo stato vegetativo in cui era precipitata la scorsa estate. L'altro giorno, improvvisamente, la crisi che l'ha stroncata.

Disoccupata vive in una stalla con il figlio di cinque mesi

Una donna e un bimbo di 5 mesi sono costretti a vivere in una stalla, alla periferia di Alpignano: nessuno, finora, ha mosso un dito per aiutarli. Luciana Simone, 29 anni, via Monterosa 8, è un'operaia in cassa integrazione. Vive coi sussidi di disoccupazione speciale e con qualche lavoro saltuario, domestica, presso le famiglie della zona. Non chiede la pietà di nessuno. Vorrebbe solo un posto asciutto per il suo bambino. «*Non guadagno molto, ma potrei prendere in affitto una delle tante case vuote del paese, sempre che un proprietario sia disposto a darmela. Alessandro, il mio bambino, non può continuare a vivere in mezzo agli scarafaggi e ai topi*». Il locale, poco più di 15 metri quadrati, non ha servizi igienici, la luce e l'acqua Luciana Simone le ha prese tutte. «*Ho fatto più volte domanda per un alloggio popolare, ma invano. Ero sempre inserita in graduatoria rispetto ad altre famiglie sfrattate*». Ora, forse, anche il piccolo Alessandro potrà avere una casa. Il sindaco Valerio Giuliano ha promesso che cercherà loro una sistemazione.

bollettino meteo

20, [illegible] febbraio

CONDIZIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente nuvoloso con nubi a carattere stratiforme e possibilità di precipitazioni. Visibilità: discreta nelle zone montuose, ridotta in pianura per nebbie durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto. Temperature in leggera diminuzione.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,2	8,9	9,4

RECORD DEL MESE (dal [illegible])
MASSIMA 21 [illegible] 1950
MINIMA -1,2 17 febbraio [illegible]

AEROPORTO	[illegible]	[illegible]
	9,6	7,8

PRESSIONE 1021 hPa
UMIDITA' [illegible] per cento

dati variabili

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore — mm
Totale in questo mese — mm
Normale in questo mese 46 mm
Totale in questo anno 0,6 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 20 minuti; tramonta alle ore 18 e 8 minuti. La Luna si leva alle ore 20 e [illegible] minuti; cala il giorno successivo alle ore 8 e 11 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto	Luna nuova

Mercurio è 28° ad Ovest dal Sole (quindi lo si osserva prima dell'alba ad Est). Venere è «stella del mattino» in Capricorno. Marte continua il suo spostamento da Ovest verso Est. Giove: visibile nel Toro, a Sud delle Pleiadi e a Est di Marte, osservabile al mattino prima dell'alba nel Sagittario. Il Venerdì che possiede un telescopio medio-piccolo, lontano dai centri abitati, può tentare di scorgere la cometa Yanaka 1989r, che si presenta come una macchia nebbiosa tra le stelle Epsilon Bootis e Beta Coronae [illegible].

Specchio dei tempi

«Mancano i moduli, perderò il diritto alla disoccupazione» - Ecco perché la Provincia intende privilegiare l'affidamento familiare - Aspettando di fare il carabiniere - «Nessuno ha mai pensato di spostare Susa» - I tassisti non [illegible] l'invalida in carrozzella?

Una lettrice ci scrive.

«*Sono una lavoratrice stagionale e non ho diritto alla disoccupazione in quanto lavoro solo i 9 mesi estivi. Tempo fa, una mia collega di lavoro, che abita a 360 km, mi telefonò per dirmi che un ente le ha mandato un avviso che una legge concede la disoccupazione anche a chi ha lavorato 78 giornate. Per pigrizia non vado a informarmi, odio fare le code e non sono una ricca di fame perché mangio e bevo gratis da mamma e papà. Poi, alcuni giorni fa, leggo su La Stampa un articolo a riguardo, bello, chiaro, spiegato bene, che mi invoglia e spinge a fare la mia bella fila.*

«*Arrivo all'impiegato che, a metà discorso, mi dice che no, non ho diritto. Impugno a mo' di salvagente il mio ritaglio di giornale e qui siamo perché lei (solitamente gentile e efficace) non perda più tempo, fa una telefonata, dice sì, io avrò l'indennità. Dovrò solo ripassare fra 20 giorni perché non ci sono i moduli necessari. Forse quando avrò i moduli la posta non ce la fa e altri 20 giorni a portarli a 360 km al mio datore di lavoro e a riportarmeli (al 31 marzo de il termine!)*».

Renata Franchi

L'assessore della Provincia al Personale ci scrive.

«*Mi riferisco alla lettera dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie per puntualizzare che è compito istituzionale della Provincia provvedere all'assistenza di minori nelle varie forme ritenute migliori; fra di esse privilegiamo l'affidamento familiare, ritenuta più idonea.*

«*Concordo nell'esigenza che tutta la materia delle gestioni socio-assistenziali venga trasferita alle Usl, per unificare in una unica azienda la gestione e i relativi compiti e funzioni. La Provincia di Torino sta operando da anni in questa direzione ed è tuttora in attesa che diventi operativo lo schema tipo di convenzione predisposto dalla Regione.*

«*Mi si lasci tuttavia ricordare che se la Provincia non avesse fino ad oggi operato in tal senso, non so proprio quali grandi interventi le Usl territoriali e gli stessi Comuni avrebbero attuato negli anni passati e pertanto, è giusto criticare gli enti pubblici che non operano, è altrettanto fuor di luogo criticare quelli che, nell'esclusivo interesse dei minori, profondono rilevanti finanziamenti.*

«*Concordo con la signora che l'Istituto deve essere "l'ultimo ripiego". Ed allora perché non troveremmo occuparci di affidamento, visto che per concorde opinione rappresenta lo strumento più idoneo?*».

Salvatore Scancarello

Una lettrice ci scrive:

«*Mio fratello si è laureato nel mese di [illegible] del 1988. Per fare il servizio militare gli venne l'idea di fare il concorso da carabiniere. Tutto si svolse regolarmente: test, esami, visite. Prova finale positiva e promessa di inizio servizio primi di agosto 1988. Siamo a febbraio dell'89 e non solo non ha nessuna notizia di chiamata, il ministro Zanone ha pure dichiarato domenica che le domande vengono vagliate!*

«*A me pare che avendo già perso ben sei mesi [illegible] prossima chiamata la cosa potrebbe diventare un po' troppo lunga. Il comando dell'Arma ha esuberanza di richieste farebbe bene prendere una decisione e lasciare a casa un neo laureato, che malgrado i numerosi colloqui avuti con aziende datori di lavoro e promesse di assunzione "a militare avolta" debba patire in casa perdere ogni entusiasmo, dormire fino al mattino tardi non sapendo cosa fare.*

«*Se mio fratello avesse fatto il semplice militare nell'esercito ora sarebbe oltre metà ferma e fra sei mesi potrebbe iniziare una dei lavori offertigli, invece chiuso il tempo che deve perdere*». Segue la firma

Il sindaco di Susa ci scrive:

«*L'articolista che il 15 dicembre ha redatto il pezzo "Si vuol spostare Susa" ha davvero frainteso il pensiero dell'amministrazione comunale di Susa. Nessuno vuole spostare la città dal luogo dove è ora e dove la collocarono i Romani, in tutt'altro contesto storico.*

«*Piuttosto ci stiamo posti il problema di garantire un futuro a Susa ed alla Valle al cospetto dell'autostrada del Fréjus. Susa vive di transito e turismo. E' certo che il traffico internazionale in Valle di Susa aumenterà a gran lunga nei prossimi anni. Dunque è necessario "riqualificare" i servizi e le strutture offerte da Susa. Ma dove? Non certo fra le antiche mura, ma a ridosso degli svincoli autostradali, verso S. Giuliano, di modo da costituire un richiamo sullo stesso centro storico. Ecco dunque i nuovi impianti sportivi, un'area per centri espositivi e di spettacolo, lo studio di fattibilità della Sitaf per la propedizione degli svincoli*». Renato Montabone

Una lettrice ci scrive:

«*Sono invalida e quando devo recarmi negli ospedali per esami, radiografie e visite, non avendo la possibilità di spostarmi con i mezzi pubblici in quanto sono obbligata ad usare la carrozzella per invalidi, sono costretta ad usare il taxi. Sembra impossibile, ma numerosi taxisti rifiutano di portarmi a destinazione, in quanto devono trasportare [illegible] pieghevole.*

«*Quando succede mi sento come se fossi una appestata. E' questa la solidarietà nata? E' questa la comprensione per le persone indifese come me?*».

Renata Vigliano

INCHIESTA

Torino con le ali tarpate nei collegamenti continentali

Le vie strette per l'Europa

La metropoli piemontese è penalizzata dal sistema di trasporti: [redacted] autostrade, ferrovie, valichi [redacted] aeroporto [redacted] saranno potenziati, rischia un'ulteriore emarginazione - Il confronto con altre città-cugine

Torino è una metropoli europea? «*Lo è per la sua storia e per i problemi di trasformazione* [redacted] *a tutte le città simili. Come Lione, Birmingham, Francoforte o Colonia, ha profonde tracce del passato e parentele sul piano delle trasformazioni. L'industria forte degli inizi del* [redacted] *colo* [redacted] *lasciato in credito grandi fabbriche vuote. Ma in Francia, Germania e Inghilterra, grazie alla forza del potere locale, le soluzioni* [redacted] *arrivate da tempo. Mentre Torino è ancora ferma all'ideologia*», risponde secco Augusto Cagnardi, architetto milanese della *Gregotti Associati*, [redacted] studio che da 2 anni sta cercando di far decollare il nuovo piano regolatore torinese.

Sulle tracce del passato, [redacted] capitale del Piemonte, è cresciuta e vive ancora [redacted]: i grandi insediamenti [redacted] nati a cavallo dei viali [redacted] per Rivoli, Venaria, Stupinigi. Le ferrovie tracciate dai Savoia portano ancora oggi a Milano e Roma. [redacted] resta intatto l'intreccio di li[redacted] minori, tutte a scarso traffico, in competizione con il trasporto [redacted] strada. L'aeroporto è stabilmente destinato a servire voli a corto raggio e non ha un collegamento rapido con i grandi scali [redacted]. Tutto il grande traffico poggia su un sistema di autostrade in cui Torino è più un capolinea che un punto di attraversamento.

E' il grande svantaggio della periferia. Roma è a 7 ore di treno. Per arrivare prima alla capitale, conviene [redacted] un tragitto più lungo, passare per Milano. Caselle è vicina, appena a mezz'ora d'auto. Ma è lontanissima o [redacted] Malpensa, punto di partenza dei voli intercontinentali. Anche Parigi è a 7 ore di treno, ma il recupero di tempo è possibile [redacted] Tgv francesi, [redacted] stessi che in 2 ore portano i pendolari Vip da Lione alla Gare de Lyon.

Il confronto fra Caselle e gli aeroporti delle città-cugine, tutte con [redacted] milione di abitanti, è perdente. Lo scalo torinese nel 1987 aveva ogni settimana 83 voli continentali e nessuno intercontinentale. Lione ne [redacted] 157 per l'Europa e [redacted] per il resto [redacted] mondo, Stoccarda rispettivamente 205 e 92. Anche Birmingham non aveva collegamenti intercontinentali, ma ne aveva 183 con l'Europa.

[redacted] servizio ferroviario c'è, purtroppo, poco di nuovo [redacted] aggiungere. Torino è dimenticata da [redacted]: un solo treno di prestigio, il *Pendolino*, [redacted] a Porta Nuova nella tarda mattinata [redacted] proseguimento del servizio fra Roma e Milano. Riparte subito, alle 13, e si blocca a Milano Centrale in attesa di ripartire alle [redacted] per la stazione Termini. Non è neppure il caso di [redacted] paragoni con la Francia.

Basterà forse ricordare che una città come Colonia è servita da 110 *intercity* [redacted] giorno e che [redacted] Germania un viaggio [redacted] da [redacted] alla frontiera olandese di Emmerich, con 13 fermate comprese, si compie in 8 ore e 50 minuti. In Inghilterra, [redacted] percorso Londra-York-Manchester-Birmingham Londra, è ancora più veloce: sempre 8 ore e 50 per 1072 chilo[redacted]. Da Torino si arriva [redacted] Km) [redacted] 11 ore e mezzo.

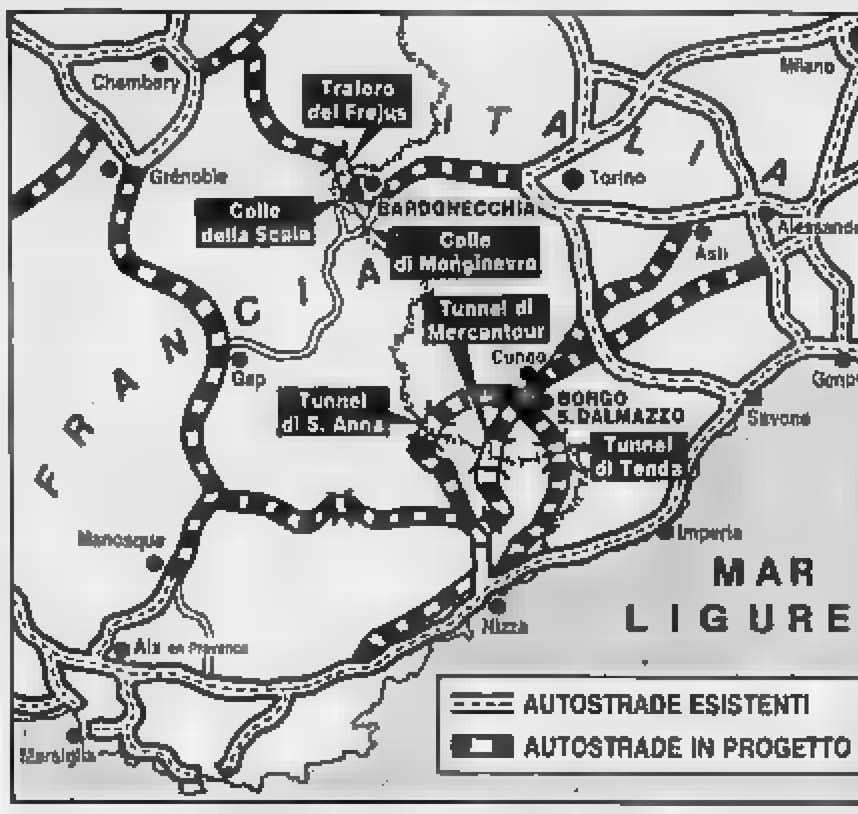
In autostrada è più [redacted] do, anche perché l'Italia ha [redacted] mila chilometri di rete autostradale [redacted] soli 8 mila km [redacted] ferrovie primarie). Ma c'è un inconveniente. I collegamenti sono completi soltanto sulla direttrice Milano-Venezia e sulla Piacenza-Bologna. Non [redacted] va direttamente a Roma, perché manca la tratta Livorno-Civitavecchia. Si [redacted] in [redacted] soltanto con l'avventurosa Torino-Savona. E soprattutto, non si arriva fino ai trafori alpini: l'autostrada del [redacted] procede lentamente. I collegamenti da Aosta per [redacted] Bianco [redacted] il [redacted] San Bernardo devono ancora essere cominciati.

In vista dell'apertura delle frontiere, la prospettiva è drammatica. Lo studio prodotto dal premio Nobel Wassily Leontief sul futuro del trasporto merci in [redacted] ha previsto il carico che graverà [redacted] stradali di [redacted]monte e Valle d'Aosta nell'anno Duemila: 35 milioni [redacted] tonnellate, oltre il doppio rispetto al 1980. Nel 2015 si arriverà a 51 mila tonnellate. Situazione ancora più pesante per i valichi ferroviari: le 11 mila tonnellate dell'80 diventeranno 22 [redacted] nel Duemila e 32 mila nel 2015.

Saranno le conseguenze della [redacted] di produzione, della vitalità di [redacted] che [redacted] cambiando velocemente. Ma c'è un grosso rischio: se le strutture, strade, ferrovie e sistemi di trasporto non cresceranno allo stesso ritmo, Torino finirà per essere ancor più penalizzata dal confronto con l'Europa.

Bruno Gianotti

Due strade nuove fino [redacted] Briançon e Nizza



La tangenziale di Torino diventerà nei prossimi anni un'autostrada a rischio di intasamento, come le statali per Cuneo e l'autostrada Genova-Ventimiglia. La previsione è del gruppo [redacted] lavoro italo-francese che ha studiato i collegamenti stradali fra Liguria-Piemonte e la regione *Provence-Alpes-Côte d'Azur*. Tutto il traffico è oggi incanalato su 8 valichi: 2 sono interamente autostradali (Genova-Nizza-Marsiglia e Torino-Macon attra[redacted] il Bianco e l'autostrada «Bianche»); [redacted] terzo passa dal Fréjus e diventerà autostradale entro [redacted] decina d'anni. Gli ultimi 3 [redacted] completamento [redacted], difficoltosi d'estate e d'inverno: Monginevro, Maddalena-Larche, Tenda. La commissione ha valutato 2 [redacted] ipotesi:

Torino-Briançon — Esistono due possibilità, un traforo del Colle della Scala, oppure un tunnel sotto il Monginevro. Bucare il Colle della [redacted] per 3 chilometri, a 1580 metri di quota costerebbe circa [redacted] miliardi (esclusi gli accessi [redacted] in valle della Clarée e verso Bardonecchia). [redacted], secondo la commissione, si potrebbero collocare facilmente nell'ambiente «*se indirizzati ad un traffico puramente turistico*» ed avrebbero un costo aggiuntivo di [redacted] miliardi. Se l'opera dovesse servire il traffico pesante dovrebbe [redacted] allacciamenti in galleria e costi di molto superiori.

La galleria del Monginevro dovrebbe essere [redacted] 14 chilometri, a quota [redacted]. Costerebbe circa [redacted] miliardi. Punto debole, anche in questo [redacted] accessi da Oulx e da Briançon: «*Migliaia di miliardi che rendono improponibile l'investimento*».

Torino-Cuneo-Nizza — Un [redacted] itinerario è prevedibile da Fossano, oggi [redacted] dall'autostrada per Savona e punto cruciale della futura [redacted] Asti-Cuneo. Fossano è a 110 km, in linea d'aria, da Nizza. Oggi le distanze reali sono di [redacted] (attraverso [redacted] Tenda), oppure di 216 (autostrada attraverso Savona).

Le condizioni del traffico si aggraveranno quando sulle autostrade costiere di Francia e Italia si riverserà il carico p[redacted] Spagna.

La prima attraverso la Valle Stura e la Val Tinée: 14 km di traforo principale a quota 920, un totale [redacted] 20 km di gallerie ed [redacted] un costo presunto di 926 miliardi.

La [redacted] passa in Valle Gesso, attraversa il Ciriegia in galleria e sbuca nella Val Vesubie: il traforo principale è di 14 km a 1105 metri di altitudine, più altri tunnel ([redacted] km). Costo: 413 miliardi.

La terza è parallela alla [redacted] della Val Vermenagna, attraversa [redacted] Tenda con un nuovo traforo [redacted] km a quota mille, prevede un totale [redacted] 31 km [redacted] galleria e un costo di 472 miliardi. **b. g.**

Allarmanti risultati del commissario liquidatore della Tecnofiduciaria

Dietro il crack bilanci falsi

La relazione del professor Jorio definisce la gestione «spensierata» - I titoli acquistati con i capitali dei clienti servivano per aperture di credito alle due società [redacted] leasing collegate

Il commissario liquidatore designato dal ministero dell'Industria per il crack da 47 miliardi della Tecnofiduciaria ha fatto i conti e il risultato [redacted] i bilanci della fiduciaria e delle società collegate, Centro Sviluppo Leasing e Leasing Italia, sarebbero falsi. La società di revisione che doveva certificare i bilanci nel dicembre dell'87 si è rifiutata di avallare quella che il commissario, professor Alberto Jorio, ordinario di diritto fallimentare, ha definito una gestione «*spensierata*».

La relazione di Jorio è [redacted] nelle [redacted] del sostituto procuratore Ugo De Crescienzo e l'inchiesta penale [redacted] per mettersi in moto. E' facile prevedere che tra i primi ad essere sentiti saranno i due azionisti di maggioranza della Tecnofiduciaria, [redacted] Alladio e Lino Gavaglio, poi, toccherà ai componenti del consiglio d'amministrazione e dei collegi sindacali.

[redacted] e Gavaglio, entrambi originari di Cuneo, con un solido patrimonio di famiglia [redacted] spalle e tanta voglia di diventare finanzieri d'assalto, nell'82 costituiscono il Centro Sviluppo Leasing e poco dopo il Leasing Italia. Due anni dopo, diventano [redacted] Tecnofiduciaria di Cremona, che [redacted] trasformano in società per azioni e trasferiscono a Torino nel palazzo [redacted] piazza Solferino 9. Appoggiandosi ad una rete di procacciatori d'affari, invogliano la [redacted] i loro risparmi offrendo interessi [redacted]periori a quelli bancari [redacted] 12,50 per cento nell'85).

Ai dubbiosi garantiscono: il denaro [redacted] impegnato [redacted] obbligazioni [redacted] banca e titoli del debito pubblico. Una promessa formalmente mantenuta, ma, come ha scoperto il commissario, quei titoli [redacted] serviti per ottenere delle aperture [redacted] credito [redacted] due società di leasing collegate che, a loro volta, offrivano interessi [redacted] più invoglianti, fino al 30 per cento.

[redacted] affari [redacted] andati a gonfie vele e la raccolta di denaro ha sfiorato l'[redacted] gli [redacted] miliardi. Ma è bastato che il Monte dei Paschi di Siena chiedesse il rientro dei capitali (2 miliardi e 700 milioni) per far crollare il piccolo [redacted] impero. Nel giro d'una settimana, anche le altre banche hanno preteso il rientro e la [redacted] è diventata insostenibile. Il 6 settembre scorso l'amministratore delegato Alladio si è presentato in tribunale a denunciare lo stato di insolvenza.

Secondo il commissario, sarebbero quattro le ragioni che [redacted] portato al dissesto: l'aver nascosto ai client[redacted] che i loro soldi [redacted] dati in pegno alle banche, la cattiva resa degli investimenti nel leasing; l'autofinanziamento per [redacted] miliardi a società del gruppo; il clima di sfiducia dei risparmiatori allarmati dai precedenti crack; l'avventura del [redacted] Canavesio; i 180 miliardi [redacted] Fundus deve avere [redacted] Eurogest; i 90 miliardi delle fiduciarie Ife e Mercurio; i 40 delle finanziarie Fidiborsa e Fidileasing.

Le banche dovevano sapere che i capitali [redacted] fiduciaria [redacted] privati. Nel momento in cui i soldi venivano impegnati per ottenere aperture [redacted] credito alle società [redacted] leasing del gruppo, l'investimento [redacted] dei clienti diventava ad altissimo rischio, come hanno dimostrato i fatti.

Il commissario liquidatore Jorio conta di recuperare più del [redacted] per cento del capitale affidato dai mille e 300 clienti alla Tecnofiduciaria, «[redacted] *si vorrà tempo per farlo*», [redacted] verte. Molto dipenderà da quanto deciderà il giudice delegato del tribunale fallimentare, Vittoria Nosegno: se considererà validi i pegni delle banche sulle obbligazioni e gli [redacted] titoli di Stato, al curatore [redacted] resterà altra strada che recuperare i crediti dalle società di leasing, «*una prospettiva* [redacted] *lunga scadenza perché c'è* [redacted] *contenzioso di 20 miliardi: centinaia* [redacted] *cause con i debitori di Centro Sviluppo Leasing e Leasing Italia*».

Claudio Carassuolo

bianca e [redacted]

Dopo il rogo, mercato [redacted]

La giunta municipale, ieri mattina, ha discusso il problema del mercato coperto di corso Racconigi, distrutto la scorsa settimana [redacted] un grande incendio. Prima del [redacted] struttura ospitava trentasei ditte. Su proposta dell'assessore Carlo Spagnuolo, il Comune ha [redacted] di dare incarico ad un professionista per progettare [redacted] impianto provvisorio che consenta ai commercianti di lavorare. Successivamente verrà creato un centro commerciale definitivo.

[redacted]

Due torinesi sono stati condannati a 14 anni di carcere per rapina a [redacted] armata contro [redacted] filiale di banca nella località di Cambrils, a Tarragona. Sono Giacinto Coda e Walter Belluna, entrambi di 28 anni; un altro italiano, Paolo Sergio Tonin, [redacted] anni, è stato invece condannato a [redacted] anni per detenzione illegale di armi [redacted] fuoco. Nel luglio '87 Coda e Belluno [redacted] salito [redacted] impiegato di banca impadronendosi di un sacco con oltre un milione di pesetas in contanti e assegni: la maggior parte [redacted] bottino è stata recuperata.

[redacted] gli infermieri

Centotrenta lavoratori della Sanità, delle Rappresentanze sindacali di base, hanno protestato ieri mattina davanti al municipio. Chiedono l'apertura delle trattative contrattuali, una soluzione al caso del reparto di «Medicina 3» dell'ospedale San Vincenzo, d[redacted] gli infermieri si sono dimessi per protestare per [redacted] di personale; un riassetto della psichiatria. Entro dieci giorni, [redacted] incontreranno con il sindaco. Ieri, hanno parlato con alcuni politici e con un rappresentante della Prefettura.

Convegno sull'elisoccorso

Più [redacted] 150 comandanti delle polizie municipali della provincia hanno partecipato ieri a un convegno su «Piemonte elisoccorso», il servizio [redacted]itario di pronto intervento con elicotteri istituito dalla Regione in collaborazione [redacted] l'Aci. La manifestazione si è tenuta nell'aula magna [redacted] Cto. Rappresentanti della Regione e dell'Aci, un equipaggio della base di Torino e il primario del reparto di anestesia e rianimazione, [redacted] Paolo Zocche, hanno spiegato scopi e modi [redacted] servizio.

Incidente a camion

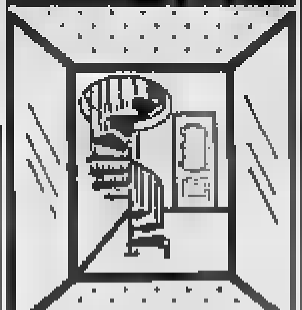
L'autista [redacted] un camion della società torinese «Belli» è rimasto leggermente ferito ieri mattina in un incidente avvenuto nell'Isere (Sud-Est della Francia). Il camion, che trasportava 9 [redacted] nuove, ne [redacted] perse 5, cadute dalla parte posteriore, e si è quindi rovesciato sull'autostrada. Nessun veicolo si trovava nelle vicinanze.

Gli schiavi nei lager

La Regione rievoca in un convegno gli orrori nazisti - Testimonianze di ex deportati

Il 30 aprile 1942 il comandante della centrale economica ed amministrativa delle SS (Wvha), Oswald Pohl, impartiva ai comandanti di Lager e [redacted] direttori di fabbriche un ordine preciso: tutti i detenuti nei campi di concentramento dovevano lavorare per l'industria tedesca, [redacted] prattutto bellica. Si legge: «*Il tempo di lavoro non ha alcun limite. Tutte le circostanze che possono abbreviare il tempo di lavoro (pasti, appelli, ecc.) devono essere ridotti ad una* [redacted] *riducibile oltre*». Da quel momento si intensifica lo sfruttamento dei detenuti di ogni nazionalità e aumenta tragicamente il numero delle vittime, [redacted] quelli che non ce la fanno.

Il tema: «*L'annientamento dei deportati politici nei Lager nazisti attraverso il lavoro*» è stato dibattuto ieri [redacted] Regione per iniziativa del Consiglio regionale e dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici). Molte le testimonianze; qualificati gli interventi, un capitolo della nostra storia recente per capire la «filosofia negativa» del nazismo. Coordinatore dell'incontro lo storico [redacted] Quazza al quale si deve il contributo di approfondite ricerche in un settore ancora avvolto da tanti interrogativi. [redacted] una volta si prende atto di come nulla il nazismo lasciasse all'improvvisazione. A mano a mano che lo scenario della guerra si allarga e i tempi si allungano si fa ogni giorno pressante la richiesta di manodopera [redacted] inserire nell'industria bellica: il serbatoio inesauribile dal quale attingere braccia a costo zero sono proprio i campi di concentramento e il loro impiego dev'essere «*erschöpfend*» cioè tale da consumare ogni energia, senza limiti di orario. Uomini, donne, ragazzi ridotti a schiavi: la maggior parte di essi, come [redacted] sa, non tornò a casa.

APRI LA TUA [redacted] DEL [redacted]

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA
PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO
VIA LANZO, 179 - BORGARO T.SE
TEL. (011) [redacted]

BACCHETTA

propone a febbraio
il Mese della Scarpa
...con sconti dal 20 al 30%
TORINO
P.za della Repubblica [redacted]
(Porta Palazzo)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE [redacted]
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

GRANDE LIQUIDAZIONE
[redacted]
la bottega [redacted]
a prezzi IMBATTIBILI
TORINO - VIA CARLO [redacted] TEL. (011) 835.194

[redacted] di cronaca
Ameresti vivere insieme?
Programmatori Basic Cobol C.A.D. (Computer graphic)
Istituto ITI - Impera

Salone LA STAMPA
Via Roma [redacted] - Torino
[redacted] APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12.30; 15-19

Sierra Cosworth
Celebration
SERIE LIMITATA

EQUIPAGGIATA CON:
RADIO TELEFONO e ARIA CONDIZIONATA
A L. 33.600.000 + IVA 19% CHIAVI [redacted] MANO
IN ESCLUSIVA PRESSO
AUTOSTADIO
EUROMOTOR
CO-AUTO
COLLEGNO CORSO FRANCIA 84
FORD SIERRA. VEDERLA E VOLERLA.

Collegno. In 3800 hanno evaso la tassa sulle immondizie

Un rifiuto da 2 miliardi

I vigili urbani del Comune, dall'inizio dell'87, hanno controllato oltre [illegible] mila stabili - Semplice il meccanismo: bastava denunciare una superficie inferiore al reale dell'alloggio, dell'ufficio [illegible] magazzino

I rifiuti non sono soltanto un problema di discariche abusive che costeggiano strade e fiumi

COLLEGNO — Il trucco c'era e, alla fine, si è visto. Denunciando una superficie inferiore dell'alloggio [illegible] negozio era possibile pagare una tassa per la raccolta rifiuti nettamente più bassa del dovuto. [illegible] ultimi due anni sono risultati [illegible] i cittadini di Collegno [illegible] in regola; [illegible] notevole [illegible] ha comportato quasi un miliardo e 500 milioni di tasse evase.

«Ci siamo accorti che molte persone non [illegible] anni — [illegible] l'assessore [illegible] Bilancio Walter Morizio — *è già nel 1977 era stato fatto un primo censimento dei possibili evasori*». Fino a due anni fa, però, [illegible] era [illegible] a nulla [illegible] concreto. [illegible] realtà dell'evasione era sicura: dagli introiti, piuttosto ridotti, della tassa per la raccolta rifiuti versati [illegible] uffici dell'amministrazione [illegible] che qualcosa [illegible] funzionava e si erano accorti che molti collegnesi stavano versando oltre l'irrisorio.

«D'altra parte è abbastanza semplice pagare [illegible] inferiori a quanto stabilito, soprattutto quando manca[illegible] i controlli» commenta l'assessore [illegible] che aggiunge: *«Il meccanismo è semplice: una persona affitta [illegible] appartamento [illegible] abitazione civile, quindi lo trasforma in [illegible] ufficio. [illegible] questo [illegible] per la raccolta rifiuti è molto inferiore a quella che si dovrebbe pagare. In altri casi non era neppure stata denunciata la superficie dell'alloggio o del magazzino. Questi elementi fanno per un [illegible] hanno funzionato e ci siamo trovati [illegible] fronte a una rilevante [illegible] sione»*.

E così, dopo i primi sospetti, si è avviata la fase di controllo da parte dei vigili urbani di Collegno che, [illegible] dell'87, [illegible] sono recati in oltre 12 mila stabili, [illegible] un lungo [illegible] accurato lavoro hanno misurato [illegible] la superficie degli appartamenti, [illegible] negozi e delle aziende. I dati ricavati sono [illegible] messi a confronto con le pratiche depositate negli [illegible] tecnici del Comune.

E ci è così ricomposta la [illegible] dell'evasione: nel 1987 sono risultati [illegible] in [illegible] ben 2300 [illegible] Collegno e 1500 [illegible]. Il Comune è così riuscito a recuperare un miliardo e 505 milioni di importi che erano stati evasi e 274 milioni per le maggiorazioni di mora previste dalla [illegible].

«S'è trattato di una vera e propria igiia [illegible] — afferma soddisfatto l'assessore Morizio — *che ci ha permesso di ricntrare [illegible] possesso di una cifra pari ad un is[illegible] [illegible] raccolta rifiuti»*. Prosegue l'assessore: *«I collegnesi pagheranno, infatti, per il 1989, circa un miliardo e mezzo di tasse: la raccolta viene [illegible] effettuata dal Cidiu. Il consorzio creato tra i Comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli»*.

Secondo Walter Morizio, [illegible] recupero delle tasse evase, sono proprio gli abitanti della città ad averne ricavato i maggiori benefici. *«L'introi[illegible] [illegible] miliardo e 500 milioni ci ha permesso di non aumentare [illegible] tariffa della raccolta rifiuti in questi ultimi 5 anni. Oggi si paga 550 lire al metro quadrato per le abitazioni e [illegible] lire per [illegible] industrie. E' stato elevato solo la maggiorazione, come [illegible] è stato consentito dalla legge finanziaria. [illegible] In questo [illegible] abbiamo aumentato [illegible] [illegible] per cento, mentre altri Comuni della zona sono arrivati a rincarare fino al 35 per cento»*.

L'assessore conclude: *«Se per il prossimo [illegible] [illegible] aumenti, in base [illegible] preventivo [illegible] spesa che ci verrà comunicato dal Cidiu, saranno sicuramente contenuti»*.

Luca Ponzi

Bollengo. Il sindaco ad Amato

«Caro ministro così non va»

«Strangolati dai decreti sulla finanza locale»

BOLLENGO — *«Caro ministro Amato, così non va! Non si possono cambiare le regole mentre si gioca e, soprattutto, non [illegible] possono annullare con un colpo di spugna sicurezze ed aspettati[illegible]»*. Al sindaco [illegible] Bollengo, centro alle porte [illegible] Ivrea, Luigi Ricca, non vanno proprio giù i decreti sulla finanza locale predisposti dal responsabile del Tesoro.

[illegible] socialista [illegible] Amato, ammira [illegible] sforzi del ministro per far quadrare i conti dello Stato, ma [illegible] può condividere *«quei tagli che comprimerebbero sempre [illegible] più la spesa corrente, anche [illegible] chi è già a livelli bassi»*.

Così ha preso carta e penna per protestare con il ministro e far capire quali siano le difficoltà [illegible] il sindaco d'un piccolo centro [illegible] Il suo — Bollengo ha [illegible] abitanti — deve affrontare tutti i giorni, tentando, soprattutto, di far capire ai cittadini perché lo Stato continui ad imporre loro sempre maggiori tasse, senza concedere nulla, o quasi.

Scrive il sindaco Ricca, tentando di fornire [illegible] quadro analitico delle risorse [illegible] finanziarie di Bollengo: *«Lo Stato ci assicura solo il 57% delle entrate correnti, con un trasferimento che è pari al 76% della media nazionale. I miei concittadini coprono il 100% del costo per la raccolta rifiuti, [illegible] del servizio acquedotto ed il 54% dei servizi a domanda individuale, garantiti in quantità e qua[illegible] tali da [illegible] di riferimento anche per una zona più ampia dei confini [illegible] nali. Gli investimenti non mancano, tanto che i trasferimenti per i mutui sono superiori alla media nazionale»*. Bollengo è dunque un'isola felice, esempio [illegible] buon governo amministrativo [illegible] raro nell'Italia dove gli sprechi [illegible] risorse finanziarie sono numerosi? Risponde Ricca: *«Niente di tutto questo: la situazione del mio Co[illegible] credo che [illegible] analoga [illegible] quella [illegible] tanti altri piccoli centri, soprattutto al Nord, dove non si è mai adottata la linea del "tanto peggio, tanto meglio", scelta [illegible] da altri amministratori che [illegible] si ritrovano [illegible] più [illegible] nostri problemi, ma con una popolarità maggiore da parte dei propri amministrati, fi[illegible] assai meno tassati dal Comune, e con opere pubbli[illegible] di notevole portata, [illegible] pari, pagate [illegible] per intero [illegible] Stato»*.

Dal sindaco Ricca un preciso interrogativo [illegible] ministro Amato: *«Applicheremo fa[illegible] "Tascop" a livelli più alti? Non mi [illegible] mai tolto[illegible] [illegible] confronto [illegible] cittadino, alla responsabilità [illegible] chi gli dice: "Ti tasso di più per darti di più". Ma è necessario individuare un cespite che coinvolga tutti in un confronto [illegible] amministratore e popolazione generalizzato e non riferito ad una minoranza»*.

[illegible] le questione [illegible] mutui. Con [illegible] nuova [illegible] Bollengo vedrà diminuita la possibilità di investimento di quasi 200 [illegible] all'anno: questo significa un addio, [illegible] comunque un arrivederci, alla possibilità [illegible] realizzare un moderno impianto sportivo che il paese attende. Conclude Ricca: *«Sono questi i prezz[illegible] che bisogna pagare per finanziare i Mondiali del 1990? Se è così, non ci sto»*.

Guido Novaria

USATO SICURO A CONDIZIONI DI SOGNO

FINO AL 31 MARZO 1989
ALLA SUCCURSALE FIAT DI CORSO BRAMANTE
APERTA ANCHE IL SABATO MATTINA
PUOI SCEGLIERE UNA DI QUESTE 3 OFFERTE

1 SINO A 5 MILIONI SENZA INTERESSI PER UN ANNO PER VETTURE DI CILINDRATA SUPERIORE A 1.300 CC
PER CLIENTI CON PREROGATIVE RICHIESTE DA FIATAVA

2 1.500.000 PER LA TUA AUTO DA ROTTAMARE PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL

3 RIDUZIONE DEL PREZZO PARI AL SUPERBOLLO PER UN ANNO PER LE VETTURE DIESEL.

SUCCURSALE FIAT TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TEL. 3131.1
LE PREDETTE OFFERTE NON SONO CUMULABILI TRA LORO NE CON ALTRE MARCATE AL CORSO
FIAT Sistema Usato Sicuro FIATAVA

S. Maurizio. Aveva 18 anni

E' morta nell'auto finita fuori strada

Al volante il padre che è rimasto ferito

S. MAURIZIO CANAVESE — Una studentessa di 18 anni è morta schiacciata da un fuoristrada uscito [illegible] carreggiata: l'automezzo era guidato dal padre, che è rimasto gravemente ferito.

La vittima è Eugenia Ghiotto, via Maffei 15/E, a S. Maurizio Canavese, che è deceduta sul colpo. Invece il padre, Nazareno, [illegible] anni, è ricoverato in [illegible] all'Astanteria Martini di piazza Medaglie d'oro donatori di sangue: la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto lunedì alle 21,30 sulla statale 10, che unisce Pino a Torino. Padre e figlia viaggiavano [illegible] direzione della [illegible] provenienti [illegible] Chieri.

Improvvisamente, per cause ancora in corso di accertamento, la loro [illegible] [illegible] è uscita di strada in discesa mentre affrontava una curva. L'automezzo ha [illegible] per diversi metri e, dopo [illegible] urtato il guard-rail, è uscito di strada.

La Nissan si è capovolta ed è precipitata per oltre 25 [illegible] ti da un viadotto; poi è rotolata nella sottostante ribaltandosi più volte. Eugenia Ghiotto è stata sbalzata dall'abitacolo e la vettura, nella sua [illegible] [illegible], l'ha schiacciata. Sono [illegible] alcuni automobilisti che seguivano il fuoristrada a dare l'allarme.

Sono accorsi la polizia stradale [illegible] [illegible] fuoco, la Protezione civile. Mentre i soccorritori cercavano di raggiungere, al fondo della [illegible]ta, i rottami del fuoristrada, hanno trovato nei cespugli il corpo della ragazza.

Nazareno Ghiotto è stato estratto con fatica dalle lamiere contorte, tagliate con la [illegible] [illegible]. Poi è stato portato all'ospedale con un'ambulanza.

Per la figlia, [illegible], inutile ogni [illegible] [illegible] parte dei medici.

La polizia stradale sta, ora, accertando le cause del tragico incidente: forse [illegible] distrazione o un malore [illegible] Ghiotto, che era al volante.

Chieri. Petizione contro la vendita

«Villa Mens non si tocca»

La splendida residenza oggi è sede dell'ospizio

CHIERI — *«Villa Mens deve restare di chieresi»*. Questo [illegible] sostanza il testo della lettera che un gruppo di cittadini [illegible] inviato [illegible] sindaco, ai capigruppo consiliari ed ai presidenti dell'Usl 30 e dell'ospizio Giovanni [illegible]. Inoltre è stata promossa una petizione che ha già raccolto duecento adesioni.

L'amministrazione dell'ospizio, proprietaria [illegible] sta[illegible], ha intenzione [illegible] metterlo in vendita per costruire la nuova sede dell'istituto. La villa, circondata da un ampio giardino, sorge [illegible] corso [illegible] [illegible]. Situata tra piazza IV novembre, via San Giorgio, vicolo Imbuto e via Averzana, l'area, di proprietà della casa di riposo Giovanni XXIII, comprende [illegible] cortili [illegible] orti per un totale di [illegible] metri quadri.

La villa fu realizzata nella [illegible] metà dell'Ottocento dall'allora vicesindaco Giu[illegible] Mens e dalla moglie Eugenia Dapprima era una vecchia filanda che i due coniugi ristrutturarono, trasformandola in [illegible] splendida residenza, elegantemente arredata: tappezzerie di seta, soffitti a [illegible] e [illegible] di [illegible] pregio. All'esterno [illegible] veranda, sotto la quale realizzarono una serra in ferro e vetro, [illegible] dei primi esemplari per quell'epoca. Dal piano del sottotetto [illegible] accede poi ad una torretta dalla quale si domina tutta la campagna chierese.

I firmatari [illegible] petizione chiedono [illegible] il complesso venga destinato ad attività sociali come era nei voleri del [illegible] proprietario. Le firme si raccolgono in più punti: [illegible] allievi salesiani dell'oratorio San Luigi, via Vittorio Emanuele [illegible]; Pro natura, piazza IV novembre 4 (giovedì [illegible]; Cisl, [illegible] Visca 8 (al mattino); Palestra Time Out, corso Torino [illegible] Ceva (gruppo ecologico sorgenti) presso il parrucchiere Mariano, via Vittorio Emanuele 54.

dalla **provincia**

[illegible]LA: assolto il sindaco

Assolto [illegible] formula ampia [illegible] sindaco de Felice Giraudo, [illegible] [illegible] comparso davanti al pretore di Moncalieri [illegible] come legale rappresentante del [illegible] agrario provinciale di Torino, sede di Carmagnola. Era accusato di truffa in commercio per aver venduto petrolio agricolo di qualità diversa da quella pattuita. [illegible] della Guardia di finanza avevano rilevato che il petrolio conteneva un 20 per cento di gasolio. Il giudice ha accolto la tesi difensiva dell'avvocato Zancan per cui *«il fatto fu casuale ed involontario»*.

CHIVASSO: consigliere [illegible] dal pci

Spartaco Attolini, consigliere comunale di minoranza del pci, ha annunciato che non farà più parte del gruppo comunista e [illegible] è dichiarato indipendente. Attolini [illegible] entrato a [illegible] [illegible] del [illegible]po pci (che scende a 7 rappresentanti) circa un anno [illegible] al posto del dimissionario Saverio Trono.

[illegible] ucciso da overdose

Un trentenne pregiudicato tossicodipendente è stato trovato morto dai carabinieri a bordo di una Lancia Thema risultata rubata. Si tratta di Rocco Leo, Torino, via Germonio 53. E' stato ucciso da un'overdose di eroina. Al suo fianco [illegible] stato confusionale, c'era la moglie, Anna Maria Santobuono, 25 anni, anch'essa tossicodipendente. La donna è stata ricoverata al Santa Croce, si è ripresa quasi [illegible].

[illegible] offerte [illegible] lavoro

Questi i posti di lavoro che [illegible] [illegible] domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento centrale [illegible] Cinecittà [illegible] piazza del Popolo 3: un addetto pulizie [illegible] [illegible] livello (tempo indeterminato) per l'impresa Impulisa di Chivasso; un cameriere a tempo pieno (tempo indeterminato) per il bar Renato di Gassino; due apprendisti carpentieri e due carpentieri montatori specializzati (tempo indeterminato) per la ditta Ceber di Rondissone.

IVREA: storia del movimento femminile

S'inaugura oggi pomeriggio, [illegible] 17 nella sala Santa Marta, [illegible] mostra fotografica «Con forza e intelligenza: il movi[illegible] femminile in Italia dal 1900 [illegible] 1940» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune. Resterà aperta fino al [illegible]. Questo l'orario: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19; sabato 15-19.

IVREA: cantiere [illegible] lavoro informatico

Dieci giovani in possesso del diploma di scuola media superiore, residenti nei Comuni dell'Usl 40, [illegible] impegnati per 40 giorni in [illegible] cantiere di lavoro di informatica. Opereranno sugli archivi [illegible] [illegible] collocamento. Il cantiere [illegible] aperto [illegible] mattina alle [illegible] nella sala Santa Marta.

[illegible] il linguaggio delle banche

Il professor Enrico Arcaini, docente all'Università «La Sapienza» di Roma, parla oggi pomeriggio, ore 17.15 alla Serra, [illegible] tema «Vocabolario comune e linguaggio delle banche». La conferenza rientra nel ciclo di linguistica pro[illegible] [illegible] liceo classico Carlo Botta.

IVREA: assemblea dei pensionati Cisl

Nella sede [illegible] di piazza Perrone stamani [illegible] 9 si svolge l'assemblea congressuale dei pensionati iscritti alla Lega di Ivrea.

[illegible]: troppe assenze in Consiglio

Vivaci critiche [illegible] state mosse dalla [illegible] pci-psi ai gruppi della maggioranza [illegible] pentapartito dopo le numerose assenze nell'ultimo Consiglio comunale che hanno determinato il rinvio della seduta per mancanza del [illegible] legale. Sotto accusa soprattutto il disimpegno della dc, dove i contrasti interni, a detta dell'opposizione, sembrano essere all'ordine del giorno. I dirigenti scudocrociati respingono [illegible] accuse definendo una semplice «casualità» le [illegible] [illegible] propri consiglieri.

[illegible] IVREA: condannato per lesioni

Il Tribunale ha condannato a tre [illegible] [illegible] reclusione Luca Maccone, [illegible] anni (difeso dall'avv. Giordano), [illegible] di aver causato lesioni ad [illegible] coetaneo, Luca Ardissone. Tra i due, che [illegible] [illegible] nella birreria «Boschereggio», [illegible] all'improvviso un litigio. L'Ardissone venne colpito in volto da un bicchiere che [illegible] spaccò due denti.

[illegible] 40 milioni per il peso

Sono [illegible] i lavori del nuovo peso pubblico, [illegible] in piazza Massaglia, a [illegible] dell'area mercato. Il [illegible] spenderà 40 milioni.

[illegible] tentava di rubare i compact disc

I carabinieri [illegible] arrestato Mauro Aschei, [illegible] [illegible] abitante a Torino [illegible] corso Spezia 53, disoccupato. L'uomo è stato sorpreso ieri mattina all'Iperlandia di Cascine [illegible] mentre tentava di rubare venti compact disc.

[illegible] consulenze via telefono

Democrazia proletaria della [illegible] di Settimo, Gassino, Brandizzo e Chivasso ha istituito [illegible] filo diretto telefonico. Chiamando il numero [illegible].04.48 [illegible] possono ottenere interventi e consulenze in materia di ecologia, sfratti, diritti del malato e lavoro nero. *«Filo diretto* — dicono Gianfranco Cena (dp) e Mario Actis Grosso della Lega ambiente — *vuole essere un modo nuovo di creare partecipazione, e nel contempo è un servizio [illegible] per chi si trova a dover affrontare situazioni di disagio»*.

[illegible] un tetto sulla passerella

La passerella pedonale che da via [illegible] permette di attraversare la ferrovia Torino-Milano, verrà coperta. L'ha [illegible] il Consiglio comunale nell'ultima seduta. I lavori prenderanno il via in primavera.

[illegible] si potenzia la rete idrica

Pro[illegible] di approvvigionamento idrico in fase di soluzione. Il Comune ha infatti appaltato la costruzione di un nuovo pozzo che dovrebbe permettere un più veloce ricarico [illegible] [illegible] di accumulo della potabile. In questo modo si supererà definitivamente, dopo mesi, il disagio dovuto al rallentamento.

[illegible] per il tempo pieno a scuola

E' in corso una raccolta di firme per il mantenimento del tempo pieno nelle scuole elementari cittadine Marconi, Mazzucchelli e Riatta. L'iniziativa è della Cgil-Scuola e Cisl. Domani e venerdì si potrà [illegible] rispettivamente davanti alla Mazzucchelli e alla Marconi, [illegible] 15,45 alle 17,30; domenica, dalle [illegible] alle 12, in piazza della Repubblica.

[illegible] protestano i disoccupati

Petizione di protesta dei disoccupati per l'avvenuto spo[illegible] della sede dell'ufficio di collocamento da San Mauro a Settimo. *«Non [illegible] un servizio di trasporto che colleghi direttamente le due città. [illegible] linee esistenti sono scomode e per noi anche costose»*, sostengono i 95 disoccupati sammauresi che hanno sottoscritto la petizione.

[illegible] assemblea dei pensionati Cisl

Nella [illegible] Cisl di piazza P[illegible] [illegible] alle 9 si svolge [illegible] congressuale dei pensionati iscritti alla Lega di Ivrea.

[illegible] bloccata la strada del Frèjus

Due incidenti hanno paralizzato per tre ore [illegible] [illegible] del Frèjus. Il primo si è verificato alle 14 [illegible] Exilles. Un Tir francese, carico di barre di alluminio, è rimasto senza carburante, l'autista è sceso [illegible] per un controllo ma l'automezzo, forse per la rottura dei freni, si è messo in movimento schiantandosi contro le rocce. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco di [illegible] sono intervenuti nuovamente per recuperare il [illegible] rico di tubi [illegible] da [illegible] Tir a Cesana.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE
ITI
VIA ASSIETTA 7
in posizione centralissima
UFFICI VARIE METRATURE
[illegible] moderno stabile idoneo per ogni tipo di attività commerciale o professionale
DILAZIONI
[illegible]
IVA 4%
VENDE

Filiale TORINO 1 - Via C.Colombo, 1 - Tel. 505991

MONDO in PELLE
PELLE & PELLICCE
SOLO PER IL MESE DI FEBBRAIO
Dalla fabbrica al consumatore:
[illegible] della [illegible] L. 1.450.000
da L. 3.900.000
L. 1.500.000
L. 1.200.000
Marioni Rovesci da L. 650.000
Completi da L. 380.000
[illegible] L. 250.000
[illegible] da L. 130.000
SIRACUSA 112 - TORINO - TEL. 309.1329

Ivrea. Dentro l'altra metà dell'universo industriale del Canavese

La tecnologia in una gabbia

Tra le 550 fabbriche di piccole e medie dimensioni che spaziano dall'elettronica ai prodotti alimentari, c'è anche quella che esporta fermatappi da champagne in [illegible] il mondo - Testine per stampanti che scrivono in cinese e piccoli robot per orafi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Si chiama Icas, industria [illegible] attrezzature speciali. La sigla, forse, non dice molto, ma sta a indicare un'azienda tecnologicamente all'avanguardia, conosciuta in ogni parte del mondo. «*Tutti, almeno a Capodanno o durante una festa qualsiasi, si trovano alle prese con i nostri prodotti*», sorride **Piero Getto**, figlio del fondatore.

Il mistero è presto chiarito: la Icas (sessanta dipendenti, 15 miliardi di fatturato nell'88) fabbrica gabbiette fermatappi per le bottiglie di champagne e spumante. Ne produce mezzo milione l'anno e ha committenti un po' dappertutto, dall'Europa agli Stati Uniti, dal Sud America all'Australia, ovunque ci sia una cosa vinicola.

«*Un prodotto in apparenza banale, [illegible] contenuto altamente tecnologico*», sottolinea Getto.

Un tempo le gabbiette si intrecciavano a mano, soprattutto nelle zone in [illegible] è nato lo spumante italiano (Canelli, Valdobbiadene, Conegliano). Presso Mantova operano ancora oggi due botteghe artigiane. La Icas ha implantato [illegible] automatizzato, rispondendo in tempo reale alle crescenti esigenze [illegible] clienti (ormai [illegible] spumante si produce ovunque, arrivano ordinazioni perfino dalla Francia, dove [illegible] molto gelosi [illegible] fatto di vini [illegible] di prodotti in qualche modo collegati ai vini.

La materia prima è rappresentata da filo in acciaio dol- [illegible] zincato che la Icas importa dalla Germania in matasse [illegible] chilogrammi l'una. In base alle richieste dei clienti, produce gabbiette le cui altezze variano da 32 a 38 millimetri. Impiegando mediamente 30 centimetri di [illegible]. Prezzo del prodotto finito 25-40 lire, a seconda della [illegible] ità. Una ditta collegata [illegible] nisce il «cappelletto», cioè [illegible] dino metallico su cui vengono [illegible] no litografati nome e marchio dei singoli vinificatori.

La Icas [illegible] è che [illegible] delle industrie dell'altra metà dell'universo ivrea. Accanto alla **Olivetti**, il nome più prestigioso, che da azienda meccanica si è trasformata in azienda [illegible] elettronica (dalla macchina da scrivere [illegible] *chip*), ci [illegible] minuscole fabbriche che, a dispetto [illegible] dimensione famigliare [illegible] del numero dei dipendenti (spesso poche decine), sono all'avanguardia [illegible] in fatto di specializzazione [illegible] e di alta tecnologia, [illegible] progettazione e produzione di software per il trattamento e l'elaborazione elettronica [illegible] di supporto all'elettronica.

Il Canavese. [illegible] Comuni, 275 [illegible] abitanti, sta vivendo una seconda felice stagione dell'industria. Le radici [illegible] varie [illegible] affondano agli inizi del '900. Allora i settori di punta [illegible] la tessitura della canapa, l'estrazione di materiali ferrosi, [illegible] forgiatura di utensili per l'agricoltura e la fabbrica delle armi [illegible] Canavese divenne l'armeria [illegible] Savoia). Successivamente [illegible] affermarono [illegible] [illegible] dello stampaggio a caldo del ferro e l'industria meccanica.

Oggi la «rivoluzione» (determinanti, soprattutto, le trasformazioni avvenute fra [illegible] '73 e l'83, il decennio del *computer*) ha disegnato un [illegible] industriale vario, [illegible] caratteristiche interessanti [illegible] solo per le dimensioni delle imprese, ma anche, e soprattutto, per la qualità del prodotto nei settori più diversi: informatica, meccanica [illegible] elettromeccanica, edilizia, chimica, [illegible]mma e plastica, grafica editoriale, trasporti, legno, prodotti alimentari, ma anche alta tecnologia per l'auto [illegible] le grandi multinazionali.

Qualche esempio. La Microlla — [illegible] dipendenti, [illegible] miliardi di fatturato l'anno scorso — fornisce prodotti per l'informatica; in particolare teste per stampanti. Nata nell'81 per iniziativa di due tecnici che si sono formati all'Olivetti (**Franco Cretaz** e **Camillo Vigezzi**), ha un mercato mondiale (esporta l'80 per cento della produzione). Alla base del successo la particolarità delle testine, costituite da un assemblaggio [illegible] aghi in numero tale (dai 9 ai 24 contro [illegible] media di 9-12 per le lingue europee) che possono consentire la scrittura anche in caratteri arabi, cinesi e coreani.

La Fasti Spa di Montalto Dora (90 dipendenti, 6 miliardi di fatturato) e la Ombi Srl di San Bernardo (un centinaio di dipendenti, 5-6 miliardi di fatturato) fabbricano [illegible] piccoli robot per industrie orafe. In sostanza, da loro le aziende acquistano macchine [illegible] (cubi di [illegible] centimetri di lato, più piedistallo) per fabbricare le catenine d'oro e d'argento [illegible] utilizzabili anche per lavorare materiali meno nobili e la bigiotteria). Hanno mercato in Italia (Bassano del Grappa e Arezzo, [illegible] po' [illegible] a Valenza, dove l'artigianato resta di alta qualità), ma soprattutto all'estero, in Estremo Oriente, Australia e Argentina.

Fasti e Ombi hanno origini comuni, legate a un'azienda che già negli Anni Trenta, a Ivrea, lavorava l'oro. Du- [illegible] guerra, il [illegible] accolse un ebreo tedesco fuggito davanti alle persecuzioni razziali. L'uomo riversò la sua esperienza di tecnico orafo dando vita a un'impresa nuova, la Diatto, e ideando le macchine per la [illegible] delle catenine. Una [illegible] di eventi ha portato [illegible] fallimento della Diatto, dalla quale sono però nate Fasti, Ombi e una terza impresa, l'unica delle tre che continua a dare prodotti finiti.

Titolari della [illegible] sono i fratelli **Carlo** e **Silvio Borga**, presidente [illegible] vedova del fondatore, [illegible]. L'impresa si rinnova regolarmente per rispondere alle esigenze del mercato, ma — come ricorda Silvio Borga — non rinuncia a talune caratteristiche originarie: «*Per costruire le macchine, ad esempio, usiamo* [illegible] *il "verde Vespa" che papà acquistava dagli* [illegible] *fornitori della Piaggio*».

Alla Ombi, che quest'anno festeggia i quarant'anni di attività, lavora ancora il fondatore, **Giovanni Bertino**, 76 anni, accanto al quale opera [illegible] il figlio [illegible] per la parte commerciale e [illegible] genero **Luciano Stabile** per la parte organizzativa.

Non sono che esempi. E' impossibile ricordare tutte le fabbriche del Canavese [illegible] le loro varie specializzazioni. Nel '74 erano 400, nell'88 [illegible] diventate [illegible] con un totale di 30 mila addetti. Duecento (2500 dipendenti) [illegible] intorno all'elettronica e all'informatica. E' la Silicon Valley subalpina, dove la [illegible] nologia sofisticata e i circuiti integrati sono pane di tutti i giorni.

Molte le aziende i [illegible] padri vengono [illegible] Olivetti. Così la Cia, 30 dipendenti, 6,5 miliardi di fatturato, fondata nell'80. Ha già [illegible] indotto, costruisce, tra l'altro, lettori di documenti bancari e finanziari, terminali portatili per la lettura [illegible] contatori del gas e della luce. Ha un mercato italiano, ma, in vista dell'appuntamento europeo del '92, sta preparando il terreno per un mercato nell'ambito [illegible] Cee, mentre anche dagli Usa giungono segnali di vivo interesse per i prodotti ad [illegible] precisione [illegible] Cia.

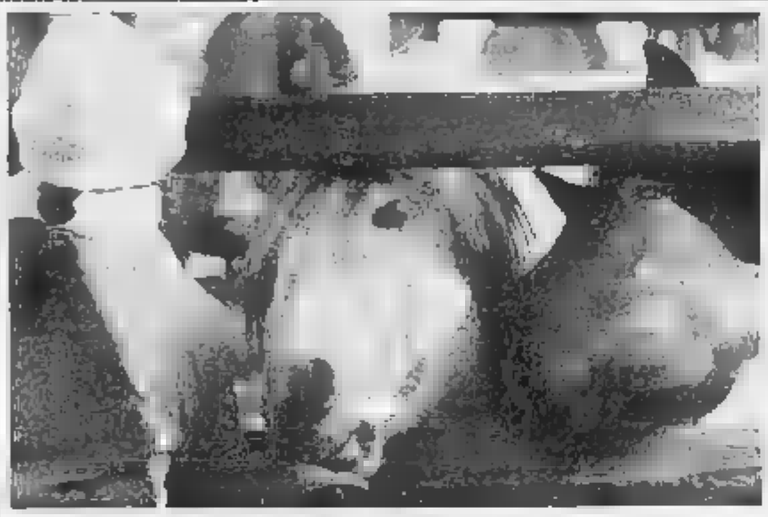
Nel comparto [illegible] piccola [illegible] media impresa metalmeccanica è di particolare importanza [illegible] settore [illegible] stampaggio a caldo dell'acciaio, in [illegible] parte [illegible] nel Canavese occidentale [illegible] nel- [illegible] Canavese. Qui, in questa piccola Ruhr, circa [illegible] aziende, tremila occupati in totale, producono il 60 per cento dell'acciaio stampato made in Italy.

A Ivrea, nelle Officine meccaniche [illegible] [illegible] dipendenti, 5 miliardi di fatturato), [illegible] producono valvole di alta qualità, in leghe speciali, per auto, [illegible] e aerei. Auto [illegible] Formula 1, [illegible] la Ferrari, ma anche Lancia, Bmw [illegible] altri modelli. Grandi clienti [illegible] Zanzi sono cantieri navali e fabbriche, in particolare statunitensi, di [illegible] [illegible] pistone.

I primi contatti [illegible] la Per- [illegible] li ebbe Giovanni Zanzi, capostipite della [illegible] [illegible] fondatore dell'industria, na- [illegible] negli [illegible] Venti. Oggi li continua **Adriano Zanzi**, nipote del fondatore, che spie- [illegible]: «*Ricorriamo a tecnologie modernissime, ma abbiamo mantenuto una mentalità quasi artigianale*».

Ecco la chiave del successo di tante imprese che portano il nome di Ivrea nel mondo: la qualità del lavoro. Nell'era del computer è sempre la risorsa uomo a fare la differenza.

Renato Romanelli



LO ZUCCHERINO DELL'AMICIZIA

Durante le passeggiate di fine inverno alla Mandria, con una zolletta di zucchero e qualche carezza si conquistano nuovi amici. Ma, attenzione alle gelosie: «E a me?» chiede il cavallo [illegible]. E s'intrufola nel tête-à-tête del compagno con la bambina

DINER DOG TORINO
TUTTO PER [illegible] - GATTI - UCCELLI
Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis
Tel. 878.283
Il primo SUPERMERCATO in Torino
per animali da compagnia con 3000 articoli esposti
ed un secondo punto vendita tradizionale in corso Casale 44 bis
VI PROPONE
sino al prossimo martedì
Offertissime con KITEKAT - WHISKAS - PUPPY CHOW
KITEKAT gr 400 (7 gusti) (cad. 1.050) L. 1.000
WHISKAS gr 200 (7 gusti) (cad. 850) L. 800
PUPPY CHOW kg 1,5 (2 confezioni + palla 45 calcio) L. [illegible]
DIVISORI AUTO
In [illegible] ferro elettrosaldata [illegible] misura per tutti i tipi di auto e fuoristrada - appoggi su sedili - pianali - portelloni, in pronta consegna per le serie - 4 giorni lavorativi per i fuori misura da L. 29.000 [illegible] L. [illegible]
Altre OFFERTE per il CANE per il GATTO per UCCELLI per il COMFORT e per l'IGIENE.
Rileggeteci LA PROSSIMA SETTIMANA
[illegible] Si precisa che il 3x2 goloso [illegible] della scorsa settimana [illegible] 1500 e non 1000.
...e da noi [illegible] scorte non si esauriscono [illegible]...

ASSOCIATO AIP
Gambino PELLICCERIE
TRASFORMAZIONI E RIPARAZIONI
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20 AL 40%
Corso Vittorio Emanuele 71 (ang. via Massena) TORINO - Tel. [illegible] 531.165
Ex com. legge 80

[illegible] Arrestato dopo un [illegible] e [illegible] il bandito che assaltò la Cassa di Risparmio

Tradito dall'amore per la roulette

I carabinieri l'avevano intercettato al casinò di Saint-Vincent e pedinato per alcuni giorni - E' stato bloccato in corso Regio Parco: s'era tagliato barba e baffi per non essere riconosciuto

Michele Martinelli, 37 anni

SETTIMO — Aveva tentato una rapina da Far West in banca [illegible] Settimo. Aveva sequestrato il vicedirettore per coprirsi la fuga, ed era riuscito a fuggire. La latitanza è durata un mese e mezzo. Per questa rapina l'altro pomeriggio i carabinieri di Settimo hanno fatto scattare le manette [illegible] polsi di Michele Martinelli, [illegible] anni. Settimo, via Fastrengo 5.

Lo hanno fermato mentre stava passeggiando in corso Regio Parco: [illegible] è tagliato barba e capelli [illegible] baffi, ma non è riuscito a sfuggire alla cattura. E' stato tradito dalla passione per il gioco: subito dopo la rapina, e poi nelle settimane successive, è andato al [illegible] [illegible] una delle sue puntate [illegible] St.-Vincent [illegible] stato intercettato dai [illegible] binieri, che poi lo hanno pedinato.

La rapina, il 5 gennaio, alle 15.10, nella [illegible] della Cassa di Risparmio di Se- [illegible], in piazza della Libertà, davanti al municipio. Fuori ci sono numerosi pensionati che chiacchierano.

Un [illegible], piccolino, con occhiali scuri, scende da un'Alfa 164 nera. Sotto il giaccone, alla cintola, ha tre pistole. Appena entra (la banca [illegible] piena, ci sono quindici impiegati, due cassieri e [illegible] ventina di clienti) impu- [illegible] due calibro 38. Punta le armi agli impiegati: «*Fuori i soldi*». Gli impiegati rimangono immobili. In quel momento entra nel salone un invalido, Paolo Zanna, 65 anni. Il bandito lo affronta, lo minaccia: «*Ti ammazzo*». Paolo Zanna impallidisce: «*Sono un invalido, lasciami andare*».

Il rapinatore, visto che nessu- [illegible] gli consegna il denaro, si avvicina al gabbiotto della guardia giurata e già intima di uscire: «*Vammi a prendere i* [illegible]. *A* [illegible] *non* [illegible] *voglio dare*».

Anche il sorvegliante non si muove. [illegible] bandito spara tre colpi nella serratura della guardiola. Il vetro è infranto. Tutti alzano le mani in segno di resa. Ma per il rapinatore ci è stato troppo pericoloso rimanere ancora in banca.

Deve andarsene, e deve reperire la fuga. Si avvicina al vice direttore, Carlo Mella. [illegible] punta la pistola alla tempia: «*Vieni con me*». I due salgono sull'Alfa 164 e si allontanano. La guardia giurata esce a spara contro l'auto in fuga, cinque colpi, ma non riesce a fermare il bandito. La prigionia del vicedirettore dura poco. Cinque minuti dopo Carlo Mella viene liberato [illegible] località [illegible] Moglia, a pochi chilometri dalle acciaierie Ferrero.

L'Alfa 164 viene trovata sotto la [illegible] di Martinelli: sopra gli occhiali usati durante il colpo in banca. Dell'uomo, [illegible] na traccia. Scomparsa anche la moglie e i tre figli.

I carabinieri hanno indagato. E, conoscendo il suo [illegible] bole, il gioco. [illegible] hanno trovato. Lo ritengono responsabile almeno di altre due rapine. La prima [illegible] avvenuta il 2 gennaio, a [illegible] distributore Agip, a Chivasso. Vittorio Benvenuti, 62 anni. Due malviventi [illegible] erano impadroniti di 2 milioni. L'altra, mezz'ora dopo la p- [illegible] [illegible] [illegible] autoricambi Marchio, a Settimo, in strada Cebrosa. I banditi avevano immobilizzato i quattro impiegati. Il bottino era stato di 12 milioni.

Mi- [illegible] Martinelli è già stato interrogato dal giudice, dott. Perduca, che ha convalidato il fermo operato dai carabinieri.

g. mon.

SPECIAL MARKET TV
Via Cavallermaggiore, 22 Torino
SVENDIAMO TUTTO PER [illegible] MAGAZZINO
[illegible] 16 FEBBRAIO [illegible] QUANDO [illegible]
(Anche a 30.000 al mese sino ad esaurimento merce)
Alcuni esempi:
TV COLOR
Tv color telecom, 14 pollici - da L. 348.000
Tv colori telecom 15 pollici L. 429.000
Tv colori CGE stereo schermo [illegible] L. 899.000
VIDEO
Videoregistratore VHS telecom L. 529.000
Videoregistratore 4 testi - Movida regalando L. 699.000
Videoregistratore picture-picture digitale L. 969.000
Telecamera VHS C Autofocus - [illegible] L. 1.990.000
Cassette [illegible] L. 4.950
Cassette VHS [illegible] Philips JVC Memorex L. 6.250
Cubo Philips con Compact doppia cassetta L. 575.000
Cubo Saba con box L. 349.000
Cubo HP Special con box L. 749.000
Radioregistratore Stereo doppia cassetta L. 99.000
Radioregistratore corrente Daiwa Sharp L. 89.000
Autoradio Marantz mod. Sirius [illegible] L. 79.000
ELETTRODOMESTICI
Lavatrice 5 kg 14 programmi L. 299.000
Lavatrice Siemens vasca inox tedesca L. 499.000
Nuova Passatempo 700 con accessori L. 149.000
Forno calcolo Sibilla L. 199.000
Forno calcolo Sibilla inox a GAS mod. 501 L. 215.000
Ferro con termostato L. 25.000
Forno a microonde L. 249.000
Lucidatrice Moulinex L. 140.000
Epilady [illegible]
Lampadari moderni tradizionali L. 35.000
Lampade alogene L. 49.000
EFF. COM. LEGGE 80

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30 - 19.30
VIA NIZZA 43

Per la pubblicità nei servizi promozionali [illegible] STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible]
Milano V. Cardano 79 Tel. (02) 85 961
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 Tel. (011) 86 211
Bologna V. Indipendenza, 24 Tel. (051) 22 88 26
Firenze V.le Matteotti 56 Tel. (055) 56 11 32
Roma V. Quattro Fontane 16 Tel. (06) 47 55 904
Napoli V. Marcello 141/c Tel. (081) 64 90 71
PK publikompass spa

DIMAGRIRE velocemente
tecnica particolare di AGOPUNTURA
Informazioni
tel. 011 686.084
ore 9-12

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI ACCADEMICI
INFEDELTÀ
ESTEDASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele [illegible] - Torino
Telefoni 511 024 - 538.662

[illegible] Bidelli assenteisti, personale di cucina latitante, e i bambini pagano

Pic nic a scuola nel piatto di plastica

RIVOLI — «*Lancio un appello a genitori, insegnanti e direttori didattici perché pazientino [illegible] per qualche mese, evitando nel frattempo un dialogo con l'amministrazione comunale per sdrammatizzare la situazione*».

Così l'assessore rivolese [illegible] pubblica istruzione, Carmelo Zambito Marsala, [illegible] menta la situazione di disagio nelle scuole elementari e materne cittadine, dove si registra una percentuale di assenteismo dei bidelli pari circa al 30 per cento ed una conseguente, continua emergenza per la mancata pulizia di aule, refettori e servizi igienici.

«*L'organico dei bidelli* — spiega l'assessore — *è di 92 unità. Ora 20 sono in malattia, 4 sono invalidi civili ed altri quattro sono stati trasferiti ad altri servizi. Purtroppo i vincoli introdotti dalla legge finanziaria ci impediscono di fronteggiare l'e- [illegible] con un numero adeguato [illegible] nuove assunzioni. Abbiamo dovuto ricorrere ad un numero altissimo [illegible] ore di straordinario da parte del personale attualmente in servizio. Tutto questo [illegible] originato ritardi e disfunzioni*».

Le scuole che hanno finora patito [illegible] maggiori ripercussioni negative sono state le elementari Gozzano, Don Milani, Collodi, [illegible] e Walt Disney. I direttori didattici hanno lanciato dure accuse all'amministrazione ed alcuni genitori si sono addirittura offerti di effettuare le pulizie.

«*Per rispondere all'emergenza* — sottolinea Zambito Marsala — *ho personalmente incontrato [illegible] consiglio dei delegati del personale comunale. [illegible] settimana entrerà no [illegible] servizio due nuovi [illegible] delli, assunti in base alla graduatoria di un concorso svoltosi [illegible] anni fa. Altri due operatori scolastici, con un contratto a termine [illegible] tre mesi, saranno inoltre disponibili nel giro [illegible] decina di giorni, non appena l'ufficio [illegible] collocamento avrà terminato le necessarie pratiche*».

La protesta di genitori e insegnanti trova ulteriori argomenti nel servizio di refezione: i bambini sono infatti costretti ad usare piatti di carta, anziché quelli di ceramica, perché manca il personale addetto alla pulizia delle mense.

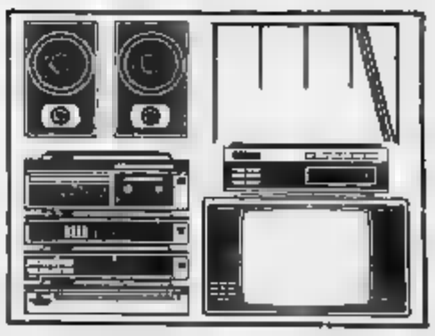
«*Tutti i problemi verranno risolti nell'arco di [illegible] mesi* — afferma Zambito Marsala — *quando diverrà esecutiva la delibera dell'amministrazione comunale con cui il servizio [illegible] pulizia di alcune scuole elementari verrà dato in appalto a privati. Questo ci consentirà di trasferire alcuni bidelli nelle sedi scolastiche in [illegible] sono maggiormente presenti fenomeni di assenteismo*».

Nel frattempo, però, l'emergenza rimane a [illegible] [illegible] sterranno di certo i quattro nuovi bidelli a porvi rimedio. «*Sarebbe opportuno ricorrere all'utilizzo di supplenti* — fa notare Bruna Bertolo, insegnante alla Collodi — *reperendo un'apposita lista [illegible] operatori disponibili a svolgere incarichi a tempo determinato. Ad essi si farebbe ricorso nei momenti di maggiore carenza di bidelli, come quello attuale, senza dare luogo a tante polemiche e soprattutto venendo incontro alle esigenze dei bambini*».

[illegible] Ivrea, comitato per la ferrovia

Un «*Comitato permanente per [illegible] ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta*» si occuperà dei problemi legati al miglioramento della linea dopo il convegno di lunedì scorso, promosso dagli enti [illegible] [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta. Ideatori del Comitato sono i gruppi consiliari pci di Aosta, Chivasso e Ivrea, dp, lista verde per Chivasso e Nuova Sinistra di Aosta che hanno indetto un incontro, mercoledì 1° marzo, ore 17, sala Santa Maria a Ivrea.

Dicono gli esponenti del Comitato: «*Scopo principale è non lasciare cadere le richieste per risolvere i disservizi*». Ribadita l'esigenza di elettrificazione e raddoppio.

BUSSOLINO
ARREDAMENTI
Le nostre idee al servizio della qualità!
Proposte Tisettanta.
Esistono soluzioni Tisettanta che permettono di posizionare il televisore e l'Hi-Fi [illegible] mobili forniti di canalizzazione elettrica per tutti i collegamenti possibili. Tisettanta offre soluzioni avanzate anche negli armadi e in ogni altro settore dell'arredamento della casa.

Punti vendita: TORINO - Via Di Nanni, 112-113 Via Monginevro, 72 - Tel. 011/383412 - 3151459 FINO [illegible] - Via [illegible], 41 - Tel. 011/840439
Uffici e magazzino: TORINO - Via Martiniana, 17 Tel. 011/383412 - 3151459 - Telefax 011/534369

SPECIALE INFORMATICA

Dopo la soluzione dei problemi legati alla capacità di memoria e alla nitidezza dello schermo

E' nata l'era del personal portatile

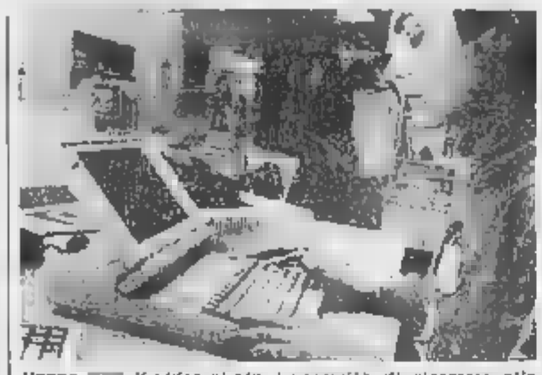
Manager, giornalisti e rappresentanti tra i clienti più esigenti - Come funzionano - Le novità presenti sul mercato

Se l'home computer ha sfondato le prime barriere ed il personal computer ha fatto vivere al settore un boom durato tre anni, è altrettanto vero che stiamo vivendo l'era del portatile. Il mercato del *lap-top* (letteralmente: che sta sulle ginocchia) è, in questi mesi, piuttosto vivace con tre grandi case (Toshiba, Zenith e Compaq) a tirare la volata ad un nugolo di altre sigle. Intanto c'è la frenetica attesa per sapere, esattezza, cosa farà il mostro Ibm che, in questo settore di mercato, ha preferito compiere soltanto un esperimento, proponendo un paio d'anni un modello ora ampiamente superato.

Perché questo boom? «Era praticamente inevitabile — spiega il conversazionario della Toshiba — *quando sono stati risolti i due problemi base dei portatili: la capacità di memoria e la nitidezza dello schermo*». Il cliente classico è il manager, ma anche il rappresentante internazionale oppure il giornalista. «*Il manager apprezza il portatile per la possibilità di avere praticamente un ufficio con lui. Il rappresentante lo usa volentieri perché può garantirgli l'immediato confronto di offerta e prezzi con il calcolo al centesimo delle modalità e pagamento. Inoltre consente di trasmettere ogni sera gli ordini alla casa madre, senza possibilità di errore. Il giornalista di solito apprezza poter scrivere dovunque (in auto, in aereo, nelle sale d'attesa) ed il poter trasmettere il servizio con un telefono qualsiasi, anche a gettoni, da qualsiasi parte del mondo*».

Il mercato ha praticamente finito con il dividere l'offerta in tre fasce. «*La prima è quella dei portatili a basso costo, dalle 600 mila lire ai 2 milioni, che adottano il vecchio microprocessore 8088. Sono l'Amstrad, l'Xt 15 e qualche altro. Funzionano a batteria e corrente, con schermo a cristalli liquidi ed un unico floppy. Non hanno avuto eccessiva fortuna, forse per via della correzione tipicamente hobbystica*».

Validi strumenti di lavoro sono invece i computer della seconda fascia: «*Dispongono di un microprocessore più moderno, quindi più veloce. Hanno schermo a cristalli liquidi retroilluminato, in qualche occasione al plasma, anche la possibilità di aggiungere l'hard-disk o di collegare più unità dischetti. Costano fra 4 e 8 milioni. In questa fascia rientrano vari modelli Toshiba, dal 1200 al 3200, diversi Zenith, fra cui il Supersport, ed alcuni Compaq*». La terza fascia si riferisce a macchine decisamente professionali con memoria di 2 o più mega, ed hard-disk sino a 100: «*Sono autentici mostri, capaci di gareggiare con qualsiasi impianto fisso. Hanno il video al plasma. In realtà, sono però davanti a computer da definire più come trasportabili che come portatili infatti il peso (5-6 chilogrammi) o la necessità di ricorrere alla corrente ne limitano l'impiego, a fronte comunque di prestazioni eccezionali. E' il tipico computer top manager*».



Il portatile ha molto spesso come inseparabili compagni la scheda modem e l'accoppiatore acustico. La prima, molto spesso grande appena quanto due pacchetti di sigarette, consente il collegamento fisso a qualsiasi telefono.

L'accoppiatore acustico rappresenta invece la soluzione ideale per chi sfrutta spesso telefoni diversi o viaggia molto: è sufficiente inserire la cornetta nell'apparecchio e premere un tasto. La velocità di trasmissione è variabile da 200 a 3400 boudà (cioè da 20 a 240b caratteri al secondo). E' ovviamente possibile collegare tutti i portatili a stampanti (anche molto sofisticate) e quasi tutti prevedono prese per l'allacciamento ad un monitor.

Le nuove frontiere dei portatili sono ancora inesplorate. «*La loro ulteriore diffusione — continua l'esperto — è praticamente scontata. Si tratta di vincere, ormai, soltanto più remore di carattere psicologico: il portatile è più piccolo, apparentemente, più discreto e classico personal. La clientela ha preferito, a lungo, gli apparecchi da tavolo anche per lo status symbol che rappresentavano. Ora ci si accorge che se i modelli fanno esattamente le stesse cose, costano più o meno le stesse cifre, con in più il vantaggio di ingombrare molto di meno. Ovvio che ci si stia ravvedendo*».

Un elemento chiamato a segnare il futuro di questa fetta di mercato è il prossimo avvento dei fax-portatile, previsto per la primavera. Non ci potranno essere grosse novità tecnologiche, ma è possibile che la credibilità di quella grande marca faccia scomparire anche le ultime remore psicologiche. Intanto Toshiba e Zenith stanno preparandosi all'arrivo del grande rivale mettendo a punto una gamma di prodotti sicuramente completa.

Piuttosto è probabile uno sforzo dei costruttori volto a migliorare ulteriormente la leggibilità degli schermi. Il plasma (composto da migliaia di tubicini al neon, capaci di produrre una luce rossa) ha il forte handicap di un notevole assorbimento di energia, tale da renderlo praticamente inutilizzabile senza apparecchiature che sfruttano batterie od accumulatori. Qualche miglioria è anche da attendersi nel peso: attualmente sono pochi gli apparecchi a scendere sotto i 3 chilogrammi, ma è probabile che (batterie a parte) questa meta possa essere raggiunta da gran parte dell'offerta.

Nonostante i supporti magnetici, la stampante continua ad essere insostituibile

Bella, pratica, ma soprattutto silenziosa

Il «modo di esprimersi» di un computer si chiama stampante, al punto che nonostante la sempre più ampia diffusione dei supporti magnetici (dischi, dischetti, nastri) ben difficilmente si rinuncia ad affiancare al pc un apparecchio in grado di «mettere tutto nero su bianco».

L'evoluzione registrata nel settore delle stampanti è sicuramente paragonabile a quella in atto nel settore dei personal computer. Originariamente accessori periferici passivi, le stampanti presentano ora un contenuto tecnologico a volte superiore a quello degli elaboratori che le controllano: tra i vari modelli, inoltre, vi è una grande diversità di prestazioni, nonostante la relativa omogeneità esistente fra diversi pc, ormai tutti standardizzati sul modello Ibm.

Nel settore specifico esiste uno standard Epson per le stampanti ad aghi e forse uno standard Hp nell'ambito delle laser, mentre la tecnologia a getto d'inchiostro non presenta ancora un vero e proprio riferimento fisso.

Per i primi anni i pc sono stati sempre collegati alle stampanti ad aghi. I primi modelli erano caratterizzati da lentezza e dall'elevata rumorosità. Attualmente gli aghi presenti nella testina sono saliti a 24 per garantire una stampa di qualità superiore, paragonabile a quella delle macchine per scrivere, indispensabile per garantire ad esempio una buona trasmissione via telefax dei fogli stampati.

Contemporaneamente è stato notevolmente innalzato il numero dei caratteri/secondo che si raggiungono attualmente intorno a valori medi di 200 caratteri/secondo (per prodotti della fascia fra 1 e 2 milioni) con punte estreme a 500 cps. Alcune proposte di stampanti di qualità costituiscono effettivamente l'unica soluzione per chi deve svolgere un lavoro d'ufficio caratterizzato da stampa su moduli a 132 colonne e dalla realizzazione di copie multiple.

La gestione aziendale richiede soprattutto la soluzione delle stampanti ad impatto, anche perché in Italia, a differenza dai partner europei, le copie devono essere generate per legge partendo dalla matrice. Dove non è presente questo vincolo le stampanti laser hanno conquistato posizioni importanti anche nel settore gestionale.

Una seconda considerazione che limita lo sviluppo futuro delle stampanti a impatto è data dalla lentezza e dalla qualità mai eccezionale della riproduzione di immagini grafiche. Negli ultimi tempi, con la diffusione di *word processor* particolarmente sofisticati, è sempre più importante poter disporre di una qualità elevata, risultato che viene raggiunto facilmente con il getto d'inchiostro ed il laser.

Se la stampa ad impatto sta perdendo posizioni, forse proprio per le limitazioni nella velocità, un'alternativa che trova buon seguito è quella del getto d'inchiostro. Con questa soluzione si superano i limiti imposti dal contatto materiale fra testina e carta, che impedisce il raggiungimento di velocità elevate.

Il getto d'inchiostro è inoltre adatto anche alla stampa a colori. Nonostante qualche handicap velocistico rispetto ai modelli a laser, i vantaggi di questi modelli sono notevoli. Il più apprezzato è la silenziosità, caratteristica sempre più richiesta negli ambienti di lavoro multipli, come ad esempio le redazioni dei giornali.

Decisamente anomala è la situazione del mercato delle stampanti laser. Partite da prezzi che superavano i 10 milioni, sono ora disponibili in una gamma di costi molto più ampia, a partire da circa 3 milioni. Le stime relative alle vendite in Italia sono di 15.000 pezzi nell'ultimo anno. Ma è un dato destinato a crescere, considerato che tutte le indicazioni sono per una rapida diffusione delle laser nel giro di pochissime stagioni.

Le caratteristiche delle laser attualmente presenti sul mercato prevedono una risoluzione di 300 punti per pollice, stampa in bianco e nero. Dal punto di vista della meccanica due sono le soluzioni più diffuse sul mercato: tecnologia Canon e Ricoh. Generalmente le stampanti che si riconducono alla meccanica Canon (Apple, Hp, Qms e la stessa Canon) sono riconoscibili per la caratteristica forma avente un maggior sviluppo orizzontale, mentre le laser con meccanica Ricoh (Texas, Ast e altre) sono caratterizzate da maggiori dimensioni verticali. La differenza più significativa è data dalla posizione della cartuccia del toner e della lastra di stampa.

sedagraf

IL VOSTRO SICURO PARTNER NEL MONDO DEGLI ACCESSORI PER L'INFORMATICA

Importatore Prodotti

TORAY Filtri antiradiazioni e antiaffaticamento per video terminali

Qualtec Antifurti per PC

MicroComputer Accessories Inc. Accessori per PC e moduli per computer

Johnathon Freeman Buffer di stampa

XEROS Accessori per PC

Cupole insonorizzanti per stampanti

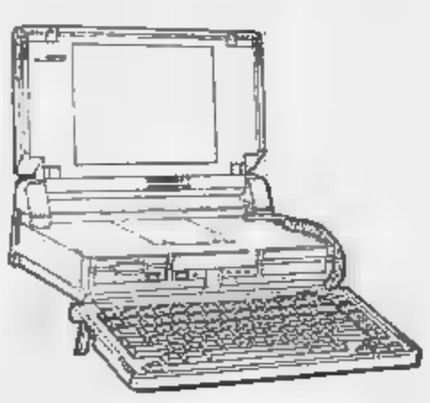
secap Distruggi documenti

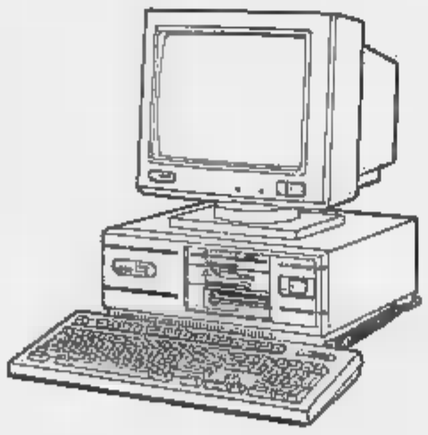
DISTRIBUTORE PRODOTTI AUSILIARI

IBM Olivetti Verbatim

sedagraf
Corso Duca degli Abruzzi, 54 - 10129 TORINO
Telefono (011) 58.20.43 - 50.14.24 - 58.41.87 - 58.53.07
Telex 224495 SEGRAF I - Telefax (011) 56.40.58

COMPUTABLE SCEGLIE COMPAQ





Un'armonia continuativa tra servizi e prodotto, un incontro al vertice tra la raffinatezza tecnologica di COMPAQ e la solida esperienza di COMPUTABLE.
Affinità elettive che vanno oltre la semplice compatibilità tecnica per creare una perfetta sintonia tra azienda e prodotto.
COMPUTABLE sceglie COMPAQ perché rappresenta oggi la più avanzata espressione tecnologica.
Infatti alla COMPUTABLE è di rigore offrire il meglio ai propri clienti.
COMPUTABLE, COMPAQ. La selezione naturale dei migliori.

COMPUTABLE

Business Center

10134 Torino - Corso Corsica, 19 (ang. C. Giambone)
Tel. 011/6670408 - Fax 011/6193791

COMPAQ

Lavorare meglio è il nostro business.

A fine settimana si rinnova un appuntamento ormai tradizionale

Stoccate mondiali al Palasport

Si disputa il «Trofeo Lancia», terza prova femminile di coppa del mondo - Una piccola rivincita dell'Olimpiade, con oltre 200 schermitrici - Presenti le migliori azzurre: Vaccaroni, Zalaffi, Traversa, Trillini - ■ presidente Granieri sottolinea il rilancio e il crescente interesse per questo sport

Si rinnova a Torino un grande appuntamento con la scherma internazionale, come puntualmente avviene ormai ■ lontano 1966. Nelle giornate ■ sabato e domenica prossima si svolgerà il «Trofeo internazionale Lancia di ■■■ femminile», già noto in passato come trofeo Martini e poi Cassa di Risparmio, e da quest'anno legato al prestigioso ■■■ della casa automobilistica torinese. La ■■■ è la terza prova di coppa del mondo e come tale garantisce la presenza delle migliori fiorettiste.

Come sempre ■ paziente ed appassionata organizzazione è curata dal Club di Scherma torinese ■■■ Valentino, Villa Olicini, una ■■■ e propria fucina di campioni, che propone a tutti questa occasione per avvicinarsi ■■■ campionesse del momento. Propone l'occasione soprattutto ■ ■■■ e più giovani appassionati che ■ ■■■ raccolta nelle scuole attraverso una ricerca e una propaganda approfondita, nel tentativo ■ uscire dal solito cliche che disegna ■ schermitrice come sport d'elite.

Sarà un'occasione anche per chi conosce questo sport solo seguendo le Olimpiadi, dove la scherma italiana non ha ■■■ mancato di fare bella ■■■ salvando tante volte il bilancio ■■■■■ delle spedizioni azzurre.

A Torino i nomi di grande richiamo non mancheranno. Ci saranno innanzitutto le tedesche Anja Fichtel, oro a Seul, e Sabine Bau, anch'essa medagliata in Corea, oltre alla sovietica Sadovskaja, annunciata in grande forma. Da questo terzetto partirà l'attacco alle azzurre. Pra le nostre ragazze ■ sarà ■ prima-donna riconosciuta della nostra scherma, Dorina Vaccaroni, già vincitrice ■ questa coppa, insieme a Margherita Zalaffi, Lucia Traversa e Francesca Bortolozzi, per restare ai nomi più conosciuti della specialità.

Dorina Vaccaroni riparte ■ Torino per Barcellona 1992, dove chiuderà ■ sua carriera

Molte speranze poi ■■■ riposte in due giovanissime: Giovanna Trillini, che attualmente capeggia a sorpresa la classifica ■ coppa del mondo davanti alla Fichtel ed è appena diciottenne, e Diana Bianchedi, quinta in questa parziale classifica davanti alle altre azzurre, e vincitrice ■■■ qualche giorno di anticipo della coppa ■■■ mondo «under 20» che deve ancora concludersi. ■■■■ Vaccaroni è segnalata in gran ripresa e dovrebbe andare oltre l'ottavo posto piuttosto deludente ottenuto ■ ■■■■ anno qui a Torino nella prova vinta ■■■ ■■■■ Lazar davanti alla Klug, alla Fichtel ■■■ Zalaffi.

Le partecipanti saranno ■■■ duecento, senza forfait di rilievo, anche se un'incognita permane ■■■ presenza della squadra cinese, non troppo presente negli appuntamenti internazionali lontani dall'Olimpiade.

Il programma delle due giornate prevede le eliminatorie al Palasport (parco Ruffini) sabato mattina con inizio alle ore 9 e proseguimento per tutta ■ giornata. Domenica mattina sempre ■ Palasport (dalle 8,30) eliminazione diretta e ripescaggi, mentre la fase finale ■■■■ si terrà al Club ■■■■■ del Valentino (viale Cappi 5) ■■■ ore 17. L'ingresso è gratuito, per favorire appunto la propaganda di questo sport presso tutti coloro che ■ desiderano.

Come accennato più sopra, il trofeo vede impegnato per la prima volta in questo sport lo sponsor Lancia, non nuovo ■ esperienze che ■■■■ ■■■ campo dei motori. Al proposito il responsabile delle relazioni pubbliche ■■■■ ■■■ automobilistica, dottor Pellistier, ■■ affermato che ■ Lancia è in genere ■■■■ quando si avvicina a determinate manifestazioni, lasciando intendere implicitamente ■■■ ■ binomio Club di scherma-Lancia continuerà negli anni a venire.

Nella conferenza stampa durante la quale ■ ■■■■ presentata la manifestazione, il presidente ■■■ club Nicola Granieri, noto campione degli Anni Settanta, ha avuto l'occasione di fare ■ punto sull'attività della sua società. Ed ■ emerso il dato che in un Piemonte sportivo che sta perdendo colpi in quasi tutti i campi dello sport, dal ■■■■ al basket alla pallavolo per restare ■■■ sport di vertice, c'è invece ■■■ scherma un'inversione ■ ■■■■■■■. Ha ricordato appunto Granieri che la sua società e il suo sport stanno tornando agli splendori degli Anni Settanta, offuscati appunto dopo le Olimpiadi di Montreal 1976 dal ritiro dall'attività della Collino e dello ■■■■■ Cerutti. Pino a quel periodo la società del Valentino forniva stabilmente sei ■ sette atleti alla nazionale azzurra. Ma oggi, dopo la crisi, tornano ad emergere atleti in campo internazionale.

Attualmente la punta ■ rappresentata ■■■ Tordi Terenzi, che proprio domenica scorsa si ■ aggiudicato la ■■■■ ■■■ mondo e simbolo «under 20». ■■■■■ che dalla manifestazione di ■■■ settimana qualche ragazza torinese non trovi l'ispirazione per seguirlo.

Andrea Romanelli

Corsa campestre, decisiva l'ultima prova di Foglizzo

Team Raffa ce l'ha fatta è campione provinciale

Mattatore il «solito» Casula - Al secondo posto ■ sorprendente Podistica Cerutti ■ Bravo, ■■■ anni

Come pronosticato, con la campestre di Foglizzo (1300 i partenti) ■ team Raffa si è aggiudicato ■■■ largo margine ■ campionato provinciale per società, articolato ■ quattro prove.

Scottato in occasione della gara di Settimo, allorché dovette cedere alla Cerutti, non ha inteso fallire l'ultimo appuntamento, e radunando tutti i podisti in forza, ha dominato con sette vittorie di categoria, ■■ dodici ■ disposizione.

Al secondo posto la sorprendente Podistica Cerutti, che pur vantando un solo successo ■■■ opera ■■■ trante Bravo, 58 anni, ha fatto ■■■ della compattezza ■ ■■■ arma migliore, riuscendo ■ sopravanzare una compagine, il S. Donato, che sulla carta era maggiormente titolata ■■■ ■■■■ d'altronde l'Alligure, dominatrice lo scorso anno, che invece per varie cause questa volta ■ stata interprete in sordina.

In campo individuale solito ritornello, con Casula che ha stabilito il miglior tempo, 19'50" per sei km, ■■■ ■■■■■ Arcieri, staccato di 14", ed ■ campo dome ■■■ Navacchia ancora prima ■■ 12'09" in tre km, davanti ■ Faccioli (12'21").

Nel veterani ■ ■■■■■■■■■ duello fra Aia, primo in 36'50", e Nardone, secondo a soli 8".

I ■■■ individuali ■■■■■■■ assegnati in unica prova il ■ ■■■■ a Nichelino, ■■■ nel frattempo ci sarà l'importante appuntamento degli campionati italiani indoor ■ Palavela ■ Torino, sabato e domenica prossimi, ed i podisti piemontesi saranno impegnati a difendere i 63 titoli conquistati nell'88, anche se la ■■■■■■ ■■■ forte.

Gli scritti sono ■■■ millesettecento.

Ordine d'arrivo e classifiche:

Donne: *Am30:* 1 Maria Grazia Navacchia (Raffa) 12'09"; 2 Faccioli; 3 Chiapponi; 4 Mié; 5 Satta; 6 Grimaldi; 7 Guigas; 8 Ranieri; ■ Cuatti.

Am20: 1 Grazia Cammalleri (Raffa) 12'47"; 2 Saponaro; 3 Barone; 4 Cavallo; 5 Arcieri; 6 Michelotti; 7 Minore; 8 Votteri; 9 Bioletti; 10 Cabodi.

Am40: 1 Severina Pesando (Tiko) 17'58"; 2 Angeli; 3 Salarino; ■ Tonietti; 5 Riga; 6 Bianchi; 7 Gastaldi N.; 8 Gastaldi T.; 9 Zanellato; 10 Spagni.

Uomini: *Am45:* 1 Giuseppe Fiorentino (Raffa) 26'05"; 2 Nasi; 3 Bezzi; 4 Testa; 5 Raffa; ■ Mosso; 7 Ceri; 8 De Matteis; 9 Dalla Mora.

Am60: 1 Pietro Arbellino (Raffa) 25'54"; 2 Bok; 3 Capia; 4 Zanoni; 5 Tarantino; 6 Perlin; 7 Bigolo; ■ Scavone; 9 Asara; 10 Germinario.

Am55: 1 Giovanni Bravo (Cerutti) 24'21"; 2 Mensoria; 3 Menighini; ■ Cassibba; 5 Ousso; 6 Calcio; 7 Barile; ■ Cazzolato; 9 Riccardi; 10 Passera.

Am50: 1 Vincenzo ■■■ Bernardo ■■■ Donato) 23'00; 2 Mattielli; 3 Bozza; ■ Bonetto; 5 Farinelli; 6 Colucci; 7 Brandoli; 8 Borra; 9 Di Santo; 10 Dossetto.

Am45: 1 Giuseppe Raffanetto (Tranese) 22'05"; 2 Venturini; 3 Sturaro; 4 Soncin; 5 Penu; 6 Rubino; 7 Torrente; ■ Bazzarone; ■ Diaferia; 10 Buccelliero.

Am40: 1 Franco Aia (Cbr) 20'50"; 2 Nardone; 3 Simeoni; 4 Iacovelli; 5 Riviezzo; 6 Libralzi; 7 Giarlotto; 8 Cagnotto; 9 Pacifico; 10 Praturion.

Am35: 1 Marco Massa (Raffa) 20'27"; 2 Pizzo; 3 Pierri; 4 La Vecchia; 5 Laudato; ■ Ventura; 7 Toscano; 8 Martignoni; 9 Sarcucci; 10 Catarinella.

Am30: 1 Carmelo Arcieri (Raffa) 20'04; 2 Ala C. B.; 3 Faletra; 4 Vaccaro; 5 Borgna; 6 Mastrototaro; 7 Durante; 8 Bianco; ■ Rondinone; 10 Tiso.

Am20: 1 Pier Paolo Casula (Raffa) 19'50"; 2 Di Ruvo; ■ Fornelli; 4 Barile; ■ Croce; ■ Donato; 7 Ballesio; ■ Berruto; 9 Fenzi; ■■■ Hosmer.

Giovanili: Allievi: 1 Marco Galeazzo (A&O); 2 Bollettieri; 3 Giladi; 4 Piacchio; 5 Cerniulo.

Allieve: 1 Roberta Vottero (Cerutti); 2 Pellitteri; 3 Pizzuto; 4 Calabrese; 5 Montini.

Ragazzi: 1 Andrea Pelassa (A&O); 2 Cantore; 3 Mecca; 4 Rutigliano; 5 Giorda.

Ragazze: 1 Donatella Mas■■■ (Cbr); 2 Lomonaco; 3 Carrasso; 4 Bolano; 5 Giorda.

Cadetti: 1 ■■■■■■■ Andreotto (Cbr); ■ Casini; 3 Carella; 4 ■■■■ ■ Calabrese.

Cadetti: 1 Alessandro Zingarello (Sisport); 2 Durazzi; 3 Perra; 4 Lorito; 5 Pistan.

Pulcini: 1 Simone ■■■■■■■ (S. Mauro); 2 Del Caro; 3 Merlo; 4 Pregno; 5 Perin.

Pulcine: 1 Roberta Sorbara (A&O); 2 Bertero; 3 Almoos; 4 Rutigliano; 5 Cavalieri.

Società giovanili: 1 ■■■ Mauro 272; ■ A&O 183; 3 Punto Blu 160; 4 Cus Torino 137; 5 Venturoli 114; 6 Venaria 104; 7 Cavallino 92; ■ Cerutti 71.

■ Giaglione, vince l'ex mondiale ■■■■

Si è svolta domenica a Giaglione la seconda prova del campionato valsusino Uisp, organizzata dall'Atletica Susa in collaborazione con il Comune. Trecento concorrenti hanno partecipato alla gara, ricavata su un circuito immerso nel verde da ripetersi ■■■ volte per un ■■■■ di 6 ■■■■■■■. Primo assoluto si è classificato Franco Nalin, ex campione del mondo juniores ■■■ in montagna. Al secondo posto si ■ invece piazzato Valter Viecconte del Cio 22 di Rivera davanti ■ ■■■■■■■■ di squadra Sandro Bonaudo.

Primi classificati. *Ragazze:* Mery Pu■■■ Atletica ■■■ sa; *Ragazzi:* Luca Giora della Atletica Susa; *Cadetti:* De■■■ Allegretti dell'Unione Sportiva Valli di Lanzo; *Cadette:* Barbara Rosa Clot della Società Bruinese, *Allievi:* Franco Falvo del Cio 22 Rivera, *Juniores Femminile:* ■■■■■ Daniela Bavolenta della Società Sportiva Grugliasco; *Senior* ■■■■■■■■ 20: Cinzia Usseglio del Dlf di Bussoleno; *Juniores:* Giuliano Samaritani; *Senior 35:* ■■■■■■■■ Aschieris dell'Atletica Susa; *Senior 30:* Antonio Gentile dell'Atletica Susa; *Senior 40:* Giuseppe Fiorentini dell'Abici Piossasco; *Senior 45:* Carlo Del Prato del Dlf Bussoleno; *Senior 50:* Francesco Camandona dell'Usl 24.

I migliori dell'88

Per le bocce suona l'ora degli Oscar

Serata di premi per ■ comitato torinese

Domani sera alle 21 ■ terra nella sede de La ■■■■ l'annuale riunione delle società ■■■ comitato provinciale di Torino. Verrà presentato il calendario della stagione e saranno premiati tutti i bocciofili che nel ■■■■ hanno conquistato importanti allori difendendo i colori di società del comitato torinese.

Tra le società riconoscimenti alla Cesare Colombo, alla Bilpa Ragusa e al Pozzo Strada.

Un premio particolare ■■■ consegnato ai ragazzi che hanno portato il comitato di Torino alla conquista della Coppa Italia giovanile.

Intanto domenica si sono disputate le ultime gare del calendario bocciofilico invernale predisposto dal comitato provinciale di Torino. Alla Borgarese, arbitro Miravalle, si è imposta la Montagnola (Moiso, Cerato, Armini) davanti alla Valtorrese (Gamberoni, Fiore, Pedino).

Bertini, Gentile, Orassi, Buttigliengo (Pozzo Strada) hanno vinto la gara a 32 squadre organizzata da La Costanza Torino con arbitro Pognant. Al secondo posto l'Raigas (Griffa, Paganella, Sut, Chiabotto).

In plein della Castiglionese nella poule a otto formazioni organizzata sul terreno amico. Cossato, Mezzano, Giacomelli e Guino ■ primo posto, seguiti ■■■ Camino, Smeraldo, Benamati e Cavallo, Arbitro Ansaldi.

sport flash

■ Nuotatori ■■■■■ e.k.

■ cielo dei grandi meeting internazionali di nuoto si ■ chiuso portando alla ribalta i nuotatori torinesi. Tra Berlino Est e Venezia 13 atleti ■■■ Libertas Sa.Fa. ■■■ entrati in finale; in particolare evidenza le miocliste Nadia Pautasso e Ilaria Sciorelli, rispettivamente seconda e sesta nei 100 stile libero nell'ottava prova della Coppa del Mondo a Venezia. Piazzamenti di prestigio anche per Cristiana Giordano, due volte quinta ■■■ 200 ■■■■ Matteo Longo, finalista nei 400 e negli 800 stile ■■■■ a Venezia, e per Mara Data, ottava negli ■■■ stile libero a Venezia.

■ ■■■■■ under 14 di tennis

Dodici circoli di Torino e provincia partecipano al campionato Intersat-Le Coq Sportif, torneo regionale a squadre della categoria Under 14.

Gli ■■■■■ del primo ■■■■ (sabato 25 e domenica 26 febbraio): Piazzano Novara-Monviso Grugliasco squadra B; Pino Torinese B-Green ■■■■ Rivoli; Monviso A-Barberis Alessandria; Belmasco-L'Incontro Romagnano Sesia; Casale-Snoopy Collegno; I Faggi Biella-Pino Torinese C; Fiocardo Torino-Piazzano ■■■■■■ A; La Fiela-■ Moncalieri-Pinerolo; Lobbi-College Torino; Caraglio-La Pineta Sangano; Rivoli-Pino Torinese A; Palazzolo Vercellese-Olivetti Ivrea.

■ Pallamano, Sportlife vola

Continua la marcia dello Sportlife al vertice del campionato di serie D maschile di pallamano. A tre turni ■■■ conclusione, i rivolesi mantengono due punti di vantag■■ ■■■■■■■.

Risultati ■■■ ■ giornata ■ ritorno: HC Torino-Sportlife Rivoli 11-19, Leardi Casale-Alfieri Carignano 39-20, ha riposato ■■■ Rivalta.

Classifica: Rivoli 10; Casale 8; Rivalta 5; Torino 4; Carignano 1.

Nella C femminile l'Einaudi ha colto il primo successo stagionale a Rivalta.

Risultati ■■■ 1ª giornata di ritorno: Novara-Sant'Orso Aosta 6-7, Exes Rivalta-Einaudi Torino 18-20.

Classifica: Aosta 6; Novara 4; Einaudi e Rivalta 2.

■ ■■■pe in corsa per la B2

Dopo aver dominato il girone nord-occidentale della serie C di hockey su ghiaccio il Valpellice affronta questa sera a Bolzano la formazione locale dei Renon nell'incontro d'andata della ■■■■■■■ dei playoff per la promozione in serie B2. L'incontro di ritorno si svolgerà venerdì alle ore 20,30 a Torre Pellice.

■ ■■■ mondiali ■■■ Cupole

Sabato alle 15, al palazzetto dello sport Le Cupole di Strada Castello Mirafiori 294, si svolgerà la fase regionale nel campionato ■ karatè (kumite) riservata alle categorie juniores femminile e seniores maschile cui ■■■ seguito domenica alle 9 la ■■■ regionale di kata, per le categorie cadetti, juniores, speranze e seniores, maschili e femminili.

■ Trofeo di bocce a Chivasso

Finalissima domani sera alle 21 ■ bocciodromo «La Tola» (via Orti ■■■ della ■■■ conda edizione ■■■ «Trofeo memorial Alessandro Marini» di bocce. In campo La Tola di Chivasso (Amerio) contro la Pescheria da Paolo, pure di Chivasso (Prietto).

■ Volley, la Galup spera

La Lega femminile di serie ■ di pallavolo ha richiesto alla federazione l'allargamento della serie A1 a 14 squadre. Se tale proposta sarà accettata, come è già accaduto ■■■ settore maschile, fra le conseguenze più immediate vi è una retrocessione in ■■■■ nella serie A2, che garantirebbe ■■■ Galup Pinerolo la salvezza evitando la lunga e pericolosa trafila dei playout.

■ Trofeo ■■■■■■ ■ ■■■■

Il «Tennis Club 15», che vanta a Torino una tradizione ormai quarantennale, ■■■■ chiude questa ■■■ ■■■ la premiazione il «Trofeo Adriano Fontana», istituito per ■■■ cordare la figura dell'illustre tennista. Presenzieranno il presidente Roberto Canuto e i suoi più stretti collaboratori, Aldo Speranne, ■■■■ Rebaudi ed Armando Marcellino, ■■■■■■■ ■■■ manifestazione ■ Circolo della stampa-Sporting.

Inaugurati i «Giochi della città di Torino», festa dello sport giovane

Palavela, la carica dei 10 mila

La manifestazione, patrocinata da Fidal e Unicef, aperta dal sindaco Magnani Noya - In gara da lunedì gli alunni di 64 scuole elementari - Promozione e sano divertimento più che agonismo

Pieno così, il Palavela forse non lo si era visto mai. Eppure, campioni da applaudire non ■■ n'erano e ■■■■ spettacolari da ammirare nemmeno. All'appuntamento con la festa d'inaugurazione della ■■ edizione dei ■■■■■■■ della Città di Torino» non ha però voluto ■■■■ care nessuno.

Sulla pista, ■ autorità ■■■ in testa il sindaco Maria ■■■ gnani Noya, le rappresentative delle ■■ scuole cittadine in gara e la banda ■■■ Carabinieri. In tribuna, genitori, insegnanti e tanti, tantissimi bambini entusiasti che agitavano cartelli e striscioni inneggianti ■■■ loro squadre.

Quattromila persone, forse più, sono intervenute a celebrare il ■■■■■■■■■ di una manifestazione diventata ormai un classico che ha posto Torino all'avanguardia a livello nazionale nel campo della promozione sportiva.

I Giochi edizione 1989 mettono ■ ■■■■ l'80 per cento delle scuole elementari torinesi. Insegnanti affiancati ■■■ istruttori della Federazione atletica avvicinano alla pratica sportiva oltre 15 mila bambini fra gli 8 e gli 11 anni. ■■■ questi, più della metà parteciperanno ■■■ protagonisti alle gare ■■■ programma al Palavela ■■■ lunedì prossimo al 13 maggio. Per ogni scuola 64 mini-atleti (divisi a ■■■■ tre maschi e femmine) impegnati ■■■ velocità, nella resistenza, nel lancio della palla, nel salto in lungo o nelle staffette.

La festosa cerimonia d'apertura dei giochi per le scuole sotto ■ cupola del Palazzo a ■■■■

Una manifestazione che va oltre il suo significato sportivo e diventa attività socialmente rilevante, momento alternativo di aggregazione all'interno della scuola, occasione ■■ non perdere per fornire ai giovanissimi un sano esempio di agonismo' competizione con ■■ stessi, sfida leale con ■■ avversari.

I Giochi funzioneranno come un vero e proprio campionato a squadre con due fasi eliminatorie, semifinali ed ■■■■ finale con le migliori sei scuole. Ad insegnanti e genitori spetterà il compito ■■ non esasperare i ■■■ di una competizione ■■■ sa essere spettacolare ed avvincente come poche altre per lo sprito, l'impegno e la spontaneità dei suoi piccoli protagonisti.

A sottolineare il valore della manifestazione ■■■■ della proficua collaborazione tra la Fidal e gli assessorati torinesi ■■■ Sport e all'Istruzione, sono intervenuti quest'anno il prestigioso patrocinio dell'Unicef e l'iniziativa degli sponsor Abit ed Accornero, che ■■■■ lanciato ■■ tutti i partecipanti un originale concorso ■■■ titolo «Un ■■■■■■■ pione... ■ vede ■■■■ prima colazione», legato ad una campagna informativa all'interno delle scuole sull'alimentazione.

Insomma, ideali nell'83 quasi per una scommessa nei confronti di ■■■ Torino che sembrava poco sensibile all'importanza dell'attività motoria ■ base, i Giochi rappresentano ora ■■ vanto organizzativo e promozionale, una ■■■■■■■■■ che gli uomini dell'assessorato allo Sport coordinati ■■ Ivano Dovico e Mario Condo fanno fiare alla perfezione.

Migliaia di bambini ■■■ vedono l'ora di iniziare a correre e a saltare: da lunedì, il Palavela sarà tutto per loro.

Sempre ■ Palavela, si è svolto domenica il 1° Meeting interregionale ■■ atletica indoor riservato agli allievi.

Bene si sono comportati gli under 16 torinesi ■■■ la Sisport Fiat vittoriosa nel «Trofeo ■■■■ Quadrifoglio» a squadre nel settore femminile ■ e seconda ■■■ spalle del Cest Cavi Pont Donnaz in quello maschile.

Da segnalare inoltre il 7"51 di Leopoldo Andresi (Sisport) ■■■ 60, l'8"80 ■ Salvatore Castiglione (Cus Torino) su 60 ostacoli e l'1,92 dell'altro cusino Domenico Lo Casto nel salto in alto.

Roberto Condio

VISUAL
Alfa Romeo CONCESSIONARIA
AUTOTURATI
la nuova era dell'alfa
C.SO TURATI 63 TEL.3193993
TORINO

Bianchi, una gara ad Kandahar

L'atleta dello Sci club Bussoleno ha ottenuto il miglior tempo nello slalom speciale disputato domenica a Sestriere - I primi classificati della Coppa Primavera, valida per il campionato piemontese

La stazione sciistica ■ Sestriere ha ospitato domenica sulle piste dell'Alpette due gare ■■■■■ speciale: la ■■■ edizione della Coppa Primavera, prova ■■■ campionato piemontese ■■■ ■■■ e il «Trofeo Sestriere», organizzato dal Centro sci Torino.

Primi classificati della «Coppa Primavera» sono ■■■■■■■. Sergio Chiulli (Susa), cat. Veterani; Alessandra Confalonieco (Beaulard), cat. Ragazzi femm.; Patrick Merlo (Bardonecchia), cat. Ragazzi; Alessandra Ferrini (Bardonecchia), ■■■ Allievi femm.; Umberto Roccatti (Bardonecchia), ■■■ Allievi, Barbara Maloglio (Beaulard), cat. Aspiranti femm.; Laura Lattuca (Susa), cat. Seniores femm.; Luigi Perelli (Esi), cat. Aspiranti; Piero Nanto (Bussoleno), cat. Amatori; Riccardo Gilardi (Colomion), cat. Juniores.

Daniele Bianchi, Sci Club Bussoleno, primo ■■■ categoria Seniores (tempo totale 1'29"87) è risultato il più veloce nell'altra gara, disputata sulla pista Kandahar, organizzata ■■■ Centro ■■■ Torino (tempo totale 1'34"83).

■■■ ■■■ vincitori sono ■■■■: Stefano Bonetti (Borgata), cat. Baby; ■■■■■ Stefanini (Clavière), cat. Cuccioli; Cristina Plaser (Pragelato), cat. Ragazzi femm.; Luciano Cuzzupé (Pragelato), cat. Ragazzi; Laura Brossa (Stella Alpina), ■■■ Dame; Elio Colarelli (Promosci), cat. Pionieri; Sergio Chiulli (Susa), cat. Veterani; Walter Rumiano (Bussoleno) cat. Amatori; Chiara Pettenuzzo (Clavière), cat. Allievi femm.; Marco ■■■■ (Alto Canavese), cat. Allievi; Barbara ■■■■ (Stella Alpina), cat. Seniores femm.; Luca Cavagnero (Ricas), cat. Giovani; Ivano Savant (Even), cat. Punteggiati Fisi.

Intanto proseguono in Valle d'Aosta le finali nazionali ■■■ Giochi della gioventù. Numerosi i torinesi in lizza. Tra gli altri Paola Ciamondi, Chiara Ottone, Marzia Malan nello slalom gigante ragazze; Ronnie Pezzotti, Fabio Dolino Bianco, Patrik ■■■■ nel gigante ragazzi, ■■■ fondo spiccano i ■■■ di ■■■■ Peyrot, vincitrice della fase regionale e Marcello Nebbiolo, unico fondista maschio qualificato.

si apre alle 21, al Cinema Romano, la rassegna

Il «mondo della luce» nei film neozelandesi

Viaggio in una storia poco [illegible] cinema, dal 1907 a oggi

L'elaborato e caratteristico tatuaggio che segna il viso di un indigeno [illegible] a Nuova Zelanda

Te ao Marama-Il mondo della luce è il titolo dell'ampia retrospettiva dedicata al cinema della Nuova Zelanda che si apre questa sera al [illegible] Romano. La serata inaugurale prevede, alle 21, la proiezione del cortometraggio in bianco e nero di Len Lye *Free Radicals* e del lungometraggio *Utu* di Geoff Murphy.

Ad organizzare il viaggio alla scoperta di una cinematografia pressoché sconosciuta sono l'Arci [illegible]va e l'[illegible]zione Nuove Muse, in collaborazione con la Regione Piemonte e l'ambasciata della Nuova Zelanda.

Al Centre Culturel Français di via Pomba e al cinema Ring Kong, da oggi al 2 marzo, la rassegna ripercorrerà l'intera storia del cinema neozelandese, dai primi materiali datati 1907 del New Zealand Film Archive alle opere più recenti, [illegible] *Ngati* di Barry Barclay, vincitore a sorpresa nell'86 del Festival di Taormina.

Fino agli Anni '70 la cinematografia [illegible] Paese [illegible] kiwi ha visto produrre quasi esclusivamente documentari, grazie all'attività del Government Publicity Office [illegible] e del National Film Unit poi. Nato nel '41 per soddisfare le [illegible] genze [illegible] propaganda bellica questo organismo ha realizzato cinegiornali a grande diffusione (la *Weekly Review* [illegible], dal '52, uno [illegible] monografie filmate.

Si tentò anche negli Anni 20 la via del film a soggetto: nel '21 si creò ad Otaki la New Zealand Moving Picture Co. Ltd., [illegible] il sogno ambizioso [illegible] trasformare la città a Nord [illegible] Wellington in una piccola Hollywood. Ma il progetto abortì e per veder nascere i primi lungometraggi a soggetto bisognerà attendere gli Anni 70.

Due sono i [illegible] principali [illegible] [illegible] cinematografie neozelandesi Da [illegible], i lavori che ripropongono uno [illegible] chiave dell'identità nazionale (presente anche in letteratura): quello dell'uomo solo, dei modi rudi e maldestri, che ha il culto dell'a[illegible] [illegible].

Dall'altro, c'è il filone che si rifà alla tradizione culturale degli indigeni, il popolo [illegible] Te Ao Marama, il paese della luce. Le storie e le leggende *Maori* hanno alime[illegible] da sempre documentari e filmati neozelandesi. In anni recenti due registi Maori hanno preso in mano la macchina [illegible] presa per raccontare in prima persona la vita [illegible] loro popo[illegible]. Sono [illegible] [illegible] *Ngati* [illegible] Barry Barclay e *Mauri* [illegible] Me[illegible] Mita.

Rocco Moliterni

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 21 febbraio 1989 è stata di 241.725 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	[illegible]
Polizia stradale	50.36.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51,
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elimbulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico e pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 65.421 Mirafiori 50.801.

Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.09.14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47

Servizi ordinari a pagamento

Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaldo	34.04.69
Asir	905.83.31
Ai	618.16.29
Aldasoro	83.01.58
Aoldo	33.13.01
Assistenza infermi	839.75.25
Asmiko (per anziani civili andanti)	69.78.02
[illegible] (associazione infermiere diplomate)	50.25.96-54.39.46-54.74.04
Associazione infermieristica torinese	220.42.22
Croce bianca	63.16.02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.37-650.52.71

OSPEDALI

MaurizIano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	6696
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
CTO	69.331
Regina Margherita	89.271
Maria Adelaide	29.131
[illegible]	55.421
Martini	[illegible]
Ntenna A[illegible]	[illegible]
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541.

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 56, 53.62.71/54.12.71
v. Nizza 63, 669.92.59
p. Massaua 1, 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.56.08
Certificati prenotazione telefonica:	521.17.62.
Informazioni su certificazioni e documenti d'identità:	5756-5104-5755-5105.
Circoscrizioni feriali e festive 8.30-10.30:	Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga	561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisoal, v. Parini 7,	53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis	53.48.54
Gennig p.zza Borgo Dora 61	521.37.70
Alcolisti anonimi	
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19)	32.68.90
Informagay	51.83.86
Amnesty internazional, v. Valgioia 10,	741.27.02
Gruppo Abele	839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi),	566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	53.09.55 51.27.00

Autodocconi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 205, 220.02.00; st. Settimo 239, 573.16.29; c. Trauno 121, 61.80.00; v. Vittorio 94, 26.60.00

Percorribilità strade	194
Autostrade	
Torino-Milano	800.01.45
Torino-Aosta	800.01.59
Torino-Savona	971.31.82
Torino-Piacenza	0141/94.62.55; 0141/94.61.60

Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 / 85.13.16; strade Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.66

TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8.30-12.30 852.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1811

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.76.361 57.76.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5776.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.85.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa [illegible]
Genova 010/26001

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUASTI

GAS

Italgas, pol civili:	88.23.24
centralino	23.951
Seam metanodotti, usi industriali:	26.44.18

ELETTRICITA'

Enel	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 268.40.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30:
v. Arsoli 10, 561.21.77, v. Villabassa 39, 335.04.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Crapa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 83, [illegible]; v. Genova 113, 83.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 56.401; **Jet service,** v. Alcoi 2, 473.11.21. **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.18.18; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602. **Moto-Asc,** v. Susa 18, 76.70.76; **Pony Express,** v. Da Pesaro 15, 6811; **Rare,** v. Pigafetta 32, 58.76.02; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16

Protezione animali, 54.71.92; canile, 282.09.97

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 76, 85.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico 22, 53.25.90

Ulpi, v. Livorno 18, 48.70.51
[illegible], v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

[illegible]
Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Pavoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23, c. Ferrucci [illegible], v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.82-53.59.01; [illegible] Nuova, 53.13.27-53.80.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; lp, p. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40, lp, c. Casale 292; lp, c. G. Cesare-v. Bottesini; **Api,** c. Vercelli-porta Susa; **Q8** c. G. Cesare 275; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15; [illegible] Lingrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

9 — **Senarum,** telefilm
10 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm
11,30 **Andrea celeste,** telenovela
13 — **La provinciale,** telenovela
14 — **Videonotizie**
14,30 **Storia di vita,** telefilm
16 — **Bonanza,** telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Andrea celeste,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **La provinciale,** telenovela
20,50 **America Then,** film di N. Israel con Harvey Corman, Nancy Morgan
22,20 **Videonotizie**
22,30 **Storia di vita,** telefilm
23,30 **Videonotizie**
24 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm

Videouno

15 — **I crociati,** film
18 — **Boys and girl,** telefilm
18,40 **Speciale spettacolo**
18,45 **Tg notizie e commenti**
18,55 **Il quaderno di Patrontilla,** rubrica
19 — **Only cartoons,** cartoni
20 — **Andiamo al cinema**
20,15 **Tg notizie e commenti**
20,30 **Dancin' days,** telenovela
21,20 **L'uomo dell'Unzia,** telefilm
22,15 **Tg notizie e commenti**
22,35 **Speciale Spettacolo**
22,30 **Una spada per un impero,** film di Sergio Grieco con Lang Jeffries, Jose Greci

Telestudio

8 — **Bill Cosby Show,** telefilm
8,30 **Il segreto di Jolanda,** novela
10 — **Agua viva,** novela
11,30 **Bill Cosby Show**
18 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma

Telecupole

[illegible] **Lulù... una parola[illegible]re,** film
11,30 **Dama de Rosa,** telenovela
12,40 **Tg4**
13 — **Documentari regionali**
13,30 **Sport e sport,** rubrica
15 — **Ciranda de Pedra,** telenovela
16,30 **Noi tre,** film
18 — **Aeroporto internazionale,** telefilm
18,30 **Dama de Rosa,** telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
20,30 **La trattoria [illegible] ricordi,** spettacolo
22,30 **Tg4**
22,40 **La trattoria dei ricordi,** spettacolo (continuazione)
24 — **Orient Express,** sceneggiato

Rete 7 Piemonte

11,30 **Ironside,** telefilm
12,30 **Telebonsai,** notiziario internazionale
13 — **Marina,** telenovela
14 — **Cartoni animati**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Il vicolo del Lotto,** spettacolo
20,30 **Ironside,** telefilm
21,20 **Parliamone sott..., attualità**
22,15 **Telebonsai,** notiziario internazionale
22,45 **Parliamone... [illegible]** [illegible]logia
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Il marchio di Caterina,** film di Fernando Cerchio con Gloria Swan, Helga Line

Telesubalpina

14 — **I cavalieri d'oro,** telefilm
14,30 **L'eco delle terre calde,** film
18,30 **La prima storia di Dick Van Dyke,** telefilm
19 — **La quaresima con il card. Ballestrero: convertirsi con i sacramenti**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Derby darling,** telefilm
21,30 **Filedrattu: «Dove va il Piemonte? Incontro con i [illegible] buali piemontesi»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Documentario**

Quinta Rete

9,30 **Luisiana mia,** novela
10,30 **Mariana il diritto di nascere,** novela
11 — **Carmin,** novela
13 — **Da New York diretta sociale,** dibattito
15 — **Mariana il diritto di nascere,** novela
16,30 **Arthur il re dei [illegible],** telefilm
17 — **La valle dei dinosauri,** cartoni animati
17,30 **Carmin,** novela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** programma
20 — **Arthur il re dei britanni**
20,30 **A qualsiasi prezzo,** film con Walter Pidgeon
22,30 **The Collaborators,** [illegible] film
24 — **Delitto a cielo aperto,** film con D. Reed, P. Sanchez

Telecity

9 — **La schiava Isaura,** telenovela
12,30 **Brothers,** telefilm
13 — **I difensori della terra,** cartoni
13,30 **Lupin Roccoraggiolo Lupin,** cartoni
14 — **Una vita da vivere**
15 — **La schiava Isaura,** telenovela
16 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
17 — **Brothers,** telefilm
17,45 **Super 7,** cartoni animati
20 — **Brothers,** telefilm
20,30 **Bruce Lee Fira del drago colpisce anche l'Occidente,** film di Tu Lu Po con Ku Feng, Mi Hsuch
22,10 **Colpo grosso,** gioco
22,55 **Un mucchio di bestardi,** film di J. Stanwell con William Smith, Bernie Hamilton
0,45 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

Telestar

13,40 **Tv flash**
14 — **Ironside,** [illegible]
15 — **The David Niven show,** situation comedy
16,30 **Hello Larry,** situation [illegible]medy
[illegible] **Starlandia,** [illegible]
17,10 **La pattuglia del deserto,** telefilm
17,40 **Tuttocinema**
17,50 **Veronica,** telenovela
18,50 **Marina,** telenovela
19,30 **Ironside,** telefilm
[illegible] **Il giardino di Allah,** film
22,30 **Telebonsai**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Gunsmoke,** telefilm

6ª Rete

14,30 **Arthur il re [illegible] Britanni,** telefilm
15,20 **Mariana il diritto di nascere,** novela
16,30 **L'assassino è di telefono,** film
18 — **The Bold Ones,** telefilm
19 — **Il mondo degli animali**
[illegible] **Il diritto di nascere,** novela
21 — **Cash and Carry,** telefilm
22 — **I protagonisti della vita piemontese,** programma
22,30 **Yeti il gigante del XX secolo,** programma
[illegible] **Bold Ones,** telefilm

Erreuno tv

16 — **Tg Flash**
16,05 **Remake**
17,30 **Speciali**
18 — **Dusty,** telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il commissario Kress,** telefilm
21,25 **Nautilus**
22,10 **Tg sera**
22,40 **On tour,** varietà
23,40 **Flash telelari**

Teletime

14,20 **Anna Karenina,** film
16 — **Julia,** telefilm
16,25 **Gli evitati,** cartoni animati
16,45 **La pantera rosa,** cartoni
17 — **Il nido dei serpenti,** telenovela
17,35 **Pubblicità pubblica,** [illegible] mentario
17,50 **La più grande avventura,** film
19,30 **Angie,** telefilm
20 — **Gli evitati,** cartoni animati
20,30 **Il nido dei serpenti,** telenovela
21 — **Natale a Battemme,** documentario
21,25 **Barbary Coast,** telefilm
22,15 **Dottor Jekyll e [illegible] Hyde,** film

Quartarete

13 — **[illegible] Hollywood,** [illegible] film
13,25 **Tg4 Flash**
14 — **Tg4 Borsa**
18 — **James,** telefilm
17 — **Marta,** telenovela
18,15 **Firehouse,** telefilm
18 — **Tg4**
19,30 **Ulisse 31,** cartoni
20 — **Amor gitano,** telenovela
21,50 **Okay motori,** rubrica
0,05 **Tg4**
0,15 **Quanto è Hollywood,** telefilm
0,30 **Super sexy**
1 — **Primus,** telefilm
1,50 **Samurai senza padrone,** telefilm

Pan tv

15,15 **Nido dei serpenti,** telenovela
16 — **Cartoni animati**
16,45 **Natura selvaggia,** documentario
18,30 **Wanted,** telefilm
20,45 **Nido dei serpenti,** telenovela
21,45 **Pan tv sport,** sport

Torino futura

13 — **Speciale calcio**
14,45 **Music television**
16,05 **Pomeriggio** con Francesca
16,05 **Nel regno del cartone**
16,15 **Banca dati,** rubrica
20,30 **Speciale Futura**
22,15 **Tenero e destro**
1,10 **Giochi allegici del sesso,** film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causa della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MASTER
ASSICURA CASA, FAMIGLIA, SALUTE

...E REGALA CAPITAL E ANNA IN ABBONAMENTO PER UN ANNO!

Chi stipula una polizza MASTER, del valore minimo di L. 700.000, **fino al 31 Marzo 1989**, riceverà Capital e Anna per un anno gratuitamente a casa.
Un'occasione da non perdere! RivolgeteVi agli Agenti Toro Assicurazioni di Torino, consulenti esperti sempre a Vostra disposizione.

Emilio [illegible]
Via Valdieri, 4 - Tel. 442.203

Giuseppe Cannella - Alfonso Gindro
Corso Einaudi, 49 - Tel. 501.090

Alberto Gasparini - Vittorio Scotti
Largo Cibrario, 10 - Tel. [illegible]

Franco Testa - [illegible] Trinchero
Piazza Bengasi, 15 - Tel. [illegible]

Manlio Di Mauro
Piazza Adriano, 9/A - Tel. 442.544

Andrea Vigna
Corso G. Ferraris 158/A - Tel. 595.257

Benito Vallone - Giorgio Metato
Corso S. Maurizio, 19 - Tel. 831.133

Cesare [illegible] - Fabrizio Gioda
[illegible] Stampini, 10 - Tel. 297.145

Raffaele Cuffaro - Gino Vincenti
Piazza Bodoni, 3 - Tel. 839.65.69

Ettore Picco - Dario [illegible]
Corso Trapani, 107 - Tel. 335.86.71

Carlo Vizzini
Corso Francia, 3 - Tel. 519.447

Stefano Bartolino - Patrizio [illegible]
Via M. Cristina, 99 - Tel. 658.412

Lisurgo Bartolozzi - Piero Soffietti
Corso Toscana, 69 - Tel. 735.294

Giovanni Calandra - Roberto Baglioni
Via Don Minzoni, 2 - Tel. 535.587

Pio Mazzonis di Pralafera
Corso Siracusa, 68 - Tel. 308.17.79

Pietro Jaffaldano
Corso G. Cesare, 116 - Tel. 248.18.34

Giorgio Carluccio
Corso Moncalieri, 31 - Tel. 650.73.92

Antonino Sergi - Francesco Sica
Corso Racconigi, 121/B - Tel. 315.26.75

Achille Benazzo
Via Genovesi, 2 - Tel. 504.174

Luigi Sebastianelli - Piero Spessa
Corso Vitt. Emanuele, 74 - Tel. 530.463

[illegible] Capuana - Alberto [illegible]
Via A. Doria, 7 - Tel. 530.776

Giacomo Racca
Via S. Quintino, 3 - Tel. 546.157

Eugenia Ferreri
Corso Peschiera, [illegible] - Tel. [illegible]

Simone Supino
Corso Peschiera 186/D - Tel. 447.52.16

Mario Badellino
Corso Casale 45/H - Tel. 830.224

Giuseppe Toria
Corso Bolzano, 2 bis - Tel. 517.755

TORO ASSICURAZIONI 1833

Il futuro ci riguarda.

gli appuntamenti

INCONTRI

FISICA — Il professor Ettore Fiorini, dell'Accademia delle Scienze, parla (ore 17,30, al Salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 6) sul tema «L'unificazione delle forze in fisica».

UFFICIALI IN — Nell'ambito delle serate culturali che si svolgono nel Salone delle feste del Circolo ufficiali, corso Vinzaglio 6, ore 21, questa sera conversazione del colonnello Quinto Marangio su «L'uomo nuovo per il terzo millennio».

UNIVERSITA' — «La sfida dell'interdipendenza e il sistema internazionale» è il tema dell'incontro dibattito che alle ore 10 nella Sala lauree della facoltà di Lettere, via Sant' 20, con l'intervento del professor Luigi Bonanate. Vengono anche presentate le tesi del congresso Fuci (universitari cattolici) che si apre a Bari il 29 marzo

FAMIJA TURINESA — Alle 21, nel Salone turchese, via Po 43, presentato l'«Armanach Piemontèis. Indici 1969-1989». Intervengono Roberto Antonetto, Giancarlo Carrano, Celestina Costa, Albina Malerba.

DAMANHUR — S'inizia alle 21, nella sede di via San Secondo 42, il ciclo di lezioni sulla «Mediantà», nell'ambito del annuale di «Sviluppo delle facoltà parapsicologiche».

SIOI — «Italia e organizzazioni internazionali» parlano alle 17,30, via Lagrange 20, la dottoressa Maria Zelinda Cappetta e il dottor Gianfranco Scala.

MOSTRE

PERSONALE — Si è aperta ieri, alla Stamperia del Borgo Po, piazza Gran Madre 14, di Franco Fanelli. Rimarrà aperta fino il 18 con orario dalle 15,30 alle 19,30, lunedì escluso.

SATIRA — Si apre domani, alle 17,30, l'esposizione di litografie di Honoré Daumier al Centro congressi Sera a Ivrea. Presentazione, con diapositive, della professoressa Tomasi Tonglorgi, del dipartimento di Storia delle Arti dell'Università di Pisa.

IN LINGUA ORIGINALE — Prosegue la rassegna «Stars stripes and movies» organizzato dall'International Club Oxford. Alle 20,30 viene proiettato, con replica alle 22,30, al Cuore, via Nizza il film «September» di W. Allen

DIVINA COMMEDIA — Alle , al Teatro Alfieri, lettura per le scuole di alcuni canti del poema dantesco. Sono presentati, a cura di Girolamo Angione, dagli allievi del Teatro della popolare.

QUARANTA OPERE ESPOSTE ALLA PARISINA

Il budino dell'architetto

Edgard Vallora, ospite di Pino Curletti, alla «Parisina» (corso Moncalieri 47, fino al 27 febbraio) ha riunito quarantina di opere di piccolo formato, accomunate da più ampio fondo scuro (50 x 35) e da una lineare cornice in ferro appositamente ideata per la collezione quattro slette rilievo che evocano lo spirito macchine ottiche, ma anche la sofisticata delle settecentesche «stanze delle meraviglie».

In complesso: delle figurazioni che — avverte infatti Edgar Vallora, architetto che a Torino ha studio dal 1950 e si occupa di ristrutturazioni e restauri d'epoca, di *design* non industriale, sperimentazioni diverse ed edizioni pezzi unici — *è già uno scimmiottamento dell'architettura adulta (la piramide, il mausoleo, la cupola)*. Ed è facile intuire come nella vertigine immaginativa d'un tal pasticciere, archi e trabeazioni, colonne e travi, trovano i loro equivalenti in volardi e confetti, con le brame loro modanature ridisegnate in pasta di mandorle o marzapane.

Una delle opere di Vallora

si vale, in realtà, di tecniche miste (matite colorate, tempere, acquerelli) e di *collages* di carte marmorizzate, frammenti di tappezzerie e finte carte di Varese dipinte a mano, sapientemente contrapponendo nero lucido e il opaco, tra rispecchiamenti e trasparenze, la luminosità o l'incertezza del dipinto in cui le profondità son giocate anche *tono su tono*. E ogni ideazione, che sa anche di miniati preziosismi, ecco la misura propria d'ogni decorazione rinascimentale, ma con lo slancio d'un fantasticare neo-barocco, dove s'avverte il gusto segreto, ma autentico, di punta eclettismi e contaminazioni cui sembrano trovare compatibilità le stesse contraddittorie realtà del nostro tempo.

(Angelo Dragone)

stasera a cura di Rocco Moliterni

CONCERTI
I quattro moschettieri dell'Orlando

Spesso i musicisti hanno dedicato a questo quel sovrano cas. Il *Quartetto in re maggiore* 575 Mozart, il destinatario della composizione Federico Guglielmo, re Prussia, che si dilettava tra l'altro a violoncello. Così, la parte questo strumento e mise dai musicisti in evidenza.

Ad eseguire il brano sarà, questa sera alle 21, all'Auditorium, per il cartellone dell'Unione Musicale (serie pari) il Quartetto Orlando.

La formazione nata nel '76 e affermatasi al «Concorso Jachino» e composta da musicisti di diversi Paesi. Proporrà anche il *Quartetto in do minore op. 51 n. 1* di Brahms e il *Quartetto in fa maggiore op. 59* di Beethoven.

I biglietti per non abbonati sono venduta a 18 mila lire. Eventuali ingressi a 10 mila.

TEATRO
Storie demenziali con le Suburbe

Si chiamano Tiziana Catalano, Andreina Coatto e Luisa Tamietto, vengono cintura torinese ma, dicono, si sono incontrate a Parigi. Lì frequentando i corsi di scuola aspiranti attori si son fatte le ossa con il mimo e altre tecniche teatrali. Così, due mesi fa decidono di dare vita gruppo comico, *Le sorelle suburbe*.

Il loro spettacolo *Mirna, Forna, Firma* fa il giro dei locali e dei teatrini off cittadini, dall'Hiroshima all'Araldo e con la loro innocente comicità, tra il surreale e il demenziale, riscuotono ovunque grande successo. Approdano anche a rassegne nazionali come *Riso in Italy*.

Per chi ancora non le conosce, questa sera alle 21,30 *Le sorelle suburbe* all'Hiroshima, nell'ambito della *Mito Cabaret: forme e tendenze di un certo teatro oggi*.

DIALETTO
Dialetto per narrare un fatto di sangue

Scrivere, oggi, un testo teatrale in dialetto e una scommessa pericolosa. L'ha giocata Nino Romeo, attore, e regista siciliano *Cronica*, lo spettacolo in scena questa sera, alle 21, al teatro Fregoli in piazza Santa Giulia 3.

Si narra di un fatto di sangue, un *matricidio*, avvenuto una cittadina Sicilia. Alcuni personaggi (un barbone) interpretati dallo stesso Romeo danno la loro versione del fatto in un colorito cocktail di dialetto e *italianese*.

Per Romeo, *Cronica* le essere la prima tappa di progetto di nuove drammaturgie in lingua dialettale, che si collega idealmente a quanto di nuovo avviene, per esempio, nell'area teatrale napoletana.

Lo spettacolo si replica fino al 25. Ingresso 15 mila.

club e associazioni

Primo incontro per il ciclo «L'anima di Torino: la sua arte, la sua storia», organizzato dalla società Dante Alighieri con il patrocinio della Provincia. Alle 17, nell'Aula Magna del liceo Alfieri in corso Dante 80, Paolo Edoardo Fiora, architetto, interviene sul tema «Monaci e nell'antica terra Provenza e nel Delfinato».

Come mangiare sano

Dalle 20,30 alle in corso Ferrucci 65/A, Caterina Cappone Intindoli parla su «Le proteine animali indirette: latte, latticini e uova». Fa parte di un ciclo di lezioni sull'alimentazione naturale organizzato dall'Associazione Vegetariana Italiana.

Seminario per la salute

Alle 14 nell'aula del dipartimento di Genetica in via Santena 19, seminario sul «Riconoscimento di alloantigeni parte cellule CD3 Gamma/Delta», a cura dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Interviene Ermanno Cicerone, dell'istituto nazionale per la ricerca di Genova.

Saper parlare in pubblico

S'inizia alle 19,30 in via Servais 125, il corso «Parlare in pubblico», organizzato dalla Bse Audiovisivi. Si articola in nove incontri a frequenza settimanale ed è rivolto a manager, professionisti, imprenditori. Sono in programma esercitazioni filmate per controllare l'ansia e la gestualità di fronte al pubblico e migliorare la voce. Chi desidera ancora iscriversi può richiedere informazioni al numeri 893713.317.

e Resistenza

L'Istituto storico Resistenza del Piemonte ha avviato ricerca tema «Le donne e la seconda guerra mondiale». Con durata triennale, sarà condotta da studiose dell'Università di Torino. L'8 marzo il progetto verrà presentato Consiglio regionale.

A tempo di valzer

Domani, dalle 15 alle 18,30 al circolo De Angeli, via Foligno 166, «Pomeriggio danzante» un'iniziativa per la terza età della Circoscrizione 5 - Borgo Vittoria donna di Campagna. Proseguirà ogni giovedì, fino alla fine del mese di maggio.

Centro studi Kulisciolf

La quinta edizione del concorso nazionale «Una poesia d'amore» organizzato dal Centro studi Kulisciolf, è stata vinta da Beppi Repetto, di Genova. Tra i premiati, l'avvocato torinese Anna Rosa Oddone, che già l'anno scorso si era distinta al concorso Pannunzio. Il Kulisciolf si prepara a diventare associazione nazionale.

Molino è il medico Ciabotto

Esordio a Susa (venerdì) della compagnia del Teatro Moraro, con «Achille Ciabotto, medico condotto», di Amendola e Corbucci. La commedia comica che fu cavallo battaglia di Erminio Macario. È in scena in un adattamento di Giorgio Molino, protagonista. Regista è Umberto Spinazzola.

L'Associazione culturale «La Bombardiera» si presenta al cine-teatro Cenisio di Susa con questa «pochade» in anteprima poi tocchera altre città piemontesi. Quindi, alla fine di marzo, salirà sul palcoscenico del rinnovato teatro torinese. Con Molino mattatore, ci Maria Elletta, Antonio Tamburrano, Massimiliano Scanavino ed Eva Molino. Poi, promettenti attrici come Roberta Scabello, Monica Perrucino, Barbara e Simona Tinivella. Quindi Renato Liprandi, Furio Busignano e Fabio Ferronato. (g.d.)

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

House stancato?

L'house ha stancato? Be', genere musicale non è mai stato un fenomeno di massa. E qualcuno cerca di proporre cose nuove. Il mercoledì notte al «Polaroid» (piazza Statuto 18) c'è una disc-jockey, Daniela Boni, che martella la pista con brani «deep house», meno ripetitivi e ossessivi. Vale la pena di provare. Tanto più che al «Polaroid» c'è un ristorante notturno che va avanti fino alle due e che da questa settimana comincia a servire fin dalle 21.

Un'alternativa all'house può essere anche la musica afrolatina. sta andando bene. Si può provare a fare un salto stasera alla «Fiesta Latina» dell'«X-Press» (via Sacchi 28) condotta dal dj Adrenalina Tropical y Ivan el Terrible.

Jazz

Il sassofonista Michele Bozza e l'ospite del trio Rusca, Terzano, Mondini sera al «Doctor Sax» (muraz di lungopo Cadorna 4, 22,30): tre musicisti storici jazz italiano per un talento in continua crescita.

Sempre stasera, al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 92, è all'opera un quartetto di un altro notevole sassofonista, Peter Gindi 21,30) con lui, Massimo Faraò al piano, Piero Leveratto al basso e Giorgio Diaferia batteria.

anche all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108) con gli Ital Dolphin, mentre in città, il «Black Cat» di via Parchiotti 61, la notte è blues la band Stapetti Steve & Mama Live.

Chi suona

Rinvii, rinvii. Rinviato a quest'estate il concerto di Sabrina Salerno (e chi avesse acquistato il biglietto in prevendita potrà farselo rimborsare entro il 28 rivolgendosi al negozio dove l'aveva comprato), rinviato al marzo il concerto dei Vipers (lunedì sera non hanno suonato a «Hiroshima» causa l'indisposizione uno dei musicisti).

Ed è stato lo spettacolo di Gianni Nocenzi, annunciato per il 2 marzo all'Ambra. L'Assemblea Teatro, che organizzava la serata, ha preferito rimandare per non creare una sovrapposizione con Taolin Tikaram, che canta la stessa sera al Colosseo. Una decisione che mostra un indevole rispetto per le esigenze del pubblico.

mangiar bene a cura di Edoardo Raffone

La tradizione rivedeta
un locale di prestigio

dei più rinomati in città. Dal 1960 corso Unione Sovietica 244. Specialità i maltagliati farina castagne con ricotta, tartufo nero e pepe rosa. Prezzo sulle 50-90 mila, vini inclusi. Chiuso lunedì, tele- 011/590.657.

Moreno Grosso Monsummano Terme e ormai un nome di prestigio nel complicato microcosmo del catering torinese. La Smarrita da anni, ma ha lunga mano anche su due o tre ristoranti di nome, sempre città. «C'è Moreno di mezzo?» è ormai domanda abituale quando si parla dell'apertura di qualche locale che definisce di pregio. E se anche c'entra, Moreno è comunque citato. La sua cucina, si è detto, piace e convince e il suo locale, sebbene un po' tristanzuolo e con i camerieri in sala da tutti non condiviso, continua ad andar di moda e, come si dice nel giro, a «tenere».

Mélange tra cucina tradizionale e ideazione personale il ciò sostiene Moreno quando parla delle sue ricette. tradizione vuol pappa pomodoro delle campagne toscane cuppa di farro contadina. Ideazione, invece, è il mocardino con pomodoro crudo o il carciofo scottato ai pistacchi.

Moreno sottolineare che il successo è pure collegato alla bravura di altri due toscanacci della Garfagnana, Rolando Rosa e Idillo Soraggi. Con la loro collaborazione uscito piatto davvero non male: la chateaubriand di pescespada interno po' rosato, ossia leggermente crudo. Pare riscuota successo.

Il regno dei formaggi
nella zona di Sassi

Trattoria ai piedi della collina. Trionfano formaggi e piatti decisamente piemontesi, anzi cucina astigiana. E' lì da 30 anni. Strada Mongreno 16, prezzo sulle 30-40 mila, vini esclusi, chiusa domenica sera e lunedì, tel. 011/890.193.

E chi non la conosce? Da Giovanni vuol dire andare alla Trattoria della Posta, piedi della collina Sassi. Locale di strette, leggermente fumose e cariche odori formaggiari, esso rappresenta una pagina storia gastronomica torinese. Cara a chi vive la cucina come un ricordo cure famigliari, cara a s'immerge nell'atmosfera di un ristorante ricerca di soddisfazione per rito che va al di là del semplice sostentamento.

A Parigi il re dei ristoratori dei formaggio è Androuet, qui è Giovanni Monticone, astigiana, più precisamente di Migliandolo Portacomaro, patria del Grignolino. Alla trattoria si potrebbe benissimo cominciare o finire con carrello formaggi, cominciare soufflé per poi passare al gorgonzola, grana padano, taleggio, fontina, castelmagno e altri nomi ancora. Conosciuti e sconosciuti, ma tutti di indubbio richiamo.

Giovanni lavora in gruppo. Lui è cucina aiutato dal figlio Enzo, in sala ci sono la sorella Rita e la moglie Raffaella mentre al banco la figlia Laura. Un team affiatato e organizzato. La clientela non manca davvero e talvolta c'è da attendere il turno stando fuori accade in certe piccole pizzerie. Ma l'attesa ne vale la pena.

Otto tavoli di sera
su a Cavoretto

Soltanto otto tavoli, attorno c'è un mondo. Che è quello della nostalgia per certi piatti perduti. Specialità piemontesi, prezzo fisso 35 mila, vini esclusi. Via della Parrocchia 8 a Cavoretto, chiuso e aperto solo di sera, tel. 011/469.73.04.

Tromlin vuol dire Bartolomeo con una sfumatura vezzeggiativa. Il Tromlin attuale ha preso il nome, quasi diritto dinastico, dal che conduceva questa simpatica piola nel 1959.

Per poter accedere in questo localino di sapore parigino, quasi *bohème* alla Montmartre, occorre la prenotazione. I posti sono pochi mentre l'appetito è grande. Tromlin cucina ciò che trova al mercato ma nel suo menù pilotato non mai otto voci di antipasto e le *crudités* che ci illudono essere nella di campagna governata vecchia zia.

Salire a Cavoretto per trascorrere qualche da comunque essere sensazione da uscita porta. Nello stesso rapporto che provano i romani quando salgono ai Castelli.

Evasione, gioia con pizzico di trasgressione. Sì, perché nel locale si mangia gomito a gomito, si ride in compagnia, si pettegola mentre tutto, parole e risate, sono condite dall'odore dell'aglio o dal profumo di una pasta e fagioli appena preparata.

La bella Tiziana, padroncina di sala, vi porta vini prestigio perché a fianco di ricette povere (o contrabbandate per tali) sono affiancati grandi nomi: Ceretto, Gaja, Conterno, Tiop.

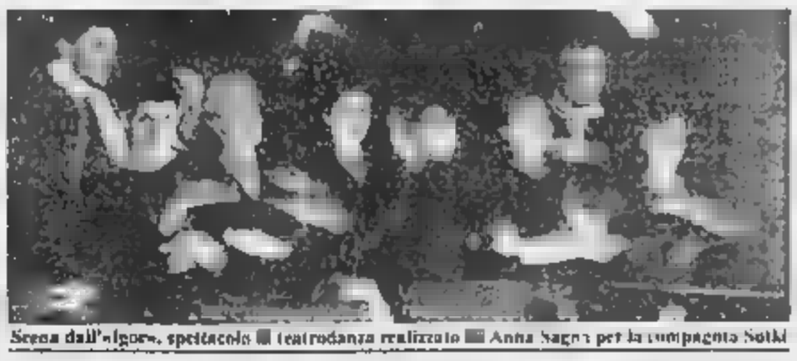
TEATRO ADUA, PRIMA NAZIONALE DELL'«IGOR»

Ballo con voce d'autore

Lo spettacolo si chiama «Igor». un principe. Non quello Borodin. E' un principe della del Novecento. L'«Igor» cui Anna Sagna ha intitolato suo spettacolo di teatrodanza (in scena all'Adua questa sera alle 21 per Carnet 89) è, naturalmente, Igor Stravinski.

All'appuntamento con Stravinski, Anna Sagna, notturna signora del teatrodanza italiano, leader della pagina Sutki, arriva dopo quello Mahler usato per suo precedente spettacolo «Ahnung», visto di sfuggita in stagione anche a Torino, che però Germania, ma qui incontrastato del Tanztheater di Pina Bausch, Reinhild Hoffman e Susanne Linke, l'anno passato ha avuto molto successo.

Lo spettacolo si dipana dunque su molte musiche Stravinski. Sono le registrazioni originali dirette dall'autore. Brani «ruboli» durante le prove d'orchestra spesso dalla viva voce dell'autore. Una prova d'orchestra corrisponde, poi coreografico, l'arrivo danzatori con grosse valigie. Ecco un pezzo di «teatro dell'assurdo», giocato sulla corrispondenza quanto avviene in scena e quanto racconta la .


Scena dall'«Igor», spettacolo teatrodanza realizzato Anna Sagna per la compagnia Sutki

Come spiega Anna Sagna nelle note allo spettacolo, di cui oltre che coreografa è anche regista e costumista, piccole situazioni prive di dramma, ironiche, effimere, caratterizzano un secondo momento della prima parte poesia su «pezzi facili» dell'autore. Infine, nella seconda parte, ecco il «Sacre du Printemps», titanica partitura del genio russo con cui si sono incontrati e scontrati già molti coreografi. Anna Sagna annuncia volerla risolvere «possiamo su un terrazzino un condominio borghese, con uno sguardo agli Anni 30 e alle tendenze moderne del tempo».

Lo spettacolo, che chiude rassegna Carnet si ripeterà domani e venerdì sera.

(Sergio Trombetta)

Al Piccolo Regio c'è il librettista

Chi frequenta i teatri d'opera s'imbatte spesso nel nome di Felice Romani. Poeta, scrittore e giornalista, Romani fu fedele collaboratore di svariati musicisti, quali forni i libretti. Qualche esempio: per Rossini scrisse «Il turco in Italia», «Adina», «Bianca e Falliero»; Donizetti «Anna Bolena», «L'elisir d'amore», «Parisina», «Lucrezia Borgia». A Bellini i testi di sette opere su dieci: «Il pirata», «La straniera», «Zaira», «I Capuleti e i Montecchi», «Beatrice di Tenda» e capolavori «La sonnambula» e «Norma».

Il «personaggio Romani» è l'argomento di due audizioni che si svolgono oggi e il 1° marzo (ore 17,30) al Piccolo Regio, per la serie «Musica e letteratura». Le conversazioni saranno tenute da Corrado Rollin, che ha già illustrato i rapporti tra il melodramma e le opere che state composte da Lord Byron e Schiller.

Felice Romani una preparazione culturale molto solida: due lauree, docenza all'università di Genova dove era nato nel 1788, frequentazione e amicizia di Ugo Foscolo e Vincenzo Monti, che lo spronò a dedicarsi teatro. I suoi testi puliti e di buona qualità e la versatilità in ogni (tragedia e dramma semiserio, commedia giocosa e didascalica, ambientazione europea ed spiegano la fiducia che in lui riposero numerosi illustri autori di musica lirica.

Uomo spregiudicata «italianità», rifiutò la nomina a «poeta cesareo» a Vienna per non assumere la cittadinanza austriaca. Nel 1834 fu chiamato da Carlo Alberto a Torino dove venne direttore della Gazzetta Ufficiale Piemontese («bisnonna», in un certo senso, della «Stampa») svolgendovi anche l'attività di critico letterario, musicale e artistico.

(Leonardo Osella)

Imparare in fretta e non dimenticare

Finalmente non più dimenticare, proprio sul più bello, la battuta finale della barzelletta che ci aveva fatto tanto divertire. stupiremo, anzi ricorderà perfettamente anche a distanza di tempo e, a poco a poco, scopriremo aver migliorato le capacità mentali. L'utilizzo di tutte le potenzialità della mente e l'argomento trattato organizzato dall'Aif (Associazione formazione immagine e fumetto) sulla «Tecnica dell'apprendimento». Un ciclo consigliato a studenti, professionisti, quadri aziendali e a tutti coloro che sono interessati ad apprendere in fretta e, soprattutto, a ricordare. «Non ci limitiamo — spiega Eric Balzaretti, coordinatore del corso — a *insegnare un sistema di memorizzazione veloce e illimitato, ma eliminiamo le interferenze quali stress e tensioni, che sono causa del non-apprendimento, con tecniche appropriate: concentrazione, rilassamento, training autogeno*».

Le lezioni sono tenute dalla dottoressa Anita Molino, specialista di Metodologia dello Studio, che ha sviluppato un molto personale basato sull'immagine: «*Uno dei meccanismi di memorizzazione che vengono utilizzati* — puntualizza Riccardo Miglior, presidente dell'associazione — *è proprio l'abbinamento un elemento da apprendere e un elemento idoneo per meglio identificare ciò che si vuole ricordare*». Insomma, una sorta di associazione idee. Il primo ciclo sulla «Tecnica dell'apprendimento» s'inizia martedì prossimo e si terrà ogni martedì dalle ore 17,30 alle 19,30 oppure dalle 20 alle 22. L'intero corso prevede dieci lezioni e un limitato di partecipanti (massimo otto persone). Le iscrizioni aperte presso l'Aif, via Belfiore 24 (tel. 687 235 - 669 98 76). Costo, lire 400 mila.

(e. d. a.)

QUESTA SERA AL BIG CLUB SI ESIBISCE IL «BLUES JAM»

Concerto per salvare il Po

Battezzano, questa sera, con un concerto al Big Club in 28, per la neonata «Associazione per il parco del Po». Allarmata per l'inerzia degli amministratori della Regione su decisi di promuovere iniziative per salvare il grande fiume.

Alle il cartellone prevede l'esibizione del gruppo «The *Legendary Blues Jam*», musicisti che fanno parte dei principali gruppi torinesi e nazionali. La formazione sarà composta da Carla Suppo, Davide Del Pozzolo e Carlo Greghi Maidati; Dario Lombardo e Massimo (Model-T Boogie); Sal Bonasoro e Alberto Marsico (King Bees). Non si tratta di un gruppo fisso, bensì una collaborazione tra musicisti provenienti da diverse, ma legati da una matrice comune.

Come detto, il concerto ha uno scopo ben preciso, quello di raccogliere fondi per un'iniziativa a tutela dell'ambiente, che è stata promossa dai gruppi protezionisti torinesi Pro natura, Wwf, Lega per l'Ambiente, Italia Nostra, Ambiente lavoro. Comitato per la rivalutazione del Po, Amici fiume prima mossa, intendono fare approvare la legge istitutiva del parco entro l'88. Infatti, Regione giacciono due proposte di legge: una della giunta e l'altra del pci. Ma finora non sono mai state poste nel calendario dei lavori o portate in discussione in Consiglio.

Tante iniziative per fare tornare limpide le acque Po

«Nel — spiegano ambientalisti — sonde il periodo di *tutela* per Pil quinto è anni fa. Senza legge, contro il regime rimedio *drastici, con gravissimi rischi per la flora, la fauna e le acque*».

Al progetto hanno già aderito numerose personalità: Tullio Nurberto Bobbio, Gianni Vattimo, Rita Montalcini, Gian Paolo Pansa Biro Lombardini, don Luigi Ciotti, Mario Soldati, Gian Luigi Beccaria, Paolo Ormezzano, Natalia Ginzburg, Gian Carlo Caselli, Guido Ceronetti.

La vicenda del parco del Po emblematica come diventi un ambiente sempre più degradato, decine di torrenti killer scaricano tonnellate di veleni di fognatura; le sponde ridotte a colate di cemento, proliferano le discariche abusive, l'agricoltura da un contributo con sostanze chimiche e fertilizzanti

(d.d.)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 321): **Monkey Shines - Esperimento nel terrore**, di George A. Romero, con Jason Beghe, Kate Mc Mell Vlet 14 Ap 16,15 Mm 16.30 18.30 20,30; 22,30 Ingresso 8000 ridotto 5000
ADUA 600 (corso Giulio [illegible] e 67, tel 856 321), vedi Teatri.
[illegible] (corso V Emanuele 63, tel 847.007) **Cocktail**, un film di Roger Donaldson, con Tom Cruise, Bryan Brown, Elizabeth Shue. Colori in dolby stereo Or : 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 8000, ridotto 5000.
AMBROSIO PICCOLO (corso V Emanuele 52, tel. 547 007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins. Colori in dolby stereo Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000
ARLECCHINO (corso Bolzmanier 22, tel. 537.196): **Cause Pascali di padre polacco**, con Francesca Nali, Clarissa Bizet, Ricky Tognazzi Col Non vist Or 15.45, 18,40, 20.20; 22.30 Ingresso 8000
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540.585): **La ragazza del molo**, di Romano Scandariato, con Nino d'Angelo. Colori Or.: 16.30, 18.30, [illegible] 22.30, ingresso 6000
CENTRALE (via B. Alberto 27, tel 540.119): **Salsa Bombay!**, un film di Mike Nawr, con S. Sylvi, H. Vimal (Camera d'oro al Festival di [illegible]ves 88 - Candidato all'Oscar 89) Col 4a 15,30 Fm 16,50 18,10 20,20 22,30 Ingresso 6000, rid 5000
CRISTALLO (via Goito 5 tel 650 7400): **Made a cruda**, con Eddie Murphy Colori Non vist Or 15.30 17.45 19.30 20,45 22,30 Ingresso 8000, rid. 5000
DORIA (via Cuneo 9, tel 542.457): **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman, con Bill Murray, Harvey Keitel, Dabney Coleman Nov vist Or 15.55 18.05, 20.15, 22.25 Ingresso 8000
ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel 847.5241): **Affari d'oro**, di Jim Abrahams con Brice Muller, Jay Tambe Colori Non vist Or 15 16,45 18.50 20.45 22.40 Ingresso 8000 rid 5000
ELISEO BLU (piazza Solferino 847.5241): **La vita a un filo**, commedia brillante di Elaine Chaikin con Helen Vincent, Diane Gwen Catherine Hargis Colori Non vist Or 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso 8000 rid 5000
ELISEO ROSSO (piazza Solferino tel 847.5241): **Homesby** di Michael Salomi, con Mickey Rourke, Dupia Feuer, Christopher Walker Colori Non vist Or 15.45, 18, 20.15, 22.30 Ingresso 6000 rid 5000
FIAMMA (corso Trapani 57, tel 315.2057): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B Hoskins Col Oscar 20 22.30 Ingresso 8000
GIOIELLO (via Cavalieri Colombo 31, tel 500 750): **Lei, lui e tutti**, di Donna Deitch con Griffin Dunne, Ellen Greene Colori Non vist Or 16.45 18.40 20.35 22.30 Ingresso 5000
IDEAL (corso Beccaria 4, tel 521.431): **Nightmare 4 - Il non risveglio** con Rooney Hallen, Robert Hellgard Colori Vist 14 Or 15.30 17,15 19 20.40, 22.30 Ingresso 6000, rid 5000
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 7502): **I ragazzi di via Panisperna**, di Gianni Amelio, con Andrea Prodan, Enrico Lo Verso, Barbara Enrico, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante Or 15.05 17.30, 20.15, 22.30 Ingresso 6000, rid 5000
KING KONG CASTELLO (piazza Bodoni Bodoni Statuto Moncalieri, tel 641 2369 chiuso a pasqua

LILLIPUT (via 20 Settembre 15 bis tel 537.100): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Yvan Attal, Jack Wallace, André Lacombe Colori Non vist Or 16 16.55 18.45 20.35 22.30 Ingresso 8000
LUX (Galleria San Federico tel 543.263): **Young Guns-Giovani pistole**, di Christopher Cain, con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, in dolby stereo vist Or.: 15.50, 18.05 22.30 Ingresso 8000
NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 812.4123): **Matador**, di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Antonio Banderas Colori Vist 16 Ap 16, Mm 18.15, 19.20 20.26, 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000
NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel 812.4173): **'O re**, di Luigi Magni, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti Colori Non vist Or : 16.30 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 8000, rid. [illegible]
[illegible] 1 (via Arsenale 31, tel 532.448): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti, Casimira Sylos, Heidi Komenik, Or 15.30, 17,15, 19, 20.45, 22,30 Ingresso 6000
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 532.448): **Trelilla**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, Debra Winger Vlet 14 Or 15 17.30 20 22.30 Ingresso 6000
REPOSI (via XX Settembre 15 tel 531.400): **Splendor**, di Ettore Scola con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady, Paolo Panelli Colori Or : 15,30, 17,50, 20,10; 22,30 Ingresso 5000
ROMANO (Galleria Subalpina tel 510.145): Ore 21: Il cinema della Nuova Zelanda-Serata mongolfiera **Free Radicals**, di Len Lye - Vita di O. Murphy Domani **Cavalli si nasce**
STUDIO RITZ (via Acqui 2 [illegible] 830.5211): **L'opera al nero**, di André Delvaux (dal romanzo di M Yourcenar), con Gian Maria Volonté, A. Kamp, P. Lipsen, M. Carrière (Cannes '88): Colori Non vist. Or 16; 18.10; 20.20; 22.30 Ingresso 6000; rid [illegible]
VITTORIA (via Roma 326, tel 511.788): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee [illegible], Kevin Kline; Non vist. Or. 15.50, 18.05 [illegible] 22.30 Ingresso 8000
ZETA D'ESSAI (via Colombia 12, tel 748 2007): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, A. Bentivenga Or : [illegible], 22.30 Ingresso 7000, rid. 5000. Ultimo giorno.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco [illegible] Saluzzo 77, tel 297 197): oggi riposo
[illegible] **REGOLI** (piazza S. Giulia 2 bis, tel 812 7212): vedi sabato
CUORE (via Pozzo 56, tel 987 668): **Settembre (Settembre)**, versione originale inglese Or.: 20,15; 22.30.
FARO (via Po 30, tel. 832 214): proiezioni private soci Cineclub **The silent**, In Ham In Figus inglese Ap 17, Mm 17.15, 19,30 21,45
[illegible] (via Cigna 47, tel. 486 580): Cineclub **Il Platypus**, ingresso riservato ai soci
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 795 802): vedi lestri
NUOVO ODEON (via Verolengo 8, tel 790.562): chiuso per lavori
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel 874 174): **Un mondo a parte**, di Chris Menges, con Barbara Hershey, Judy May, Linda [illegible] (quattro Palme d'oro al Festival di Cannes [illegible] 88 : [illegible] 22.30 Ingr 6000: [illegible]

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Spoil.
CIRIE'
ITALIA: La donna delle bestie. Vlet. 16.
COLLEGNO
REGINA: La regina del mare.
GRUGLIASCO
ROMA: Cocktail.
[illegible]
POLITEAMA: L'animale da tetto.
MONTANARO
VITTORIA: Le p... rigolino del collegio svedese - Supermoglì bestiali.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Cocktail.
ITALIA: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Le maschere.
VALPERGA
[illegible] **pantera bigada**.

Scelti per voi

Per chi con discute Scola

SPLENDOR di E. Scola. Una vecchia sala di provincia chiude, un mondo se ne va. Il più bravo è Troisi, Mastroianni così così.

Per chi combatte contro gli spot

LADRI DI SAPONETTE di M. Nichetti. Una modella della pubblicità irrompe in una storia neorealista. Che rapporto c'è? Si fa per ridere, ma non solo.

Per chi ha nostalgia di western

YOUNG GUNS di C. Cain. La giovinezza di Billy the Kid come un dramma agreste tra sparatorie e furia da ragazzi.

Per chi apprezza l'interprete Volanté

L'OPERA AL NERO di A. Delvaux. Dal romanzo della Yourcenar, la storia [illegible] eretica del Cinquecento.

Per chi vuol ricordare una pagina di scienza.

I RAGAZZI DI VIA PANISPERNA di G. Amelio. Quando i grandi fisici italiani incominciarono e Majorana scomparve. Aveva capito tutto?

Per chi apprezza i disegnatori al debutto

CAVALLI SI NASCE di B. Staino. Due viaggiatori di Firenze al Sud, a metà Ottocento. Filosofia, rivoluzione e amore.

Da venerdì al CRISTALLO
grande concorso
CIAK
appon line
TOUR OPERATOR
1985: COCOON
1989: COCOON IL RITORNO
nel più [illegible]
l'universo...
Casa
COCOON
IL RITORNO

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA: mostra Eccellismo e Ubrity a Torino; G. Cesarova e E. Rubino, promosse da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo, orario 10-12,30, 15-19 lunedì chiuso.
ARTE ANTICA (L'I [illegible] 8, tel 515.634): Incisioni di Mosè Bianchi
ARTE CLUB (via della Rocca 29, tel. 838.231): Dino Baliola
GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Un mantenimento per scoprire un personal-museum tra inglese e immagini
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, Tel. 514.262. Orario: lunedì-venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30; 15.30-19.30
L'ARIETE (via Denis 4) 800-806; Morandi, Mazzolanni, De Marco, Rocia, Cavallon Spazzapan, Pavlucci ecc.
LA LANTERNA di Marcellon Personale di Giovanni Scandurabech
MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 29, tel 508 697): Masotti dal '900
MUSEO D'ARTE [illegible] NERA - CASTELLO DI RIVOLI (mostra Alberto Giacometti fino al 28-2-89; mostra Jannis Kounellis fino al 12-3-89 collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-18 (unedì chiusi. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3500 Per informazioni tel 956 1542
P.K. GALLERY (Nemagia 4, 810 0092) [illegible] Omaggio ai grandi
POETICI (piazza Vittorio 22) [illegible] contemporanei [illegible] 15.30-19.30 ingresso libero.
SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 31, tel 545 000): Torino-Roma Anni 30 Opere [illegible] Mentessi e Pasquali. Orario (unedì-venerdì 16-19,30, sabato 10-13
STAMPERIA BORGO PO: Franco Fasano «Sibyllae»
STUDIO LABORATORIO (c. Lanza 109): Mostra Rotundo, 16.30-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Beppe Levarino
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Pippo Oriani opere inedite
ARTEINCORNICE INCONTRI: Mostra a carattere promozionale [illegible] Mostre incisori del '900: Bartolini, Barzaghi, Calandra, Carosso, Felice Casorati, Giacco Galli, Guarino, Mongatti, Morera, M. Mauri, Marquis, Mastroianni, F. [illegible], Trubbiani, Vespignani
CAVOUR - Manciaiori: 1800-1900.
DAVICO: personale Giorgio Scalco.
FOGLIATO: Le stagioni di A. Rizzo.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvara 16): Collettiva. Orario 16-20
[illegible] - Cuneo: (via XX Settembre, 41 tel 0171/64 931 int. aut. Telefax 697 320): mostra personale di Mario Schifano «Orario» dal lunedì al sabato 10.30-12; 16.30-[illegible]
LA SUBALPINA (via Po 9): F. Casorati 10 litografie [illegible] ottava Figurativi e informali
LA GIOSTRA - Ash Valerio Meogio
LA PARISINA: E. Vallorz, Architetture e bozzetti Ore 10-20.
LE IMMAGINI: Nona Marchesini, dipinti e disegni 1925-1956
MICRO (p. Vittorio 10): Mario Pich
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Sculture e disegni di Mitch
FIN-ART LEASING (corso Vittorio [illegible] 543.383): Personale di Achille Martelli
FIERA CERAMICHE: Manuscito - Sculture in Faka
TUTTAGRAFICA: autori vari

ARMERIA REALE: martedì, venerdì e sabato 8-14, martedì e giovedì: 14.30-18.30. Domenica e lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30; 15-17, venerdì Chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; martedì e venerdì: 14.30-18,30; lunedì: [illegible] per riposo settimanale
MOLE ANTONELLIANA: [illegible] Informazioni: Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi Domenica ultimo giorno
[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): ordine tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì 9-12,30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», la leggendaria automobile, modelli e prototipi di Ettore Bugatti, i cimeli del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, in mostra per la prima volta in Italia. Con audiovisivi. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Stesso orario del Museo.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzo Supergà): 10-[illegible] 16-17; lunedì e venerdì chiuso
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [illegible] Galileo Ferraris 0): distrib. martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, [illegible] zenith
[illegible] **NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA»** [illegible] (via 4 Cantoni 20 - Majole dei Cappuccini) orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Video **Videomontagna** (ore programmazione e orari comuni): **La danza degli orsi**. Dal 21 febbraio al 5 marzo 1989 mostra di arte del Museo Sala Regina **Immagini e immaginario della montagna 1740-1840**. Rassegna di stampe, disegni e documenti originali di iconografia alpina dalle Collezioni P. Payot. Fino al 2 aprile, stesso orario del Museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino tra '800 e '900 nella caricatura e grafica Deissni**, dal 21 [illegible] 2-89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato), domenica ore 9-12, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

Ino Grandjua (via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì ore 9-12; sabato 9-12 - 15-18; domenica 10-12 e 15-18; lunedì riposo
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani scienziati. Chiuso luglio e agosto
MUSEO PIETRO MICCA (via Giuseppe Ferrari 9): martedì e giovedì ore 9-12; 14,30-18 Sabato: 9-14. Lunedì chiuso

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO: ore 17,30 [illegible]ni discografici, musica e lettere tua Felice Romani (1788-1865), a cura di Corrado Rollo Ingresso libero
ADUA / CARNET 89: Rassegna di Teatro Danza organizzata da Sala Gualdia bars ore 21 **Sukki in Igor**, prima nazionale Coreografie di Anna Sagna, musiche di Igor Stravinsky Domani e mercoledì [illegible] Informazioni e Adua dalle 15.30 alle 19 tel 850 751 e 248 2270
ALFIERI: Tutti i giorni ore 9-12, 15-19 si prenota per il XXXIV Festival dell'Operetta abbonamento a 6 spettacoli con prezzo ridotto e scelta dei [illegible] tel 535 440
ALFIERI: ore 20,45 la Compagnia Operetta '89 presenta Arr. Riccardo Maniglio Clara Lumi, Corrado Oliviero **La vedova allegra**, ultima recita. Da domani **La Cinese**. Sconti in abbonamento Pren. casa teatro
AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Cherasco [illegible] Saluzzo 77) Rassegna «Scuole a Teatro» Carlo Di Tanno Assessorato Istruzione ore 21 28 febbraio ore 10 la Comp. a Teatro in **Allosanfan** Per inf 771 0225 - 741 3127
AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Cherasco [illegible] Saluzzo 77) Rassegna INEXAS Tre giorni 23-25 24 febbraio ore 21 Alessandra Teatro presenta **Ultimi giorni in città**. Prima assoluta di un nuovo lavoro per il pubblico scolastico! Per inf e pren. tel 771 0225 - 741 3127
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Cherasco 31, tel 817 6919): Il Filosofico «Studio» di Teatro di Torino - Aggiornamento aggiorna 10 e Dottor Balla **Comune multiplo**
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Cherasco 31, da venerdì 24 a domenica 26 febbraio ore 21,15 e Gennaio presenta **Stanza con bagno**. Prev. telefonici 33 ore 18 19)
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 prima recital Quartetto Orlando Quartetto di Venezia Musiche di Mozart Brahms Beethoven Boll [illegible] P. Ca stallo 29 tel 544 523 e dalle 20,30 al l'auditorium
CARIGNANO / T. STABILE: ore 20,45 la Dr '85 presenta **La città morta** di G. D'Annunzio Regia di Aldo Trionfo Con Aldo Vale Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Raffaella Azim, Sperti ed altri Col T S T tel 597 8240
COLOSSEO TEATRO: si prenota per lo spettacolo più divertente dell'anno Nino Frassica in **L'arte del Contenente** di Nino Marchetta con Pietro De Vico, Anna Canzoni, Daniela Conti; regia di Antonio Calenda, in scena dal 14 al 19 marzo, dall'ultimo 21, feriale ore 16 e 21 Prevendita presso la cassa del teatro ore 10-13 15-19 Tel 669 8034
FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis) presenta **Cronica** del Gruppo Teatro di Carmine
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visite al Museo, sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi Per recarsi settimanale tel 535 256
SALA VALENTINO: tutte le sere ore 20.30 **Sorveglianza Mobile** di Jean Quinet e **Escuriale** di Michel De Ghelderode, regia di G. Angelini in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa c. d'Azeglio 17 Ultimi cinque giorni
SALA VALENTINO: si prenota per lo spettacolo **C'era una volta** dalle opere di Cesare Pavese, regia di Enzo Cerrino. **Le canzoni della piola** con Roberto Balocco (1-12 marzo), in abbonamento al Nuovo progetto Prosa c. d'Azeglio 17
TEATRO DI TORINO - [illegible] DI DANZA: Lunedì 27 e Jose-Pure Musal in **Amo la rose che non colsi**. Gabriella Zalli sabato e la storia d'amore non vissuta tra Guido Gozzano e la poetessa Amalia Guglielminetti nella Torino primo '900 Venerdì 24, sabato 25 ore 21 Domenica ore 15 Inf e pren tel 873 0169
TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTAMOVE: da giovedì 23 febbraio a domenica 26 febbraio ore 21 15 (feriali ore 16 15) la Compagnia Giocattolo presenta **Studio per Alice** con Paola Bianco, Enrico Brizzi, Bruno Ricci, Alessandra Vanoni, Daniela Lot tore, Paolo Valerio, Vittorio Bassano Per informazioni e prenotazioni Taxi Tre Sorrisi tel 801 17 40
TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c so Colonna 82, tel. 399 323): **Rinvaglio 2**. Rassegna di teatro-musica teatro comico Stasera ore 22 e domani ore 21.15 Compagnia Il Poliscrica di Produzione **De Corsale** di e con Mario Pirazzini
TEATRO STABILE / BETTONE RADAZZI & GIOVANNI al Teatro Don Bosco Sala Grande Valdocco (via Sappei 32) ore 10 11 diario di Anna Frank di Goodrich e Hackett Regia e Franco Passatore Orario prenotazioni ore 9 T S T tel 539 707

ABASTO CET: il Lavoro Vocale nell'Attore e Tecniche di Animazione Inf e iscrizione via Maganza 59/a, tel. 501.0992 - 557.5385 ore [illegible] La partecipazione è riservata ai soci.
AQUA-AMICI DELLO SPETTACOLO: Lo sono aperte le iscrizioni per il **Seminario di drammaturgia radiofonica** a cura di Alberto Gozzi (dal 6 al 29 marzo) Iscrizione L. 80 000 - 4 lezioni A e S : L. 70 000 Per informazioni [illegible] ore 18) [illegible] 248 2270-2287 871
DANZAVIVA: presenta **Stage di Samba** sabato 25 e domenica 26 c m con Luiz Carlos Nina. Per informazioni ed iscrizioni via S. Francesco da Paola 17, tel. 837.747.

PAI AGNIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v Petrarca 38) ore 20,30-23 Biglietto unico

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze
CLUB 84: pomeriggio danzante Ore 21 grande orchestra Delfino Pezzi
CLUB 84: martedì 20 ore 21 2ª serata Cantautori Iscrizioni e prenotazione alla cassa tel. 669 9080
FORTINO: ore 15,30 tradizionale Arrivano Inglesi Ingresso libero.
GARDEN ore 15 pomeriggio di danza Ballo assistito
LA LUCCIOLA (c. Torino 208, tel 290 092): domani gara liscio valevole campionato per la prima volta in Piemonte ordinato Enzo e Terry
LE ROI: ore 21 Bal Musette
PRINCIPE: ore 15,30 the danzante O ore Musica
TANGO: 21-1 una sparo per ballare
TRENZY (corso Re [illegible] 01 26 200 004): ore 21 liscio ballo ingresso libero.
IL 11 DANCING (Valperga (To): ballare spettacolo Napoli

AL PIANO BAR «Da (v. Gioberti 20, 873 467). Tutte le sere jam session
AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (corso Moncalieri 51, Bruno Trucco
CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531 929): al piano e tastiere Gianluca Conta
DA ROBY: ve ricorda giovedì, [illegible] sabato cena con musica Orchestra Roby e i Gentlemen. Tel 301 585, 335 2093 (ore 9.)
MACUMBA Ristorante Pizzeria - Piazza [illegible] tutte le sere cena danzante con orchestra Tel. [illegible] 74 115 - [illegible]
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 58, tel. 669 9290): tutte le sere (R.S.)
PATIO [illegible] TECA (Moncalieri 3461 tutte le sere ore 22-4,30.
RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo, 1 - tel. 812.2434): ore 22
S. GIORGIO Ristorante Centro Valentino: La Piana's Trio C. Albertina.
TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rosario 14, tel 882.809): tutte le sere vino-birra e aperitivi, ore 22,30-4,30. Sarnado ristorante (mezzodì chiuso).
TRILUSSA: giovedì sera **Nicola Arigliano** vi aspetta all'Osteria del Vapore [illegible] prenotazione 514 496 [illegible] 1466

ALFIERI
ore 20,45
XXXIV Festival dell'Operetta
La vedova allegra
in abbonamento

CARIGNANO
TEATRO STABILE
ore 20,45
Oggi 88 presenta
LA CITTA' MORTA
di G. D'Annunzio
[illegible] GI[illegible]
VALLI
Aldo [illegible] Raffaella
REGGIANI AZIM
Regia di Aldo TRI[illegible]
Scen e costumi [illegible] Tel [illegible]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 517.958
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:
Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.432
Vendita (Edicola Internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Parla il regista-protagonista di «Teresa non sparare»

Cederna: «Io indago nelle nostre nevrosi»

La commedia debutta oggi a Novara - E' la storia di una crescita

NOVARA — Giuseppe [illegible]derna, [illegible] di professione ma anche autore, ideatore, animatore di cose [illegible] (teatro e non, per la sua prima, vera regia ha scelto *Teresa non sparare* ovvero *Baby with bathwater*, una commedia di Cristopher Durang, autore americano assai discusso, semeggiatore [illegible] *Tempio di gruppo*, il film di [illegible] Glenda Jackson.

Spiega: «*A mè piace quel teatro che indaga sulle piccole [illegible] grandi nevrosi della nostra società [illegible] maniera ironica, paradossale, stravolta. Vorrei insieme far ridere e far pensare il pubblico. [illegible] questo [illegible] rientra esattamente nel tipo [illegible] ricerca che sto facendo da anni*».

Teresa non sparare è la storia di [illegible] crescita: attraverso [illegible] scene si vede un bambino al momento della sua nascita accolto in maniera amorevole ma stralunata dai suoi immaturi genitori; lo stesso bambino a dodici anni d'età avvolto in panni sporchi che si comporta e si muove come un fagotto, e infine, in [illegible] lunga seduta psicoanalitica, il bambino che, diventato un uomo di trent'anni, ripercorre avanti e indietro la propria esistenza.

Perché chiamare un bambino Teresa che è un nome femminile?

«*Perché* — spiega Giuseppe Cederna — *quel [illegible] è il simbolo della confusione familiare. La madre che vorrebbe fare la scrittrice desidera [illegible] una femmina e il fatto che suo figlio sia maschio non la induce a modificare la scelta del nome. E lui, che ne soffre, passa da un [illegible] all'altro, fino ad approdare a quello di Marco*».

E perché scegliere Novara [illegible] debutto nazionale?

«*Questo [illegible] è il segno della pigrizia dei nostri tempi: nessuno vuol più rischiare sui giovani, nessuno [illegible] investire denaro su compagnie che non hanno il divo in cartellone, nessuno collabora a fare un teatro non commerciale. Dopo un anno di ricerche ho trovato Novara che ha prodotto lo spettacolo, mi ha offerto l'aiuto di tecnici e organizzatori, mi ha dato un palcoscenico. Allora viva Novara*».

Teresa non sparare che sarà al Fabbricone dal 23 al 28 e poi a Firenze dall'8 al 12 per riprendere l'anno venturo la sua tournée, oltre che da Giuseppe Cederna [illegible] ruolo [illegible] Teresa da grande, è interpretato da Doria von Thury, Ivano Marescotti, Anna Bonaiuto, [illegible] Amelia Monti. La tv delle ragazze e tante altre cose, che da sola copre quattro diversi ruoli.

Ex animatore con Momo Dini del gruppo teatrale Anfelown, valore interprete di piccoli spettacoli molto invitati a festival stranieri, figlio dell'ambientalista Antonio, Giuseppe Cederna, trent'anni, romano, colto e pensante, ha una [illegible] lebbia. «*Ho deciso* — spiega — *di percorrere una doppia strada. fare l'attore per altri e fare altre [illegible] in teatro per me stesso*». Come attore e niente più, oltre che sulla scena, dove ha [illegible] Amadeus a fianco di Orsini, ha lavorato nel cinema: piccoli ruoli nell'*Enrico IV* di Bellocchio, *Stamma Ebe* di Lizzani, *La famiglia* di Scola e adesso un ruolo da protagonista con Diego Abatantuono nel film appena finito *Marrakesh express*, una storia scritta [illegible] Mazzacurati, quello di *Notte italiana*, e da Monteleone, quello [illegible] *Hotel Colonial*, per la regia di Gabriele Salvatores.

E come animatore teatrale? «*E' un termine curioso questo, comunque come persona che vuole esser parte attiva nel nostro teatro, mi sono regalato questa esperienza nuova* [illegible] *Teresa non sparare: ho* [illegible] *il testo con l'aiuto di Doris von Thury, ho messo su un gruppo, ho cercato chi lo producesse, mi sono perfino improvvisato regista*».

E perché non anche autore?

«*Perché sono cretinello, ho bisogno [illegible] misurarmi con cose migliori delle mie e non sono bravo come Cristopher Durang*».

sl. ro.

Cederna: «Teresa è il simbolo della confusione familiare»

DOMANI AL grand'eliseo
GENE HACKMAN - WILLEM DAFOE
MISSISSIPPI BURNING
LE RADICI DELL'ODIO
ORION CDI

DOMANI AL LUX
IL FILM CANDIDATO A 7 [illegible] OSCAR
L'ALTRA DONNA
UN FILM DI [illegible] ALLEN
PHILIP BOSCO BETTY BUCKLEY BLYTHE [illegible]
SANDY DENNIS MIA FARROW GENE HACKMAN
IAN HOLM JOHN HOUSEMAN MARTHA PLIMPTON
GENA ROWLANDS DAVID OGDEN STIERS HARRIS YULIN
WOODY ALLEN ORION CDI

UN VIAGGIO, UN AMORE, UN MISTERO...
a volte la soluzione è possibile solo attraverso il sogno
DA VENERDI' AL DUE NAZIONALE
da un raffinato racconto di Antonio Tabucchi
CECCHI GORI
ROBERTO CICUTTO - VINCENZO DE LEO
KAMERI
REBUS
MASSIMO GUELMI

DA VENERDI' AI CINEMA
DORIA e PICCOLO AMBROSIO
Jodie Foster candidata al premio Oscar come migliore attrice
Dai produttori di ATTRAZIONE FATALE
SOTTO ACCUSA

Al Colosseo l'artista ligure che stasera è a Sanremo

Paoli-Gianco, che coppia

Stanco e col mal di denti, Gino ha stregato il pubblico [illegible] un fil di [illegible] - Contrastava con Ricky, estroverso e [illegible] - Insieme hanno creato [illegible] spettacolo [illegible] grande qualità - Una carrellata di canzoni storiche, offerte anche con un po' di irriverenza

TORINO — La grandezza vera [illegible] misura nelle avversità. E così sia di Gino Paoli, che l'altra sera ha stregato il pubblico che gremiva il Teatro Carignano. Lo [illegible] stregato con un [illegible] voce, con il mal di denti, con la stanchezza dell'infinito girovagare per l'Italia. Forse è [illegible] il peggior concerto di Gino Paoli che mai [illegible] sia capitato di ascoltare: eppure rimane tra i migliori in assoluto [illegible], sofferti, amati in questo inverno [illegible] nostro scontento popolato [illegible] falsi miti.

Alla vigilia di Sanremo Gino Paoli ha dimostrato di essere per sempre [illegible] di sopra delle parti, delle piccole miserevoli paure [illegible] isterie [illegible] mondo fatuo della [illegible]: L'unico, o uno dei pochi, che davvero può andare [illegible] Festival per gioco, per fantasia, per allegria. Senza nulla da dimostrare, nulla da vincere o da perdere.

[illegible] veniamo a tessere [illegible] lodi di Gino Paoli nel giorno della [illegible] apoteosi. Lo spettacolo teatralissimo, fin troppo cerebrale e rarefatto, ha un secondo piccolo grande protagonista, o comprimario, fate voi. E' Ricky Gianco, una delle teste più lucide della canzone italiana, e non è un facile gioco di parole sulla calvizie del [illegible].

Ricky Gianco accompagna in tournée Paoli per il piacere della cimpatriata e per promuovere il suo disco [illegible] nuovo. E' l'elemento di rottura, l'alter-ego lieve del serioso Paoli. Il suo arrivo all'inizio del secondo tempo agita il clima [illegible] sembra creato [illegible] prima parte [illegible] fronzoli, fatta di grandi canzoni (*Bambino tu, Bambino tu, Vivere ancora, Io ci sarò, La gatta, Ti lascio una canzone, Senza fine, Averti addosso*) che Paoli porge con austerità, canzoni dette più che cantate.

Con Gianco è come se si fosse incontro di poeti facesse irruzione Chiambretti. Comincia con la sua [illegible] *gialla tutta grigia*, poi [illegible] *Sassi* e qui entra Paoli, lo interrompe, «*perché canti le mie canzoni?*» gli chiede e il ghiaccio è rotto, cominciano a prendersi in giro, a demolire quel mito che incombeva il paleoacenico. Si rilassa Paoli, sorride per la prima volta, e i due vecchi complici [illegible] il coraggio di parlar male di *Sapore di sale* («*Queste [illegible] non servono più, hanno chiesto quanti anni*»), anche se parlar male di *Sapore [illegible] sale*, davanti a un pubblico [illegible] l'invoca, è parlar male di Gianco. E l'intenso in coro, poi passano a un'altra [illegible] pagine della nostra storia, *Il cielo in una stanza*, la più intensa che mai Gianco abbia scritto, e la sconciano allegramente, sovrappongono le strofe, «*fa che i suoi capelli [illegible] sempre più lunghi / perché solo così / è sapore di sale*».

Paoli e Gianco, Gianco e Paoli. Si fanno cocktail per *Bye bye love*, chiudono con la struggente *Parigi [illegible] le gambe aperte*, inno a un'amicizia che dura.

Poi in scena [illegible]a Paoli, è più sciolto, siede sul pavimento, le gambe incrociate, e [illegible] altre canzoni, *L'ufficio delle [illegible] perdute* e *Come [illegible] fa*, *Coppi* e *Questione [illegible] sopravvivenza*. La voce è un filo sottile [illegible], ma la tensione è forte e bella.

Quattro-bis, [illegible] *farò da grande*, poi Gianco [illegible] solo per *Pugni chiusi*, poi Paoli commosso per *Vedrai vedrai* — e che vedrà, mentre chiude gli occhi, che penserà [illegible] Sanremo che fa finta [illegible] Tenco? — e ancora insieme, per *Senza fine*. Dieci minuti [illegible] d'applausi, [illegible] gente non va più via. Nel camerino Paoli stanco si sta cambiando. «*Ballano ancora le mani?*» si stupisce, e il sorridente Gianco propone «*se così vado a dirigerlo, che sei già in mutande*».

Gabriele [illegible]

Ricky Gianco: canzoni per una cimpatriata [illegible] Gino Paoli

Tuttorock

Madonna in anteprima negli spot della Pepsi

MADONNA GASSATA — Alle 20,30 del 7 marzo prossimo gli americani avranno la possibilità [illegible] ascoltare in anteprima il [illegible] 45 giri di Madonna intitolato «Like a prayer». Un'anteprima piuttosto «curiosa» visto che [illegible] [illegible] da sottofondo [illegible] uno nuovo spot pubblicitario della Pepsi Cola trasmesso in contemporanea da tutti i tre più importanti network televisivi. Le radio riceveranno il disco solo il [illegible] mentre l'uscita [illegible] negozi è prevista [illegible] il giorno 13. E' la prima volta che uno sponsor si accaparra l'anteprima mondiale [illegible] e questo accentua ulteriormente l'importanza di Madonna all'interno del mondo p.p.p. Per quanto riguarda il nuovo lp che prenderà il [illegible] dal singolo, la data ufficiale di pubblicazione in tutto il mondo è stata [illegible] per il 21 marzo (primo giorno di primavera). Tra le canzoni dell'lp la più attesa dai «maddonnari» è senz'altro quella intitolata «Love Song» prodotta, scritta e cantata da Prince che per la prima volta si esibirà in duetto con la popstar con la quale sino [illegible] gli ha diviso onori e classifiche.

I BROS ALL'ATTACCO DEGLI U.S.A. — Non [illegible] tenti del successo europeo (1.400.000 copie vendute [illegible] europa), i tre ragazzini — europei potranno ascoltare solo in [illegible] quando uscirà ufficialmente in Europa il nuovo lp del trio.

Michael Jackson

ERIC CLAPTON SUPERPROLIFICO — Dopo [illegible] annunciato ufficialmente [illegible] la sua separazione da Lori del Santo, Eric Clapton ha ripreso a lavorare con incredibile foga. Oltre ad un [illegible] album che verrà pubblicato entro l'estate e la recente colonna [illegible] del [illegible] «Homeboy», il chitarrista sarà presente anche nel nuovo lavoro dell'ex collega — perché membro insieme a lui dei mitici Cream — Jack Bruce. Il disco disponibile [illegible] primi di giugno [illegible] oltre a due pezzi scritti dallo stesso Clapton anche alcune performance dell'ottimo Peter Brown.

ANCORA MICHAEL JACKSON — Anche se l'album «Bad» ha già prodotto sei singoli arrivati puntualmente in classifica, Michael Jackson si appresta a ritentare la scalata [illegible] charts mondiali con una [illegible] canzone inedita solamente [illegible] [illegible] CD dell'album miliardario. Il titolo del pezzo — uscito solo in versione Mix — è «Leave me alone» e [illegible] retro del disco [illegible] sono le versioni originali di due classici della discografia jacksoniana come «Human nature» e «Don't stop 'till you get enough».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un nuovo servizio integrato [illegible] comunicazione finanziaria

Per una comunicazione finanziaria valida ed efficace non [illegible] essere esperti in pubbliche relazioni, grafica e pubblicità in genere.
Questa è la idea di Franco Morganti e di Enrico Colombi che hanno avuto l'idea di istituire un nuovo servizio integrato che utilizzi le capacità e le esperienze professionali delle due organizzazioni cui si [illegible] partecipano. Da un lato si tratta di Mirabilquota, di cui è socio e promotore Morganti, società affermata di servizi ed analisi finanziaria in grado di redigere i bilanci delle società secondo le direttive Cee improntate alla trasparenza e le prassi adottate dai servizi contabili internazionali.
Dall'altro, della Colombi C. & E. di cui è presidente Colombi, un'agenzia specializzata in pubblicità finanziaria, la prima e praticamente l'unica in Italia ad occuparsi di impostazione grafica, controllo di qualità e stampa dei bilanci societari e dei prospetti Consob nonché dei relativi avvisi di pubblicità finanziaria.
L'idea di base è semplice. L'informativa societaria ai risolge a molti soggetti, dai soci alle banche, ai dipendenti ed ai risparmiatori, dai nuovi partners ai fornitori, ai clienti, ai giornali; la comunicazione per essere efficace deve essere valida, sia nei contenuti che nella sua presentazione e pubblicazione.
Pertanto è [illegible] che tale comunicazione [illegible] affidata ad un'equipe integrata di esperti nei due campi (combinazione peraltro assai [illegible]: quello dell'analisi finanziaria più moderna ed internazionale e quello della direzione e della grafica più congeniale all'argomento.
Sia Morganti che Colombi [illegible] legali e [illegible] professionali dotate di notevole esperienza nel due settori.
Il nuovo servizio offerto dalle due organizzazioni congiunte si chiama «Report» (redazione dei bilanci), **Print & Advertise** (pubblicazione dei bilanci e relativi pubblicità finanziaria sulla stampa).

[illegible] Elefante

Inizia la sua attività in Pubblicità nel 1961 in Agenzia, dapprima in CPV e dopo 5 anni passa in ODO dove cresce ed è responsabile dell'ufficio Controllo Concorrenza.
Dopo 11 anni di Agenzia fonda la Publicontrol, una società che si occupa della raccolta di tutta la nuova pubblicità stampa e televisiva e di analisi del mercato pubblicitario.
Nel 1980 quinta Società [illegible] assorbita dalla PRES che poi diventerà AGB, dove ricopre il ruolo di direttore tecnico e commerciale.
Nel 1984 entra poi in Assap come Coordinatore del Centro Studi, portando in Assap il progetto INTE. (Istituto per i controlli televisivi).
Nel 1985 in INPE (istituto per il controllo della pubblicità esterna) realizza il rilevamento e la valorizzazione degli investimenti pubblicitari della Pubblicità Esterna e mette anche a punto un progetto di ristrutturazione tecnica di questo istituto.
Nel Settembre dello stesso anno entra in FAP come coordinatore generale.
Ora a Odeon.

Crescete [illegible] fortificatevi

Franzoni & Partners più forti con Cato Johnson e, meglio, Cato Johnson più forte con Remigio Franzoni. Enzo Rossi, Alfi Jo Raimo?
A parte i facili giochi di parole, ecco un'altra interessante «concentrazione» di risorse umane e professionali intitolata per tornare al meglio la sempre più numerosa e sofisticata clientela che ha scelto la dinamica Agenzia guidata da Luigi Rinaldi e da Walter Cordero.
La Cato Johnson ha assorbito il management della Franzoni & Partners [illegible], insieme ad alcuni «Blue Chips» nazionali e internazionali, un ulteriore apporto di esperienze e di professionalità per consolidare il successo ottenuto e mantenere in costante ascesa il proprio livello di produttività.
Remigio Franzoni, Enzo Rossi e Alfredo Faina [illegible] assieme a far parte del management della Cato Johnson per garantire da subito, ai Clienti già Franzoni & P., uno standard di servizio e una coordinazione a livello internazionale molto elevati. Ciò in previsione di pianificati sbarramenti di mercato sia in ambito comunitario che oltre.

Dal 3 al 5 marzo all'Auditorium La Serra

Campioni del jazz [illegible] Ivrea per aprire i grandi festival

Fra gli ospiti, Stephane Grappelli [illegible] Toots Thielemans

IVREA — [illegible] apre la lunga stagione dei festival jazz. Una stagione che culminerà in luglio, [illegible] Umbria e le cento altre rassegne che porteranno su e giù per la Penisola l'incredibile circo viaggiante della musica afroamericana.

Si apre la stagione [illegible] Ivrea, sede tradizionale di un festival tutt'altro che tradizionale: l'Eurojazz — che si terrà dal 3 al 5 [illegible] all'Auditorium La Serra — ha infatti una caratteristica unica, quella [illegible] portare [illegible] ribalta i campioni del jazz europeo, quel jazz che soltanto ora [illegible] comincia [illegible] liberarsi dal complesso d'inferiorità nei confronti dei maestri d'oltre Atlantico.

Ma è [illegible] complesso d'inferiorità fondato? La risposta è nei fatti: la star di questa nona edizione dell'Eurojazz Festival sarà proprio il violinista francese Stephane Grappelli, 81 anni, l'uomo che [illegible] dal primo dopoguerra, con il quartetto dell'Hot Club de France e [illegible] fianco di Django Reinhardt, dimostrò al mondo la grandezza assoluta del jazz europeo.

Stephane Grappelli sarà ospite del festival [illegible] 3 marzo, insieme al quartetto anglo-italiano dei sassofonisti Elton Dean e a quello di Flavio Boltro e Dado Moroni.

Grappelli, concerto il 3 marzo

Seguirà sabato 4 un altro fuoriclasse, il chitarrista e armonicista belga Toots Thielemans: co-protagonisti della serata saranno i genovesi del Banjo Clan e il trio Amedeo Tommasi, Giovanni Tommaso e Franco Mondini, con il [illegible] americano Bob Mover.

La presenza di ospiti statunitensi — un'altra costante del festival di Ivrea — toccherà il vertice domenica 5 con il trio del pianista Cedar Walton affiancato al sax [illegible] Frank Morgan; il quartetto Usa si confronterà, nella stessa serata, [illegible] una formazione di superstar europee che prevede gli italiani Franco D'Andrea (piano) e Enrico Rava (tromba), il cecoslovacco Miroslav Vitous (contrabbasso) e lo svizzero Daniel Humair (batteria).

Dopo Ivrea, Milano: lunedì [illegible] comincia il festival organizzato nel capoluogo lombardo da Leo Wachtel, «patron» del [illegible] che [illegible] sede [illegible] cinque sere [illegible] [illegible] ottimo jazz: [illegible] parte [illegible] il pianista francese Michel Petrucciani, altri nomi di massimo richiamo il Modern Jazz Quartet l'8 marzo e Courtney Pyne il 9. [illegible] chiuderà sabato 11 con una lunga notte del jazz che vedrà impegnati cinque gruppi, fino all'alba di domenica. Spazio anche per i musicisti italiani, com'è giusto, e conferma per un'iniziativa in piena crescita.

g. l.

NMS

NUOVO VELOCISSIMO PHILIPS TC 100

IL COMPATTO E VELOCE NMS TC100
Memoria RAM 512 KB espandibile a 640 KB; processore 8088 con velocità di clock commutabile da 4,7 a [illegible] MHz. [illegible] grafica compatibile Hercules e CGA. Disponibile in tre configurazioni

NMS TC 100 - 1 FDD 720 KB, 3.5'' compreso monitor monocromatico	L. 999.000*
NMS TC 100 - 2 FDD 720 KB, 3.5'' compreso monitor monocromatico	L. 1.299.000*
NMS TC 100 - 1 FDD 720 KB + 1 HD 20MB compreso monitor monocromatico	L. 1.699.000*

[illegible] PC XT
Processore 8088 con velocità di clock selezionabile fra 4,7 e 8 MHz; memoria RAM 768 KB (512 KB per il solo NMS 9105); cinque slot [illegible] espansione, scheda grafica [illegible] Hercules, CGA, [illegible] e Plantronics disponibile in quattro configurazioni: [illegible] 9105 un floppy disk drive 3.5'' [illegible] KB di capacità; NMS 9110 due floppy disk drive 3.5''; NMS 9111 un floppy disk drive 3,5'' e uno 5.25'' 360 KB; NMS 9115 un floppy disk drive e un hard disk da 20 MB

I PC PROFESSIONALI [illegible]
Processore 80286 funzionante a 8 e 10 MHz; memoria RAM 640 KB espandibile a 2,5 MB. Disponibile in due configurazioni. [illegible] AT 25 un floppy disk drive 5.25'' 1,2 MB di capacità, hard disk da 20 MB; scheda [illegible] grafica compatibile Hercules, CGA, MDA e Plantronics; NMS 9130 un floppy disk drive 3.5'' 1,44 MB di capacità, hard disk da 45 MB; scheda grafica EGA.

LE STAMPANTI
Una vasta gamma per [illegible] le esigenze; dalla piccola stampante ad aghi NMS 1432, 80 colonne, 120 caratteri al secondo, alla prestigiosa stampante laser NMS 1490 da sei pagine al minuto; attraverso un vasto range da 80 a 136 colonne, da 120 a 240 caratteri al secondo, da 9 a 24 aghi.

I [illegible]
Philips [illegible] del mercato offre un vasto range di monitor m[illegible] a colore da 12'' a 20'' compatibili con [illegible] schede Hercules, CGA, EGA, VGA, applicazioni desk top publishing e CAD CAM.

PERSONAL COMPUTER MS-DOS

NMS 9110	L. 1.550.000*
NMS 9111	L. 1.700.000*
NMS 9115	L. 2.500.000*
NMS AT 25	L. 3.750.000*
NMS 9130	L. 4.700.000*

STAMPANTI

NMS 1432	L. 410.000*
NMS 1437	L. 540.000*
NMS 1440	L. 920.000*
NMS 1441	L. 1.100.000*
NMS 1490 (laser)	L. 3.900.000*

*IVA ESCLUSA

Prime film: «Matador» di Almodovar [illegible] Assumpta Serna

Torero, figlio di [illegible]

Pedro Almodovar

MATADOR [illegible] Pedro Almodovar con Assumpta Serna, Antonio Banderas, Carmen Maura. Produzione Spagna. Melodramma. Cinema Nazionale di Torino e Odeon di Milano.

Quando Pedro Almodovar si [illegible] nell'amorosa beffa dei generi cinematografici, la [illegible] coltiveria non ha pari e diverte moltissimo. Senonché a volte il regista dello schermo (*Donne sull'orlo dell'esaurimento* [illegible] [illegible] intenerito dalla stessa sovrabbondante materia [illegible] rappresenta e dimostra fiebili doti [illegible] tenerezza che [illegible] gli si addicono.

In *Matador*, girato nella terra [illegible] esaspera il culto della corrida, non displace per niente un protagonista arroppato dal toro, che fa lezione ad allievi effeminati, si [illegible] vrecita di fronte al film della violenza sulla donna e mette a morte i più sconsiderati degli aspiranti. Così come tutti intuiscono che una spicela [illegible] vocatessa [illegible] gli stessi guasti, preferendo variare l'uccisione attuale [illegible] momento culminante dell'amore.

Almodovar dissemina allegramente il film di falsi indizi, incentrati soprattutto sulla figura d'un aspirante torero assassinato dalla [illegible] non meno [illegible] [illegible] una [illegible], ma in [illegible] inciampato a [illegible] [illegible] sia in campo erotico sia nell'arena per la fiesta.

Io, come nell'opera d'esordio *Tra le tenebre* innegabile campeggia [illegible] reverenza [illegible] Buñuel, nulla di male per [illegible] contestatore [illegible] cinema riecheggiare [illegible] e sentimentale. Rimane invece da dimostrare che Almodovar si comporti psicologicamente e soprattutto sul piano dello stile da vero innovatore, quando [illegible] vediamo smarrirsi nelle [illegible] del fotoromanzo [illegible] sanguinolento [illegible] amori» e nella contemplazione ripetitiva dell'attore-feticcio.

p. per.

WOLMER

Per Prossimo Trasferimento Raddoppia gli SCONTI

LASCIA & RADDOPPIA

APERTO TUTTO IL GIORNO
ANCHE AL LUNEDI' E SABATO

TAPPETI
SCONTI 50+10%

MOQUETTES
SCONTI FINO A 70%

TENDE
SCONTI
DAL 15 ALL'80%

Alla cassa ulteriori sconti a:
BANCARI - FIAT - SIP - ENEL
AEM - ITALGAS - AMRR - AAM
PT - GFT - TT - MICHELIN
PIRELLI - PS - CC - VF - G di F

in Strada Aeroporto 12-Torino-Tel.011/25.34.29-21.14.85

e... per la più bella biancheria via Salbertrand 68 a Torino - Tel. 771.4656 - 749.3201

Lo 007 italiano dirige una finanziaria a La Spezia

Dilettante ha beffato il Kgb

L'imprenditore, contattato da [illegible] delle spie arrestate, [illegible] avvertito il Sismi - Un'indiscrezione da Trieste: in arrivo altri tre mandati di cattura contro cittadini sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — Lo 007 di casa [illegible] l'hanno [illegible] bruciato. Nome, [illegible] età, [illegible] rizzo, casa e lavoro. [illegible] Trisciani, geometra, ex [illegible] pendente civile [illegible] marina. Il buono del banco dei pegni che ha fatto da esca [illegible] segnare [illegible] Sismi Natalino Francalanci, l'industriale finito al soldo del Kgb, a [illegible] tellare una importante rete [illegible] spionaggio gestita da russi e bulgari. Nato a Pistoia, da vent'anni a La Spezia, [illegible] passione per le barche, padrone di una finanziaria per concedere prestiti. «*Non un professionista, ma un cittadino che ha fatto il suo dovere*», lo descrivono gli uomini del Sismi.

Sarà così. Strano davvero, però [illegible] protezione per la talpa, anche il suo indirizzo è già [illegible] dominio pubblico. Un piccolo giallo: il signor Trisciani era ormai diventato inutile, oppure è stato tradito da qualcuno? Impossibile cercare conferme o smentite. Il colonnello Michele Camarano, comandante del gruppo [illegible] di La Spezia, [illegible] nega tutto il giorno. Nessuna risposta pure da Palazzo di giustizia. E ieri [illegible] indiscrezione rimbalzata [illegible] da Trieste. I magistrati starebbero per emettere altri tre mandati di cattura contro cittadini sovietici, fra questi Vitaly Popov, [illegible] corrispondente [illegible] Roma della Tass.

[illegible] signora Trisciani spalanca la bocca, sull'uscio [illegible] casa. «*Spionaggio? Ma mario?*» Palazzo di quattro piani. Il geometra non c'è. Spartito. «*Torna venerdì*», dice lei. E' fuori per lavoro, «*per affari*», corregge il figlio. Portate sprangate [illegible] Finanziaria Lunense, la società di Trisciani [illegible] specializzata nell'erogazione di mutui ipotecari. «*Finanziamenti rapidi, leasing*», spiega l'annuncio. La segretaria dell'ufficio di fronte allunga il naso da dietro la porta: «*Non [illegible] stamattina [illegible] venuto un signore a prenderlo*».

Così, il «*cittadino che ha fatto il suo dovere*» sembra quasi condannato alla clandestinità. Strano destino. Due arresti — Natalino Francalanci a La Spezia, e Giorgio Stancle a Trieste —, una rete smantellata, un capo del Kgb smascherato. Fomine Valeri Mikhailovic, l'ex vicedirettore commerciale all'ambasciata sovietica di Roma, inseguito da un ordine di cattura internazionale spiccato dalla magistratura spezzina, «*è un personaggio di [illegible] calibro*», ammettono gli inquirenti. E Alberto Cardino, il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, conferma: «*E' una pedina importante*». [illegible] sicuro, [illegible] dei capi [illegible] Kgb per l'Italia, dove [illegible] lavorato per almeno [illegible] anni.

Adesso i contorni sono tutti chiari. Mancava solo l'ultimo anello, ma anche quello adesso è stato svelato. Natalino Francalanci è un imprenditore calzaturiero in difficoltà. I momenti d'oro sono finiti, la fabbrica non [illegible] più, e [illegible] si separa dai fratelli e [illegible] «Silex e Soffram». Di male in peggio; nell'agosto dell'88 [illegible] arriva a [illegible] concordato con i debitori. Natalino non demorde, va all'Est, torna e proclama: «*Ho trovato la possibilità [illegible] riprendermi in Bulgaria non ci sanno fare, possiamo insegnargli tutto, è un mercato da conquistare*». Dice che ha piazzato settecentomila paia di scarpe a Sofia, racconta in paese che forse s'è rimesso a posto. LA, invece, [illegible] conosciuto Paolo Dinucci, ex carabiniere che ha lasciato l'Arma dopo sette [illegible] di servizio, per uno giovane bella e bruna, Anelia Arabagena. Dinucci [illegible] la passa bene, [illegible] un ufficio [illegible] port export, è diventato un agente del servizio bulgaro. Contatta l'imprenditore, [illegible] gari gli propone l'affare.

Francalanci [illegible] già Trisciani [illegible] tutt'e due toscani, tutt'e due appassionati [illegible] barche, ne hanno una alla fonda al porticciolo di Portovenere e ogni tanto si ritrovano a chiacchierare. Poi, il geometra fa una società per prestar soldi e chissà che l'industriale non ne abbia [illegible] gati. Francalanci rientra [illegible] e gli parla del progetto bulgaro, gli chiede aiuto, [illegible] tengono i carabinieri. Possibile? Trisciani è un ex dipendente civile della Marina militare, della Commissione permanente per gli esperimenti militari da guerra. Non sembra proprio il ruolo di uno disposto a tradire facilmente. E difatti corre dall'Uncigna e spiattella tutto al dottor Maurizio Manzo che si rivolge a sua volta [illegible] Ogni spostamento [illegible] Francalanci è seguito con cura ed è con stupore che il Sismi registra che la pista del piccolo industriale calzaturiero porta diritto diritto a Vienna, dal signor Fomine Valeri Mikhailovic, vecchia conoscenza degli italiani.

[illegible] 007 [illegible] Roma scattano più di una foto mentre Francalanci varca [illegible] soglia dell'ambasciata sovietica nella capitale austriaca. Questa è la versione ufficiale. Ma alcune ombre restano. Davvero il Kgb s'è servito di uno sprovveduto che s'è confidato come se niente fosse [illegible] l'amico appassionato di barche? E poi perché bruciare subito la talpa di un'operazione così importante che coinvolge più [illegible] paese straniero? Tanti sospetti, ancora. Difficile che possa rispondere Francalanci, oggi ascoltato dal giudice per la seconda volta, nel carcere di La Spezia. «*Più che un agente mi sembra una vittima*», [illegible] difende l'avvocato, Franco Leoncini. Di [illegible] Dei russi o degli italiani?

Pierangelo Sapegno

Forse a Trieste un covo di spie

TRIESTE — Giorgio Stancle, il tecnico dell'Iret arrestato dai carabinieri sabato scorso [illegible] confine di Trieste e accusato di [illegible] trasmesso notizie di cui è vietata la divulgazione, non ha [illegible] risposto alle domande poste dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo nel [illegible] del primo interrogatorio, avvenuto nel carcere del «Coroneo» alla presenza di un [illegible] vocato d'ufficio. Un secondo incontro tre magistrato è imputato avverrà entro domani, quando il legale [illegible] Giorgio Stancle, 42 [illegible] triestino, [illegible] residente in un piccolo comune jugoslavo a pochi chilometri dal confine, si sarà reso disponibile perché ora impegnato a Roma. L'avvocato Domenico D'Onofri infatti ha assunto l'incarico [illegible] difendere il tecnico [illegible] richiesta dei familiari.

Stancle è ancora rinchiuso in cella [illegible] isolamento. Sul lavoro svolto [illegible] tecnico italo-jugoslavo e sul [illegible]teriale probabilmente da lui [illegible] ai servizi segreti sovietici, i carabinieri e gli uomini del Sismi stanno ancora indagando [illegible] momento, secondo quanto si è appreso, gli inquirenti pensano che il tecnico non [illegible] grosso calibro dell'organizzazione [illegible] far avere all'Est informazioni [illegible] studi [illegible] nuovi sistemi d'arma [illegible] fibre ottiche. L'indagine [illegible] di appurare se, come sembra, in Friuli esista un «covo» di spie che lavorano al servizio dei servizi segreti sovietici.

I parlamentari ecologisti decisi a far fallire la battuta in Abruzzo

E' guerra tra Verdi e Arci per una caccia alla volpe

L'associazione organizzatrice difende i cacciatori e replica: «Serve a riequilibrare l'ambiente»

ROMA — Una battuta di caccia [illegible] volpe, tra l'Adriatico e il Gran Sasso, [illegible] provincia di Teramo. E' fissata per domenica 26, ma l'onda lunga dell'arcipelago ambientalista tocca Roma. Esplode la polemica. Anche a Montecitorio. I Verdi scalpitano per un referendum. Minacciano, per domenica [illegible], una marcia ecologica. Vogliono impedire la morte della volpe «*cattiva*». E, subito, risvegliati da un lungo sonno, riprendono fiato gli alfieri dei cacciatori. I toni si fanno roventi. Questo di oggi, per il socialista Dino Di Giuseppe, presidente della provincia [illegible], s'annuncia come una giornata campale. I 13 parlamentari verdi, [illegible] un telegramma, gli impongono di annullare [illegible] battuta di caccia. Pena il ricorso ambientalista. Tra i primi popolari di cacciatori. E Di Giuseppe che per questa grana è rientrato, nella notte, da Bruxelles, dice: «*Sto riflettendo attentamente, la decisione è per oggi: vanno valutati i motivi d'ordine pubblico*».

L'Arci promuove la battu[illegible] teramana e [illegible] sentire la [illegible] voce. Marco Ciarafoni, della presidenza nazionale dell'Arcicaccia, chiarisce con convinzione: «*Sabato [illegible] incontreremo con gli ambientalisti [illegible] Teramo. Vogliamo evitare lacerazioni. La nostra iniziativa è in accordo con la Provincia. Il fi[illegible] abbattere alcune volpi [illegible] eccedenze: nulla di drammatico se si [illegible] che nel Teramano la specie supera di 15-20 volte le potenzialità del territorio [illegible] è pericolo e di turbare con troppi capi l'equilibrio faunistico*».

Il congresso democristiano allontana i parlamentari [illegible] Monteritorio, ma Anna Maria Procacci, resta negli uffici del Gruppo verde. Monta la guardia, per evitare alla volpe di finire in pellicceria. Programma, per la domenica teramana, merenda con canti a armoniche a bocca, escursione abruzzese con cagnette portate da tutta Italia per sedurre e distrarre i cani dei carnefici resi ciechi «*dall'arroganza e dall'ignoranza*».

La Procacci, veterana dell[illegible]onismo più intransigente per la caccia, prepara un'interrogazione per il ministro dell'Agricoltura. Vuole, contro la rabbia silvestre, la vaccinazione orale delle volpi. Pensa al referendum e trova alleanze inattese, tradizionale, condizionate. Il campionato di caccia, fissato per domenica a Teramo, [illegible] concordato dall'Arci, l'organizzazione ricreativa e culturale vicina ai comunisti, con [illegible] presidenza [illegible] provincia abruzzese. Ma lo stesso Mimmo Pinto, ex leader del «*disoccupati organizzati*» di Napoli, poi parlamentare, oggi dirigente dell'Arci, definisce la manifestazione «*uno dei riti più inaccettabili della caccia*».

Mimmo Pinto a parte, [illegible] levano sul [illegible] referendario voci autorevolissime. Cradi, da Bruxelles, ha parlato di iniziativa referendaria, [illegible] per abolire l'esercizio venatorio, ma «*per porre limiti e regole severe*». Non dissimile la posizione [illegible] Fabio Musi, della direzione comunista. Con il pci che appoggerà il referendum [illegible] non si arriva ad [illegible] riforma che adegui la [illegible] italiana [illegible] regolamenti europei. I parlamentari comunisti sono [illegible] lavoro per elaborare un nuovo testo legislativo se permarrà l'inerzia del [illegible] verno [illegible] della maggioranza, [illegible] pronti a spedire gli italiani alle urne.

[illegible] preoccupazioni. Il Paese è andato al voto referendario nel '46 per dire se voleva la monarchia o preferiva la Repubblica. Nel '74 si espresse per il divorzio e, adesso, molte truppe sono in movimento contro o a favore dell'urna per volpi e starne, lepri e fagiani. Dice Polo Leporatti, presidente [illegible] Federazione italiana della caccia. «*I tempi referendari mi sembrano superati nell'opinione pubblica e nei settori dei naturalisti più responsabili. Qui ci vuole la revisione del vecchio testo legislativo*».

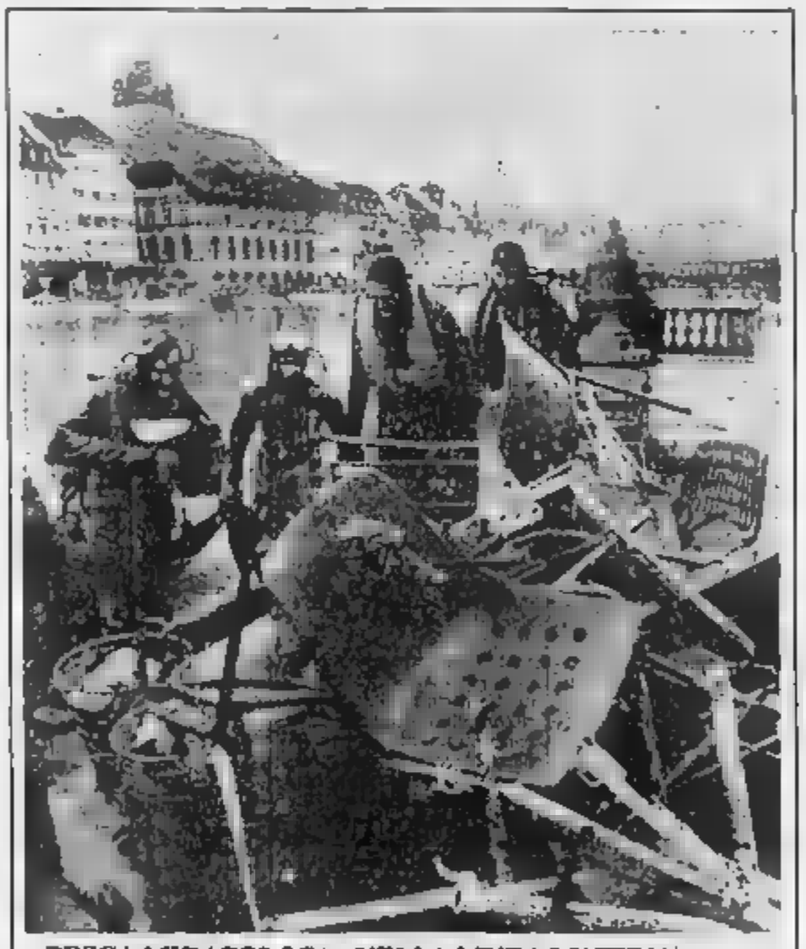
Il Coni, nella sua federazione, ha un orientamento preciso, sia il Parlamento a varare una normativa [illegible] «*a garantire la fruizione razionale delle risorse naturali rinnovabili*».

In termini più concreti, Leporatti traduce: «*Penso alla caccia a pagamento in grandi riserve, una caccia a pagamento, insomma, in Italia come si fa già all'estero [illegible] ripopolamenti industriali. Tutte le agenzie di turismo pubblicizzano questa formula per i nostri clienti, è [illegible] balzare [illegible] valuta ad occasioni [illegible] viaggio*».

Tre testi legislativi preparati dal ministero dell'Agricoltura negli ultimi quattro anni sono rimasti [illegible] a Palazzo Chigi. E l'Arci esprime stupore nell'apprendere che Craxi potrebbe appoggiare il referendum e che Martelli [illegible] legge [illegible] sospensione della caccia.

Sapremo oggi se le volpi abruzzesi domenica potranno dormire sonni tranquilli. [illegible] decisione è in [illegible] al presidente della provincia, Angelo Marino, delegata, a Teramo, della lega antivivi[illegible], dice: «*Abbiamo tentato di stanare questo presidente: ci preoccupa il destino delle volpi, ma [illegible] il divieto [illegible] dovesse arrivare, la nostra escursione ecologica potrebbe suscitare molti imprevisti. Noi siamo per la vita e i cacciatori [illegible] puntare [illegible] sulle [illegible] pelle*».

Francesco Santini



«PESCA MIRACOLOSA» NELLA LINDA LUCERNA

Lucerna. La foto danneggia alquanto la secolare fama di pulizia degli svizzeri. Dal fiume Reuss che attraversa la linda città un gruppo di sommozzatori ha effettuato una «pesca miracolosa»: sedie, biciclette, serramenti, nell'acqua [illegible] stato buttato un po' [illegible]

Nel Salernitano una ragazza si spara con la pistola del padre

Suicida a 14 anni per un litigio

Anna non vuole più andare a scuola - Ma la madre insiste: «Farai la maestra» - Dopo la discussione la giovane si chiude in camera e si toglie la vita - Saputa la notizia lo zio muore d'infarto

SALERNO — La mamma [illegible] rimproverava sempre: «*Non devi marinare la [illegible] la*». Anna, 14 anni, abbassava la testa, in silenzio. Ma ieri, dopo un rimprovero più [illegible] ro degli altri, ha preso la pistola del padre, [illegible] guardia giurata di Pagani (Salerno), e si è sparata. Quando lo ha saputo, anche lo zio è morto, stroncato da un infarto.

[illegible] Carmela Strino ieri mattina non è andata a scuola. Frequentare il primo anno dell'Istituto magistrale «Galizia» [illegible] Nocera Inferiore [illegible] le [illegible] molto. Nelle ultime settimane aveva fatto decine di [illegible]. «*Non mi piace la scuola, voglio studiarti in casa*», ripeteva [illegible] pre [illegible] madre Francesca Esposito, [illegible] casalinga [illegible] quarant'anni, che per arrotondare lo stipendio del ma[illegible] lavora come operaia [illegible] gionale nelle industrie conserviere dell'Agro Nocerino.

Ma la donna non ne voleva sapere: Anna doveva continuare la scuola, prendere il diploma di maestra. Prima Francesca Esposito aveva tentato [illegible] convincere la ra[illegible] poi era passata ai rimproveri. Proprio dopo una scenata della madre, ieri Anna ha deciso di uccidersi. Ha preso [illegible] pistola d'ordinanza del papà, [illegible] calibro 357 in dotazione alle guardie giurate della «Vigilantes», un'agenzia di Salerno per la quale lavora Raffaele Strino, 44 anni. E si è sparata al petto.

E' stata la madre a trovare Anna in una pozza di sangue. Erano [illegible] 10 e mezzo del mattino. La pistola nella mano destra della ragazzina e la ferita al petto [illegible] le hanno lasciato dubbi [illegible] donna, disperata, ha chiesto aiuto ai vicini di casa, nel condominio [illegible] via Cesarano a Pagani, il comune del Salernitano da tempo al centro di [illegible] di sangue legati [illegible]. Ma quando è arrivata all'ospedale, [illegible] era già morta.

Gli inquirenti hanno ricostruito le ultime ore di vita di Anna, in base alle indicazioni fornite [illegible] familiari al sostituto procuratore della Repubblica, Ennio [illegible]. Pare che la ragazzina sia uscita di casa ieri mattina alle 8 per andare a scuola a Nocera. E' rientrata [illegible]. La reazione della [illegible] è stata più violenta, rispetto [illegible] altre volte che la figlia aveva «marinato» la scuola. «*L'ho rimproverata per il [illegible] bene*», ha detto tra le lacrime la [illegible] marito, pochi minuti dopo la drammatica scoperta.

Francesca Esposito alle 9,30 è uscita per andare a fare [illegible] spesa. Anna Carmela, [illegible] lita dalle parole [illegible] madre, si è chiusa in camera. Rimasta sola, la ragazzina ha preso la pistola del padre nell'armadio [illegible] camera da letto ed è andata [illegible] soggiorno. Qui si è puntata la canna dell'arma al torace, ed ha premuto il grilletto. «*Una sequenza di azioni che denote freddezza e coraggio. Non [illegible] è tralasciato di una decisione improvvisa*», hanno commentato gli agenti del commissariato di polizia.

La notizia ha sconvolto i familiari e i conoscenti di Anna. Uno zio, Luigi Spirito, di [illegible] anni, quando ha saputo che la nipotina si era tolta [illegible] vita si è sentito male ed è morto per una crisi cardiaca.

«*Anna non voleva andare a scuola*» — conferma un'amica della famiglia Strino — *Preferiva lavorare in [illegible]. Quando d'estate [illegible] madre andava in fabbrica, per lei era una festa. Non le piaceva però di poter sbrigare da sola le faccende domestiche e di badare al fratellino Roberto, di 7 anni*».

Edoardo Scotti

[illegible] Segregato in casa, genitori denunciati

PAVIA — I carabinieri hanno scoperto una penosa storia di segregazione, maltrattamenti e violenze ai danni di una quattordicenne di Broni, [illegible] hanno [illegible] genitori. Una vicenda che non [illegible] uscita dalle mura di [illegible] vecchio appartamento [illegible] qualcuno non avesse chiamato il Telefono azzurro. Al maresciallo dei carabinieri, intervenuto dopo la segnalazione, si è presentato uno spettacolo rivoltante: nel pavimento escrementi ed immondizie dappertutto. Su un materasso sporco, Bibiana, impaurita, denutrita, le ginocchia e le [illegible] piene [illegible] graffi [illegible] escoriazioni. Appena visto il maresciallo, la quattordicenne con un filo di voce e piangendo ha sussurrato: «*Portatemi via*».

Ora il Bocciata all'ospedale, mentre i genitori, Luigi, 37 anni, e Adriana, 37 anni, sono stati denunciati.

Il Coreco sul caso Mangiagalli

«Reintegrate gli obiettori»

Procedura errata nella sospensione dei 2 medici

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La sospensione dei due [illegible] obiettori della clinica Mangiagalli è illegittima. E quindi è nullo il provvedimento con cui sono stati allontanati dall'ospedale i ginecologi Luigi Frigerio e Leandro Aletti, accusati di aver violato il segreto profes[illegible] perché hanno denunciato sul quotidiano cattolico *Avvenire* un caso di aborto terapeutico al quinto mese di gravidanza.

Lo ha stabilito ieri il Comitato regionale di controllo della Lombardia. Il Coreco non è entrato nel merito della questione (se è stato violato o no il dovere alla riservatezza) ma ha rilevato una irregolarità procedurale. Ha spiegato il presidente del Coreco Felice Besostri: «*Il provvedimento amministrativo era un atto di competenza perché sulla base del parere del consiglio d'amministrazione può [illegible] la sospensione [illegible]. La [illegible] è stata disposta [illegible] d'amministrazione [illegible] insieme*».

Secondo [illegible] interpretazione [illegible] Besostri [illegible] facoltà [illegible] sospendere [illegible] la sospensione, ma [illegible] quella di [illegible] deciderla. «*Il provvedimento [illegible] deve essere adottato dal presidente. In teoria il presidente potrebbe anche decidere in contrasto con [illegible] maggioranza del consiglio, ma in genere, in quasi casi, riflettono valutazioni di carattere politico*». Questa volta, però, potrebbe andare [illegible] [illegible] il presidente del consiglio d'amministrazione della Mangiag[illegible], il dc Angelo Craveri, [illegible] sempre detto contrario alla sospensione dei due obiettori.

La dichiarazione di illegittimità del provvedimento era stata chiesta dalla Cisl-sanità, dal direttore sanitario della Mangiagalli e [illegible] due dirigenti interessati.

All'intervento pubblico dei due ginecologi obiettori circa gli «aborti facili» erano seguite la contromossa dei non-obiettori («*non siamo in condizioni [illegible] far rispettare la legge che prevede per le donne il diritto all'[illegible]truzione della gravidanza*») e l'apertura alla Mangiagalli disposta dal ministro della Sanità Donat-Cattin. E proprio ieri il fronte abortista ha diffuso gli ultimi dati raccolti in [illegible]: nella 90 primari su 100 [illegible] obiettori.

Il sindaco scrive a De Mita: «Bisogna cominciare subito la raccolta in laguna»

Venezia, il caldo anticipa l'emergenza-alghe

[illegible] in Emilia [illegible] in 91 [illegible]

BOLOGNA — Sono già 91, con [illegible] milione di abitanti, i Comuni dell'Emilia che in conseguenza dell'eccezionale siccità devono far ricorso all'integrazione con autobotti per l'approvvigionamento [illegible]. La siccità, che non ha precedenti negli ultimi 40 anni, ha causato dal primo dicembre 570 incendi per un danno di [illegible] la miliardi (nel 1988 erano [illegible] 587). I primi provvedimenti hanno avuto un costo di 11 miliardi e mezzo, ma per fronteggiare l'emergenza sarà necessaria [illegible] cifra vicina ai 50 miliardi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — In laguna è già emergenza alghe. Il sindaco Antonio Casellati ha annunciato [illegible] aver scritto una lettera al presidente del Consiglio per sollecitare l'avvio della raccolta delle alghe. «*Il ritardo è intollerabile e pericoloso*», scrive il sindaco e «*i soldi, [illegible] miliardi, [illegible] già stati stanziati dal "comitatone" e non sarebbe [illegible] giustificabili rinvii [illegible] meno se [illegible] occasione o motivo [illegible] richieste di nuove sperimentazioni*».

La quantità [illegible] alghe [illegible] giorni scorsi ha toccato i 12-15 chili per metro quadrato, l'equivalente della quantità rinvenuta nel maggio dello [illegible] anno, [illegible] prima che il fenomeno di putrefazione raggiungesse la fase critica toccando «punte» di 50 chili per metro quadrato.

«*La situazione è difficile*» — ha aggiunto l'assessore all'Ecologia Rosa Carbone — e se non s'*interviene in maniera massiccia si ripresenteranno i problemi dell'estate '88. Il clima mite di quest'inverno sta agevolando il fenomeno cui s'aggiunge, come fattore negativo, la [illegible] di pioggia e l'assenza di maree. La crescita delle alghe è esponenziale. Se pioverà a giorni alterni ci salveremo, altrimenti saranno mesi difficili*».

[illegible] cosa fare, è stata chie[illegible] all'assessore Carbone. «Già da novembre — ha risposto — avremmo dovuto cominciare la raccolta dell'*Ulva rigida che, com'è noto, scompone l'ecosistema lagu[illegible]. Non [illegible] stato possibile perché [illegible] Magistrato alle Acque non ha formalizzato il permesso a otto mezzi nautici attrezzati per la raccolta*».

E' così saltato anche l'ara[illegible] [illegible] fondale lagunare per smuovere il fondo sabbioso. Un'operazione [illegible] prevenzione, che doveva iniziare a febbraio [illegible] avrebbe impedito alle larve [illegible] chironomidi [illegible] depositarsi in quantità massiccia sul [illegible].

Dalle alghe ai [illegible] provenienti dall'escavo dei [illegible] interni di Venezia, risultati non tossici né nocivi. Non finiranno in[illegible] Adriatico. Lo ha ribadito il sindaco Casellati, per chiarire alcuni dubbi avanzati da organi [illegible] stampa secondo i quali, invece, il Co[illegible] avrebbe deciso [illegible] scaricare i fanghi [illegible] largo. «*Quest'eventualità è solo una delle parte proposte avanzate al Comune dai tecnici, [illegible] per quanto [illegible] riguarda è [illegible] possibilità di cui non intendiamo avvalerci*».

Il sindaco ha poi annunciato [illegible] 158 miliardi [illegible] stati stanziati dal Comune per scavare i canali interni della città lagunare e riportarli alle [illegible] condizioni [illegible] sicurezza.

Il piano prevede l'escavo di oltre 470 mila metri cubi di fanghi dai 170 rii di Venezia da portare a termine [illegible] otto anni.

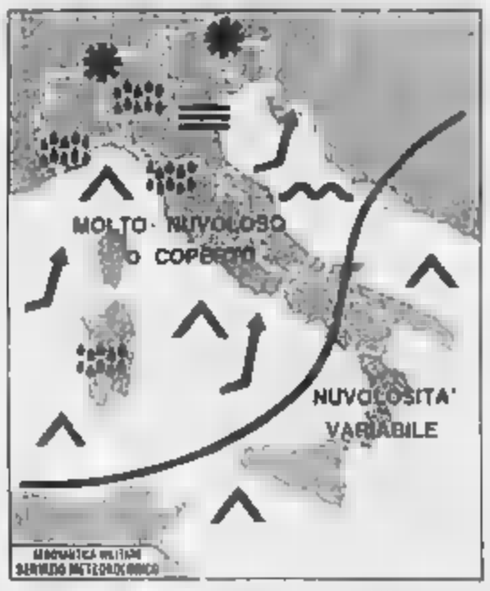
«*La [illegible] manutenzione degli ultimi anni ha aggravato il problema* — [illegible] il sindaco — [illegible] notevoli danni dal punto di [illegible] igienico-idraulico, ma anche economico e [illegible] incolumità pubblica, per la difficoltà [illegible] transitare nei [illegible] interni».

I canali [illegible] Venezia sono stati divisi in tre gruppi, quelli con interramento superiore a un metro (il 70 per cento [illegible] totale dove l'intervento appare «urgentissimo»), tra 60 centimetri e un metro e inferiori a 60 centimetri.

Ma se l'Adriatico non diventerà [illegible] discarica di Venezia [illegible] verranno smaltiti i 470 mi[illegible] metri cubi di fanghi provenienti dall'escavo dei ri (3 milioni e 200 mila metri cubi)? Una delle ipotesi [illegible] vadano a finire fra una discarica a terra, non ancora individuata; un'altra prevede che possano essere compattati e utilizzati per la pavimentazione stradale e per la ricomposizione di argini erosi.

Gigi Bevilacqua

IL TEMPO



tempo previsto: [illegible] Centro sulla Sardegna e sul[illegible] Campania molto nuvoloso o coperto con precipitazioni [illegible] più frequenti sulle zone nord-occidentali e sulle isole. Le precipitazioni avranno carattere nevoso [illegible] al di sopra dei 1700 metri.

temperatura: [illegible] lievi aumenti sulle regioni del versante ionico e sulle [illegible] del basso versante adriatico senza variazioni di rilievo sulle [illegible] regioni.

venti: [illegible] sud-ovest a Sud, deboli o localmente moderati, tendenti a rinforzare sulle regioni del versante occidentale.

mari: da poco mossi a localmente molto mossi [illegible] ionio e sul [illegible] mento [illegible] bacini a Ovest della Sardegna.

città italiane

Bolzano	3	7	L'Aquila	2	12
Verona	[illegible]	6	Roma Urbe	4	16
Trieste	6	7	Roma Fium.	[illegible]	16
Venezia	[illegible]	5	Campobasso	6	10
Milano	[illegible]	5	Bari	4	13
Torino	[illegible]	10	Napoli	[illegible]	15
Cuneo	7	9	Potenza	[illegible]	14
Genova	12	13	S.M. Leuca	10	14
Bologna	[illegible]	14	R. Calabria	13	18
Firenze	9	17	Messina	13	16
Pisa	9	16	Palermo	9	16
Ancona	1	10	Catania	4	17
Perugia	7	11	Alghero	3	17
Pescara	7	14	Cagliari	7	15

città estere

Amsterdam	7	9	sereno	Lisbona	9	14	nuvoloso
Atene	9	16	sereno	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	10	17	sereno
Berlino	6	11	pioggia	Madrid	6	17	nuvoloso
Bruxelles	—3	12	sereno	Montreal	—14	—3	n. p.
Buenos Aires	23	35	nuvoloso	Mosca	—8	—2	nevoso
Copenaghen	5	11	nuvoloso	New York	—4	3	nuvoloso
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	10	16	nuvoloso
Francoforte	15	18	nuvoloso	Pechino	—6	4	sereno
Ginevra	4	9	pioggia	Rio de Janeiro	21	35	sereno
Helsinki	1	10	nuvoloso	Sydney	18	26	pioggia
Hong Kong	8	4	sereno	Tokyo	9	13	nuvoloso
Istanbul	21	28	nuvoloso	Varsavia	—1	10	nuvoloso
Il Cairo	8	19	sereno	Vienna	10	16	pioggia

Disagi per l'agitazione: rinviati cinquecento esami al giorno

Usl, analisi «a singhiozzo» con lo sciopero dei tecnici

Sono garantite le urgenze - I sindacalisti: «Non viene applicato il contratto»

ALESSANDRIA — [illegible] «raffica» di scioperi [illegible] nel settore sanitario. Lunedì e ieri, dalle 8 alle 12, si sono astenuti dal lavoro i tecnici e gli operatori sanitari dell'Usl. Ieri mattina hanno tenuto un'assemblea, tutti in camice bianco, nell'atrio dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», in via Venezia. Poi [illegible] delegazione ha incontrato il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani. Se non verrà raggiunto un accordo entro la settimana, altri [illegible] scioperi [illegible] già [illegible] proclamati per lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

All'agitazione, proclamata dal sindacato autonomo Snatoss, sono interessati i tecnici o gli operatori del laboratorio di analisi, di radiologia, di cardiologia, di fisioterapia riabilitativa e di elettroencefalografia. L'adesione [illegible] circa [illegible] addetti è pressoché totale, anche se vengono garantite le urgenze.

La protesta blocca [illegible] pratica l'attività dell'ospedale e dei poliambulatori. In una mattinata di sciopero «saltano» circa cinquecento tra analisi ed esami.

«All'origine della nostra agitazione — dice il segretario dello Snatoss, Giorgio Curosio — c'è il mancato rispetto, da parte del comitato di gestione dell'Usl alessandrina, di alcuni punti [illegible] contratto nazionale di lavoro della sanità, ormai scaduto. In particolare quelli riguardanti gli incentivi alla produttività».

Ai tecnici ed agli operatori sanitari, considerata la notevole mole di prestazioni ambulatoriali, spetterebbe, secondo il contratto di lavoro, un adeguato [illegible] retributivo in cambio [illegible] [illegible] mento di ore lavorative.

Durante l'assemblea è stato [illegible]: «Mentre ai medici, con i quali collaboriamo e che hanno dato la [illegible] solidarietà alla nostra lotta, viene riconosciuto un "tetto" di cinque-sette [illegible] settimanali, a noi [illegible] sono state concesse tre, ma solo sulla carta. In realtà ai riduciamo a 45 minuti, e negli ultimi tempi [illegible] sono [illegible] neppure retribuiti. Sul piano economico significa ricevere circa 75 mila lire [illegible] mese anziché dalle 368 alle 460 mila».

I sindacalisti fanno notare che si tratta di [illegible] diritto previsto dal contratto nazionale [illegible] lavoro, che nel giugno scorso è stato integralmente accettato [illegible] Regione Piemonte. «Abbiamo detto che siamo pronti a rinunciare a quanto [illegible] abbiamo percepito negli anni '86 e '87 — spiega il segretario dello Snatoss — ma [illegible] intendiamo perdere i nostri diritti per l'88. Siamo disposti a revocare le altre giornate di agitazione già programmate, [illegible] [illegible] richieste, ma alle parole non hanno fatto seguito i fatti», dice Curosio.

[illegible] termine dell'assemblea, nell'atrio dell'ospedale [illegible] delegazione dei tecnici ha avuto un incontro coi presidente dell'Usl, Marchegiani, che [illegible] sarà [illegible] Regione per cercare [illegible] soluzione alla vertenza. Marchegiani si [illegible] quindi impegnato a [illegible] [illegible] [illegible] entro la settimana, per trovare un accordo che possa porre fine allo sciopero.

La segreteria dello Snatoss lamenta anche che al sindacato [illegible] vengano riconosciuti alcuni diritti per poter svolgere la propria attività e che lo Snatoss [illegible] venga consultato quando [illegible] [illegible] problemi di lavoro da affrontare [illegible] vengono decise soluzioni [illegible] modifiche nei servizi.

Franco Marchiaro

Alessandria. Un gruppo di tecnici durante l'assemblea di ieri mattina in ospedale (F. Raffaele Vaccari)

Drammatico racconto al processo per l'omicidio di Romano Grosso, di Novi

«Il tassista lo supplicava in ginocchio ma il Bruzzone gli sparò e lo uccise»

Così ha detto ieri in [illegible] a Genova uno degli assassini, Napoleone Vulcano - Ma il complice ha negato [illegible]

GENOVA — «L'autista, uscito dalla vettura, si era inginocchiato. Supplicava. "Lasciatemi la Mercedes, mi [illegible] per mantenere la famiglia". [illegible] le mani giunte. Ma Nicola Bruzzone fece partire il colpo, forse [illegible] voleva: può darsi che [illegible] stata una disgrazia. Vidi che mentre puntava [illegible] rivoltella gli tremava [illegible] mano». Un [illegible] mo [illegible] prega [illegible] lasciargli [illegible] strumento del suo lavoro e che viene assassinato. Un episodio da [illegible] dell'orrore, nella rievocazione di [illegible] degli imputati, ieri mattina in corte d'assise, dove ha deposto Napoleone Vulcano, 27 anni, capraio della Sila, analfabeta, [illegible] ammette il furto dell'auto del tassista [illegible] Novi Ligure, Romano Grosso, conferma che a sparare [illegible] Nicola Bruzzone, 35 anni, genovese, molti precedenti penali, il quale invece nega tutto, anche l'evidenza più clamorosa.

Mentre parla Vulcano, in [illegible] calabrese stretto a volte incomprensibile, un [illegible] rio in cui [illegible] mischiano [illegible] mesti richiami alla barbarie, dolore e sdegno vieni dal recinto del pubblico accorso [illegible] [illegible] contro i due, imputati [illegible] aver [illegible] Romano [illegible]. Molti sono amici e conoscenti della vittima, arrivati [illegible] Novi Ligure. Napoleone Vulcano sa di rischiare anche lui l'ergastolo, [illegible] vuol liberarsi la coscienza. Racconta: «Volevamo rapinare [illegible] un benzinaio, poi un portavalori di Novi Ligure, ma [illegible] fu possibile: c'erano altre persone in giro. Io ero senza soldi, volevo tornare in Calabria. Bruzzone mi propose di rubare la Mercedes che avevamo già visto parcheggiata, davanti alla stazione, prima [illegible] andare a mangiare in [illegible] trattoria. Avevo paura. Ma Bruzzone mi rassicurò».

Sono le 14,30 del 23 maggio di due anni fa. L'auto esce al casello di Voltri («Devo andare qui vicino a vedere i [illegible] cavalli», disse Bruzzone all'autista) e imbocca una stradina che conduce nell'entroterra di Genova Prà, al culmine di via Fraguglia. Tra boschetti e ruvi. Continua la deposizione di Vulcano: «Il tassista si accorse del pericolo, tolse le chiavi dal cruscotto, spinse Bruzzone, [illegible] dall'auto. Fu allora che si mise in ginocchio, fu allora che Bruzzone sparò». La circostanza è confermata [illegible] perizia, secondo la quale il proiettile della Beretta 34 calibro 9 penetrò nella schiena del tassista.

Chiede il presidente, Lino Monteverde: «Il [illegible] sista aveva una ferita al capo. Fu colpito col calcio della pistola? Ebbe una reazione?». «Non mi pare che si sia difeso. [illegible] non ricordo bene, ero terrorizzato. Dissi a Bruzzone: "[illegible] hai fatto?". Lui mi rispose: "Mi è scappato il colpo"».

Se Napoleone Vulcano è impacciato, il [illegible] scavato, [illegible] mani [illegible] da un tremito, Nicola Bruzzone — basso, tarchiato, [illegible] sloveni — è spavaldo. Nega tutto. La rivoltella? «Mi l'aveva data un amico. [illegible] Il guanto di paraffina ha trovato tracce nella mia mano destra e perché mi [illegible] allenato a sparacchiare lungo lo Scrivia». Il furto dell'auto. [illegible] «Non so niente. Io [illegible] Novi Ligure con Vulcano non c'ero. Lui s'inventa tutto. Certo, aveva l'intenzione di rubare un'auto, ma l'stanno ordinato certi individui [illegible] calabresi che intendevano rivenderla». Ma, in istruttoria, Bruzzone aveva più volte confermato di aver sparato al tassista.

L'avvocato Mario Boccassi di Alessandria, patrono di parte civile per la vedova Grosso e per la figlia Barbara, ha detto che in [illegible] di Bruzzone «è un cumulo di menzogne», che ha perfettamente inquadrato la posizione di Vulcano. Il processo prosegue stamane con la requisitoria del procuratore generale.

Guido Coppini

Novi, [illegible] dal [illegible] la giovane [illegible]

[illegible] LIGURE — E' uscita dal [illegible] dopo quattro mesi la ventisettenne Annamaria Gioielli, che per anni [illegible] abitato a in città: era caduta lo [illegible] [illegible] ottobre a Siena, [illegible] partecipava ad [illegible] gara ippica [illegible] ostacoli; nel superare una [illegible] il suo cavallo aveva inciampato disarcionandola e scaraventandola ad una decina di metri.

La giovane [illegible] venne ricoverata in coma per trauma cranico (aveva anche riportato la frattura del setto nasale) all'ospedale di Siena, dove è rimasta fino al 30 novembre senza mai riprendere coscienza. In seguito è [illegible] ta trasferita a Rho dove esiste un reparto [illegible] riabilitazione [illegible] [illegible] diretto dal dottor [illegible] Ranieri. Qui [illegible] giorni ha cominciato a dare i primi segni di vita: muove le mani e il capo; non riesce ancora a parlare ma comprende il significato di ciò che [illegible] viene detto.

Annamaria Gioielli potrebbe ristabilirsi completamente, anche se ovviamente è [illegible] troppo presto perché i medici possano pronunciarsi sulla sua ripresa.

I genitori della sfortunata cavallerizza abitano a Milano, ma per lungo tempo [illegible] hanno vissuto a Novi dove il padre [illegible] Annamaria, Giovanni, [illegible] dirigente della ditta «Leiner»; la madre, Biancamaria, insegna lingue. La [illegible] Luciana, [illegible] [illegible] maestra elementare a Tortona, vive con il marito a Spinetta, mentre l'altra sorella, Elena, [illegible] 22, frequenta l'Isef.

[illegible] [illegible] avuto una grande passione per i cavalli e dopo essersi brillantemente diplomata perito chimico [illegible] [illegible] istituto di Alessandria, ha ottenuto [illegible] padre il permesso [illegible] dedicarsi completamente all'attività sportiva. A 21 anni ha conseguito il patentino [illegible] istruttrice [illegible] ippica [illegible] ne [illegible] andata da [illegible] stabilendosi a Roma, dove si è prima impiegata all'ippodromo [illegible] Villa Glori e poi alle Capannelle.

Grazie [illegible] sua [illegible] [illegible] cavalleriza ha trovato lavoro [illegible] anche a Cinecittà come «cascatrice», partecipando a numerosi film, tra cui «King David» con Richard Gere, e «Windsurf» con Pierre Cosso.

e. c.

La Val Curone sta realizzando un impianto d'avanguardia per approvvigionarsi

L'acquedotto col «telecomando»

Da San Sebastiano [illegible] computer regolerà la distribuzione in tutta la vallata - Il progetto [illegible] uno dei due finanziati in Piemonte dalla Banca europea d'investimenti - Entrerà in funzione [illegible] '92

[illegible] SEBASTIANO CURONE — Un complesso sistema [illegible] elettronico regolato [illegible] un computer sarà il «cervello» del nuovo acquedotto che stanno realizzando in Val Curone e che potrà rifornire più di diecimila famiglie. Oltre a questo sistema d'avanguardia, unico [illegible] provincia, l'acquedotto del Consorzio Val Curone sarà dotato di altri [illegible] accorgimenti moderni che [illegible] la massima [illegible] sulla qualità dell'acqua.

«Quando tutte [illegible] apparecchiature [illegible] [illegible] funzione — [illegible] il presidente del consorzio Giuseppe Martinelli — distribuiremo acqua migliore [illegible] minerale. Se [illegible] ci [illegible] particolari intoppi entro il 1992 l'acquedotto potrà funzionare a pieno regime».

L'opera progettata dall'ingegner Giancarlo Boggero di Novi Ligure verrà a costare complessivamente undici miliardi, finanziati [illegible] Stato con un contributo [illegible] per cento a carico della Bei, la banca europea d'investimenti.

«La Bei — precisa orgogliosa [illegible] Martinelli — [illegible] circa [illegible] progetti esaminati ha deciso di finanziarne solo due in Piemonte, quello di Borgomanero e il nostro».

L'intervento è stato diviso in due lotti: il primo, con uno stanziamento di circa 5 miliardi, è stato completato [illegible] tempo e [illegible] la parte alla [illegible] torrente Curone. In quel punto è stata collocata [illegible] prima stazione di potabilizzazione: preleva l'acqua nel punto di confluenza tra il Curone che scende da Brugi e il rio Maestro che arriva da Salogni.

«La stazione — spiega Boggero — è all'avanguardia: per diminuire i batteri nell'acqua prelevata [illegible] superficie oltre ai tradizionali filtri a sabbia è dotata anche di un filtro di coloriflocculazione, difficile da pronunciare e difficile da spiegare, ma è quanto di più avanzato offre oggi la tecnica nel settore [illegible] potabilizzazione dell'acqua».

Non [illegible] comunque solo queste le caratteristiche [illegible] rendono l'impianto modernissimo. «Abbiamo adottato — aggiunge Boggero — solo tubazioni in acciaio [illegible] saldature in testa, quelle che vengono utilizzate per gli oleodotti, anziché le tradizionali "a bicchiere", [illegible] sistema [illegible] metodo di congiu[illegible] dei tubi consente una maggiore resistenza».

A progetto finito [illegible] 35 [illegible] [illegible] tubature collocati: partono dalla stazione di potabilizzazione a quota 935 metri, sotto Brugi e Salogni (un capannone [illegible] 300 metri quadrati), [illegible] scendere ai 300 metri [illegible] S. Sebastiano Curone e [illegible] ai 610 metri di Dernice, dove è stata costruita un'altra stazione [illegible] vasca di contenimento [illegible] è sfruttata quella del vecchio acquedotto [illegible] paese).

Il secondo [illegible] con una spesa di 6 miliardi di lire (i lavori dovrebbero iniziare in questi giorni) prevede il collegamento da S. Sebastiano fino a Pozzol Groppo e Montemarzino, cioè la bassa valle.

«Il progetto non prevede solo questo — aggiunge il vicepresidente del consorzio Egidio Massone —. Riordineremo anche [illegible] distribuzione idrica di Caldirola, dove oggi [illegible] ci sono una ventina di minicquedotti. Saranno convogliati in un unico punto e la distribuzione verrà regolata sempre attraverso il centro computerizzato [illegible] di S. Sebastiano Curone».

Anche a Fortemasso verrà realizzato un unico acquedotto sempre «guidato» a distanza [illegible] S. Sebastiano.

«In questo modo — aggiunge Martinelli — avremo una migliore distribuzione dell'acqua, un maggiore controllo sulla potabilità e [illegible] minor sperpero rispetto [illegible] oggi». L'impianto stesso darà [illegible] in caso di guasti.

e. r.

[illegible] dal «Telefono [illegible]

BRONI — Grazie a una chiamata al «Telefono azzurro» e a una segnalazione alla stazione dei carabinieri, è stata scoperta a Broni una squallida vicenda [illegible] un lurido alloggio di due stanze, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. I carabinieri hanno trovato B., una ragazzina di 14 anni, con le braccia e le gambe piene di graffi ed escoriazioni. Non appena ha visto i militari, la ragazzina ti [illegible] supplicanti di portarla via.

I genitori, entrambi di 37 anni, [illegible] sotto osservazione psichiatrica da tempo. Sono stati denunciati per maltrattamenti.

(c. g.)

Recuperata merce per centinaia di milioni

Un «bazar» nell'officina denunciato un meccanico

Nei locali c'era di tutto: [illegible] tappeti alle pellicce [illegible] borse

ALESSANDRIA — Agenti [illegible] nucleo [illegible] polizia tributaria e [illegible] guardia di finanza, recatisi per un normale controllo fiscale nell'officina [illegible] [illegible] Alessandro Ferraris, in via Poggi 2, a San Giuliano Vecchio, hanno trovato un ingente quantitativo della più [illegible] merce, probabilmente di provenienza illecita e che comunque nulla [illegible] a che fare con l'attività dell'uomo.

La Finanza ha svolto un controllo [illegible] [illegible] nei [illegible] cali dell'azienda e nella [illegible] na abitazione [illegible] Alessandro Ferraris, scoprendo anche merce con marchi contraffatti e altra, probabilmente ricettata. Il tutto per un valore che potrebbe ammontare ad alcune [illegible] di milioni.

Alessandro Ferraris è [illegible] to denunciato per ricettazione e per la detenzione illegale [illegible] di 860 munizioni, pistole scoperte durante i controlli.

Della vicenda si occupa ora il pretore [illegible] Dell'Aquila [illegible] dovrà, [illegible] l'altro, nominare alcuni periti in grado di stabilire l'autenticità della merce e il suo valore. Verranno fatti anche accertamenti per scoprire [illegible] le ditte delle quali [illegible] merce sequestrata porta il marchio hanno subito furti.

Gli inquirenti dovranno inoltre [illegible] [illegible] accertare quale fosse l'effettiva attività di Alessandro Ferraris, che finora si è limitato a dire: «Spiegherò tutto al magistrato».

Complessivamente [illegible] stati sequestrati 242 quadri; 62 tappeti; cinquanta ombrelli; 174 paia di scarpe da uomo «Timberland» (almeno [illegible] [illegible] marchio); [illegible] fra borse da donna, portafogli, portachiavi e cinture. E poi [illegible] [illegible] pellicce, camicie, maglie; [illegible] fra accappatoi, [illegible] lenzuola; 33 servizi di posate in acciaio inox, posaceneri, affettatrici, lampade.

Fra i quadri, alcuni all'apparenza sembrano semplici «croste», altri paiono [illegible] un certo pregio, qualcuno potrebbe essere antico. Nessuno reca firme di artisti particolarmente noti, ma anche in [illegible] [illegible] servirebbe [illegible] «expertize». Le borsette sono tutte firmate da importanti stilisti e molte non sembrano contraffatte, così come i portafogli o portachiavi.

Ci sono cappelli, quasi [illegible] di paglia, articoli di pelletteria e capi d'abbigliamento con il marchio «Borsalino». Sono stati sequestrati persino scaloni di fazzoletti.

Nessuno dei [illegible] articoli pare [illegible] valore, mentre sono di pregevole fattura i servizi di posate.

Solo per catalogare e suddividere l'ingente quantitativo di merce, gli agenti hanno lavorato alcuni giorni. Ora tutto è stato sistemato in un salone della caserma di via Verona, in attesa della [illegible] chiusura degli accertamenti [illegible] dal comandante del gruppo, maggiore Umberto Peluso.

e. c.

Previsti altri scioperi in [illegible] delle maggiori industrie cittadine

Casale, salta l'accordo all'Ibi

[illegible] Sale, assemblea sull'inquinamento

SALE - Durante un affollata assemblea tenutasi in Municipio il [illegible] sindaco Bordignon ha [illegible] o il punto sull'emergenza idrica che ha colpito il paese nelle scorse settimane. Dopo l'allacciamento dell'acquedotto comunale [illegible] pozzo privato della discoteca «La Comola» il disagio del [illegible] è terminato e finora [illegible] si sono registrati inconvenienti. Durante l'incontro è stato illustrato il lavoro che sta svolgendo il geologo Cavalli di Valenza per trovare nuove falde [illegible] cui attingere. [illegible] primi [illegible] risultati sembrati però che [illegible] siano [illegible], perché l'acqua trovata al di sotto dei 50 metri è ricca di minerali. Solo in settimana comunque lo studio sarà completato con la relazione del geologo, poi l'amministrazione comunale potrà prendere [illegible] decisione sulle prossime iniziative. La soluzione alternativa ad un nuovo pozzo sarebbe quella di dotare l'acquedotto comunale di un costoso depuratore.

[illegible] Denuncie per [illegible] rissa [illegible] paninoteca

VOGHERA — Sette persone sono state denunciate per la [illegible] avvenuta alcune settimane fa in una paninoteca di Torrazza Coste. Le indagine sono state condotte dai carabinieri di Casteggio. In seguito alla [illegible] scazzottata il proprietario del locale ha subito un danno di alcune decine di milioni di lire. Le persone denunciate [illegible]: Silvio Savio, 22 anni di Casteggio, il fratello Angelo, di 29, Gaetano La Cognata, di 25, anche lui [illegible] Casteggio, Daniele Zelaschi, di 34, di Montebello [illegible] Battaglia, Massimo Pasquariello, di 18, di Casatisma, Daniele Foiconi, di 25, Emilio Negroni di 22 anni, entrambi di Rivanazzano. I fratelli Savio, spalleggiati da alcuni amici, e [illegible] nel locale avevano provocato senza motivo alcune persone, tra cui i rivanazzanesi Daniele Foiconi ed Emilio Negroni, i quali reagirono. Ben presto si scatenò una violenta rissa, nella quale andarono distrutti diversi [illegible]. Quando [illegible] posto arrivarono i carabinieri [illegible] Casteggio i teppisti si erano [illegible] dati [illegible] [illegible]. Tuttavia i carabinieri non si persero d'animo e iniziarono un giro in tutti [illegible] ospedali della [illegible] [illegible] a quando identificarono i protagonisti della [illegible] che avevano dovuto ricorrere [illegible] cure dei sanitari.

(c. g.)

CASALE MONFERRATO — Acque agitate alla «Ibi», l'industria del legno [illegible] con i suoi 411 dipendenti è la maggiore unità occupazionale del Casalese, dopo la «Cerutti» (macchine [illegible] stampa). La vertenza per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, che ha già portato a 16 ore [illegible] sciopero, non sembra trovare sbocchi: ieri [illegible] dei lavoratori ha deciso di continuare l'agitazione.

La piattaforma per il rinnovo del contratto [illegible] stata presentata dai sindacati a ottobre: venivano chiesti aumenti salariali, passaggi [illegible] categoria professionale, nuove normative per la formazione [illegible] [illegible] giovani, maggiori informazioni sulla possibilità [illegible] investimenti, controllo [illegible] eliminazione delle [illegible] pericolose utilizzate nelle lavorazioni (soprattutto le formaldeidi).

Dopo quattro incontri tra azienda e sindacati [illegible] molte delle richieste [illegible] trovato un accordo, [illegible] [illegible] febbraio venivano affrontati i temi centrali della piattaforma e le trattative subivano una brusca interruzione: le posizioni delle parti erano completamente divergenti sulle richieste salariali e sui passaggi di categoria. Inoltre i sindacalisti lamentavano condizioni [illegible] lavoro troppo gravose.

«Non accettiamo [illegible] individuare immediatamente un ristretto numero di lavoratori da promuovere a categorie superiori, come propone l'azienda — spiega la Fic, il sindacato del settore costruzioni —. Crediamo sia prima necessario classificare [illegible] le mansioni [illegible] ognuno e poi applicare quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro».

«Inoltre — [illegible] i sindacalisti — non accettiamo le proposte salariali sia nella quantità, molto inferiori alle nostre richieste, [illegible] perché come contropartita [illegible] richiesta [illegible] maggior presenza dei lavoratori in fabbrica e maggiore «flessibilità». Ci sembra corretto, prima discutere l'organizzazione del lavoro, ridistribuire le mansioni e le responsabilità».

[illegible] parere opposto [illegible] direzione aziendale. «I nuovi inquadramenti professionali richiesti andavano ben oltre le norme previste dal contratto nazionale [illegible] lavoro — spiega — e le richieste economiche [illegible] sono eccessive. Quanto da [illegible] offerto è l'equivalente di salari erogati dalle aziende con lavorazioni analoghe alla nostra e con cui ci dobbiamo confrontare sul mercato, in termini di costi. Inoltre i lavoratori della nostra azienda usufruiscono già di trattamenti salariali che altre ditte dello stesso settore non concedono».

r. s.

FINANZIARIA
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
dipendenti, commercianti artigiani
[illegible] Immobile anticipiamo fino all'80% [illegible] valore
ISTITUTO [illegible] EUROPEO
ALESSANDRIA - Tel. 0131 [illegible]
VOGHERA - Tel. 0383 [illegible]

Presidio residenziale per anziani di prossima apertura «Soggiorno Fiordaliso»
RICERCA
[illegible] 3 [illegible]
N. 1 CUOCO
Inviare curriculum a:
Studio dott. Russo, via P. Isola [illegible]
15067 Novi Ligure (AL)

ECCEZIONALE
[illegible] ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni. Rateizzo anche [illegible] No spese anticipate No protesti
Tel. 0131 446.378 - 443.508
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

AVIS
ALESSANDRIA v. Venezia c/o Ospedale Civile - T. 3061

Per la pubblicità, gli annunci economici, i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO DOVE RIVOLGERVI
PK [illegible]
Via Parma 18 - Tel. 0131 442.543-4

Ieri a Torino il primo incontro con i dirigenti delle Ferrovie

Pendolari, arrivano i «tagli»

Previsioni nere soprattutto per i convogli locali, anche se sono state accolte alcune osservazioni Il problema dei diretti sostituiti dai «Intercity», con supplemento rapido - Le decisioni in marzo

ALESSANDRIA — I responsabili dei Compartimenti ferroviari di Torino e Genova sono disponibili a trovare una soluzione positiva per i pendolari del Novese, preoccupati per la programmata soppressione del diretto 2736 del mattino, il Genova-Novi-Alessandria-Torino. Ma in generale le previsioni per il futuro dei convogli locali che interessano la provincia non sono molto ottimistiche.

Questo, in sintesi, il quadro emerso dall'incontro svoltosi ieri a Torino tra l'assessore regionale ai Trasporti Andrea Mignone i responsabili dei due Compartimenti ferroviari ed i rappresentanti delle Province, delle Camere di commercio e dei sindacati del Piemonte.

«Mentre è apparsa evidente la volontà delle Ferrovie di incrementare i collegamenti a lunga distanza, particolare sulla linea Torino-Genova-Roma — dice l'assessore Mignone —, *sono invece previste riduzioni sui convogli a locale, che più interessano i pendolari. Ci è stato fatto presente che in Piemonte, per indicarsi un "romano", le Ferrovie intendono ridurre duemila chilometri le percorrenze linee minori. Questo, anche se si è ancora trattato nel dettaglio, significa sicuramente soppressione di treni; un'ipotesi che ci preoccupa e sulla quale non siamo assolutamente d'accordo».*

Altri incontri sono in programma il 28 febbraio, il 3 ed il 7 marzo. *«Quest'ultimo* — dice l'assessore — *sarà quello conclusivo e dovremo giocare tutte le nostre carte per cercare soluzioni meno "dolorose" possibili, tenuta dell'enorme importanza che il trasporto ferroviario ha per quanti costretti a spostarsi quotidianamente per motivi di lavoro e di studio».*

Con certezza è emersa l'intenzione sopprimere il diretto 2726 Genova-Novi-Alessandria-Torino, che verrà sostituito da un *Intercity* da Spezia a Torino, un treno che arriverà ad Alessandria alle 8,05 e si fermerà anche a Novi Ligure.

«Il convoglio — spiega Mignone — *potrebbe servire i pendolari novesi, ma ci sono altri problemi: vengono soppresse le fermate di Arquata, Serravalle Scrivia e Fruttarolo, con conseguenze negative per i viaggiatori di quelle località diretti ad Alessandria e che proseguono per Torino. Grazie alla disponibilità del Compartimento di Genova, a seguito dell'ultimo lavoro svolto dall'ufficio trasporti della Camera di commercio alessandrina, ora si pensa di istituire un locale in partenza da Arquata alle 7,21, con arrivo ad Alessandria alle 7,55, e con la possibilità di coincidenza con l'Intercity proveniente da La Spezia».*

Gli *Intercity* sono però considerati treni rapidi: prevedono il pagamento del supplemento e non sono utilizzabili dagli abbonati. E' stato pertanto chiesto che, come nel caso di alcuni analoghi convogli sulla linea Torino-Milano, agli abbonati, senza pagamento di alcun supplemento, l'utilizzo del nuovo *Intercity* nel tratto Genova-Torino. I responsabili due Compartimenti chiederanno alla direzione centrale poter concedere queste agevolazioni.

I problemi dei pendolari alessandrini, novesi e tortonesi diretti a Milano verranno invece discussi nel pomeriggio del 28 febbraio, nell'incontro, richiesto dalla Provincia e dalla Camera di commercio, con i responsabili dei Compartimenti di Torino, Genova e Milano per un esame complessivo della situazione: c'è, tra l'altro, il pericolo di un cambiamento dell'orario del rapido 640 Alessandria-Milano.

«Oltre a ciò restano i pericoli di "tagli" sui locali tra Alessandria e Torino, Alessandria e Genova e sulla linea Alessandria-Acqui-San Giuseppe — dice Mignone —. *L'idea delle Ferrovie è di eliminare treni pochi viaggiatori e sospenderli alla domenica. Abbiamo già espresso il nostro disaccordo, perché vengono colpite le zone periferiche della provincia e le fasce più deboli di viaggiatori».*

Qualche «taglio» potrebbe essere accettato in presenza di analoghe linee di pullman, ma non va scordato che con il piano regionale dei trasporti su strada potrebbero venire decise altre soppressioni; la situazione è quindi da seguire e da valutare con molta attenzione.

Nei prossimi incontri, programmati, verrà esaminata anche la linea Torino-Alessandria-Voghera-Piacenza, negli ultimi tempi abbastanza sottovalutata dalla direzione delle Ferrovie, e per la quale è auspicata una maggiore attenzione. Si pensa, ad esempio, di dare la possibilità di prendere la coincidenza a Voghera, al mattino, con l'*Intercity* Genova-Milano, un'ipotesi che potrebbe servire ad alcuni gruppi di pendolari diretti Lombardia.

f. m.

Chiazza di gasolio inquina un canale

ALESSANDRIA — È nuovamente l'emergenza ecologica lungo le rive del Tanaro, alla periferia della città, ma il pericolo è stato subito scongiurato. L'allarme è scattato a causa di una grossa chiazza oleosa segnalata nel tardo pomeriggio di lunedì all'altezza del ponte Carlo Alberto, vicino alla zona del cimitero dove esiste un fogno a cielo aperto.

Qui qualcuno ha rovesciato un notevole quantitativo di gasolio. Per fortuna, è stata notata quasi subito da un passante, che ha telefonato ai vigili del fuoco. Del fatto sono stati informati i tecnici dell'ufficio ecologico della Provincia e l'Amiu, l'Azienda municipalizzata di igiene urbana.

Per impedire che la chiazza oleosa finisse in Tanaro, sono state sistemate barriere assorbenti che hanno bloccato il materiale inquinante, evitando così un ennesimo disastro ecologico. Sono già state avviate le indagini per identificare i responsabili dello scarico abusivo.

Negli ultimi tempi ai sono, purtroppo, moltiplicati gli interventi di questo genere, e non sempre è stato possibile bloccare subito l'inquinamento. A metà gennaio, ad esempio, migliaia di litri di una sostanza oleosa, molto probabilmente «naftone», cioè nafta ad alta densità, erano finiti nel fiume dopo essere usciti da uno sbocco della fognatura comunale di Lungo Tanaro Magenta. In quell'occasione si era provveduto a sbarrare il corso d'acqua con una diga di galleggianti e a cospargere la macchia di solventi.

Anche allora, comunque, la tempestività dell'intervento era valsa ad evitare guai peggiori. Il Comune aveva subito presentato denuncia contro ignoti, ma i responsabili dell'inquinamento non sono ancora stati identificati. Altri episodi del genere si erano registrati anche nei mesi precedenti.

e. c.

Tortona, Franco Semini lascia l'incarico

Le duemila liti del conciliatore

La lunga carriera del magistrato onorario, premiato in Comune

TORTONA — Rimanere per trent'anni gratuitamente al servizio della comunità come giudice conciliatore è un vero primato di devozione e di amore per il proprio lavoro e la propria città: un primato che è stato raggiunto dall'avvocato Franco Semini, 63 anni. Ora Semini lascia l'incarico, e la città ha ricordato il suo impegno premiandolo con un diploma di merito e una medaglia d'oro che gli sono stati assegnati dal Comune e dalla Cassa di Risparmio.

L'avvocato Franco Semini

Franco Semini, durante la cerimonia svoltasi l'altra sera nella sala consiliare del Comune, ha detto: *«Questi trent'anni sono trascorsi in fretta: non è mai stato un grande peso per me svolgere la mansione di giudice conciliatore, anche grazie al Comune, che mi ha sempre affiancato validi funzionari».*

In trent'anni di attività in Conciliatura l'avvocato Semini ha trattato ben duemila procedimenti, riuscendo ad arrivare a un accordo tra le parti nel 50 per cento dei casi. *«La mia pazienza, la capacità di prendersi a cuore ogni singolo caso* — conferma Franco Magrassi, uno dei suoi collaboratori — *sono state il suo vero segreto. Sapeva ascoltare la gente, farla ragionare».*

In trent'anni non sono mancati i casi curiosi, che l'avvocato racconta con un sorriso. *«Quello che ricordo con maggiore simpatia* — spiega — *mi è capitato verso la metà degli Anni Settanta, per una controversia tra un commerciante e un cliente. Oggetto del contendere era un paio di scarpe. In pratica l'acquirente reclamava perché le scarpe gli erano rovinato il piede provocandogli un taglio. Era un signore di Voghera che era venuto ad acquistare le calzature a Tortona e aveva optato per un paio di scarpe che gli andavano strette. In udienza presentò documentazione, ma la protesta, nata qualche tempo dopo l'acquisto, era obiettivamente accettabile e fui costretto a dargli torto».*

Un aneddoto curioso, anche perché il compratore, per sostenere le sue ragioni si era presentato davanti a Semini con tanto di fotografia del piede malconcio per la ferita e un certificato medico.

Ma in trent'anni ci sono stati anche casi tristi: quasi tutti, ricorda il conciliatore, legati a problemi di equo canone. Semini ricorda in particolare la volta che con i funzionari del Comune si era recato in un condominio per sfrattare una pensionata e si trovò la donna morta nell'alloggio.

Franco Semini, che è presidente degli avvocati di Tortona da 15 anni, è stato anche consigliere comunale e fondatore di un giornale locale.

Enrico Regazzi

ATENEO, A LEZIONE DAL PRESIDE

Alessandria. Esordio ieri a Palazzo Borsalino di un docente d'eccezione, il preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e chimiche Enzo Borello. E' la prima volta che un preside dell'Università di Torino tiene lezione ai corsi decentrati alessandrini. Borello ha incontrato i ragazzi che frequentano il secondo anno di chimica industriale a cui, a partire da marzo, terrà lezione di «chimica fisica». Si è trattato di una riunione preliminare: le lezioni a Palazzo Borsalino sono sospese in attesa che terminino gli esami del primo semestre. Riprenderanno appunto il marzo (F. Vaccari)

A Casale torna d'attualità lo spostamento degli ambulanti

Se «slittano» le bancarelle

«Resterebbero in piazza Castello, ma più vicine al mercato Pavia» - Un problema di parcheggi - quasi tutti i commercianti sono contrari: «Sarebbe una catastrofe»

CASALE MONFERRATO — Lo spostamento del mercato ambulante che due giorni alla settimana, il martedì e il venerdì, si tiene in piazza Castello è tornato ad essere un argomento di attualità. Ne hanno parlato nei giorni scorsi il sindaco Coppo e l'assessore alle Attività economiche Mina con i rappresentanti delle associazioni di categoria.

«Il mercato resterà in piazza Castello — assicurato Mina —. *Abbiamo solo proposto uno slittamento verso l'area esterna al mercato Pavia; ma si tratta di un'idea tutta da discutere. Nessuna decisione dall'alto, discuteremo con i rappresentanti delle categorie interessate per arrivare ad una soluzione che soddisfi tutti».*

Anche in questo caso c'è di mezzo la questione dei parcheggi: lo spostamento del mercato (300 bancarelle, una delle maggiori del Piemonte) consentirebbe di usufruire pure al martedì e al venerdì di una zona sosta per 350 auto.

La proposta del Comune indica una sistemazione anche per l'interno del mercato Pavia: *«Una parte* — spiega Mina — riservata all'esposizione delle macchine agricole, il resto a parcheggio libero con altri 250 posti auto».

La proposta di sistemazione del mercato ambulante si inserisce più ampio progetto di ristrutturazione della viabilità cui sta lavorando da alcuni mesi la «Società Metropolitana S.p.a.» di Milano, alla quale il Comune di Casale ha affidato l'incarico. La realizzazione di aree pedonali nel centro provocherà certamente la soppressione di alcune zone di parcheggio oggi esistenti, tra cui piazza Mazzini; da qui la necessità di trovarne altre.

Al momento si tratta semplicemente di una proposta che le associazioni di categoria stanno vagliando. *«Abbiamo dichiarato la nostra totale disponibilità a collaborare con gli amministratori* — dice Lanfranco Giovannacci, responsabile delle pubbliche relazioni per la Confesercenti, a cui aderisce il maggior numero degli ambulanti —. *L'ubicazione dello "slittamento" del mercato deve comunque essere vagliata nell'ambito di tutto il piano viabile, seguendo criteri di priorità: studiare una viabilità più corretta, distrazione servizi pubblici più efficienti e razionali, individuare le isole pedonali e ricercare gli indispensabili parcheggi, trovando una soluzione che non danneggi nessuno ma al contrario rilanci la vita commerciale della città, oggi un po' in crisi».*

Ma la maggioranza degli ambulanti è assolutamente contraria allo spostamento. *«Io non sono d'accordo* — dice Federico Caligaris, commerciante di articoli di pelletteria e bigiotteria —. *Ogni spostamento ci danneggia, lo vediamo ogni anno quando siamo costretti ad andare in piazza San Francesco perché qui c'è il Luna park. Poi c'è il caso di Alessandria dove ci hanno messo in una piazza stupenda, ma gli incassi sono ugualmente crollati».*

Aggiunge Pino Barone, commerciante di biancheria intima. *«Se ci spostano ci danneggiano, guadagniamo più niente, succede come ad Alessandria: un disastro, una catastrofe».*

«Non si risolve il problema dei parcheggio solo cambiando posto al mercato» sostiene Mauro Priasco, commerciante di tessuti. Secondo Nunzio Catanzaro, frutti-vendolo, *«la zona indicata è pericolosa anche per i clienti perché fiancheggiata dalla circonvallazione».*

Su tanti «no», un giudizio favorevole: *«Io sono d'accordo allo spostamento* — dice Walter Almini, commerciante di formaggi — *Sono quarant'anni che vengo in questa piazza; penso che cambiare faccia bene».*

F. S.

per via-bombe

ALESSANDRIA — «Parcheggiata stazione ferroviaria c'è "127" rossa, targata La Spezia, piena di esplosivo». Questa la telefonata giunta alle 12,30 di ieri al «113». Valutato il tono è stato deciso un controllo: polizia, carabinieri e Polfer hanno bloccato il piazzale Curiel. L'auto rossa c'era, chiusa. Gli artificieri hanno piazzato una leggera carica di esplosivo per aprire una portiera. Dopo un sommario controllo è stato accertato che si trattava di un falso allarme: della bomba nessuna traccia. L'auto è risultata di proprietà di un giovane che poco prima l'aveva parcheggiata ed aveva preso il treno per La Spezia. Si pensa ad uno scherzo. Alle 13,35 il «blocco» al piazzale, che aveva richiamato molti curiosi, è stato tolto. *(r. sc.)*

Valenza, trovato morto in casa

VALENZA — Un noto artigiano orafo è morto d'infarto mentre, solo in casa, si accingeva a consumare il pranzo: è Mario Borsalino, di 57 anni, residente in via Banda Lenti, 10. La moglie Ciella e il figlio Walter, di 14 anni, si erano assentati per tutta la giornata: al rientro, verso le 32, la porta d'ingresso era sbarrata ed inutili sono risultati i tentativi per aprirla. Sono intervenuti i carabinieri che, entrati nell'appartamento, hanno scoperto il corpo di Borsalino riverso sul pavimento, ormai privo di vita. Secondo il medico legale la morte risaliva a circa dieci ore prima. *(r. c.)*

Astenuti i commercianti valenzani

VALENZA — Lunedì si è tenuta l'assemblea dell'Associazione Commercianti, sezione di Valenza, che quest'anno ha ottenuto l'autonomia sindacale da Alessandria ed ha pertanto eletto il consiglio direttivo. Alla presidenza è stato chiamato Giuseppe Nebbia (vice presidente provinciale e presidente provinciale Figis, distributori di carburante); vice, Nevio Mortari, Alberto Lenti e Paolo Alba; consiglieri Paola Bonafede, Giangiero Ferraris, Antonio Cani, Giancarlo Giordano, Marisa Bellero, Camillo Ruschena, Barbara Agnetti, Giuseppe Tarchetti, Sergio Zalo, Massimo Lanza, Francesca Bruno, Maria Luisa Mazza, Carlo Molina. *(r. c.)*

Le lettere del mercoledì

I «parcometri» mangia-tempo

Abbiamo imparato a convivere anche con i «parcometri». Il Comune ha lasciato passare l'ondata di proteste e, tranne qualche dichiarazione generica di «solidarietà», ha lasciato che gli automobilisti si arrangiassero. I disegni orribili li conoscono tutti: troppo macchinoso il meccanismo dei biglietti, troppe perdite di tempo, difficoltà nello stabilire a priori quanto esattamente ci si vuole fermare. Ma ci sono anche altri inconvenienti. Uno, in particolare, dev'essere segnalato. Anziché pagare con le monetine si acquista la tesserina magnetica, non è più possibile usufruire di un tempo di sosta inferiore all'ora: il «parcometro» non lo accetta, con buona pace di chi cerca di evitare almeno la perdita di tempo del cambio delle monetine.

Paola Miotto, Alessandria

Quando cade il canestro

C'ero anch'io domenica al Palasport quando è caduto il canestro durante la partita tra il Basket 82 e il Carrara e posso dire che davvero le cose potevano mettersi male se il fatto fosse accaduto mentre qualcuno passava lì sotto. Guarda te, magari si rischia la vita ogni giorno in autostrada (vedi le vittime di Piacenza) e poi non ti capita niente. Invece vai a vedere una partita di basket, sei tranquillo, e rischi di morire schiacciato.

Ma superata la paura è subentrato lo sdegno. Da quanto tempo al Palazzetto non si fa più nulla? Gli amministratori sono capaci solo di dire «Ne facciamo una nuova»: quello nuovo non arriva (se ne parla da anni) e quello vecchio sta cadendo a pezzi.

Secondo me è un segno di come vanno le cose in questa città.

Pino Sarzoco, Alessandria

Nuovi panorami dello Scrivia

Domenica sono andato a fare una passeggiata lungo il torrente Scrivia e mi sono trovato senza volerlo in regione Scaiura dove tre anni fa sono stati scoperti i «bidoni» pieni di veleni.

A vedere la distruzione di questa zona causata dall'imbecillità dell'uomo la prima reazione è di reagire con la violenza a questa vergogna; poi l'istinto non violento prende il sopravvento e ti calmi.

Piante sparcate (non tagliate), dappertutto immondizia e in mezzo al rimanente del boschetto vedi una grossa macchia colorata, blu, viola e così via, cintata dal nastro di plastica bianco e rosso, tanto usato ogni tanto per delimitare una zona. Ma quando pioverà questi colori (cioè queste sostanze velenose) dove andranno a finire?

Il colpo di grazia a questa zona lo ha inferto il costruendo «parco naturale»: con le ruspe si danneggia, non si crea. In mezzo a questa devastazione l'uomo pubblico ha costruito due «igloo» (per chi?) con le pietre del torrente, lasciando logicamente abbandonato un bel mucchio di queste pietre.

La speranza è che si capisca che è l'uomo che ha bisogno della natura, non la natura dell'uomo e, infine, che la polizia un giorno possa dirci chi ha «mandato» (non quelli che ce li hanno portati) i bidoni allo Scrivia.

Franco Mutti, Tortona

Le «zanne» dello scorpione

Non sono alessandrina ma ho tantissimi amici abito in questa città e pertanto mi sembra doveroso rispondere alla lettera comparsa mercoledì scorso, se non altro per ringraziare chi ci viene concesso gratuitamente un servizio da parte di un ente.

Mi riferisco al manuale «*La profilassi nei viaggiatore internazionale*» sottotitolato «*Consigli utili per i viaggi nei Paesi tropicali*», distribuito dall'Usl 70, ricco di notizie interessanti e di consigli utili, mancanti presso le agenzie di viaggi, che a mio parere ha soddisfatto una carenza di informazione e di aggiornamento particolarmente sentita da chi si è recato nei Paesi tropicali.

Inoltre, dal momento che sono laureata in Scienze naturali, desidero confermare la correttezza della frase che compare su detto opuscolo, ingiustamente criticata, evidenziando che nel numero 9 de «*Predatori e cacciatori: rettili, invertebrati, insetti*» della Peruzzo Editore, ottobre 1965, a pagina 80-81, si legge testualmente:

«*...emettendo uno sfregolio leggero, lo Scorpione gigante delle rocce, uno degli esseri più repulsivi della natura, coi suoi sette centimetri di lunghezza, fa vibrare minacciosamente le sue pinze, agitandole in alto. Questa è la sua tipica dimostrazione battagliera quando si avvicina alla preda (...) solo attraverso il tatto può dirigersi incontro alla sua vittima (...) il cui corpo viene immediatamente agganciato dalle inestricabili pinze. L'uccisione è completata con un colpo di pungiglione, l'estremità velenosa di cui si serve. Nel suo ambiente, l'Africa equatoriale, lo Scorpione delle rocce rappresenta una minaccia continua, essendo facile toccarlo casualmente quando, semimascosto tra i sassi, attende il passaggio (...). È irritabilissimo vi colpirà subito, azzannandovi ferocemente*».

Lettera firmata, Alessandria

I ponti stretti di Casale

Scrivo a proposito di un articolo apparso su «La Stampa» a firma Mauro Facciolo, intitolato «*Quel ponte è venuto un po' stretto*».

Questo titolo si può dare anche al lavoro di ampliamento del ponte sul fiume Po, parallelo a quello già esistente, che è stato inaugurato domenica scorsa.

Sì, perché non si risolve così il grave problema per la circolazione stradale di Casale. Il ponte è sempre nel medesimo punto e non ci sono nuove strade, nuove circonvallazioni; il traffico rimane sempre imbottigliato alle vie d'accesso e uscita da e per Casale già esistenti. In più bisogna aggiungere come sarà deviato ora il traffico: magari ci fanno fare il giro della città.

Il ponte nuovo, se era da farsi, si doveva fare tra il ponte ferroviario e quello dell'autostrada dove si collegano tutti i punti della città. Per esempio, la industriale, strade per Alessandria, Asti, Vercelli, e così via; vicino inoltre ai caselli dell'autostrada. Così si evitava il traffico in città visto che si parla di inquinamento si eliminavano code spaventose, semafori e il transito di veicoli pesanti.

Lettera firmata, Casale

Questa sera, protagonista Valentina Fortunato

Novi, va in scena il «party» di Eliot

Sesto spettacolo di una stagione disertata dal pubblico

NOVI — Al Politeama Italia va in scena questa sera alle 21, presentata dalla Compagnia «Gli Incamminati» di Milano, la commedia di Thomas Eliot «Cocktail Party», «Il coraggio della rinuncia», per la regia di Emanuele Banterle e l'interpretazione di Valentina Fortunato, Giampiero Fortebraccio, Bartolucci, Edoardo Florio, Orietta Notari, Bernardi, Giusto Lo Liparo ed Eugenia Dranata.

La scena è ambientata nel 1949 e si svolge durante un cocktail party in un salotto borghese. E tipicamente «borghese» è anche la trama: la protagonista, Lelia, ama un uomo sposato ma sentendosi in colpa rinuncia a lui per seguire il suo destino, che è poi una missione spirituale. Ma con «Cocktail party» il grande drammaturgo inglese utilizza solo esteriormente il linguaggio della commedia borghese per compiere un'indagine sulla coscienza dell'uomo mettendo a nudo, fra l'altro, le sue illusioni.

Lo spettacolo di questa sera è la stagione teatrale promossa per il anno dall'Amministrazione comunale e dal Circolo Italsider. In cartellone altri due appuntamenti: «Metallurgica» di la sera 1° e «Pane altrui» con Carlo Giuffrè, giovedì 9 marzo; ma gli organizzatori sono intenzionati a inserire un nuovo spettacolo, fuori abbonamento, piemontese reso celebre dal grande Erminio Macario e imperniato sulla figura di Ciabotto.

Ma procede questa stagione teatrale? Sta ripagando le speranze del Comune e del Circolo Italsider che per allestirlo hanno preso in affitto il Politeama, evitando temporaneamente la chiusura già decretata dal proprietario?

L'assessore alla Cultura, Osvaldo Repetti, non è molto soddisfatto. Gli abbonati sono 75, il minimo storico: ma l'esiguità della cifra non deve stupire più di tanto, visto che in passato mai hanno superato i Solo Ombretta Colli coi «A che servono gli uomini» ha ottenuto il tutto esaurito (la capienza dell'«Italia» è di mille posti), agli altri spettacoli hanno assistito al massimo 600 persone.

Dice l'assessore: «*La stagione teatrale è buona il pubblico non risponde come si sperava, per tutti noi è stata una grossa e che ci costringe a rivedere i piani per il prossimo anno*».

«La miliardaria» Lauro Masiero e «Scene di matrimonio» con Ugo Pagliai e Paola hanno fatto accorrere non più persone e fortuna ancora non ha ottenuto la compagnia dialettale novese «Paolo Giacometti» che sostanzialmente su Maurizio Barzizza, regista, attore, autore. Ma bisogna che i due spettacoli proposti, «La portiera» e «Vestiti misura», erano già stati più volte rappresentati.

Dunque, poiché pare ineluttabile la chiusura dell'Italia (ci sono notevoli problemi di ristrutturazione dopo l'entrata in vigore delle nuove norme di sicurezza) chi vera la stagione teatrale? Forse proprio il Circolo Italsider, che ha una sala già utilizzata in passato: sarebbe intenzionato a risistemarla.

Emma Camagna

Novi, Valentina Fortunato in un momento di «Cocktail party»

Sedici liceali nei «Laboratori di lettura» del premio letterario

I giovani critici del «Grinzane»

Sono studenti del Classico «Plana» e dello Scientifico «Galilei» - Dovranno leggere tre opere e giudicarle in un breve io - dicono di preferire i autori classici a quelli contemporanei

Alessandria. I due gruppi di liceali alessandrini che partecipano ai «Laboratori di lettura» istituiti in occasione del premio «Grinzane Cavour». Gli allievi dello scientifico «Galilei», (a sin.) e quelli del classico «Plana»

ALESSANDRIA — «Diventare critici letterari di professione? E' un'ipotesi affascinante, ma "carmina non dant panem", ovvero parole non si vive». Rispondono proprio così, tra l'erudito e il prosaico, gli studenti dell'ultimo delle superi chiamati a fare parte dei «Laboratori di lettura» del premio «Grinzane Cavour».

Sono sedici in tutto, otto allievi del liceo classico «Plana» e altrettanti dello scientifico «Galilei».

Il loro compito è leggere e valutare, in un breve saggio critico, tre opere che l'anno scorso si aggiudicate il riconoscimento nella sezione del «Grinzane» dedicata alla letteratura italiana.

Ai loro vaglio sono «Il genio e il niente» di Manlio Cancogni, edito da Longanesi, «Retablo», di Vincenzo Consolo (Sellerio) e «Nel estremi» di Lalla Romano (Mondadori). L'iniziativa propone di diffondere tra i giovani l'abitudine e il gusto alla lettura alizzata ai testi di studio.

La loro esperienza si concluderà l'elaborazione di un per ognuno dei libri letti. I tre migliori saranno giudicati e premiati commissione composto dal Provveditore agli studi, da un docente, dei premio «Grinzane Cavour» e da giornalista.

Quello di analizzare criticamente testi letteratura contemporanea non è obiettivamente un compito facile per studenti dell'ultimo anno delle superiori. I programmi scolastici fermano, generalmente, prima metà Novecento. Che si parli di Pavese è già un'eccezione volte, ma non sempre, si arriva a Svevo.

Ma i giovani affrontano il debutto come critici consapevoli dei loro limiti, con pacatezza che solo a tratti lascia trapelare un briciolo di preoccupazione. Nessun ardore . E' convinzione che si tratti di bella esperienza isolata. «Da grandi» non faranno i letterati questi studenti seriosimi, preparati e un po' che ammettono sinceramente preferire i classici perché ne hanno sentito parlare a e di non avere grande dimestichezza con gli dei giorni nostri.

«*E'interessante partecipare ai "Laboratori di lettura" perché permettono accostarsi ad autori altrimenti sconosciuti*», osserva Barbara Perrero. Con Maurizio Cecia, Maria Rosaria Catena, Nicola Giudice, Gianluca Barcellona, Alessio Fiorini, Elisa Beica e Maurizio Esentato compone il «pool» del'scientifico.

Tutti hanno già incominciato il loro lavoro: i più amati, finora, sono Lalla Romano e Manlio Cancogni, il meno compreso Vincenzo Consolo.

«*Perché scrittore* — teorizza Maurizio Esentato — *esprimersi in modo chiaro, preciso, comprensibile*».

«*E'importante dare a legge* — aggiunge, e su questo tutti concordano — *la possibilità immedesimarsi nella trama*».

I modelli ancora, Manzoni, Verga, Pirandello, Poe e Russell i più letti tra gli stranieri. E i contemporanei? bene, ed è quasi scontato, Umberto Eco, che però non convince molto.

Dell'impegno con il «Grinzane» preoccupa il saggio finale, ma Barbara che una sua insegnante si già offerta di aiutarla e sembra di capire che non sarà l'unica a chiedere «lumi» ai «prof». Questi ultimi, in parte loro, sono disponibili a collaborare e sottolineano con soddisfazione la buona volontà mostrata dai ragazzi. Dice la vicepreside Sonia Manzi Roscioli: «*Gli esami di maturità sono prossimi ed che questi giovani, già molto impegnati con lo studio, si siano assunti anche il non facile com. lo di recensori*».

liceo classico, nella grande aula magna con il soffitto affrescato con episodi della vita del matematico Giovanni Plana, Cristina Bocchio, Mariana Carzaro, Bruno Conca, Pietrasanta, Carla Discalzi e Guido Tizzani sembrano po' smarriti.

«*E' un modo per mettersi contatto gli autori contemporanei*», dicono, palesare molto entusiasmo, del loro compito. L'esordio nell'ambito della critica mi sembra lusinghi perplessi, perché, osservano, «*la struttura del romanzo odierno è molto di temi che siamo abituati trattare*».

Loro, poi, hanno altri guai. Guido Tizzani dichiara di preferire gli autori dell'Ottocento, al massimo i decadentisti. Tra i favoriti elenca Manzoni (naturalmente), Svevo, Balzac, Flaubert e Mann.

I tre romanzi ricevuti in il giudicano piacevoli, ma ammettono che avranno qualche difficoltà a recensirli. daranno indispensabili i professori, che, concludono, «*ci forniranno, speriamo, qualche strumento critico, fermo restando il fatto che dovremo esprimere autonomamente il nostro giudizio*».

Carla

Consegnato il progetto massima, si stringono i tempi per l'apertura

Casale, l'anno del nuovo museo

L'assessore: «Con un po' di fortuna entro fine dell'89 tutto sarà pronto» - Fu istituito 78 anni fa, trasferito più volte e chiuso negli Anni Settanta - A maggio un'altra iniziativa per salvare opere da esporre

CASALE MONFERRATO — Istituito settantotto anni fa, trasferito più volte, chiuso al pubblico dai primi Anni Settanta, il civico Casale ha finalmente trovato la sede definitiva e forse già entro un anno potrà essere riaperto. In questi giorni l'architetto torinese Giorgio Raineri ha consegnato al Comune il progetto che gli era stato commissionato per la realizzazione del nuovo museo e si è iniziato l'iter per l'approvazione.

Dice l'assessore per la cultura, Guido Cattaneo: «*L'elaborato dovrà essere preso in esame già dalla giunta sia dal Consiglio comunale, nel frattempo sto cercando insieme agli uffici regionali competenti quale forma di finanziamento per realizzare la struttura. Potrebbero anche essere interessati sponsor privati*».

Aggiunge Cattaneo: «*Con po' di fortuna e senza intoppi tra meno di anno il potrebbe essere una realtà*». Sul costo l'assessore non da per il momento indicazioni: «*Si sta ancora valutando ed caso se ne parlerà nella sede opportuna, e cioè in Consiglio comunale*». Ammette però che «*molto probabilmente costerà caro: si tratterà di un museo molto sofisticato*».

La soluzione proposta dall'architetto Raineri prevede che il museo civico sia ospitato nell'antico ex convento Santa Croce, nel centro storico. terreno ricade una superficie di circa metri quadrati comprendente i locali dell'ex scuola materna, la sala dei gessi e due magazzini degli artigiani del Comune. L'area destinata a gipsoteca, ospiterà i circa cento gessi Leonardo restaurati nell'83.

Al piano superiore sarà invece ricavata la pinacoteca: mille metri quadrati comprendenti l'attuale salone Vitoli, il stesso locale, l'ex alloggio del custode e l'area già restaurata, in corrispondenza del chiostro grande.

Il Comune possiede un consistente numero di dipinti di valore che rappresentano il fior fiore della tradizione artistica monferrina. Spanzotto, Musso, Moncalvo, Giulio, sono alcuni degli autori più significativi. Oggi queste tele, e pe, disegni, ceramiche, sculture, giacciono nei magazzini.

«*L'impegno da tempo era quello di dare alla un museo finalmente stabile, in locali di proprietà comunale e organizzato come si conviene, cioè con la necessaria climatizzazione, le misure di sicurezza adeguate e così via*» commenta Cattaneo.

Oltre a seguire l'iter burocratico della pratica, in Comune si lavora per aumentare il di opere da esporre. Tre anni fa venne lanciata l'iniziativa «Cento occasioni per dire sì al museo» e con l'apporto di aziende, scuole e singoli cittadini vennero restaurate circa cento opere: dipinti, ceramiche, sculture. L'appello sarà ripetuto in maggio-giugno, con l'esposizione in Santa Croce altre opere da salvare. Contestualmente esposti i dipinti del Seicento già restaurati. In settembre-ottobre invece promossa una mostra degli altri dipinti, del Settecento e Ottocento, e delle ceramiche pure recuperati in questi ultimi anni.

Mauro Facciolo

Appuntamenti

CONVEGNO CONFCOLTIVATORI. Nel salone del Comune di Gavi Ligure si tiene questo alle 20,30 il quarto della Confcoltivatori.

CONCERTO. Al «Notturno Club» via Donizetti 37, ad Alessandria, questa alle 22,30 si esibisce il Kelly e Erdmione.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso storia dell'arte dell'Unitre Alessandria, pomeriggio nel salone della Camera di commercio parlerà della cultura artistica del periodo Impero.

PREVENDITA PER DUE CONCERTI. Al botteghino del Comunale di Alessandria e nelle agenzie di viaggio della provincia sono in vendita i biglietti per il recital di domani sera del contratenore Roberto Vecchioni e quelli per il programma venerdì sera, con la Northern e il Trio con Mariana Sirbu (violino), Bruno Canino (pianoforte) e Rocco Filippini (violoncello). I biglietti per il concerto di venerdì costano 28 mila per il primo settore, 23 mila per il secondo e 15 mila per la galleria.

MOSTRA. Alla galleria «Il Caleidoscopio» di via Trotti ad Alessandria inaugura alle di domani pittore Genuzi, che presenta una di quadri ad olio di stile astratto, riprendendo disegni antichi stendardi.

CORSO DI FORMAZIONE. Il Cesi, centro servizi per l'industria dell'Unione industriale, organizza per l'intera giornata di oggi nella sede di via Legnano, Alessandria, corso dedicato all'assunzione e alla risoluzione del rapporto di lavoro.

L'iniziativa del Cesi è rivolta a dirigenti, funzionari e impiegati degli uffici amministrativi.

e. c.

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRINO: Young , sei giovani pistole.
COMUNALE: Cavalli si nasce.
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Lei, lo e lui

ACQUI
ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Dundee.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Lei, lo e lui.

NOVI LIGURE
film .
NUOVO: Grease è bello.
ITALIA: Party (spettacolo
MODERNO:

OVADA
Caruso e padre polacco

VOGHERA
NUOVO: Caruso Passo sbi di padre polacco.
GALVANI: Cocktail.
ROMA: Tucker, un uomo e il suo sogno.

TORTONA
MODERNO: film sexy.

VALENZA
SOCIALE: film sexy.

E
Alessandria: Sacchi, corso Acqui; notturna Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Terme, Italia.
Casale: Comunale , via Guglielmo VII

Novi: Dellepiane, via Dogana.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bottinelli, di.
Voghera: Comunale 2, viale Umberto I.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775. : 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; 81.777; **Tortona:** 68.51; **Valenza:** : **Voghera:** 41.620 (ambulanze 313.838)
Numero telefonico a diretta per Ospedale civile 3061 (308 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle

BENZINAI
Notturni (dalle alle 7,30): v. Marengo 158; tp, v. G. Bruno 1, , v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.309, 443.047; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.961; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397, **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392, **Serravalle Scrivia** (0143) 85.086

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 543.44. Orario: dal lu al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30 **Casale**, via Palestro 38, tel. (0142) 54.454 **Sportello Pubblicità**, via d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.

Tv private

QUARTARETE
20 — **Amor gitano**, telenovela

TELECITY - ITALIA 7
17,45 **Super sette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Bruce Lee Fire del drago colpisce anche l'Occidente**, film di Tu Lu Po con Ku Feng, Mi Hsuch
Colpo grosso, gioco
22,55 **Un maledetto bl bastardi**, di J. Sturges con William Smith, Hamilton (1970)
0,45 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

BUPER
20,30 **Spie dell'imperatore**, miniserie
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'**, telenovela Fuoco
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Night Flight: Regionet Rock Basics**
—
1 — settimana

BASKET - I casalesi «catturano» un successo ad Aosta

Nella tela della Cerutti

Dice il general manager Edoardo Nardocci: «Come Penelope, ricostruiamo quello che abbiamo distrutto la sera precedente» - I successi di Alessandria, Derthona e Valenza

«*Come Penelope, ricostruiamo il giorno quello che abbiamo distrutto la sera precedente*». Così il general manager Edoardo Nardocci spiega la sorprendente vittoria (82-83) conquistata dalla Cerutti di Giorcelli (serie B2) al campo dell'Idromarket Aosta. Un'impresa eccezionale (il campo di Aosta era ancora imbattuto), che consente al quintetto biancoverde, allenato da Pietro Fotia, di riagganciare la zona playoff, una settimana dopo la sconfitta in casa di Grazzini Monza.

«*Abbiamo rimediato al passo falso del turno precedente* — aggiunge Nardocci — *pur senza giocare benissimo ad Aosta, sopravvissuto nel primo tempo, chiuso in svantaggio (46-35). Nella ripresa abbiamo continuato a difendere male, ma siamo migliorati in attacco, approfittando anche di un calo degli avversari. E' comunque una vittoria importante. Ci consente di affiancare il quarto posto proprio l'Aosta, che a fine campionato per l'accesso ai playoff sarà svantaggiata nei nostri confronti*». Le due squadre saranno ancora affiancate al quarto posto in classifica, otterrà intanto la qualificazione alla finale Cerutti & Giorcelli, che le è aggiudicata i due confronti diretti con i valligiani. Ad Aosta, per i casalesi, Ferrarese il meno a segno «-bombe» e 20 punti nel finale e all'ultimo secondo un tiro libero decisivo, riscattando gli errori commessi all'inizio del match. Tra i migliori, Aulino, Bruggi e Brumati; ancora sotto tono Bressan e Teso, mentre Montaguti sta ritrovando la grinta dei tempi migliori.

In serie C, vittoria di misura anche per il Basket '82 Alessandria, che si è imposto in casa (68-67) contro il Cuneo, terzo in classifica. Il coach Zanellati: «*Siamo stati costantemente in vantaggio (40-31 al termine del primo tempo, n.d.r.). E contrariamente alle ultime siamo riusciti a concludere con una vittoria, anche se negli ultimi 5 minuti ci siamo fatti rosicchiare sette punti*». Capitan Fioretti ha dimostrato ristabilendo dagli arcigacchi, mettendo a segno 16 punti; più che soddisfacenti anche le prestazioni fornite da Negro (12) e dallo juniores Moncalvi (10) con ottime percentuali. Numeroso il pubblico presente sugli spalti del «Palasport, che deve essere ristrutturato e più presto. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, infatti, è crollata la struttura metallica di un canestro e s'è infranto a terra il tabellone in plexiglas, fortunatamente senza colpire nessuno. Il tabellone è stato poi sostituito, l'aiuto alcuni tifosi.

Sempre in serie C, il Derthona col favore del campo ha superato (82-78) il Giornalino Alba, dopo un tempo supplementare. Tavo il migliore per i tortonesi con 32 punti.

Secondo successo consecutivo per il Bankorafa Valenza (B femminile), che espugnato (78-63) il campo dell'Ivrea, portandosi a 3 punti dal gruppo delle terzultime. Una buona prestazione del collettivo invece evitato all'Alessandria Paterna (C femminile) la sconfitta interna (72-73) contro il Varese, secondo classificato.

Gino

Biagio Fioretti, capitano del Basket '82 (Foto Vaccari)

Junior Pool, la serie C adesso è molto vicina

A dieci giornate dalla conclusione del campionato di serie D, la capolista Junior Pool Casale ha ipotecato la sua promozione in C. La vittoria sul Mobili Fossati Metalfer Serravalle e la contemporanea sconfitta dell'Basket Valenza a Savigliano, hanno rafforzato il primato in classifica dei casalesi.

Le cifre parlano chiaro: da inizio campionato la Junior vince. Ha imposto sia in casa, sia in trasferta i suoi schemi di gioco, realizzati grazie ad un tasso tecnico nettamente superiore alle altre compagini del girone.

Le sedici giornate di gara, gli juniorini non hanno trovato un avversario in grado di contrastare la loro marcia al vertice. Anche l'ultimo tentativo, ad opera dei serravallesi del Mobili Fossati Metalfer (reduci da serie positiva di undici giornate) è sfumato. La sfida si è disputata alla palestra «Leardi» di Casale, dove si è registrata una forte affluenza di pubblico. I casalesi, allenati da Giampiero Poletti, hanno chiuso il primo tempo a largo vantaggio (50-30).

Nella ripresa, il quintetto serravallese di Riccardo Lera è riuscito a ridurre il distacco a due lunghezze, con l'uscita per cinque falli di Roncadin e Tosi e l'espulsione di Viale hanno riportato i casalesi in (91-72 il risultato finale). Tra i padroni di casa hanno ben figurato Ronco (24 punti), Errico (17), Vurchio (16) e Santolli (11); tra i serravallesi, il giovane Arnaldi è il miglior realizzatore.

E' ancora aperta la lotta per il secondo posto (utile per il salto di categoria): il Basket Valenza, infatti, è stato sconfitto a Savigliano (71-65), restando a quota 26, con due sole lunghezze di vantaggio rispetto ai serravallesi.

Dice l'allenatore in seconda, Nicola Manfredi: «*Sull'esito dell'incontro hanno inciso le assenze dei fratelli Gianni e Beppe Maddaloni e del play Mascetti. Dopo un vantaggio iniziale di 14 punti, abbiamo subito il recupero degli avversari, che approfittando della nostra serata negativa si sono imposti nel finale*».

L'Olimpia Vogliera, col favore del campo, ha superato (83-65) il Canaletto La Spezia, altro candidato al salto di categoria.

r. c.

I tifosi hanno dedicato un inno ai «carioca» nerostellati

Casale a ritmo di samba per «danzare» sino in C1

La canzone sarà trasmessa al «Palli» in occasione del derby con l'Alessandria

CASALE MONFERRATO — Ci vuole una samba. E' il ritmo giusto per un Casale brillante, capolista in C2, imbattuto da 16 giornate e capace di affascinare il suo pubblico con scampoli di gioco «brasiliano».

E la samba è in arrivo. Presto riempirà di note lo stadio «Natal Palli» all'inizio e al termine di ogni gara. Forse avrà come interpreti d'eccezione gli stessi giocatori nerostellati.

Euforici i tifosi, sognando la promozione in C1, hanno deciso di dedicare un nuovo inno al Casale, su ritmi sudamericani. Sostituirà la canzone «Forza neri», che da anni è trasmessa dagli altoparlanti del «Palli» al termine di ogni gara conclusa con un risultato positivo.

Dice il presidente sezione «Bar Sant'Anna» del Club Fedelissimi, Felice Travaglia: «E' solo una delle iniziative che abbiamo intenzione di realizzare in questo "Gruppo Boys 88" per sollecitare nuovi interessi ed entusiasmi nei confronti del Casale. Stiamo lavorando per garantire un'affluenza sempre maggiore di pubblico allo stadio. E' il minimo che si possa fare per una squadra che ci regala ogni domenica tante soddisfazioni».

Così i supporters hanno incaricato il maestro di musica Luigi Porto, 33 anni, di comporre il nuovo inno dei tifosi nerostellati. Intitolato «Alè Casale».

Ecco il primo abbozzo testo. «*Casale, è in festa tutta la città, il cuore nerostellato è realtà. La furia di un cinghiale si pedrà sul campo che sempre vincere porrà. Il Natal Palli grida rete, Casale segna ancora gol. Cantiamo insieme forza neri alè. Casale è con te Casale*».

Secondo il ritornello «*Alè Casale alè Casale forza neri alè*» e la strofa conclusiva «*Gridiamo tutti forza neri, un grido di felicità. Non solo tifo ma amicizia ci lega intorno a te Casale*».

E' già fatto un provino, registrato su cassetta. Dice Luigi Porto: «*Ora l'idea è di farlo cantare dalla squadra, affiancando eventualmente anche altre voci. La scelta del ritmo brasiliano è suggerita dall'intenzione di esprimere il calore, sfarzo e la spensieratezza carnevale di Rio, perché i tifosi non entrino allo stadio solo per assistere freddamente alla partita, ma vivano il fatto sportivo come occasione amicizia*».

La samba-nerostellata sarà trasmessa per la prima volta in occasione del derby l'Alessandria il prossimo 19 marzo. E non è esclusa che la canzone sia poi riprodotta su disco.

«*Speriamo che sull'onda di queste note* — conclude Travaglia — *si possa arrivare sino al traguardo della C1. Allora sì che festeggeremo con l'euforia e la gioia dei sudamericani i nostri undici grandi "carioca"*».

g. d.

BERRETTI - I risultati dello scorso turno

In attesa del derby

DERTHONA — E' preannuncia un turno impegnativo per le squadre della provincia, inserite nel girone B del campionato di calcio giovanile «Dante Berretti». Per sabato è in programma la sfida tra Alessandria e Casale, al campo «Cattaneo» di via Monteverde.

Mentre le due squadre impegnate in C2 lottano per la promozione, le formazioni giovanili dei grigi e dei nerostellati, sfumate da tempo le ambizioni di primato, si battono per la supremazia provinciale.

L'Alessandria, allenata da Caviglia, pur schierando l'esperto Manetti, ha perso nello scorso turno in derby a Tortona (1-0). I bianconeri in con Giulco, a 4 minuti dalla fine, hanno «ringraziato» gli avversari, che hanno fallito con Guida due occasioni d'oro.

Sconfitto anche il Casale di mister Vizio; ha ceduto in casa (3-1) contro la Pro Vercelli. In vantaggio con La Salvia, i nerostellati sul risultato di parità hanno colpito un palo con Tosoni; nel finale la «beffa» di altri due gol, subiti negli ultimi 3 minuti.

Allo stadio Paghisano invece il Derthona di Costa ospita il Milan «seconda forza» campionato; i tortonesi vogliono bloccare sul pareggio i quotati avversari.

Nel girone B, la Vogherese deve riporre nel cassetto i sogni di ammissione alla fase . Sconfitti per 3-2 dal Bassauto, i rossoneri di Della Corna (in rete con Rota e Granata) hanno concesso via libera alla Virescit Bergamo, vittoriosa stretta misura (1-0) sul campo dell'Oltrepò. Ecco i risultati.

Girone A (15ª giornata): Casale-Pro Vercelli 1-3; Derthona-Alessandria 1-0; Milan-Legnano 0-0; Pro Lissone-Juve Domo 5-0; Pro Sesto-Saronno 1-1; Torino-Novara 5-0; Varese-Saviglianese 1-0.

Classifica: Torino, 34; Milan, 28; Pro Lissone e Pro Sesto, 25; Legnano, Pro Vercelli e Varese, 23; Saronno, 19; Novara, 13; Alessandria e Casale, 12; Juve Domo, 11; Derthona, 9; Saviglianese, 7. Novara, Pro Vercelli e Varese, una partita in meno.

Prossimo turno (sabato alle 15,30): Alessandria-Casale; Derthona-Milan; Juve Domo-Pro Vercelli; Legnano-Pro Sesto; Novara-Pro Lissone; Saronno-Varese; Saviglianese-Torino.

Nel girone B, trasferte per le due formazioni Oltrepadane. L'Oltrepò sarà di scena a domenica alle 10,30. La Vogherese giocherà sabato alle 15,30 sul campo del Pergocrema.

Roberto Gelato

Calcio Uisp

CASALE — Nel girone dilettanti Uisp, girone di Casale, il Valle in vittoria esterna di Santa Maria del Tempio (1-0) ha superato in vetta alla graduatoria il Bozzole, costretto al pareggio casalingo (1-1) contro il Ghivirole.

Si è avvicinato anche il Quarti Tiwir che ha espugnato (1-0) il campo di Ticineto mentre il Mirabello ha addirittura dilagato (4-0) sull'Ideal Mobili.

Completano il terzo di ritorno gli incontri Pelle Il Leo-Pasticceria Tappa 2-1; Acconciature Donato-Val Cerrina 0-2; Arcos Villanova-Vignale 0-0. Ha riposato il Roncaglio.

Questa la classifica: Valmacca e Bozzole punti 23; Quarti 21; Pasticceria Tappa 20; Mirabello e Ideal Mobili 19; S. Maria del Tempio, Roncaglio, Pelle di Leo e Ghivole 17; Donato e Val Cerrina 13; Vignale 11; Arcos 7; Ticineto 6.

(r. c.)

VALENZA — Esordio sfortunato a Pinerolo per i piloti Moto Club «G. Corsico», nella prima stagionale di motocross, valida per la Coppa Italia, junior e senior nazionali, della classe 250 cc.

Dario Lombardi è infortunato ad un piede e dovuto ritirarsi, mentre Rodolfo Rinaldi (passato quest'anno Augusta Pratoria di Aosta a Valenza) è caduto, quando era in terza posizione.

L'unico piazzamento (undicesimo posto) è stato ottenuto da Mario Vicenzi.

(r. c.)

Basket femminile, bene il Derthona

TORTONA — Continua la marcia del Derthona al vertice del campionato di basket, Promozione femminile. Ecco i risultati della dodicesima giornata: Gravellona-Trino 69-78; Verbania-Novara 72-55; Cigliano-Domodossola 51-74; Derthona-Cossato 73-41; Valenza-Castelnuovo Scrivia 68-65.

La classifica: Derthona, 20; Verbania, Domodossola, 18; Novara e Trino, 14; Cossato, 10; Castelnuovo Scrivia e Valenza, 8; Cigliano, 2; Gravellona, 0. Derthona, due partite in meno; Cigliano, Valenza, Trino e Castelnuovo Scrivia una partita in meno.

(r. c.)

Calcio dell'Interregionale

VALENZA — I rappresentanti di quaranta società del campionato Interregionale di calcio e i massimi dirigenti federali hanno partecipato all'assemblea annuale che si è svolta a Valenza, nella sala congressi della Cassa di Risparmio. Il presidente nazionale, Alfio Branda, ha parlato del meccanismi che regoleranno le promozioni e le retrocessioni, in vista della soppressione dei tornei di serie C2, con conseguente espansione dei gironi interregionali, ora a 18 squadre. Cambieranno anche le normative della Coppa Italia, la cui organizzazione sarà affidata al Comitato Interregionale e si punterà alla riduzione dell'attività delle rappresentative a favore del torneo «Speranze».

Sarà accentuata l'attenzione vivai societari, massiccio ricorso a tecnici specializzati. Il presidente federale Branda ha consegnato un riconoscimento agli esponenti della Valenzana, Sandro Omodeo e Lino Garavelli, hanno organizzato manifestazione.

(r. c.)

VOLLEY - Sconfitti dal Bologna i novesi precipitano a due punti dalle pericolanti

Le vertigini della Facc Novi

Due settimane la squadra di Aldo Massa era seconda in classifica - Recupera posizioni la Sicamps che si è imposta a Parma contro il Collecchio - Il Drago emiliano «sbranna» la Stg

Gioie e amarezze del volley in provincia. Hanno vinto la Sicamps Alessandria (B2 maschile) a Parma contro il Collecchio e la Pallavolo Valenza (C1 femminile), che ha espugnato il campo di Ivrea. In B1 maschile, la Facc Novi è stata fermata sul proprio terreno dalla capolista Bologna; in B femminile, la Stg Casale ha segnato il passo in trasferta a Reggio Emilia.

Seconda sconfitta consecutiva della Facc, da un lanciatissimo Bologna con il punteggio di 3 a 0 (15-9, 15-2, 15-12). Determinata a riscattare la sconfitta nel match di andata, la formazione emiliana si è imposta di forza, sfruttando il calo psicologico dei novesi, che non sono riusciti a realizzare gli schemi di gioco abituali.

L'assenza nella Facc del centrale Fabrizio Pallavicini ha facilitato il compito all'efficacissima coppia d'attacco Bologna. Il sostituto Andrea Mascherini ha disputato buona prova, ma ha pagato i suoi limiti atletici. In una classifica «-corta-, le due sconfitte consecutive della Facc (reduce dall'insuccesso a Piacenza) hanno inciso sensibilmente, ridimensionando le ambizioni. Più al vertice, il sestetto di Aldo Massa deve ora guardare alla classifica. Il vantaggio sul sestetto è ridotto a due lunghezze.

A Parma, contro il Collecchio, la Sicamps Alessandria ha messo a segno preziosa affermazione. Si è imposta per 3 a 2 (15-8, 17-16, 9-15, 8-15, 7-15); di due set, ha attuato spettacolare recupero.

La sostituzione in regia di Gambi con Raffaldi è stata la mossa vincente. La presenza in quest dell'esperto giocatore ha dato sicurezza ai compagni, soprattutto agli schiacciatori che hanno avuto a disposizione molte soluzioni, «appoggiate» con precisione. Con questa vittoria la Sicamps acquista terreno in classifica, riaprendo le speranze di un inserimento nella «poule-promozione». Questa sera alle 21, per la gara di ritorno della Coppa Lega, la Sicamps ospita il Pinerolo (B1), che all'andata si era imposto per 3 a 0.

Si complica la situazione in classifica per la Stg Casale a Reggio Emilia è stata superata dal Drago per 3 a 1 (15-7, 15-10, 6-15, 15-9). La formazione del presidente Carlo Furione è leggermente inferiore stanchezza abituale, soprattutto in fase di ricezione.

Continua invece la serie positiva della Pallavolo Valenza, che dopo il successo contro la vice capolista Chieri è ripetuta, aggiudicandosi la trasferta a Ivrea con il punteggio di 3 a 1 (6-15, 15-10, 10-15, 8-15). Ha consolidato sua posizione in classifica, aumentando le speranze di salvezza.

Mario Ponti

La Tessilnovi si è aggiudicata ad Ovada contro l'Edil M il derby della tredicesima giornata del campionato di serie C2 femminile. Un risultato prevedibile, considerato il divario tecnico tra le due formazioni. La squadra novese, sempre attestata al vertice della graduatoria, si è imposta contro le ovadesi con un perentorio 3 a 1 (15-12, 15-9, 13-15, 15-11). Spesso è stata messa in difficoltà dall'Edil M, che ha sfoderato durante il derby tutta la sua carica aggressiva.

Le ragazze ovadesi hanno lottato su piano parità, trascinate dalla De Homen Christo; sul fronte opposto, soprattutto nel finale, ha ben figurato la Castelli che ha dettato legge sotto rete.

In serie C2 maschile, giornataccia per l'Edil M Ovada e per la Fin Abitare di Acqui Terme, entrambe sconfitte in casa.

L'Edil M è stata superata dall'Alba Vbc per 3 a 2 (6-15, 15-17, 15-13, 15-2, 15-10). vantaggio per due set a zero, gli ovadesi hanno subito un improvviso calo psicologico, gettando al vento la possibilità di conquistare due punti molto preziosi la classifica.

La squadra acquese è stata superata dal Caluso per 3 a 1 (15-14, 15-13, 5-15, 15-12), a conclusione una partita molto combattuta. I hanno contrastato efficacemente il gioco degli avversari, sprecando però tutto nei momenti decisivi. Dice il direttore sportivo Francesco Maccio: «*Siamo anche stati sfortunati visto che, nel conteggio complessivo vari set, abbiamo conquistato più punti (54-51) degli avversari*».

r. bo.

CROCE D'ARGENTO - Ha distanziato Tortora

L'allungo di Briata

ALESSANDRIA — Allungo di Briata nella ventunesima tappa del «Trofeo Orso grigio». Dopo il conteggio delle schede relative alla gara casalinga contro la Voghorese, il mediano dei grigi è primo con 589 tagliandi, 50 in più di Tortora.

spalle della coppia polista c'è Ferrarese 507 preferenze, mentre capitan Brilli è salito a quota 470. Il portiere Lazzurini ha raggiunto i 400 punti e precede Guerra (fermo a 381 voti) che squalifica aveva giocato.

Tra gli altri dodici giocatori in classifica, sono stati compiuti notevoli balzi in avanti da Mezza (passato nono all'ottavo posto 199 tagliandi) e da Lo Garzo, attualmente in nona posizione 188. Per l'incontro Bingo contro l'Olbia, i giudizi più favorevoli alcuni sportivi sono stati attribuiti a Guerra: 4 attestati di simpatia per il terzino, che ha sfiorato in due occasioni la rete.

Tre voti sono andati a Ferrarese, mentre Tortora ha ricevuto due consensi e Tardini una preferenza. I tagliandi del match con l'Olbia sono validi fino a marti di 7 marzo, perché il campionato domenica osserverà la terza sosta. Ricordiamo che possono votati solo i giocatori schierati sul campo.

r. g.

FORZA GRIGI BAR JOLLY

ORSO GRIGIO

Per la partita
Alessandria-Olbia
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare scheda redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

R.T. Pisano

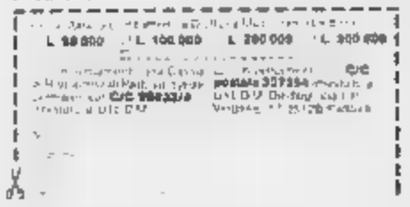
Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, una vita attiva.

Non vi chiediamo un grande sforzo, solo quello che il vento di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prenda la penna e scrivi.



U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

Convegno a Ivrea sul potenziamento della Chivasso-Aosta

«Ferrovia senza avvenire se non guarda all'Europa»

Lanivi rilancia il traforo del Gran San Bernardo - Indicazioni contrarie dal governo

AOSTA — La Valle d'Aosta e il [redacted] chiedono che la linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta venga potenziata, ma i programmi di ferrovie e governo paiono di segno opposto. Le richieste sono partite [redacted] Ivrea, a [redacted] ne di [redacted] convegno sulle prospettive della [redacted] che offre un servizio lento e inadeguato.

«Non ha [redacted] — ha detto l'assessore ai Trasporti Ilario Lanivi — se l'intera direttrice non viene rivitalizzata con un progetto [redacted] grande respiro europeo». Il riferimento è al traforo del Gran San Bernardo, progetto ancora poco conosciuto oltre i confini regionali [redacted] accolto tiepidamente anche in territorio elvetico, esclusa — è ovvio — la vallata di Martigny.

[redacted] Senato il parlamentare Cesare Dujany aveva proposto l'esame del progetto [redacted] traforo alpino e aveva ottenuto [redacted] maggioranza [redacted] consensi. [redacted] però sia il commissario dell'ente Ferrovie nella relazione presentata [redacted] Commissione trasporti della Camera, sia il presidente del Consiglio Ciriaco [redacted] Mita, hanno escluso uno sviluppo transalpino delle ferrovie.

Lanivi nel presentare la sintesi di queste decisioni ha sottolineato «la rinuncia all'alta velocità [redacted] parte dell'ente Ferrovie che per noi significa non contare più sulla linea Torino-Milano anche ai fini dei prospettati trafori ferroviari». Sia il Commissa[redacted] sia De Mita parlano di «aumento di tariffe», fino al raddoppio delle attuali. «Su [redacted] linea che non funziona — [redacted] commentato ancora l'assessore — gli aumenti contribuiranno a far perdere "clienti", anche perché [redacted] concorrenza del trasporto automobilistico privato costituisce [redacted] forte concorrenza».

I rappresentanti di Piemonte e [redacted] d'Aosta e [redacted] Comuni [redacted] hanno ribadito la «grande importanza» della ferrovia [redacted] vita delle [redacted] valdostana e canavesana, ma il destino della Chivasso-Aosta [redacted] appare certo votato allo sviluppo. L'ente Ferrovie intende valorizzare soltanto «tratte» fino a 300 chilometri «che abbiano una forte domanda»: non è il [redacted] della [redacted] della Valle. E anche il governo parla di «chiusura delle linee a scarso traffico».

Ilario Lanivi

L'indicazione — secondo Lanivi — è imprecisa». Dice: «Non si comprende se il riferimento è al traffico locale oppure [redacted] riguarda quelle linee che per ragioni [redacted] inte[redacted] pubblico possono essere mantenute con interventi delle amministrazioni. Comunque sia noi respingiamo l'ulteriore mortificazione della nostra direttrice ferroviaria».

A conclusione del conve[redacted] i rappresentanti del pci di Aosta, Chivasso e Ivrea, di democrazia proletaria di Ivrea, della lista verde di Chivasso e di [redacted] della Valle d'Aosta [redacted] proposto di costituire un «Comitato permanente per la ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta» «che prosegua l'iniziativa per ottenere raddoppio, elettrificazione e smilitarizzazione della linea».

Il primo incontro per formare il Comitato è fissato alle 17 del 1° marzo nella sala di piazza Marta [redacted] Ivrea. «La questione dell'inquinamento atmosferico delle città — dicono i promotori del Comitato — è oggi più che mai evidente. Per limitarlo è necessario servirsi del trasporto pubblico. Il treno è particolarmente importante perché è uno dei mezzi [redacted] inquinanti e più alla portata di tutti. Per utilizzarlo però occorre che offra un servizio efficiente, non disastrato come su questa linea».

E ancora: «Chiederemo alcuni interventi immediati per migliorare subito il servizio, come l'aumento delle corse, la razionalizzazione delle coincidenze». Per il Comune di Aosta [redacted] presente [redacted] convegno l'assessore [redacted] fino Pallu che ha sottolineato [redacted] «sia per noi di vitale importanza la ferrovia, non [redacted] soltanto mantenuta, bensì potenziata».

Il tratto ferroviario della Valle è oggi già ridotto: i treni non salgono più fino a Pré-Saint-Didier. [redacted] è però garantito dal pullman. Lanivi insiste: «L'eliminazio[redacted] della ferrovia in Valle è inaccettabile. Il servizio pubblico non può essere bloccato ai confini della regione, né si può condizionare il suo mantenimento all'assunzione degli oneri da parte [redacted] gione, [redacted] evidente la disparità di trattamento rispetto alle altre zone italiane. La linea [redacted] l'unica esistente in Valle, è bene ricordarlo».

e. mar.

Ancora nessuna traccia dei banditi dell'Esattoria

Bottino di 100 milioni

Saranno diffusi oggi gli identikit - Poche le testimonianze - I banditi sarebbero fuggiti con un'auto marrone (una Bmw o un'Audi) in direzione di Courmayeur

AOSTA — E' di circa [redacted] milioni il bottino dei banditi che lunedì poco dopo mezzogiorno hanno rapinato l'esattoria comunale di Aosta (gestita [redacted] Banca popolare [redacted] Novara), rinchiudendo poi impiegati e clienti nell'anti-bagno prima di fuggire in auto. I conteggi per accertare l'ammanco di cassa sono terminati lunedì in serata mentre ancora polizia e carabinieri erano impegnati in tutta la Valle nei posti di blocco.

Le ricerche continuano anche se con il passare del tempo diminuiscono [redacted] possibilità di risalire ai responsabili del «colpo» compiuto — secondo quanto riferiscono gli impiegati che hanno visto i rapinatori all'opera — «con calma e determinazione».

Oggi dovrebbero [redacted] diffusi [redacted] identikit dei rapinatori [redacted] disegnati da un esperto [redacted] della questura [redacted] Milano giunto ieri in Valle. Seppur confuse, le testimonianze concordano sull'apparente età dei rapinatori che [redacted] agito a volto scoperto: [redacted] trent'anni [redacted] più giovane che vestiva una giacca a vento blu, [redacted] berretto in testa simile a [redacted] passamontagna e portava occhiali scuri, dai 50 ai 60 anni il più anziano, capelli brizzolati, cappotto (tipo loden) color cammello.

Aosta. Il capo ufficio Renato Favre all'ingresso dell'Esattoria comunale poco dopo [redacted] rapina

Vaghe le testimonianze [redacted] gli accenti dei due [redacted] il più giovane dei quali — secondo qualcuno — avrebbe tradito una leggera inflessione dialettale del Sud d'Italia («Forse calabrese»).

La Questura di Aosta che da ieri è stata affiancata nelle indagini [redacted] personale venuto da Torino per il momento ritiene di avere «pochi elementi [redacted] per le indagini». Anche chi ha visto i rapinatori fuggire [redacted] è stato [redacted] grado di fornire elementi [redacted].

«Stavo guardando [redacted] strada dalla finestra di casa mentre aspettavo il caffè — ha riferito un testimone — quando ho visto i rapinatori uscire dall'esattoria. Nulla poteva far pensare che [redacted] trattasse di banditi. Hanno attraversato [redacted] strada verso Nord e dopo due o tre metri si [redacted] messi a correre».

Continua il testimone: «Uno [redacted] loro aveva una [redacted] getta 24 ore. Li ho visti salire su un'auto, [redacted] pare fosse di grossa cilindrata, una Bmw o un'Audi, forse marrone. [redacted] certo [redacted] che si è diretta [redacted] statale dove ha in[redacted] all'improvviso la marcia allontanandosi in direzione di Courmayeur».

Sono molti gli elementi che fanno pensare [redacted] la rapina fosse stata studiata nei minimi dettagli. Gli «errori» [redacted] messi dai rapinatori come, per esempio, [redacted] richiesta [redacted] ad [redacted] degli impiegati [redacted] aprire il «caveau» [redacted] nell'esattoria non c'è, o l'invito fatto ad alta voce dal bandito più anziano [redacted] complice [redacted] cercare la [redacted] del Bancomat, [redacted] che l'esattoria non offre, sembrano una messa in scena.

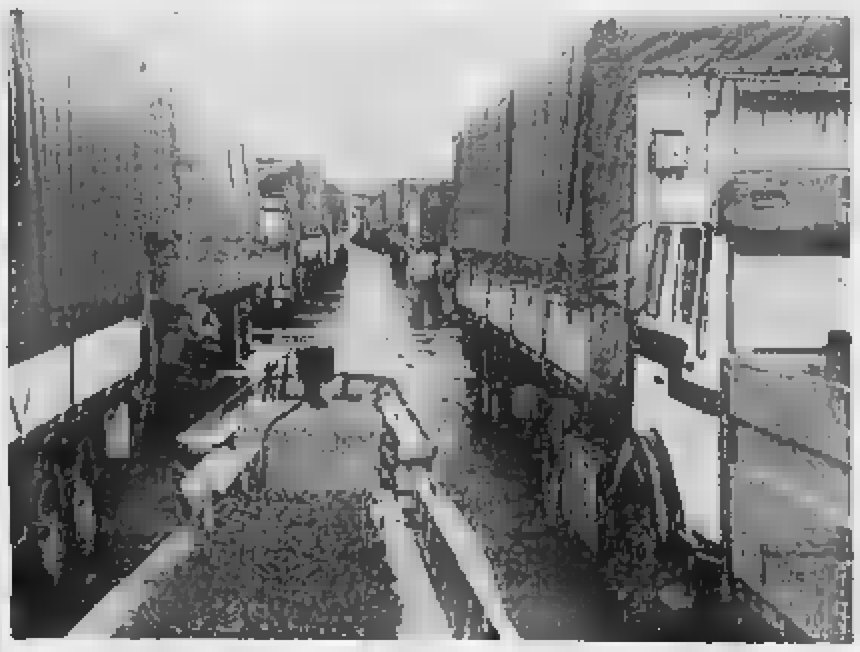
Un altro diversivo — questa [redacted] almeno la tesi degli inquirenti — sarebbe la frase «questi soldi servono per la nostra causa» pronunciata dai banditi con il probabile intento di far credere ad [redacted] azione a sfondo politico.

«La [redacted] usata per l'o[redacted] fa pensare a gente esperta — dice il direttore dell'esattoria, Italo [redacted] —. Quei due uomini dopo [redacted] minacciato con [redacted] pistola il capo ufficio, [redacted] Favre, hanno fatto in modo che dall'esterno tutto sembrasse normale».

E [redacted]: «Mentre [redacted] facevano [redacted] i soldi hanno ordinato agli impiegati di rimanere ai loro posti e fingere [redacted] lavorare come sempre. Sapevano [redacted] poter riscuotere gli assegni e quindi [redacted] li hanno presi, inoltre si sono fatti consegnare un mio documento per assicurarsi la fuga. Erano entrambi calmi, non hanno tradito alcuna emozione».

«Una cliente — continua [redacted] direttore — aveva notato quei [redacted] uomini sostare sul marciapiede davanti ai nostri uffici. Lei guardava fuori perché aveva posteggiato male la sua auto e temeva l'arrivo dei vigili urbani e, [redacted] quanto ha riferito, ha visto i rapinatori attendere un bel po' di tempo prima di decidersi ad entrare in azione».

Beatrice Mosca


TIR IN CODA PER LA DOGANA

Aosta. La protesta del personale delle dogane che da lunedì si astiene dalle prestazioni di lavoro straordinario ha paralizzato il traffico intorno [redacted] città. La coda degli autotreni in attesa di svolgere all'autoporto di Pollein le formalità per il transito e lo sdoganamento delle merci già ieri mattina arrivava al semaforo dell'ospedale. Per evitare ulteriori disagi alla circolazione in Valle, da lunedì sera le autorità francesi fermano i camion all'autoporto di La Clusaz. Gli autotrasportatori bloccati dallo sciopero confidano nell'autorizzazione ministeriale, richiesta dalla presidenza della giunta regionale, che dovrebbe permettere alla Guardia di Finanza di concedere i permessi di transito nelle ore in [redacted] i doganieri non prestano servizio

Le preferenze dei ragazzi vanno però agli istituti professionali

Scuola, più iscritti nei licei

AOSTA — Il 15 febbraio è scaduto il termine di preiscrizione alle scuole me[redacted] superiori per tutti i ragazzi che [redacted] prossimo giugno sosterranno [redacted] licenza media. I dati [redacted] sono ancora definitivi in quanto ci [redacted] tempo fino al 7 luglio per modificare o confermare le proprie scelte. Le schede che perverranno agli istituti superiori [redacted] anticipa[redacted] tendenze per il prossimo anno sono comunque attendibili.

[redacted] 1415 alunni che stanno frequentando la terza media sono 303 coloro che hanno deciso [redacted] non proseguire gli studi, cioè il 21,41 per cento (con un minimo del [redacted] per cento presso la Scuola Media «Einaudi» di Aosta ed un tetto del 28,8 per cento a Châtillon).

[redacted] lo scorso anno, la «fetta» più consistente di chi ha scelto di continuare la propria preparazione scolastica [redacted] orientata [redacted] gli istituti professionali regionali. Sono infatti oltre 300 i nuovi iscritti alle diverse sezioni industriali e commerciali negli istituti [redacted] Aosta, Morgex, Châtillon, Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-[redacted]

In questa particolare graduatoria segue l'Istituto Tecnico Commerciale «Manzetti» di Aosta (147 preiscrizioni), mentre [redacted] Liceo scientifico precede [redacted] poco (88 nuovi potenziali iscritti ad Aosta e 29 nella sede di Pont-Saint-Martin e nella sezione distaccata di Saint-Vincent) anche l'Istituto per geometri (conteggiando le due sedi di Aosta e Châtillon). Un certo crescendo [redacted] inte[redacted] per gli studi liceali è [redacted] anche [redacted] numero di studenti che hanno indicato come scelta il Liceo classico [redacted] momento 62 nuovi iscritti, con il record [redacted] alunni provenienti dalla Scuola media «Einaudi».

Gli studenti che [redacted] tutta [redacted] Valle con[redacted] all'Istituto magistrale di Aosta [redacted]. Resta inoltre confermato, rispetto ai dati dello [redacted] l'interesse e l'approvazione di [redacted] genitori per l'istituto tecnico industriale per l'informatica di Verrès (con [redacted] matricole) e per l'Istituto magistrale sperimentale, pure di Verrès, [redacted] preiscrizioni nelle due [redacted] linguistica e pedagogica.

Sono [redacted] ventina i ragazzi che hanno indicato come prossima scelta il Liceo linguistico di Courmayeur, mentre [redacted] discreto numero ha optato per un tipo di formazione più pratica, come dimostrano [redacted] adesioni alla scuola alberghiera di Perosan (33), all'Istituto d'arte (24, soprattutto nella sezione ceramica) [redacted] l'Institut agricole régionale (33). Infine sono circa [redacted] quarantina coloro che desiderano seguire corsi [redacted] formazione aziendale o frequentare [redacted] fuori Valle.

Questa la situazione [redacted] capoluogo e nelle [redacted] aree della Valle.

Aosta. [redacted] capoluogo regionale si concentra oltre il 50 per cento della popolazione giunta all'ultimo [redacted] della scuola dell'obbligo. I dati raccolti nelle scuole medie cittadine indicano che le preferenze vanno nell'ordine al «Manzetti» (111), alla Scuola coordinata dell'Ipr (84), al Liceo scientifico (89), all'Istituto per geometri (85), all'Ipr (64), al Liceo-ginnasio (52) e all'Istituto magistrale (41).

Alta Valle (Villeneuve e Cogne; Mor[redacted] Courmayeur). Saranno [redacted] tre gli [redacted] anno oltre Aosta per poter frequentare i corsi di informatica.

Media Valle (Nus e Villair; Châtillon; Saint-Vincent e Valtournenche). E' la zona che presenta la gamma più ampia di scelta: dal Liceo linguistico di Courmayeur alle scuole di Verrès.

Bassa Valle (Verrès, Ayas e Brusson; Pont-Saint-Martin, Gaby e Gressoney). Dopo l'Iti (30 preiscrizioni), seguono nelle preferenze l'Ipr di Pont e le [redacted] Verrès (27), l'Ipr di Verrès (22) e il Liceo Scientifico di Pont (19).

g. z.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo
GIACOSA: Arturo II.
ITALIA: Caruso Pascoski di padre polacco, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, C. [redacted], R. Tognazzi (Italia 1988). Psicanalista famoso risolve i suoi problemi di [redacted] diventando l'amante della moglie. Orario: 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES [redacted] del[redacted] dell'assassino, regia di Roger Spottiswoode, con S. Poitier, T. Berenger [redacted] 1988. Un poliziotto e una guida inseguono un pericoloso criminale attraverso le montagne rocciose. Orario: 18; 21; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo

VERRES

IDEAL: riposo

Televisione

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO
7.20 La voix de la [redacted]

RADIODUE
12.10 La voix de la Vallée
17 — La voix de la Vallée flash

TV SUISSE ROMANDE
17.25 C'est les Babibouchettes
17.40 Bazar
18.35 Top models
19 — Journal romand
19.30 Tj-soir
20.05 A bon entendeur
20.20 La belle et la bête
21.15 Une Révolution sans révolutionnaires
22.10 Tj-nuit
[redacted] Elections cantonales [redacted] lausannes
23.30 Mémoires d'un objectif

ANTENNE 2
18.45 Des chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales [redacted] Fr3
[redacted] La baby sitter
20 — Edition de 20 h
20.35 Le griffe au destin
[redacted] Des trains pas comme les autres

TVA
7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
19 — Attualità cinema
19.10 Tva magazine
20.20 Film
22 — Tva magazine
22.30 Redazionale
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45 19.30 22.30 Telegiornale
13 — Film
[redacted] Film

TELEALPI
19.30 Telefilm
19.50 Telenovela
20.30 Placido Don, film
22 — Teledomani
[redacted] Il giardino di Allah, film

TELECUPOLE
18 — Aeroporto internazionale
19.30 Tg4 - Notiziario
20 — Obiettivo turismo
[redacted] La trattoria dei ricordi
22.30 Tg4 - Notiziario
22.40 La trattoria dei ricordi
24 — Orient Express, film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri». Fino al 26 febbraio 1989. Orario: 9.30-12.30; 15.30-18.30.

Musei

AOSTA

Tesoro della [redacted] (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-[redacted].

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino (a porte aperte dalle 12,00 alle 15 e [redacted] 19.30 [redacted] 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: [redacted] della nuvolosità. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +4; ore 12 +9. **Umidità:** 70%. **Venti:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

Soltanto dicembre ha rovinato l'andamento favorevole

Turismo, 1988 positivo

Purtroppo le conseguenze dell'assenza di neve si faranno sentire al termine della stagione invernale e saranno inserite nelle statistiche di quest'anno

AOSTA — Le previsioni si [redacted] avverate: l'assenza di neve in quasi tutte le stazioni invernali della Valle [redacted] ripercussioni negative [redacted] l'andamento turistico di dicembre. C'è il timore che gennaio abbia un «trend» ancora peggiore. Ecco le cifre.

Italiani. *Arrivi* 37.528, [redacted] una diminuzione del 5,23 per cento rispetto al 1987, quando l'aumento sull'anno precedente era stato del 12,44 per cento. *Presenze* 136.348 pari al più 2,68 per cento: è l'unico dato con segno positivo, ma nel 1987 l'aumento era stato del 9,49 per cento rispetto all'86.

La contenuta crescita delle presenze non incide [redacted] giu[redacted] negativo di dicembre che era favorito dal «ponte» di Sant'Ambrogio e dalle vacanze di Natale. Tuttavia bisogna dire che [redacted] 1988 nel complesso ha chiuso con un bilancio attivo, infatti gli arrivi sono stati 489.772 pari al più 13,79 per cento rispetto all'anno precedente e le presenze [redacted] fatto [redacted] la cifra di 1.851.132 con un più 14,3 per cento nei confronti del 1987. Un aumento globale (in cifre) rispetto anche al 1986.

Stranieri. *Arrivi* 4604, con [redacted] rispetto allo stesso periodo del 1987 del 9,5 [redacted] cento. A questo proposito il discorso sull'assenza di neve vale fino a un certo punto, infatti nel dicembre precedente [redacted] diminuzione rispetto allo [redacted] mese del [redacted] era [redacted] del [redacted].39 per cento. *Presenze* 20.103 con [redacted] perdita del 13,43 per cento, ma [redacted] questo caso bisogna segnalare [redacted] già nel 1987 il calo [redacted] stato del 17,72 [redacted] rispetto al dicembre del 1986.

Aosta. Via [redacted] Praetoria è sempre meta [redacted] una passeggiata

Per il movimento turistico straniero non si può [redacted] a spiegazione la mancanza di neve in dicembre: tutto il [redacted] è stato sfavorevole con una calo globale del 3,19 [redacted] cento negli arrivi e del 3,99 nelle presenze, mentre nel 1987 era stato registrato un aumento del 5,97 negli arrivi e del 2,78 nelle presenze. Escluso il mese di ottobre con un meno 28,73 per cento negli arrivi e il mese di aprile con un meno 17,53 per cento nelle presenze: questi due vertici nel trend negativo in complesso hanno pesato [redacted] computo finale dell'anno.

[redacted] situazione degli extra-alberghieri potrebbe gettare qualche schiarita [redacted] perché del [redacted] degli stra[redacted] negli hôtels valdostani [redacted] le cifre.

Italiani. *Arrivi* 43.954 pari al meno 5,41 per cento rispetto al dicembre del 1987, che aveva fatto segnare un più 3,64 nei confronti [redacted] 1986. *Presenze* 338.887 pari [redacted] 2,17 sempre nel confronto con lo stesso mese [redacted] 1987 quando si registrò un leggero aumento [redacted] 0,54. Quindi anche in questo settore una crisi, che però riguarda soltanto dicembre perché il [redacted] nel suo complesso [redacted] risultati positivi, anche [redacted] eclatanti: arrivi più 0,19 e *presenze* più 2,20.

I mesi negativi per gli arrivi sono stati gennaio, aprile, maggio (meno [redacted] per cento), giugno, novembre e dicembre; per le presenze invece [redacted] in evidenza maggio, giugno e dicembre.

Stranieri. *Arrivi* 531 pari al più 32,09 per cento rispetto al dicembre [redacted] quando l'au[redacted] era [redacted]. *Presenze* [redacted] pari [redacted] più 28,82 per cento. Un dicembre quindi favorevole, che contraddice quanto si è verificato per il settore alberghiero. [redacted] osserva inoltre che anche ottobre e novembre hanno segni altamente positivi soprattutto nelle presenze.

Bisogna però sottolineare il [redacted] la [redacted] agisce [redacted] piccoli, quindi l'aumento percentuale spesso non rivela la crescita effettiva di poche unità (ad esempio il passaggio [redacted] 154 a 630 presenze porta a [redacted] aumento percentuale del 309,091. [redacted] comparto [redacted] alberghiero, nonostante la coda positiva di [redacted] mesi, il 1988 in generale ha [redacted] andamento negativo: meno 8,3 per cento negli arrivi e meno 11,95 nelle presenze.

Il problema è costituito da quei tre ultimi [redacted] positivi mentre sono negativi [redacted] settore alberghiero (sempre facendo riferimento agli stranieri). In ottobre a un [redacted] mento delle presenze del 109,39 per cento negli extra-alberghieri fa riscontro [redacted] calo del 3,23 negli alberghieri e in dicembre al più 28,82 corrisponde un meno 13,43.

p. cer.

PEUGEOT 405 STATION WAGON

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA [redacted] GRANDI [redacted] NEL DESIGN COMPATTO [redacted] NEI PICCOLI SPAZI. DINAMICA E CONFORTEVOLE NEI LUNGHI VIAGGI. PEUGEOT [redacted] STATION WAGON NEL TEMPERAMENTO UNA VERA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL.

DA:
VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMÉRIQUE - TEL. (0165) 765.008
vendita, salone esposizione, servizio assistenza e ricambi
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

CONCESSIONARIA DEI
F.LLI GAL
Loc. Grand Chemin
St.-Christophe (AO)
Tel. 0165/32.088
[redacted] JUSTY
PRONTA CONSEGNA
3-5 PORTE

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre
Tel. 0165 - 23 61 32
CHATILLON - ZONA RESIDENZIALE:
Terreno con progetto approvato
ST. PIERRE - CENTRO PAESE:
Trilocale mansardato di pronta [redacted]

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99 - Tel. 40222

[redacted] DI [redacted] - Il valdostano in gara nel mondiale di Lahti

E oggi Marco difende il titolo di campione

Albarello vinse due anni fa a Oberstdorf - «Sono in forma, ma la neve è balorda»

LAHTI — E' arrivato il grande giorno di Marco Albarello, che dopo due anni in cui ha indossato la maglia iridata della [redacted] chilometri classica deve difendere il trionfo di Oberstdorf. Sulle nevi [redacted] di Lahti, in una gara [redacted] perché è la più ambita dell'intero programma tanto che lunedì nella 15 km a tecnica libera (dominata [redacted] svedesi, primi quattro posti e vittoria di Gunde Svan), non si erano presentati al via sette dei primi dieci classificati nella 30 chilometri a tecnica classica per partecipare al meglio alle [redacted] di oggi.

Lo competizione è in programma alle ore 14 locali (13. italiane con diretta Tv dalle 13,55). Marco si è reso conto in questi giorni di essere più conosciuto qui in Finlandia [redacted] in Italia: i 1300 giornalisti accreditati e [redacted] televisioni di [redacted] il mondo lo [redacted] sediano, la gente [redacted] ferma per strada, lo riconosce, lo ammira e vuole parlare con lui (Albarello si esprime molto bene anche in inglese [redacted] è cortese con tutti).

I giornali locali lo indicano tra i tre grandi favoriti della prova odierna.

Chi invece vuole risollevarsi il morale dopo la tonsillite e smaltire gli antibiotici è Maurilio De Zolt che l'altra sera ha [redacted] messo uno stock di bottiglie di vino con il tecnico Vanoi sostenendo che oggi sarà [redacted] il primo degli italiani. In realtà il «grillo» ritiene che Marco [redacted] [redacted] neve adatta ai suoi sciatori [redacted] grande protagonista.

[redacted] molto importante far bene in questo «tempio del fondo» (70.000 spettatori paganti domenica per la gara femminile, la combinata e la [redacted] gara [redacted] salto rinviata poi a lunedì), con 54.000 persone che per ammirare i «voli d'angelo» dal trampolino pagano diecimila [redacted] (35 marchi finlandesi).

Il villaggio degli atleti ha le sembianze di una base militare, quasi inaccessibile ai non addetti ai lavori. Lunedì sera il presidente della Fisi Carlo Valentino (che vive nelle stanzette del villaggio [redacted] gli atleti) ha invitato tutti i dodici giornalisti italiani [redacted] una spaghettata all'interno del villaggio e in questa occasione Albarello ha risposto per oltre mezz'ora a [redacted] raffica [redacted] domande spruzzando ottimismo e serenità.

Marco Albarello

«Io non sono mai stato così bene [redacted] credo di essere in condizioni migliori che a Oberstdorf — ha detto il maresciallo degli alpini —, ma sono sicuro che qui non possiamo contare sui vantaggi che avemmo due anni fa [redacted] Germania. Innanzitutto abbiamo sciato tutto l'anno [redacted] altura e su neve [redacted] veloce per carenza di neve [redacted] Italia e qui ci ritroviamo una neve balorda [redacted] cui [redacted] siamo abituati».

«Va poi [redacted] — aggiunge Albarello — che due anni fa potevamo contare sulla "cera effe" della Enichem tutta per noi e a Oberstdorf questo fallo ha rappresentato almeno il 20 per cento del [redacted] so, ora il prodotto chimico per la paraffinatura degli sci è stato commercializzato dalla "Swix" e ce l'hanno tutti».

I [redacted] «Atomic» [redacted] gli [redacted] problemi [redacted] buone indicazioni [redacted] già venute dalla [redacted] km [redacted] venerdì dove Marco ha corso la più [redacted] gara della [redacted] vita su [redacted] distanza giungendo settimo: a Calgary era stato ottavo e a Oberstdorf, prima di vincere il mondiale, quattordicesimo per un cedimento [redacted] tre chilometri finali.

«Sono più che soddisfatto per la 30 km — dice — e vorrei fare una bella gara portando sul podio il marchio "Vallée d'Aoste" sul bersetto, grazie alla sponsorizzazione personale dell'amministrazione regionale. Sarei comunque felice anche [redacted] finire tra i primi cinque. Se nelle altre gare ci [redacted] dieci pretendenti al successo, nei [redacted] 15 saranno almeno 20 [redacted] Buon grande favorito, svedesi, tedeschi dell'Est, norvegesi, sovietici e finlandesi tutti molto temibili».

Sulle condizioni della neve Marco spiega: «Questo tipo di neve [redacted] mi piace, se nevicherà, come sembra, [redacted] peggio. De Zolt gradisce [redacted] bufera, io vorrei tanto correre sotto il sole perché la pista è impegnativa, si adatta [redacted] miei mezzi e io devo trovare una [redacted] dura per una sciata di forza e per trovare gli appoggi ideali per spingere».

Con [redacted] prenderanno il via De Zolt, Vanzetta, Fauner e Ploner mentre in staffetta sono già sicuri [redacted] rello (forse in seconda frazione) e Barco, probabile De Zolt e un quarto da scegliere tra Vanzetta, Saurer, Ploner, Fauner e Polvara.

Cesarino Cerise

[redacted] - Cerimonia spettacolare ieri ad Aosta

Grande benvenuto per i giovani atleti

Alessandro Cintori e Chiara Celesia hanno [redacted] il tripode

AOSTA — Piazza Chanoux [redacted] tardo pomeriggio di ieri è stata inondata [redacted] musica, voci, luci e colori per la cerimonia d'apertura dei XX Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio [redacted] programma in Valle dal 18 [redacted] 25 febbraio. Secondo la tradizione, l'inaugurazione è avvenuta a giochi avviati, per assicurare [redacted] presenza di tutti i concorrenti alla gran festa.

Gli 871 piccoli atleti (di [redacted] 73 della rappresentativa valdostana) si sono [redacted] in corteo dallo stadio «Puchoz» insieme con accompagnatori e dirigenti e, attraverso il borgo antico [redacted] raggiunto la piazza dove nei giorni scorsi [redacted] stato allestito un grande palco con tripode e pennoni.

Il sindaco di Bergamo (città che ha ospitato [redacted] finali della scorsa edizione) ha consegnato la bandiera dei Giochi ai primi cittadini di Aosta, Cogne e Gressan, le località dove sono in [redacted] le gare per le diverse specialità. All'alzabandiera sono poi seguiti i discorsi di benvenuto del sindaco di Aosta, Francesco Allera Longa, del presidente [redacted] giunta, Augusto Rollandin, e di Alberto Chamonin, in rappresentanza dell'Associazione Casse di Risparmio italiane che patrocinano la manifestazione.

E' toccato a Luciano Rinaldi, presidente della Federazione italiana sport del ghiaccio, dichiarare ufficialmente aperti i Giochi, mentre Cristina Dorigo, pattinatrice altoatesina e più giovane concorrente di questa edizione, ha sintetizzato nella lettura della «promessa» lo spirito di amicizia e di leale competizione [redacted] anima questo confronto sportivo.

[redacted] il momento più atteso e significativo è stato l'arrivo del tedoforo e l'accensione del tripode da parte di Alessandro Cintori, giovane hockeista valdostano più volte nazionale juniores, e di Chiara Celesia. [redacted] stati [redacted] più promettenti [redacted] vivaio regionale e medaglia d'oro nella [redacted] specialità [redacted] Giochi del 1987.

Questa mattina si entra nel vivo delle gare a Lillaz, con il biathlon individuale, a Cogne con la prova [redacted] fondo individuale maschile e [redacted] la gara di salto valida per la combinata nordica. A Pila, alle [redacted] prenderà il [redacted] gara di [redacted] gigante maschile e femminile riservata alla categoria ragazzi, cioè [redacted] nati nel 1976 e 1977.

Nella località sciistica che [redacted] affaccia [redacted] capoluogo la temperatura primaverile dei giorni scorsi ha creato difficoltà per il mantenimento della pista, ma la buona volontà e la competenza dimostrata in altre occa[redacted] [redacted] staff tecnico [redacted] Pila hanno consentito di mantener fede a questo importante appuntamento sportivo che ritorna alla pista della Nouva dopo l'edizione [redacted] 1973. Allora [redacted] erano impiati su tutti Mario Canonico (dello [redacted] club Aosta) e Elisabetta Quario (torinese in forza allo [redacted] Club Courmayeur) [redacted] in molti a sperare che un simile risultato possa ripetersi [redacted] per i colori locali

Giovanna Zanchi

ROLLANDIN [redacted]
Via Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono 0166/24.74

VENDE
CHATILLON a 1 km dal centro
SAINT-VINCENT varie zone
MONTJOVET a 1,5 km dalla statale
VERRES centralissimo
DONNAS panoramico e soleggiato
CEDE IN VALLE D'AOSTA
OMAGGIO PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
Pratica mutuo regionale agevolato e bancario.

Immobiliare Dioma
Dr. FRONTE ALLA RAI
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA
VENDESI VILLE
VILLAIR (Quart) villa a schiera. Consegna nel '90
NUS: villa a schiera, tutta con ampio giardino, mansarda e rustico molto indipendente
AYMAVILLES: villa bifamiliare di mq 300 circa più mansarda e 1500 mq di terreno
POROSAN: villa unifamiliare di mq 160 circa più 180 e mq 630 di terreno. Consegna Feb. 89

Meeting Club
Questa sera
Eccezionale serata danzante con
Edoardo VIANELLO e la sua orchestra
Mercoledì 1 marzo
Gianni PETTENATI e la sua orchestra
Via Chambéry 98 - 11100 AOSTA - [redacted] 40.492

EUROCAR
[redacted] M. Pasubio, 2 — AOSTA — Tel. 0165 23.65.95
USATO GARANTITO [redacted]
Fiat Panda 750 CL semestrale
Honda Civic 1.3 semestrale
Delta Integrale '88 preparazione Abarth
Peugeot 1.8 GTI semestrale
Peugeot Junior 1987
AUTO NUOVE [redacted] TUTTE LE [redacted]

Immobiliare AOSTA srl
Via De Tillier 3 / A
Tel. 0165-34483
43831
CENTRO STORICO
Causa privata attività di mercato case con clienti vicine esclusivo

Immobiliare AOSTA srl
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165-34563-43831
ST. PIERRE
Vendesi meraviglioso di ricevimento soggiorno con angolo cottura, bagno e soppalco per la camera da letto

Ore a Venturini

Due medaglie per la Valle agli italiani di biathlon - Bronzo nella staffetta

AOSTA — Un titolo tricolore nella prova individuale degli allievi e [redacted] medaglia [redacted] bronzo nella staffetta aspiranti sono stati conquistati dagli atleti valdostani [redacted] Forni Avoltri nei campionati italiani giovani di biathlon. La pattuglia regionale, guidata da Marino Ollier e da Alessio Gontier, è stata protagonista [redacted] eccellenti prestazioni.

Fabrizio Venturini ha primeggiato nella gara sui 6 chilometri dimostrando una condizione fisica superlativa. [redacted] portacolori dello [redacted] club Bionaz-Oyace è [redacted] velocissimo e pur fallendo [redacted] bersaglio al poligono (gli è costato 30" di penalizzazione) ha prevalso nettamente staccando il veneto Fabrizio De Candido di 25" e il piemontese Lino Berghesio di oltre mezzo minuto. Fabio Gontier (Sci club Grenta Parey) [redacted] chiuso in ventiottesima posizione mentre Stefano [redacted] (Drink) si è piazzato trentaduesimo.

[redacted] Venturini ha [redacted] fede il pronostico, Patrick Favre non è riuscito ad esprimersi al meglio [redacted] prova sugli 8 chilometri degli aspiranti. Il biathleta di Oyace non è andato oltre al quinto posto nella gara vinta da René Calarinussi. Poco brillanti anche le prestazioni di Gianni Oens (11°), Luigi Marchionni (16°), Roberto Dondeynaz (27°) e Gabriele Ghisalfi (32°).

Nel settore femminile Sabina [redacted] ha sfiorato [redacted] medaglia di bronzo concludendo al quarto posto, [redacted] spalle della bergamasca Erica Carrara e delle altoatesine Nathalie Santer e Monika Swinbacker. Al quinto e al sesto posto altre due valdostane: Sabrina Froment e Mikaela Voul.

La medaglia [redacted] bronzo è giunta dalla staffetta 3 per 6 chilometri aspiranti. La formazione della Valle d'Aosta è [redacted] preceduta dall'Alto Adige e dalla rappresentativa delle Alpi Centrali. Settimo posto per la staffetta degli aspiranti formata da Fabio Gontier, Stefano Berard e Fabrizio Venturini s. b.

[redacted] - Hanno vinto a Garmisch il titolo europeo

Trionfo per Lugon e Vaudan

AOSTA — Trionfo degli atleti valdostani [redacted] campionati europei [redacted] slittino disputati [redacted] a [redacted] (Germania Federale). Della Vaudan e Damiano Lugon si sono aggiudicati i titoli continentali maschile e femminile nel singolo, sconfiggendo avversari [redacted] dodici nazioni (Austria, Germania, Jugoslavia, Italia, Norvegia, Svezia, Unione Sovietica, Finlandia, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia e Stati Uniti). [redacted] doppio Almir Betemps e Corrado Herin hanno [redacted] il podio piazzandosi al quarto posto.

Se in campo femminile Della Vaudan ha mantenuto fe[redacted] al pronostico, nel settore maschile Damiano Lugon [redacted] superato ogni più rosea previsione. Il trentatreenne portacolori della polisportiva Pollein si [redacted] presentato agli europei dopo [redacted] stagione priva di [redacted] significativi. Proprio nella gara più importante è però emersa la classe del valdostano che [redacted] [redacted] seconda discesa magistrale ha messo tutti in fila risalendo dal quarto posto della prima manche alla medaglia d'oro tra l'entusiasmo del pubblico.

Della Vaudan — Damiano Lugon

Lugon ha preceduto l'austriaco Gerhard Pilz di 14 centesimi e l'azzurro Manfred Graeber di 76 centesimi. Discreti i piazzamenti degli altri valdostani con Giuseppe Cerise sesto, Corrado [redacted] [redacted]. Per la ventisettenne atleta di Pollein è stata la conferma [redacted] una superiorità ormai acquisita a livello continentale. Due discese impeccabili hanno consentito [redacted] Vaudan di infliggere alle avversarie pesanti distacchi. Elide Giavinaz ha, invece, dovuto rinunciare all'ultimo m[redacted] alla trasferta per un infortunio.

C'era molta attesa anche per la gara del doppio, però i campioni mondiali in carica Almir Betemps e Corrado Herin [redacted] sono riusciti a salire sul podio. I due atleti val[redacted] sono stati penalizzati dalla scelta adottata [redacted] gli organizzatori di far disputare il campionato europeo in una sola manche. Si sono imposti gli azzurri Lunger-Steinhau[redacted] davanti all'altro equipaggio italiano formato [redacted] Graeber e Marmsoler con [redacted] [redacted] striaci Buchmann e Als al terzo posto. Per Betemps e Herin quarto posto, ma [redacted] [redacted] 31 centesimi [redacted] ritardo dai vincitori. s. b.

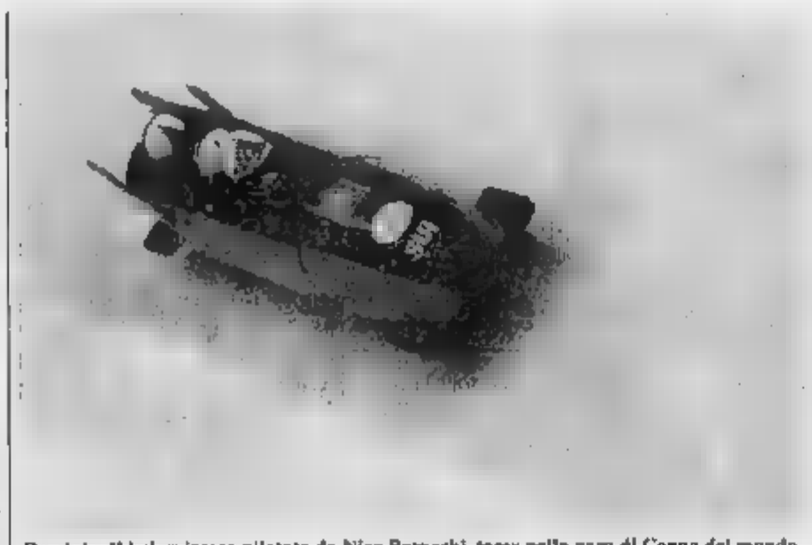
Weder ha concesso il bis

Il pilota svizzero vince anche la gara nel «quattro» - Al secondo posto gli austriaci Tempi mediocri per gli italiani - Esperienza positiva dei due equipaggi [redacted] Valle

CERVINIA — In un'assolata giornata primaverile, su [redacted] pista allentata dal caldo (più 1 grado la temperatura [redacted] ghiaccio), gli svizzeri Gustav Weder, Bruno Gerber, Lorenz Schindelholz, Curdin Morell, dopo il titolo mondiale [redacted] Cortina, hanno vinto anche la [redacted] [redacted] Coppa del mondo [redacted] bob a quattro del Breuil, svoltasi in [redacted] le manches, per decisione della giuria internazionale.

Più veloci in entrambe le discese, [redacted] il tempo complessivo di 2'17"10, gli elvetici hanno staccato di [redacted] centesimi di secondo gli austriaci Ingo Appelt, Jurgen Mandl, Gerhard Redl, Harald Winkler, di 40 i compagni di squadra Nico Baracchi, Philipp Berger, Donald Acklin, Christian Reich, e di 69 i tedeschi orientali Detlef Richter, Mario Hoyer, Frank Bartholomaus, Jens Warlich (2'19"79) — miglior tempo di spinta (5"43) — più veloci in tutte le prove e grandi favoriti della vigilia. Tuttavia, con questo quarto posto, Richter balza al comando della classifica generale di Coppa del mondo di bob a quattro con 121 punti, davanti agli austriaci Appelt, 114, a Kiemast, 104 (assente per infortunio), allo [redacted] Weder, 104 (vincitore giovedì anche nella [redacted] [redacted] bob a due e al comando della relativa classifica generale [redacted] Coppa) e al compagno di squadra Hoppe, 80 punti, anche lui assente per un malanno.

Sarà difficile per tutti scalzare dal primo posto nell'ultima gara [redacted] Coppa [redacted] mondo a Calgary, in programma la settimana prossima. L'estroverso e brillante pilota rossocrociato Nico Baracchi, ex campione mon[redacted] di skeleton, è stato beffato [redacted] pochi centesimi di secondo nelle tre ultime gare: a Cortina, nell'ultima discesa, s'è visto «soffiare» da Weder, per 5 centesimi, il titolo mondiale di bob a quattro; a Cervinia, per 9 centesimi, ha perso la medaglia d'argento nella gara di bob a due [redacted] per 5, in quella a quattro.


Cervinia. Il bob svizzero pilotato da Nico Baracchi, terzo nella gara di Coppa del mondo

I due equipaggi azzurri (Pasquale Gesuito, Andrea Zamboni, Michele Russo, Bruno Leonardi, decimi, e Roberto D'Amico, Paolo Canedi, Francesco Portuesi, Marco Andreatta, undicesimi), [redacted] [redacted] riusciti a confermare i buoni tempi delle prove, mentre i valdostani Carlo e Cesare Ferraro, Vittorio Framarin, Danilo Bar[redacted] (Bob Club Lac [redacted] e Livio Barmasse, Maurizio Gamba, Thomas Bell, Marco Poletto (Bob Club Cervino) si [redacted] classificati quindicesimi e sedicesimi, davanti alla Polonia, fanalino di coda.

Alla prova sottotono dei bobbisti italiani sulla pista [redacted] [redacted] Bleu, fa riscontro quella esaltante dei più forti [redacted] del mondo presenti al Breuil, che hanno espresso giudizi lusinghieri sulla validità del rinnovato «serpentone» ghiacciato e sull'organizzazione delle competizioni. [redacted] giovani di Coppa Europa, [redacted] [redacted] poco più che ventenni Sean Olsen e Mark West dell'emergente bobbismo inglese, che sta [redacted] dà sotto l'ala protettrice della duchessa di York Sara Ferguson, agli atleti provetti che si sono affrontati nelle gare di Coppa del mondo.

Una gratificazione per tutti coloro che hanno lavorato durante tutta la stagione bobbistica: gli uomini del Co[redacted] gestione pista e i suoi «ghiacciatori», il [redacted] Club Cervino e la Regione, il Comitato organizzatore, [redacted] alpini della Smalp, la Polisportiva, gli operatori turistici, le forze dell'ordine, i cronometristi, le interpreti, [redacted] direttore di g[redacted] e della pista, i medici, le speaker e la Sitav [redacted] Saint-Vincent per le attrazioni internazionali offerte in una se[redacted] a Cristallino a bobbisti e tecnici.

Luigi Castellarin

[redacted] - Valfin e Gagliardi

Due sconfitte (al quinto set)

I giallorossi ora sono al penultimo posto

AOSTA — Sono stati fatali i [redacted] alle squadre valdostane di pallavolo. [redacted] Valfin Cral Cogne nel campionato di [redacted] C1 femminile ma la Gagliardi nel torneo di [redacted] maschile sono stati infatti sconfitti [redacted] quinto set disputato con la nuova formula che assegna un punto [redacted] ogni azione indipendentemente da chi effettua la battuta. Le aziendali hanno perso per 3 a 2 (13 a 15, 15 a 4, 13 a 15, 15 a 5 e 16 a 14 i parziali) sul parquet del Cuneo [redacted] tre i giallorossi [redacted] stati [redacted] perati. [redacted] [redacted] pantaggio, alla palestra di via [redacted] dal Racconigi.

Il [redacted] Cral Cogne ha avrebbe [redacted] favorevole occasione per agganciare al secondo posto della classifica il Chivasso sconfitto in casa dal Cafasse. La Borio e compagne hanno disputato [redacted] partita alterna aggiudicandosi il primo e il terzo set, ma cedendo [redacted] distanza. Dopo [redacted] buon avvio le gestanti hanno [redacted] commesso troppi errori mentre il Cuneo ha saputo [redacted] mantenere un rendimento più costante che alla fine si è rivelato decisivo.

«Oltre a numerose incertezze in fase [redacted] ricezione — dice l'allenatore Giorgio Moro — [redacted] squadra non ha saputo esprimersi al meglio neppure in attacco. Le difficoltà a impostare adeguatamente il gioco offensivo ci hanno creato parecchi problemi, ma anche al momento di chiudere l'azione abbiamo lasciato molto a desiderare».

Pericoloso passo [redacted] interno per [redacted] Gagliardi che [redacted] gestiate al [redacted] una vittoria che sembrava ormai acquisita contro [redacted] Racconigi. [redacted] vantaggio per due set a zero e avanti [redacted] 11 a 7 nel terzo parziale i giallorossi si [redacted] fatti incredibilmente rimontare. Una sconfitta pesante per Bertoni e compagni che sono rimasti al penultimo posto della classifica.

«Abbiamo cominciato la partita nel miglior modo possibile — dice l'allenatore Emil Trenev — e sembrava tutto facile quando [redacted] squadra ha improvvisamente perso concentrazione. Non [redacted] spiegarmi l'incredibile calo di tensione. Non abbiamo [redacted] giocatore in grado di fare la differenza e di dare la carica alla squadra nei momenti più importanti, però come collettivo [redacted] [redacted] certamente inferiori a molte squadre che ci precedono in classifica».

Conclude Trenev: «Il Racconigi si è rivelato avversario di tutto rispetto, ma [redacted] stati i nostri assurdi errori a permettere [redacted] piemontesi [redacted] aggiudicarsi il successo. A condizionarci sono soprattutto problemi psicologici perché quando sappiamo mantenere la calma lottiamo alla pari contro qualsiasi avversario».

L'unica nota positiva è giunta dalla seconda squadra della Gagliardi che si è imposta per [redacted] a 2 [redacted] Villeneuve nel campionato di serie D. Nel settore femminile sconfitte per il Monte Bianco e per l'Elettecnica. La squadra di Pressendo è stata superata per 3 a 1 dal capolista Settimo [redacted] tenendo comunque il terzo posto in classifica mentre le aostane hanno subito una pericolosa battuta d'arresto sul parquet della Libertas Vercelli. s. b.

TOYOTA
«pronta consegna»
— Nissan Patrol GR 2800 TD
— [redacted] Vitara [redacted] iniezione
— Nuova [redacted] D. 2000
AUTOVAL sri
Loc. Grand Chemin
Saint-Christophe (AO)
Tel. [redacted] 41.479

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI
SOLO DOVE VUOI TU

ventre — [redacted] fianchi — glutei
CON IL METODO SVIZZERO TPM
(THERMO PHISICAL METHOD) L'UNICO
IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA
SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - venerdì dalle 10 alle 14
CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO
Figurella
AOSTA
CENTRO CARREFOUR
St-Christophe
Tel. (0165) 236120-236121

Manca il personale, la «trovata» non piace agli utenti

Poste, troppi in ferie e rallenta l'«espresso»

Vengono distribuiti la posta ordinaria - Una vertenza anche in stazione

ASTI — Da alcuni giorni ad Asti gli *espressi* come le lettere ordinarie, cioè vengono recapitati dai portalettere durante il normale servizio di distribuzione della posta. Molte le proteste da parte di titolari di aziende, professionisti. C'è anche chi ha telefonato alla redazione.

Abbiamo girato la domanda al direttore delle Poste di Asti, Nicola Di Bucci, il quale giustifica con la scarsità di personale «*Si deve tenere conto* ogni giorno *almeno il trentatrique per cento dei postelegrafonici è assente dal servizio per ferie, malattie, congedi. Abbiamo sospeso il servizio degli espressi per non danneggiarne altri forse più importanti*».

I dipendenti delle Poste in e provincia sono 800, più sono donne. I portalettere nel capoluogo sono 54 divisi in altrettante di recapito della posta.

Spiega il direttore: «*Buona parte dei portalettere e fattorini dovevano ancora fare parte delle ferie scorso*. *A dicembre potremo certo durante il periodo natalizio concedere congedi. Ho richiesto al ministero nuovo personale, basterebbero dieci e quindici unità lavorative in più e tutto si risolverebbe per il meglio*».

Di Bucci precisa che la risposta «*espresso- raccomandata*» viene ancora distribuita dai fattorini durante l'intero arco della giornata soltanto gli «espressi» ordinari invece vengono recapitati dal portalettere.

Nei giorni scorsi si registrati ritardi anche per la posta ordinaria che in certe zone della città viene distribuita anche dopo le 13.

E poi c'è il problema del recapito a domicilio «stampe», quali pubblicitarie, che accumulano nei depositi.

I sindacati hanno dato con la direzione provinciale la «postalizzazione» della corrispondenza espresso. «*Abbiamo accettato in via provvisoria la proposta* — ha spiegato Giancarlo Ratti della Cgil — *di sospendere il servizio per la carenza di personale. Il sindacato deve anche difendere il lavoratore ma avvisato. E' stato richiesto nuovo personale nel più breve possibile attraverso liste di collocamento. Fino ad oggi il ministero non ha alcuna autorizzazione. Più volte la Cgil ha denunciato la precaria situazione delle Poste di Asti*».

Cosa dicono gli utenti? Mario Bruni, titolare di una azienda artigianale di corso Savona, lamenta un altro disservizio delle Poste. «*Da Pavia ricevo piccoli pacchi. Fino a qualche mese fa venivano recapitati dai portalettere e dai fattorini. Oggi invece dobbiamo ritirare tutto alle Poste avvisati cartolina gialla*».

Sempre nel settore Pt c'è da segnalare che anche gli addetti del reparto scambisti della stazione ferroviaria sono in agitazione. I venti addetti allo smistamento della corrispondenza protestano per le condizioni disagiate dell'ambiente di lavoro. Da oltre attendono gli adeguamento dei locali nell'interno della stazione. Dice Franco Ghia, componente della segreteria del sindacato postelegrafonici Cgil: «*La viene smistata in un vagone ferroviario posto una penisilina. I lavori di ristrutturazione dei locali stati interrotti a metà. Abbiamo inviato telegramma di protesta al Compartimento ferroviario e conoscenza alla direzione delle Poste*».

Vittorio Marchisio

Oggi sciopero provinciale di 4 ore con una manifestazione ad Asti

ASTI — Stamane sciopero provinciale di 4 ore. Si asterranno dal lavoro i lavoratori delle fabbriche e i dipendenti di numerosi enti pubblici. E' in programma un corteo che partirà alle 9,30 da Felice Cavallotti, di fronte all'Avir. I manifestanti sfileranno in corso Einaudi (lato giardini pubblici), piazza Alfieri, per raggiungere piazza Medici, dove una delegazione di Cgil, Cisl e andrà all'Unione Industriale. Quindi chiederà essere ricevuta dal sindaco Giorgio Galvagno.

Lo sciopero è stato dai sindacati confederali a sostegno dell'occupazione e in particolare della lotta contro il licenziamento dei lavoratori dell'Avir in vista dell'apertura del nuovo stabilimento a Quarto. Qui è previsto un organico di 133 persone comprese nuovi contratti di formazione lavoro. Da tempo vicenda Vetreria c'è tensione, settanta dipendenti, se non interverranno novità, rischieranno la lettera di licenziamento a marzo. I restanti 140 a fine maggio.

Da più parti sono arrivati attestati di solidarietà alla «battaglia» che maestranze e Consiglio di fabbrica stanno portando avanti. Si è anche volantinato. Le domeniche fa, davanti alle chiese della città e alcuni parroci avevano ricordato la situazione occupazionale all'Avir durante la predica.

Cgil, Cisl e Uil, come si legge in un comunicato, chiedono all'Unione Industriali «*impegno sul progetto di mobilità, che assicuri, agli operai Avir, nel periodo di cassa integrazione, sbocco presso aziende artigiane*».

Ci sono poi i nodi degli aumenti tariffari e della qualità dei servizi pubblici. I «tagli» del governo sulla spesa pubblica incidono pesantemente sui Comuni. Ad Asti un primo effetto si è avuto a febbraio con l'aumento dei biglietti (da 500 a 700 lire) e dell'abbonamento mensile (da 20 a 25 60) degli autobus, causato dalla riduzione dei finanziamenti del Fondo nazionale trasporti alle municipalizzate (meno ad Asti) «*Altri però sono in arrivo* — ha dichiarato Anselmo Lano delle Cisl — *basti pensare a quelli sulla nettezza urbana*».

f. c.

Asti: grave infortunio sul lavoro, ieri, in via Pietro Micca

Crolla un'impalcatura

Due decoratori trascinati a terra da un'altezza di 10 metri - Giulio De Venuto si è fratturato bacino e femore, Antonino Scardilla piede - Subito si è temuto il peggio

ASTI — Grave incidente lavoro, ieri mattina, poco prima delle 9, in un condominio di via Pietro Micca 15. Per il cedimento di un ponteggio mobile due decoratori trascinati al suolo da un'altezza di oltre 10 metri.

Sono Giulio De Venuto, 22 anni, abitante in vicolo Riva 7 (una traversa via Carducci, Santa Caterina) e Antonino Scardilla, originario di Leonforte (Enna) e residente da alcuni anni in città, in corso Cavallotti. Entrambi vivono in famiglia.

Il più è De Venuto che riportato la frattura del bacino e di un femore. La prognosi è di 90 giorni. Il collega se la in 40: i medici riscontrato frattura di un piede. Al ragazzo è stata anche suturata una sopra l'arcata sopracciliare destra. Sono ricoverati reparto ortopedico dell'ospedale di Asti.

I due facendo lavori di muratura e tinteggiatura al palazzo di cinque piani che si trova di fronte alla clinica «San Secondo». L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. I vigili del fuoco, intervenuti per primi, si sono serviti di una pesante per sollevare il pianale dell'impalcatura incastratosi nel basamento in ferro che sostiene la struttura. Giulio De Venuto è rimasto incastrato e si è dovuto far paranchi per liberargli le gambe. Inizialmente si è temuto il peggio, poi i soccorritori hanno notato che il giovane riusciva a muovere la testa e le braccia e a parlare. Con molta prudenza, evitare scossoni, è stato caricato su di un'ambulanza. Un'altra ha portato all'ospedale Cardillo.

«*Sono arrivata solo nel momento in cui stato tolto quel povero ragazzo* — ha detto Marisa Caruso, che abita nella zona — *e ho notato che per fortuna si muoveva seppure con grandissima fatica*». Il traffico, molto intenso a quell'ora, è rimasto interrotto mezz'ora: le «pantere» polizia e le «gazzelle» dei carabinieri hanno sbarrato la strada e le auto sono state deviate in via Leopardi e Berruti. Decine di persone affacciate alle finestre, mentre alcuni infermieri della «San Secondo» hanno collaborato con i vigili. Ancora da accertare le cause che hanno provocato la caduta del ponteggio. Indaga la polizia che, dopo aver sequestrato la struttura, sta cercando di ricostruire dinamica. L'impalcatura funziona con un meccanismo a quello di fermarsi in corrispondenza dei piani.

«*Le funi di sollevamento del pianale* — hanno detto i vigili del fuoco — *ad un certo momento ci sembrate tirate. Forse potrebbe essersi rotto qualche ingranaggio che aziona il sollevamento dell'impalcatura. Ma sono soltanto supposizioni*». Al momento infatti non è possibile sapere nulla di certo. Gli inquirenti mantengono un riserbo strettissimo e bisognerà aspettare i risultati della perizia tecnica. I lavori di decorazione del palazzo si erano iniziati da alcune settimane e il marciapiede era transennato per impedire il passaggio dei pedoni e la sosta delle auto.

Asti. Due momenti dell'operazione di soccorso ai decoratori trascinati a terra dal ponteggio su cui lavoravano, in via Pietro Micca

I muratori stavano tinteggiando i balconi del terzo piano ed è da questa altezza che si è staccato il ponteggio. Giulio De Venuto è dipendente «Edil. Decor» con sede in città in via Botto. E' una di decorazioni di cui titolari Roberto Doretto, 37 anni, originario di Novara, ma abitante in località Rilate 18 e lo stesso Scardilla.

I tre lavorano assieme da alcuni anni e De Venuto che Scardilla sono considerati esperti.

f. c.

Alle assise della Confcoltivatori

Tutti al cinema? No, è il congresso

Inedita relazione filmata - Gli eletti

ASTI — Sabato sera Centro culturale San Secondo si sono svolti i lavori del quarto congresso provinciale della Confcoltivatori.

E' un congresso verso dal solito, soprattutto per la scelta indubbiamente originale fatta dagli organizzatori anziché cartelline con documenti e dati i congressisti hanno seguito su uno schermo un articolato filmato raccolto durante un lungo giro per la provincia, con interviste agli agricoltori, immagini delle loro aziende, risposte dei politici interrogativi posti, il tutto per dare un quadro completo, non dei problemi strettamente tecnico-produttivi, ma anche per fornire uno spaccato della vita quotidiana lontano dalle città.

I coltivatori presenti hanno accolto con un certo stupore, ma anche con soddisfazione, questa forma originale di dibattito che poi chiusa, più tradizionalmente, con l'intervento Paolo De Carolis, del nazionale Confcoltivatori.

Ilario Vellardo, vice presidente provinciale riconfermato all'unanimità alla carica insieme con il presidente uscente Italo Mussio, dice: «*Sappiamo di aver fatto una scelta molto particolare e siamo contenti di vedere che è stata apprezzata dai delegati e dal pubblico invitato. Già il solo fatto di prodotto un documento che resta a testimoniare il lavoro dei contadini nell'Astigiano è per noi positivo e abbiamo preso contatti con scuole per proiettarlo ai ragazzi e far conoscere realtà delle campagne*».

La Confcoltivatori oggi conta seimila iscritti tra agricoltori attivi e pensionati e raccoglie adesioni soprattutto negli della stessa.

Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio provinciale che conta coltivatori diretti e 12 funzionari espresso su indicazione dei consigli locali. Questi gli eletti: Franco Fischetti, Elio Genasio, Angelo Poletto, Mauro Tognin, Giovanni Samarotto, Marianna Comunale, Francesco Doglio, Ortensio Barbarino, Bianco, Francesco Clerici, Claudio Fissino, Luigi Meraldi, Mario Renosio, Luigi Visconti, Bano Violardo, Mario Porta, Lorenzo Giordano, Salvatore Seminara, Italo Mussio, Giuseppe Bocchino, Giovanni Giuliella, Filippo Montelcone, Dante Rattazzo, Secondo Scanavino, Gianni Scagliola, Piero Ippolito, Dante Torchio, Walter Patelli, Franco Maggiora, Allara, Fiorentino Agosti, Anna Guercio, Mauro Pipitone, Carlo Firmica, Luigi Cassulino, Claudio Crucco, Aldo Orecchia, Romolo Tessitore, Francesco Boselli, Amedeo Pascuta. Segretaria Flora Arnaldi.

r. s.

Condannato per bancarotta

ASTI — Mariano Mancuso, 32 anni, residente a Villafranca, è stato condannato ieri dal tribunale per bancarotta a mesi di reclusione con i benefici di legge e inibito a svolgere attività commerciali per un anno. L'uomo era titolare dell'impresa trasporti «Monza» di Villafranca ed era stato poi dichiarato fallito dopo pochi mesi attività.

Fallita Sipra Pneumatici

ASTI — Il tribunale civile ha dichiarato ieri il fallimento della società «Sipra» di corso Alessandria 139 che svolgeva attività nel settore pneumatici. Curatore del provvedimento (il passivo è in via di accertamento) è stato nominato l'avvocato Pier Paolo Mosco.

Furto a Refrancore

REFRANCORE — Un televisore a colori, tappeti pregiati, gioielli e un giaccone in pelle, sono stati rubati nell'abitazione Salvatore Ronello, titolare dello studio fotografico «White and black» di Asti, in Stazione Cuticini di Refrancore.

(r. s.)

Arresto per ricettazione

CASTAGNOLE LANZE — I carabinieri hanno arrestato Gustavo Neri, 58 anni, abitante in via Roma 5. Era colpito da un mandato di cattura emesso dalla procura di Milano deve scontare nei mesi di per ricettazione.

(r. s.)

Morto il dr. Cesare Parigi

ASTI — E' morto ieri, all'ospedale di Asti dove ricoverato qualche giorno per una crisi cardiaca, il dottor Parigi. Tra anni, abitante in Alfieri 336. Per molti era stato medico condotto della città. I funerali oggi, alle 16, nella parrocchia di San Martino.

(f. b.)

Pro loco Portacomaro

PORTACOMARO — Piero Bonzano, 47 anni, impiegato delle Poste, è stato riconfermato per la terza volta presidente della Pro loco. Questi gli altri componenti nuovo Consiglio direttivo: Enrico Primatino, Benedetta e Paolo D'Anna, Franca e Sandro Ferraris, Carla e Ivo Rosso, Franco Buscaglia, Mirella Bardelle, Ivo Gardino, Alma e Donatella Raviola, Elda Rasero, Giulio Ferraris, Marco Allemano, Daniela Rasero.

(f. b.)

Proteste per tasse rifiuti

COSTIGLIOLE — Proteste e malumori, soprattutto da parte degli abitanti delle frazioni, per l'istituzione della nuova tassa comunale per la raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Molti costigliolesi si sono infatti visti recapitare ritenute eccessivamente onerose mentre i cassonetti sono definiti scomodi e poco funzionali (in alcuni casi distano dalle abitazioni parecchie centinaia di metri).

«*Ci era stato detto che avremmo pagato solo la tassa per lo smaltimento* — spiega Giovanni Revello di Bionzo — *perché il cassonetto dista circa 400 metri dalla casa non ecosa*».

L'assessore ai Tributi, Luigi Solaro, ferma la situazione, ma aggiunge: «*Non tutte le abitazioni potranno essere servite in modo completo a causa ristrettezza delle strade. Nel prossimo Consiglio comunale proporrò di detassare in parte i casi particolari*».

(r. s.)

Invito al risparmio idrico

CANELLI — Campagna promozionale Comune contro lo spreco e l'uso indiscriminato di acqua sindaco, Renato Branda, ha affiggere sui muri della città manifesti raffiguranti un rubinetto che riversa acqua in un bicchiere ormai colmo con la scritta: «*L'acqua è un bene prezioso, non sprechiamolo*».

Contemporaneamente, su iniziativa del Comune, scuole cittadine è stato distribuito un volantino che invita tutti ad «*evitare inutili sprechi limitando il consumo*».

Marzianini a Castagnole L.

CASTAGNOLE LANZE — Per gli incontri organizzati dall'assessorato alla Cultura martedì 7 marzo prof. Gianluigi Marzianini parlerà sul «*Il diavolo o no?*».

Il processo si è svolto ieri mattina in pretura ad Asti

Condannati per ricettazione

Sono impiegato della Cassa di Risparmio (ora sospeso) e un rottamaio: nella casa del primo era stato trovato un chilo di oggetti d'oro provenienza furtiva

ASTI — Un impiegato della Cassa Risparmio di Asti (attualmente sospeso servizio), Gianni Gamba, 32 Asti, corso Venezia 108, e rottamaio Ferdinando Scordo, 56 anni, Asti, via delle Quagile, sono stati condannati ieri dal pretore per ricettazione di un chilogrammo di costituito decine di monili, braccialetti, anelli, collane, il tutto di provenienza furtiva. Buona parte degli oggetti sono stati riconosciuti proprietari e restituiti. Provenivano da furti avvenuti tra il 1986 e il . Nel novembre del 1987 la polizia era stata informata che l'impiegato bancario aveva in casa numerosi monili di dubbia provenienza. Una perquisizione nell'alloggio diede esito positivo e pertanto Gamba arrestato. Poi ottenne la libertà provvisoria. L'impiegato dichiarò che l'oro gli affidato a garanzia un prestito di milioni in contanti.

Ieri il processo Gamba ha dichiarato: «*Scordo mi disse essere in difficoltà economiche, io per aiutarlo gli ho consegnato 14 milioni che ho prelevato con un assegno dal mio conto corrente. Lui mi ha dato in garanzia gli oggetti d'oro*».

Il pretore, Emilio Giribaldi, ha domandato a Gamba: «*Ma non si è accorto che si trattava di oro rubato? Su alcuni anelli impressi i Giovanni, Federico, Lucia. Non le è venuto qualche sospetto?*». L'imputato ha risposto: «*Non chiesto provenienza degli oggetti e non ho visto le dediche*».

Pretore: «*Come è possibile che lei abbia prestato denaro a Scordo senza alcun interesse?*». Gamba ha sostenuto: «*No, ho solo cercato di aiutare una persona*».

A sua volta Ferdinando Scordo ha smentito tutto «*Non è vero niente, Gamba non mi prestato i 14 milioni e neppure gli ho consegnato gli oggetti d'oro*».

Il sovrintendente di polizia, Livio Scaglione, interrogato dal pretore, ha spiegato si è svolta l'operazione del sequestro.

Chiuso il dibattimento ha parlato il pubblico ministero, Sacco, che ha chiesto 3 anni per Scordo e 2 anni 6 mesi l'impiegato. Poi la difesa: l'avv. Darpino ha definito l'impiegato uno sciocco che si è prestato a una mano ad un cliente banca; l'avv. Mirate ha sostenuto che il rottamaio, stante le condanne riportate, «*un animo d'onore che ha sempre fatto fronte a tutti gli impegni*». Il pretore ha condannato Scordo a 2 e 2 mesi di reclusione, Gamba a un anno e 8 mesi con la condizionale.

v. ma.

MONTEMAGNO: UN CARNEVALE ECOLOGICO

Montemagno. La protesta contro il progetto discarica prevista a Viarigi è arrivata anche al Carnevale. Domenica durante la sfilata di carri allegorici, un gruppo giovani del rione Castello con la mascherina anti-smog ha portato corteo un grande striscione con la scritta «No alla discarica di Viarigi». Il sindaco Ernesto Pietrasanta era d'accordo: «Il Comune di Montemagno ha voluto così esprimere propria solidarietà gente Viarigi». Sempre sul problema discarica Il Comune di Viarigi ha organizzato, per venerdì alle 21, un Consiglio aperto nel circolo ricreativo Don Bosco. Durante l'incontro, cui sono stati invitati tutti i sindaci dei paesi confinanti e gli amministratori provinciali e regionali, verrà letta la controrelazione al progetto della discarica speciale

Gli appuntamenti

● Questa sera, alle 21, ad Asti nel salone dei Conti, piazza Alfieri 61, si svolgerà l'assemblea dell'Associazione Stampa Subalpina - sezione di . Verranno approfonditi i temi riguardanti l'attività giornalistica e l'informazione locale.

All'incontro, durante il quale verrà insediato anche il direttivo dell'Associazione rinnovato recentemente, invitati i giornalisti e pubblicisti astigiani iscritti all'Ordine.

● Oggi, alle 19, al ristorante Moro al Lungotanaro Asti assemblea annuale dei Giovani Agricoltori (Anga) aderenti alla Confagricoltura. In collaborazione con la Bayer Italia e la Provincia si terrà un incontro sul tema: «Lotta guidata e integrata in viticoltura».

Interverranno Oreste Meschia e Antonella Bosso, responsabili del progetto lotta guidata della Provincia, Elio Resia della Bayer.

● Stasera, alle 20,30, prenderà il via alla Coldiretti, in viale Vittoria 103, un corso di aggiornamento professionale dall'Inipa (Istituto Nazionale Istruzione Professionale Agricola).

Tema di questa prima serata: «Alimentazione e razionamento del bestiame da allevamento e ingrasso». Relatore Pier Paolo Mussa, dell'Istituto zootecnia dell'Università di Torino. Il corso avrà cadenza settimanale e si concluderà alla fine aprile.

sera, alle 21, a San Damiano, proiezione di dispositive dedicate alla montagna. La serata organizzata sezione astigiana del (Club Alpino Italiano). Ingresso libero.

● Sempre domani, ad Asti, prosegue, nel salone dell'Oratorio parrocchiale Domenico Savio via Toti 30, il corso di aggiornamento religioso per insegnanti della scuola materna ed elementare dell'Ucd (Ufficio Catechistico Diocesano).

I cinematografi e il taccuino

ASTI

LUX: Io, Tot & Isi di D. con G. Depardieu, E. Greene (commedia).
POLITEAMA: Tasso
RITZ: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline (comico)
NUOVO SPLENDOR: Valery la cada bestia (erotico)

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico
VERDI: La signora e lo bestia (erotico)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Lipanoff, piazza Statuto 7, notturna: Domenico, corso Volta 29
Canelli: Gea, via XX Settembre.
Mancalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Belzi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 555; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Mezzano' Bernezzo** 66.046; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62 263; **Don Bosco** 987 8458, 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 545; 726.390; **Castagnole Lanze** 878 348; **Montegrosso** 955 333; **Croce** (autoambulanze): **Asti** 217 883, **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.638; **Castelnuovo Don Bosco** 987 5458, **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966 779; **Mancalvo** 91 281, **Ingrassia** 953.175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933.777 - 933 681; **Villanova** 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento): 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.55; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi stazione ferroviaria** 33.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 315; **Informazioni bus Asp** 34.627; **Telefono amico:** 35 54 66 (dalle 20 alle 24).

TAI 44

9,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
10,30 Telefilm
11,30 Il coraggio di Lassie, telefilm
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Nature selvaggia, documentario
16 — Il grande aggancio, film
17,50 Cartoni animati
18 — Gianni e Pinotto
18,30 Wanted, telefilm
19 — Parliamone italiano, condotto dal don Pietro Magnetta
Garrison comando, telefilm
notizie
21 — Diagnosi 2: quattro parole con il medico su tutto ciò che riguarda la salute
23 — Wanted, telefilm

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 8, tel. 33 352; 50 224. Ufficio pubblicità Asti, via A. 3; Publikompass 32.222.

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti anche a 50 milioni istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protettivi.
Tel. 0131 448.278 - 443.026
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Per operativa S.p.A. contatta
i validi elementi
automuniti anche prima esperienza per zona AT/AL e limitrofi.
Ho porta a porta.
L. 1.500.000 mensili iniziali fisse + provvigioni e incentivi reali possibilità carriera
Per colloquio telefonare allo 0141 364 045

COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI
PROVINCIA DI ASTI
UFFICIO TECNICO
IL SINDACO
Vista la L.R. 5.12.1977 n° 56 e successive modificazioni ed integrazioni;
RENDE NOTO
che il Consiglio nella seduta del 18.1.1989 con deliberazione n° 5 ha adottato la variante al P.R.G.
Tale variante è depositata in Segreteria Comunale 30 gg. consecutivi a decorrere dal 22 febbraio 1989.
Chiunque potrà prendere visione nei suddetti termini delle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno compresi i festivi e presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, entro il 30° giorno successivo all'ultimo di deposito.
Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate in carta legale da L. 5.000 e corredate da n° 6 copie in carta semplice.
IL SINDACO
(Massaferro Dr. Francesco)
IL SEGRETARIO CAPO
(Arcuno Dr. Luigi)

Sabato si terrà il primo concerto-degustazione

Cocconato sposa la musica ai vini

Nelle cantine di Casa [illegible] Mozart, Beethoven e bottiglie doc

COCCONATO — Il paese, oltre alle «lorne» (il formaggio fresco di Cocconato era un tempo tra i più ricercati) e agli [illegible] in pelle (la fama della Conbipel [illegible] ormai superato da tempo i [illegible] regionali), forse diventerà famoso anche [illegible] aver lanciato un modo di ascoltare musica classica: il concerto-degustazione.

L'idea è venuta ai dirigenti dell'Associazione dei Comuni dell'Alto Astigiano che vogliono mettere in risalto un altro prodotto [illegible] queste colline: il vino.

La viticoltura da queste parti ha subito, più che [illegible] altre zone, un profondo ridimensionamento. Ma oggi le vigne rimaste sono ben tenute e c'è una netta tendenza alla rivalutazione dei vitigni classici: barbera, freisa, malvasia ecc.

L'insolito appuntamento è [illegible] sabato sera, alle 21, nelle cantine [illegible] Casa [illegible] a Cocconato. La foresteria della ditta Bava, produttrice [illegible] dei vini che saranno offerti in degustazione, ospiterà il concerto del quartetto d'archi «Anton Webern» di Torino.

Roberto Righetti (primo violino), Claudia Malzone (secondo violino), Bruno Bosano (viola) e Fabrice De Donatis (violoncello) eseguiranno [illegible] prima parte musiche [illegible] Morart e Beethoven. Seguirà [illegible] intervallo di una ventina di minuti dedicato alla degustazione dei vini [illegible] casa Bava abbinati agli strumenti. Nella seconda parte musiche di Brahms.

«*Ho notato* — spiega Roberto Bava — *che spesso i sommelier descrivendo* [illegible] *vino* [illegible] *notazioni come armonico, tenue, allegro che sono proprie anche della musica classica. Per questo abbinando colore, profumo, gusto e sensazioni complessive di un vino ai* [illegible] [illegible] *uno strumento abbiamo creato* [illegible] *coppie musicali-enologiche*».

Il corno da caccia, uno degli strumenti abbinati ai vini piemontesi doc

E così al violino è spettata la Barbera d'Asti doc, al violoncello il più maturo Barbaresco e al contrabbasso [illegible] il regale Barolo. [illegible] selezione prevede anche il matrimonio tra barbaruba e Moscato d'Asti e tra il corno da caccia e il [illegible].

Musicologi e gourmet [illegible] no naturalmente liberi di interpretare diversamente i vari accostamenti. La proposta organizzata a Cocconato dall'Associazione dei Comuni dell'Alto Astigiano sarà certamente ripetuta.

Prima del concerto (biglietto d'ingresso [illegible] [illegible] sarà possibile cenare nei due più importanti ristoranti di Cocconato (Cannon d'Oro tel. 0141-907024 e Regina 907031), approfittando di [illegible] menu degustazione appositamente preparato ad un prezzo promozionale inferiore alle 30 mila lire.

s. mir.

L'attività di [illegible] [illegible] club sorto [illegible] Asti

E il turista diventa un po' esploratore

Viaggi organizzati, ma non troppo, con [illegible] pizzico d'avventura

ASTI — Nell'800 [illegible] scrittore inglese definì il turista «*l'animale più noioso*».

Esasperazioni, naturalmente, di un raffinato vittoriano che con fastidio vedeva affollarsi la strada del grand tour, un tempo riservata a pochi eletti.

Ma anche oggi, nell'era del tutto compreso, la distinzione [illegible] viaggiatore e turista resta valida.

E allora ben venga un club per imparare la difficile «arte di viaggiare» trasformando l'esperienza dell'esotico, banalizzata dal business del tempo libero, in arricchimento culturale.

La proposta è del Club Avventura, [illegible] ed [illegible] per iniziativa di un gruppo di giovani, appassionati viaggiatori, che hanno deciso di coinvolgere un maggior numero di amici nel loro [illegible] di scoprire il mondo nell'epoca del *tour operators*.

«*Avevamo* [illegible] *lunga esperienza di viaggi alternativi. Un giorno ci siamo chiesti perché non dar vita ad un club e proporre anche ad altri mete al di fuori del turismo di massa* — dice Gino Lizzi, 40 anni, che [illegible] Club Avventura è il direttore —. *Questo è il* [illegible] *primo anno di attività, e possiamo già contare su un bacino numero di simpatizzanti*». Le bandierine del Club Avventura, che conta circa 300 soci, coprono ormai tutti i continenti, [illegible] l'Australia.

Vi interessa il continente nero dove non [illegible] mai arrivate le «comparse» di «La mia Africa»? Vi incuriosisce la Cina profonda, dove Coca Cola e televisori di Hong Kong [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aveva affascinato lo Yemen descritto da Pasolini [illegible] «Le mille e [illegible] notte»?

Sono tutte proposte che si trovano nel catalogo: la formula è semplice e ricalca modelli già affermati [illegible] tempo in altri Paesi europei [illegible] una radicata esperienza di turismo «alternativo».

E' sufficiente iscriversi (non ci sono limiti di età) e prendere in esame le mille proposte del catalogo. [illegible] viaggio [illegible] le compagnie aeree dei paesi visitati. C'è anche la possibilità di trekking, scalate, avventure nel Sahara per conoscere meglio il misterioso mondo [illegible] Tuareg.

I turisti si dividono «giudiziosamente» le spese con la cassa comune per i costi collettivi e le sistemazioni sono solitamente in alberghi dal costo «contenuto» ma accoglienti, come spiega, dettagliatamente, il giornale [illegible] Club.

[illegible] sclo di questa «avventura» si è anche sviluppata una scuola [illegible] capigruppo, [illegible] racconta Walter Balsamo, [illegible] di loro: «*Una scelta dall'interesse* [illegible] *dalla passione per il viaggio non interrupato. Ho alle spalle una lunga carriera. Amiamo l'imprevisto. Il viaggio organizzato è troppo falso, troppo distante dalla vera vita del paese*».

Il Club Avventura vuole coinvolgere anche [illegible] città e per questo organizza serate con proiezioni di diapositive che illustrano i viaggi e propongono nuovi itinerari.

Il prossimo meeting sarà in Aprile, al Centro Culturale San Secondo, in via Carducci.

«*Le proiezioni sono molto seguite anche* [illegible] *pubblico* — racconta Daniela Gonella, [illegible] [illegible] capigruppo —. *E' sempre stimolante sentire i racconti dei viaggi dei colleghi. Per una sera si respira l'atmosfera della Siria, della Giordania o dell'Egitto. Per il club è un momento di confronto utile ed importante*».

Per chi [illegible] l'avventura il club astigiano propone dunque una finestra sul mondo, [illegible] modo per imparare a viaggiare [illegible] occhi aperti [illegible] semplicemente immersi tra le pagine in carta patinata degli irreali opuscoli turistici.

d. cot.

Un incontro a Castagnole Monferrato con gastronomi, produttori ed esperti di enologia

Il Ruchè vuol conquistare i cuori

«Il nostro prodotto ha le caratteristiche per diventare il vino degli innamorati», ha commentato [illegible] sindaco Lidia Bianco Dopo [illegible] di recente ottenuto la [illegible] [illegible] si punta a farne crescere l'immagine tra i consumatori - Le prossime iniziative

Lidia Bianco, sindaco di Castagnole Monferrato (Telefoto)

[illegible] MONFERRATO — Nel panorama dell'enologia piemontese [illegible] qualità [illegible] ancora un vino dedicato agli innamorati. [illegible] anche questa lacuna è stata colmata dal «Ruchè [illegible] Castagnole Monferrato», [illegible] «rosso» vinificato [illegible] e amabile, [illegible] di recente ha ottenuto la Doc.

Martedì scorso, giorno [illegible] San Valentino, il sindaco di Castagnole, Lidia Bianco, ha lanciato, durante [illegible] [illegible] gno che si è svolto in paese, la singolare proposta: «*Dedichiamo il ruchè a tutti coloro che si amano e si vogliono bene*».

Il «messaggio» è stato im[illegible] sottoscritto [illegible] partecipanti all'incontro: esperti [illegible] enologia e di marketing, giornalisti, vignaioli. [illegible] hanno preso parte, tra [illegible] [illegible], lo scrittore Franco Piccinelli, il gastronomo Giovanni Goria, l'assessore provinciale all'agricoltura, Giuseppe Fassino, il direttore dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia di Asti, Luciano Usseglio To[illegible]

[illegible] aggiunto il sindaco: «*Il vitigno è coltivato in [illegible] territorio ristretto e [illegible] sette comuni (Castagnole, Portacomaro, Scurzolengo, Grana, Montemagno, Viarigi, Refrancore). Questo vino, se [illegible] producono ogni anno solo poche centinaia [illegible] ettolitri, ha caratteristiche e bisogna soprattutto nei momenti importanti o particolari*».

I produttori, complessivamente, [illegible] sono più di una cinquantina, nella zona Doc.

Un tempo, nelle cascine dei contadini, il «Ruchè» (di cui è incerta anche l'etimologia: starebbe a significare «in mezzo [illegible] rocce», [illegible] denominazione delle caratteristiche [illegible] ergillose delle colline monferrine) era consumato soltanto nelle grandi occasioni. Veniva vinificato amabile, mentre attualmente la tendenza è quella [illegible] produrlo secco.

Secondo [illegible] professor Usseglio Tomasset, [illegible] ottimo an[illegible] invecchiato: «*E' un vino fruttato,* [illegible] *caratteristico profumo* [illegible] *viola mammola, che con qualche anno di stagionatura diventa maderiz*[illegible].

Secco o amabile si [illegible] a meraviglia [illegible] [illegible] piatti della cucina tipica piemontese, come ha assicurato l'avvocato-gastronomo Giovanni Goria.

[illegible] anche le prospettive commerciali. Una conferma viene [illegible] [illegible] rappre[illegible] [illegible] cantine sociali. Giovanni Fascolo, enologo della Cantina di Scurzolengo, afferma: «*Nell'ultima vendemmia abbiamo prodotto poche decine* [illegible] *ettolitri* [illegible] *Ruchè, ma la richiesta cresce a vista d'occhio e quindi penso che ci sarà uno sviluppo produttivo nell'immediato futuro*». Situazione identica anche alla cantina di Castagnole. A Portacomaro i dirigenti della locale cooperativa vinicola hanno ideato anche una nuova etichetta con motivi floreali, come sottolinea il vicepresidente, [illegible] Durando: «*Ci siamo ispirati proprio alla ricorrenza di San Valentino per la realizzazione* [illegible] *questo disegno (la grafica è* [illegible] *Franca Cavagnero) dedicato a tutti gli innamorati ed agli appassionati di questo vino romantico per vocazione*».

f. b.

[illegible] Consiglio Palio

ASTI — Dopo l'elezio[illegible] del nuovo Capitano, l'attenzione del mondo del Palio torna [illegible] problemi organizzativi. Il [illegible] Consiglio è in programma il 2 marzo. All'ordine del giorno la composizione delle commissioni: appena insediate (in particolare quella artistica) dovranno occuparsi dell'am[illegible] [illegible] del Comune di Castell'Alfero. (r. a.)

120*
pellicce da sogno
a metà prezzo
*(120 pellicce esclusive utilizzate per servizi pubblicitari)
conbipel
shearling pelle pellicce
sconti fino al 50%
i più grandi punti vendita del piemonte
torino !
corso bramante 27/29
a cocconato d'asti
aperto anche la domenica e festivi
sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141) 907658

«Terra e Colore»
di AUDENINO ELENA
CERAMICHE ARTIGIANALI
BOMBONIERE
OGGETTISTICA PERSONALIZZATA
Piazza Cavour, 2
COCCONATO (AT)
Tel. (0141) 907.278
907.182
Un nuovo modo... di fare un regalo

Banca Popolare di Novara
[illegible] DICEMBRE 1987
Capitale L. 47.127.759.000
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 1.421.356.059.320
Fondi Rischi [illegible] Crediti L. 200.350.608.440
[illegible] 19.949 [illegible]
Raccolta indiretta oltre 9.600 miliardi
382 Sportelli [illegible] Esattorie in Italia
[illegible] all'Estero in Lussemburgo.
Uffici [illegible] Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte [illegible] Mano, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Mandato a Mosca.
ALL'AVANGUARDIA
[illegible] PRODOTTI [illegible] SERVIZI
BANCARI E PARABANCARI
[illegible] ITALIA [illegible] NEL [illegible]
[illegible] Popolare [illegible] Novara sicurezza e cortesia.

ottica [illegible] COCCONATO
[illegible] Occhiali in giornata
Ottico Diplomato in sede
[illegible] Montature per occhiali
[illegible] Lenti infrangibili, fotocromatiche antiriflesso, etc.
...Anche l'occhio vuole [illegible] [illegible] parte
... rivolgiti presso:
Baumgartner
BAUMGARTNER
Via ROMA, 54
Tel. (011) 9876388
(Antichi Portici Comunali)

BAVA
Cocconato d'Asti
AZIENDA VITIVINICOLA E DI INVECCHIAMENTO

Ristorante Nascimuta
Cocconato d'Asti
Storico Rist. Cocconatese
stile
«Liberty»
Piazza Cavour 2
Cocconato 0141/485.021
Per il vostro pranzo di Nozze
Per una colazione fra amici
troverete
LA SODDISFAZIONE DELLA CUCINA NELL'ARMONIA D'UN SERVIZIO
• • •
Specialità tipiche
Accompagnate da ottimi
vini piemontesi

Nella «Granda» si chiede un aumento di 588 posti letto

La mappa degli ospedali

Cuneo punta sulla divisione di cardiochirurgia, Saluzzo sul dipartimento di emergenza e accettazione - La Consulta prevede per Alba l'incremento più rilevante - Deciderà la Regione

L'ala struttura ospedaliera del Cuneese: la sala operatoria del «San Lazzaro» ad Alba (Telefoto)

CUNEO — Le Unità sanitarie della «Granda» chiedono un aumento di 588 posti letto negli ospedali provinciali, nuove divisioni a Cuneo e Alba, il Dea (dipartimento di emergenza e accettazione) a Saluzzo, reparti per lungodegenti al «Carle», a Caraglio, Busca, Dronero, Boves, Demonte, falletto e per cure riabilitanti a Revello, Bagnolo e Canale.

La nuova «mappa della salute» è stata tracciata dalla Consulta socio-sanitaria istituita del Consiglio provinciale, rispettando i parametri fissati dal decreto ministeriale del 13 settembre '88 e sarà subito portata a conoscenza dell'assessorato regionale che deve prendere le decisioni.

Spiega il presidente della Provincia Giovanni Quaglia: *«La Consulta, nata per evitare il ridimensionamento di alcuni ospedali Bra, Fossano e Ceva e mettere ordine nel settore, si è imbattuta nel problema degli sprechi da superare e delle carenze da colmare nelle varie Usl. Si è fatto un buon lavoro: mi auguro che la Regione non frapponga ostacoli anche perché abbiamo le carte in regola. La degenza media nel Cuneese è di 8,8 giorni, esattamente quanto richiede il decreto del ministero della Sanità»*.

Pochi mesi fa quando furono rese note alcune linee programmatiche del nuovo piano sanitario piemontese, rispose con una grande manifestazione, con un duro documento del personale sanitario, Ceva con la ferma presa di posizione di 34 sindaci. I tre centri si opponevano alla ventilata trasformazione del loro ospedali in centri di lungodegenza. Il progetto rientrò quasi anche per la decisa presa di posizione dei consiglieri regionali eletti nella «Granda».

Adesso i presidenti e i direttori sanitari delle dieci Usl hanno la mappa del Vediamola in sintesi.

: da posti letto ospedalieri a 1130; nuova divisione di cardiochirurgia; 64 posti letto al «Carle» per lungodegenti.

Dronero: da 80 a 96 posti per lungodegenti a Caraglio, Busca e .

Borgo 96 a posti letto per lungodegenti a Boves e Demonte.

Savigliano: 440 a posti letto ospedalieri; a 32 posti per lungodegenti a Villafalletto.

Fossano: da 202 a 244 posti letto ospedalieri.

Saluzzo: da 237 a 253 posti letto ospedale: dipartimento di emergenza e accettazione; da 40 a 140 posti per cure riabilitanti a e Bagnolo.

Bra: da 178 a 207 posti letto.

Alba: da 263 a 452 posti letto in ospedale; nuove divisioni di cardiologia, neurologia, urologia, unità coronarica, riabilitazione; da 16 a 39 posti letto per cure riabilitative a Canale.

Mondovì: da 166 a 254 posti.

Ceva: da 122 a 132 posti.

Giuseppe Grosso

E' stata punta da zanzara durante un viaggio in Africa

Una donna di Savigliano è in coma per la malaria

Ricoverata nel reparto rianimazione S. Croce di Cuneo - Il marito fuori pericolo

CUNEO — Debellata da tempo in Italia, la torna a colpire, «importata» da turisti, lavoratori, religiosi delle missioni che tornano in Italia da regioni in cui la malattia infettiva è endemica: Africa, Estremo Oriente e America Centro-Meridionale.

Nelle ultime settimane divisione infettivi dell'ospedale Santa Croce di Cuneo — l'unica specializzata in tutta la provincia — cinque ricoveri per malaria nella forma grave, di cui almeno tre con quadro clinico ad alto rischio. L'ultimo caso è quello di una coppia di Savigliano, reduce da un viaggio in Africa: marito e moglie avevano effettuato scrupolo la profilassi a base clorochina, ma al sono stati colpiti da febbre alta, addebitata, inizialmente, a una normale forma influenzale.

Dopo il ricovero alla infettivi del Santa Croce il quadro clinico dei coniugi è apparso nella sua gravità: encefalite, insufficienza renale a bronzo-polmonite causati «plasmodium falciparum», un parassita non sensibile alla clorochina e che inoculato anofele provoca la malaria perniciosa. L'uomo, che ha avuto i primi sintomi due giorni dopo la moglie, ora è quasi guarito, senza complicazioni. La donna, invece, è ricoverata in gravissime condizioni, prognosi riservata, nel reparto rianimazione ed è sottoposta a rene artificiale. La sua vita, dicono i medici, è appesa a un filo.

«Si può morire di malaria nel 1989», ha chiesto, angosciato, parente della donna ai medici. *«Purtroppo è — afferma il dottor Grasso, primario della divisione infettivi Croce —, malaria può sopratutto nella forma più causata dal "plasmodium falciparum" e che è capace determinare, tra le varie complicanze, grave encefalite e insufficienza renale. Questa malattia infettiva (che non è contagiosa) è curabile* — aggiunge il primario — *se diagnosi è effettuata tempestivamente, altrimenti ancora oggi, nel 1989, pur disponendo di farmaci specifici, la malattia può a un tasso di letalità molto elevato»*.

Tutto è dovuto al fatto che le zanzare sono diventate resistenti al farmaco più usato nella profilassi, cioè la clorochina, «per cui — dice il Grasso — *molte persone che si cano in zone dove il plasmodio acquisito questa resistenza farmacologica, pur effettuando profilassi possono contrarre ugualmente la malattia»*.

malaria perniciosa (che in Africa colpisce ogni anno 200 milioni di persone, causandone mediamente un milione di morti) può essere evitata usando particolari precauzioni: prima di partire per un viaggio fuori consigliare dal medico la profilassi più idonea, tenendo presente che la resistenza plasmodio ai farmaci antimalarici varia da regione a regione. *«In ogni caso* — raccomanda il dottor Grasso — *se si manifesta uno stato febbrile opportuno rivolgersi immediatamente al dice: un ritardo anche di soli due o tre giorni nella diagnosi può far crollare in senso nettamente peggiorativo l'andamento della malattia»*.

Giorgio Ravasi

Obiettori di pretura

ALBA — Saranno processati oggi dal pretore, per la loro azione di obiettori di coscienza alle spese militari, l'insegnante dell'Istituto tecnico «Einaudi» Carlo Bottallo 41 anni, abitante in via Vida 1, il medico dell'ospedale «S. Lazzaro» Pierangelo Pieroni 35 anni, piazza Monsignor Grassi 1 e suor Angela Lano, anni, della congregazione «Luigine», assistente sociale all'Usl albese.

Su richiesta dell'Esattoria verrà disposta il pignoramento sul loro stipendi somme che hanno detratto dalle dichiarazioni dei redditi, versandole a movimenti che pro- iniziative di pace e con fini sociali.

Le lettere del mercoledì

Tempo pieno nell'Albese

Nell'anno 1971, la legge 820 ha permesso che fossero istituiti, nelle scuole elementari, posti di insegnanti in più oltre al delle classi funzionanti per «contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno».

Tali posti in più hanno permesso di realizzare attività integrative pomeridiane rivolte a gruppi di alunni; insegnamenti speciali; a tempo pieno.

Adesso l'articolo è proposta di legge sull'ordinamento della scuola elementare prevede la soppressione tempo pieno e la sua sostituzione con «*progetti formativi di tempo lungo*» che potranno realizzarsi un orario complessivo settimanale superiore alle 37 ore, attraverso l'assegnazione di tre docenti ogni due classi. Verrebbe così messa in crisi l'attuale ossatura organizzativa del tempo pieno.

La proposta lascia perplessi. Dopo 17 anni funzionamento si pone tro — e non solo per il tempo pieno — il problema del controllo sull'efficacia e sull'efficienza servizio, ma pare provocatorio decretare la fine di un modello scuola che ha favorito numerose esperienze.

In difesa dell'attuale inamento si stanno raccogliendo anche ad Alba firme per una petizione per il mantenimento del tempo pieno a fianco nuovi moduli didattici.

Silvana Bazzetti, direttrice didattica 1° circolo Molina, direttrice didattica 2° circolo
Luciano Carbone, direttore didattico 3° circolo
Pier Giuseppe Cencio, direttore didattico 4° circolo
Luciano Giri, direttore didattico Diano d'Alba

Quando arriva l'indennizzo?

Sono un allevatore di miamare tra il dicembre dell'87 e il febbraio dell'88 ha la disgrazia di dover far abbattere 17 capi bovini risultati positivi ai test tbc. In questi casi, per legge, all'allevatore spetta un indennizzo di circa 300 mila per capo. Ebbene, a 14 mesi dai primi abbattimenti non ho ancora visto un soldo; e neanche mi sono arrivati i contributi previsti da altri provvedimenti a favore della zootecnia. Nella stessa situazione mi allevatori residenti come me nel territorio dell'Usl 64 di Bra (11 Comuni), dove non si capisce per quale disguido le pratiche rimborso si arenate ed i solleciti hanno finora avuto esito.

gli indennizzi sono assolutamente insufficienti a coprire il danno degli abbattimenti, che si aggira sul milione per capo. Se poi ancora quei pochi soldi vengono erogati con ritardo di anni, non c'è da stupirsi che le piccole stalle chiudano, e tutto vantaggio degli allevamenti «industriali». E' forse questo che vuole?

Lettera firmata

Bersezio e i turisti

La frazione Bersezio di Argentera si trova in uno dei posti più belli: una vera tentazione per il turista che, qualche fa, ha deciso a acquistare case che via via venivano per lui costruite. Le promesse erano tante: molte piste da sci, villaggio riscaldato a pannelli solari con tanti negozi e comodità. Presto però sono cominciati i primi guai: l'acquedotto si è rivelato disastro perché costruito allo scoperto, con poca attenzione più elementari regole d'igiene; gli impianti sciistici non sono stati incrementati ma ogni anno cade puntuale la voce della loro chiusura; l'unico albergo del paese sarebbe stato chiuso soltanto perché il proprietario non aveva voglia di affrontare un a pieno ritmo.

Un sospetto: ma Bersezio è vuole i turisti? Oppure gli basta quel po' di benessere che grazie a loro già ha acquisito e ora essi sono di troppo?

Insomma, Bersezio assiste impassibile a questo suo declino e nessuna iniziativa viene presa, se non da pochi. Dove mette i soldi il secondo paese più ricco d'Italia?

Agostina Virzudo
Luisella Baronetto

La diga di Boves

Sul progetto un invaso nel torrente Colla di vorrei precisare che accanto al no ci sono pure i sì. di Boves ha già spiegato molto chiaro a «La Stampa» gli intendimenti dell'amministrazione, da noi interamente condivisi.

Vorrei precisare un aspetto che dall'articolo pubblicato domenica non traspare. E' logico che Boves, paese ai piedi della montagna debba pozzi per poter servire gli abitanti di acqua potabile? E' logico che nel periodo un paese a quasi 700 metri rischiare di razionare l'acqua potabile? Credo proprio di no. E allora occorre trovare una soluzione. Quale? L'invaso sul Colla, che ribadisco deve dare tutte le garanzie di sicurezze immaginabili e possibili, può a mio avviso essere realizzato secondo un criterio di uso plurimo delle acque. Dall'irrigazione per i campi dall'acqua potabile, allo sfruttamento per la produzione di energia elettrica proposta fanno gli «ecologisti»? Non basta contestare tutto e tutti, occorre individuare delle soluzioni. Certo, le popolazioni locali garantite, la natura non va depauperata. Con questi intendimenti ci muoveremo molta serenità, ma anche con molta determinazione. Vogliamo per il momento provare a immaginare l'indotto che un'opera del genere crea? Dall'occupazione alle costruzioni, al turismo. E allora smettiamola di gridare «al lupo, al lupo» su tutto quanto viene proposto.

Alla gente di Castellar e S. Giacomo la dc Boves ha già manifestato la sua posizione: sicurezza prima tutto e realizzazione una opera saldamente ancorata al rispetto dell'ambiente. Sono sicuro che a fronte di condizioni anche la gente posto saprà accettare un'opera che è nell'interesse generale dell'economia di Boves.

Lo stesso Consiglio comunale Boves, riunitosi in e Castellar aperto alla popolazione, ha illustrato il progetto quell'occasione la richiesta della gente locale fu una sola: sicurezza e rispetto dell'ambiente. vorrei che come già altre occasioni i pochi contrari volessero contare più di quanti guardano futuro e esprimono per il progetto della Valle Colla un forte «sì».

Michelangelo Peliegrino
Segretario dc di Boves

L'incidente sull'Autofiori

Venasca, morto anche il cognato

Gravi le due donne ricoverate in Liguria

VENASCA — E' ieri mattina, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Imperia, l'agricoltore Francesco Monge Roffarello, 60 anni, rimasto ferito in incidente avvenuto la scorsa settimana sull'autostrada dei

disgrazia aveva già perso la vita il cognato Giovanni Battista Para, 59 anni, commerciante, pure di Venasca ed erano rimaste gravemente ferite la moglie e la cognata del Monge.

L'auto condotta dal Para fini contro la cuspide cemento armato che segna l'inizio dello svincolo per San Bartolomeo al

I quattro parenti, tutti abitanti a Venasca in via Mario Morbiducci, avevano deciso di trascorrere una giornata di vacanza in Riviera: sull'auto del Para si trovavano la moglie Salvina Abello, 55 anni, la sorella Anna (53 anni) e il consorte Francesco Monge Roffarello. L'incidente fu causato probabilmente da un malore del guidatore.

La notizia della disgrazia ha suscitato forte emozione a Venasca dove le due famiglie sono molto conosciute: sabato scorso si è svolto il funerale di Battista Para quale hanno partecipato numerose persone.

decesso di Francesco Monge Roffarello, padre di ragazzo di 19 anni, rinnovato dolore e emozione: i suoi funerali sono ancora stati fissati.

Le donne sono sempre ricoverate, con prognosi riservata, negli ospedali di Pietra Ligure (Salvina Abello) e Imperia (Anna Maria Para): le loro condizioni restano gravi.

a. gr.

Centenario oggi i funerali

ROBILANTE — E' morta ieri la donna più anziana della valle Vermenagna, Joie Ferroni che avrebbe compiuto il 30 giugno. Toscana, venne abitare a Robilante nel dopoguerra. Insieme con il marito aprì un cappellificio. Viveva sola in un appartamento di via Umberto 53. Di lì, oggi, partirà alle 15 il funerale.

Morta una donna di 57 anni, oggi i funerali

Precipita nel pozzo a Sommariva Perno

La disgrazia in cortile della frazione Moi - Il racconto del figlio

SOMMARIVA PERNO — Tragico incidente in un cortile della frazione Moi, dove una è morta precipitando in un pozzo profondo sette metri forse cercato utilizzare come base d'appoggio per lavorare più agevolmente sull'intonaco del muro di casa.

Vittima della disgrazia, che non avuto testimoni, è Margherita Paolotto, 57 anni, abitante in via Moi con il marito Pietro Mollo, che aveva sposato nove anni fa in seconde nozze, dopo essere rimasta vedova.

E' stato il Mollo a dare l'allarme, quando, tornando l'altra sera da Monchieri dove lavora, non trovato la moglie in casa.

L'ha cercata in cortile e, visto che la cisterna situata accanto all'abitazione aveva la copertura sfondata, ha subito pensato al peggio e ha dato l'allarme.

Da Bra sono arrivati i vigili fuoco volontari: nel pozzo hanno recuperato il cadavere della donna, di cui, dopo l'arrivo dei carabinieri di Sommariva Perno per i primi rilievi, in serata, il magistrato ha autorizzato lo spostamento.

Margherita Paolotto

La visita necroscopica dovrà accertare la morte, che risale ogni probabilità al pomeriggio di lunedì, è stata causata da annegamento (sul fondo della cisterna c'era circa un metro d'acqua) e da un trauma cranico riportato nella caduta.

Ma cos'è esattamente l'altro ieri nel cortile di casa Mollo? Dice piangendo il figlio della donna, Lorenzo; «*I particolari non li conosciamo e forse non li conosceremo mai. Sappiamo però che mamma aveva cominciato alcuni lavoretti di ripartizione all'esterno della casa e da quel che giorno stava scrostando il muro prospiciente al pozzo. Si può pensare che per arrivare più in alto appoggiato la scala al pozzo e sia scivolata o sia caduta*».

Certo le tavole che ricoprivano — usata un tempo sia per attingere acqua per l'irrigazione per tenere al fresco le bottiglie — non hanno la Paolotto precipitata, riportando ferite forse già mortali nell'urto contro le pareti, fino in fondo al pozzo, dove è rimasta esanime con il capo nell'acqua.

La notizia della disgrazia ha suscitato profonda impressione a Sommariva Perno, dove tutti hanno un buon vittima e vivo cordoglio per il lutto del vedovo e figlio.

Margherita Paolotto e Pietro Mollo si sposati il 12 dicembre del '79, chiesa parrocchiale paese dove oggi pomeriggio dovrebbero svolgersi i funerali della donna.

Grazia Novellini

Mattinata per scuole in cinema di Cuneo

Chi ha visto il film?

Davanti a una platea di studenti alcune scuole di Cuneo (Istituto professionale per l'agricoltura, Istituto industriale «Del Pozzo» e Istituto professionale «Donelli») tra urla, schiamazzi parole oscene, commenti gratuiti è stato proiettato giovedì 15 febbraio, alle 11, al cinema Fiamma di Cuneo «La barca è piena», primo film di una rassegna intitolata «Oltre il pregiudizio, intolleranza, razzismo» organizzata dal Consiglio regionale collaborazione col Comitato per l'affermazione dei valori sulla Resistenza; tale rassegna vuole stesso un invito tutti, ma in particolare i giovani a una riflessione su problemi tanto dibattuti e risolti. che ovunque continui a esserci ben hanno dimostrato quei giovani (non tutti, per fortuna) loro atteggiamento hanno impedito di fatto la visione del film.

I giovani sono refrattari a qualsiasi discorso sulla «tolleranza»? poco preparati, poco o nulla consapevoli, maleducati o peggio sisti»? Tutte queste domande vorremmo rivolgere a quegli studenti in particolare, sperando, perché ottimisti e forse anche ingenui e nonostante tutto fiduciosi, che il loro comportamento sia stato dettato da storta interpretazione goliardica della stare insieme o da una mancata e manchevole organizzazione scolastica e non piuttosto da chiusura culturale, da ignoranza e in definitiva dal rifiuto e dalla violenza.

Gli insegnanti dell'Ipa

Non erano al «derby»

Urli, schiamazzi e canzoni da stadio: se si fosse stati al derby, tutto sarebbe rientrato nella tranquilla routine di una domenica calcistica, ma visto che si era in cinema e si voleva assistere a uno spettacolo «intelligente» questa situazione stenibile ci ha fatto pensare.

Questi stessi ragazzi che ogni potrebbero vincere l'Oscar della imbecillità avevano partecipato l'anno scorso manifestazione di tre giorni per sbloccare la crisi degli scrutini, dimostrando maturità e coscienza studenti. Purtroppo, era solo una bella facciata è servita per coprire le assenze e che è crollata subito. Per costoro, pochi per la verità, che sapevano ciò che facevano sono tre giorni utili, ma anche grandissima illusione, per tutti altri è stata

Ci spontanea una domanda: persone sono in grado di rispettare un essere umano, un'opera d'arte possono avere una coscienza tale da capire i problemi dell'ambiente? Secondo noi no.

Classe V C, Ipa Cuneo

Disapprovano l'accaduto

Siamo rimasti indignati di fronte all'atteggiamento immaturo e irresponsabile assunto da alcuni nostri coetanei durante la proiezione del film «La barca è piena». Intendiamo quindi manifestare la nostra completa disapprovazione circa l'accaduto, considerando incivile e stupido comportamento.

Vogliamo però sottolineare che, in altre circostanze, anche noi non ci saremmo tirati indietro di fronte alla possibilità associarci a manifestazioni vivacità, restando sempre in quei limiti che l'educazione richiede. Riteniamo che quella di giovedì non fosse l'occasione adatta a simili comportamenti, in quanto l'argomento del film riguardava l'intolleranza ed era da ritenersi interessante e più sig a di molte lezioni in meri.

Pertanto, ci rivolgiamo ai nostri colleghi studenti ritenendo questo momento per riflettere sugli atteggiamenti tenuti durante rassegne di questo tipo.

Alcuni studenti dell'Ipa

GSG
SOLUZIONI AVANZATE PER L'INFORMATICA
IBM Personal computer
Honeywell Bull
Personal Computer e Sistemi multiutenza
Software applicativo in ambiente MS-DOS - Xenix - Unix
CUNEO - c.so Giolitti 35 - t.v. 66406
M. Ding - S.S. Cuneo Saluzzo Tel. 412288

LE CUPOLE
Questasera
«LA TRATTORIA DEI RICORDI»
orchestre
COSTA SMERALDI CAPRICES
Ospite
Ngamyang Tchabong
direttamente da CAMERUN

DONNA
HAI DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
POSSO AIUTARTI IN BREVISSIMO TEMPO
ALBA - TEL.

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visita a domicilio o in ns.
Per appuntamento telef. al 172 22.810 - 24.340

L'UNICO TAPPETI
Orient nel ringraziare tutti i visitatori e acquirenti, per la fiducia accordata nel primo semestre apertura vi ricorda che promette "METÀ PREZZO" la scusa di finte "chiusure" per altri falsi motivi e assicura che sarà sempre presente quanto il obiettivo espandere l'attività con corretti criteri commerciali. I suoi prezzi quindi saranno in definitiva SEMPRE INFERIORI molte offerte di venditori d'assalto se seriamente e correttamente rapportate alla qualità alla garanzia.
... TUTTO QUESTO MERITA DUE PASSI IN PIÙ
Orient PEZZI UNICI IMPORTATI DIRETTAMENTE
TAPPETI, ANTICHITÀ, CINESERIE
se non
NATO GRANDE DA
a BORGO SAN DALMAZZO STATALE PER CUNEO (ANG. VIA TANARO) TEL. 0171/26 20 55
2.000 mq di e
Orient tappeti e tavolini persiani

Una kermesse gastronomica piemontese in Venezuela per iniziativa dell'Arcigola

Ma è Caracas o Bra?

All'esclusivo Member's per due settimane si degustano peperoni [illegible] bagna caoda, risotto al Barbaresco, brasato di Langa [illegible] panna cotta - In evidenza anche i migliori vini del Cuneese

[illegible] lavoro. La cucina piemontese sta conoscendo un grande successo anche in Venezuela

CARACAS — L'aperitivo viene servito all'ingresso, appena lasciato alle spalle lo scampolo verde di palme, tra banani e «chaguaramos»: sotto la veranda elegante, tra colonne che hanno tanto «Via [illegible] vento», accanto [illegible] alcuni capolavori dell'arte contemporanea venezuelana, ecco fettine di peperoni in bagna caoda, vol-au-vent con fonduta, «soma d'all» che potranno sembrare, forse, [illegible] azzardati» ma che qui, come da noi, sono soltanto delle leccornie. Poi, il menù che più chiaro [illegible] così non potrebbe essere: carne all'albese condita con olio aromatizzato al tartufo bianco, sformato di spinaci con fonduta, tajarin [illegible] burro e salvia, risotto Arborio [illegible] barbaresco, brasato di vitello al barolo, formaggi di Langa (Bra, Raschera, Toma), panna cotta [illegible] pere al vino, pasta di meliga, piccola pasticceria.

Per due settimane qui, a 7 mila chilometri dall'Italia, a più [illegible] dieci ore [illegible] viaggio, [illegible] assaggiano leccornie tipiche della più succulenta zona d'Italia intera. E non ci sono soltanto i piatti, ma anche i vini: per 15 giorni in uno [illegible] quartieri più eleganti [illegible] capitale venezuelana, [illegible] bevono barolo e barbaresco, [illegible] e barbera, arneis e moscato d'Asti.

L'«ambasciatore» di quest'Italia ghiotta è Carlo Petrini, presidente nazionale [illegible] Arcigola, l'associazione che, nata solo due anni fa a Bra, in provincia di Cuneo, raccoglie oggi più di 10 mila [illegible] tra i «ghiottoni intelligenti» [illegible] ca- [illegible] Recupero [illegible] osterie [illegible] tipiche (dove mangiare leccornie [illegible] prezzo onesto), una guida [illegible] vini scritta per la gente in difesa del consumatore, [illegible] salvaguardia di un patrimonio che potrebbe perdersi [illegible] il desiderio di [illegible] conoscere, anche in un Paese tanto lontano, i nostri piatti ed i più giusti [illegible] menù gastronomici.

Petrini ha portato a Caracas tre giovani cuochi: Giuseppe Barbero e [illegible] Sandri dell'Arcangelo, [illegible] de Testa dell'Arcigola Boccondivino (entrambi i ristoranti sono a Bra) che operano ai fornelli di uno dei più prestigiosi locali di Caracas e del Venezuela intero, il Member's, raffinata bomboniera con pub all'inglese e ristorante di classe dove hanno mangiato, tra [illegible] altri, Felipe Gonzalez e Lee Jacocca, Betlino Craxi e il nuovo presidente del Venezuela (e vice presidente dell'Internazionale socialista) [illegible] Andres Perez (e dove Giovanni Spadolini è passato per l'aperitivo).

Un po' di vini ce li avevano in casa, nella ricca enoteca di via [illegible] Mendicità Istruita, gli altri Giuseppe Barbero se li è andati a cercare per la Langa, cartone dopo cartone. Ora, fino alla fine di febbraio, il Member's è la più completa enoteca che ci sia al mondo di questo pezzetto d'Italia.

Davanti a 1500 venezuelani, tra sommelier con la camicia [illegible] collo duro e chef [illegible] impastano tajarin davanti a tutti, ecco, esposti con precisione in cantinette professionali, i 96 vini [illegible] appaiono nel manifesto «Langa» ideato dall'Arcigola: da Ceretto a Gaja, da Ratti a Prunotto, da Aldo Conterno a Bogliotti e Rivetti.

La manifestazione organizzata [illegible] Member's, dall'Europa [illegible] più importante importatore di bottiglie nazionali), dal Visa Banco Latino, e [illegible] Viasa (la compagnia [illegible] bandiera aerea venezuelana), ha avuto la collaborazione [illegible] ambasciata d'Italia, Ice (istituto commercio estero), Fiat.

Nei cocktail di presentazione, lunedì sera, ad assaggiare lingua in salsa verde, sedani al brus, vol-au-vent con mousse di formaggio ed a bere dolcetto, c'erano tra gli altri l'ambasciatore d'Italia Massimiliano Bandini, i suoi colleghi di Gran Bretagna, Spagna, Turchia, India, Cile, il vice ministro degli Esteri venezuelano, Antonio Cosiltich, il direttore generale della Fiat [illegible] andina, America Centrale e Caraibi, il presidente della Viasa, il presidente del Banco Latino, il direttore dell'Ice del Venezuela Paolo Roberti, il rappresentante della Banca Popolare di Novara Carlos Zuloaga.

Poi, alla cena inaugurale, [illegible] John Kennedy (uno dei figli [illegible] Bob), a bere barbaresco [illegible] Gaja 1971 e barolo Cannubi Prunotto 1982, ecco il ministro della Giustizia venezuelano, il procuratore generale della Repubblica e l'ambasciatore in Messico ad assaggiare Moscato d'Asti Oatti; e per i prossimi giorni, in menù improntati da ravioli al plin, vitello tonnato, bollito alla piemontese, i [illegible] di Difesa, Finanza, Trasporti ed Industria.

Il tutto in una città contraddittoria di 4 milioni di abitanti, dove [illegible] grattacieli ed alle decine di banche degne di un Paese che è tra i più grandi produttori del mondo di petrolio, si uniscono i «ranchos», cioè le misere case [illegible] mattoni o lamiera attorcigliate sulle colline periferiche di Caracas che la notte tremano per la corrente [illegible] ta di lampadine di luce «rubata».

E' la contraddizione di un Paese dove 4 chilometri in taxi costano 500 lire, il metrò 150, un'enorme camera in hotel a tre stelle 12 mila lire, un ristorante di gran lusso [illegible] mila, ma dove [illegible] impiegato guadagna 150-200 mila lire al mese [illegible] un dirigente non più di [illegible].

Ma torniamo alla gastronomia.

Dall'Italia gli chef hanno portato tutto. [illegible] undici tonnellate di golosità [illegible] sono un quintale [illegible] raschera e di bra, 25 chili [illegible] cardi, 60 chili di peperoni, 120 di carne [illegible] bollito misto, [illegible] chili di amaretti, [illegible] [illegible] marroni glasssati, 12 [illegible] di brut e poi cugnà, grissini artigianali, lamorreni al barolo... Accanto a tutto questo, pure aceto balsamico di Italo Pedroni di Rubbiana (Modena), per una rassegna quanto mai completa ed allargata, anche, a qualche ingrediente di [illegible] all'entrata del Member's, accanto alle [illegible] di parmigiano reggiano, le fette di pane Nobrustibilo si insaporiscono di olio ligure Laura Marfaldi. Alcuni dei prodotti in tavola sono anche più curiosi: alla [illegible] delle [illegible] dimostrative, [illegible] capiti, in questo [illegible] che è il primo produttore [illegible] mondo, bevono caffè «italiano», in particolare quello torrefatto dal toscano Trinci di Agliana (in provincia [illegible] Pistoia): «Sì, perché è l'ora che anche in Venezuela si impari a fare del caffè come si deve: io voglio che sappiano che [illegible] è l'olio extra vergine [illegible] oliva, che conoscano i vini italiani. Non c'è paragone tra i nostri e quelli francesi: siete voi che avete fatto passi [illegible] giganteschi». [illegible] dice [illegible] Paul Coupal, padre canadese, madre francese, patron del Member's, 50 dipendenti che, tra cucina, sala, uffici, accudiscono 2500 soci di questo Paese dove si fa un gran parlare [illegible] Berlusconi.

Bisogna arrivare fino a qui [illegible] accorgersi di quanti estimatori abbia in cucina italiana anche così lontano; banchieri che, contemporaneamente, insegnano storia della [illegible] gastronomia mondiale in [illegible] e centri studi, ristoratori che sanno tutto [illegible] tartufo bianco e sugli oli liguri [illegible] toscani, importatori (come Domingo Delfino di Eurovini) che non [illegible] accontentano di far venire quaggiù 200 mila bottiglie tra Antinori, Valle, Gaja e Prunotto, [illegible] che tappezzano ristoranti ed uffici con i manifesti che annunciano, anno per anno, le annate migliori di La Morra e Castiglione Falletto, [illegible] Monforte e Neive.

Edoardo Raspelli

abitpel
S.S. ASTI - ALBA
Baraccone [illegible] Castagnito d'Alba - Incrocio per Neive
E' IL TUO MOMENTO!
VISONI da 2.980.000
CASTORINI da 790.000
VOLPI da 980.000
LAPIN da 250.000
MONTONI originali da 390.000
GIACCONI imbottiti vera pelle da 198.000
GONNE vera pelle da 98.000
PANTALONI vera pelle da 48.000
A MENO NON POSSIAMO!
abitpel Dal lunedì al venerdì solo di pomeriggio - Sabato - Domenica - Festivi tutto il giorno

[illegible] Si alla «spray»

SALUZZO — Le bombolette spray non saranno dichiarate «fuori legge». L'ha deciso il sindaco Marco Piecat, [illegible] disposta a un'interrogazione del consigliere dei «verdi» Osvaldo Fre- [illegible] con [illegible] quale si chiedeva [illegible] messa [illegible] bando, nel territorio comunale, di tutte le bombolette spray che usano gas propellenti ritenuti nocivi per l'ambiente.

Il sindaco si è detto «assolutamente incompetente dal punto di vista amministrativo» a emettere un'ordinanza in merito.

[illegible] Concerto a Busca

BUSCA — Stasera, alle 21, al cinema-teatro «Lux», primo appuntamento con la rassegna «Invito alla musica», promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune e dall'Agimus (associazione giovanile musicale).

[illegible] scena il fisarmonicista Gervasio Marcosignori con i solisti e la «fisorchestra» di Barge, diretta da Franco Polidori. Musiche da Haendel a Mascagni, da Bach a Verdi.

[illegible] I terreni di Cer[illegible]

CERVASCA — E' [illegible] programma stasera, alle 20,45, nella sala consiliare del municipio, via Roma 34, il primo dei tre incontri promossi dalla biblioteca civica su «Il territorio del Comune».

Il professor Pier [illegible] parlerà delle caratteristiche geologiche dei terreni, mentre l'ingegnere Guido Gulfré analizzerà la situazione idropotabile.

[illegible] Municipio? [illegible]

CUNEO — Il centralino telefonico del Municipio ha [illegible] nuovo numero: anziché il 65421 si deve comporre il 444-1. Per parlare con l'ufficio desiderato bisogna fare il numero 444 seguito dall'interno: 215 per i messi notificatori; 230 per lo stato civile; [illegible]8 per le strade; 242 per l'illuminazione pubblica; 420 per le licenze e il commercio; 443 per i vigili urbani; 609 per i servizi socio-scolastici; 228 [illegible] l'anagrafe.

[illegible] parla [illegible] salsa

ALBA — Per i corsi di qualificazione professionale organizzati [illegible] delegazione cuneese dell'Associazione italiana sommeliers e dalla Camera di Commercio, oggi, alle 18, sala congressi hotel Savona, si parlerà di antipasti, salumi, salse e condimenti.

[illegible] A Vado con il Cuneo

CUNEO — Il Club biancorosso organizza un pullman per i tifosi che domenica vogliono seguire il Cuneo 80 nella trasferta di Vado. Le prenotazioni si ricevono fino alle [illegible] di sabato in due punti della città: al bar Ligure e all'edicola Calandra di corso Nizza.

[illegible] Fondi per le scuole

CANALE — Due contributi regionali, rispettivamente [illegible] circa 160 e 100 milioni, aiuteranno i Comuni [illegible] Canale e di Guarene a risolvere problemi [illegible] edilizia scolastica. [illegible] Canale l'aggiunta [illegible] un'ala alla scuola media di viale del Pesco consentirà di chiudere la sede staccata di via Cavour, che ospita, in vecchie aule, [illegible] A Guarene sarà invece ristrutturata la scuola materna [illegible] frazione Vaccheria, oggi divisa tra le mansarde delle elementari e locali affittati dalla parrocchia.

[illegible] Corso sui vini

CUNEO — E'in programma stasera, alle 21, al ristorante «Tre Citroni», la prima lezione del corso «Le bien vivre», che ha l'obiettivo di favorire una migliore [illegible] del vino a degli abbinamenti gastronomici. Sarà affrontato il tema [illegible] vite e vino». Si parlerà [illegible] viticoltura e tecniche di cantina ed è prevista la degustazione delle «Favorita» e dei «Cavi» del Piemonte. Relatore l'enotecnico Lorenzo Tablino.

[illegible] Scuole sommelier

ALBA — Prenderà il via il 2 marzo per concludersi ai primi di maggio il corso per aspiranti assaggiatori, promosso dalla sezione albese dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino).

Sono 18 lezioni che si terranno due volte la settimana (martedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30) nella sede della «Famija albeisa», via Pierino Belli 6. Iscrizioni all'Ente turismo e manifestazioni di via Vittorio Emanuele 19.

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Homebay, [illegible] Stratton, con M. Rourke, [illegible] Fever, C. Widen
CORSO: riposo
ITALIA: L'amante bilingue.
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Giovani pecore[illegible]
[illegible]
EDEN: riposo.
MORETTA: riposo
[illegible]
COMUNALE: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
VITTORIA: Widow.

BUSCA
LUX: La fisarmonica in concerto: Gervasio Marco Signori (in concerto). Ingresso libero.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: Zoo di vetro.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
[illegible]
ARISTON: riposo

SALUZZO
CIVICO: Ulverde and hum.
ITALIA: Vicende intime.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bonzano, [illegible] Caraglio 7.
Alba: Sellmo, piazza Risorgimento 6.
Bra: San Rocco, via Principi 8.
Fossano: Avagnina, via C. [illegible]
Saluzzo: S. Chiaffredo, [illegible] Pe- [illegible]
Savigliano: Albertini, piazza Santa Rosa 49.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Biocenosi stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5701

Autoambulanze: Cuneo 66 444, 23.33; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76 00 13; [illegible] 42 01; Busca 936.656; Caraglio 61.91.02; Ceva 7 15 66; Fossano 6 14 21; 63.61.11; Lisone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61 17; Peveragno tel. 63.95 55; Racconigi 8 46.44; Saluzzo 4.52.48; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95 91 26

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; [illegible] 42.52.61; [illegible] 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74 44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4 64.44; Savigliano 2 23.33

Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51 31 51

Corpo Forestale: Cuneo 5 73.21; Alba 3 36.84; Borgo 3 65 93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio [illegible] Ceva 7 18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11 68; Demonte 9 51.56; Dronero 91.61 60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5 11.50; Saluzzo 4 13.07; Sampeyre 9 81.93; Villanova Mondovì 88.85.56.

Polizia stradale: Cuneo [illegible] 22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21 15; [illegible] Torino-Savona (0172) 41.28.24

Pronto [illegible] Cuneo [illegible] 692.333; Alba 31 81; Bra 43.01; [illegible] 72 22.22; Fossano 6 14.27; [illegible] dovì 49 41; Racconigi 8.61 81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3 38.01

[illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo 692.491; Usl 59 Dronero, 91 76 76; Usl [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, 76.96.32, 76 00 13; Usl 61 Savigliano, 3.22.01 Racconigi 8.51 81; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo 40.21; Usl [illegible] Bra 42 02.72; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49 [illegible]; Usl 67 Ceva 72.22.22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38 84, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.17.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63 44 42; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54 11; Saluzzo 4.56.51, Savigliano 2.23.22.

Informazione turistica: [illegible] 66615-693258, Dronero P. 92101, Alba 35833; Mondovì 40389 Frabosa Soprana 34010; Garessio 81122 Limone [illegible] 683119, Saluzzo 46710

La Stampa - Redazione di Cuneo: via [illegible] 39 tel. 0171/67.046 - [illegible] Pubblicompass [illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un consiglio da non dimenticare esperienza, serietà [illegible] continuità

L'acquisto di un tappeto orientale deve essere considerato alla stregua di un gioiello ed è quindi indispensabile la massima fiducia nel venditore e nella sua competenza.

Oggi più che mai l'acquisto conveniente può sembrare facile visto il proliferare di aperture e chiusure di punti vendita o di aste televisive manovrate da organizzazioni specializzate nella vendita di prodotti di largo consumo ma di scadente qualità.

Nel campo dei tappeti la professionalità e la serietà richiedono un'esperienza di almeno 5/10 anni di apprendistato presso un «buon indirizzo». Solo così al compratore con esperienza si potranno evitare tutti i pregressi relativi al disegno, all'annodatura alla provenienza ed all'età del tappeto e gli eventuali difetti che deformano o riducono il valore di tappeti solo apparentemente uguali. E' quindi assurdo affidarsi a coloro che si improvvisano «mediatori» specializzati solo nell'abbindolare il cliente con offerte falsamente «stracciate» approfittando di negozi che nel passato si sono fatti un nome prestigioso, ma di cui non hanno che poche decine e non migliaia di tappeti e più delle volte sono «fondi di magazzino» forniti da Grossisti e Ditte di quarta categoria che non avrebbero, se non in questo modo, alte possibilità di smercio.

La Ditta Aram si distingue in questo settore proprio per la serietà la competenza la qualità e la garanzia essendo una tra le più grandi aziende italiane di importazione che fornisce i maggiori negozi di tutta Italia con acquisti effettuati direttamente nei Paesi d'origine e selezionati da persone esperte sul posto.

Aram non vende solo a negozianti ma vanta oltre 30 000 clienti tra privati e collaboratori, vari testimoni della convenienza e del servizio che si possono trovare oltre ad un assortimento unico in Europa (circa 30 000 tappeti antichi o di vecchia e nuova manifattura).

Trasferendo la merce dai produttori consumatore possono essere evitati molti passaggi che determinano ovviamente in casa all'alta qualità, il prezzo proposto [illegible] decisamente inferiore a quanto offerto con convenienza.

Aram è un'azienda giovane, 15 anni di intenso lavoro non solo le vendono ma anche di assistenza (prove di ambientazione senza alcun impegno d'acquisto; sostituzioni con rivalutazione; restauri invisibili; lavaggi; tintoplin; perizie; assicurazione gratuita per un anno contro furto, incendio e qualsiasi danno) e non è abbandonata a chiudere l'attività, e quando si liquidano i clienti ma si proseguirà e all'esperienza di sempre.

Diffidate quindi delle false vendite a metà prezzo, forse pagano qualche Vi costeranno il doppio!!!

Siamo certi meriti veramente ben qualche passo in più per visitare la sede della Ditta Aram a [illegible] (Cn) sulla statale Cuneo-Mondovì (tel. [illegible] 401.622).

[illegible] - Quarta sconfitta consecutiva

Giornalino in crisi

ALBA — Quarta sconfitta consecutiva per il Giornalino che, dopo aver sognato la serie B, sta ora lentamente scivolando verso le zone basse della classifica: è settimo, insieme con altre tre squadre.

Gli albesi sono stati sconfitti a Tortona per 82-78 dopo un tempo supplementare. I ragazzi di Arioli, con Priori, ma senza Guidoni e Mariolo, dopo un primo tempo molto brillante, hanno recuperato nella ripresa.

Ad un secondo dalla fine, sul punteggio [illegible] 73-75, un canestro [illegible] Calosso, probabilmente [illegible] tre punti, è stato invece considerato soltanto da due degli arbitri e gli albesi hanno mancato il successo, riuscendo solo a pareggiare.

Nel supplementare però la squadra albese ha segnato un solo canestro (da tre) e il Tortona ha vinto. Miglior realizzatore è stato Priori con 19 punti. [illegible] seguono con [illegible] Schiavi, Calosso e Pascolati.

[illegible] L'Alba [illegible] confer- [illegible] il suo buon momento, battendo il Rosignano per 71-71, dopo una partita molto equilibrata risoltasi nei minuti finali.

Partiti male (ritardo [illegible] nove punti dopo sei minuti) e con Bianco presto gravato di [illegible] i salussesi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di una lunghezza (42-41) con una buona rimonta.

Al T [illegible] [illegible] il playmaker Di Ciaula è uscito per cinque falli, [illegible] la squadra di casa non si è disunita ed ha saputo condurre [illegible] porto una vittoria importantissima. Miglior realizzatore è stato Ramonda con 20 punti, seguito da Morello con 14, Vremec con 13, Di Ciaula [illegible] 12.

[illegible] Sfortunata trasferta [illegible] la Pelliccerie Marisa [illegible] Cuneo nella B femminile. Le cuneesi sono state battute a Torino dal Teone Sport per 55-52 e sono state raggiunte in classifica dalle avversarie al quarto posto, a sei punti [illegible] capolista Turelli.

[illegible] Un'Abet distratta e apparentemente [illegible] motivata ha subito la seconda [illegible] fitta consecutiva nel campionato di serie D ed ha visto ridotti a due i punti di vantaggio sulle inseguitrici. I braidesi sono stati battuti a Moncalieri per 91-80 (primo tempo 43-37), giocando sotto tono contro una squadra ca- [illegible].

[illegible] Buon successo per [illegible] Fonderie Subalpine di Fossano in ripresa dopo la crisi di qualche settimana fa. I fossanesi hanno battuto in casa la Ginnastica Torino per 74-73, con qualche brivido nel finale, dopo che, a cinque minuti dal termine, si erano trovati in vantaggio [illegible] 11 punti. I migliori delle Fonderie [illegible] risultati Violardo, Mantovani ed Ercole 1 fossanesi sono ora quarti in classifica, a sei punti dall'Abet.

[illegible] Brillante ed inatteso [illegible] anche dell'Expo Casa Giochi [illegible] il Camiletto di Volvera. I ragazzi di Enrico Testa hanno vinto per 71-68, riprendendosi in classifica quanto [illegible] perso con la sconfitta [illegible] stretta misura di Imperia. Di Gangi, [illegible] 26 punti, e Longhi con 18 [illegible] propiziato il [illegible] dell'Expo Casa che ha [illegible] guistato due punti molto importanti per la salvezza.

[illegible] Il Bra è rimasto da solo in vetta [illegible] classifica del campionato di Promozione ma- [illegible] dopo [illegible] terzo giornato di ritorno.

Questi i risultati: Settepiù-Cuneo Mercedes 74-75; Ceva-Unieuro 77-73; Pinerolo-Cu- [illegible] Basket 97-74; Bra-CR Torino 94-74.

La classifica: Bra 20; Settepiù, Cuneo Mercedes, Pinerolo 16; Carmagnola 14; Cu- [illegible] Basket 8; Unieuro, Ceva, Acsi Saluzzo 6; CR 4.

Aldo Scavino

Cinque sorrisi

E' il momento del volley cuneese: tutte le squadre di serie C1 e C2 hanno vinto

CUNEO — Non ci sono state le inside paventate alla vigilia per l'Autovip, che ha sconfitto 3-1 a Quarrata il sestetto dell'Almercatone (O1 maschile). I saviglianesi hanno vinto il primo set (15-6) grazie alle battute, precise e efficaci, e si sono divisi solamente [illegible] secondo (7-15), per poi chiudere 15-12 e 15-3. Singolare l'andamento del quarto set, con 8 punti conquistati [illegible] Zangrossi in battuta e altrettanti da Oliveri, il che si è tradotto in un parziale [illegible] 7-0 che ha stroncato i padroni di [illegible]. Durante l'incontro l'allenatore Piero Casale ha [illegible] Calcagno e Frulio con Terassa e Galletto. I saviglianesi considerano la vittoria [illegible] passo importante verso la promozione».

Nella C1 femminile, la Libertas Fallavolo Cuneo ha vinto 3-2 contro il Valfin Aosta, superandolo così in classifica. Anzi, con la vittoria e la contemporanea sconfitta della Fortitudo Chivasso, le cuneesi hanno agganciato le torinesi al secondo posto [illegible] classifica.

Bene le due cuneesi di [illegible] maschile. Il Westinghouse ha espugnato ad Aosta il campo dei Cogliardi, vincendo 3-2. I raccoglesi hanno avuto [illegible] bella reazione all'inverto avvio, che li ha portati sotto di due set. Anche l'Alba Vbc ha vinto fuori casa, affermandosi 3-2 a Ovada, nonostante una formazione inedita e rabberciata per le assenze degli infortunati Bartolucci e Brecchiero, ai quali si è aggiunto Fontana, che ha avuto [illegible] dolore nella fase di riscaldamento. In più, Sàredi e Secco in [illegible] febbricitante.

Nella C2 femminile, il Comauto ha vinto 3-2 a Torino con il 2D Manitoba, soffrendo nel finale una gara che sembrava molto facile, con un parziale favorevole di 2-9. Anche [illegible] serie D femminile parla cuneese e il capolista Mondo Rubber Alba ha ottenuto il nono 3-0 stagionale, alle spese del San Damiano.

gi. f.

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO
dal Giovedì alla Domenica

ECONOMICI
GIOIELLERIA [illegible]
MOLLIFICIO [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]

AVIS
CUNEO
V. Schiapparelli, 1 - Tel. 66750

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centrale Rilegni Visibili
Ente autorizzato
[illegible] VIA Edmondo 187 - Torino
Telefoni [illegible]

[illegible] ESSIONARIA
Carauto
Finanziamenti senza anticipo

Ancora caos nel secondo giorno di chiusura di via Venti

Cortei, pioggia e scioperi tutti in coda a Genova

Il traffico è diminuito solo dalla Val Bisagno - La giunta vuole chiudere anche via Balbi

GENOVA — Traffico ancora nel caos, ieri mattina, al secondo giorno del «rivoluzionario» esperimento della chiusura (per tre ore, dalle 7 alle 10) di via XX Settembre. A peggiorare la situazione hanno concorso anche altri elementi «esterni»: un corteo di studenti e professori delle scuole comunali che devono «passare» allo Stato, lo sciopero dei bus dalle 11,30 alle 13,30, la pioggia rendula, a tratti, sino a mezzogiorno) e i disagi legati allo sciopero compartimentale delle Ferrovie (l'adesione è stata molto bassa e quasi tutti i convogli hanno viaggiato, ma si sono accumulati ritardi).

Come si svolge la «deviazione» del traffico? Le correnti del flusso da levante verso il centro e verso ponente sono sostanzialmente due: una direttrice proviene da San Martino, da Albaro e dai quartieri di Sturla, Quarto, Quinto e Nervi, una seconda dalla Val Bisagno. Le due ondate, dalle 7, si scontrano di fronte al «muro» dei vigili e delle transenne di via XX Settembre. Il traffico diretto in centro si incolonna verso la circonvallazione a monte per aggirare l'ostacolo. Tutta Brignole, via Brigata Bisagno, via Brigate Partigiane, il nodo della questura e di piazza della Vittoria sono invase migliaia di vetture in coda.

In pratica, questo obiettivo — gli automobilisti inferociti, bloccati per un'ora e mezzo per riuscire a coprire più d'un chilometro — è il «deterrente» che il decreto del sindaco vuole ottenere. Infatti, nonostante le condizioni proibitive, ieri mattina il flusso dai quartieri più popolari della Val Bisagno è notevolmente scattata, in parole povere, la scelta del mezzo pubblico. I cittadini che provengono dai quartieri «eleganti» di Albaro e del Levante sono decisamente i più resistenti e tenaci assertori del mezzo privato. E sono proprio questi che hanno fatto le spese maggiori della coda.

Ma la situazione, in buona non cambierà, perchè in Comune si osserva che *«si è già notato un calo nel delle auto»*. L'obiettivo, spiega il vicesindaco Fabio Morchio, *«è diminuire del 20 per cento il flusso privato»*. A questo punto, scatterà la rivoluzione del traffico.

«Se queremo questo netto diminuzione — dice Morchio — *prenderemo in esame la possibilità di limitare il traffico in via Balbi, la più inquinata, ai solo bus e taxi, e così per altre strade del centro. possibile valutare la possibilità di pedonalizzare anche piazza Fontane Marose e via XXV Aprile e quindi di invertire il senso di marcia in via Cairoli, deviando la direttrice piazza Corvetto»*.

Lo scopo finale, ferma l'assessore Marzolino, è di realizzare un'unica isola pedonale, riservata ai mezzi pubblici, da Brignole a Principe. Prima, però, si dovranno realizzare quei 10-12 parcheggi sotterranei di cui Genova ha disperato bisogno.

L'appello Comune resta ancora lo stesso: *«Lasciate la vettura a casa e venite centro con il bus»*. E' l'unica possibilità per evitare coda, il caos e la nube maligna dei gas di

p. l.

va: gli utenti del porto scioperano domani per 24 ore

GENOVA — Domani, per 24 ore, l'utenza del porto di Genova (spedizionieri, agenti marittimi e autotrasportatori) si asterrà da ogni prestazione e da ogni servizio per protestare contro l'attuale condizione del porto di Genova, bloccato dallo sciopero della Culmv che dura da oltre un mese.

Non si tratta d'una vera e propria «serrata» ma di un gesto dimostrativo per denunciare alla città e al Paese una drammatica condizione.

L'utenza è schierata con il ministro della Marina Mercantile e con i suoi decreti di riforma del lavoro e dell'organizzazione portuale.

Oggi, inoltre, ci sarà una dichiarazione congiunta, sempre a favore della linea del governo, da parte dei movimenti giovanili democrazia cristia, partito socialista, partito repubblicano e partito liberale contro blocco del porto. A questo punto, la situazione sembra inasprita, con posizioni nettamente contrastanti, ma, per la prima volta, in maniera pubblica e vistosa i fautori del «rinnovamento» hanno deciso di uscire allo scoperto.

La Culmv insiste nella sua linea «dura» e dichiara d'avere già pronto controproano

Anche Gagliano incriminato per il delitto di S. Valentino

Un delitto, tanti indizi

Ieri il magistrato ha consegnato all'uomo, in carcere, una comunicazione giudiziaria Per lo stesso reato è già incriminato Marchese - Decisivi i prossimi accertamenti

GENOVA — Si affolla scenario dei protagonisti — vittime e presunti colpevoli — delle sparatorie del quartiere di Carignano, un giallo che si complica con il passare dei giorni. Ieri il sostituto procuratore Mario Morlanni, che dirige l'inchiesta, ha fatto consegnare nella sua cella a Marassi a Bartolomeo Gagliano una comunicazione giudiziaria: l'evaso da Monteiupo Fiorentino è indiziato per l'uccisione del travestito Francesco Panizzi, detto «Francesca» anche «Vanessa»] avvenuta la notte del 14 febbraio in via Galimberti.

Nell'agguato, la stessa arma (una rivoltella calibro 7,65 fen Benlamino Massa che con il Panizzi si era appartato in un'«Alfa» al margine di uno dei giardinetti della zona. indiziato dello stesso reato c'è, anche lui in carcere, il cuoco siciliano Libertino Marchese. Ed ecco che — fatto indubbiamente non consueto in una indagine giudiziaria — ci sono due sospettati per lo stesso crimine.

«Nuovi accertamenti, guanto di paraffina e perizie balistiche, i cui risultati si avranno fra un paio di settimane, consentiranno di accusare il colpevole e scarcerare l'eventuale innocente», dice uno degli inquirenti.

Il quadro è ulteriormente movimentato dalle scritte ricerche di Francesco Sedda, 32 anni, anch'egli evaso dall'istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Sedda, amico di Gagliano, si presentò l'estate scorsa, con una folta barba scura, a processo davanti ai giudici di Savona. Era accusato di rapinato un'agenzia ippica.

Su Bartolomeo Gagliano sono stati compiuti ieri accertamenti e confronti: probabilmente qualche positivi, anche se in attesa di più concreti riscontri, visto che il giudice ha ritenuto di inviare all'evaso una comunicazione giudiziaria. Importanti saranno altri confronti con due testimoni chiave: il travestito «Loredana» che vide in faccia sparatore della notte di Valentino e uno studente che, transitando in auto in quel momento, scorse l'uomo che fuggiva impugnando ancora la rivoltella.

«Vidi bene — avrebbe detto il giovane — *perché, appena udito lo sparo, avevo orientato i fari della mia macchina proprio in direzione della persona che stava scappando»*. La stessa certezza ha «Loredana»: l'omicida le rubò il portafogli e avrebbe cercato uccidere lei, non riuscendoci perché l'arma si era inceppata.

Bartolomeo Gagliano

Ambedue i testimoni hanno ritenuto di riconoscere Libertino Marchese. Che cadrà se hanno riconosciuto, o riconosceranno anche Gagliano? Il riserbo della polizia fa presumere che quest'ultimo non sia estraneo a quelli che vengono definiti i «fatti Carignano».

Sull'arresto dell'evaso avuti altri particolari. Transitava in via San Lorenzo, l'altro ieri mattina poco prima delle 13, alla guida di un'«Opel Corsa» targata Vercelli, risultata rubata. Nel sedile accanto a quello di guida una pistola a tamburo calibro «38 special». Non è l'arma dei crimini di Carignano, ma si ritiene che Gagliano avere in qualche posto una sua scorta personale di armi. Secondo una voce non confermata nell'Opel sarebbe stato rinvenuto proiettile calibro 7,65: anche a questo indizio si farebbe risalire la comunicazione giudiziaria a Gagliano.

L'Opel è stata bloccata dall'equipaggio di una «volante» che, insospettito, ha segnalato il numero di targa alla centrale operativa. Ecco, in breve, la storia violenta di Gagliano: l'uccisione (il 15 gennaio del 1981, a Celle Ligure) di una prostituta genovese, Paolina Fedi, crata con una grossa pietra; le rocambolesche fughe, il sequestro di un tassista, le scorrerie fra Toscana e Liguria. Ed è stato il delitto di Celle Ligure (che inutilmente l'indiziato cercò di mascherare, a suo tempo, da dramma passionale) a creare i sospetti di una presenza di Gagliano nelle recenti sparatorie.

Se per la di San Valentino due presunti killer sono in carcere, per l'aggressione a Laura Baldi si fanno soltanto ipotesi vaghe. E manca, per i episodi. Il filo conduttore del movente. Si continua a ritenere poco probabile che una simile ferocia sia scattata per poche bustine di droga, quelle che passavano tra «lucciole» e travestiti dei viali di Carignano, dal Poggio della Giovine Italia al mare. Allora, un marinaio?

Si scava nel passato di macelle umane che fa da sfondo a vittime e presunti colpevoli. Si scopre così che Laura Baldi — lo ha detto lei stessa — *«si sentiva minacciata»*, forse da qualcuno che in riferiva di eroina; che Francesco Panizzi, originario di La Spezia, anche tossicomane, l'anno scorso rischiò di morire per le rivoltellate sparategli da uno sconosciuto. Allora, vendette che vengono da lontano? Le indiscrezioni, spesso contraddittorie, formano una trama fittissima.

Una cosa rimane, avvertibile dai sussurri dei frequentatori delle notti equivoche genovesi: la paura di travestiti e lucciole tornati nel quadrilatero di Carignano, un quartiere ferito.

Guido Coppini

Scatta a Genova il razionamento deciso dal Comune dopo la prolungata siccità

Da domani vietato sprecare acqua

L'acquedotto comunale è ridotto a un quinto delle sue potenziali riserve: tubi chiusi a giorni alterni - Gli impianti privati funzioneranno «a singhiozzo» ogni dodici ore - La deviazione del Cassinghena

— Domani scatta il razionamento dell'erogazione dell'acqua a Genova, secondo un preciso programma. La notte e mattina il piovuto...ma sono caduti solo pochi millimetri. Una quantità esigua per scongiurare o rinviare in extremis l'entrata in vigore del provvedimento. L'assessore responsabile, Giampiero Tirnossi, ha precisato: *«Questa prima fase del razionamento durerà, come prova, per almeno quindici giorni, nella speranza che piova. Ma non possiamo farci illusioni. Per essere di sicuro sino al prossimo autunno dovrebbero cadere 750 millimetri d'acqua e comunque meno di 500 entro giugno»*.

Si spera l'erogazione razionata contribuisca a limitare gli sprechi.

L'acquedotto comunale, gestito dall'Amga, è ridotto a un quinto delle sue riserve potenziali. La città, dal punto di vista dell'utenza, è stata divisa due , B e B. I tubi della zona e della saranno chiusi a giorni alterni: lunedì, mercoledì e venerdì oppure martedì, giovedì e sabato. Ventiquattro ore di pieno funzionamento e ventiquattro ore a «secco». La domenica, invece, erogazione normale.

Gli acquedotti privati (De Ferrari Galliera e Nicolay) sono in migliori condizioni, i loro invasi sono al 50 per cento e persino al 60 per cento delle riserve: le loro tubature pescano in punti luogo nei torrenti e recuperano acqua che altrimenti andrebbe perduta. Gli acquedotti privati, comunque, attueranno un razionamento differente: erogheranno infatti l'acqua tutti i giorni, ma a singhiozzo, cioè dodici ore in alcune zone della città, dove pozzi e torrenti prossimi «a presa diretta». Il servizio subirà neppure interruzioni.

Secondo il Comune dovrebbero verificarsi, nelle ore d'altura (per problemi di condutture e di pressione), non pochi incidenti. Per questo sono predisposti, al minimo allarme, sistemi d'intervento d'emergenza, autobotti. Un sistema sarà pronto a funzionare anche per alcuni punti nevralgici: l'ospedale Gaslini e le carceri di Marassi. Nessuna preoccupazione per gli ospedali di San Martino e di Nervi, serviti dall'Amga, per i quali è stata disposta l'erogazione ordinaria, tutti i giorni, senza interruzioni. Gli altri ospedali serviti, senza interruzioni, dagli acquedotti privati.

A questo punto, non resta che sperare in abbondanti piogge perche — nonostante l'erogazione ridotta — sarà possibile «resistere» solo per un mese e un mese e mezzo. Ieri sera il cielo su Genova, sulla costa e su tutto l'arco appenninico è rimasto coperto e rannuvolato. Ci sono tutte le premesse perché si abbattano precipitazioni è aumentata l'umidità e anche la temperatura è lievente cresciuta), ma non si schiudono le nubi. Le previsioni però sono concordi nel prevedere abbondanti piogge per i prossimi giorni.

Oltre alla pioggia, comunque, Genova attende la firma del ministro dei Lavori pubblici sul decreto che darà finalmente il via all'operazione di deviazione del torrente Cassinghena. Con dodici miliardi, già stanziati, e progetto realizzabile entro il 1992, la città e il hinterland godranno di altri quattro milioni e mezzo litri d'acqua. Una riserva sufficiente per evitare il razionamento, forse per sempre.

Paolo Lingua

Un morto e due feriti sulla Sv-Ge

GENOVA — Un morto e due feriti è il bilancio di due incidenti avvenuti ieri mattina sull'autostrada.

Il più grave è accaduto nei pressi di Voltri sul raccordo che collega l'A10, Genova-Ventimiglia, alla A26 (Genova-Santhia) nel quale ha perso la vita l'autista di un autotreno, un senegalese di 28 anni. Il pesante automezzo, appartenente a una ditta di Bergamo, ha sbandato e si è rovesciato sul viadotto. Il conducente è morto sul colpo.

Il secondo incidente si è verificato nel tratto di Albisola; due coniugi francesi, Maurice-Marie Giuliaud e Jaqueline Coen, hanno riportato ferite guaribili in 40 giorni. Viaggiavano a bordo di una Ford Sierra che ha sbandato urtando la parete di una galleria. La prontezza e riflessi dei militi della Croce Bianca di Cairo, che hanno estinto un principio d'incendio, ha evitato la tragedia. Sono poi intervenuti i Vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Savona che ha trasportato i due feriti al S. Paolo.

Molti locali della celebre piazzetta stanno cambiando il gestore

Portofino, licenze a peso d'oro 600 milioni per un piccolo bar

L'amministrazione comunale è impegnata a cambiare l'attuale «anomalo» tessuto commerciale

PORTOFINO — Sulla celebre piazzetta continuano le «grandi manovre»: alcuni dei locali più prestigiosi di Portofino, frequentati dal personaggi del gran mondo, stanno cambiando o hanno cambiato proprietario, movimentando un po' il tessuto commerciale del borgo.

Il cambiamento più recente è quello al «timone» bar «Mariuccia», al 27 di piazza Martiri dell'Olivetta: gestito per oltre trent'anni da Rosa Viacava Siri e dalle figlie Rina e Mariuccia con i rispettivi mariti, il locale è stato recentemente rilevato Enrico Vego, personaggio a Portofino per il proprietario dell'americano bar «Lo Scafandro», a sua volta gestito da Sergio d'Asta e da alcuni soci.

Il bar «Mariuccia», non molto grande locale ma in posizione centralissima e dotato di un grande dehor, di tutti i personaggi della Portofino-in, cambia proprietario ma mantiene la stessa immagine. Per il passaggio lire sono stati necessari 600 : un dato che fa discutere sul valore di «posto al sole» sulla celebre piazzetta.

Quello del «Mariuccia» è comunque l'unico «passaggio di mano» a cui si è assistito negli ultimi tempi. Dopo il cambiamento di gestione del «Pitosforo», che Marco Vinelli ha venduto a un gruppo di «giovani», anche il ristorante «Taverna del Marinaio» ha cambiato padrone ed è stato rilevato Pinuccio e Paolo Viacava, nipoti del popolare «Puny», famoso ristoratore Portofino.

Ventiquattro boutiques, sette gioiellerie, dieci ristoranti e quindici bar, nessun barbiere e un macellaio in procinto di il tessuto commerciale di Portofino è quantomeno «anomalo» e l'amministrazione comunale, dopo anni d'incertezze, sta lavorando un piano commerciale che risolva le maggiori

m. f.

Sestri: polemica per i sentieri

PORTOFINO — sui sentieri del Monte di Portofino: in una lettera sottoscritta da alcune associazioni ambientaliste si criticano i progetti in corso per la «cementificazione» di un sentiero sul Monte, e altre iniziative, proposte dal commissario dell'Azienda di soggiorno di Santa Margherita Andrea Fustinoni, per il recupero dei sentieri pedonali ormai cancellati dalla vegetazione. Alle accuse Fustinoni ha replicato sottolineando l'assoluta estraneità dell'Azienda di soggiorno, e di Santa Margherita per giunta, alla «cementificazione» dei sentieri; il progetto di recupero delle vie pedonali, viceversa, va avanti di concerto con l'Ente Monte di Portofino; non è, infine, ancora possibile dire quali interventi farà a favore del Monte la costituenda Apt.

Sestri, pollo sgozzato e un assessore

SESTRI LEVANTE — Scherzo di dubbio gusto o «avvertimento»? L'assessore sestrese all'Assistenza e alla Polizia urbana, il dc Enrico Chiarsi, uscendo di casa ha trovato davanti al portone di pollo sgozzato, con il sangue sparso dappertutto. L'amministratore ha segnalato l'accaduto ai carabinieri. Nel recente passato l'assessore Chiarsi si era segnalato per la sua posizione intransigente su alcune vicende, come il «no» al parco di Fantalandia, poi condiviso buona parte della de sestrese, e il divieto di transito alle moto sul lungomare dopo le 22.

Dramma in Alta Valle Sturla per una quarantina di persone, in gran parte anziani

Vivere a Zolezzi, il paese che frana

NOSTRO SERVIZIO

BORZONASCA — Zolezzi, frazione di Borzonasca in Alta Valle Sturla, è un agglomerato di case al quale si arriva percorrendo, non senza fatica, una strada sterrata e sassosa che comincia poco oltre l'abitato di Borzone, dominato dall'antica Abbazia, prima del 1960 la strada non c'era e gli abitanti dovevano arrangiarsi con una pedonale, affidando i carichi più pesanti ad una serie di teleferiche, molte delle quali ancora funzionanti e visibili lungo la strada.

A sono rimasti una quarantina di abitanti, ma di giorno sono soprattutto gli anziani a popolare la frazione: i giovani scendono a valle al lavoro, e rientrano solo a sera. C'è chi, da anni, fa il pendolare con Genova, Sestri Levante, Santa Margherita, ma non intende assolutamente troncare il legame con il paese, anche a costo di sacrifici.

Zolezzi, da molti anni, frana: le case addossate sul costone roccioso che domina la vallata scivolano lentamente in basso; un movimento iniziato, spiega Amilcare Marrè, 74 anni, a Zolezzi dal '37, «intorno agli Anni Cinquanta, quando si sono cominciate a vedere le prime crepe nei muri delle case». Poi, rincara la dose il figlio Dino, 53 prepensionato della Fit Ferrotubi, presidente del Consorzio rurale della frazione, «la strada costruita nel '60 ha portato un po' più di vita, ma ha aggravato la situazione idrogeologica: forse le acque piovane, modificando il loro corso, hanno minato il sottosuolo».

Da anni gli abitanti di Zolezzi chiedono interventi concreti per dall paese. Dopo decenni di proteste inutili, una ventina di giorni fa sono alcuni lavori, finanziati Comunità Montana Aveto-Graveglia-Sturla Genova; ma resta alquanto critica. Dice Dino Marrè: «La mia casa è la prima verso il basso, e ne sto costruendo un'altra addossata alla prima per i miei due figli, Sandro e Roberto, che vogliono tutte le intenzioni di rimanere qui anche in futuro. Il fatto è che le vibrazioni prodotte macchinari hanno allargato le crepe: in pochi giorni la frana ha "camminato" tanto quanto avrebbe fatto normalmente in quattro-cinque anni. E visto la situazione, il Comune ci ha ordinato di sgomberare l'alloggio».

La sera, infatti, Dino Marrè, la moglie e i due figli lasciano Zolezzi e vanno a dormire in un appartamento messo loro a disposizione dal Comune vicino al campo sportivo. Gli anziani genitori di Marrè, però, non hanno voluto sentire ragioni: di lasciare Zolezzi non se ne parla nemmeno. Amilcare Marrè e la moglie Iolanda Cella, alla sera, vanno a dormire da una vicina, Gisella Gazzolo, la cui casa, anche se mostra vistose crepe come quasi tutti gli edifici del paese, non è ancora pericolante.

I lavori di consolidamento della frana sembrano parecchio complicati: per portare nella fascia sottostante le case un grande battipalo motorizzato e cingolato è stato necessario aprire una «pista» attorno al paese; il battipalo ha poi praticato una serie di fori obliqui, sotto profondi 28 metri, nei quali sono stati inseriti dei cavi d'acciaio che verranno poi «affogati» nel cemento, messi in tensione e fissati ad alcune piastre. «L'intervento in corso è comunque poca cosa: il movimento franoso è in atto da anni, e difficilmente lo si fermerà così; comunque, per cantieri, abbiamo già chiesto una perizia geologi privata», dice Marrè, che pure ieri, con la sua teleferica, ha aiutato gli operai della Edilforeste a portare i sacchi del cemento dalla strada alla zona del cantiere. Lunedì sul posto c'è stata anche un'ispezione del Genio Civile, chiesta dalla Comunità Montana; ma i tecnici non hanno voluto fare commenti sulle opere in corso e sulla loro efficacia.

Giovani e anziani di Zolezzi, comunque, sono risoluti. «Siamo nati qui, qui vogliamo vivere e qui resteremo» dicono, termini, anche i più anziani, come Emilia Questa, che abita poco più in alto di Marrè e che dice di non avere paura della frana: «Piuttosto vado a dormire nel fienile, ma da qui non me ne vado».

Ancora ieri la giunta della Comunità Montana ha discusso del «caso-Zolezzi». Spiega il presidente, Arturo Cella: «I lavori che stiamo facendo dovrebbero portare a un primo risultato; altri ne seguiranno; entro il 31 marzo dobbiamo infatti segnalare alla Regione priorità dei lavori consolidamento da realizzare nei Comuni della vallata; e la frana di Zolezzi, insieme ad altri casi segnalati a Santo Stefano, Rezzoglio, Mezzanego e Ne, è tra i lavori a priorità assoluta».

Marco Raffa

Zolezzi. Lavori di contenimento della frana e due abitanti: Emilia Questa e Dino Marrè

Cabib
Arredamenti
Unione Societaria dei negozi Cabib
I tappeti orientali
tessuti tendaggi trapunte
stampati e tappeti meccanici
della ditta CÁ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE
Una sola società per dare dinamicità e professionalità avanzata.
Un solo per tutti i negozi, per futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.
Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

CALCIO - Le decisioni ufficiali della Figc per i ripescaggi

Così nasce il sogno della C2

In Interregionale possono sperare seconda, terza e quarta classificata - La Pegliese in pole position? - Sestrese, Sanremo, Rapallo e Pontedecimo le candidate in Promozione - I criteri per le graduatorie

Ora è ufficiale. L'ultimo comunicato della Federazione calcio per l'Interregionale chiarisce ogni dubbio relativo a eventuali promozioni a tavolino in C2. Dice tra l'altro il testo: «*Non verranno effettuati ripescaggi di formazioni retrocesse nel campionato*», mentre per quanto riguarda il criterio scelto per promuovere, c'è una piccola sorpresa.

Ecco infatti un altro passo del comunicato: «*Al fine di completare l'organico in serie C2, verranno prese in considerazione domande di ripescaggio presentate da società classificate nell'ultimo campionato tra il secondo e il quarto posto, con la compilazione di una graduatoria di merito che terrà conto di anzianità di iscrizione alla Figc, strutture societarie, condizioni economiche dei sodalizi, meriti sportivi*».

Si allarga, insomma, il campo di chi può aspirare al professionismo pur non avendo vinto il campionato. Senza dubbio, la decisione di stilare graduatorie (sempre un pochino aleatorie) può suscitare perplessità e sospetti di favoritismi. In ogni caso, ecco la conferma alle anticipazioni di ieri, con un particolare in più: non potrà essere ripescata nessuna squadra che abbia goduto di tale trattamento negli ultimi sei anni, anche in campionati minori.

Piero Calleri (Pegliese)

Le leggi rese note dal comunicato varranno anche per i tornei minori, dalla Promozione alla Terza categoria. E' chiaro come si possa dare il via a provvedimenti analoghi negli altri campionati. E il privilegio di cui potrebbe godere il girone A resta ovviamente una promessa di impegno del presidente Brando, certo una regola.

L'Interregionale

Enzo Greano (Savona)

que il subbuglio dopo questa notizia. Chi punta al salto di categoria può pensare di arrivarci anche con un piazzamento, e questo potrà che fare del bene al prestigio dei tornei. Troppe squadre, in questo caso, di altri campionati, erano infatti prive di stimoli. Ne avranno adesso di nuovi, evitando così di falsare l'andamento della lotta in testa e soprattutto in

Franco Ferro, direttore sportivo della Cairese che è stato uno dei primi ad affrontare l'argomento ripescaggi nella riunione con Branda, osserva: «*Purtroppo noi rischiamo stati gelati dalla notizia che non saranno perdonati per chi retrocede. Però contempla la bagarre che può scatenare per i posti d'onore ci fa piacere: molte squadre andranno in campo per lottare, e questo eviterà di falsare lo per il salvezza in impegnati*».

Le reazioni e i commenti ai possibili ripescaggi sono stati più disparati: chi si è visto rilanciato (è il caso di Locatelli e della sua Pegliese), e chi non crede troppo a questa possibilità (Coppo del Ventimiglia), e chi dà troppa pena della novità (Sardo della Carcarese). In qualche caso è anche un fatto di programmi: c'è chi punta a C, chi invece preferisce tutto sommato stare dov'è.

Tra le liguri in lotta per i posti d'onore, oltre alle tre società citate, ci può anche la Sanremese. «*Non ci pito nemmeno pensare*» ha tagliato corto Fontana, tecnico degli arancione, scettico e preoccupato (l'ha sempre detto) di portare alla salvezza la sua squadra. permanenza nella categoria Sarti Magi e compagni non appare in discussione: perché non fare un pensierino al grande salto? Forse che qui vale il passo più lungo della gamba.

Tra Pegliese, Ventimiglia e Carcarese chi può avere più chance di ripescaggio? Per blasone e settore giovanile, i genovesi sono primo piano, così come forte economico. Il loro tallone d'achille sono le strutture, resto carenti anche a Ventimiglia e Carcare. Tutto sommato, sembra questa la carta ligure da giocare con maggiore efficacia sede di graduatoria di merito.

Anche perché il problema strutture potrebbe essere aggirato andasse in porto la trattativa con il Savona. Trasferendo Pegliese all'ombra della Torretta, verrebbe creata una società ancora più forte economicamente, con un settore giovanile eccezionale, i meriti sportivi del Savona si unirebbero a quelli genovesi e sarebbe davvero difficile trovare una concorrente altrettanto quotata in tutto il panorama nazionale.

Per la Promozione il discorso è più complesso, sia per le molte squadre in lizza che per la presenza due raggruppamenti. Dietro al Savoca, non si discute il blasone della Sestrese ma il Sanremo 80 ha il vantaggio di poter rappresentare un po' tutto il Ponente. Tagliato fuori il Milleismo (ripescato lo scorso anno), qualche possibilità per Alassio, Libarna e Argentina Arma.

Nel girone Pontedecimo e Rapallo hanno titoli più della Cavese Fossese di come finirà la lotta a tre per il primo posto. In Prima categoria, nel girone A dietro alla Dianese ormai imprendibile c'è grande bagarre per la seconda moneta. Come negli anni scorsi, in questo torneo verranno chiamate a misurarsi le seconde classificate dei quattro gironi liguri. Ma ci sono società come Loanesi, Busalese (girone B), Borgoratti, dal passato a parte il piazzamento finale potrebbero tutte rientrare in corsa con le graduatorie merito.

Una stagione in definitiva destinata ancora a offrire colpi e magari a non terminare con l'ultima giornata di campionato. Bisognerà poi essere pronti a dare battaglia anche in Lega, al fine di evitare che le promesse non cadano vuoto, che non saltino fuori gli Asti o i Verbania di turno.

Roberto Baglietto

BOCCE - Roverino in crisi nel massimo torneo

Bolzanete leader in A All'Armese il Marcario

La squadra di Anfossi si è imposta sull'Oreficeria Freccero

La vittoria della capolista BMF e la prova un po' sottotono sostenuta a Pinerolo potevano far pensare a un momento-no dei bocciati della Bolzanetese dai campi di gioco è venuta una secca smentita con un sonante 16-4 in favore Sturla e soci e insieme la conquista del primato nel massimo campionato per società di bocce.

Il dettaglio degli incontri della terza giornata: Sturla-Novero 11-8; Bruni-Bellotti 12-11, L. Bruzzone-Vottero 28-27 (punto e tiro obbligato), Sturla-Bruzzone 13 Bellotti-Vottero 3; Sturla 47 raccolto 22 (tiro tecnico), Dalloimo-Genova-Novero 13 Bruni-A. Bruzzone-Littardi 5, Dalloimo Sturla 28 nella seconda prova di tiro tecnico. Risao 29 su 41 nel tiro vecontro il 27 41 Genova, Bruzzone-Sturla 44 (record assoluto della giornata) Dalloimo-Vottero 39 punto e tiro obbligato. A Bruzzone-Quaglia-Littardi (poi sostituito Sturla) 13 Bellotti-Genova-Novero 12.

Note meno liete per Roverino Ventimiglia, che ha subito sconfitta consecutiva contro la Junior a Casale Monferrato, 6-16, ed è scivolata al penultimo posto della graduatoria: le uniche vittorie venute da Agnesini-Scarafiotti-Valle-piano su Bazzan-Guaschino-Timossi (13-9) e da Degola (30-18) su Guaschino nel tecnico.

Dopo quattro anni di terrotti successi di squadre di casa si è intanto concluso il «Trofeo Marcario» a Ventimiglia la vittoria dei bocciati dell'Armese-Tuttogomme con Anfossi, Frontero, Nuvoloni. Al posto d'onore la squadra dell'Oreficeria Freccero con Belgrano, Ianni

Il Mobilcasa agli italiani

SAVONA — Prestigioso terzo posto per gli Allievi del Liguria Mobilcasa alle finali nazionali di categoria disputate a Bondeno (Ferrara). La trasferta era cominciata con il (0-4) con il Cus Torino, ma già nel secondo match (7-3 Mortara), i savonesi si riscattati 1-1 poi con Mori, che avrebbe conquistato il titolo e ha nel torneo solo il punto i savonesi, che tra l'altro hanno dato 3 palle e si no 4 gol. Infine, il 3-2 sul Bologna e il «bronzo».

Che questi due giocatori sono tesserati per l'Armese) e Palmero.

La finale in «famiglia», anche se non giocata all'esasperazione, ha evidenziato l'ottimo grado forma del bomber Giacomo Anfossi e il ritorno ai tempi belli di Gino Frontero, un elemento che deve soltanto aver voglia giocare in quanto la classe non gli fa difetto. Senza grossi scuti la prestazione di Enzo Nuvoloni, sempre utile all'economia di gioco della squadra. L'Armese ha vinto il match al terme per 13-9, e empie Anfossi-Frontero si imposti per 13-3 a Palmero e Belgrano. L'individuale Nuvoloni e Ianni non è stato portato a termine in quanto non poteva più modificare il risultato finale.

Al terzo posto si sono piazzate Boule d'Or Sanremo (Littardi, Prevosto, Valle e Mueller Borghera (D. Ballauco, F. Ballauco Bernacchia Idone, Spaturo) che hanno preceduto Quelli della Notte (Bruni, Roverino (Agnesini) Gerbaudo Fiori (Forzino) e Colleferro Polla (Ghiglia) seguono Concessionaria Fiat (Maganuti, Coldirodi (Pavoncelli), Don Bosco Vallecrosia (Balbis) e Roverino (Anfosso).

Guido Tolazzi

PALLANUOTO - Turno infrasettimanale in A1 e A2 con quattro scontri regionali

Esami nei derby per tutta la Liguria

Ad Albaro tre partite dalle 16 in poi - Spicca su tutte Arenzano-Savona - Il Recco a Camogli con il Bogliasco per conferma - Tra i cadetti confronto Mameli-Camogli - I motivi di classifica oltre al campanile

Turno infrasettimanale per i campionati pallanuoto e bel tardo dei calendario in programma tre derby liguri in A1 e l'unico scontro regionale possibile tra Cael Mameli e Camogli in A2. Un mercoledì quindi molto interessante, ma quattro incontri che meritavano sicuramente le cornice di pubblico del bato pomeriggio. A nobilitare giornata lo sc rtice di Firenze tra e il Prato.

I derby liguri. Intenso pomeriggio per le piscine di Albaro e Genova con partite della massima serie, alle 17,30 in vasca Comitas Nervi (punti 2)-Sest Sori (0) bitri Tenenti e Petronilli e seguire (ore 18) Boero-colori Arenzano (4)-Savona (4), diretta da Grosso e Melis. Due incontri ricchi spunti interessanti. Il primo tra i biu-arancione di Enrico Gebb e i granata di Vio Marciani vale una buona fetta di salvezza.

Il secondo, tra la squadra di Paolino Ragosa e i biancoros-Claudio Mistrangelo, è uno spareggio designare la squadra che potrebbe insidiare le sei attualmente favorite per i playoff, tra le quali c'è una sola ligure, l'Erg Recmi. E proprio nella piscina di Camogli il ritiene il più combattuto e spettacolare incontro della settima giornata: a un Erg Recco lanciatissimo (8) si oppone un Pilicori Bogliasco (4) autentica di stagione (arbitri Anfiramma e Santoro).

La classifica stasera potrebbe essere rivoluzionata odierno è sicuramente quello che racchiude gli incontri sulla carta più equilibrati di questi primi 40 giorni di campionato. Salvezza (Nervi-Sori), play off (Arenzano-Savona), conferme (Recco-Bogliasco) sono i tre temi dominanti del derby regionali e la speranza è che le mi di garn siano all'altezza dei protagonisti in vasca.

Le altre di A1. Se per la Liguria l'attenzione è rivolta ai derby, il settima di campionato propone anche altre tre partite dal pronostico quantomai incerto. La leader Sisley Pescara (12) rischia in casa della rivelazione Florentia (11) (arbitri Merola e Agilulfo) che, dopo aver battuto senza molto merito il Savona, attende al i superfavoriti abruzzesi. pronostico il derby napoletano fra Canottieri Napoli (11) e Bocofim Posillipo (7) (arbitri Grilli e Ricci) e ultima spiaggia per la Lazio (0) che ospita l'Ortigia (9) (arbitri e Ferraioli).

Mameli-Camogli incontro chiave. Anche la A2 propone un incontro cartello che è poi l'apertura del pomeriggio pallanuotistico di Albaro (ore 16): Cael Mameli (6) e Camogli (9), dirette da De Stefano e Coppola, stanno attraversando un periodo particolarmente favorevole con una serie consecutiva successi che per una delle due contendenti mente concludersi oggi pomeriggio. A meno pareggio (sempre difficile ipotizzare nella pallanuoto) rinvii tutto al ritorno.

Barucchini e Lotica dovranno prendere le opportune contromisure per fermare gli uomini più pericolosi della squadra avversaria: per i voltresi il compito è soprattutto quello di limitare i rifornimenti a Van Belkum (senza nulla togliere ai compagni di squadra dell'olandese, è lui l'uomo chiave). Per i bianconeri mirati gli «osservati speciali» e in partiSteardo, Cocchiere e Milan.

Le altre di A2. Incontri equilibrati anche per il resto campionato, lo scon al vertice Volturno (12) e Salerno (9) (arbitri De Meo e Zerbini) oppure sfide siciliana, con la salvezza in palio, fra (2) e Catania (2) (arbitri Pinato e Di Silvio). Derby anche nel Lazio fra le Fiamme Oro (5) e Civitavecchia (9) (arbitri Ciara e Tomabene) mentre il quadro della giornata chiuso da Roma (6)-Caserta (5) (arbitri Tedeschi e Barbieri) e da Trieste (0)-Como (6) (arbitri Lauren zio e Gervasi).

Giancarlo Scartozzoni

Tranchini del Recco

oggi Lombardia

Scontro decisivo oggi alle 15 a Broni (Pavia) tra Liguria e Lombardia per il Torneo delle Regioni-Trofeo Barassi, riservato alle selezioni regionali di Promozione. La classifica vede la Liguria prima con la Sardegna (p. 3), la Lombardia è a un punto. Alla formazione di Minuti bastano dunque due pareggi, oggi e il 19 marzo a Oderi in Sardegna, per qualificarsi. I convocati per la partita odierna: Brogi, Cozzani, Jurman, Ardoino, Prestia, Pieddu, Spaggiari, Ghiocchio, Canu, Chicchiarilli, Bobbio, Picone, Morani, Grossi, Piazza, Antimonali.

2ª e 3ª CATEGORIA - Non mutano le posizioni di vertice

Marina e valanga, Riese non s'arrende Il Riviera manca l'aggancio al Chiavari

Nei due tornei almeno nove squadre interessate alla lotta per la promozione

La diciannovesima giornata della Seconda categoria ha lasciato immutate le posizioni di vertice. Un timido passo avanti è stato compiuto dalla Riese nel tentativo di lasciare le posizioni che condannano alla retrocessione (ossia il 10° e l'11° posto, salvo imprevisti).

Il crediamo. Il rischio provocato dallo strapotere di Giulia e Rutese, in testa dalla prima giornata del campionato, e quello di sottovalutare, se non - dimenticare - che esiste un gruppo di squadre che da mesi lotta per tentare il gancio.

Nelle ultime settimane, Bistrò Pro Sestri, Caperanese, Camogli e hanno forzato il passo e ora si trovano, peggiore ipotesi (Caperanese e Camogli a 8 punti) la vetta. La dimostrazione che «credono» nel ingancio è data dai risultati dell'ultimo turno: la Caperanese ha strappato combattendo pareggio al San Bartolomeo; Bistrò, Sori e Camogli hanno addirittura vinto su campi difficili come Ferrada, Calvari e Carasco.

Dice Mauro Rissetto, allenatore della Caperanese: «*Le due favorite restano Rutese e Marina Giulia, ma noi non abbiamo timori reverenziali verso alcuno e proveremo, fino a che la matematica non lo negherà, ad insidiare le loro posizioni*».

Giustizia. Marco Boglioli, l'ala sinistra Marina Giulia, con un passato doloroso di tossicodipendente, era stato arrestato alla vigilia dell'incontro la Caperanese perché doveva rispondere di una vecchia condanna a due mesi carcere. Il presidente della sua società, Alfredo Aiese e Don Nando Negri, nella cui comunità Marco vive, hanno però tenuto la sua scarcerazione. Così Boglioli continua a giocare, dando il contributo al Marina Giulia nella corsa alla Promozione, e nel contempo a uscire definitivamente dal «tunnel».

d. s.

Giornata interlocutoria in Terza categoria. reggi per le squadre di Pochi i gol realizzati (appena 15).

Big match e partita. Risultato ad orchidea in Chiavari Calcio-Poggio 87. Il punteggio accontenta ambedue le squadre anche nel dopo-partita, la tensione nervosa ha portato ad alcuni eccessi. Dichiarazioni diplomatiche di Mario Quaranta (mister Chiavari Calcio) e Massimo Brusco (allenatore Poggio che ad una sola voce concordano risultato finale.

Brivo. Né Calcio. Alla squadra valligiana Ezio Bergamo è riuscito il colpaccio giornata e cioè quello di colare la marcia del Riviera: 0-finale con il bomber Mauro Ugolini che si è reso pericoloso su punizione anche se il Riviera ha segnare una maggior pressione offensiva.

La rivelazione. finisce di stupire la Vecchia Chiavari di Angelo Ugolini che ha collezionato il decimo risultato utile consecutivo ed ha raggiunto le squadre formanti il gruppo che punta alla quarta posizione. Tre a zero sull'Arenzano Fazzini, con punteggio sbloccato nella ripresa grazie alle invenzioni di Maglione e Chiavero, giocatori a cui la categoria va stretta.

Sporting 80 ruvoso. Vittoria trasferta per gli uomini di Bruno Lanata, netta nel punteggio (4-2) ma un campo difficile come quello Gourmet Serravia. Doppietta di e di Raggio e Malisi per i chiavaresi. Chieppa e Servo per i padroni di casa.

g. s.

Amichevole: alle 15,30) la Sammargheritese gioca in amichevole al «Pio X» di Genova. Pegli contro prima squadra del Genoa. Fontana deve valutare le condizioni di alcuni giocatori in particolare di Oclian in vista dell'impegno di domenica contro il Levanto. Ancora assenti Di Lupo e Pellegrini che domenica non potranno scendere in campo.

GIOVANILI - Tra gli Allievi i granata hanno battuto la Pegliese

La Veloce è l'anti-Genoa

Under 18. Girone A: Sestrese-Molassana 0-1, Cairese-Sampierdarenese 2-2, Ventimiglia-Sanremo 4-0, Finale-Vado 2-1, Culmv-Veloce 2-3, Rivarolese-Voltrese 3-1; rip. Auxilium.

Classifica: Molassana p. 39; Sestrese 24; Culmv, Ventimiglia e Voltrese 22; Rivarolese e Vado 19; Veloce 17; Sampierdarenese 15; Cairese e Finale 13; Auxilium 9; Sanremo 2.

Girone B: Albenga-Audace 1-0, Borgoratti-Liguria-Bu 1-0, Taggese-Cosmos 0-3, Pontedecimo-Libarna 1-0, Savona-Pegliese 0-4, Argentina-Prà Folgore 2-2, Multedo-Varazze 3-2.

Classifica: Albenga p. 27, Cosmos 26; Audace e Borgoratti-Liguria 25; Pegliese e Prà Folgore 24; Argentina e Pontedecimo 23; Busalla 15, Multedo e Varazze 12; Libarna 11; Savona 10; Taggese 8.

Girone C: Sestri Levante-Balardo 1-2, N.S. Fruttuoso-Bogliasco 0-0, Ortonovo-Canaletto 1-0, Ligornarobina-Levanto 3-0, Cavese-Miglia 1-2, Recco-Rapallo 3-1, Quinto-Samm 1-0.

Classifica: Balardo p. 33; Liguria 29, Ortonovo 24; Canaletto e Sestri Levante 23; Cavese, Quinto e N.S. Fruttuoso 18; Bogliasco, Pro e Sammargheritese 16; Migliarinese 15; Levanto 13; Rapallo 4.

Allievi, Girone A: Borghetto-Ventimiglia 0-4, Arenzano-Osmon 3-3, Veloce-Pegliese 3-2, S. Francesco-Legino 0-0, Carlin's Boys-Aurora 1-0, Folgore-Sestrese 0-1; rip. Cecilia.

Classifica: Osmon p. 31; Veloce 28; Pegliese 25; Carlin's 21; Ventimiglia 20, Legino e Sestrese 19; Aurora e Prà Folgore 10; Arenzano e S. Francesco 11; S. Cecilia 7; Borghetto 2.

Girone B: Alassio-Albisola 1-0, Varazze-Rivarolese 1-1, Virtus-Cità Finale 1-0, Vado-Edera 4-1, Merlino-Multedo 1-2, Masone-Argentina 0-1; rip. Pietra Ligure.

Classifica: Vado p. 33; Multedo 31; Argentina 24; Rivarolese e Varazze 23; Virtus 21; Alassio 19, Edera 13; Albisola 12; Pietra 9; Città Finale 8; Masone 7; Merlino 5.

Girone C: Samm-Culmv 0-0, Balardo-Entella 1-1, Molassana-Isoppo 2-1, Sampdoria-Ligornarobino 1-0, Canaletto-N.S. Fruttuoso 0-3, Anpi-Sestri Levante 1-0; rip. Migliarinese.

Classifica: Balardo e Sampdoria p. 29; Culmv 25; Migliarinese 24; Isoppo 22; Molassana 18; Entella e N.S. Fruttuoso 17; Ligornarobino 13; Canaletto 12, Sestri Levante 9; Anpi 8; Samm 7.

Girone D: S. Rocco-Albaro 0-0, Sampierdarenese-Borgoratti-Liguria 0-0, Bogliasco-Cassina Ligure 6-0, Cosmos-Pontedecimo 0-1, Spezia-Pro Recco n.d., Romito Magra-Quinto Nervi 1-1, rip. Lavagnese.

Classifica: Spezia p. 30, Albaro 27; Pontedecimo 21; Bogliasco e Lavagnese 19, Pro Recco 18; S. Rocco 16; Romito Magra 15; Sampierdarenese 14; Cosmos 13, Quinto Nervi 12; Borgoratti-Liguria e Cassina Ligure 10.

Giovanissimi. Girone A: Borzoli-S. Cecilia 1-1, Ventimiglia-Sestrese 1-2, S. Francesco-Veloce 0-0, Genoa-Prà Folgore 2-0, Aurora-Carlin's 2-3; rip. Pegliese.

Classifica: Genoa p. 27; Pegliese 23; S. Francesco 22; Carlin's e Sestrese 18; Veloce 16; Aurora 14; Prà Folgore 13; Ventimiglia 10; Borzoli 7; S. Cecilia 2.

Girone B: Culmv-Alassio 0-3, Busalla-Pontedecimo 0-1, Edera-Multedo 0-1, Rivarolese-Savona 1-7, Albisola-Vado 1-0; rip. Argentina.

Classifica: Alassio p. 28; Savona 25; Pontedecimo 23; Albisola 20; Multedo 18; Argentina 15; Busalla 12; Edera 11, Rivarolese 10; Culmv 5; Vado 3.

Girone C: Chiappa-Molassana 1-1, Canaletto-Anpi 6-1, Balardo-Isoppo 3-0, N.S. Fruttuoso-Sampdoria 0-3, Ligornarobino-Samm 2-0; rip. Entella.

Classifica: Sampdoria p. 29; Canaletto 26; N.S. Fruttuoso 19; Balardo e Isoppo 17; Anpi 14, Ligornarobino 13; Entella 11; Samm 9; Chiappa 7; Molassana 0.

Girone D: Lavagnese-S. Rocco 0-1, Sampierdarenese-Bogliasco 1-0, Rapallo-Sampdoria 1-3, Follo-Spe 0-2, Sori-Cosmos 1-0; rip. Ceparana.

Classifica: Spezia p. 24, Ceparana e Sampdoria 21, Follo 17; Sampierdarenese 16; Cosmos e Rapallo 15; S. Rocco 12, 11; Bogliasco 9; Lavagnese 7.

PALLAVOLO - Recupero a Rapallo in C2 mentre tra le ragazze regna la Rostkafé

E oggi il Varazze può salire ancora

Un turno importante per i campionati regionali di volley. La dodicesima giornata di C2 e l'undicesima in D hanno contribuito a chiarire parecchie cose.

C2 maschile. Il Ceparana fatto un grosso l'Olympia Volti oltre che a se stesso, sconfiggendo la Stefanese (3-0) in un derby carico di veleno. I locali non avevano dimenticato la sconfitta dell'andata al quinto e hanno disputato una prova magistrale. Con sei punti da giocare le speranze di Ceparana. Arenzano (passato senza problemi a Recco) e del Varazze di agganciare la Stefanese al secondo posto non sono poche.

L'Olympia ha vinto a Lavagna sul terreno della Coopsette, e pur avendo il calendario sfavorevole deve sia o Ceparana che a Stefanesi, ha solo amministrare il vantaggio. Il Varazze recupera oggi a Rapallo, dove dovrebbe centrare il successo. Sorride anche a Samba Lavagna, che superando il 2A Savona ha staccato i cugini della Coopsette.

Risultati: Coopsette-Olympia 0-3, Rapallo Varezze oggi, Recco-Arenzano 0-3; Ceparana-S. Stefanese 3-0; Samba-2A 3-1. Classifica: Olympia p. 24; S. Stefanese 20; Ceparana e Arenzano 16; Varazze 14, Samba 10; Coopsette 8, 2A Savona 6; Recco 4, Rapallo 0.

C2 femminile. Iniziato il girone di ritorno, ma il torneo potrebbe concluso con la vittoria Rostkafé Genova in casa del Sarzana momento giusto. Ragone e hanno dunque smalto e la grinta per imporre alle sarzanesi loro classe. Alle spalle di queste due si risveglia l'Amatori Rivarolo. Olanduigi Ivaldi ordine in una squadra che ben comportata a Quiliano ottenendo un successo che la rilancia.

Riscossa anche per il S. Pio X Lolmo senza problemi con Golfotour Spezia chiacalando. Secondo pronostico il derby del Ponente è andato alla Maurina Imperia. Nella lotta per non retrocedere importanti successi del Varazze in casa dell'Itas Albisola e del Norde Lavagna Ceparana.

Risultati -Ceparana 3-0, S. Pio X-Golfotour 3-0; Maurina Gabbiano 3-0, Quiliano-Amatori 0-3, Itas-Varazze 1-3; Sarzana Rostkafé 1-3. Classifica: Rostkafé p. 22, Sarzana 18; Amatori e S. Pio X 16, Maurina 14; Norde, Gabbiano e Golfotour 10; Varazze e Quiliano 8; Ceparana e Itas 6.

D maschile. Il Villetta conclude il girone di andata con una vittoria non brillantissima ma importante, superando il Ceparana ha concluso imbattuto il girone, e approfittando della contemporaneità caduta del Martino Sanremo, può guardare al resto della stagione con tranquillità perende invece la bagarre per la seconda posizione la vittoria del Photocenter Chiavari e mettere quella del Weak Point sul Fiamma rilanciano le ambizioni di Primavera. Cus Genova e dello stesso Photocenter codo e spaccato il S. Pio X.

Risultati Pio X-Primavera 1-3, Villetta-Ceparana 3-1; Weak Point-Fiamma 3-0 Photocenter-S. Martino 3-1, Levanto-Don Bosco Genova 1-3, rip. Cus Genova. Classifica: Villetta p. 20; S. Martino 16; Primavera 14, Fiamma e Photocenter 12, Cus Weak Point 8, Ceparana e Don Bosco 6; Levanto 4 Pio X 2.

D femminile. Nel girone A, Arma, S. Stefanese e Carcare sembrano destinate ai playoff promozione, nel B Pegliese, Fabianese e Uscio per due posti, con il Sister Sanremo sicuro qualificato rone A: S. Siro-Arma 0-3, Recco-Cus 3-0. Amatori S. Stefanese 1-3. Classifica: Arma p. 18; S. Stefanese 14; Carcare 10, Cup 8, S. Siro e Recco 6; Amatori 4 Savona-Uscio 2-3; Fabianese-Mater 2-3, Pegliese-AV Bisagno 3-2. Classifica: Mater p. 18; Pegliese 14, Uscio e Fabianese 12, Bisagno e Savona 4; Don Bosco 2.

Danilo Sanguineti

Basket, le «mamme girls» non vogliono smobilitare

In D maschile giornata favorevole alle squadre di Levante che si sono aggiudicate i derby con le genovesi, mentre le ponentine sono cadute. In C femminile distanze immutate in vetta tra Lerici e Loano.

D maschile. Autorighi Chiavari-Cus Genova e Alcione Rapallo-Athletic Genova 86-70: due vittorie importanti nella lotta-salvezza nei commenti di Roberto Picasso dell'Autorighi e Walter Arpe dell'Alcione. Picasso: «*Vittoria voluta, Miaschi in gran condizione siamo sempre vantaggio, anche di 15 punti*». Migliori bomber Galluzzo, punti e Taxinio, 17.

Arpe: «*Match determinante preparato cura e dal risultato ineccepibile. Nella ripresa abbiamo preso di secolo margine grazie anche precisione al tiro di Pescatori e Tirabocchi, 20 punti ciascuno, ma corre rimarcare la buona prova di tutta la squadra*».

Note dolenti a Ponente dove solo il Don Bosco Alassio si è aggiudicato i due punti nel derby contro l'Ospedaletti: punteggio severo per la squadra di-confine battuta 103-48. Onorevole difesa dell'Imperia nella trasferta di Lerici con i padroni di casa vincitori per 96-90. Altri risultati: Juniorcasale-Serravalle 91-72, Savigliano Valenza 71-68, Voghera-Canaletto 61-65. La classifica: Juniorcasale punti Valenza 26; Serravalle 24, Lerici 22; Chiavari e Alassio 18; Voghera 16; Cus e Savigliano 12; Athletic Genova 8, Ospedaletti e Rapallo 6; Imperia 4.

C femminile. Facile successo del Loano Bergamaschi nel quindicesimo turno: 87-59 a Piombino contro l'ultima della classe. Continua l'inseguimento alla leader Lerici che ha faticato più del previsto per superare Rusignano (52-51). Prova sfortunata della Cestistica contro uno Sporting Genova molto preciso al 47-42 il punteggio finale per le ragazze del coach Assandri. La classifica vede ancora al comando a punteggio pieno Lerici (30) seguito da Loano e Auxilium Genova (18). coda la Cestistica (4) precede il Piombino (0) ed è in Rosignano (0) e San Miniato (6).

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible] Settembre (0) tel 580 329) Biglietteria lunedì 10-12,30, 15,30-19 domenica [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova, ore 20,30 Adriana Lecouvreur di F. Cilea. Direttore Daniel Oren. Regia Alberto Fassini

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli Piazza) tel 393 589) Biglietteria dal martedì ore 10-13, 15-19 (venerdì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova. Ore 20,30 Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello. R. Giuseppe Patroni Griffi

SALA E. DUSE (via XII Settembre, tel 873 420) Biglietteria ore 10-13,30 Teatro di Genova. Ore 20,30 Riccardo II progressivo di D. Marinelli

SALA CAMOMARMO (vico Vito Dian 9a tel 583 933) Circolo Mario Capello Ore 21 Il bello cambiare di D. Peppe Regia A. Rossi

SALA DIANA (via Peggi 43 tel 502 078) Biglietteria ore 17-20. Teatro Garage L. 10 (ridotto Piccolo Stabile) riposano. Ore 21 Chiavari in concerto, Marcello Frisoni

[illegible] Ippario Negri tel 290 720) Biglietteria ore 11-13, 16,30-21 domenica (chiusa festività) L. 15.000 Il gallo è trasmesso nel Paese Cabaret di V. Zucca

VERDI Salita Santa Caterina (piazza Corvetto 1 tel 571 260) Biglietteria ore 16-21 Teatro della Tosse L. 20.000 - 15.000 Ore 21 Lisistrata di Leningrado. Il mare (opera da tempo) dall'Unione Sovietica

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47/r) Cadil Inspector di una moglie infedele

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r) SOS Fantasmi

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r) Ghiaccio nell'acqua

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7 tel 566 810) Gorilla nella nebbia

CENTRALE 1 (via Ippolito Nievo 19) [illegible]

CENTRALE 2: Un mondo a parte

CORALLO 1 (piazza Campetto) Lo stato sospetto

CORALLO 2 (piazza Campetto) Lei, lui e Lei

CRISTALLO: Virginia

DIONISO: Luce rossa Vol. III

ELDORADO: Attrazione travolgente

GRATTACIELO (piazza Dante) Cocktail

IDEAL (corso Monteoliveto) Addio sogni

ISOTTABILE: Intrigo

LUX (via XX Settembre) Treilla

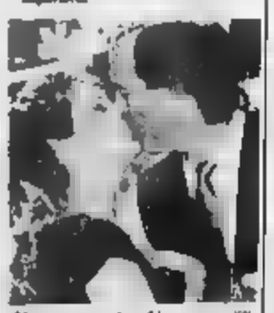
MARIN (piazza Corvetto 4 tel 581 002) Bagdad Cafe

ODEON (piazza Buenos Aires) Un pesce di nome Wanda

OLIMPIA (via XX Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit

ORFEO DOLBY Hamburger

PALAZZO (piazza S. Casimiro) Ladri di saponette



Una scena di «Un pesce [illegible] Wanda» all'Odeon

PROSEGUIMENTI

[illegible] VISIONI

CHIAMARESA: Innocenti profanati

DUPLEX: Luce rossa

CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo

CINE CLUB LUMIERE: Tutte famiglie

ELDORADO: La casa del piacere (in ottobre)

CAMPOMORONE

AMBRA: riposo

CHIAVARI

ASTOR: Cristallo come vetro

CANTERO: Un pesce di nome Wanda

IRIGNO: Batman Bentley

NUOVO CHIAVARI: Cenci insieme

NERVI

G. BIRO: Fiandra

PEGLI

EDEN: riposo

SPLENDOR: Il desiderio di Carla

CHIAVARI

ARCHIMEDE: Compagni di scuola

RAPALLO

CENTRALE: L'orso

S. MARGHERITA: Bonny e Bonnie

SAVONA

Ore 20,45 Sospesa di una notte di [illegible]

CINEMA

ASTOR: riposo

DIANA: Cocktail

ELDORADO: Carmen Principessa

JOLLY: Virginia

ARIS: Scommessa con la morte

PRINCIPINO: Super Baby

ALASSIO

COLOMBO: Rod e Toby nemici amici

RITZ: riposo

ALBENGA

AMBRA: Carmen Principessa

ASTOR: Grease 2 forte

CRISTALLO: Cenere lunga e profumo

ALBISSOLA CAPO

DON NATALE LEONE: riposo

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ARISA: riposo

FINALE LIGURE

ORIENA: riposo

LOANO

LOANESE: riposo

PERLA: Dyana

MILLESIMO

ITALIA: riposo

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il grande cello

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo

SAVONA

CENTRALE: riposo

G.NITE: Venti cocente

IMPERIA: riposo

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: riposo

CERES: Ben e Mr riposo

BORGHETTO

OLIMPIA: Arturo il superdotato unico ore 21

DIANO MARINA

DIANESE: riposo

DOLCEACQUA

CRISTALLO: riposo

[illegible]

ARISTON: ore 20,30 20° Festival della canzone italiana

CENTRALE: Lezioni di seduzione

ORFEO: [illegible]

TABARIN: Cocktail

Un pretore tra i protagonisti della prima giornata di Sanremo

Festival a Palazzo di Giustizia

Respinti i ricorsi promossi [illegible] «Future», che rivendicavano [illegible] partecipazione «di diritto», e [illegible] Pino Mauro, il cantante napoletano a suo dire invitato [illegible] da Aragozzini e poi invece mai più chiamato - L'appendice in sede giudiziaria è ormai [illegible] tradizione: [illegible] cominciato Claudio Villa, poi era toccato a Marina Occhiena dei Ricchi e Poveri

SANREMO — Le ultime ore di vigilia del XXXIX Festival di Sanremo si sono consumate ieri in una lunghissima maratona giudiziaria, innescata dai ricorsi dei «Futu[illegible]» e del cantante napoletano Pino Mauro contro l'organizzazione, per essere [illegible] i primi «di diritto, quali vincitori lo scorso anno della sezione Nuove Proposte»; il secondo in base a presunti accordi [illegible] con Aragozzini che poi sarebbero stati disattesi) alla grande vetrina della [illegible] italiana.

L'estenuante attesa è durata [illegible] a tarda sera, quando il pretore [illegible] comunicato la sentenza: respinti entrambi i ricorsi. Intanto la città [illegible] assumendo di ora in ora l'aspetto tipico del periodo festivaliero: il centro completamente intasato dalle auto, la folla sempre più numerosa (con in testa le truppe dei teen-agers) davanti all'entrata principale dell'Ariston, in via Matteotti, [illegible] che nei pressi di quella secondaria, su via Roma, scelta spesso dagli artisti più famosi.

Chi non si preoccupa [illegible] traffico e Rete 105, che anche quest'anno ha deciso di mettere a disposizione dei cantanti (per la richiesta possono comporre un numero segreto) [illegible] fiammanti Rolls-Royce, che hanno il compito di trasportare da un capo all'altro della città esclusivamente i «vip».

Il pretore Pietro Lamberti, da pochi mesi a Sanremo, è [illegible] quindi [illegible] malgrado uno dei protagonisti di questa prima giornata di Festi[illegible]. Sin dal mattino ha dovuto districarsi tra i giornalisti, gli avvocati delle parti (ricorrenti, Comune, Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini, Rai), curiosi che assediavano il Palazzo di Giustizia, trasformatosi in una sorta di palcoscenico alternativo all'Ariston, secondo una tradizione che si rinnova ogni anno: aveva cominciato lo scomparso Claudio Villa, poi era toccato a Marina Occhiena e alla sua burrascosa separazione dai Ricchi e Poveri (anche in quel caso era stata determinante la visione di una cassetta della Rai).

Quest'anno la prima a chiamare in causa la magistratura era stata Rita Pavone, già il giorno in cui la rassegna canora era stata presentata a Roma. Poi sono scesi in campo i «Future».

I cinque ragazzi di Roma (Antonella Colonna, voce [illegible] lista; [illegible] Spurio, [illegible] Davide Spurio, tastiere, Paolo Di Filippo, bassista; Gianluca Tiesi, batterista) hanno avuto anche attimi di popolarità tra le impiegate dei vari uffici, con richieste [illegible] di posare per fotografie insieme [illegible] ai loro figli, [illegible] in attesa, e per un autografo da far vedere a casa.

Ben presto però la giornata [illegible] trasformata in una lunga ed [illegible] maratona, che ha appunto avuto conclusione [illegible] [illegible] Curioso l'alternarsi tra le due cause: si è cominciato con l'udienza (nell'ufficio del dottor Lamberti, e quindi [illegible]-[illegible] per quasi tutti i giornalisti) riservata [illegible] ricorso dei «Future», sostenuto dal vulcanico avvocato Nino Musio Sale di Genova, dal tremendo parrucchino a riccioli neri, e difensore anche della casa discografica Alpharecord di Burago (Milano).

Per la verità complesso ed etichetta si confondono, [illegible] che la proprietaria di quest'ultima è una gentile signora bionda, Adriana Venuto, madre di Gianluca Tiesi, il batterista. Con loro c'era anche il padre, Mario.

Un quadro caratteristico della realtà di un mondo [illegible] discografico minore. Spiegava la signora Venuto «*Produciamo esclusivamente musica italiana tradizionale, con cantanti come Adamo, Tajoli, Musiani. E' dura tenersi a galla e pareggiare con la concorrenza, senza lasciarsi soffocare dalle leggi del mercato. Noi ci riusciamo, [illegible] dignità, e abbiamo condotto questa battaglia giudiziaria soprattutto per [illegible] questione di principio. Non ci siamo mai fatti molte illusioni*».

Anche i cinque giovani dei Future hanno scherzato e riso tra loro per tutta la giornata, pur sottolineando che «*per questo Festival abbiamo lavorato quasi un [illegible] intero, dedicandoci alle registrazioni in studio per il nostro nuovo cilepì*».

Accanto al gruppo dei «Future» con i familiari-discografici, c'era quello più variopinto [illegible] napoletano Pino Mauro, 48 anni, al secolo Giuseppe Mauriello. Mauro si proclama un «*vero rappresentante della canzone melodica napoletana*», parla di «*milioni di dischi venduti*» anche se qua nessuno lo conosce. Ancora più aggueritto è declso Elio Palumbo, amministratore della casa discografica Yep: «*Mauro aveva ricevuto precise garanzie da Aragozzini, che poi invece si è rimangiato tutto, ed [illegible] fatto come Ponzio Pilato, chiamando in causa l'Aft, in modo artificioso*».

Il pomeriggio dei due gruppi si è [illegible] nell'attesa di [illegible] documenti-chiave da Roma.

Per i «Future», la registrazione della serata finale del Festival 1988, quando i presentatori Gabriella Carlucci e Miguel Bosé annunciarono che il complesso aveva vinto nella [illegible] «Nuove Proposte» conquistando così il diritto a partecipare l'anno successivo alla gara tra i «Big». Poi c'è stato il cambio d'organizzazione, [illegible] staffetta tra Ravera ed Aragozzini, e per il gruppo tornano gli orizzonti di gloria si sono rapidamente allontanati.

Per Mauro ed i suoi accompagnatori, un «fax» che avrebbe dovuto testimoniare l'interessamento [illegible] richiesta di Aragozzini.

Claudio Donzella

Il gruppo dei «Future» [illegible] il loro avvocato ieri davanti alla Pretura di Sanremo, in attesa della decisione del giudice

Piccola «guida» alla seconda serata della manifestazione [illegible]

Fasano, un savonese sul palco

Il giovane Franco Fasano

SANREMO — Stasera il Festival (collegamento su Raiuno alle 20,30) propone poco dopo le 21 il debutto di un savonese: E' Franco Fasano, 27 anni, di Alassio [illegible] il secondo degli otto Nuovi odierni a salire [illegible] palcoscenico, dopo Stefania La Fauci.

Canterà «*E quel giorno non mi perderai più*», da lui stesso scritta, prodotta ed arrangiata insieme [illegible] trio Natale-Turati-Melloni. Comunque vadano le cose, Fasano il suo Festival l'ha già vinto: è infatti il cosutore della canzone *Ti lascerò* [illegible] duo Oxa-Leali in odore [illegible] trionfo e dell'originale *La fine del mondo* proposta da Gigi Sabani. [illegible] resto come autore ha illustri precedenti: ha scritto brani per Loretta Goggi, Peppino di Capri, Fiordaliso, ma soprattutto Mina (*L'ultimo per sto di un clown*) e ha firmato [illegible] due canzoni (*Io* [illegible] e [illegible] *manchi* che hanno segnato il rilancio di Fausto Leali nelle edizioni '87 e [illegible] della rassegna canora. Ora ha deciso di affrontare [illegible] prima persona il pubblico, e sta lavorando [illegible] un lp che uscirà la prossima primavera.

Franco Fasano ieri sera [illegible] stato preceduto [illegible] un altro savonese, Valentini, anch'egli ventisettenne, che sempre nella sezione Nuovi ha presentato *Bocca di fragola*.

La conclusione della trasmissione televisiva dall'Ariston [illegible] prevista per le 23,30. Prima del collegamento su Raiuno, però, chi vuole avere un'immagine un po' diversa, [illegible] ufficiale, della manifestazione, può sintonizzarsi su Raitre, alle 20 per «Complimenti per il Festival» di Chiambretti, che ieri nel bar Roma [illegible] ospitato i Los Marineros. Come al solito, la città offrirà poi una serie di punti d'incontro e [illegible] divertimento al pubblico, ai turisti, agli addetti ai lavori. L'appuntamento [illegible] come sempre alle discoteche «Odeon» di via Malteotti, dove daranno spettacolo le [illegible] Meraviglioso, e «Nabila» (giardini Vittorio Veneto), per una serata con Radio Dee-jay e l'annunciata presenza di Jovanotti.

Dalle 14 alle 24, a Portosole, e invece in funzione da oggi (dalle 14 alle 24) il mastvideo 14,5 metri per 3,5 [illegible] Rete 105, oltre alla tenda allestita da Divier Togni per gli addetti ai lavori. E per chi preferisce [illegible] itinerario alternativo al mondo del festival, ci sono sempre accoglienti pub, come il «Mazzini» in via Santo Stefano, ai piedi della «Pigna».

c. d.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

[illegible] 26, 31, 47, 49 — [illegible] 7 **Capitan Dick**, cartone, 7,25 **Flash Gordon** cartone, 7,50 **I difensori della Terra**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere** [illegible] opera; 9 **La schiava Isaura** telenovela; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cartoni; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere** soap opera; 15 **La schiava Isaura**; 16 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super 7: MR T, il segreto... svelato**; 18,15 **I ranger della galassia**: «Una stazione spaziale fantasma» 18,50 **I difensori della Terra**, cartoni «Il re di Zyrinx» 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, «Diamanti in pericolo» 20 **Brothers**, telefilm, «Il giorno della marmotta» 20,30 **Bruce Lee, l'ira del drago colpisce anche l'Occidente** film [illegible] 1980 quasi, 22,10 **Calpo grosso** 23,55 **Un maschio [illegible] bastardi** film, [illegible] con Usa 70 guerra 0,45 **Gli eroi di Hogan**, «Baby» Non stop

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty Alash**, telefilm, 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm 7,50 **La fiaba del mondo** cartoni, 8,15 **Cartone animato** «Only cartoons», 8,40 **La pattuglia del deserto** telefilm, [illegible] telefilm 10 **Moglie in contrassegno**, film 12 **Vera** [illegible] telenovela 13 **Marina**, telenovela 13,40 [illegible] **flash** 14 **Ironside** telefilm [illegible] **The David Niven show**, situation comedy, 15,30 **Hallo Larry** situation comedy 16,40 **Starsky&Hutch**, cop cartoons 17,10 **La pattuglia del deserto** 17,40 **Tutto cinema** 17,50 **Veronica** 18,50 **Marina**, 19,30 **Ironside** 20,30 **L'uomo più velenoso del cobra**, film 22 **Telesanremo** 23 **Frutto proibito**, 24 **Gunsmoke**, telefilm Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 60, 33, 26, 27 — Ore 8 **Film** 11 **Multimarket**, 12 **The collaborators**, telefilm 13 [illegible] **sta Il Hollywood** telefilm, 13,30 **Liguria in fortamente**, 14 **Ulisse**, cartone animato 14,30 **Film**, 16,30 **Orvel Gioielli Veloce**, 18 **Marta** telenovela, 19 **Punto sera** informazione 19,30 **Fermata a richiesta** 20 **Captain Nice**, telefilm 20,30 **Kaleidos**, film poliziesco con J. Stewart 22,30 **Punto sera**, informazione, 23 **Fermata a richie**[illegible], 23,30 [illegible] **a cbl locos**, film Italia 1973 avventuroso

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15 **Justice**, telefilm, 16 **Tom Horn**, telefilm 17 **Leonela**, novela 18,05 **Fai un attore con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **La rivincita**, film; 22,05 **Il testamento dell'isola del mancino**, film tv; 23 **Prestituzione**, film 1974, regia di Silvestro, [illegible] E. Zamuto, M. Fiore erotico - Non stop

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 **Fantasia con noi** [illegible] in diretta [illegible] giochi, musica sport ed altro, 15,15 **Nido di serpenti**, novela, 18 **Hanna e** [illegible], cartone - **Only** [illegible]s, cartoni 18,45 **Natura selvaggia**, [illegible] **Shopping con noi** 19,30 **Wemodi**, telefilm, 20,15 **Carisamanda** 20,45 **Nido di serpenti** novela, 21,45 **Pan Tv sport** 22,30 **Le grandi proposte**, 2 **Non stop**

[illegible]

Ore 8,30 **Cronda de Pedra**, telenovela 9 **Cartoni animati**, 9,30 **Luisa una parola d'amore**, film, 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela 13,40 **TG 4** notiziario, 13 **Documentari regionali**, 13,30 **Sport e sport**, «[illegible]», 15 **Cirsada de Pedra**, telenovela, 15,30 **Nel tre**, film, 17,30 **Bon**, cartoni animati; [illegible] **Aeroporto internazionale**, telefilm 18,30 **Dama de** [illegible] telenovela, 19,30 **TG 4**, notiziario [illegible] **Pensato e dintorni**, rubrica [illegible] **La trattoria dei ricordi**, spettacolo 24 **Orient Express**, gioco

RETEAZZURRA

Ore 10 **L'idolo**, teleromanzo, 10,30 **Illusione d'amore**, teleromanzo, 11,30 **M.B.J.**, 12,30 **L'idolo**, teleromanzo (repl.), 13,30 **God Sigma**, cartoni, 14 **M.B.J.** Tracking, 15 **Great showmen**, regional rock **New Jersey**, talk off [illegible] **M.B.J.**, 17,30 **Nursking**, [illegible], 18 **God Sigma** cartoni [illegible] **M.B.J.**, **Tesoramento rock**, M.B.J., 19,10 **TGG Telegiornale Giovani** notturno 19,30 **Redazionali** 20,30 **Spia dell'imperatore**, sceneggiato, 21,30 **Regional rock Bonlon**, regia Ilgini, 22,30 **Resso di sera**, varietà, 23,30 **M.B.J.**

TELECITTA'

Ore 6,30 **Obiettivo Liguria**, 7 **Dall'Italia e dal mondo**; 7,30 **Obiettivo Liguria**; 8 **L'edicola**; 8,30 **Dall'Italia e dal mondo**; 9 [illegible]**tivo Liguria**, 9,30 **L'edicola**; 10,20 **Magica**; 12,25 **Leggendoli insieme**, rassegna stampa, 12,50 **Notizie flash**, prima edizione, 13,10 **Nel mondo delle carte**, 13,45 **Notizie flash** seconda edizione, 14 **Consulenza matrimoniale**, 14,30 **Teleshopping**; 15,15 **Dancing days**, telenovela (44° episodio), 17,15 **Notizie flash**, terza edizione, 17,30 **Pattuglia del deserto**, telefilm (1° episodio) 18 **Ironside**, telefilm (29° episodio), 19 **Obiettivo Liguria**, 19,30 **Dancing days**, telenovela (45° episodio), 20,30 **Strage di Alamo** film 22 **I viaggi del cavaliere**, 22,20 **Obiettivo Liguria**, 23 **I giolelli**.

Il cantautore genovese protagonista di [illegible] duro sfogo a «W Sanremo», [illegible] Italia 1

Bindi: «Un'esclusione che brucia»

«Aragozzini ha detto ai [illegible] noi: io quello lì [illegible] lo voglio. Non ha nemmeno ascoltato [illegible] mio brano» - «Pago [illegible] confessione pubblica della mia omosessualità» - La sua canzone, intitolata «Ho imparato a [illegible] [illegible] solo», farà parte di un nuovo album

GENOVA — «*No, adesso l'arrabbiatura mi è passata. Resta l'amarezza dell'episodio, una cosa grave, che non potrò dimenticare*».

Umberto Bindi il giorno dopo, a poche ore da uno sfogo televisivo senza precedenti, [illegible] microfono di Red Ronnie, nella prima puntata di W *Sanremo*, trasmessa [illegible] Italia 1 lunedì sera.

Dal suo appartamento romano, seduto accanto al pianoforte, è sbucato sul piccolo schermo un Bindi indignato, furente per essere stato [illegible] minato dalla rosa dei concorrenti al XXXIX Festival.

«*Quando il signor Adriano Aragozzini ha saputo che ero [illegible] non [illegible] avuto dubbi [illegible] quello non lo voglio, ha detto ai suoi, ancora prima di conoscere il giudizio sulla canzone che ho scritto insieme a Giorgio Calabrese*», ha [illegible] Umberto Bindi su Italia 1. Stuzzicato dai commenti di Gino Paoli, ospite di uno studio improvvisato [illegible] una stanza d'albergo («*Umberto ha sbagliato a dichiarare pubblicamente la [illegible] omosessualità [illegible] sapendo che questo è un Paese dove ancora ti bollano per una cosa del genere, da quel giorno sono cominciati i suoi guai*»), il musicista genovese [illegible] è detto d'accordo [illegible] il collega, pur senza rinnegare nulla. «*Ne parlai apertamente [illegible] Maurizio Costanzo, qualche tempo fa, durante un talk [illegible] televisivo. Una confessione-sfida che evidentemente ho pagato e sto ancora pagando a caro prezzo*».

Ieri Umberto Bindi non ha voluto tornare sull'argomento. Ha preferito commentare il suo brano: «*Ho imparato a vivere da solo.*

«*Una canzone diversa dalle altre che ho scritto, ma che a giudizio di chi l'ha ascoltata non sfigura affatto [illegible] to a brani come "Arrivederci", "Il nostro concerto", "Riviera", "La musica è finita". Mi sarebbe piaciuto molto cantarla sul palcoscenico del Teatro Ariston e ritrovare vecchi amici. Invece no, è bastato il no di Aragozzini e di tutti coloro che tacendo lo hanno condiviso*», racconta Bindi. Se sfogarsi è facile, forse è però anche inutile, tenuto conto dei meccanismi che muovono una macchina infernale come la rassegna canora sanremese.

Per Bindi adesso il discorso è chiuso. «*Guarderò il Festival da casa mia in serenità e spero di ascoltare anche buone [illegible]. Cosa farò di questo mio brano? Lo inserirò in un album che sto preparando perché [illegible] questa canzone io ci credo e [illegible] solo perché ho speso soldi per produrla e inciderla sulla cassetta, quella che il patron di Sanremo non ha neppure ascoltato...*».

Sospinto dall'esclusione a rompere [illegible] isolamento che durava da tempo, Umberto Bindi sa essere anche ironico. «*Sai perché mi hanno sbattuto lì fuori? Perché qualcuno ha detto che ormai [illegible] ho [illegible] i capelli bianchi. Forse ho sbagliato anche stavolta: dovevo tingermi i capelli [illegible] fanno quasi tutti quelli della mia età*», dice Umberto Bindi. Un'ironia piena di amarezza. Ma nella sua musica che ha riproposto al pianoforte nel programma televisivo di [illegible] Ronnie [illegible] sono ancora tante cose rassicuranti e forse anche edificanti per [illegible] premiata ditta della [illegible] netta italiana che a Sanremo [illegible] celebrando i suoi fasti.

mau. boc.

[illegible] Lumière: la Pozzi si racconta

GENOVA — In questa stagione, presso il Cineclub Lumière di via Vitale 1, un ciclo dal titolo *Tra cinema e teatro*. Si tratta [illegible] incontri [illegible] attori di prosa che hanno avuto a che fare con il cinema. I quali parleranno, intrecciando un dialogo con i presenti, della loro carriera e delle loro esperienze professionali.

Comincia, alle 17,45, Elisabetta Pozzi che in questi giorni [illegible] recitando nella commedia *Giacomo, il prepotente*. Il programma di Elisabetta Pozzi, quest'anno, è intensissimo. Ha già interpretato *Arden di Faversham*, sempre per lo Stabile, ed è attesa ancora per *Annie Wobler* in fine di stagione, a maggio.

Elisabetta Pozzi ripercorrerà le tappe principali della sua carriera, dai primi passi accanto ad Albertazzi, che è stato il suo Pigmalione, sino alla sua attuale condizione di «primadonna» affermata.

Lunedì prossimo, 27 febbraio, è previsto il secondo incontro con Vittorio Caprioli, a Genova per interpretare *I nei personaggi in cerca d'autore* e Cleopatra suo [illegible] con la regia di Patroni Griffi. L'incontro con Caprioli, previsto alle 20,45, sarà seguito dalla proiezione di *Splendore e miserie di Madame Royale* [illegible] cui è stato interprete.

Il Lumière prevede poi incontri [illegible] Poli, Alida Valli, Giulio Brogi, Adriana Asti e Pani.

p. l.

Parla il regista [illegible] protagonista della commedia di Durang «Teresa [illegible] sparare», in scena [illegible] Novara

Cederna: «Amo indagare nelle nostre nevrosi»

NOVARA — Giuseppe Cederna, attore di professione [illegible] anche autore, ideatore, animatore di [illegible] di teatro [illegible] per la sua prima, vera [illegible] gia ha scelto *Teresa non sparare* ovvero *Baby with bathwater*, una commedia di Christopher Durang, autore americano assai discusso, sceneggiatore [illegible] *Terapia di gruppo*, il film di Altman con Glenda Jackson.

Spiega: «*A me piace quel teatro che indaga sulle piccole e grandi nevrosi della nostra società in [illegible] ironico, paradossale, stracolto. Vorrei insieme far ridere e far pensare il pubblico. E questo testo rientra esattamente nel tipo di ricerca che sto facendo da anni*».

Teresa non sparare è la sto[illegible] di una crescita: attraverso tre scene si vede un bambino al momento della sua nascita accolto in maniera amorosa ma [illegible] suoi [illegible] genitori; lo stesso bambino a dodici [illegible] d'età avvolto in panni sporchi che si [illegible] porta e si mangia come un bagotto, e infine, [illegible] una lunga seduta psicoanalitica il bambino che diventato, un bucio [illegible] trent'anni, ripercorre avanti e indietro la propria esistenza.

Perché chiamare un bambino Teresa che è un nome femminile?

«*Perché* — spiega Giuseppe Cederna — *quel nome è il simbolo della confusione familiare. La madre che vorrebbe fare [illegible] scrittrice desiderando una femmina e il fatto che suo figlio sia maschio non [illegible] induce a modificare la scelta del nome. E lui che ne soffre, passa da un nome all'altro, fino ad approdare a quello di Marco*».

E perché scegliere Novara per [illegible] debutto nazionale?

«*Questo lavoro è il segno della pigrizia dei nostri tempi: nessuno osa più rischiare sui giovani, nessuno osa investire denaro su compagnie che non hanno il divo [illegible] cartellone, nessuno collabora a fare un teatro non commerciale. Dopo un [illegible] di ricerche ho trovato Novara che [illegible] prodotto [illegible] spettacolo, mi ha offerto l'aiuto di tecnici e organizzatori, mi ha dato un pal*[illegible] *Allora vivo Novara*».

Teresa non sparare che sarà alla Fumaggiana [illegible] 23 al 26 e poi a Firenze dall'8 al 12 per riprendere l'anno venturo in sua tournée, oltre che da Giuseppe Cederna nel ruolo di Teresa [illegible] grande, è interpretato da Doris [illegible] Thury, Ivano Marescotti, Anna Bonaiuto, Maria Amelia Monti. La tv delle ragazze e tante altre cose, che da sola copre quattro diversi ruoli.

Ex animatore con Mamo Di[illegible] del gruppo teatrale Anlecklown, autore-interprete di piccoli spettacoli molto invitati a festival stranieri, figlio dell'ambientalista Antonio, Giuseppe Cederna, trent'anni, romano, colto e pensante, [illegible] una sua teoria. «*Ho deciso* — spiega — *di percorrere una doppia strada, fare l'attore per altri e fare altre cose in teatro per me stesso*». Come attore [illegible] niente più, oltre che sulla scena, dove ha fatto Amadeus a fianco di Orsini, ha lavorato nel cinema: piccoli ruoli nell'*Enrico IV* di Bellocchio, *Momma* [illegible] Lizzani, *La famiglia di Scola* e adesso un ruolo da protagonista [illegible] Diego Abatantuono nel [illegible] appena finito *Marrakesh express*, una storia scritta da Maizacurati, quello di *Notte italiana*, e [illegible] Monteleone, quello di *Hotel Colonial*, per la [illegible] di [illegible] Salvatores.

sl. ro.

Cederna: «Teresa è il simbolo della confusione familiare»

Flash

Quando i giovani suonano al Tempietto

A Sampierdarena

GENOVA — Giovani in concerto, questa sera alle ore 21, al Tempietto di Sampierdarena. Suoneranno Lorenzo Cimino (tromba), Sergio Chierici e Liuba Pastorino (pianoforte). In programma musiche di Casella, Constant, Cortese, Anderson, Chopin, Bartok e Ravel.

GENOVA — Alla sala Quadrivium, questa sera [illegible] ore 20,30, i Maestri e [illegible] Concertisti Genovesi presentano «*Armonie per arpa e canto lirico*».

Prima parte: concerto per [illegible] di Sabina Pedemonte. Musiche di Debussy, Taurnier, Salzedo. Seconda parte: canto e pianoforte. Daniela Almale, Paola Pittaluga e Angela Serapione al pianoforte. Musiche di Verdi, Puccini, Villa, Lobos.

GENOVA — Al Magic Hall Club (via Donghi) questa sera alle ore 21,30 [illegible] del chitarrista fiorentino Patrizio De Luca con Daniele Auriemme al basso e Fabri[illegible] Morganti alla batteria.

L'ingresso alla serata — patrocinata dall'Ente decentramento culturale — è fissato in 6 mila lire.

GENOVA — Prosegue questa sera con inizio alle ore 21,15 al Club Amici [illegible] di Sampier[illegible] la rassegna di [illegible] di Raymond Depardon. In programma *Les années déclic*, *Jeunes, New York N. Y.*, *Le petit navire* e *Urgences*.

GENOVA — Le influenze delle scoperte sulla medicina è il tema di un incontro-dibattito in programma oggi alle 17,30 a palazzo Serra Gerace nell'ambito degli appuntamenti culturali per le celebrazioni colombiane del 1992.

Ancora caos nel secondo giorno di chiusura di via Venti

Cortei, pioggia e scioperi tutti in coda a Genova

Il traffico è diminuito solo dalla Val Bisagno - La giunta vuole chiudere anche via

GENOVA — Traffico ancora nel caos, ieri mattina, al secondo giorno del «rivoluzionario» esperimento della chiusura (per tre ore, dalle 7 alle 10) di via XX Settembre. A peggiorare la situazione hanno concorso anche altri elementi «esterni»: un corteo di studenti e professori delle scuole comunali che devono «passare» allo Stato, lo sciopero dei bus dalle 11,30 alle 13,30, la pioggia (caduta, a tratti, sino a mezzogiorno) e i disagi legati allo sciopero compartimentale delle Ferrovie (l'adesione è stata molto bassa e quasi tutti i convogli hanno viaggiato, ma si sono accumulati ritardi).

Come si svolge la «deviazione» del traffico? Le correnti del flusso da levante verso il centro e verso ponente sono sostanzialmente due: una direttrice proviene da Martino, Albaro e dai quartieri di Stutia, Quarto, Quinto e Nervi, una seconda dalla Val Bisagno. Le due arrivate, alle 7, s'arrestano dinanzi al «muro» dei vigili e delle transenne di XX Settembre. Il traffico diretto in centro si incolonna verso la circonvallazione a monte per aggirare l'ostacolo: Tutta Brignole, via Brigata Bisagno, via Brigate Partigiane, il nodo della questura e di piazza della Vittoria sono invase migliaia di vetture in coda.

In pratica, questo obiettivo — gli automobilisti inferociti, in coda per un'ora e mezzo per riuscire a coprire poco più d'un chilometro — è il «deterrente» che il decreto del sindaco vuole ottenere. Infatti, nonostante le condizioni proibitive, ieri mattina il flusso dei quartieri più popolari della Val Bisagno è notevolmente diminuito. è scattata, le parole povere, la scelta del pubblico. I cittadini che provengono dai quartieri «eleganti» di Albaro e del Levante sono decisamente i più resistenti a tentare l'assalto al mezzo privato. E sono proprio questi che hanno fatto le spese maggiori della coda.

Ma la situazione, la buona sostanza non cambierà, perché in Comune è già noto che «si è già notato il calo delle auto». L'obiettivo, spiega il vicesindaco Fabio Marchio, «è diminuire del 30 per cento il flusso privato». A questo punto, scatta la rivoluzione del traffico.

«Se avremo questa netta diminuzione — ha detto Marchio — prenderemo in esame la possibilità di limitare il traffico in via Balbi, la più inquinata, ai soli bus e taxi, e così per altre strade del centro. Sarà possibile valutare la possibilità di pedonalizzare anche piazza Fontane Marose e via XXV Aprile e quindi di invertire il senso di marcia in via Caffaro, deviando la direttrice piazza Corvetto».

Lo scopo finale, come conferma l'assessore Mazzolino, è di realizzare un'unica isola pedonale, riservata ai mezzi pubblici, da Brignole a Principe. Prima, però, si dovranno realizzare quei 10-12 parcheggi sotterranei di cui Genova ha disperato bisogno.

L'appello del Comune è lo stesso: «Lasciate la vettura a casa e venite in centro con il bus». E' l'unica possibilità per evitare la coda. Il caos e la nube malefica dei gas di scarico.

p. l.

Genova: gli utenti del porto sciopereranno domani per 24 ore

GENOVA — Domani, per 24 ore, l'utenza del porto di Genova (spedizionieri, agenti marittimi e autotrasportatori) si asterrà da ogni prestazione e da ogni servizio per protestare contro l'attuale condizione del porto di Genova, bloccato dallo sciopero della Culmv che dura da oltre un mese.

Non si tratta d'una vera e propria «serrata» ma di un gesto dimostrativo per denunciare alla città e al Paese una drammatica condizione.

L'utenza è schierata con il ministro della Marina Mercantile e con i suoi decreti di riforma del lavoro e dell'organizzazione portuale.

Oggi, inoltre, ci sarà una dichiarazione congiunta, sempre a favore della linea del governo, di parte dei movimenti giovanili di democrazia cristia, partito socialista, partito repubblicano e partito liberale contro il blocco del porto. A questo punto, la situazione sembra irrasprire, con posizioni nettamente contrastanti, anche per la prima volta, in maniera pubblica e vistosa i fautori del «rinnovamento» hanno deciso di uscire allo scoperto.

La Culmv insiste nella sua linea «dura» e dichiara d'avere già pronto un contropiano.

Anche Gagliano incriminato per il delitto di S. Valentino

Un delitto, tanti indizi

Ieri il magistrato ha consegnato all'uomo, in carcere, una comunicazione giudiziaria Per lo stesso reato è già incriminato Marchese - Decisivi i prossimi accertamenti

GENOVA — Si infittisce lo scenario dei protagonisti — vittime e presunti colpevoli — della sparatorie del quartiere di Carignano, un giallo che si complica di giorno in giorno. Ieri il sostituto procuratore Mario Morisani, che dirige l'inchiesta, ha fatto consegnare nella sua cella a Marassi a Bartolomeo Gagliano una comunicazione giudiziaria: l'evaso da Montelupo Fiorentino è indiziato per l'uccisione del travestito Francesco Panizzi, detto «Francesca» (ma anche «Vanessa») avvenuta la notte del 14 febbraio in via Galliberti.

Nell'agguato, la arma (una rivoltella calibro 7,65) fece Benjamino Mossa che con il Panizzi si era appartato in un'«Alfa» al margine d'uno dei giardinetti della zona. Ma indiziato dello stesso reato c'è anche lui in carcere, il cuoco siciliano Libertino Marchese. Ed ecco che — fatto indubbiamente consueto in una indagine giudiziaria — ci sono due sospettati per lo stesso crimine.

«Nuovi accertamenti, quanto di paraffina e perizie balistiche, i risultati si avranno fra un paio di settimane, consentiranno di accusare il colpevole e scagionare l'eventuale innocente», dice uno degli inquirenti.

Il quadro è ulteriormente movimentato dalle serrate ricerche di Francesco Sedda, 32 anni, anch'egli evaso dall'istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino; Sedda, amico di Gagliano, si presentò l'estate scorsa, con una folta barba finta, a un processo davanti ai giudici di Savona. Era accusato di aver rapinato un'agenzia ippica.

Bartolomeo Gagliano sono stati compiuti ieri i confronti, probabilmente di qualche senso positivi, anche se in attesa di più concreti riscontri, visto che il giudice ha rinviato di inviare all'evaso una comunicazione giudiziaria. Importanti saranno altri confronti con due testimoni chiave: il travestito «Loredana» che vide in faccia lo sparatore della notte di San Valentino e uno studente che, tranuitando in auto in quel momento, scorse l'uomo che fuggiva impugnando ancora la rivoltella.

«Lo vidi bene — disse il giovane — perché, appena udito lo sparo, avevo orientato i fari della mia macchina proprio in direzione della persona che scappando». La stessa certezza ha «Loredana»: l'omicida le rubò il portafogli e avrebbe cercato di uccidere anche lei, non riuscendoci perché l'arma si era inceppata.

Bartolomeo Gagliano

Ambedue i testimoni hanno ritenuto di riconoscere Libertino Marchese. Che accadrà se hanno riconosciuto, o riconosceranno anche Gagliano? Il riserbo della polizia fa presumere che quest'ultimo non sia estraneo a quelli che vengono definiti i «fatti di Carignano».

Sull'arresto dell'evaso si sono avuti particolari. Transitava in via Lorenzo, l'altro mattina poco prima delle 13, alla guida di un'«Opel Corsa» targata Vercelli, risultata rubata. Alle a quello di guida una pistola a calibro «38 special». Non è l'arma dei crimini di Carignano, ma si ritiene Gagliano avere in qualche posto una sua scorta personale di armi. Secondo una voce non confermata nell'Opel sarebbe stato rinvenuto un proiettile calibro 7,65, anche a questo indizio sarebbe risalire la comunicazione giudiziaria a Gagliano.

L'Opel è stata bloccata dall'equipaggio di una «volante» che, inaspettato, ha segnalato il numero di targa alla centrale operativa. Poco, breve, storia violenta di Gagliano: l'uccisione di 15 gennaio del 1981, a Celle Ligure, di una prostituta genovese, Paolina Fedi, massacrata con una grossa pietra; le rocambolesche fughe, il sequestro di un tassista, le scorrerie fra Toscana e Liguria. Ed è stato il delitto di Celle Ligure (che inutilmente l'indiziato di volle confessare, a suo tempo, da dramma passionale) a creare i sospetti di una presenza di Gagliano nelle recenti sparatorie.

Sia per la notte di San Valentino due presunti killer sono in carcere, per l'aggressione a Laura Baldi si fanno soltanto ipotesi vaghe. E mancano, per i due episodi, il conduttore del movente. E continua a ritenere poco probabile che simile ferocia sia scattata per poche bustine di droga, quelle che passavano tra «pusher» e travestiti dei viali di Carignano, Poggio della Giovine e mare. Allora, un maniaco?

Si scava nel passato di materie umane che fa da sfondo a vittime e presunti colpevoli. Si scopre così che Laura Baldi — lo ha detto — «si sentiva minacciata», forse da qualcuno che la riforniva di eroina; che Francesco Panizzi, originario di La Spezia, anche lui tossicomane, l'anno scorso rischiò di morire per le rivoltellate sparategli da uno sconosciuto. Allora, vendette che vengono da lontano? Le indiscrezioni, spesso contraddittorie, formano una fittissima.

Una cosa comune, avvertibile dai sussurri dei frequentatori non ci equivoche: la paura di travestiti e lucciole nel quadrilatero di Carignano, quartiere ferito.

Guido Coppini

Scatta a Genova il razionamento deciso dal Comune dopo la prolungata siccità

Da domani vietato sprecare acqua

L'acquedotto comunale è ridotto a un quinto delle sue potenziali riserve: tubi chiusi a giorni alterni - Gli impianti privati funzioneranno «a singhiozzo» ogni dodici ore - La deviazione del Cassingheno

GENOVA — Domani scatterà il razionamento dell'erogazione dell'acqua a Genova, secondo un preciso programma. La scorsa notte «e-fect» mattina è piovuto, ma sono caduti solo pochi millimetri. Una quantità esigua per scongiurare o rinviare in extremis l'entrata in vigore del provvedimento. L'assessore responsabile, Giampiero Tunnissi, ha precisato: «Questa prima fase del razionamento durerà, come prova, per almeno quindici giorni, nella speranza che piova. Ma possiamo farci illusioni. Per essere al sicuro sino al prossimo autunno dovrebbero cadere 750 millimetri d'acqua e comunque non meno di altro maggiorgiugno».

Si spera che l'erogazione razionata contribuisca a limitare gli sprechi.

L'acquedotto comunale, gestito dall'Amga, è ridotto a un quinto delle sue potenziali. La città, dal punto di vista dell'utenza, è stata divisa due zone, A e B. I tubi della zona A e della B sono chiusi a giorni alterni: lunedì, mercoledì e venerdì oppure martedì, giovedì e sabato. Ventiquattro ore di pieno funzionamento e ventiquattro ore di «secco». La domenica, invece, erogazione normale.

Gli acquedotti privati (De Ferrari Galliera e Nicolay) sono in migliori condizioni, i loro invasi sono al 50 per cento e perdino il 60 per cento delle riserve. Le tubature perdono qui. Gli acquedotti privati, comunque, attueranno un razionamento differente: erogheranno infatti l'acqua tutti i giorni, ma a singhiozzo, cioè ogni dodici ore. In alcune zone della città, dove esistono pozzi e torrenti prossimi «a presa diretta», il servizio non subirà neppure interruzioni.

Secondo il Comune potrebbero verificarsi, nelle zone d'altura (per problemi di condutture e di pressione), pochi incidenti. Per questo predisposti, al minimo allarme, sistemi di intervento d'emergenza, tubi. Ed analogo sistema sarà pronto a funzionare che per alcuni punti nevralgici: l'ospedale Gaslini e le carceri di Marassi. Nessuna preoccupazione per gli ospedali di e di Nervi, serviti dall'Amga, i quali è stata disposta l'erogazione ordinaria, tutti i giorni, interruzioni. Gli altri ospedali serviti, interruzioni. Gli altri acquedotti privati.

A questo punto, non resta che in abbondanti piogge perché — nonostante l'erogazione ridotta — sia possibile «salatare» solo per un mese o un mese e mezzo. Ieri sera il su Genova, sulla costa e sul fondo l'arco appenninico è rimasto coperto e rannuvolato. Ci sono tutte le premesse perché si verifichino abbondanti precipitazioni (è aumentata l'umidità e anche la temperatura è lievente cresciuta), si schiudono i . Le previsioni però sono concordi nel prevedere abbondanti piogge per i prossimi giorni.

alla pioggia, comunque, Genova attende la firma del ministro dei Lavori pubblici sul decreto che darà finalmente il via all'operazione di deviazione del torrente Cassingheno. Con dodici , già stanziati, e un progetto realizzabile entro il 1992, la città e il suo hinterland godranno di altri quattro milioni e di litri d'acqua. Una riserva sufficiente per evitare il razionamento, forse per sempre.

Paolo Lingua

morto e sulla

GENOVA — Un morto e due feriti è il bilancio di due incidenti avvenuti ieri mattina sull'autostrada.

Il più grave è accaduto nei pressi di Voltri sul raccordo che collega l'A10, Genova-Ventimiglia, alla A26 (Genova-Santhià) nel quale ha perso la vita l'autista di un autotreno, un senegalese di 28 anni. Il pesante automezzo, appartenente a una ditta di Bergamo, ha sbandato e si è rovesciato sul viadotto. Il conducente è morto sul colpo.

Il secondo incidente si è verificato nel tratto di Albisola: due coniugi francesi, Maurice-Marie Ghillaud e Jaqueline Coen, hanno riportato ferite guaribili in giorni. Viaggiavano a bordo di una Ford Sierra che sbandato urtando la parete di una galleria. La prontezza di riflessi dei militi della Croce Bianca di Cairo, che hanno estinto un principio d'incendio, ha evitato la tragedia. Sono poi intervenuti i Vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Rossa di Savona che ha trasportato i due al .

Mutui agevolati ai proprietari degli immobili e procedure snellite

E i palazzi storici di Finale ritorneranno a splendere?

Accordo tra Comune e Casse di risparmio per il restauro delle facciate nei quattro rioni

FINALE L. — Scatta l'operazione delle facciate degli edifici dei centri storici di Finale Ligure. Con l'intervento di due banche (la Cassa di Risparmio di Savona e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia) che metteranno a disposizione somme ingenti a tassi agevolati, i privati potranno avviare la ristrutturazione delle case e in particolare delle facciate delle abitazioni dei centri storici.

Nei di pochi questa iniziativa potrebbe portare ad un quasi completo del patrimonio edilizio vecchi borghi di Finalborgo, Finalmarina, Varigotti e Finalpia.

Commenta l'assessore Aldo Zanobbio: «Credo che questa iniziativa, appoggiata dall'amministrazione comunale, possa essere un salto di qualità importante per l'immagine della città. Da parte nostra abbiamo garantito procedure molto snelle, anche le banche si sono dimostrate molto sensibili a questa operazione».

A questo punto la palla passa ai : comunque loro l'onere degli interventi, anche se agevolati finanziariamente. A giudicare dalla presenza di pubblico alla illustrativa piano, tenutasi nei giorni scorsi, si direbbe che l'interesse c'è sicuramente.

A Finale dunque, contrariamente a molti luoghi comuni, i privati sembrano disponibili a spendere soldi, nell'oro intento (restaurare un edificio è soprattutto un intervento per il valore dell'immobile) ma anche per migliorare il volto cittadino. Questa iniziativa, anche se non delle più imponenti, una sorta di prova.

Ma in consuete queste «Special-prestiti» presentato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia? Ipert Carisa ha già tempo promesso un'iniziativa analoga).

Hanno spiegato i funzionari Carige, tra cui il direttore dell'agenzia di Finale, dottor Vichi. «Possono essere concessi finanziamenti fino ad un massimo di 30 milioni di lire, rimborsi compresi, a scelta del cliente fra i 18e i 60 mesi, ad un tasso particolarmente competitivo, determinato nell'ordine del 12,75 per cento».

Anche le procedure per accedere a questi prestiti sarebbero particolarmente snelle esenti da spese di istruttoria. Per chi vorrà ristrutturare la sua vecchia abitazione, una volta avuta l'autorizzazione Comune, si vorranno poche settimane per iniziare l'intervento.

Augusto Rembado

rinvenuti i

SAVONA — Ieri mattina a Madonna del Monte si sono iniziati i lavori di recupero rottami Canadair precipitato il 27 gennaio.

La magistratura ha ordinato il sequestro del motore e dell'ala di destra, che verranno sottoposti a accurati esami parte dei commissione ministeriale. L'altro motore, che è in pratica intatto, verrà sezionato e inviato, per scopi didattici a un centro del ministero dell'Agricoltura dove vengono preparati i piloti dei Canadair. La del relitto è stata affidata a un'impresa specializzata. Le si svolgono sotto il controllo della guardia forestale: ogni pezzo viene minuziosamente descritto e catalogato. Al termine dei lavori verrà inviato un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica che coordina l'inchiesta. La commissione continuò i lavori, che si protrarranno oltre il previsto, toccherà al giudice trarre le conclusioni.

Centinaia di comunicazioni giudiziarie ad Albenga

Abusivi quei bungalow?

ALBENGA — Alcune centinaia di comunicazioni giudiziarie state inviate nei mesi scorsi dalla pretura di Albenga ad altrettanti proprietari di bungalow costruiti abusivamente all'interno di un campeggio di regione Burrone. Le comunicazioni sono partite dopo che, la scorsa estate, i vigili urbani avevano consegnato alla magistratura oltre trecento rapporti; i verbali descrivevano una lunga serie di presunti reati edilizi.

Il proprietario del campeggio, negli scorsi, avrebbe venduto delle piazzole a trecento turisti, quasi tutti lombardi e piemontesi. Quelli che dovevano essere dei posti-roulotte, però, si sono ben presto trasformati. Su basamenti di cemento stati costruiti bungalow, casette e altre strutture fisse.

Una situazione che ha non pochi problemi. Il «villaggio», infatti, oltre ad essere stato realizzato senza licenze, completamente delle necessarie canalizzazioni per gli scarichi. Per poter smaltire le acque qualcuno scavato dei pozzi, altri hanno utilizzato i sanitari chimici.

Per di «sanare» gli abusi i proprietari pensavano di poter ricorrere al condono edilizio. A quanto sembra, però, si tratta di una soluzione impraticabile. Le irregolarità, infatti, sarebbero tali da non poter permettere l'applicazione di questa legge. Nel frattempo qualche proprietario è stato processato e condannato.

Dice uno dei turisti: «Abbiamo acquistato le piazzole perché ci era stato che avremmo potuto lasciare in pianta le nostre roulotte o le case mobili. Quello che abbiamo costruito non può certo chiamare speculazione: per la maggior parte si tratta di tettoie. Ora, però, ci troviamo con il pericolo di poter più il nostro terreno e il rischio una condanna».

Quello di regione Burrone non è il solo esempio di irregolarità edilizie e «furi turistici». Un villaggio senza licenze è operante al confine con Ceriale. Anche in questo caso i turisti, 88 famiglie, avevano acquistato dei piccoli appezzamenti, appena sufficienti per i bungalow. Nel corso degli anni sono state realizzate verande e tettoie, puntualmente denunciate dai vigili urbani e dall'Ufficio tecnico comunale nei loro rapporti. Anche in questo caso il condono edilizio non sarebbe sufficiente e per bisognerebbe, addirittura, effettuare un cambio di destinazione dell'area. Il piano regolatore generale, infatti, prevede un uso agricolo della zona.

Questi insediamenti, inoltre, non essendo stati previsti, mettono in crisi il funzionamento dei servizi. La fognatura e l'acquedotto, per esempio, sono progettati per un numero inferiore di persone.

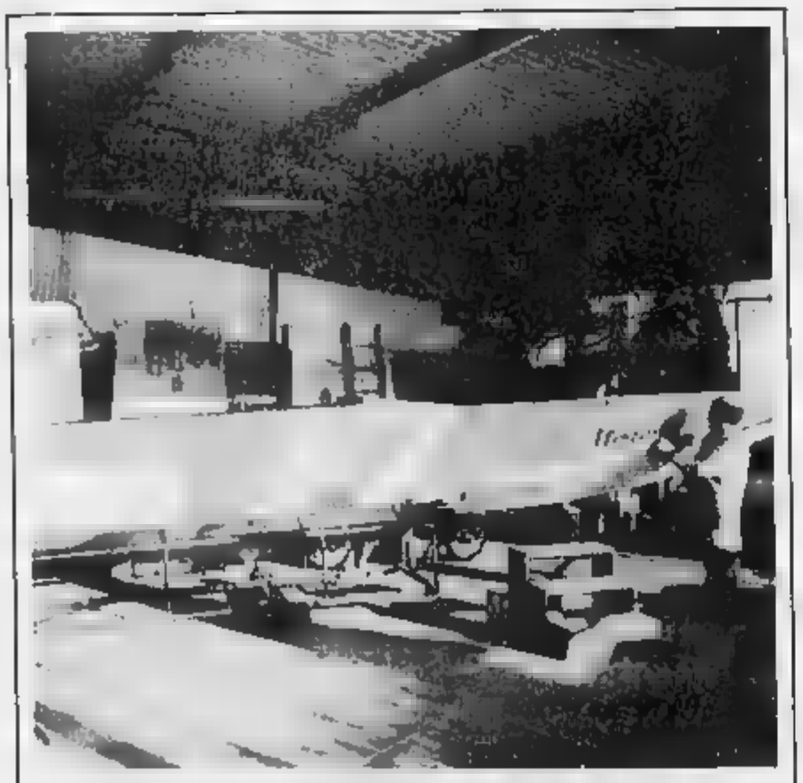
Il problema del campeggio abusivo sta assumendo importanza maggiore dopo che, nella zona compresa fra il rio Burrone e Ceriale, è stata costruita la nuova passeggiata. L'abbandono in cui versano, soprattutto d'inverno, non è certo un bel biglietto da visita.

P. S.

Per la Fumeco la bonifica

TOVO — Il sindaco di Tovo ha ordinato ieri pomeriggio la bonifica del terreno della Fumeco interessato all'incendio, forse di origine dolosa. Sarà lo stesso Fumeco ad effettuare la rimozione di quel che resta dei bidoni bruciati venerdì notte e l'opera di bonifica dell'area.

Nel frattempo si sono iniziate le inchieste giudiziarie della pretura di Finale e della procura della Repubblica di Savona. I carabinieri stanno concludendo i primi rapporti sulla vicenda, che verranno consegnati ai giudici forse già stamane.



L'OFFSHORE DELLA RIVIERA A MILANO

Si apre oggi a Milano la zona Borsa internazionale turismo. Dalla Liguria una novità: l'offshore «Wing-white», costruito dal maestro d'ascia Pierino Traverso nel suo cantiere di Pietra Ligure, grazie alla sponsorizzazione dell'agenzia di viaggi «Mamberto», leader del settore in Liguria. L'offshore è lungo quasi dieci metri, ha un motore Mercury a sei cilindri in grado di sviluppare una velocità di 116 chilometri orari. L'imbarcazione, con un evidente richiamo alla Liguria, sarà davanti allo stand del consorzio «Incoming Italia». Anche la Regione partecipa con uno stand alla Borsa. Stasera all'hotel Quark di Milano serata dedicata alla gastronomia ligure. La Fiera, invece, tre giganteggiate per creare un po' di atmosfera: Genova con la di Colombo e Porta Soprana, un angolo di Portovenere, la spiaggia di Varigotti. Oltre ai simboli Meadiali di calcio e delle Colombiane, le grandi manifestazioni degli Anni che vedranno la Liguria protagonista per rilanciare il turismo che negli ultimi anni perso diverse posizioni

Cabib
Arredamenti
Unione Societaria dei negozi Cabib
I tappeti orientali
tessuti tendaggi trapunte
stampati e tappeti meccanici
della ditta CÁ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE
Una sola società per dare dinamicità e professionalità avanzata.
Un solo per tutti i negozi, per un futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.
Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

I giorni del [illegible]: ieri è scattato il piano del Comune

Il Festival dei divieti

Via Matteotti è stata chiusa al traffico dalle 19,30 alla fine dello spettacolo - In via Mameli la sosta è riservata alle auto dell'organizzazione e della Rai - I parcheggi

SANREMO — Festival e caos nel traffico: un binomio indissolubile che si rafforza ogni anno in proporzione alla cresciuta della manifestazione. Un caos annunciato che la città, nonostante tutto, accetta. Anche se, con un po' di buona volontà, si potrebbe, se non proprio evitare, [illegible] attenuare. Oggi mancano i parcheggi, sono insufficienti le strade di scorrimento inesistenti i percorsi alternativi di comodo. Domani forse Sanremo [illegible] a tendere una [illegible] alla viabilità, [illegible] purtroppo il «domani» si annuncia lontano.

Ieri [illegible] via ufficiale al Festival. Alle 19,30 è scattato il «Piano festival» predisposto dall'ufficio del sindaco, dalla ripartizione traffico e dal comando dei vigili urbani, all'[illegible] strade e posteggi a disposizione [illegible] delle macchine tra dell'organizzazione e delle decine di auto, pulmini e camion della Rai, autentica padrona del festival e, [illegible] cinque giorni, della città.

Via Matteotti, addirittura, è stata chiusa al traffico dalle 19,30 alla fine dello spettacolo. Il provvedimento interessa il tratto compreso fra piazza Colombo e l'imbocco con via Gioberti. Autorizzati a transitare i veicoli di servizio, le auto di rappresentanza e i taxi. Per le [illegible] pubbliche obbligo di svolta in via Mameli dopo la discesa dei passeggeri e allontanamento dalla «zona festival» attraverso [illegible] via Palazzo. I servizi pubblici di linea sono [illegible] dirottati su via Asquasciati e via Roma fin dalle ore 16. Nel primo tratto di [illegible] Matteotti divieto di [illegible] rigoroso e senza deroghe, neppure per le «auto-blu».

Sanremo. L'ingresso del teatro Ariston in via Matteotti

Via Mameli. La sosta è stata riservata alle auto dell'organizzazione, del Comune e della Rai. Dalle 18 anche i pochi veicoli [illegible] dovranno sloggiare per lasciare il campo completamente libero.

Piazza Mameli. La raffica di divieti di sosta ha interessato anche il posteggio autorizzato gestito dall'Automobil Club. Dalle 16, infatti, sarà riservato ai veicoli dell'organizzazione. Per le auto non autorizzate, rimaste nel piazzale, è prevista la rimozione.

Piazza Colombo. Divieto a tutto tondo, [illegible] 0 alle 24 [illegible] eccezioni. L'area dovrà essere mantenuta sgombera per ragioni di ordine pubblico. Vi possono stazionare esclusivamente le «volanti» e gli altri mezzi delle forze dell'ordine.

Via Palazzo. Divieto di sosta su entrambi i lati, [illegible] ore [illegible] 24. Previsto il senso unico di circolazione, direzione levante-ponente, per i mezzi di servizio e pronto soccorso. Il provvedimento riguarda la fascia oraria compresa fra le 19,30 e la fine dello spettacolo, le 24, circa.

Via Asquasciati. La sosta, da un paio di settimane, è stata vietata sull'intero lato ponente, dove sono stati parcheggiati i mezzi tecnici della Rai e sulla parte sud [illegible] opposto, riservato alle macchine [illegible] funzionari e dirigenti televisivi. Sosta riservata ai mezzi tecnici della Rai anche in via Roma, nei pressi [illegible] bar Ommimo dove sono stati piazzati i pulmini per la trasmissione di Chiambretti.

I provvedimenti del traffico interessano anche la zona del Palarock, limitatamente a giovedì, venerdì e sabato sera. La sosta sarà vietata sul corso Trento e Trieste, su entrambi i lati [illegible] passaggio a livello [illegible] Morgana all'incrocio con via Del Castillo. La passeggiata a mare [illegible] 19 sarà sperta al traffico ed alla sosta; [illegible] potranno parcheggiare a pettine sul lato a monte, mentre la corsia a mare [illegible] riservata [illegible] viabilità, in direzione ponente-levante. L'utilizzo della passeggiata permetterà ai veicoli di defluire attraverso via [illegible] gravare esclusivamente sulla stretta e tortuosa [illegible] Castillo dove tutti i giorni, dalle 15 a fine spettacolo, scatterà il divieto di sosta.

Il «Piano festival» firmato dal sindaco Leo Pippione, comprende anche un jolly: un'ordinanza di chiusura al traffico di via Matteotti nelle ore pomeridiane. Verrà stilata, a discrezione dei vigili urbani, se il raggruppamento di cercatori di autografi davanti al Teatro Ariston assumerà proporzioni tali da compromettere l'incolumità e la sicurezza pubblica e della circolazione.

Il carro [illegible] nei giorni scorsi è entrato in funzione soltanto nei [illegible] più gravi, ma già da [illegible] interventi [illegible] aumentati di numero. Colpite soprattutto le auto degli «addetti ai lavori».

Gian Piero Mercelli

Nube [illegible] E' arrestato in mare a Sanremo

SANREMO — «Volevo fare un giro in barca, nient'altro», ha tentato così di discolparsi un giovane genovese bloccato da una motovedetta della Capitaneria di Porto [illegible] allontanava da Sanremo a bordo di una pilotina rubata a Portosole. E' stato ammanettato e portato [illegible] a Santa Tecla. Questa mattina verrà processato per direttissima in pretura. L'imputazione: furto aggravato.

Protagonista dell'insolita vicenda è Antonio Lucifero, [illegible] anni di Genova, via Lugo 12. Lucifero non è un personaggio nuovo alle cronache dei giornali.

Il furto è stato compiuto ieri mattina intorno alle 11,30 all'interno di Portosole. I guardiani hanno notato uno sconosciuto mollare gli ormeggi dell'imbarcazione di servizio ed allontanarsi a tutta manetta [illegible] Bordighera. Hanno dato l'allarme alla Capitaneria di Porto. Poco dopo la motovedetta 308 ha intercettato la pilotina al largo di Capo Nero. A bordo c'era soltanto Lucifero.

E' stato ammanettato; [illegible] barca rimorchiata fino in porto. Il pretore ha convalidato l'arresto: oggi il processo.

Nell'81 furono coinvolti nello scandalo delle vincite truccate

Ex dipendenti del casinò chiedono venti miliardi

I ricorsi dei croupier assolti: rivogliono il posto di lavoro, arretrati e interessi

SANREMO — Per le [illegible] del [illegible] si preannunciano tempi duri: alcuni dei croupier coinvolti nello scandalo delle vincite truccate che nel 1981 aveva scosso dalle fondamenta la casa da gioco, facendo scattare le manette e raffiche [illegible] licenziamenti, si sono rivolti alla magistratura per essere reinseriti al vecchio posto di lavoro. Hanno chiesto arretrati ed interessi, qualcosa come [illegible] milioni a testa.

Per ora sono una ventina [illegible] oltre cinquanta coinvolti nella vicenda; se la dovessero spuntare tutti, il casinò si verrebbe a trovare nella non certo piacevole condizione di dover tirare fuori 8 miliardi.

Se, poi, la sanatoria dovesse interessare l'intero «pacchetto» di croupier, per la casa da gioco sarebbe quasi la bancarotta. Senza contare i costi più gravosi derivanti [illegible] mento dell'organico.

Gli ex croupier che si sono rivolti alla magistratura erano stati processati e condannati a pesanti pene detentive in primo grado ma assolti, successivamente, nel processo d'appello-bis che si è concluso a Genova il 17 giugno 1988. Di fronte alla nuova e favorevole posizione giudiziaria si sono rivolti all'avv. Marco Andracco di Sanremo ed hanno fatto causa al casinò. «Chiediamo che i licenziamenti vengano dichiarati nulli e illegittimi», ha detto il legale ricordando come alcuni croupier finiti in carcere e successivamente [illegible] ai lavori più umili per sopravvivere. [illegible] risultati completamente estranei alle accuse e assolti [illegible] formula piena.

Il casinò, com'era inevitabile, si è opposto ai ricorsi ed ha nominato come suo difensore l'avv. Antonio Borea, Avvocato Civico e rappresentante della parte civile nel corso delle varie fasi giudiziarie.

L'avvocato Antonio Borea

E' stato un processo lungo e [illegible] due facce. Pesantissime condanne in primo grado: 330 anni per i 116 imputati (una cinquantina di croupier, gli altri clienti-complici, le cosiddette «leste»). In appello, le pene erano state ridimensionate, anche se non di molto.

La Cassazione aveva annullato la sentenza disponendo l'apertura di un processo d'appello-bis, sempre a Genova. Si è svolto lo scorso anno, a sette anni dal blitz di polizia e Guardia di finanza. Condoni, amnistie e prescrizioni hanno trasformato quella vicenda [illegible] lontana: 18 assoluzioni, 39 prescrizioni, [illegible] condoni, [illegible] della pena inflitta. 8 anni e due mesi di reclusione, contro i 9 anni di primo grado.

Gli imputati assolti si sono rivolti subito al pretore. Hanno [illegible] buone chances di successo. Più delicata, ma non per questo definitivamente compromessa, la posizione degli ex croupier, che hanno beneficiato della prescrizione. Secondo l'avv. Borea, la prescrizione non cancella quella colpa che aveva fatto venire meno il rapporto di fiducia fra lavoratore e azienda. Come dire: mai più in carcere, ma neppure a lavorare intorno ad un tavolo di roulette. Diversa la posizione dell'avv. Andracco che proprio sulla prescrizione ha [illegible] i motivi del ricorso collettivo.

Dei personaggi [illegible] nello scandalo del casinò, quattro sono già ritornati al loro vecchio posto di lavoro. Sono i controllori comunali [illegible] di prove in primo grado e riabilitati completamente [illegible] processo d'appello-bis. Per loro si sono riaperte le porte del casinò. Con arretrati e interessi.

Cosa accadrà al casinò se il pretore deciderà di accogliere i ricorsi presentati fino ad ora dagli ex croupier? Otto miliardi se ne andranno in fumo (o meglio, nelle tasche di [illegible] ventina di ex dipendenti della casa da gioco).

Una [illegible] elevata che rappresenta il decimo parte abbondante degli incassi di [illegible] anno.

«Non è il fallimento», dicono a denti stretti al casinò. Ma se tutti gli ex dipendenti [illegible] e tutti gli imputati che hanno [illegible] della prescrizione la spunteranno, allora saranno dolori. Sono venti miliardi, [illegible] oltre da capogiro, capace di mettere in ginocchio anche le solide casse del casinò.

g. p. m.

[illegible] provocato da gasolio a [illegible]

IMPERIA — Proseguono le indagini dei carabinieri sull'attentato che lunedì mattina [illegible] semidistrutto il negozio «Riviera Musica», in via Delbecchi 6, a Oneglia. [illegible] con [illegible] nel massimo riserbo. Nulla è trapelato sugli indizi e sulla pista seguita dai carabinieri sin dalle prime [illegible] della ricostruzione dell'episodio.

[illegible] attendono i risultati [illegible] peritali; sembra comunque confermato che la miscela, a lenta [illegible] bustione, che ha alimentato le fiamme fosse [illegible] posta da gasolio e benzina.

Un particolare che conferma che ad appiccare il fuoco al negozio di Giuseppe La Rosa, [illegible] anni, originario di Oliffone (Reggio Calabria) è stata la mano di professionisti. Sono [illegible] state trovate tracce di una tanica.

Intanto il bilancio dei danni provocati dal rogo, dopo un più attento [illegible] pralungo, è sensibilmente aumentato. La denuncia fa riferimento a circa 200 milioni.

L'incendio ha distrutto qualche pianoforte, parecchi altri strumenti musicali [illegible] diverse chitarre e tastiere, libri e spartiti, oltre ad apparecchiature elettroniche.

Polemico il presidente del Comitato a favore dell'«Incompiuta»

«Imperia non è interessata all'Oneglia-Diano Marina»

«All'Anas non sono stati presentati progetti validi» - Il problema delle gallerie artificiali

IMPERIA — «A proposito della mancata realizzazione della litoranea Oneglia-Diano Marina, Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, afferma di aver fatto tutto quanto era possibile e da [illegible] colpa a Genova. Dimentica però di aggiungere [illegible] Regione ha respinto il progetto dell'Anas su pressioni esercitate da Imperia e che proprio da Imperia è partita la puerile proposta di una pista ciclabile, neppure [illegible] in considerazione dall'azienda, [illegible] quale, notoriamente, costruisce strade e non sentieri».

Marcello Bisio, presidente del comitato intercittadino che ha già raccolto tremila firme per l'apertura dell'ormai celebre «Incompiuta», parla senza peli sulla lingua: «E' bene che la gente sappia come stanno effettivamente le cose: da una parte c'è l'Anas intenzionata a costruire l'opera, dall'altra le autorità e le forze politiche che non muovono un dito in suo favore. E questo, mi sembra di dover concludere, significa che non [illegible] vogliono. Una situazione che dura da anni».

Si è accennato ad ostacoli sollevati dai Beni ambientali, perchè protezione della costiera, già trucidata ma da risistemare completamente [illegible] lungo periodo di abbandono, sono previste quattro [illegible] gallerie artificiali para[illegible] (lunghezza complessiva mezzo chilometro), per scongiurare il pericolo di cadute di [illegible] o di macigni dal soprastante promontorio di Capo Berta. «Ma siamo convinti che stiano questioni superabili, così [illegible] e accadrà anche in provincia di Savona», osserva Bisio.

Argomento che ciclicamente si ripropone senza mai essere però condotto a termine, quello di [illegible] Oneglia-Diano Marina è tornato adesso alla ribalta con una vivacità [illegible] precedenti. [illegible] esasperato, [illegible] contribuito forse anche le precarie condizioni della viabilità di Imperia, da molti mesi sconvolta dagli scavi per la posa delle nuove condutture del [illegible] E poi, è in corso di elaborazione il piano regolatore: perdere questa occasione vuol dire probabilmente abbandonare ogni speranza di vedere l'opera terminata.

[illegible] e [illegible] «Approfittiamo dell'occasione per incitare tutti coloro che si offrono per la raccolta di altre firme ad attendere la presentazione [illegible] strumento [illegible] bonario. Noi intanto stiamo con il [illegible] sul grilletto e se i tornanti del Berta risulteranno l'unica via praticabile dal piano, allora sì che ne vedremo delle belle». La prossima settimana, intanto, la petizione già pronta sarà consegnata al sindaco Gramondo [illegible] da un gruppo di «pendolari», che ogni giorno dal comprensorio dianese si recano nel capoluogo per motivi di studio o di lavoro.

Negli obiettivi dei comitati c'è anche la difesa dell'ecosistema di Capo Berta: la zona, un tempo, era attraversata da una ragnatela [illegible] panoramici, [illegible] impraticabili perchè soffocati dalla vegetazione incolta.

La strada Savoia, «un importante pezzo di storia», come osserva lo scrittore Lucetto Ramella, è interrotta, e la porta Berlina, confine fra Oneglia e Diano, è stata danneggiata da uno dei tanti incendi che divampano sul promontorio, [illegible] disastrose conseguenze [illegible] patrimonio boschivo.

Molti ribadiscono la necessità di avere un'alternativa ai rischiosi tornanti dell'Aurelia («Il passo delle cento curve», lo definisce Ramella, con riferimento alle lapidi che ricordano i morti dei frequenti incidenti stradali) dove, quando autobus o autotreni si incrociano alla curva «della Caracca», si formano intasamenti [illegible] e [illegible] che un'ambulanza resti intrappolata.

La Lega per l'Ambiente ha chiesto che Capo [illegible] venti «parco urbano con piste ciclabili e piccoli chioschi».

Stefano [illegible]

Un altro effetto del grave decremento demografico nel Ponente ligure

Chiudono le elementari di Baiardo

Lo ha deciso il Provveditore agli studi - Erano rimasti soltanto tre alunni, troppo pochi per giustificare la presenza di una scuola - I bambini dovrebbero essere trasferiti a Ceriana - Le proteste

BAIARDO — [illegible] lunedì [illegible] è senza scuola elementare: gli alunni sono rimasti soltanto in tre, e il provveditore agli studi di Imperia Benedetto Maculuso [illegible] disposto la chiusura, provocando [illegible] dell'amministrazione comunale, dei paese, dei sindacati.

All'inizio della anno scolastico 88/89, gli scolari erano cinque, il numero minimo indispensabile per giustificare, in una zona montana disagiata, lo svolgimento dell'attività didattica. Ogni giorno, da Imperia arrivava una maestra, che insegnava ad una «pluriclasse»: due allievi in quinta, due in terza e uno in seconda.

Tutto è proseguito regolarmente sino al 7 febbraio scorso, quando all'improvviso una famiglia belga che aveva iscritto due alunni, Jonnhy Pierrard e Melanie Maudin, ha lasciato il paese, pur mantenendovi la residenza. Al lezione sono rimasti quindi solo i tre «superstiti»: Sara Rubino [illegible] quinta, Matteo Rubino in terza, Gianmario Anin seconda. Una settidopo, il 14 febbraio, i due bambini belgi sono stati iscritti al primo Circolo didattico di Imperia. E il giorno successivo è giunta a [illegible] la comunicazione del provveditore (datata 13 febbraio) che la scuola era stata soppressa.

Il Comune e le famiglie sono stati invitati a «dirottare» i tre alunni a Ceriana o in altri centri ancora più lontani. Un provvedimento che la [illegible] rità di [illegible] respinge.

Spiega Franco De Zuani, consigliere delegato ai Servizi sociali: «Non ha senso interrompere le lezioni a metà anno, tanto più che in una nota del Provveditorato del 7 febbraio la nostra scuola non era stata affatto inserita tra quelle da chiudere. Abbiamo chiesto quindi che l'edificio [illegible] aperta almeno alla fine dell'anno scolastico».

De Zuani ricorda anche che il trasferimento dei bambini creerebbe grossi problemi, sia di trasporto («Ceriadista [illegible] chilometri e mezzo, e per raggiungerla in auto occorre superare il passo Ghimbegna, a [illegible] metri d'altezza») sia scolastici, impedendo la «continuità didattica»; senza contare «le conseguenze psicologiche cui andrebbero incontro gli scolari».

La protesta di Baiardo non si è fermata al Provveditorato. Il Comune ha mandato un telegramma anche al Ministero alla Pubblica Istruzione, al presidente della Regione, al prefetto e al presidente della Provincia, chiedendo il loro intervento e sottolineando il fatto che «il Provveditore Maculuso si è finora rifiutato non solo di riesaminare il [illegible] ma anche di incontrare il sindaco del paese, Massimo Crespi, e una delegazione consiliare».

Ancora, secondo il Comune, il provvedimento sarebbe illegittimo, «perché adottato [illegible] neppure consultare i sindacati della scuola, come invece prevede la legge».

c. d.

Ventimiglia, nuovo forno per i rifiuti dell'ospedale?

VENTIMIGLIA — Tra i tanti problemi ecologici che assillano il Ponente, quello che riguarda l'eliminazione dei rifiuti ospedalieri è tra i più importanti. Con un notevole sforzo, l'Usl è riuscita ad adeguare alle nuove disposizioni il forno inceneritore dell'ospedale di Ventimiglia.

E' però insufficiente e non riesce a distruggere tutti i rifiuti. Si riescono a smaltire circa 120 cartoni al giorno, ma per evitare [illegible] ogni due settimane si deve far ricorso all'intervento [illegible] una ditta specializzata di Genova. I carichi vengono portati a Pietra Ligure dove assieme a quelli della Usl 2 sono trasportati a San Martino e bruciati.

Dicono alla Usl di Ventimiglia: «Abbiamo cercato di individuare nel progetto generale di ristrutturazione del Saint Charles di Bordighera un'area per procedere alla costruzione di un nuovo inceneritore. Questo dovrebbe avere la capacità di smaltire al completo i nostri rifiuti».

Continuano i funzionari dell'Usl: «L'area dove [illegible] dovrebbe trovare si trova [illegible] è stata ritenuta idonea ed è difficile trovarne un'altra. Inoltre, ci vorrebbero circa 500 milioni. L'idea migliore sarebbe quella di creare un consorzio con le altre strutture sanitarie della provincia: la spesa sarebbe [illegible] ripartita, ma gli utenti sarebbero di più».

l. m.

Una nuova Pro Loco

Costituita a San Bartolomeo al Mare - «Un aiuto al turismo»

SAN BARTOLOMEO AL MARE — E' nata contro-corrente, proprio in un periodo in cui, per organismi del genere, si prevedono non poche difficoltà [illegible] al di là delle apprensioni e [illegible] polemiche, subito divampate nella zona, [illegible] nuova Pro Loco di San Bartolomeo al Mare è già al lavoro per preparare un intenso programma [illegible] iniziative sia per Pasqua che per la prossima stagione estiva.

Dice Pippo Manduca, il vice-presidente: «Vogliamo svegliare questa località balneare dal suo torpore. E' ora di rimboccarsi le maniche, e fare qualcosa per rivitalizzare l'ambiente e favorire lo sviluppo turistico. Le sagre possono andar bene, ma non [illegible] tutto è venuto il momento di organizzare manifestazioni più importanti, anche [illegible] personaggi di rilievo, per qualificare S. [illegible] tolomeo».

Del consiglio direttivo della Pro Loco fanno parte, oltre a Manduca, il presidente Vittorio Balasina, il segretario Antonio Vallini, tredici consiglieri e tre revisori di [illegible]. Sono quasi tutti operatori turistici: albergatori, commercianti, esercenti, qualche artigiano: «Abbiamo intenzioni serie. Vogliamo operare nell'interesse di San Bartolomeo».

La sede provvisoria è presso gli impianti del complesso sportivo San Bart, in attesa [illegible] avere una sistemazione definitiva.

La [illegible] dell'ente è stata accolta da [illegible] contestanti, anche perché nel Comune già sede di Azienda di soggiorno dovrebbe [illegible] istituito un ufficio [illegible] informazioni ed accoglienza turistica (Iat). Per il vicesindaco Pietro Ceresi, «[illegible] Loco è stata costituita senza che l'amministrazione comunale [illegible] fosse a conoscenza». Il timore è che «vengano ulteriormente disperse preziose energie».

a. d.

[illegible] scippatore

SANREMO — Un giovane scippatore è stato arrestato l'altra [illegible] dopo [illegible] inseguimento. Angelo Rao, 21 anni, via Margotti 23, è stato bloccato da [illegible] vigile urbano, Remo Cinbilli, e consegnato alla polizia processato ieri, è stato condannato ad un anno [illegible] reclusione e [illegible] pagamento di 350 mila lire di multa, [illegible] ha ottenuto gli arresti domiciliari. Rao aveva strappato la borsetta, contenente 100 mila lire, ad una [illegible] Bellono, Ines Cardiago, 53 anni, che camminava in [illegible] inglese.

[illegible] dopo [illegible]

IMPERIA — E' morto ieri mattina all'ospedale di Imperia, Francesco Monge, 80 anni, di Venasca (Cuneo), rimasto coinvolto martedì della scorsa settimana nell'incidente stradale sull'Autostrada dei Fiori, al[illegible] del casello d'uscita di San Bartolomeo al Mare, in [illegible] perso [illegible] via Giovanni Battista Pura, 58 anni, conducente dell'auto finita contro la cuspide che segna l'inizio [illegible] svincolo.

Processo per [illegible]

IMPERIA — Tre [illegible] di udienza a porte chiuse ieri in tribunale per il processo contro Sergio Sappa, [illegible] anni, di Villa Faraldi, accusato di violenza carnale nei confronti di una minorenne di dodici anni all'epoca dei fatti residente [illegible] a Porto Maurizio. Un processo delicatissimo che ha impegnato i giudici alla ricerca della verità basandosi [illegible] perizia [illegible] e sulle deposizioni dei [illegible] i quali sarebbero emerse contraddizioni. Il processo è stato rinviato al 6 aprile.

[illegible]

SANREMO — Il [illegible] di Tenda verrà chiuso al traffico tutte le sere [illegible] 27 febbraio al 30 luglio 1989 per lavori all'interno della galleria. Il blocco del traffico sarà limitato [illegible] le 21 e le 7 di mattina.

Sequestrato [illegible]

VENTIMIGLIA — Quarantuno chili di hashish in pani da un chilo l'uno [illegible] stati sequestrati al valico dell'Autofiori dalla Guardia di Finanza. La droga era in due valigie nel bagagliaio del pullman di linea che tre volte [illegible] settimana collega Barcellona a Milano. Nessun arresto sinora.

Sciopero al «Ruffini»

IMPERIA — Sciopero ieri mattina degli studenti dell'istituto «Ruffini» di Imperia per geometri e ragionieri: causa dell'agitazione, già rientrata, una vertenza con preside e provveditore agli studi sulle gite scolastiche. Pareva che alcune gite, già deliberate per quest'anno scolastico dal Consiglio d'Istituto dovessero [illegible] soppresse. Ma ieri stesso, in mattinata, è giunta la conferma che le gite programmate si faranno. Già oggi le lezioni saranno regolari.

La borsa dell'olio a Imperia

IMPERIA — Proseguono a rilento le contrattazioni alla borsa dell'olio.

Produzione locale - Situazione invariata: i prezzi [illegible] stabili, per la carenza di prodotto. L'olio più pregiato della produzione imperiese, l'extra vergine organoletticamente perfetto, costa sempre 9.000-11.000 lire il kg; l'extra vergine con acidità massima dell'1% 7.500-8.200 lire, il classico olio d'oliva 4.700-5.000. Restano [illegible] quotazione, per [illegible] di offerta, sopraffino, fino vergine, rettificato e lampante.

Confermati anche i valori [illegible] olive: quelle da olio sono pagate 150.000-220.000 lire il quintale; da salamoia 200.000-260.000; [illegible] salamoia [illegible]0.000. Tra i sottoprodotti, la sansa grezza costa 8.000-11.000 lire il quintale.

Produzione nazionale - Le quotazioni ricalcano il listino precedente: extra vergine 4.900-5.800 lire il kg; sopraffino 4.300-4.400; fino vergine 3.900-4.000; rettificato 4.100-4.150; lampante «3/5» 3.800-3.850; lampante «5/8» 3.700-3.750; olio [illegible] d'oliva rettificato 3.700-3.750; [illegible] sansa [illegible] 2.850-2.900; di sansa grezzo 2.300-2.320. E' ancora assente dal mercato l'olio vergine d'oliva.

Semi - E' cambiato [illegible] il prezzo dell'arachide, salito a 1.080-1.100 lire il chilo. Mais 1.010-1.030.

La famiglia [illegible] sentitamente ringrazia personale tutto del Ospedale Santa Corona e della Casa di Cura Privata [illegible] per le premurose ed amorose cure prestate alla cara mamma

Antonia Arghittu

[illegible] Ligure, 21 febbraio 1989

ECONOMICI
[illegible] urgenti finanziamo in 24 ore per [illegible] Tel. 0184 [illegible]

ECCEZIONALE IN 24 [illegible]
IPI [illegible] Spa
finanzia [illegible]
Cassalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni rateizzati anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0183 298.146 - 298.223
Piazza Cadei 24 - IMPERIA
Si ricercano collaboratori

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, orologi, argenterie, vasellame, statue, pitture, quadri, tappeti e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e gioielli.
Il pagamento è immediato per contanti non maggiorazione su quanto di valutazione fatta da noi.
Disponiamo di tariffe.
Se siete veramente a ristretti.
Telefonare ore 730-930

PRESTITI ALL'8,80%
per commercianti, artigiani, coltivatori ecc., senza cambiali, senza ipoteca fino a 40 milioni
ex. 10.000.000
36x361.000 - 60x253.000
[illegible].000
36x1.444.000 - 60x1.012.000
5%
per commercianti, artigiani, imprese ecc. minimo L. 40.000.000 rimborsabili in soluzione unica a 18 mesi
[illegible] IPOTECARI
PER ACQUISTO [illegible]
Tasso 4,8%
ex. 10.000.000
120x133.000
[illegible] SERVIZI
IMPERIA - V. Milano
Tel. 0183 22 359
0183 26 561

[illegible] REGISTRI PIROLA
[illegible]
Via della Repubblica 6/8
Tel. 0184/508892
[illegible]
PER LE AZIENDE ED I [illegible]
Edizioni registri moduli Pirola Maggioli
Edizioni amministrativi, fiscali, giuridiche
Servizio abbonamenti a periodici
Modulistica per paghe, contabilità, edilizia, segreteria, fiscale
Schede e schedari
Articoli per archivio
Forniture per ufficio
Timbri Biglietti da visita
Servizio bollatura registri I.V.A.
Vidimazione libri sociali e libri paga
Rivenditore ocè
Carte trasparenti da disegno

Da domani a Savona il congresso provinciale

Le alleanze del pci

Nella relazione del segretario uscente Ruggeri, prime risposte agli altri partiti - Le giunte di sinistra - Tra i 350 delegati molti gli «esterni»

SAVONA — Bandiere [illegible] se per quattro giorni al Chiabrera, che da domani pomeriggio ospiterà il congresso provinciale [illegible] pci.

E' un appuntamento che avviene ogni tre anni e stavolta assume una rilevanza particolare per i problemi che si sono aperti [illegible] piano delle alleanze [illegible] maggiori enti locali (Comune di Savona e Provincia).

Carlo Ruggeri, segretario politico [illegible] dell'intera [illegible] greteria, che comprende anche Alonso, Urbani, Tortarolo e Giacobbe decade automaticamente non appena si apre il congresso), [illegible] sua relazione di domani affronterà a fondo il [illegible] delle alleanze e darà qualche prima risposta, in particolare al [illegible] segretario del psi savonese Giorgio Balbo, che ha chiesto verifiche immediate.

[illegible] è molto probabile che [illegible] giro d'orizzonte sui rapporti esistenti a Savona e provincia tra il pci e gli altri partiti il numero uno [illegible] segreteria uscente apra [illegible] discorsi e ne chiuda di [illegible]. Giovanni Urbani osserva: *«Assieme ai compagni delle sezioni abbiamo molto discusso, durante le [illegible]bee, sul significato dell'alternativa, che [illegible] essere un appiattimento sulle formule»*

Carlo Ruggeri

Ma la fase pre-congressuale e [illegible] caratterizzata [illegible] dibattito non solo sui temi politici ma anche su quelli relativi all'ambiente e ai giovani, e sono stati organizzati incontri [illegible] le categorie, dagli insegnanti agli impiegati di banca. *«Stiamo ottenendo una straordinaria collaborazione anche da non iscritti, i cosiddetti esterni, che saranno una delle novità del nostro* [illegible] dice Carlo Ruggeri.

In questi ultimi tempi il pci savonese ha dato vita in alcune zone della provincia ad alcuni «Centri di iniziativa» chiamati a favorire il dibattito su temi specifici, dall'ambiente alla condizione femminile.

«Questo congresso fa registrare una partecipazione della base molto superiore al passato. E' un buon segno», osservano i componenti la segreteria, [illegible] anche dell'andamento [illegible] iscrizioni per il 1989. *«A metà febbraio [illegible] già a 7 mila riconferme degli iscritti, cioè l'80% circa del totale [illegible] scorso anno. E per di più abbiamo [illegible] nuovi iscritti»*, fa [illegible] Lino Alonso.

Ai lavori del congresso i delegati [illegible] circa 350. Sono stati eletti nelle [illegible] bee delle 92 sezioni del pci in provincia, dove il passato a larghissima maggioranza il documento del Comitato centrale e, di conseguenza, [illegible] linea Occhetto.

Qualche voce [illegible] dissenso? *«L'uno, il due per cento al massimo [illegible] partecipanti a qualche assemblea sezionale»*, dicono alla federazione di via Paleocapa.

Si tratta [illegible] «comunitiani» e in qualche sezione [illegible] è anche votato, su richiesta dei partecipanti, a scrutinio segreto. E' successo a Celle Ligure, a Quiliano e [illegible] «Brigantì», nel quartiere Villapiana di Savona.

Come si voterà domenica per l'elezione del comitato federale e sul documento unitario [illegible] di Occhetto oltre che [illegible] eventuali «emendamenti» emersi durante il dibattito? Spiega Alonso: *«Decideranno i delegati al congresso. Se non si vuole la votazione palese è sufficiente un quinto dei delegati per poter chiedere e ottenere quella segreta»*.

I delegati saranno chiamati a eleggere, [illegible] a conclusione dei lavori, i componenti il Comitato federale, un organismo abbastanza mastodontico (56 componenti più 15 della commissione [illegible] controllo). Il comitato si riunirà qualche giorno dopo [illegible] eleggere il segretario politico mentre gli altri componenti la nuova segreteria saranno votati successivamente.

I lavori del congresso [illegible] apriranno domani al Chiabrera, [illegible] 17,30, [illegible] saluto del sindaco Marengo mentre le conclusioni [illegible] avranno domenica mattina, sempre al Chiabrera, con l'intervento di Franco Ottolenghi, del Comitato centrale del pci.

Ivo Pastorino

Ha molti aspetti il fenomeno della siccità

Allarme, nei campi c'è l'acqua salata

Le infiltrazioni marine - I rischi per la piana di Albenga

ALBENGA — La siccità ha riportato d'attualità il problema dell'insalinizzazione dei pozzi agricoli: un rischio assai più grave di quanto sinora si è ritenuto.

Nel ponente savonese le prime avvisaglie risalgono agli anni '60. Nelle regioni Carenda e Antognano, al confine fra Albenga e Ceriale, i contadini si accorsero che l'acqua per irrigare aveva un alto [illegible] tenuto di sale. Si era pensato che il fenomeno fosse isolato, dovuto soprattutto [illegible] fatto che in quella zona la piana alluvionale del Centa segnava la [illegible] depressione in coincidenza con quella che era stata la foce del fiume sino [illegible] XIII secolo.

Già in quella [illegible] però, si [illegible] sottovalutato il pericolo. Spiega Oino Michero, agricoltore, presidente della cooperativa floricola provinciale «Ingauna Flori»: *«Si ritiene che responsabile del fenomeno negativo fossero gli eccessivi prelievi di acqua, concentrati soprattutto nel periodo estivo, fatti dall'acquedotto di Alassio»*. [illegible] «strappo» delle [illegible] che, abbassandosi, venivano «invase» dalle acque sotterranee [illegible] mare, [illegible] presto anche i rifornimenti idrici del comprensorio. All'inizio degli anni 70, dai rubinetti delle case di Andora sgorgò acqua salata; nella piana del Merula il mare era talmente penetrato in profondità [illegible] raggiungere i livelli dell'acquedotto civico.

In occasione dell'attuale siccità, Matteo Gallinaro, [illegible] greteria generale dell'Ortofrutticola, ha lanciato [illegible] nuovo [illegible]: *«Su alcuni ettari della piana, verso Ceriale, i pozzi danno acqua salata che rischia di compromettere i raccolti di ortaggi, soprattutto quelli coltivati a cielo aperto»*.

Anche Michero avverte: *«Molti prodotti floricoli, come i ciclamini, le rose, le stelle [illegible] Natale, non sopportano di essere innaffiati con acqua ad alto contenuto [illegible] di sale. Si salvano solo alcune specie come i geranei»*.

Il mondo contadino non ha ancora affrontato la realtà re[illegible] dall'allarme che giunge da un recente rapporto del Ricercatore americano William Stigliani che ha redatto una mappa dei terreni inaridizzati. Secondo Stigliani il pericolo deriva soprattutto dal fatto che terreni irrigati per lunghi periodi (qualche secolo) [illegible] con per depositare sulla superficie, per effetto dell'evaporazione, [illegible] sale, che impedisce poi che la [illegible] venga alimentata. La piana albenganese (che è irrigata da almeno due o tre secoli) [illegible] dunque [illegible] rendo dei gravi rischi.

Il potenziamento del riforni[illegible]mento idrico, riprendendo anche il progetto della derivazione in Liguria delle [illegible] que del Tanaro, [illegible] è più un'ipotesi avveniristica [illegible] una necessità per affrontare pericoli che potrebbero sconvolgere la produzione agricola.

F. Sf.

■ Può ripartire [illegible] dalle armi

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha disposto ieri il [illegible] sequestro della nave danese «Jenstar», bloccata dai carabinieri nel porto di Savona con un carico di armi.

Dopo [illegible] lungo interrogatorio il magistrato ha anche concesso la libertà alle due donne che erano imbarcate sulla motonave, ma le due non potranno lasciare Savona prima [illegible] processo fissato per la fine [illegible] mese e potranno avere contatti solo con l'ambasciata danese.

Grimaldi tel.019-807748

IMMOBILI IN SAVONA

SAVONA AMMIRAGLIE
Alloggio libero al 3° piano con ingresso, cucinotta, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, posto auto. Perfettamente arredato in ordine L. 110.000.000

SAVONA AMMIRAGLIE
Alloggio libero al 6° piano con ascensore, cucinotta, 3 camere, doppi servizi, posto auto. Perfettamente arredato in ordine L. 179.000.000

SAVONA CENTRALISSIMO
In stabile signorile al 2° piano con ascensore 10 vani + doppi servizi ideale per professionista come studio più alloggio adiacente finemente arredato

SAVONA FORNACI
Alloggio libero al 3° piano con ascensore, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balcone, dispensa. Parzialmente arredato con vista mare. Spaziosa metratura. Termoautonomo. L. 123.000.000

SAVONA FORNACI
Magazzino cantinato, di circa 60 mq + soppalco di 25 mq idoneo per attività artigianale o deposito. Prezzo affare L. 73.000.000

SAVONA LAVAGNOLA
Alloggio al 1° piano con ingresso, cucinotta abitab., camera, bagno, balcone. Da ristrutturare completamente. Ottima occasione per chi desidera un alloggio in ordine L. 68.000.000

SAVONA LEGINO
Alloggio libero al 5° piano con ascensore composto da sala con veranda, soggiorno 2 camere servizi con doccia, cucina. Ristrutturato L. 122.000.000

SAVONA MONGRIFONE
Villetta unifamiliare a schiera con giardino e ampio box auto. Completamente rifinita L. 260.000.000

SAVONA OLTRELETIMBRO
Alloggio da ristrutturare, composto da ingresso, cucinotta, soggiorno, 3 camere, bagno, balcone L. 90.000.000

SAVONA VIA NIZZA
Alloggio libero al 1° piano con ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere, bagno, dispensa. 2 posti auto. L. 110.000.000

SAVONA VILLAPIANA
Alloggio libero al 1° piano con ingresso, cucina abitabile sala, 3 camere, bagno, 2 balconi, dispensa cantina. Termoautonomo L. 136.000.000

SAVONA VILLAPIANA
Alloggio libero al 4° piano con ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, dispensa cantina. Termoautonomo L. 77.000.000

SAVONA VILLETTA
Alloggio con giardino mq 1.000 composto da ingresso, grande salone, cucina, 2 camere, tre servizi, terrazzo e box auto. Da ristrutturare completamente

SAVONA CENTRO
Alloggio al 1° piano con ascensore ingresso sala, 3 camere cucinotta, doppi servizi, 2 ampi terrazzi. Ristrutturato recente L. 200.000.000

SAVONA CENTRO
Alloggio libero al 1° piano composto da ingresso, 3 camere cucinotta, doppi servizi, 2 balconi. Da ristrutturare completamente

SAVONA ZONA PONENTE
Alloggio occupato composto da ingresso, angolo cottura sala, 2 camere, bagno, 2 balconi non abitab. L. 90.000.000

IMMOBILI FUORI SAVONA

ALASSIO
Alloggio in villa al 1° piano con ingresso, ampio salone con camerata cucina, 3 camere doppi servizi, garage e box. Vista panoramica L. 250.000.000

ALBISSOLA MARINA
Alloggio libero al 2° piano con ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balcone, dispensa, cantina. Parzialmente arredato. Termoautonomo L. 235.000.000

ALBISSOLA MARINA
Alloggio libero al 1° piano con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile sala, 2 camere, bagno, balcone. Termoautonomo L. 156.000.000

ALBISSOLA MARINA
Alloggio libero completamente ristrutturato con ingresso, cucinotta salone 2 camere, bagno. Costruzione recente L. 130.000.000

ALBISSOLA MARINA
Caratteristico alloggio stupendamente ristrutturato composto da 2 piani terrazzo vista mare. Ogni comfort

ANDORA Centro
Negozio 3 vetrine - servizio con piccolo alloggio adiacente. Ca struttura recente L. 120.000.000

CENGIO
Casa indipendente da ristrutturare disposta su 2 piani + grande cantina. 2.000 mq di terreno L. 50.000.000

ENTROTERRA FINALESE
Casa rurale panoramica in parte ristrutturata su 2 livelli per 240 mq + soffitta abitabile. Terreno circostante di mq 1.000 circa. L. 140.000.000

FINALE LIGURE
In villa pluricentenaria con parco di 1.400 mq grande alloggio al primo piano + 2 ampi balconi in ottimo stato di manutenzione. Termoautonomo. Trattativa riservata

PIETRA LIGURE
Villetta bifamiliare su 3 piani con 4 alloggi e giardino a semivista. Tutti in ottimo stato di manutenzione. Trattativa riservata

RIVIERA DEI FIORI
Casa a schiera panoramica composta come superficie da camera cucinotta, bagno, grande terrazzo panoramico. Trattativa riservata

SASSELLO
Villa di nuova costruzione composta da 3.000 mq di terreno con cucina e ricamblo. Possibilità prefabbricato. Trattativa riservata

SASSELLO 4 km paese
Casa indipendente composta da ingresso, soggiorno con camino, cucina, 3 camere, doppi servizi, garage e box. Splendida vista panoramica. Terreno circostante di mq 1.000 circa

STELLA SAN GIOVANNI
Villetta bifamiliare composta su 2 piani + mansarda abitabile + 2.000 mq di giardino e locali adatti per la coltivazione. Prezzo interessante

VENDONE entroterra Albenga
Alloggio libero arredato al piano terra con ingresso cucina grande con camino 2 camere bagno, ampio cortile giardino L. 51.000.000

IN QUESTO SPAZIO POTREBBE ESSERE IL VOSTRO ALLOGGIO! TELEFONATECI ALLO 019/807748.

GRIMALDI LA SERIETÀ
DELL'AZIENDA PREFERITA PER LA COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
a Savona in via Buscaglia, 8r tel.019/807748

Si lamenta [illegible] situazione di pesante crisi

I vigili urbani di Savona appiedati dal bilancio

Auto e moto fuori [illegible] - «Discutibile gestione del servizio»

SAVONA — Il furgone Volkswagen del pronto impiego dei vigili urbani di Savona, [illegible] ha superato senza affanni la boa dei centoquarantamila chilometri: doveva essere riparato. Niente di eccezionale: l'officina Barbieri doveva occuparsi della manutenzione ordinaria e di qualche riparazione di routine. Ebbene, da qualche settimana il Volkswagen è a disposizione dei vigili, se qualcuno si decidesse a pagare il conto e a ritirarlo. Nel frattempo [illegible] pattuglia di pronto impiego si arrangia come può.

Non è il solo esempio di una discutibile gestione del servizio, sicuramente causata dalle difficoltà di bilancio che attraversano da tempo le casse comunali, ormai allo stremo. C'è una flotta che ha una gomma anteriore liscia e non può essere utilizzata. [illegible] permesso di cambiare i pneumatici si è arenato nei meandri burocratici del Palazzo e così l'auto è inutilizzata.

Ancora: ai vigili sono rimaste solo tre motociclette. Una, coinvolta [illegible] in un incidente stradale, non è mai stata né riparata né sostituita.

Alcune [illegible] ricetrasmittenti che dovrebbero tenere in contatto i vigili con il comando di via Nazionale [illegible] funzionano e solo una parte è stata recentemente riparata. Qualcuno dei vigili è [illegible] poi «costretto», per poter [illegible] mare il servizio, a trasformarsi in meccanico-carrozziere, con leve e martello, per ripa[illegible] una vettura coinvolta in [illegible].

Commentano esasperati alcuni vigili urbani che, attraverso i propri organismi sindacali, hanno da tempo avviato un dialogo [illegible] l'amministrazione comunale. *«Siamo sotto organico e con pochissimi mezzi. Riceviamo ogni giorno, dai nostri superiori, direttive contraddittorie e il più delle volte cretiche: la gente se la prende con noi ma i responsabili dei disservizi sono altri»*.

m. mu.

■ Cuore [illegible] per un uomo [illegible] Vado?

VADO L. — Scortata [illegible] una pattuglia della polizia stradale un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno ha trasportato ieri pomeriggio a Pavia un uomo che dovrà essere sottoposto a trapianto di cuore.

[illegible] tratta di Orazio Profetto, [illegible] anni, abitante in via Montenero. L'uomo era in lista d'attesa [illegible] centro di Pavia.

Nel primo pomeriggio di ieri è stato avvertito che c'era la possibilità di trapianto. Profetto ha avvertito il centralino ambulanze della [illegible] Usl, che ha organizzato, insieme alla polizia stradale di Savona, il trasferimento.

Ieri [illegible] la sentenza in un'aula affollata all'inverosimile

Tutti assolti in pretura a Varazze per il caso della maestra calabrese

Il fatto non sussiste - La querelante, Giovanna D'Agostino Tirotta, dovrà pagare le spese processuali

VARAZZE — Tutti assolti ieri sera in pretura a Varazze per il caso della maestra calabrese Giovanna D'Agostino Tirotta. La querelante dovrà pagare le spese di giudizio. Così ha deciso il giudice. Nell'udienza di ieri, in un'aula affollata all'inverosimile [illegible] affiati gli ultimi [illegible] e gli interrogatori si sono conclusi dopo una serie di confronti, talvolta aspri, tra gli imputati e la parte civile.

Molto [illegible] la maestra nei confronti della direttrice didattica Germana Tomasini. Di fronte al tentativo del pretore [illegible] comporre la lite la maestra Tirotta, assistita dall'avvocato Saccomanni, ha opposto un rifiuto.

I fatti risalgono al 1987 quando i genitori dei 23 bambini della «1ª D» di via Quartini, poco prima che iniziasse l'anno scolastico, decisero di ritirare i [illegible] da scuola. Per questo furono imputati di non avere ottemperato all'obbligo dell'istruzione.

[illegible] questa delicata vicenda, [illegible] rilievo anche la posizione della direttrice didattica. La Tomasini avrebbe riferito al provveditore [illegible] studi Antonino Franzone che [illegible] maestra [illegible] teneva [illegible] comportamento irriguardoso.

[illegible] fine, dopo [illegible] udienze caratterizzate da tensione, [illegible] finalmente venute fuori le parole che la maestra avrebbe rivolto ai bambini: *«Caproni, maledetti maleducati»*. Nessuno però dei testi ha mai udito direttamente queste espressioni che sarebbero state riferite da alcuni alunni ai loro genitori.

Più che un processo è sembrato uno specchio del profondo malessere che esiste nella [illegible] di Varazze. I difensori, Roberto Giacchero, Francesco Di Nitto per i genitori e Antonio Chirò per la direttrice hanno messo in risalto lo [illegible] di tensione nei rapporti tra genitori e maestra. Secondo i legali [illegible] non [illegible] mai affiorata la questione razzista.

Massimo Numa

Alassio, al Caffè Roma un deficit di 300 milioni

SAVONA — Ultime battute per il fallimento [illegible] di Alassio. L'altra mattina il giudice Caterina Fiumano ha [illegible] il punto sui debiti accumulati nel [illegible] della gestione [illegible] società fallita nel settembre '87, la «Caffè Roma Sas».

Per ora (i conti non sono ancora conclusi, mancano all'appello parecchi creditori) il passivo [illegible] 1 300 milioni.

Il giudice Caterina Fiumano ha ricostruito i complicati [illegible] gi [illegible] si sono conclusi con il definitivo declino del prestigioso locale, che è stato l'amoso soprattutto negli Anni 50 e 60.

Alla società «Caffè Roma» il subentrata, nel febbraio '88, la «Muretto Srl», con sede a Torino in via Cibrario 39. Secondo la magistratura, però, [illegible] tutto [illegible] chiaro nel passaggio [illegible] licenze, avvenuto su una base [illegible] si parla di [illegible] milioni).

C'è stato infine [illegible] passaggio, questa volta alla Cremeria Pierrot di Torino, con gli uffici sempre [illegible] via Cibrario 39. Il locale è stato [illegible] alla tutela dell'avvocato [illegible] Terenzio Nastasi di Alassio e [illegible] gestione tecnica è a cura [illegible] Fabrizio Benvenuti, titolare delle discoteche «Il Bacchero» e «La Suerte».

F. Sf.

Terzo episodio in pochi giorni, oggi assemblea dei dipendenti

Acna, un altro falso allarme

CENGIO — Falso allarme ieri mattina a Cengio per una telefonata anonima che [illegible] segnalato la rottura dell'impianto biologico di depurazione dell'Acna, con riversa[illegible] [illegible] Bormida di scarichi non depurati. I tecnici dell'Usl hanno effettuato prelievi, mentre [illegible] prefettura e la Provincia [illegible] verificato il grado di pericolosità dell'incidente. I dirigenti della fabbrica hanno subito confermato che nessuna rottura o inconveniente [illegible] negli ultimi giorni, mentre l'impianto biologico continua regolarmente la sua attività.

L'episodio ha creato ulteriore tensione e rabbia all'interno della fabbrica. Nel giro di pochi giorni è il terzo allarme ecologico che si è rivelato poi infondato. Il primo è stato dato a Roma, con la notizia [illegible] una grossa fuga di mercurio all'interno di un reparto, dopo [illegible] scoppio di un impianto. Poi il 14 [illegible] con i tecnici dell'Acna mobilitati per una nube tossica su Saliceto, inesistente. Ieri infine la notizia [illegible] falso guasto all'impianto ecologico.

Nella fabbrica si parla apertamente [illegible] «terrorismo psicologico» attuato nei confronti dell'Acna e si hanno pochi [illegible] sui possibili responsabili. I lavoratori si riuniscono [illegible] in [illegible]bee per valutare la situazione che si è venuta a creare. In discussione anche [illegible] possibile contromanifestazione a Sanremo sabato prossimo, in concomitanza con quella organizzata in occasione [illegible] l'ultima serata del Festival dal Comitato per la rinascita della Val Bormida.

L'orientamento emerso ieri, dopo un incontro tra sindacalisti e consiglio di fabbrica, pare favorevole a questa ipotesi. Oggi una decisione definitiva. [illegible] problema in questo caso non è tanto quello della opportunità di una eventuale presenza a Sanremo, quanto le modalità. Si deve decidere se sia il caso di scendere in massa in Riviera, oppure se inviare una delegazione qualificata che [illegible] ga [illegible] ragioni dei lavoratori dell'Acna [illegible] antitesi a quelle dei manifestanti.

[illegible] frattempo, pur [illegible] confermando la notizia ufficialmente, i piemontesi stanno studiando la possibilità di anticipare [illegible] giorno a due il loro [illegible] su Sanremo.

In margine alla vicenda Acna sale [illegible] tono anche [illegible] polemica [illegible] gli ambientalisti piemontesi e l'Usl di Carcare sulla funzionalità del Centralino della guardia igienica continua. Da circa [illegible] anno, [illegible] il numero 019 / 502.502 è possibile segnalare emergenze di tipo ambientale, chiedendo l'intervento di tecnici e specialisti reperibili 24 ore su 24. In realtà il servizio, che funziona per [illegible] Val Bormida [illegible] secondo l'associazione «Rinascita» è inefficiente perché nel caso di problemi riscontrati in Piemonte i tecnici rispondono che bisogna rivolgersi alla Usl competente. Nella [illegible] giornata dei casi quella [illegible] Ceva.

Si contenta anche [illegible] quando si richiede la presenza dell'Usl per prelievi alla fonte. L'Acna sia sempre [illegible].

Spiega il presidente dell'Usl Andrea Dotta: *«E' ora di finirla con queste accuse. Per legge i prelievi agli scarichi, per essere validi, devono essere fatti in presenza dell'azienda. Inoltre il nostro servizio copre la fascia di territorio [illegible] questa Usl. [illegible] ambientalisti, invece [illegible] promuovere campagne diffamatorie, operino perché tale servizio continua sia garantito anche dalle altre Usl interessate al caso Acna»*.

Enrico Marchiano

■ L'Uap replica ai [illegible] portuali

SAVONA — Il sindacato critica i progetti di riorganizzazione [illegible], l'Ente autonomo [illegible] porto replica a tamburo battente.

Il presidente Fontana [illegible]: *«Sono tre i grandi problemi sul tappeto: questioni connesse alla riforma del lavoro portuale; ristrutturazione operativa e funzionale del porto; riassetto dell'organizzazione interna dell'Ente autonomo»*. E aggiunge: *«Il primo è un problema nazionale, gli altri due sono autonomi l'uno rispetto all'altro e trattarli contemporaneamente appare assolutamente fuorviante»*.

A questo punto i vertici dell'Uap ribadiscono che sono [illegible] corso trattative, sia con forze locali [illegible] di altre province, per progetti di utilizzo di zone portuali. Si tratta, in particolare, di [illegible] legate ai traffici di containers e cellulosa, che riguardano la darsena [illegible] fondali nella zona nuova del porto di Savona. Non sono ancora arrivate a conclusioni anche perché tutto è condizionato dalle [illegible] cisioni che verranno assunte in merito alle richieste di ripianamento sul Fio 1989. *«Nei prossimi giorni — continua l'ammiraglio Fontana — renderemo alle organizzazioni sindacali [illegible] nostre intenzioni sull'organico del personale. Da ultimo, ritengo di poter sottolineare che [illegible] pare quanto meno gratuito parlare di progressivo abbandono dei piani di riorganizzazione che, per contro, mantengono una loro sostanziale validità»*.

■ Lezioni [illegible]

ALASSIO — Si è svolta lunedì scorso, alla [illegible] Hanbury, la prima di sette lezioni di un [illegible] di informazione economica per gli studenti delle scuole medie superiori del Ponente savonese organizzato dalla Cassa di risparmio [illegible] Genova e Imperia. Martedì prossimo il professore Giorgetti parlerà [illegible] «Problemi e prospettive dell'economia ligure», giovedì 9 marzo il professor Dellacasa della «Politica [illegible] risparmio [illegible] Italia».

■ In [illegible] [illegible]

ALASSIO — Verrà presentato questa mattina alle 10,30 [illegible] sala consiliare [illegible] Municipio «Cronaca di un anno [illegible] cronaca», [illegible] rassegna di personaggi e fatti accaduti [illegible] del 1988 in Liguria. La pubblicazione è [illegible] dall'Associazione regionale dei cronisti. Baro Alfredo Provenzali, presidente dei cronisti liguri, ad illustrare la rivista.

■ [illegible] finisce alla Corte

PIETRA L. — Anche la Corte dei Conti si occuperà del consuntivo 1987 del Comune di Pietra Ligure. Alle sezione per il controllo [illegible] gestione della finanza degli enti locali [illegible] è infatti rivolto con un esposto il capogruppo della minoranza comunista Franco Buscaglia. L'esponente del pci evidenzia errori e contraddizioni del consuntivo che ha chiuso [illegible] un disavanzo di 458 milioni [illegible] lire. Buscaglia ha investito del problema anche il Comitato di controllo. Al Coreco si sono anche rivolti [illegible] Valle e Ciaramoni Accame, consiglieri [illegible] lista civica [illegible] opposizione «La Palma». Secondo i due ecologisti nell'approvazione del bilancio di previsione [illegible] sono state commesse dalla Giunta [illegible].

■ [illegible] alla parrocchia

PIETRA L. — Sarà il Consiglio comunale a decidere sulla deroga per la chiesa di S. Giuseppe di Pietra Ligure ricavata da alcuni box in via Milano. La [illegible] nei giorni scorsi ha informato i capigruppo di voler applicare il condono per alcuni lavori marginali eseguiti all'interno della struttura. Per questi la parrocchia dovrà pagare una multa di circa [illegible] mila lire.

■ [illegible] a «Ciglietina»

MILLESIMO — [illegible] sono svolti ieri pomeriggio, [illegible] una grande presenza di folla, i funerali di Carlotta Ciglioti Delfino 83 anni, morta lunedì. Personaggio popolarissimo a Millesimo, dove [illegible] popolazione [illegible] chiamava affettuosamente «Ciglietina», aveva partecipato come crocerossina all'ultima guerra e aveva proseguito a fare l'infermiera anche dopo il conflitto. Fedele a Casa Savoia, è stata per anni responsabile di zona del Movimento Monarchico. Carlotta Ciglioti è stata [illegible] fino all'ultimo, per sua volontà è stata sepolta con la divisa da [illegible] e avvolta nella bandiera tabaudia.

■ [illegible] con la droga

SAVONA — I carabinieri del reparto operativo [illegible] di Savona hanno arrestato quattro presunti spacciatori e sequestrato 15 grammi di eroina e 50 flaconi [illegible] metadone. Si tratta di Angelo Rizzari, 32 anni, e Maria Grande, residenti in via Bresciana [illegible] stati trovati [illegible] possesso dell'eroina), Guglielmo Luca, 22 anni, via Turati e Vincenzo Iaria, 26, via [illegible]. Questi ultimi tenevano in casa i [illegible] di psicoformaci, utilizzati per disintossicare i drogati.

■ Appoggio alla Ferrando

ALBISSOLA M. — A proposito della sentenza del pretore che ha condannato il sindaco Gervasio, [illegible] segreteria della federazione provinciale del pci «esprime soddisfazione perché [illegible] stata affermata un'importante questione di principio [illegible] tutela dei diritti delle minoranze» e ribadisce apprezzamento al gruppo e in particolare a Franca Ferrando «per aver sostenuto tali diritti, in particolare quello, per nulla desueto, di ottenere la convocazione del Consiglio comunale».

CALCIO - Le decisioni ufficiali della Figc per i ripescaggi

Così nasce il sogno della C2

In Interregionale possono sperare seconda, terza e quarta classificata - La Pegliese in pole position? - Sestrese, Sanremo, Rapallo e Pontedecimo le candidate in Promozione - I criteri per le graduatorie

Ora è [illegible] L'ultimo comunicato della Federazione calcio per l'Interregionale chiarisce ogni dubbio relativo a eventuali promozioni a tavolino in C2. Dice tra l'altro il testo: *«Non verranno effettuati ripescaggi di formazioni retrocesse nel campionato»* mentre per quanto riguarda il criterio scelto [illegible] promuovere, c'è una piccola sorpresa.

Ecco infatti un altro passo [illegible] comunicato: *«Al fine di completare l'organico in serie C2 verranno prese in considerazione domande di ripescaggio presentate da società classificate nell'attuale campionato tra il secondo e il quarto posto, con la compilazione di una graduatoria di merito che terrà conto di anzianità di iscrizione alla Figc strutture societarie, condizioni economiche dei sodalizi, meriti sportivi»*.

Si allarga, insomma, [illegible] po di chi può aspirare al professionismo pur non avendo [illegible] il campionato. Senza dubbio, la decisione di compilare graduatorie (sempre un pochino aleatorie) può sollevare perplessità e sospetti di favoritismi. In ogni caso, ecco la conferma alle anticipazioni di ieri, [illegible] particolare in più: [illegible] potrà [illegible] ripescata nessuna squadra che [illegible] già goduto di tale trattamento negli ultimi [illegible] anni, anche in campionati minori.

Piero Calleo (Pegliese)

Le leggi rese note [illegible] comunicato verranno anche per i tornei minori, dalla Promozione alla Terza categoria. E' chiaro come si possa dare il via a provvedimenti analoghi negli altri campionati. E il privilegio di cui potrebbe godere il girone [illegible] resta ovviamente una promessa [illegible] impegno del presidente Brandi, non certo una regola.

L'Interregionale comunque è in subbuglio dopo que[illegible] notizia. Chi punta al salto di categoria può pensare di arrivarci anche con un piazzamento, e questo non potrà che fare del bene al prosieguo del torneo. Troppe squadre, in questo come in altri campionati, erano infatti prive di stimoli. Ne avranno adesso di nuovi, evitando così di falsare l'andamento della lotta in testa e soprattutto in coda.

Franco Ferro, direttore sportivo della Cairese che è [illegible] uno dei primi ad affrontare l'argomento ripescaggi nella riunione con Brandi, osserva: *«Purtroppo noi siamo [illegible] gelati dalla notizia che [illegible] ci saranno perdoni per chi retrocede. Però al contempo la bagarre che si può scatenare per i posti d'onore [illegible] fa piacere: molte squadre andranno in campo per lottare, e questo eviterà di falsare la lotta per la salvezza (in cui siamo impegnati)»*.

Le reazioni e i commenti ai possibili ripescaggi sono stati dei più disparati. Da chi si è visto rilanciato (è il caso di Locatelli e della sua Pegliese), a chi non crede troppo a questa possibilità (Coppo del Ventimiglia), a [illegible] troppa pena [illegible] novità (Sardo della Carearese). In qualche caso è anche un fatto di programmi: c'è chi punta veramente alla C, [illegible] invece preferisce tutto sommato restare dov'è.

Tre le liguri in lotta per i posti d'onore, oltre [illegible] tre società citate, ci può essere anche [illegible] Sanm. *«Non ci voglio nemmeno pensare»* ha tagliato corto Elvio Fontana, tecnico degli arancione, scettico e preoccupato (l'ha sempre detto) di portare alla salvezza la [illegible] squadra. [illegible] la permanenza nella categoria di Sarti Magi e compagni non [illegible] in discussione perché non fare un pensierino al grande salto? Forse anche qui vale il discorso del passo più lungo della gamba.

Tra Pegliese, Ventimiglia e Carearese chi può avere più chance di ripescaggio? Per blasone e settore giovanile, i genovesi [illegible] in primo piano, così come sul fronte economico. Il loro tallone d'achille sono le strutture, del resto carenti anche a Ventimiglia e Carcare. Tutto sommato, comunque, sembra questa la carta ligure da giocare con maggiore efficacia in sede di graduatoria di merito.

Anche perché il problema strutture potrebbe essere aggirato se andasse in porto la trattativa con il Savona. Trasferendo la Pegliese all'ombra della Torretta, verrebbe creata una società ancora più forte economicamente, con un settore giovanile eccezionale, i meriti sportivi del Savona [illegible] unirebbero a quelli genovesi e [illegible] davvero [illegible] trovare una concorrente altrettanto quotata in tutto il panorama nazionale.

Per la Promozione il discorso è più complesso, sia per le molte squadre in lizza che per la presenza di due raggruppamenti. Dietro il Savo[illegible] non si discute il blasone della Sestrese ma il Sanremo [illegible] ha il vantaggio di poter rappresentare un po' tutto il Ponente. Tagliato fuori il Mulinismo (ripescato [illegible] anno), qualche possibilità per Alassio, Libarna e Argentina Arma.

Enzo Grenno (Savona)

Nel girone B, Pontedecimo e Rapallo hanno titoli più [illegible] Cavese Finalese al di là di come finirà la lotta a tre per il primo posto. In Prima categoria, nel girone A dietro alla Dianese ormai imprendibile c'è grande bagarre per la seconda moneta. Come negli anni scorsi, in questo torneo verranno chiamate a misurarsi le seconde [illegible] quattro gironi liguri. Ma ci sono società come Loanesi, Busalles (girone B), Borgoratti, dal grosso passato: e parte il piazzamento finale potrebbero tutte rientrare in corsa con le graduatorie di merito.

Una stagione in definitiva destinata ancora a offrire colpi di scena, e magari a non terminare con l'ultima giornata di campionato. Bisognerà poi essere pronti a dare battaglia anche in Lega, al fine di evitare che le promesse non cadano nel vuoto, che non [illegible] fuori [illegible] Asti o i Verbania di turno.

Roberto Baglietto

BOCCE - Roverino in crisi nel massimo torneo

Solzameto leader in A All'Armese il Memorial

La squadra di Anfossi si è imposta sull'Oreficeria Freccero

La visita della capolista BMP e la prova un po' sottotono sostenuta a Pinerolo potevano far pensare a un momento-no dei bocciati della Boisamentese: dai campi di gioco è venuta una secca smentita con un sonante 16-4 in favore di Sturla e soci e insieme la conquista del primato nel massimo campionato per società di bocce.

Il dettaglio degli incontri della terza giornata: Sturla-Novero 11-6; Bruni-Bellotti 12-11, L. Bruzzone-Voltero 28-27 (punto e tiro obbligato). Sturla-Bruzzone 13 Bellotti-Voltero 3; Sturla 47 Accossato 29 (tiro tecnico), Dalloimo-Genova-Novero 13 Bruni-A. Bruzzone-Littardi 5 [illegible] 40 Sturla 28 nella seconda prova di tiro tecnico, Rizzo 29 [illegible] 41 nel tiro veloce contro il 27 su 41 di Genova. Bruzzone-Sturla [illegible] (record assoluto della giornata) Dalloimo-Voltero 38 nel punto e tiro obbligato, A. Bruzzone-Quaggia-Littardi (poi sostituito da Sturla) 13 Bellotti-Genova-Novero 12.

Note meno liete per la Roverino Ventimiglia, che [illegible] subito la terza sconfitta consecutiva contro la Junior a Casale Monferrato, 4-19, ed è scivolata al penultimo posto della graduatoria: [illegible] uniche vittorie sono venute da Agnesini-Scarafiotti-Vallebona su Bazzan-Guaschino-Timossi (13-8) e da Degola (30-18) su Guaschino nel tiro tecnico.

Dopo quattro anni di interrotti successi [illegible] squadre di casa si è intanto concluso il «Trofeo Maccario» a Ventimiglia con la vittoria dei bocciati dell'Armese-Tuttogomme [illegible] Anfossi, Frontero, Nuvoloni. Al posto d'onore la squadra dell'Oreficeria Freccero con Belgrano, Ianni (an-

[illegible] Il Mobilcasa ottimo terzo agli Italiani

SAVONA — Prestigioso terzo posto per gli Allievi del Liguria Mobilcasa alle [illegible] [illegible] categoria disputate a Bondeno (Ferrara). La trasferta era cominciata con il Mobilcasa ko (0-4) con il Cus Torino, ma già nel secondo match (7-3 al Mortara), i savonesi si [illegible] riscattati 1-1 poi con l'HC [illegible], che avrebbe conquistato il titolo e ha perso nel torneo solo il punto con i savonesi, che tra l'altro hanno colto 3 pali e si sono visti annullare 4 gol. Infine, il 3-2 sul Bologna e il «bronzo».

che questi due giocatori sono tesserati per l'Armese) e Palmero.

La finale in «famiglia», anche se non giocata all'esasperazione, ha evidenziato l'ottimo grado di forma dei bomb[illegible] Giacomo Anfossi e il ritorno ai tempi belli di Gino Frontero, un elemento che deve soltanto aver voglia di giocare e quanto la classe non gli fa difetto. Senza grossi acuti la prestazione di Enzo Nuvoloni, sempre utile all'economia di gioco della squadra. L'Armese ha vinto il match a terne per 13-9, a coppie Anfossi-Frontero si sono imposti per 13-3 a Palmero e Belgrano. L'individuale [illegible] Nuvoloni e Ianni non è stato portato a termine in quanto non poteva più modificare il risultato finale.

Al terzo posto si sono piazzate Boule d'Or Sanremo (Littardi, Prevosto, Vallebona) e Mueller Bordighera (D. Ballauco, F. Ballauco, Bernacchia, Idone, Spataro) che hanno preceduto Quelli della Notte (Bruni, Roverino (Agnesini), Gerbaudo Fiori (Ferrino) e Coltelleria R. Polla (Ghiglia); seguono Concessionaria Fiat (Magnani), Goldirodi (Pavoncelli), [illegible] Bosco Vallecrosia (Balbis) e Rovarino (Anfosso).

Guido Tolazzi

PALLANUOTO - Turno infrasettimanale in A1 e A2 con quattro scontri regionali

Esami nei derby per tutta la Liguria

Ad Albaro tre partite dalle 16 in poi - Spicca [illegible] Arenzano-Savona - Il Recco a Camogli [illegible] il Bogliasco per una conferma - Tra i cadetti confronto Mameli-Camogli - I motivi di classifica oltre al campanile

Turno infrasettimanale per i campionati di pallanuoto e beffardo scherzo del calendario in programma tre derby liguri in A1 e l'unico scontro regionale possibile fra Cael Mameli e Camogli in A2. Un mercoledì quindi molto interessante ma quattro incontri che meritavano sicuramente [illegible] cornice di pubblico del sabato pomeriggio. A nobilitare la giornata lo scontro al vertice di Firenze tra i toscani e il Pro Recco.

I derby liguri. Intenso pomeriggio per le piscine di Albaro a Genova con due partite della [illegible] serie alle 17.30 in vasca Comitas Nervi (punti 2) Seal Sori (0) con arbitri Tenenti e Petronilli e a seguire (ore 19) Bonfiglio-Arenzano (4)-Savona (4) diretta da Grossa e Melis. Due incontri ricchi di spunti interessanti. Il primo tra i biancorossi di Enrico Gerbo e i granata di Vio Marciani vale una buona fetta di salvezza.

Il secondo, tra [illegible] squadre di Paolino Bugnia e i biancorossi di Claudio Mistrangelo, è uno spareggio per designare la squadra che potrebbe insidiare le sei attualmente favorite per i playoff, tra le quali c'è una sola ligure, l'Erg Recco [illegible] proprio nella piscina di Camogli e atteso il più combattuto e spettacolare incontro della settima giornata: a [illegible] Erg Recco (ancora [illegible] (8) si oppone [illegible] Filicori Bogliasco (4) autentica sorpresa di inizio stagione (arbitri Aurnemma e Santoro).

La classifica stasera potrebbe [illegible] rivoluzionata il [illegible] odierno e sicuramente quello che racchiude gli incontri sulla carta più equilibrati di questi primi 40 giorni di campionato. Salvezza (Nervi-Sori) playoff (Arenzano-Savona), confronto (Recco-Bogliasco) sono i tre temi dominanti dei derby regionali e la speranza e che le direzioni di gara siano all'altezza dei protagonisti in vasca.

Le altre di A1. Se per la Liguria l'attenzione è rivolta ai tre derby, la settima di campionato propone anche altre tre partite dal pronostico quantomai incerto. La leader Sisley Pescara (12) rischia in casa della rivelazione Florentia (11) (arbitri Merola e Agilulfo) che, dopo aver battuto senza molto merito il Savona, attende [illegible] varco i superfavoriti abruzzesi. Senza pronostico il derby napoletano fra Canottieri Napoli (11) e Socofim Posillipo (7) (arbitri Grilli e Ricci) e ultima spiaggia per la Lazio (0) che ospita l'Ortigia (9) (arbitri Dani e Ferraioli).

Trouchini del Recco

Mameli-Camogli incontro clou. Anche la [illegible] propone [illegible] incontro [illegible] cartello che è poi l'apertura ufficiale del pomeriggio pallanuotistico di Albaro (ore 16) [illegible] Mameli (6) e Camogli (0), diretta da De Stefano e Coppola, stanno attraversando un periodo particolarmente favorevole con [illegible] serie consecutiva di successi che per una delle due contendenti dovrà inevitabilmente concludersi oggi pomeriggio [illegible] meno che un pareggio (sempre difficile da ipotizzare nella pallanuoto) non rivli tutto [illegible] ritorno.

Silvio Baracchini e Bosko Lozica dovranno prendere le opportune contromisure per fermare gli uomini più pericolosi della squadra avversaria per i voltresi il compito è soprattutto quello di limitare i rifornimenti a Van Belkum (senza nulla togliere ai compagni di squadra dell'olandese, è lui l'uomo chiave). Per i bianconeri saranno molti gli «osservati speciali» e in particolare Sicardo, Occhiena e Milat.

[illegible] altre [illegible] A2. Incontri equilibrati anche per il resto del campionato, con lo scontro al vertice fra Volturno (12) e Salerno (9) (arbitri De Meo e Zerbini) oppure la sfida siciliana, con la salvezza in ballo, [illegible] Calidarium (2) e Catania (2) (arbitri Pinato e Di Silvio). Derby anche nel Lazio fra le Fiamme Oro (3) e il Civitavecchia (2) (arbitri Ciara e Tornabene) mentre il quadro della giornata viene chiuso da Roma (8)-Caserta (5) (arbitri Tedeschi e De Barbieri) e da Trieste (6)-Como (6) (arbitri Di Laurenzio e Gervasi).

Giancarlo Scartezzini

[illegible] Promozione oggi contro la Lombardia

Scontro decisivo oggi alle 15 a Bronì (Pavia) tra Liguria e Lombardia per il Torneo delle Regioni Trofeo Biarassi, riservato alle selezioni regionali di Promozione. La classifica vede la Liguria prima con la Sardegna (p. 3), la Lombardia è a un punto. Alla formazione di Minniti bastano dunque due pareggi, oggi e il 18 marzo a Cagliari in Sardegna, per qualificarsi. I convocati per la partita odierna: Brogi Cozzani, Jurman Ardoino, Prestia, [illegible] du, Spaggiari, Contini, Cinocchio Canu Chiechiarelli, [illegible] Picone, Moroni, Grassi, Piazza, Antonpaoli.

[illegible] - I matuziani verso un trionfo senza precedenti

C'è un abisso dietro la Sanremese Il Fornaci abbatte Spotorno e fugge

Nel girone B la capolista affonda la Spotornese - Cameirana bloccato da un grande Villaplana

Continua l'eccezionale escalation di vittorie della Sanremese 1904. La capolista si è sbarazzata con facilità anche della S. Filippo e ha guadagnato un altro punto sull'Imperia 87, rassegnata a lottare solo per difendere la piazza d'onore.

Un successo di 19 giornate. Sembra che i matuziani abbiano fatto un patto segreto con la vittoria: 19 successi in altrettante partite è roba da fare invidia a chiunque. La S. Filippo Neri è stata messa ko ancora prima che tentasse di organizzare una difesa. Con Graglia (doppietta), Calabria e Paolini (su rigore), la Sanremese 1904 ha messo al sicuro il risultato in poco tempo e, poi, si è concessa qualche distrazione, subendo due gol, fatto inconsueto. *«Tutto bene meno quei due errori, di cui parleremo in settimana»* afferma il trainer Cichero, sempre esigente, quasi alla ricerca del perfezionismo.

Imperia 87, Andora e Laigueglia. Lottano per il secondo posto per dare un senso alla stagione, e sperando nel ripescaggio. E' favorita l'Imperia 87, anche se nella trasferta con l'Audisium ha perso terreno, dovendosi accontentare del terzo pareggio stagionale. Affermano i nerazzurri: *«Un risultato che ci sta stretto. Abbiamo preso un gol a freddo e allacciato per oltanta minuti, rischiando a raccogliere solo le briciole. Per fortuna anche l'Andora ha rallentato»*. Il Laigueglia è uscito dalla crisi vincendo in casa del Pontelungo; non esaltante ma prezioso il punto dell'Andora sul campo del S. Stefano.

Le altre. Il Bordighera ha allungato la serie positiva abbracciandosi con autorità dei Boys Vado (doppiette di Pastore e Salvadori), la cui posizione si è fatta preoccupante. Il Pietrabruna affonda, ma non si arrende. Dice il presidente Malafronte: *«Siamo perseguitati dalla sfortuna e paghiamo la mancanza di un bomber. Comunque lottiamo: la speranza è l'ultima a morire»*. E' stato esonerato mister Carlotto e la squadra è affidata al giocatore Ravera e al dirigente Viglione.

g. mi.

Nella giornata che [illegible] vedeva ospitare la capolista, la Spotornese non ha saputo trarre profitto dal fattore campo ma è anzi andata incontro [illegible] quarta sconfitta della stagione permettendo al Fornaci di allungare il passo e staccare anche il Cameirana. Salicetо bloccato sul pareggio da un sorprendente Villaplana Don Bosco.

I biancorossi prendono il volo. Grazie a una buona prestazione di squadra e al gol di Cerato alla mezz'ora, la compagine di Sanna ha centrato l'undicesima vittoria e ha consolidato il suo primato. Il Fornaci può così andare in fuga solitaria. Per la Spotornese, dove ha brillato il solo Smecca, un'occasione buttata al vento.

E' il momento del Legino. Mino Damonte sembra aver trovato la giusta quadratura della squadra che sta viaggiando a un ritmo invidiabile. Domenica al Cai ha superato il quotato Celle al termine di [illegible] partita entusiasmante risolta negli ultimi cinque minuti. Dopo il gol di Porta, pareggiato da Avogadro, i padroni di casa passavano ancora con Asaolini prima di essere raggiunti [illegible] scadere dal bomber Sabatino [illegible] in «zona Cesarini» era ancora Porta a mettere in rete un gol [illegible] vuol dire terzo posto.

Le altre. Il Cameirana Salicetо non è andato oltre il pareggio contro [illegible] Villaplana Don Bosco che ha impressionato per grinta e determinazione. Di Spinardi per gli ospiti e di Capezio le segnature. L'altro risultato a sorpresa è giunto da Rocchetta di Cairo dove i locali si sono permessi il lusso di rifilare tre gol alla S. Cecilia. Sul risultato finale pesano però le autoreti di Tirotta e Dotto. E' rodato ancora al tappeto lo Sciarborasca (stavolta sul campo del Valleggia) mentre [illegible] stessa sorte è toccata al Portovado con il Bragno. Ancora in crisi l'Alba Doctilia, cui il cambio di allenatore non sembra aver giovato.

p. p.

[illegible] - Tra gli Allievi i granata hanno battuto la Pegliese

La Veloce è l'anti-Genoa

Under 19. Girone A: Sestrese-Millesanna 0-1, Cairese-Sampierdarenese 2-2, Ventimiglia-Sanremo 4-6, Finale-Vado 2-1, Culmv-Veloce 2-5, Rivarolese-Voltrese 3-1 rip. Auxilium.

Classifica: Molassana p. 29; Sestrese 24; Culmv, Ventimiglia e Voltrese 22; Rivarolese e Vado 19; Veloce 17; Sampierdarenese 15; Cairese e Finale 13; [illegible] 8; Sanremo 2.

Girone B: Albenga-Audace 1-0, Borgoratti-Liguria-Busalla 1-0, Taggese-Cosmos 0-3, Pontedecimo-Libarna 1-0, Savona-Pegliese 0-4, Argentina-Pro Folgore 2-2, Multedo-Varazze 3-2.

Classifica: Albenga p. 27; Cosmos 26; Audace e Borgoratti-Liguria 25; Pegliese e Pro Folgore 24; Argentina e Pontedecimo 23; Busalla 15; Multedo e Varazze 12; Libarna 11; Savona 10; Taggese 8.

Girone C: Sestri Levante-Balardo 1-2, N.S. Fruttuoso-[illegible] 0-0, Ortonovo-Canaletto 1-0, Ligornarobino-Levanto 3-0, Cavese-Migliarina 1-2, Rocco-Rapallo 2-1, Quinto-Samm 1-0.

Classifica: Balardo p. 33; Ligornarobino 29; Ortonovo 24; Canaletto e Sestri Levante 23; Cavese, Quinto e N.S. Fruttuoso 18; Bogliasco, Pro Recco e Sammargheritese 16; Migliarinese 15; Levanto 13; Rapallo 4.

Allievi, Girone A: Borghetto-Ventimiglia 0-4, Arenzano-Genoa 2-3, Veloce-Pegliese 3-2, S. Francesco-Lavagna 0-0, Carlin's Boys-Aurora 1-0, Pra Folgore-Sestrese 0-1, rip. [illegible] Cerilia.

Classifica: Genoa p. 31; Veloce 28; Pegliese 25; Carlin's 21; Ventimiglia 20; Loginese e Sestrese 19; Aurora e Pra Folgore 16; Arenzano e S. Francesco 11; S. Cecilia 7; Borghetto 2.

Girone B: Alassio-Albisola 1-0, Varazze-Rivarolese 1-1, Virtus-Città di Finale 1-0, Vado-Edera 4-1, Merlino-Multedo 1-3, Marone-Argentina 0-1; rip. Pietra Ligure.

Classifica: Vado p. 33; Multedo 31; Argentina 24, Rivarolese e Varazze 23; Virtus 21; Alassio 19, Edera 13; Albisola 12; Pietra 9; Città Finale 8, Masone 7; Merlino 5.

Girone C: Samm-Culmv 0-0, Balardo-Entella 3-1, Molassana-Isoppo 2-1, Sampdoria-Ligornarobino 1-0, Canaletto-N.S. Fruttuoso 0-3, Anpi-Sestri Levante 1-0; rip. Migliarinese.

Classifica: Balardo e Sampdoria p. 33; Culmv 25; Migliarinese 24; Isoppo 22; Molassana 18; Entella e N. S. Fruttuoso 17, Ligornarobino 13; Canaletto 12; Sestri Levante 9; Anpi 6; Samm 7.

Girone D: S. Rocco Albaro 0-0, Sampierdarenese-Borgoratti-Liguria 0-0, [illegible] Bogliasco Cesarea Ligure 8-0, Cosmos-Pontedecimo 0-1, Spezia-Pro Recco n.d., Romito Magra-Quinto Nervi 3-1, rip. Lavagnese.

Classifica: Spezia p. 30; Albaro 27; Pontedecimo 21; Bogliasco e Lavagnese 19; Pro Recco 18; S. Rocco [illegible]; Romito Magra 15, Sampierdarenese 14; Cosmos 13, Quinto Nervi 12, Borgoratti-liguria e Cesarea Ligure 10.

Giovanissimi. Girone A: Borzoli-S. Cecilia 1-1, Ventimiglia-Sestrese 1-2, S. Francesco-Veloce 0-0, Genoa-Pra Folgore 2-0, Aurora-Carlin's 2-2; rip. Pegliese.

Classifica: Genoa p. 27; Pegliese 23, S. Francesco 22; Carlin's e Sestrese 18; Veloce 16; Aurora 14; Pra Folgore 13; Ventimiglia 10; Borzoli 7; S. Cecilia 2.

Girone B: Culmv-Alassio 0-3, Busalla-Pontedecimo 0-1, Edera-Multedo 0-1, Rivarolese-Savona 1-7, Albisola-Vado 1-0, rip. Argentina.

Classifica: Alassio p. 28; Savona 25; Pontedecimo 23; Albisola 20; Multedo 18; Argentina 15; Busalla [illegible]; Edera 11; Rivarolese 10; Culmv 5; Vado 3.

Girone C: Chiappa-Molassana [illegible] 1-1, Canaletto-Anpi 6-1, Balardo-Isoppo 3-0, N.S. Fruttuoso-Sampdoria 0-3, Ligornarobino-Samm 2-0, rip. Entella.

Classifica: Sampdoria p. 29; Canaletto 26; N.S. Fruttuoso 19; Balardo e Isoppo 17; Anpi 14; Ligornarobino 13; Entella 11; Samm 9; Chiappa 7; Molassana 6.

Girone D: Lavagnese-S. Rocco 0-1, Sampierdarenese-Bogliasco 1-0, Rapallo-Sampdoria 1-3, Follo-Spezia 0-2, Sori-Cosmos 1-0; rip. Cepparana.

Classifica: Spezia p. 24; Ceparana e Sampdoria 21; Follo 17; Sampierdarenese 16; Cosmos e Rapallo 15; S. Rocco 12; Sori 11; Bogliasco 9; Lavagnese 7.

Promozione oggi contro la Lombardia

Scontro decisivo oggi alle 15 a Bronì (Pavia) tra Liguria e Lombardia per il Torneo delle Regioni Trofeo Biarassi, riservato alle selezioni regionali di Promozione. La classifica vede la Liguria prima con la Sardegna (p. 3), la Lombardia è a un punto. Alla formazione di Minniti bastano dunque due pareggi, oggi e il 18 marzo a Cagliari in Sardegna, per qualificarsi. I convocati per la partita odierna: Brogi Cozzani, Jurman Ardoino, Prestia, [illegible] du, Spaggiari, Contini, Cinocchio Canu Chiechiarelli, [illegible] Picone, Moroni, Grassi, Piazza, Antonpaoli.

[illegible] - Recupero [illegible] Rapallo in C2 mentre tra le ragazze regna la Rostkafé

E oggi il Varazze può salire ancora

Basket, le [illegible] «non vogliono arrendersi»

In D maschile giornata favorevole alle squadre del Levante che si sono aggiudicate i derby con le genovesi, mentre le ponentine sono cadute. In [illegible] femminile distanze immutate [illegible] vetta tra Lerici e Loano.

D maschile. Autorighi Chiavari-Cus Genova 86-76 e Alcione Rapallo-Athletic Genova 88-70; due vittorie importanti nella lotta-salvezza nei commenti di Roberto Picasso dell'Autorighi e Walter Arpe dell'Alcione. Picasso: *«Vittoria voluta, con un Minichi in gran condizione: siamo stati sempre in vantaggio anche di 15 punti»*. Miglior bomber Galluzzo, 23 punti, e Tassisto, 17.

Arpe: *«Match determinante preparato con cura e dal risultato ineccepibile. Nella ripresa abbiamo preso un discreto margine grazie anche alla precisione al tiro di Pessatori e Tirabochi, 20 punti ciascuno, ma vorrei rimarcare la buona prova di tutta la squadra»*.

Note dolenti a Ponente dove solo il Don Bosco Alassio [illegible] aggiudicato i due punti nel derby contro l'Ospedaletti: punteggio severo per la squadra di confine battuta 103-48. Onorevole difesa dell'Imperia nella trasferta di Lerici con i padroni di casa vincitori per 98-90. Altri risultati: Juniorcasale-Serravalle 91-72, Savigliano-Valenza 71-58, Voghera-Canaletto 83-65. La classifica: Juniorcasale punti 32; Valenza 28; Serravalle 24; Lerici 22; Chiavari e Alassio 18; Voghera 16; Cus e Savigliano 12; Athletic Genova 8; Ospedaletti e Rapallo 6; Imperia 4.

C femminile. Facile successo del Loano di Bergamaschi nel quindicesimo turno: 87-59 a Piombino contro l'ultima della classe. Continua l'inseguimento alla leader Lerici che ha faticato più del previsto per superare il Rosignano [illegible] 61). Prova sfortunata della Cestistica Savonese contro una Sporting Genova molto precisa al tiro: 47-42 il punteggio finale per le ragazze del coach Assandri. La classifica vede ancora al comando a punteggio pieno il Lerici (30) seguito da Loano (28) e Auxilium Genova (26). In coda la Cestistica (4) precede il Piombino (0) ed è in scia a Rosignano (8) e San Miniato (6).

E. S.

Un turno importante per i campionati regionali di volley: la dodicesima giornata di C2 e l'undicesima in D hanno contribuito a chiarire parecchie cose.

C2 maschile. Il Cepparana ha fatto un grosso favore all'Olympia Voltri oltre che a se stesso, sconfiggendo la S. Stefanese (3-0) in un derby carico di veleno. I locali non avevano dimenticato la sconfitta dell'andata al quinto set e hanno disputato una prova magistrale. Con sei turni da giocare le speranze di Cepparana, Arenzano (passato senza problemi a Recco) e del Varazze di agganciare la S. Stefanese al secondo posto non sono poche.

L'Olympia ha vinto a Lavagna sul terreno della Coopsette, e pur avendo il calendario sfavorevole (deve andare sia a Cepparana che a S. Stefano), ha solo da amministrare il vantaggio. Il Varazze recupera oggi a Rapallo, dove dovrebbe centrare il successo. Sorride anche il Sampierdarenese Lavagna, che superando il 7A Savone ha staccato i cugini della Coopsette.

Risultati. Coopsette-Olympia 0-3; Rapallo-Varazze oggi; Recco-Arenzano 0-3; Cepparana-S. Stefanese 3-0; Samba-2A 3-1. Classifica: Olympia p. [illegible]; [illegible] Stefanese 20; Cepparana e Arenzano 18; Varazze 14; Samba 10; Coopsette 8; 2A Savona 6; Recco 4; Rapallo 0.

C2 femminile. E' iniziato il girone di ritorno, ma il torneo potrebbe essere concluso con la vittoria della Rostkafé Genova in casa del Sarzana. Al momento giusto, Ragone e compagne hanno dunque ritrovato lo smalto e la grinta per imporre alle sarzanesi la loro classe. Alle spalle di queste due si risveglia l'Amatori Rivarolo: Gianluigi Ivaldi ha messo ordine in una squadra che si è ben comportata a Quiliano, ottenendo un successo che la rilancia.

Riscossa anche per il S. Pio X Loano, senza problemi [illegible] un Golfotour Spezia in chiusura calando. Secondo pronostico il derby del Ponente e andato alla Maurina Imperia. Nella lotta per non retrocedere importanti successi del Varazze in casa dell'Itas Albisola e del Norde Lavagna sul Cepparana.

Risultati. Norde-Cepparana 3-0; [illegible] Pio X-Golfotour 3-0, Maurina-Gabbiano 3-0; [illegible] Quiliano-Amatori 0-3; Itas-Varazze 1-3; Sarzana-Rostkafé 1-3. Classifica: Rostkafé p. 22; Sarzana 18; Amatori e S. Pio X 16, Maurina 14; Norde, Gabbiano e Golfotour 10; Varazze e Quiliano 8; Cepparana e Itas 0.

D maschile. Il Villetta conclude il girone di andata con una vittoria [illegible] brillantissima ma importante superando il Cepparana ha concluso imbattuto il girone, e approfittando della contemporanea caduta del [illegible] Martino Sanremo, può guardare al resto della stagione con tranquillità. Si accende invece la bagarre per la seconda posizione: la vittoria del Photocenter Chiavari sul sanremesi e quella del Weak Point sul Fiamma [illegible] le ambizioni di Primavera, Cus Genova e dello stesso Photocenter in coda è spacciato il S. Pio X.

Risultati: S. Pio X-Primavera 1-3, Villetta-Cepparana 3-1; Weak Point-Fiamma 3-0; Photocenter-S. Martino 3-1; Levanto-Don Bosco Genova 1-3; rip. Cus Genova. Classifica: Villetta p. 20; [illegible] Martino 16; Primavera 14; Fiamma e Photocenter 12, Cus 10; Weak Point 8; Cepparana e Don Bosco 6; Levanto 4, S. Pio X 2.

D femminile. Nel girone A, Arma, S. Stefanese e Carcare sembrano destinate ai playoff promozione; [illegible] B Tegliese, Fabianese e Uscio per due posti, con il Mater Sanremo sicuro qualificato. Girone A: S. Siro-Arma 0-3; Recco-Cap 3-0; Amatori-S. Stefanese 1-3 [illegible] Arma [illegible] 1-3; [illegible] Stefanese 14, Carcare 10; Cap [illegible] S. Siro e Recco 6; Amatori 4, Olivese B: Savona-Uscio 2-3; Fabianese-Mater 2-3, Tegliese AV Bisagno 3-2. Classifica: Mater p. 18; Tegliese 14; Uscio e Fabianese 12, Bisagno e Savona 4; Don Bosco 2.

Danilo Sanguineti

Stasera debutto al Faraggiana con un insolito produttore

Il Comune di Novara impresario teatrale

«Teresa non sparare», in prima nazionale, inaugura un nuovo modo di fare spettacolo

NOVARA — Debutta stasera al teatro Faraggiana, in prima nazionale, *«Teresa non sparare»*, commedia in due atti di Chistopher Durang. A presentarla sarà la compagnia di Giuseppe Cederna, interprete e regista di questo lavoro, con un cast che comprende Anna Bonaiuto, Ivano Marescotti, Maria Amelia Monti e Doris Von Thury.

E' un evento che la città vive con una partecipazione che va ben oltre il tipico clima d'attesa che precede l'anteprima. C'è un'atmosfera più «consapevole». La spiegazione è racchiusa in due motivi importanti.

Un primo aspetto riguarda il Comune, che di questo allestimento è il produttore. Nel panorama del teatro italiano è una novità rilevante. E' forse la prima volta che l'ente pubblico non si accontenta del ruolo di committente, ma interviene direttamente nell'allestimento di uno spettacolo. Un investimento finanziario, accompagnato ad una funzione

Antonio Malerba

«cerniera» con le emergenti professionalità locali. Scelta che si riflette anche sui contenuti artistici, tesa a promuovere nuovi testi e nuovi protagonisti, accollandosi anche i rischi che questa comporta.

«Questa operazione — dice Antonio Malerba, assessore comunale per la cultura — *è molto di più che una tappa della stagione di prosa, rappresenta un momento di crescita del movimento culturale della città in vista di quel futuro che sarà il futuro teatro Coccia. Un passo avanti rispetto ai passati eventi teatrali di grande richiamo. Questa volta abbiamo voluto un testo contemporaneo che ci consentisse di superare il "pendolarismo" Shakespeare-Pirandello e poco più, per giocare una scommessa alternativa».*

«Teresa non sparare — continua Malerba — *ci offre appunto questa duplice occasione: anche di sperimentare in un contesto più ampio e probante, quel supporto, quel clima e quella serie di professionalità che la città è in grado di esprimere. Per il Comune, l'onere finanziario si aggira sui sessi milioni. A questi si aggiungono i fondi degli sponsor e della società coproduttrice, la Eli di Roma. Nel complesso questo allestimento costa molto meno di altri».*

«Ma è un lavoro di serie A — dice Giuseppe Cederna — *, divertente e insolito. Sono sicuro che anche il pubblico lo apprezzerà. Io credo in questo progetto. In una realtà che privilegia il boleghino, non è facile trovare un ente pubblico di una "piazza" importante che offra ai giovani uno spazio di prestigio. Sento tutto il peso di questa responsabilità. Finora tutti mi dicevano cercati il "nome" e fai il "colpaccio". Ma non è questo il mio modo di fare teatro».*

L'altro motivo che giustifica la grande attesa riguarda la messa in scena vera e propria, che vede mobilitate molte «forze» locali: l'aiuto regista è Gianni Dal Bello, attore e musicista leader del gruppo «Veja Masca»; i costumisti della boutique «Fantasia»; i servizi tecnici della «Novara Film Light & Sound Service»; la consulenza organizzativa, curata dalla «Showdown».

E c'è anche l'«indotto» culturale di uno *stage* di fotografia teatrale per studenti, diretto da Mario Finotti per il bianco e nero e da Bruna Biamino per il colore.

Pietro Benacchio

La straordinaria storia di un prete povero amato da tutta l'Ossola

Il pci dà un premio a don Camillo «carro armato della Provvidenza»

Banda musicale, cittadinanza di Villadossola e capogruppo comunista in testa per festeggiare il parroco

DAL NOSTRO INVIATO

VILLADOSSOLA — Don Camillo Nobile è un sacerdote che tutti vorrebbero conoscere. Alto, lievemente schiacciato sulle spalle da 71 anni di vita, lo incontriamo nella canonica della parrocchia di Veruno dove ha celebrato la prima Messa. Si alza levando i paramenti, sorride imbarazzato quando gli chiediamo di raccontarci la sua vita. *«C'è nulla da dire* — risponde con una voce che sembra arrivare da corde di violino —. *Se proprio vuole scrivere qualcosa, dica che ho scelto la povertà francescana»*. E non va oltre, sfugge a ogni domanda, parla di tutto meno che di quello che ci interessa. E' un prete fatto così; un'altra sua virtù è la modestia.

Don Camillo ha avuto la cittadinanza onoraria di Villadossola, dove è stato parroco per 22 anni, dal '54 al '76. Arrivò che era accompagnato da padre e madre, se ne andò purtroppo solo, ma lasciando un'immensa ricchezza: il ricordo della sua bontà. E anche una nuova parrocchia, l'oratorio, un monumento ai caduti sul lavoro. E' tornato a Veruno per vivere sotto l'ombra del campanile che lo vide nascere.

L'idea di questo riconoscimento è venuta al gruppo consiliare comunista, perché don Camillo non è mai svanito dalla memoria della popolazione. *«Chi non ricorda questo prete zuppo di pioggia perché aveva dato il suo ombrello a degli operai che uscivano dalla fabbrica?»*, racconta Giuseppe Calandra, il capogruppo pci. *«E chi può dimenticare che se un povero si presentava all'ora di pranzo in canonica, don Camillo gli serviva il pasto e lui stava a guardare?»*, aggiunge più tardi don Gianfranco Tabarini, che è subentrato poi come parroco a Villadossola. Episodi che però don Camillo non vuole neppure sentire: *«Ma perché, perché vi hanno raccontato queste cose»*, commenta con un sorriso che maschera amarezza. Però l'abbiamo visto noi, in un locale di Veru-

Don Camillo Nobile

no, affiancarsi discretamente a un uomo e fargli scivolare qualcosa in mano, sicuramente qualche biglietto da mille.

Un prete che non vuole parlare della sua missione, ma accetta di ricordare un episodio della sua vita che lo ha profondamente segnato: la morte di suo fratello Giuseppe, 18 anni, partigiano, caduto nella battaglia di Arona, il 15 aprile del '45, dieci giorni prima della Liberazione. Il volto bonario di don Camillo si trasforma in profonda tristezza. *«C'era la X Mas poi sono anche arrivati i tedeschi da Baveno. Mio fratello è rimasto a terra dalle 8 del mattino a mezzogiorno. L'ho trovato morto all'ospedale, dove ero andato ad accompagnare tre feriti gravi. Ho preso una carrozzella davanti alla stazione e me lo sono portato a casa, per il funerale»*.

E' stato partigiano anche lei, reverendo?

«No, però seguivo quelle vicende». Don Camillo guarda la fotografia del fratello, si volta verso la finestra per distrarsi da quell'attimo di emozione che gli sale agli occhi e aggiunge: *«Preferisco che scriva poco, lasci stare certi particolari»*.

L'opera di questo sacerdote è raccontata da altri. Da don Gianfranco Tabarini che ha vissuto con lui, come vice parroco, per sette anni. Spiega che la nuova parrocchia «Cristo Risorto» don Camillo l'ha voluta intensamente *«come ha voluto l'oratorio per accogliere i ragazzi che non sapevano dove andare, se non sulla strada»*. E don Camillo ha voluto davanti alla parrocchia il monumento ai caduti sul lavoro, un'opera in bronzo del farmacista Luigi Bagna, di Valmacca, in provincia di Alessandria. E questo nel '67, quando mancava ancora un anno per aprire la chiesa al culto. Il monumento fu inaugurato da Aldo Moro, che don Camillo coinvolse perché avesse attenzione al problema operaio nell'Ossola. Don Gianfranco parlerebbe tutto il giorno del suo predecessore, ma si trattiene perché conosce la profonda modestia di don Camillo. E' con un gruppo di giovani vestiti da montagna. Parliamo della nuova chiesa. E' stata necessaria perché la vecchia parrocchia, un capolavoro romanico, era insufficiente a contenere i fedeli. *«E bisognava assolutamente provvedere* — continua don Tabarini —. *Ha cominciato a costruirla nell'agosto del '64, con l'aiuto di tutti, della popolazione, degli industriali, delle provvidenze governative, dell'amministrazione che allora era di sinistra. Ha smosso mari e monti, ma che fatica! Quattro anni dopo, quando la chiesa fu inaugurata, il presidente del comitato esecutivo, ingegner Augusto Cavalli, definì don Camillo "il carro armato della Provvidenza"»*.

Ecco perché questo sacerdote lo hanno voluto ricordare a Villadossola pretendendo tra i suoi più illustri cittadini. *«Per la sua riposata stretta di mano* — spiega il capogruppo del pci, Giuseppe Calandra — *Per la sua costante presenza in ogni momento difficile della città, per il suo impegno verso i poveri, i ragazzi. Ha lasciato un'impronta incancellabile. Ricordo l'amore che aveva per i suoi genitori, ma per tutti, tutti»*. A Villadossola c'è stata grande festa. Don Camillo è arrivato accompagnato dal sindaco di Veruno, geometra Gualtiero Pastore, e dalla banda musicale. Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria e la Messa, un gran pranzo. E il più intimidito per tutto rumore era proprio lui, don Camillo.

Aldo Popalz

Muore bruciato dal falò

E' un anziano pensionato di Vaprio d'Agogna - Galliate: ancora gravi le condizioni di una dei due bimbi ustionati dalla torcia

VAPRIO D'AGOGNA — Un anziano pensionato, Francesco Righini, 81 anni, è morto in seguito alle gravi ustioni riportate mentre stava bruciando sterpaglie in un campo, alla periferia del paese.

Righini, pensionato, abitava con la moglie in via Cesare Battisti, 3: per occupare il proprio tempo libero si dedicava a modesti lavori agricoli, quello che le forze e l'età gli consentivano di fare. *«Lo vedevamo uscire in bicicletta, da solo* — hanno raccontato alcuni vicini di casa — *era molto attivo, andava nei campi e faceva i soliti lavori stagionali»*.

Righini aveva cercato di circoscrivere i focolai alimentati dal vento: ma un ritorno di fiamma gli è stato fatale.

Una donna che abita nelle vicinanze ha visto levarsi dalla zona un denso fumo: immediatamente ha chiamato i soccorsi. L'uomo è stato trovato riverso a terra, in gravi condizioni: l'Elisoccorso di Novara ha provveduto al trasporto al Cto di Torino.

I sanitari hanno qui riscontrato ustioni al quaranta per cento del corpo. Nonostante le cure prestate il pensionato è morto.

m. p. a.

GALLIATE — Al reparto grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano i medici continuano a lottare per salvare il piccolo Vittorio Bilotta, 11 anni, rimasto gravemente ustionato venerdì scorso dall'esplosione di una bottiglietta di alcol mentre giocava nella sua casa di viale Cavour, 88. La prognosi è riservatissima e i sanitari parlano di situazione grave ma è sottinteso che sperano di salvare Vittorio.

A Galliate tutti stanno seguendo con trepidazione le notizie provenienti da Milano. L'impressionante incidente di venerdì, che ha messo a repentaglio la vita di due bambini (assieme a Vittorio Bilotta è rimasto ustionato, ma in maniera meno grave, anche il coetaneo Marco Vanzago), è variamente commentato in paese — gioco pericoloso, distrazione fatale — ma non c'è nessuno che non si senta vicino alle famiglie dei giovani ustionati condividendone la grande apprensione. Per quanto riguarda Marco Vanzago la paura per la sua sorte sembra per fortuna finita. Venerdì era stato trasportato in elicottero al Regina Margherita di Torino col 30% del corpo ustionato, ma dopo le cure le sue condizioni sono migliorate sensibilmente.

r. s.

Muratore di Novara condannato a 5 anni, la donna rischiò di morire

Incendiò la casa della convivente

NOVARA — Disperato perché la convivente gelosa l'aveva invitato ad andarsene, il muratore incendiò l'appartamento, dove c'era la donna, a letto.

Giulia Melillo di 47 anni, pur avendo riportato diverse ustioni, si salvò grazie al tempestivo intervento di un vicino di casa. Con un estintore, Piero Nicola riuscì ad aprire un varco tra le fiamme ed il fumo acre consentendo alla donna, gravemente ustionata, di trovare scampo.

Raffaele Ferraro, muratore di 43 anni, responsabile del grave fatto, è stato condannato ieri dalla corte d'assise di Novara a cinque anni di reclusione.

Doveva rispondere di tentato omicidio e incendio doloso. Reati per i quali il pubblico ministero Luciano Lamberti ha chiesto la condanna a 8 anni e mezzo. La corte ha accolto sostanzialmente le richieste del difensore, l'avv. Giuseppe Ruffier, derubricando il reato in lesioni gravi. I giudici, in sostanza, hanno ritenuto che quella del Ferraro fosse un'azione dimostrativa dettata dalla rabbia più che il tentativo concreto di eliminare la convivente.

Novara, Raffaele Ferraro e Giulia Melillo durante il processo in assise (L. Finotti)

Il fatto risale alla sera del 27 settembre di due anni fa. Accadde in un appartamento al terzo piano di via Borsi 20. I protagonisti si sono ormai rappacificati e tornerano a vivere insieme.

In sei anni di convivenza, i litigi erano all'ordine del giorno. Giulia Melillo era particolarmente esasperata dopo che il Ferraro aveva accolto una nipote cacciata da casa. Proprio con la nipote, Maria, il muratore era uscito la sera prima dell'incendio. L'aveva accompagnata dalla sorella. Doveva essere l'episodio scatenante. Rincasando intorno all'una, la Melillo gli fece una scenata accusandolo di essere stato a trastullarsi con la cugina.

Il giorno seguente lo invitò a lasciare l'appartamento di via Borsi. *«A quel punto mi sentii perduto* — ha ricordato in aula l'imputato — *pensai che se dovevo stare in mezzo ad una strada, la Melillo avrebbe seguito il mio destino»*.

Da qui la decisione di prendere dall'auto due bottiglioni pieni di benzina, salire le scale e lanciarli all'interno della stanza da letto dov'era la donna appiccando il fuoco con un accendino: *«Così ce ne andiamo tutti e due»* disse il Ferraro. Dopo essere fuggito a Napoli, Ferraro si costituì alla polizia. Ieri in aula la vittima, dopo che aveva ritirato la costituzione di parte civile, ha cercato di alleggerire la posizione dell'imputato col quale vuol tornare a vivere. Delle ustioni riportate alle gambe ed alle braccia guarì in una quarantina di giorni. Raffaele Ferraro, che è già arrestato domiciliari ma può recarsi al lavoro, ha provveduto a far riparare l'appartamento danneggiato e ad acquistare i mobili nuovi. L'avvenuta riappacificazione ha in qualche modo influito favorevolmente.

r. a.

Appello degli artigiani del legno della Valstrona rimasti senza discarica

Valle sommersa dalla segatura

Le imprese della zona non sanno più dove portare gli scarti della lavorazione - Il sindaco: «Non sappiamo come liberarci dei trucioli e vogliamo regalarli a coloro che vogliono aiutarci»

VALSTRONA — Segature offresi, gratis, a privato o Ente pubblico che si accolli l'onere del trasporto.

La curiosa offerta parte dalla Valstrona, dove gli artigiani del legno, la stragrande maggioranza degli abitanti, si sono trovati improvvisamente in difficoltà.

Le lavorazioni di utensili in legno comportano ogni giorno la formazione di parecchi quintali di segatura che finora era sempre stata ammassata in una discarica all'ingresso del borgo abitato di Strona.

L'altra notte all'interno della discarica si è sviluppato un incendio che ha distrutto la segatura ed ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Omegna.

L'episodio ha provocato l'intervento del Corpo Forestale che ha imposto la chiusura della discarica.

A questo punto sono però in crisi le tornerie della Valle che non hanno più dove portare la segatura ed i trucioli di scarto, e presso il municipio si è già svolta un'assemblea con tutti gli artigiani, convocata dal sindaco Giulio Piana.

«Va prima di tutto rilevato che l'incendio è stato appiccato da qualche malintenzionato — sottolinea il sindaco — *perché in passato non si sono mai verificati episodi di questo genere. Purtroppo il divieto di scaricare la segatura ci crea dei problemi, perché quella discarica era utilizzata da tutti gli artigiani, e periodicamente, quando non esisteva il rischio di sviluppo di incendi e di propagazione delle fiamme, gli scarti della lavorazione del legno venivano bruciati».*

«Una parte della segatura viene già utilizzata per l'alimentazione degli impianti di riscaldamento, ma non tutta la segatura è utilizzabile a questo fine, ed in ogni caso la quantità prodotta è rilevante».

Dove mettere la segatura? In un primo tempo era stata avanzata l'ipotesi di raccoglierla in container e trasportarla in una discarica attrezzata, ma la più vicina, a Mergozzo, è chiusa.

E' stata anche scartata l'ipotesi di ottenere dalla segatura pressato con una briccchettatrice dei pani per il riscaldamento, perché una buona percentuale del materiale sviluppa un basso potere calorico: resta l'ultima possibilità, regalarla.

«Segatura e trucioli sono ottimi per la realizzazione di pannelli per mobili: noi forniamo gratuitamente la materia prima, se qualcuno vuole venire a prenderla, non spenderà un soldo per comprarla — dice il sindaco — *e ci risolverà un problema che attinenti non è semplice da sistemare».*

«Alcune ditte le abbiamo già interpellate, ma l'invito è rivolto a tutti quelli che possono essere interessati. Abbiamo tipi diversi di segatura: una parte è utilizzabile per il riscaldamento, l'altra è destinata a truciolati e impalcature. E' un problema che riguarda tutta la Valle Strona».

Marcello Giordani

Si scrive il manifesto funebre

NOVARA — Prima di morire, Maria Luisa Airoldi vedova Cavalli, ha pensato di scrivere di proprio pugno il manifesto funebre. Ieri sui muri di Vignale è comparso il singolare annuncio. Maria Airoldi scrive: *«Passeranno i giorni e gli anni senza vedervi più, perché io andrò a raggiungere il mio sposo in cielo. Non sia male, non preoccupatevi: la morte è una stagione della nostra esistenza. Vorrei salutare per l'ultima volta i miei figli, i parenti, chi mi ha amato e chi no, durante il rosario nella chiesa di Vignale e durante le mie esequie».* (r. a.)

Parte risanamento lago d'Orta

VERBANIA — Partono i lavori preliminari per il risanamento del lago d'Orta. La scorsa notte un mezzo speciale scortato dalla «Polstrada» ha trasferito da Arona ad Omegna un grosso natante (trenta metri di lunghezza per sei e mezzo di larghezza) dell'impresa «Unieco-Prini». E' attrezzato con scandagli ed altre apparecchiature per il dosaggio dei carbonati di calcio. Resterà sul lago a disposizione dei ricercatori e dei tecnici dell'Istituto di Idrobiologia sino al termine delle operazioni. Si chiama «Sant'Angelo».

Da questo barcone (sul tipo di quelli in uso per il trasporto di sabbia e ghiaia) verranno messe in acqua le seimila tonnellate di carbonato di calcio necessarie per la prima parte delle operazioni di liming.

Il trasferimento del grosso natante ha comportato la chiusura, in tempi successivi, di tratti delle due statali. Attorno a metà marzo, verrà poi trasferita sul lago d'Orta la piattaforma «Mafalda». Attualmente si trova a Mouvalle dov'è impiegata per le ricerche e gli studi sullo stato delle acque del Verbano, eseguiti dagli scienziati e ricercatori del centro comunitario di Ispra. Il trasporto avverrà con un grosso elicottero dell'Aeronautica militare.

(a. c.)

PRESTITI
da 5.000.000 a 10.000.000
a dipendenti **ANCHE PROTESTATI**
con rata da **L. 220.000**
Telefonare **0321/398.697-28786**
APERTI SABATO MATTINA

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effatti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

5.400.000 / 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

Corso Zanitello, 7
Lungolago - Pallanza
VERBANIA
Tel. (0323) 50.29.51
Si concedono prestiti a **TUTTI...** purché in possesso di reddito.
Es.: **10.000.000 a L. 230.000 mensili**

CONSORZIO IDRAULICO DEL SESIA
NOVARA
via N. Sauro n° 18
AVVISO DI CONVOCAZIONE
delle Assemblee Comunali per il rinnovo del Quinto dei Delegati.
In Conformità dell'Art. 15 dello Statuto Consortile ed in esecuzione della Delibera n° 11 della Deputazione Consortile del 12/12/1988 sono scadute per compiuto quinquennio, al 31/12/1988 i Delegati:
Geom. Claudio Candellone — Delegato di Landiona;
Geom. Giuseppe Cassino — Delegato di Vitalba;
Sindaco di Romagnano S. — Delegato di Romagnano Sesia;
Giovanni Arlunno — Delegato di Ghemme;
Carlo Pasquino — Delegato di Borgovercelli;
Remo Jaretti — Delegato di Gattinara.
Conseguentemente le Assemblee Comunali di Landiona, Vitalba, Romagnano Sesia, Ghemme, Borgovercelli e Gattinara sono convocate presso le rispettive Sedi Comunali per domenica 26 Febbraio 1989 dalle ore 10 alle ore 16, ed in caso di dispersione per la domenica successiva, per procedere alla elezione dei propri Delegati.
Sono eleggibili i Proprietari di beni consorziali siti nel territorio comunale, ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto i delegati scaduti sono rieleggibili.
I consorziati iscritti nell'elenco che non sono in possesso dell'avviso personale di convocazione, possono ugualmente presentarsi al seggio e votare.
Novara, 10 febbraio 1989
IL PRESIDENTE
(Dott. Ferdinando Mazzone)

FINANZIAMO
● a tutti ● senza cambiali ● fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - **NOVARA** - Tel. 0321 [illegible]
ARONA - Tel. 0322 48.475

TRIBUNALE DI VERBANIA
Procedura esecutiva n. 7/84/R.G.E.
Promossa da Genovesi Ivano e Carpio con avv. [illegible] e C. Brocca
Contro
CARAZZI Daniela e PALERMO Francesca.
Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 2/1/89 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Carazzi Daniela e Palermo Francesca in Comune di Verbania: Alloggio posto in Verbania, Via Andreani n. 10 edificio D, terzo piano composto da 3 vani utili oltre gli accessori e la cantina di mq. 3 censito al NCEU alla partita 2939 foglio 45 mappale 36/10, A/3, cl. 2, vani 5, rendita catastale L. 1560, con diritto alla corte 47, mappale 51, NCT partita 1510/3995 - foglio 77 mappale 154 f.a.p. di are 3 con diritto alla corte 146 di are 1.04.45 e del deposito 165 di are 0,45 e in esclusiva proprietà la parte contornata in rosso nella planimetria allegata alla scrittura autentica il 6 e 7/8/7/1971.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 8/5/1989 ore 11,30 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 29.286.000;
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 500.000;
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e del 15% del successo prezzo base;
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese [illegible] nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del 6/5/1989 mediante assegno [illegible] alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, 31/1/89
IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
Dott. A. Di Pasquale

TRIBUNALE DI VERBANIA
Procedura Esecutiva n. 19/84
Promossa da Credito Fondiario Ligure con avv. Marinoni
Contro
ROVERE Giulia.
Il G.E. con sua ordinanza del 4/1/1989, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Rovere Giulia:
Madonna del Sasso 1° lotto a) fabbricato in Loc. Cerimonia NCEU f. 3 mapp. 348
ci villa a tre piani fuori terra, NCE pianta 283, F. 3 mapp. 158/1 (1/1, A/2 cl. V, v. 6,5 RCL 1506; 158/2 (1° f. cat. A/3 cl. V v. 2,5 RCL 460; 158/3 (1/2, cat. A/2 cl. V v. 6, RCL 1392; 158/4 (S1, cat. C/6 cl. 2 mq 87 RCL 548);
ci terreno confinante NCT F. 3 mapp 159 (mq 890 RDL 4,13 RAL 1,38; 160 (mq 420 RDL 1,50 RAL 4,75; 348 (mq 64 RDL 0,30 RAL 0,29; 350 (mq 20 RDL 0,23 RAL 0,07);
2) Lotto terreno così censito in Ct in Madonna del Sasso F. 3 mapp 50 (prato arb. cl. 1 mq 310 RDL 3,10 RAL 6,51; mapp. 52 (vem. arb. cl. 1 mq 160 RDL 3,44 RAL 2,48; mapp. 444 (bosco misto cl. 1 mq 8650 RDL 22,10 RAL 2,23; mapp. 667 (prato arb. cl. 3 mq 1070; RDL 17,66 RAL 11,77; mapp. 864 (cat. 7-um. cl. 1 mq 860 RDL 26,66 RAL 16,77); F. 10 mapp. 231 (bosco ceduo cl. 2 mq 4390; RDL 41,71 RAL 3,99; mapp. 233 (bosco ceduo cl. 2 mq 4830, RDL 43,80 RAL 4,19) F. 12 mapp. 41 (bosco misto cl. 2 mq 15.690 RDL 164,33 RAL [illegible]; mapp. 74 (bosco misto cl. 2 mq 480 RDL 5,04 RAL 0,46; mapp. 16 (bosco misto cl. 1 mq 1570 RDL 21,98 RAL 9,04).
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 29/3/1989 ore 11 che avrà luogo nella sala delle Pubbliche udienze del tribunale di Verbania.
Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 500.000.000 (1° lotto); L. 47.000.000 (2° lotto);
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 6.000.000 (1° lotto); L. 2.000.000 (2° lotto);
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base.
4) La modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del 28/3/89 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in cancelleria Civile.
Verbania 6/2/89

studio casa
BORGOMANERO centro centrale, panoramico appartamento posto su 1 unico piano di cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina e box. Prezzo interessante.
BORGOMANERO centro paese: casa indipendente, ottimamente ristrutturata, posta su 3 piani, per complessivi 3 vani più doppi servizi, soffitto travi a vista, ampio terrazzo. Garage.
CUREGGIO: casa posta su 2 piani di complessivi 6 vani più servizi con annesso rustico di mq 120 circa, cortile privato. Prezzo interessante.

ATTIVITA' COMMERCIALI
CEDESI ottima posizione **licenza di Cartoleria - Libreria - Didattica;** ci terno volume d'affari. Reddito documentato ed incrementabile.

BORGOMANERO
C.so Roma 167 (angolo V.le Marconi)
Tel. 0322 845.946

COMUNE DI PREMENO
Provincia di Novara
U. L. S. n. 55
IL SINDACO
Informa che con deliberazione n° 2 del 30/1/1989 il Consiglio Comunale ha adottato le controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Urbanistico Regionale relative alla Prima Variante al Piano Regolatore Generale Comunale.
La deliberazione stessa è pubblicata all'Albo pretorio per 30 giorni decorrenti dalla data del presente avviso.
Premeno, li 9/2/1989
IL SINDACO
Guzzo Cav. Pietro Alfredo

A Milano si apre la Borsa del turismo, il Novarese gioca le sue carte

Novara chiama Europa

Le prenotazioni vanno bene, sono previsti arrivi da tutti i Paesi europei - Parlano i nuovi presidenti delle aziende autonome di soggiorno - Gli albergatori: molti problemi da risolvere

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Batte forte il cuore del turismo novarese. Con un fatturato di oltre 500 miliardi la provincia dei laghi è prima in Piemonte. Un chiaro biglietto da visita con cui si presenta alla «Bit», la Borsa internazionale del turismo che si apre questa mattina a Milano. Accanto ai tour-operators di tutto il mondo, il Novarese cerca un posto al sole nel «pacchetto Italia».

Le premesse sono buone. Prenotazioni da mezza Europa per l'estate confermano che la strada imboccata è giusta. La provincia piemontese più lontana da Torino e più vicina alla Lombardia gioca la carta turismo come una via d'uscita (soprattutto ai Nordi ai molti mali occupazionali che l'affliggono.

Sono stati da poco nominati dalla regione i presidenti delle Apt (le aziende di promozione turistica). Scelte contrastate dal gruppo comunista in Consiglio regionale, dove ha chiesto la revoca delle nomine. Ma la voglia di fare è già uscita dai cassetti. I quattro organismi novaresi sono pronti a scattare, programmi già varati o completati. Il turista va preso in tempo.

Francesco Cairati, presidente dell'Apt Lago Maggiore: «*I nostri operatori devono acquisire una mentalità europea. E questa si ottiene con una categoria più forte, che tutta unita contrasti le scelte dei tour operators internazionali. Dobbiamo conquistare nuove fette di mercato con strutture innovative. Il lago? Stiamo cercando di "venderlo" all'estero con un'offerta unica, compreso Varese e il Canton Ticino. Il discorso non deve essere parcellizzato. Abbiamo intrapreso una campagna specifica per la Germania e prevediamo un'invasione di tedeschi*».

Italo Guerriero

Francesco Cairati

Romolo Borisonzo

Prospettive buone anche sul Lago d'Orta. Romolo Borisonzo, presidente dell'Apt: «*Le prenotazioni stanno andando molto bene. Le proposte: si va da Oriafiori dal 22 aprile al 7 maggio; al festival Cusiano di musica antica in giugno; con l'opera lirica in luglio; le sagre di Pettenasco con il premio «Cusiani benemeriti»; il «Settembre musicale» all'isola san Giulio. Preoccupazioni? Sì, una riguarda la sorte che l'eventuale nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola potrebbe riservare al Lago d'Orta segato in due: Gozzano, Orta, Ameno e Pella con Novara; Omegna, Pettenasco, Le Quarne e la Valstrona con Verbania. Tutti noi ci auguriamo che ciò non avvenga*».

E l'Ossola? La mancanza di neve ha tarpato le ali alle stazioni sciistiche proprio nel momento del massimo sforzo. Ma il nuovo presidente dell'Apt, Italo Guerriero, guarda al futuro prossimo: «*Tra non molto, quando sarà ultimata, potremo usufruire dell'autostrada. Al tempo stesso, le infrastrutture che l'Ossola può offrire non sono certo confortanti. Basta con i campanilismi: ogni valle deve dimenticare l'orticello di casa; bisogna cominciare a ragionare con una mentalità unica. L'occasione è troppo ghiotta per sciuparla: le comunicazioni favoriranno l'arrivo di molti turisti. Non scordiamoci la vicina Svizzera e il bacino lombardo-piemontese-ligure al quale l'Ossola potrà essere presentata come zona appetibile sotto diversi aspetti: appena ultimata l'autostrada Domodossola disterà da Torino solo un'ora e mezza, Milano poco meno di un'ora e Genova circa due ore*».

La parola agli albergatori. Dario Cattaneo, presidente provinciale della categoria: «*Prospettive buone, è vero, ma resta ancora molto da fare. I presidenti parlano di azione unificata ma dimenticano che, ad esempio sul Lago Maggiore, esistono realtà completamente opposte a distanza di pochi chilometri. Le problematiche di Stresa, ad esempio, sono diverse da quelle di Cannobio*». E' molto critico Cattaneo: «*Non vorrei che le Apt diventassero le Usl del turismo. Noi albergatori siamo poco rappresentati in consiglio, dovremmo contare di più*»; ed è per la politica dei piccoli passi: «*Sulla nuova autostrada dei Trafori — dice — non esiste nessuna indicazione per il Lago Maggiore. Da tempo chiediamo, ma invano, l'istituzione di una linea di pullman Linate o Malpensa-Verbania in estate, un'altra analoga con Malpensa in inverno. L'assessore regionale aveva promesso...*».

Oreste Primatesta, presidente degli albergatori del Lago d'Orta: «*Le prospettive turistiche sono molto buone. Non dimentichi soprattutto tedeschi e francesi. La realizzazione dei centri congressi dell'Approdo e del San Rocco sta portando numerosi convegni anche in inverno. Però i Comuni devono migliorare i loro servizi. Il discorso vale soprattutto per Pettenasco, dove manca una qualsiasi attrezzatura sportiva, un porticciolo per le piccole imbarcazioni. La nuova proposta? E' un progetto che dividerebbe in due il nostro piccolo lago e nessun operatore turistico lo vuole*».

Gianfranco Quaglia

E dal capoluogo parte la grande scommessa

Luigi Grillo

NOVARA — La scommessa: una città turistica fra le risaie. Un'utopia? Un sogno del Duemila? «*No*», risponde Luigi Grillo, neopresidente dell'Azienda di promozione turistica di Novara, un «bacino» che va dalla Bassa novarese sino a Borgomanero. «*E' arrivato il momento della proposta Novara*». Grillo, noto agente di viaggi, è stato in ogni continente, ha fatto viaggiare i novaresi in tutto il mondo, li ha accompagnati. Ma la Novara chiuso ha visto muovere i primi passi di operatore turistico gli è sempre rimasta nel cuore. «*Ebbene, posso dire che questa città ha insospettate doti turistiche, direi innate. Non parlo di mare e spiagge, s'intende. Ma è possibile impostare un progetto partendo dalle risorse più autentiche della città per arrivare a una proposta turistica completa. Perché non sfruttare la matrice agricola per fare della città di San Gaudenzio un richiamo europeo? Perché non fare leva sul gorgonzola, il riso, il vino, i prodotti tradizionali, insomma, per richiamare i turisti?*».

Il progetto di Luigi Grillo è ambizioso. Novara potrebbe diventare un fulcro europeo per convegni sulla produzione agricola tipica. «*E allorno ai meeting si potrebbe realizzare manifestazioni culturali e artistiche tali da inserire la città nel cartellone degli appuntamenti italiani e stranieri. Insomma una Novara da non escludere più tutta da scoprire come punto di partenza per un tour turistico della provincia di Novara*».

Grillo va più in là: riesumare la biennale d'arte sacra, un premio letterario di respiro nazionale, rilanciare il Premio Canetti portando le esecuzioni dei concerti anche fuori porta (in parecchie città d'Italia).

Infine un «progetto culturale» da definire con enti o industrie di lunga tradizione cittadina. «*Ma tutto questo è subordinato alle disponibilità finanziarie riservate alle Apt. Senza sostegni economici ogni idea resterà un sogno*».

g. f. q.

Il centenario della scomparsa del pittore

Verbania celebra Daniele Ranzoni

Un concorso nelle scuole - Mostre e un'opera monografica

VERBANIA — Nel centenario della scomparsa, la figura e le opere di Daniele Ranzoni verranno ricordate con una serie di iniziative promosse da un comitato di cui è motore la Scuola media che porta il suo nome. E' stato bandito un concorso dal titolo «*Un ritratto per Ranzoni*», aperto a tutti gli studenti delle scuole medie e dei licei artistici. Ogni Istituto potrà parteciparvi con cinque opere che dovranno pervenire alla segreteria della Scuola entro il 30 aprile. Collaborano all'iniziativa, il Provveditorato agli studi, la Società dei Verbanisti, il Museo del paesaggio, la Biblioteca civica Ceretti.

La Media «Ranzoni» è anche fatta promotrice del restauro di tre tele del pittore, conservate nella sacrestia della basilica di S. Vittore. Raffigurano un San Vittore a cavallo, un altro santo e una sibilla. I restauri sono stati affidati, in accordo con la Sovrintendenza ai beni culturali, al laboratorio Mastrotisi-Sigismondi di Novara.

Domani prenderà il via una serie di appuntamenti dal titolo «*Il mondo di Daniele Ranzoni*». Altre manifestazioni sono programmate per l'estate e il successivo autunno. Uscirà anche — per le edizioni di Carlo Alberti — un libro-documento di Piero Imbrico. Titolo «*Daniele Ranzoni di Intra, nella vita e nell'arte*».

Ranzoni nacque appunto ad Intra nella modesta famiglia di un calzolaio nel 1843; qui morì a soli 46 anni, nel 1889. Aveva studiato disegno dapprima all'Accademia milanese di Brera e poi, grazie ad una borsa di studio, all'Accademia Albertina di Torino, dove rimase fino al 1859. Cagionevole di salute, non proseguì gli studi sul colore, a Firenze, come sarebbe stata sua intenzione.

Nel 1863, a Brera, conobbe e divenne amico di Tranquillo Cremona e Giuseppe Grandi, con i quali, successivamente fondò quel «Circolo dell'armonia», definito anche «della Scapigliatura minore». Cinque anni dopo, entrava nello studio di Cremona e quelle furono, per lui forse, gli anni più felici. Lasciò Milano per l'Inghilterra, su invito dell'ambasciatore a Roma lord Paget e a Londra venne introdotto nella migliore società.

Giuseppe Grandi, Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni

Un'ennesima delusione lo riportò precipitosamente in Italia. Tornò ad Intra, dove poteva contare sull'amicizia con la famiglia Troubetzkoy, un legame profondo che gli giovò sia dal punto di vista fisico che da quello artistico. Purtroppo l'artista era minato da un fragile equilibrio psichico, che si ruppe anche per un'infelice storia d'amore. Ed è in questo periodo che, anche se solo per un mese conosce la segregazione nel manicomio di Novara. E' il 1887: Ranzoni morirà due anni dopo, lasciando un patrimonio di grande pregio artistico.

a. c.

DILETTANTI - Grazie al pareggio del Borgomanero, gli arancione avanzano

Il Gravellona allunga il passo

Il vantaggio sui diretti rivali è di due punti - Intanto il Trecate ripropone la sua candidatura nella corsa all'Interregionale - In Prima Categoria la Sparta compie il sorpasso ed è in vetta

NOVARA — Il mezzo infortunio del Borgomanero (1-1 casalingo col Suno) ha reso ancora più preziosa la «sofferta» vittoria del Gravellona ai danni dell'irriducibile Trino.

La squadra arancione, protagonista del torneo di **Promozione**, ha così potuto «allungare» il suo vantaggio che è ora di due punti e che può ancora migliorare visto che c'è sempre in sospeso il recupero col Montanaro.

Il «Borgo» domenica era andato in vantaggio con Mucci ma i padroni hanno replicato subito pareggiando con Righi.

Al Gravellona è andata un po' meglio: in vantaggio con Zola ha respinto (sia pure con qualche sofferenza di troppo) i contrattacchi degli avversari vercellesi.

Intanto il Trecate, vittorioso sul Vigliano, ha raggiunto al secondo posto il Borgomanero e ripropone la sua candidatura nella corsa per l'Interregionale.

Sono tornate a vincere Crescentinese e La Chivasso, ma troppo tardi per impensierire il terzetto che guida la classifica.

Tutte in pareggio infine le partite che vedevano impegnate le «pericolanti».

Lo Stresa non è riuscito a piegare la resistenza del Grignasco e rimane «fanalino di coda»; il Dormelletto e il Montanaro non sono andati oltre la divisione della posta restando nella zona del pericolo assieme a Mezzomerico.

In **Prima Categoria** domenica scorsa è balzata in vetta la Sparta. Con l'1-0 sul Montecrestese (gol decisivo di Masuero) i bianchi hanno effettuato quel «sorpasso» che aspettavano da tempo. Una mano d'aiuto l'ha data loro la Crevolese che nell'anticipo di sabato aveva battuto sorprendentemente il Villadossola.

Sempre in corsa per la promozione, oltre naturalmente al Villa, c'è la Romentinese vittoriosa domenica sul campo della Ju Cameri.

Promozione
20ª giornata

La Chivasso-Arona	2-0
Castelletto-Crescentino	0-1
Mezzomerico-Dormelletto	1-1
Montanaro-Gattinara	0-0
Stresa-Grignasco	0-0
Borgomanero-Suno	1-1
Gravellona-Trino	1-0
Trecate-Vigliano	1-0

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	F	S
Gravellona	33	19	13	7	1	29	5
Trecate	29	20	13	3	4	31	11
Borgomanero	29	20	11	7	2	31	14
Crescentinese	26	20	9	8	3	29	13
La Chivasso	25	20	10	5	5	28	16
Gattinara	22	20	8	6	6	16	16
Castelletto	21	20	8	5	7	23	17
Vigliano	20	20	6	8	6	20	21
Suno	19	20	7	5	8	22	25
Arona	18	20	6	6	8	15	21
Trino	15	20	2	11	7	13	18
Montanaro	14	19	3	8	8	21	28
Grignasco	14	20	3	8	9	13	31
Mezzomerc.	12	20	3	7	10	18	36
Dormelletto	12	20	2	8	10	11	31
Stresa	10	20	1	8	11	3	26

1ª Categoria
20ª giornata

Caraglio-Savoia	0-2
Fontanetese-Cannobiese	0-0
Pombiese-Cerano	0-1
Gozzano-Cruinallo	3-2
Meina-Varese	3-1
Sparta-Montecrestese	1-0
Ju Cameri-Romentinese	1-2
Crevolese-Villadossola	2-0

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	33	20	15	3	2	36	7
Romentinese	32	20	15	2	3	42	15
Villadoss.	31	20	13	5	2	36	13
Cruinallo	29	20	13	3	4	32	11
Cerano	24	20	10	4	6	23	18
Crevolese	22	20	7	8	5	25	22
Meina	20	20	6	8	6	19	23
Varese	18	20	6	6	8	21	25
Baveno	17	20	4	9	7	13	21
Gozzano	16	20	4	8	8	16	28
Cannobiese	13	20	4	5	9	13	29
Ju Cameri	12	20	3	6	11	22	33
Caraglio	11	20	3	5	12	12	37
Monterr.	11	20	1	6	13	15	39
Fontanetese	10	20	2	6	12	12	37
Pombiese	9	20	2	5	13	13	35

Per quanto riguarda la **Seconda Categoria** quello di domenica può essere definito la giornata dei pareggi sia nel girone A che nel B.

Nel raggruppamento settentrionale la Cappuccina è stata raggiunta in vetta Cesarini dal Curzego dopo essersi portata in vantaggio con Lipari.

Ma la Maggiorese ha saputo approfittarne chiudendo a reti bianche il match col Gargallo.

Nel girone B il Vaprio è riuscito a imbrigliare (0-0) la capolista Caltignaga (che ha però sciupato un rigore). Ma la concorrenza non è riuscita a fare di meglio.

Il Bogogno ha pareggiato a Pernate e il Cureggio a Recetto.

L'unico a fare un passettino in avanti è stato il Galliate che ha vinto a Romagnano ed è ora secondo in solitudine anche se con un ritardo troppo pesante (4 punti) dall'undici caltignachese.

In coda il «derby dei disperati» fra Olimpia e Juve Nibbiola è finito con un inutile pareggio che non ha cambiato la situazione in classifica.

Le protagoniste della lotta al vertice hanno infatti chiuso alla pari i loro incontri e le due classifiche non hanno subito contraccolpi.

m. s.

VOLLEY - Ha vinto a Chiavari

Una Ceppiratti squadra leader

Vittorioso anche il Pavic Ponti Romagnano

NOVARA — E' La Ceppiratti Novara la squadra più in forma del momento nella pallavolo provinciale. Dopo avere battuto perentoriamente il Vallesusa nel match che valeva mezza promozione in B, la formazione di De Michelis è andata a vincere a Chiavari tornando al punteggio preferito di 3-0.

Vittorioso anche il Pavic Ponti Romagnano che però, nel match casalingo contro il fanalino di coda del campionato di B2 Colser Parma, ha destato qualche perplessità, costretto a ricorrere al quinto set che col nuovo regolamento equivale a una sorta di lotteria.

Ma l'importante per i romagnanesi di Valtchev era la conquista dei due punti, indispensabili per tenere la navicella biancoazzurra nella rotta-promozione. La squadra ha le possibilità di raggiungere il traguardo a patto di non perdere mai la concentrazione come ha invece fatto sabato scorso contro l'ultima della classe.

Niente da fare, infine, per le ragazze romagnanesi che in casa della capolista Savigliano non hanno avuto scampo e sono state battute seccamente per 3-0.

Sabato prossimo al palasport di viale Verdi la Ceppiratti riceve il Quarrata e promette l'ennesimo 3-0. I suoi tifosi, comunque, sono abituati a spettacoli di breve durata e non si lagneranno se i loro beniamini liquideranno la partita in un baleno.

Più difficile il compito che aspetta il Pavic Ponti in casa del Colombo, squadra dei quartieri alti della classifica. Ma è proprio in questi confronti che la formazione di Valtchev deve dimostrare la validità delle sue ambizioni.

Infine le ragazze di Romagnano sono attese alla vittoria nel confronto casalingo col Drago. La sconfitta patita ad opera del Savigliano può essere cancellata subito dalla squadra di Valli che in casa sa farsi rispettare.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: **Marilyn my love** (luce rossa). Orario: 14; 16, 18, 20; 22.
ELDORADO: **Giochi nell'acqua.** Ore 20; 22.
FARAGGIANA Teatro: **Teresa non sparare,** compagnia Cadernia. Ore 21.
VITTORIA: **Nudo e crudo,** con E. Murphy. Ore 20; 22.
VIP: **Cocktail,** con Tom Cruise. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: **Un mondo a parte.** Ore: 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Cineforum.

ARONA

MODERNO: riposo
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: **Marina dieci più** (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: **Le grandi manovre erotiche.** Ore: 20; 22.
PICCOLO: **Cocktail.** Ore: 20; 22.

CAMERI

CRATERO: **La leggenda del santo bevitore.** Ore: 20,30.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: **Un bestiale triangolo erotico** (film a luce rossa).

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: **Smania erotica** (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
NIR: **Cocktail,** con Tom Cruise. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Concerto **GMI** Ore: 21.
SOCIALE (Pallanza): **Homeboy,** con M. Rourke. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Del Rosario*, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, Corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
POMBIA - Perotti.
OLEGGIO - Paracchini.
PRATO SESIA - Grazzano.
SIZZANO - Ovanna.
VERBANIA (Fondotoce) - Mela.
VERBANIA (Cambiasca) - Gasparotto.
CANNOBIO - De Paoli.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2-Fax 38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA
COMMESSA GERENTE
PER PROPRIO PUNTO VENDITA IN **NOVARA** ARTICOLI ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
TEL. 0332/226027 ORE UFFICIO.

Albergo Ristorante sul Lago Maggiore
CERCA
per lavoro stagionale o annuale
CUOCHI CAPI PARTITA
AIUTO CUOCO
FACCHINO DI CUCINA
Telefonare ore pomeridiane
0322/78.525

CERCASI
TAGLIATRICE TAGLIATORE
esperto maglieria esterna.
Tel. **0331 947.243**

Rubinetteria
RICERCA
Max 28enne
DIPLOMATA
buona conoscenza inglese per contratto formazione.
Scrivere curriculum espresso
Casella Postale 29
28024 Gozzano

MAITRE e CHEF DE RANG
conoscenza lingue
cerca albergo ristorante sul Lago Maggiore per lavoro annuale o stagionale.
Telefonare ore pomeridiane
0322/78.525

RICORSO PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
I Sig.ri Mossi Mario, Mugnai Irma, Mossi Paolo, Mossi Anna Maria, Mossi Gabriella, residenti in Villadossola (No) hanno presentato al Presidente del Tribunale di Verbania ricorso per dichiarazione di morte presunta di **MOSSI Mauro** nato a Villadossola (No) il 03.07.1951 scomparso mortalmente stradale avvenuto il 5.08.1979 in Località Colletta Castiglione. Chiunque avesse notizia della scomparsa sono fatti pervenire al tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.
l'Up Avv. **Renato Possetti**

CERCASI AGENTI
per nuova filiale di Borgomanero.
Zona di lavoro Novara e provincia.
Ottime provvigioni, anche primo impiego.
Tel. 0322/846.772

CAMERIERE/A SALA
cerca
ristorante, posto annuale.
DONNA TUTTOFARE.
Tel. 0323/28.112

RISTORANTE CERCA
CUOCO
capace referenziato
Tel. 0323/33.236

CERCASI
RAGAZZA 18/20 ANNI
per gelateria in Germania periodo marzo - settembre. Sistemazione in famiglia. Non serve conoscenza tedesco. Ottima retribuzione.
Tel. 0323 52.328

OMEGNA
in recente palazzina, splendida posizione fronte lago, vendesi signorile appartamento di 3 camere letto, cucina abitabile, salone, doppi servizi, cantina, box.
Tel. 0323 61.313

OMEGNA
laboratorio o magazzino di mq 150 circa, ampliabile, indipendente, comodo accesso, cortile e terreno circostante mq 1.500 circa. Possibilità finanziamento totale.
Tel. 0323 61.313

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 3, tel. 33.341 - ARONA, Viale Rimembranze 40/a, tel. 48.003 - 41.760.
La tariffa è di L. 2800 la riga. Domande di lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti della stessa categoria ordinati entro le ore 11 del giorno stesso la tariffa è maggiorata del 100%.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali e negozi

ARONA centro adiacente a via Cavour di prima posizione vendesi mini negozio sviluppato mq 93 circa al rogito. Domus 0322/3707.

7 Offerte lavoro impiego

GIOVANI diplomati buona cultura automuniti anche primo impiego per inserimento immediato presso ufficio società alternata zona Cusio, Verbano, Borgomanero. Offre L. 800.000 mensili, provvigioni, carriera. Periodo di prova retribuito. Per appuntamento tel. 0323/642310 oppure 0322-843946.

8 Rappresentanti

AZ. agricola-vinicola ricerca concessionario esclusivista per la provincia di Novara. Tel. 0173/612.350-617.262.

19 Vendita alloggi

CASTELLETTO Ticino villa schiera in zona centrale recentissima libera 3 ampi locali, cucina abitabile, posto auto, giardino. Domus 0322/3707.
DORMELLETTO villa recente 5 vani con mansarda, ufficio, rustico, terreno, adatta attività professionali, commerciali. Domus 0322/3707.
INVORIO interno zona centrale ottima posizione fabbricato composto da cucina, tre piani, 3 cantine, pianerottoli, giardino e altro, piccolo fabbricato. Domus 0322/3707.

COIFFEUR LEI e LUI
Jaco
NOVARA
Piazza Cavour - Tel. 0321/25746
Parrucchiere ufficiale Festival di Sanremo
Un motivo in più per seguire il Festival 1989, le acconciature e il trucco del teatro Ariston del casinò e del Pala Barilla saranno dell'équipe Jaco

L'assemblea dei commercianti sulle proposte per l'arredo urbano

Un centro tutto fiori e luci

Una serrata discussione tra i negozianti e l'assessore Gianfranco Carnevali sull'isola pedonale - In corso Libertà verranno sistemati nuovi lampioni, come in viale Garibaldi, panchine e fioriere - In città mancano ancora parcheggi, ma ne saranno realizzati presto degli altri nella zona dell'ex Eca

VERCELLI — Un battito di mani risuona, impaziente, dalla prima fila: i commercianti, riuniti in assemblea, sono pronti ad ascoltare Gianfranco Carnevali, assessore all'Urbanistica, e le proposte del nuovo piano del traffico, che verrà discusso in Consiglio comunale a fine mese. Tre ore più tardi, divisi in tante piccole fazioni geografiche, da via Verdi a piazza Cavour, a corso Libertà, non avranno né approvato né bocciato il progetto chiedendo invece molte cautele nell'attuarlo.

La sala del Medo Hotel è gremita. Carnevali parla per quasi un'ora. «Il *progetto* — assicura — *non è una proposta da accettare a scatola chiusa. Lo studio sul traffico presentato dall'Associazione commercianti nell'87 non è stato dimenticato, non ha semplicemente avuto una risposta formale. Non abbiamo forse sistemato il posteggio di piazza Camana? E oggi non stiamo parlando di parchimetri?*».

L'uditorio è diviso: chi vuole l'isola pedonale e chi no, chi propone di ristrutturare subito l'edificio ex Marelli e le antiche case di piazza Cavour; molti chiedono un maggior numero di posteggi. Carlo Ranghino, consigliere comunale dei «liberi e indipendenti», strappa un applauso dicendo: «*Dimentichiamo i parcheggi sotterranei. Vi ricordate i problemi per costruire la nuova Camera di commercio? Scavando a tre, quattro metri ci si trovò di fronte all'acqua: il sottosuolo di Vercelli è fatto tutto così*».

Vercelli. L'affollata assemblea dei commercianti sull'isola pedonale (Foto Greppi)

Roberto Garavaglia, del «comitato di corso Libertà», chiede lo spostamento dell'esposizione di macchinari agricoli da piazza Zumaglini, per trasformarla in posteggio permanente. Gli risponde Aldo Porta, delegato dai commercianti di via Galileo Ferraris, tutti contrari all'isola pedonale: «*Se optiamo per i parchimetri, siamo attenti alle tariffe: con un costo troppo elevato, l'automobilista non posteggia e sceglie di fare la spesa altrove*».

Ketty Politi, negoziante di corso Libertà, chiede, lungo il percorso vietato alle automobili, fioriere, panchine, maggior pulizia, nuovi lampioni simili a quelli appena installati su viale Garibaldi.

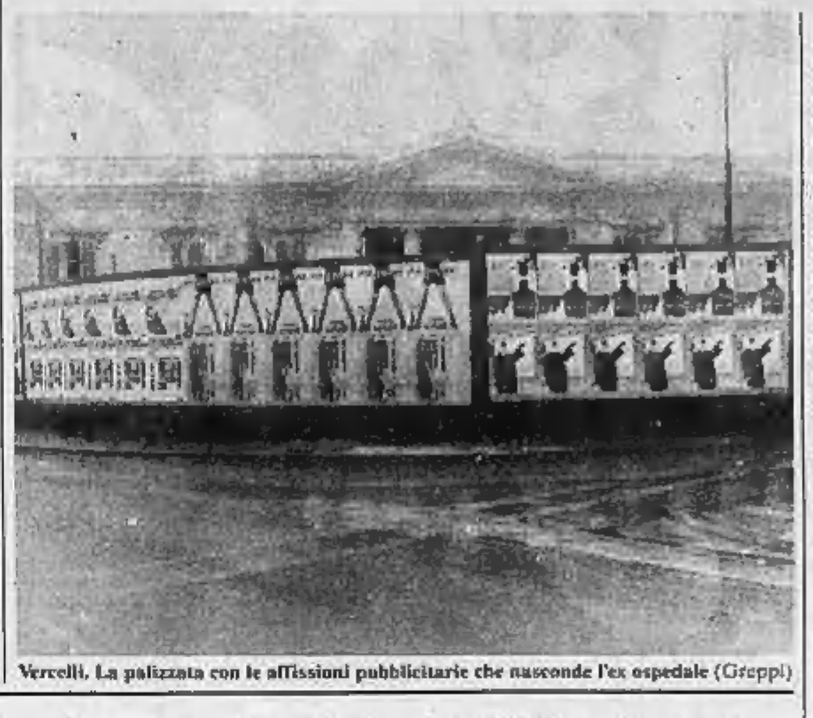
Carnevali, prima della mezzanotte, è riuscito a rispondere a tutti: corso Libertà avrà le fioriere e più tardi una nuova illuminazione; il Comune proporrà anche un «piano di colore» per l'esterno degli edifici. Il parcheggio di piazza Cavour sarà sostituito dal nuovo sistema di sensi unici, dai posteggi a pagamento, e c'è anche il progetto per un ampio parcheggio nella zona ex Eca.

Roberta Martini

Il caso sarà dibattuto domani in Comune su richiesta del pci

Pubblicità copri-brutture «Ma chi l'ha autorizzata?»

Fa discutere la scelta di nascondere con le affissioni le rovine dell'ex ospedale


Vercelli. La palizzata con le affissioni pubblicitarie che nasconde l'ex ospedale (Greppi)

VERCELLI — L'idea di nascondere le «brutture» della città con tabelloni pubblicitari non è piaciuta ai comunisti: e domani il Consiglio comunale si occuperà di questa vicenda.

Questo l'antefatto. Quando si sono tutti i primi lavori d'intervento sulle sterpaglie che ormai avevano invaso tutta la facciata del vecchio ospedale che dà su via Viotti e su viale Garibaldi, qualcuno ha preso la decisione di ricoprire l'edificio cadente con giganteschi tabelloni pubblicitari. Il tutto in attesa della ristrutturazione globale prevista nel «piano delle basiliche».

Così, di punto in bianco, una maxi staccionata metallica ha circondato il perimetro dell'ex ospedale e sui tabelloni sono comparse subito le affissioni pubblicitarie. Morale. Non si vedono più i muri a pezzi e l'bruttezza che li ricopre, ma un intero isolato (in pieno centro) è tappezzato ora di manifesti che fanno propaganda ai prodotti più svariati.

I malumori della gente si sono trasformati in un'interpellanza che sarà appunto esaminata domani in Consiglio comunale. Il documento è stato presentato dal comunista Dario Rosso e la discussione, già prevista nella seduta precedente, è stata appunto aggiornata su richiesta della dc.

Spiega il capogruppo comunista Ezio Robotti: «*Abbiamo accolto la richiesta democristiana di aggiornare l'argomento, chiedendo però alla giunta di non prendere alcun provvedimento di sanatoria. Se qualcuno ha sbagliato nell'autorizzare questa incredibile iniziativa ne dovrà rispondere*».

Qualcuno ha dunque detto sì alla proposta, consentendo alla «Gappa», la società che ha in gestione gli appalti delle affissioni, di sistemare in quel punto decine di manifesti. «*Il fatto è* — dice Robotti — *che la giunta non ci ha ancora detto a chi è venuta l'idea e, soprattutto, chi l'ha approvata*».

e. d. m.

La Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Vercelli annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del

dott. Eligio Lenti

già Direttore Generale dell'Istituto

e prendono parte commossi al dolore della famiglia.

— Vercelli, 22 febbraio 1989

Proteste tra gli abbonati per i giornali che non arrivano

Crescentino senza riviste

CRESCENTINO — Gli abbonamenti postali a riviste ed a settimanali arrivano in ritardo o non giungono neppure a destinazione. E' la denuncia di molti crescentinesi che protestano per un disservizio che si protrae ormai da mesi.

Da tempo infatti alcuni periodici vengono recapitati agli abbonati con numerosi giorni di ritardo o addirittura non vengono consegnati. C'è poi la beffa di ricevere la rivista, ma senza gli omaggi allegati.

Sulle cause del disservizio stanno indagando anche i carabinieri: sembra infatti che i settimanali vengano persi, o addirittura sottratti, lungo il tragitto che va da Vercelli a Crescentino.

Un esempio: nel capoluogo vercellese giungono i furgoni della casa editrice Mondadori e qui le riviste, insieme all'altra posta, vengono smistate e caricate sui vagoni postali dei treni diretti a Chivasso. Ed è in questa stazione, poi, che i sacchi postali vengono quindi trasferiti sui convogli ferroviari diretti a Casale, che fermano a Crescentino.

E' durante questo percorso che qualche lettore «abusivo» si impossessa delle riviste o magari si accontenta di aprire il rivestimento protettivo e prendere le agendine o gli altri omaggi, gli inserti.

Dice Giuseppe Gorrino, farmacista: «*Sono abbonato ad un settimanale e per tre mesi ho ricevuto un numero su quattro. Ho inviato una lettera di protesta alla casa editrice, ma senza risultato. Dopo un secondo reclamo in cui sottolineavo il protrarsi del disservizio, la rivista è di nuovo arrivata regolarmente, ma so di molti altri crescentinesi che continuano a non riceverla*».

All'ufficio postale di via Piave d'Appiano spiegano: «*Anche a noi le riviste giungono dopo parecchi giorni, oppure non arrivano proprio. Per i ritardi ci possono essere delle giustificazioni: in certi casi le riviste vengono smistate male, ma dopo qualche giorno, nell'arco di una settimana, i giornali arrivano a Crescentino. Se invece non giungono nei nostri uffici è perché è successo qualcosa di anomalo, dal momento che le case editrici portano le riviste a Vercelli e da qui, via Chivasso, raggiungono Crescentino*».

Del problema si è interessata anche l'amministrazione comunale. Spiega a proposito l'assessore Leo Alati: «*Ho mandato una lettera di protesta alla direzione provinciale delle Poste ed alla Prefettura per denunciare questa situazione che interessa moltissimi crescentinesi. Anch'io sono uno di quegli abbonati che da mesi continua a subire danni: adesso occorre andare a fondo e scoprire se è una delle tante anomalie del nostro servizio postale, oppure se si tratta di furti*».

l. p.

Trinese secondo al «Club dei grassi»

TRINO — Grazie alla sua stazza Lucio Rosi, 43 anni, caporeparto di una falegnameria, si è aggiudicato il secondo posto al singolare raduno che vede accomunati per una giornata tutti coloro che superano il quintale.

Il «Club dei grassi» dopo il collaudo di qualche mese fa in Monferrato, ha fatto base «Al terrier» ristorante di Grignasco, in provincia di Novara, dove il proprietario Gigi Kolbe si è classificato al primo posto, con 142 chili. Il falegname trinese era al suo peso forma scarso di 119 chilogrammi e quindi si è dovuto accontentare della seconda posizione.

Combattere l'inquinamento atmosferico col teleriscaldamento

Il vapore scalda la città

VERCELLI — I fumi degli impianti di riscaldamento sono tra i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico che in questi giorni sta mettendo alle strette molte città italiane. Nel dibattito sui rimedi un progetto è emerso tra i molti: l'utilizzo del teleriscaldamento. E in questo campo le metropoli angustiate dallo smog potrebbero avvalersi delle ricerche compiute alcuni anni fa a Vercelli.

Di teleriscaldamento in città se ne è parlato per la prima volta negli Anni 70, quando la crisi energetica aveva imposto drastici risparmi. Il progetto prevedeva appunto l'utilizzo della centralina termica della Montefibre per la produzione del vapore che, convogliato, avrebbe potuto riscaldare scuole e ospedali, assicurando notevoli risparmi.

Lo spettro della crisi energetica si è poi allontanato, ma lo studio non è stato dimenticato; anzi, l'ampliamento dell'inceneritore, i cui lavori sono già stati decisi, ha riacceso l'interesse sul progetto. E, almeno in questo campo, Vercelli potrà insegnare qualcosa a Milano, una delle metropoli dove si sta discutendo di teleriscaldamento.

Inceneritore, dunque, perché nel frattempo la centrale termica della Montefibre è stata ridotta di potenza (sono note le vicende che hanno portato al graduale ma inarrestabile ridimensionamento degli stabilimenti di piazzale Galileo).

Il calore sviluppato dai forni, nello studio dei tecnici, potrebbe essere utilizzato per scaldare l'acqua necessaria all'impianto ed il vapore prodotto convogliato in una turbina per produrre energia elettrica. I fruitori potrebbero essere le imprese della vicina area industriale attrezzata e, se i risultati saranno positivi, lo studio estendersi ad altre zone.

g. b.

L'Unione ciechi e i fiori di carta

VERCELLI — In questi giorni, alcuni venditori ambulanti propongono l'acquisto di confezioni di fiori in carta alla gente, dicendo che il ricavato andrà ai ciechi. Ma la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi avverte che queste persone non sono autorizzate ad alcuna vendita a favore dei non vedenti. *(r. m.)*

Le cariche del Rotaract

VERCELLI — Daniela Berghino è la nuova presidente del Rotaract Club vercellese. Il nuovo direttivo è composto da Luigi Ruggerone (vice presidente), Marco Battaglia (segretario), Cesare Porta (tesoriere), Anna Binelli (prefetto) e dai consiglieri Alessandra Biasi e Pietro Rosetta.

Un dibattito sull'assistenza domiciliare

VERCELLI — Il «Movimento anziani» della dc vercellese organizza sabato, nella sede del comitato provinciale del partito, via Vittorio Veneto, un incontro-dibattito con i pensionati sul tema: «*L'assistenza domiciliare dell'anziano*».

Gattinara, spostato la Pediatria

GATTINARA — A causa della carenza di personale paramedico, la divisione di Pediatria dell'ospedale «San Giovanni» è stata temporaneamente spostata nel reparto «pagani», in attesa di nuove assunzioni.

Successo della gara di calcetto organizzata dalle Scuole Cristiane

Santa Rita Novara e Pro Vercelli sono le regine di «Calcioinsieme»

La formazione ospite si è imposta fra i pulcini, quella di Moreo nella categoria esordienti

VERCELLI — E' stato pieno il successo del torneo benefico di calcetto (a favore dei giovani handicappati dell'Anffas) organizzato dalla Polisportiva Scuole Cristiane di Vercelli in collaborazione con il Comune.

La manifestazione, «Calcioinsieme», ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso (circa mille spettatori) nelle due giornate di gare al palasport di via Donizetti. Era riservata alle categoria «pulcini» e «giovanissimi» e vi hanno aderito nove società, otto vercellesi e una novarese: Amici Concordia, Belvedere, Canadà, Castigliano, Real Vercelli, Pro Vercelli, Scuole Cristiane, Veloces e Santa Rita Novara.

Dopo le eliminatorie dirette, sono arrivate alle semifinali della categoria «pulcini» le Scuole Cristiane, la Santa Rita Novara, il Castigliano e gli Amici Concordia. La Santa Rita si è imposta nella prima semifinale per 2 a 1, mentre il Castigliano ha prevalso (2 a 0) sugli Amici Concordia dopo i calci di rigore. Anche la finalissima si è risolta ai rigori. Santa Rita e Castigliano hanno impattato (2 a 2) nei tempi regolamentari. Dal dischetto si è quindi imposta (5 a 3) la squadra di Novara, ma molti applausi sono andati anche alla squadra dei Cappuccini allenata dal tandem Serenoni Pagliano.

Nella categoria «esordienti» si è imposta la quotata Pro Vercelli di Enrico Moreo, che era la grande favorita del torneo. I bianchi hanno rifilato in finale quattro gol a zero ai pur bravissimi atleti del Canadà, diretti da Sala e Davoli. Nelle semifinali, la Pro aveva superato 4 a 1 il Castigliano mentre il Canadà aveva prevalso con lo stesso punteggio (ma dopo i calci di rigore) sulle Scuole Cristiane.

Al di là del fatto sportivo, resta la soddisfazione per due bei pomeriggi di sport. Gli organizzatori (Gianni D'Elia e Piero Pulcina in testa) erano felici. «Anno dopo anno — è stato il loro commento — *questa manifestazione è destinata a crescere e a coinvolgere un gran numero di ragazzini: il tutto all'insegna di una finalità benefica ben precisa*».

Al pomeriggio conclusivo hanno presenziato, tra gli altri, l'assessore allo Sport Carlo Rolfetti, il presidente della Pro Vercelli Celoria e il presidente provinciale dell'Anffas Giorgio Guala. Oltre ai numerosi trofei offerti a tutte le squadre, la Cassa di Risparmio di Vercelli ha donato del materiale didattico che è stato distribuito a tutti i giocatori.

«*Il prossimo appuntamento* — conclude Gianni D'Elia — *è fissato a marzo: dal 24 al 27 si svolgerà la quinta edizione del Torneo dell'Amicizia, stavolta all'aperto, organizzato dalla Scuole Cristiane con il patrocinio del giornale "La Stampa"*».

Francesco Leale

Vercelli. Una fase delle combattutissime gare di calcetto al palasport di via Restano

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni; domani sera, alle 22 con spettacolo unico, cinerassegna con la proiezione del film **Il grande Blek**.

NUOVO ITALIA: prosegue **Lei, lo & lui**, di D. Dorris con G. Dunne, E. Greene.

PRINCIPE: chiuso. Da domani **S.O.S fantasmi** di R. Donner con B. Murray.

VIOTTI: chiuso. Da domani **Splendor** di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi.

GATTINARA

ITALIA: chiuso. Da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): da lunedì a venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; presidi librari, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: prosegue la mostra antologica di Gastone Cecconello che si terrà fino a domenica 12 marzo con orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: mostre di Fabrizio Briganti: «**Dedicato a Chiara**» che si terminerà domani, Orario 17,30-19,30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-51.666 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del «Risorgimento» ha istituito presso la sede della **Acli**, in via **Gobetti 1**, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al **51.504**.

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: Dr. Franco Revelli, corso Libertà 176, tel. 33.672. **Usl 80 — Prato Sesia (No):** Dr. Natale Graziano, via Matteotti 3, tel. (0163) 850.206 ed a **Ghemme (No):** Dott.ssa Daniela Guaita, via Roma 28, tel. (0321) 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 85.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 822.000; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 28, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavini 47, tel. (0161) 66.090.

Borsa risi

VERCELLI — Queste le quotazioni alla Borsa Risi:

Risoni. Comune o Originario: 58.500, 61.500; Cripto: 53.700, 57.700; Lido: 61.300, 64.300; Padano: non quotato; S. Andrea: 50.500, 56.000; Venetia: 51.000, 54.000; Europa: 58.300, 64.300; Ariete-Riva: 51.200, 55.200; Ribe-Ringo: 53.100, 58.200; Roma: 56.000, 60.000; Baldo: 58.000, 62.000; Arborio: 63.000, 69.500.

Risi lavorati. Originario (Comune): 98.000, 105.000; Lido: 84.000, 89.000; Padano: 102.500, 111.000; S. Andrea: 92.500, 96.000; Roma: 102.000, 107.000; Baldo: 104.000, 109.000; Ribe: 98.000, 103.000; Europa-Venetia: 85.000, 91.000; Arborio: 123.000, 128.000.

All'Alfa Romeo è già primavera!!

AUTOESSE promuove

Alfa Romeo conviene

con ALFA 33 e ALFA 75*

SI PUO' SCEGLIERE TRA:
- CONVENIENZA FINANZIARIA
- CONVENIENZA FULL OPTIONAL

CONVENIENZA FINANZIARIA

10.000.000*

in 12 rate x 860.000

oppure:
in 24 rate x 470.000

Prima scadenza: APRILE 1989

senza cambiali
senza ipoteca

CONVENIENZA FULL OPTIONAL*

- **Antifurto**
- **Antiturbo**
- **Autoradio Philips** con mangianastri stereo
- **Cinture di sicurezza posteriori**
- **Fari antinebbia**

AUTOESSE

VERCELLI Via Oldoni 17

CAVAGLIA' S.S. 143 n. 68

* Prenotate e immatricolate dal 23-1-89 al 28-2-89
* Offerte non cumulabili con altre promozioni in corso

Nel Biellese e in Valsesia finalmente una giornata invernale

La prima pioggia dell'89

Era dal 20 dicembre che non si registrava una precipitazione - Sono caduti pochi millimetri d'acqua ma per domani si prevedono abbondanti nevicate in montagna

BIELLA — Dopo la spolverata di neve della scorsa settimana (il fenomeno è stato però a carattere locale ed ha interessato le località al di sopra dei 700 metri), ecco la pioggia. Ieri sull'intero Biellese e in Valsesia sono cadute le prime gocce dell'89.

La perturbazione, anche se modesta nella sua portata (è stata una «rinfrescata» con pochi millimetri d'acqua), ha comunque caratterizzato la prima autentica giornata in clima invernale, con nuvole basse, umidità al 93 per cento, temperatura attorno ai tre gradi dopo le punte anche superiori ai 10 gradi della settimana scorsa.

Spiega don Silvano Cuffolo, il meteorologo dell'osservatorio di Oropa: *«Anche se la precipitazione è stata contenuta e di certo non avrà grande rilevanza per attenuare le conseguenze della siccità, si è trattato della prima pioggia di questo secco inverno. Una pioggerellina che ha bagnato la terra ed è servita ad impedire il sorgere di piccoli incendi nel bosco. Sotto il profilo meteorologico si è trattato di una perturbazione ultimale per portare la tanto attesa pioggia: è arrivata dall'Africa ed era formata da aria calda e umida, una "miscela" ideale che però ha reso attenuati gli effetti in quanto si è scontrata con un clima caldo».*

«Adesso l'atmosfera subirà un raffreddamento e a essere investita sarà una seconda perturbazione, quella in arrivo per domani dall'Atlantico, formata da aria più fredda — aggiunge don Silvano —. In teoria dovrebbe fermarsi sulle regioni Nord-occidentali e portare in montagna la sospirata neve. Sperando che le previsioni non vengano smentite per l'ennesima volta. Siamo in presenza di un'annata eccezionale e quindi annunciare le condizioni del tempo anche solo per pochi giorni è diventato un piccolo azzardo. Si rischia sempre che la realtà sia totalmente differente».

L'ultima volta che gli abitanti di Biella, Cossato e Borgosesia avevano aperto, prima di ieri, gli ombrelli era stato il 20 dicembre. Poi, da allora, non era caduta neppure una goccia.

Adesso la sospirata pioggia dovrebbe fare la sua ricomparsa, per spezzare l'inverno più secco del secolo. Sottolinea don Silvano Cuffolo: *«Per trovarne uno identico bisogna risalire ai primi tre mesi del 1943 quando il brutto tempo fece la sua comparsa da gennaio a marzo in soli quattro giorni e si registrarono appena 7 centimetri di neve e 69 millimetri di pioggia. Anche gli inverni del '44 e del '45 furono particolarmente asciutti. Lo stesso discorso vale per la temperatura: stiamo vivendo una stagione con una media notevolmente superiore a quella consueta di 3 gradi».*

Anche il servizio meteorologico svizzero ieri annunciava l'imminente arrivo di una precipitazione nevosa sulle Alpi e pioggia in pianura. La perturbazione è particolarmente attesa in alcune zone dove l'erogazione dell'acqua potabile è ormai in piena emergenza. Tra i Comuni maggiormente in difficoltà vi è Cossato, dove da una settimana è stato istituito il razionamento.

Per far fronte alle necessità della popolazione, inoltre, nel cortile della palazzina che ospita il sottocomitato della Croce Rossa è stato attivato un punto di erogazione a favore dei cittadini che, abitando ai piani alti dei condomini, risentono maggiormente la scarsa pressione nelle condutture.

Anche in altri centri del Biellese orientale la situazione si sta facendo critica e la pioggerellina di ieri non ha cambiato di molto i livelli dei depositi.

Roberto Eynard

Biella. Un gruppo di passanti con gli ombrelli aperti nella centralissima via Italia (Fighera)

Si è spento a 73 anni l'ex sindaco e pilota Adriano Merani

A Rosazza l'addio al generale che aiutò i Petacci a fuggire

Nell'aprile del '45, con un aereo, portò in Spagna i parenti dell'amante di Mussolini

ROSAZZA — Una folla commossa ha tributato ieri l'estremo saluto al generale di brigata aerea Adriano Merani, morto domenica ad Albissola, dopo lunga malattia. Aveva 73 anni.

Di origine ligure, aveva sposato una biellese, Anna Rosazza-Buro-Lino, e dall'ottobre del '71, da quando si era ritirato dal servizio militare attivo, era venuto ad abitare nell'alta Valle Cervo. Aveva acquistato una casa a Rosazza, inserendosi subito nella vita attiva del centro della «Baraca». Presidente della Pro loco per quattro anni, era stato sindaco del paese dall'80 all'85.

Era stato anche campione italiano di tiro con la pistola. Ma la sua unica e autentica passione erano gli aerei. Aveva incominciato a volare con gli aerosiluranti negli Anni Trenta.

Il generale era uno dei pochi superstiti del famoso «corso Sparviero». Passato alla ricognizione marittima, era poi entrato nella cacciapilotando quasi tutti gli apparecchi tra gli Anni 30 e 70. Era stato uno dei pochi piloti ad ottenere l'abilitazione sul «T 33», il primo caccia a reazione.

Comandante della scuola elicotteri dal '60 al '61, per dodici anni era stato in forza ai reparti Nato a Napoli, a Vicenza e in Turchia per assumere poi la guida della scuola missilistica di Montichiari. Da ultimo aveva comandato il presidio militare dell'aeroporto di Genova.

Gli storici però lo ricordavano perché nell'aprile del '45 era stato al comando del trimotore che aveva trasportato segretamente in Spagna la famiglia Petacci. Il generale Merani non parlava volentieri di questo episodio accaduto il 25 aprile, due giorni prima della Liberazione. Ma in seguito ad un'intervista rilasciata da Myriam di San Servolo, sorella di Claretta Petacci, amante di Mussolini, aveva confidato ad amici fidati come in realtà si erano svolti i fatti quel giorno.

Adriano Merani

«C'era l'ordine di portare in Spagna alto passeggeri di un aereo che aveva i colori croati. Eravamo in tre in predicato per quel volo. Siccome la missione presentava parecchi rischi fui scelto io perché non ero sposato. Così partimmo dall'aeroporto di Castano Primo. A bordo c'era una famiglia "Rosselli" (padre, madre e una ragazza) e cinque diplomatici» aveva raccontato.

«Volammo bassi sul mare per sfuggire ai radar e alla ricognizione aerea. Atterrammo un motore accusò problemi e atterrammo sulla pista dell'aeroporto civile di Barcellona — aveva proseguito Adriano Merani —. *Appena fermi, il velivolo fu circondato dalla polizia spagnola e solo in quel momento scoprii che la famiglia "Rosselli" in realtà era la famiglia Petacci, il padre professor Francesco Saverio, la madre Giuseppina e la figlia Myriam. Fummo internati tutti, ma dopo sei mesi ottenni di rimpatriare con equipaggio e aereo».*

Maurizio Alfisi

Al circolo Biella una conferenza sull'antico Egitto

BIELLA — Appuntamento con gli antichi Egizi questa sera alle 21 nei saloni del circolo Biella con una conferenza dal tema: «I re divini». Un gruppo di studiosi del museo di Torino illustrerà le principali caratteristiche della civiltà sorta sulle rive del Nilo: il metodo di governo, la religione, la magia e la visione dell'aldilà.

(d. p.)

A Cossato si dimette consigliere del pci

COSSATO — Daniela Guido, insegnante elementare, dall'85 consigliere comunale del pci, ha presentato l'altro giorno le lettere di dimissioni.

Il suo posto in assemblea consiliare verrà preso da Sergio Vivian, operatore sociale.

(d. p.)

Il pretore ha accolto l'istanza presentata dal Comune

Tolti i sigilli al macello

Il mattatoio però non è ancora agibile - L'apertura condizionata dal completamento di una serie di lavori - Verrà costruito un nuovo impianto di trattamento delle acque

BIELLA — Ieri pomeriggio sono stati tolti i sigilli al mattatoio comunale, ma l'impianto non sarà agibile per tutto marzo. Il pretore Marco Zenatelli, nell'accogliere l'istanza di dissequestro del complesso di via Ivrea, ne ha subordinato la ripresa dell'attività all'osservanza di alcune norme burocratiche e alla realizzazione di un impianto di pretrattamento delle acque di scarico e di stoccaggio dei rifiuti solidi.

La vicenda risale all'8 febbraio quando, durante un blitz dei carabinieri del nucleo operativo ecologico di Roma, erano stati ispezionati i macelli della zona e quello municipale era stato trovato inadeguato alle norme di legge. L'impianto, equiparato a un impianto produttivo insalubre di primo grado, era collegato al collettore del depuratore comunale ma non era dotato di un impianto di pretrattamento degli scarichi. Così, il sindaco e due funzionari sono stati denunciati per aver violato la legge Merli.

Del caso si era interessato il pretore Marco Zenatelli, che, letto il rapporto dei carabinieri, aveva deciso il sequestro del mattatoio: non essendo in regola, la prosecuzione dell'attività avrebbe costituito una «continuazione del reato». Così i carabinieri il 13 febbraio avevano messo i sigilli al complesso di via Ivrea.

Incalzato dall'azione giudiziaria il Comune ha cercato di correre subito ai ripari almeno per le questioni burocratiche. La giunta ha fissato con una deliberazione d'urgenza i nuovi limiti di accettabilità degli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi, dagli ospedali e dalle case di cura. Sono parametri diversi da quelli fissati dalla tabella C della legge Merli ma sopportabili dall'impianto di depurazione.

I funzionari del Comune e gli amministratori inoltre non si erano mai accorti che il mattatoio, pur essendo un impianto pubblico, necessitasse di un'apposita autorizzazione municipale come invece è previsto dalla legge.

Con la stessa deliberazione ha quindi autorizzato il macello a scaricare.

Resta ora il problema del trattamento degli scarichi. Il pretore ha dato tempo al comune fino al 31 marzo per costruire una vasca di raccolta delle acque di lavaggio delle carni e di stoccaggio dei rifiuti solidi.

I responsabili dell'impianto hanno preso visione ieri pomeriggio delle disposizioni del magistrato. Per applicarle nel modo migliore e più rapido, ci sarà nei prossimi giorni una riunione con gli operatori del servizio veterinario e l'ufficiale sanitario.

Nel frattempo, gli ultimi macellai di Biella che ancora utilizzavano l'impianto per continuare l'attività in questo periodo si stanno rivolgendo alle strutture private.

m. al.

Alla Lana Gatto sessanta nuove assunzioni

TOLLEGNO — Sessanta nuove assunzioni sono previste nelle prossime settimane alla Lana Gatto, la tessitura e filatura di Tollegno che ha attuato un programma di potenziamento della produzione.

Lo ha comunicato l'amministratore delegato Ermanno Germanetti durante un incontro con i sindacati, precisando che l'organico dell'azienda passerà da 360 a 420 addetti.

La riunione con i rappresentanti dei lavoratori è servita inoltre a fissare le modalità per il sabato lavorativo da marzo fino a giugno *(d. p.)*

Si cercano i complici di Giancarlo Randon trovato con 400 animali imbalsamati

Forniva il mercato clandestino?

I carabinieri: «Non può aver agito da solo» - L'operaio denunciato per ricettazione e detenzione abusiva di armi - Il materiale sequestrato forse verrà affidato per la tutela al Comune di Biella

BIELLA — I carabinieri hanno inviato alla procura della Repubblica un primo rapporto sull'operazione che ha portato al recupero di 400 animali imbalsamati. Ma le indagini non sono concluse. Gli investigatori ritengono di avere scoperto solo uno degli anelli di una vasta organizzazione di bracconaggio e di commercio di animali rari.

Per ora si tratta di un'ipotesi, ma gli inquirenti avrebbero scoperto vari indizi. Tutto è cominciato domenica pomeriggio con la segnalazione ai carabinieri di un ispettore della Lipu, Piergiorgio Candela: l'uomo aveva notato alcuni esemplari rari in una voliera nel giardino della casa di un operaio di Ternengo, Giancarlo Randon, 48 anni.

Randon pare non abbia fornito molte spiegazioni agli inquirenti sulla provenienza degli animali. I carabinieri hanno inoltre sequestrato in casa sua due fucili da caccia non denunciati, una carabina senza numero di matricola, e due reti per catturare gli uccelli. Ma non ci sarebbero le prove che il Randon abbia cacciato le prede. Comunque, essendo il bracconaggio un furto di animali appartenenti allo Stato, per l'operaio è scattata la denuncia per ricettazione. In più dovrà rispondere della detenzione illegale delle armi.

Ieri due esperti della facoltà di veterinaria dell'Università di Torino, il tecnico faunistico Aurelio Perrone e il veterinario Umberto Dalla Orsi, hanno esaminato l'ingente materiale sequestrato per una prima catalogazione.

Ha detto Perrone: *«Non mi era mai capitato di vedere così tanti animali morti in una volta sola. In maggioranza si tratta di esemplari rari di fauna tipica delle nostre regioni e più del 50 per cento sono rapaci. Il danno ecologico è grave. In più questa strage non porta il minimo contributo dal punto di vista scientifico. Non si conoscono infatti né il luogo dove sono stati catturati, né la data. Due elementi che potrebbero, ad esempio, dare un grande valore all'esemplare di civetta nana che abbiamo trovato tra il materiale sequestrato. E' il più piccolo rapace notturno in natura. In precedenza avevamo avuto un paio di segnalazioni in Piemonte ma non si è mai riusciti a stabilire con esattezza dove vive».*

Il valore naturalistico degli animali sequestrati è però fuori discussione e ci si sta preoccupando di trovare una sistemazione adeguata alle collezioni. La Regione o la Provincia potrebbero costituirsi parte civile per il danno ambientale subito, ottenere in affidamento i reperti, e destinarli a fini didattici. Al Comune di Biella gli esemplari interessano e non si esclude che possano essere ospitati nel futuro museo del territorio.

m. al.

Tra gli animali imbalsamati si trova un falco pescatore

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: riposo
MAZZINI: Cocktail
ODEON: riposo
SOCIALE: Scommessa sino la morte

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo

CANDELO
VERDI: riposo

COGGIOLA
RADAR: riposo

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo

PRAY
EXCELSIOR: riposo

SERRAVALLE
CORSO: riposo

TOLLEGNO
FELIX: riposo

VARALLO
SOTTORIVA: riposo

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22 341; **Cossila-Pavignano, Graglia, Candelo.**
Usl 48. VALDENGO: Mongilardi, via Roma 92, tel. 99 06 44; **Strona, Vallemosso, Coggiola.**
Usl 49. BORGOSESIA: Mamoli, piazza Parrocchiale, tel. 22 268.
VARALLO: Della Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 190; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gora 1, tel. 20 540 - 25 949; Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922 601; Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25 513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

RENAULT Concessionaria
AUTOMOBILI MOTTA
COSSATO - VIA MAZZINI 12 - 015/925841
DISPONIAMO DEI MODELLI NUOVI
PRONTA CONSEGNA
MAGAZZINO RICAMBI - SERVIZIO OFFICINA
DIVERSE VETTURE FINE LEASING
PREZZI SPECIALI FATTURABILI
VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE
ANCHE CON GARANZIA ORO - PAGAMENTO SENZA CAMBIALI

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, anche a protestati.
Tel. 0321 469150 - 455127

HAPPENING
Ricerca
DIRETTORE
per propria **Filiale di Biella.** Si richiede età max 35enne, esperienza nel settore abbigliamento, massima disponibilità, forte carica personale di dinamismo. Si offre inserimento in azienda giovane, dinamica e in forte espansione.
Inviare curriculum con fotofessera a:
HAPPENING ufficio Personale — Tang. Ovest Km 15 — TREZZANO S. N. (MI)

GRANDE FEBBRAIO
Liabel
Febbraio è il mese delle occasioni irripetibili:
al Centro Vendita Liabel in Via Salvo d'Acquisto 8, a Biella.
Prezzi eccezionali sui modelli Blu Stone,
giacche e giubbotti imbottiti Babycresci,
tutta la maglieria esterna Liabel
per uomo e donna.
Tutti i giorni di un grande Febbraio (escluso il lunedì mattina)
al Centro Vendita Liabel
ci sono le migliori occasioni dell'anno.

CONSORZIO IDRAULICO DEL SESIA
NOVARA
via N. Sottile n° 19

AVVISO DI CONVOCAZIONE
delle Assemblee Comunali per il rinnovo del Quinto dei Delegati.
In Conformità dell'Art. 15 dello Statuto Consorziale ed in esecuzione della Delibera n°. 11 della Delegazione Consortile del 12/12/1988 sono scaduti per compiuto quinquennio, al 31/12/1988 i Delegati
Geom. Claudio Consolorio — Delegato di Lenzione;
Geom. Giuseppe Cassina — Delegato di Villata;
Sindaco di Romagnano S. — Delegato di Romagnano Sesia;
Giovanni Antonini — Delegato di Ghemme;
Carlo Pasquino — Delegato di Borgovercelli;
Remo Jardit — Delegato di Gattinara.
Conseguentemente le Assemblee Comunali di: Lenzione, Villata, Romagnano Sesia, Ghemme, Borgovercelli e Gattinara sono convocate presso le rispettive Sedi Comunali per domenica 26 Febbraio 1989 dalle ore 10 alle ore 16, ed in caso di diserzione per la domenica successiva, per procedere alla elezione dei propri Delegati.
Sono eleggibili i Proprietari di beni consorziali siti nel territorio comunale, ai sensi dell'Art. 15 dello Statuto i delegati scaduti sono rieleggibili.
I consorziati iscritti nell'elenco che non sono in possesso dell'avviso personale di convocazione, possono ugualmente presentarsi al seggio a votare.
Novara, 10 [illegible] 1989
IL [illegible]
(Geom. Ferdinando Mazzone)

'SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITA' E RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480